

L'ATTIVITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE NEL 2018

*Relazione del Presidente della Giunta
all'Assemblea Legislativa
(art. 46, comma 3 dello Statuto regionale)*

indice

PRESIDENZA. SPORT	3
VICEPRESIDENZA. ASSESSORATO ALLE POLITICHE DI WELFARE E POLITICHE ABITATIVE	9
ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE	37
ASSESSORATO BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITÀ	94
ASSESSORATO CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LA LEGALITÀ	133
ASSESSORATO A COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO	140
ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA	160
ASSESSORATO TURISMO E COMMERCIO	173
ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	181
ASSESSORATO TRASPORTI, RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE	196
ASSESSORATO DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA	219

A cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Introduzione

Un anno di consolidamento e di spinta verso la completa realizzazione degli obiettivi di legislatura. L'indicatore che conferma la giustezza del percorso condiviso nel Patto per il Lavoro - orientato alla piena occupazione in un contesto economico di sviluppo sostenibile è rappresentato dal trend positivo dei dati che si ricavano dal Rapporto 2018 di Prometeia sull'economia regionale dell'Emilia-Romagna, con un focus su Economia e innovazione sociale, realizzato in collaborazione tra Unioncamere e Regione con il contributo di Aster ed Ervet. L'Emilia-Romagna è ancora prima Regione italiana per crescita: a fine anno Pil +1,4% e disoccupazione al 5,9%. Nei primi nove mesi +2,2% la produzione industriale, +5,2% l'export manifatturiero e un ulteriore balzo del 4% del turismo. Oltre 2 milioni gli occupati: tasso di occupazione quasi al 70%, quello femminile (62,7%) tra i più alti d'Italia. Un ritmo che, si stima, l'Emilia-Romagna terrà anche nel 2019, con un +1,2% di Pil e la disoccupazione in calo ulteriore al 5,7%.

Numeri che danno ragione alle scelte basilari che hanno caratterizzato il Bilancio 2018: 1 miliardo e 400 milioni di investimenti per crescita e sviluppo, per una manovra espansiva che rafforza l'impegno per continuare a creare lavoro. Complessivamente, una manovra da 12,17 miliardi di €, di cui 8,3 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale, caratterizzata quindi da scelte per la crescita e occupazione in tutti i settori, dal welfare all'agricoltura fino al digitale e alle infrastrutture. Altre risorse, circa 33 milioni, sono state recuperate dal contenimento delle spese e dalla semplificazione, mentre l'avanzo di gestione di 42 milioni ha generato investimenti per oltre 250 milioni in completo autofinanziamento.

Numeri e pesi che delineano le principali azioni messe in campo nel terzo anno di legislatura, a partire da decisioni che tutelano le persone come quella di non toccare le tasse regionali per il terzo anno consecutivo, ma soprattutto come l'abolizione del superticket, per un risparmio di 22 milioni di € l'anno per i cittadini dell'Emilia-Romagna e - primo provvedimento di questo tipo in Italia - l'abolizione del ticket base da 23 euro sulle prime visite per le famiglie numerose, con due o più figli.

Sono state aumentate le risorse per internazionalizzazione, attrazione di investimenti, ricerca e innovazione che si associano al pieno utilizzo dei fondi europei. Così come sono cresciute le risorse per la realizzazione e riqualificazione di ospedali, compresi quelli di montagna, e strutture sanitarie, con i servizi portati sempre di più nei territori direttamente ai cittadini attraverso la creazione di 25 nuove Case della salute: 400 milioni gli investimenti in sanità, compreso l'ammmodernamento delle tecnologie e l'acquisto di nuovi strumenti diagnostici. 184 milioni, di cui 62 regionali (+15 milioni rispetto al 2017) destinati all'ambiente, alla difesa del suolo e alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Alle attività produttive vanno 55,4 milioni (+16), 38,2 milioni per turismo e commercio (+8,6), 35,5 milioni per l'agricoltura (+3) e 70 milioni per le infrastrutture digitali, banda larga e internet veloce, nell'ambito di un piano complessivo da 250 milioni per il triennio 2018-2020.

Il 2018 è stato anche il primo anno di piena applicazione del Reddito di solidarietà: 35 milioni stanziati dalla Giunta. E per il welfare, da servizi per giovanissimi alla famiglia e terzo settore, destinati ulteriori 54,5 milioni. E poi ancora, 56,1 milioni per il trasporto pubblico locale, con 1 milione di euro per non far pagare il bollo alle auto ibride. 25,1 milioni per il diritto allo studio, oltre 15,7 milioni per la cultura, 4 in più rispetto al 2017, con 1 milione destinato alla nuova legge sulla musica. Un altro milione è stato destinato all'applicazione del Testo unico sulla legalità, stesso stanziamento per le iniziative previste nell'ambito della legge sulla Memoria, in particolare con i giovani e le scuole.

Altre voci importanti sono costituite dai 10 milioni per la manutenzione e gli interventi sulle strade provinciali e comunali in Appennino. Capitolo di rilievo lo sport: 22,5 milioni, di cui 2,5 (+40%) per la promozione della pratica sportiva, il sostegno alle associazioni e agli eventi sportivi con ricadute sul territorio e le comunità locali e 20 milioni per l'impiantistica sportiva.

A metà anno, la Giunta ha potuto sostenere ulteriori interventi per 55 milioni di € con una manovra di assestamento che ha liberato nuove risorse per crescita, welfare e sviluppo dei territori, grazie a minori spese derivate da risparmi - circa 15 milioni di euro, di cui 3 dell'Assemblea legislativa - e a maggiori entrate dal recupero dell'evasione fiscale - circa 18 milioni, soprattutto da Iva e addizionale Irpef, oltre che dal bollo auto. Da inizio legislatura, nel 2015, è la prima volta che l'assestamento di bilancio raggiunge una tale entità, facendo riferimento a risorse recuperate interamente dal bilancio regionale.

Si è trattato di una manovra di assestamento che ha inciso principalmente sulla sanità emiliano-romagnola (12,6 milioni di €), l'impiantistica sportiva (10 milioni, che si aggiungono ai 20 milioni già stanziati), il fondo

delle Province (7,8 milioni), la banda ultra-larga e la realizzazione dell'agenda digitale (5,2 milioni), e il ripristino delle strade provinciali (3 milioni). Altrettanto importanti, fra gli altri, i fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche (1,4 milioni), fondo imprevidi calamità naturali (3 milioni), acquisto di auto ibride (1 milione) e agli enti locali per la riduzione dei costi degli abbonamenti dei bus (500mila euro).

Ulteriori e rilevanti risorse destinate ad attività strategiche per lo sviluppo del territorio, frutto di una gestione equilibrata del bilancio, come riconosciuto alla Regione dalla Corte dei Conti. In particolare la riduzione del debito di 150 milioni di euro in tre anni, il taglio degli incarichi esterni del 90%, la diminuzione dei costi della politica, con l'abolizione dei vitalizi in anticipo rispetto al dibattito in corso, hanno consentito alla Giunta l'introduzione del Reddito di solidarietà, la gratuità dell'autobus in 13 città per i pendolari abbonati ai treni regionali, l'abolizione dei superticket sanitari dal prossimo 1° gennaio, (ad eccezione dei redditi familiari sopra i 100mila euro) l'abrogazione del ticket base di 23 euro sulle prime visite per genitori e figli delle famiglie numerose, l'assunzione e stabilizzazione di 5 mila medici, infermieri e operatori in sanità. Tutto questo senza aumentare le tasse i cittadini.

Risultati che sono sotto gli occhi di tutti, e che costituiscono un solido presupposto per la richiesta di maggiore autonomia dell'Emilia-Romagna, per continuare a crescere potenziando sanità e welfare e le misure per chi ha più bisogno.

E proprio sul tema del riconoscimento di una maggiore autonomia all'Emilia-Romagna, portato avanti sulla base della proposta condivisa con le categorie economiche, i sindacati, le imprese, le università, gli enti locali, i territori e le associazioni del Terzo settore dell'Emilia-Romagna nell'ambito del Patto per il Lavoro, rimane aperto il negoziato con il Governo. A fine anno c'è stato un primo passaggio, seppur ancora interlocutorio, in Consiglio dei ministri, nel quale il Governo si è impegnato a chiudere l'istruttoria sui progetti arrivati da Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto entro il 15 gennaio, un mese dopo la proposta definitiva da sottoporre alle Regioni stesse in vista dell'accordo.

L'obiettivo di fondo resta quello di costruire il regionalismo del futuro che, nell'esclusivo interesse dei cittadini, possa premiare le Regioni virtuose e aprire la strada ad altre, continuando a far crescere i territori e con loro il Paese.

Politiche per la sicurezza e la Polizia locale

Con riferimento alle attività inerenti alle competenze in materia di polizia amministrativa locale, la RER ha proseguito, come negli anni precedenti, nella realizzazione di azioni di sostegno allo sviluppo del sistema regionale di polizia locale ed alla sua adesione agli obiettivi fissati dalla L.R. 21/2012, ripresi nella L.R. 24/2003. Contestualmente è stato portato a termine l'iter iniziato l'anno precedente teso alla modifica ed adeguamento della L.R. 24/2003; detto percorso, raccolte le indicazioni, i suggerimenti e le proposte dei Comandanti del Comitato Tecnico di Polizia Locale, delle Autonomie locali e delle rappresentanze sindacali nonché di altri soggetti portatori di interesse che si occupano a vario titolo di Polizia locale, è giunto a compimento con l'approvazione della L.R. 30 luglio 2018 n. 13 "Modifiche alla L.R. 4 dicembre 2003, n. 24". La riforma introdotta si pone l'obiettivo di orientare il lavoro delle polizie locali verso un modello fortemente incentrato sui bisogni di sicurezza dei rispettivi territori ed orientato a schemi operativi tipici della polizia di comunità, vicina ai cittadini e punto di riferimento della collettività locale. Successivamente a detta riforma sono stati avviati i primi tavoli per la definizione delle norme di dettaglio inerenti il corso concorso unico regionale per l'accesso alla polizia locale, la revisione degli standard per la qualificazione dei Corpi di Polizia locale, la costituzione del fondo per gli oneri di difesa nei procedimenti penali a carico degli addetti di Polizia locale nonché norme per facilitare la sottoscrizione di accordi locali tra soggetti pubblici coinvolti nella gestione dei trattamenti sanitari obbligatori.

Nel corso dell'anno, dei 54 ambiti territoriali definiti dalla L.R.21/2012 comprensivi delle città capoluogo, le strutture di Polizia locale coincidenti con il rispettivo ambito si sono assestate a quota 31, consolidando l'obiettivo di mantenersi al di sopra della metà degli ambiti nonostante l'eventualità, ipotizzata in taluni casi, in corso d'anno, di una contrazione dovuta all'eventualità di uscita di alcuni Comuni dalle rispettive Unioni di riferimento. Come previsto dall'articolo 15 della L.R. 24/2003 in materia di contributi regionali per la qualificazione dei corpi di Polizia locale e per la realizzazione di progetti innovativi, con DGR 138/2018 e DGR 752/2018 venivano assegnati complessivamente assegnati 375.000 € per lo sviluppo di 21 progetti proposti da altrettanti Enti locali, in maggior parte Unioni di Comuni.

Sono altresì proseguite anche le seguenti attività fondamentali: 1) il sostegno agli interventi della Scuola Interregionale di Polizia locale di Emilia-Romagna, Liguria e Toscana con l'erogazione di € 220.000 quali cofinanziamento di iniziative formative rivolte al personale di polizia degli Enti locali, per un totale di oltre 1.500

ore di formazione; 2) Attività di affiancamento e sostegno del lavoro degli Enti locali che hanno avviato attività tese a promuovere ed a coordinare, attraverso la polizia locale, gruppi di controllo di vicinato; 3) consulenza, affiancamento, sostegno e programmazione di attività coordinate con gli Enti locali che hanno avviato profili social network adibiti facilitare l'accesso dei cittadini alle polizie locali.

Politiche per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive

Con l'approvazione della Legge Regionale sullo Sport n. 8/2017 concernente: "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" la Regione ha definito le proprie strategie di politica sportiva e ha delineato un modello di governance in coerenza con i principi e i valori affermati e riconosciuti a livello internazionale. Dopo una prima fase di transizione, nel 2018 si è proceduto all'attuazione della nuova legge con l'approvazione dei seguenti atti amministrativi e delle seguenti misure finanziarie.

Il Piano Triennale dello Sport 2018-2020

Con deliberazione n. 144/2018 l'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta regionale di cui alla DGR 441/2018, ha approvato il "Piano Triennale dello Sport 2018-2020" con il quale sono state definite le linee strategiche e gli obiettivi prioritari in materia di politiche sportive regionali. In attuazione dei sopracitati obiettivi prioritari ed in coerenza con le disposizioni normative della L.R. 8/2017, in particolare dell'art. 4, il Piano ha individuato otto interventi prioritari da realizzare nel triennio 2018-2020. Nel 2018 sono stati realizzati i seguenti obiettivi prioritari:

- ***Valorizzazione del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale***

Dopo l'approvazione del bando, di cui alla DGR 1944/2017, per la presentazione di progetti volti alla qualificazione e al miglioramento del patrimonio impiantistico, nel 2018 è stata conclusa la fase di valutazione dei progetti presentati e la graduatoria dei 167 progetti, presentati da altrettanti Enti locali, ammissibili a contributo è stata approvata con DGR 1144/2018. A fronte della citata graduatoria, con Det. n. 14613/2018 e DGR 1630/2018, si è proceduto con la concessione dei contributi. L'impegno delle risorse finanziarie è stato pari alla somma totale di € 29.870.000,00 che ha garantito i contributi a 97 progetti. Le risorse sono state impegnate sulla scorta della seguente suddivisione degli stanziamenti sul Bilancio pluriennale 2018-2020: anno 2018 = € 10.000.000,00 (risorse regionali); anno 2019 = 15.500.000,00 (risorse FSC); anno 2020 = 4.370.000,00 (risorse FSC). Sono stati finanziati interventi di ampliamento e di realizzazione di nuovi impianti sportivi, di recupero funzionale, di ristrutturazione, di miglioramento sismico, di efficientamento energetico. Nuove palestre, piscine, piste di atletica leggera, parchi con percorsi vita, spazi attrezzati e aree verdi. Questo bando, che potrà garantire ulteriori contributi anche a fronte dell'approvazione del bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, rappresenta un'occasione straordinaria per la valorizzazione e l'arricchimento del patrimonio regionale degli impianti sportivi.

- ***Sostegno alla realizzazione e promozione degli eventi e delle manifestazioni sportive realizzate sul territorio regionale***

Per il raggiungimento dell'obiettivo previsto da questo intervento prioritario inserito nel Piano Triennale dello Sport 2018-2020, la Giunta regionale ha approvato con DGR 1026/2018 due avvisi pubblici di cui uno rivolto specificamente alla concessione di contributi per la realizzazione di eventi sportivi realizzati sul territorio regionale. Con questo avviso si è inteso valorizzare e sostenere lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione attiva, socializzazione espresso dalle tantissime associazioni e istituzioni pubbliche che col loro impegno hanno permesso la realizzazione di centinaia di eventi sportivi. Eventi che, in misura sempre crescente, rappresentano un'occasione di sviluppo per il territorio con positive ricadute sul turismo e, conseguentemente, sull'economia regionale. A fronte di n. 238 domande pervenute, quelle ammesse al finanziamento sono state 148. I contributi regionali concessi hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 2.029.000,00 € così suddivisi: 500.000,00 € per gli eventi a rilevanza regionale e 1.529.000,00 € per gli eventi a rilevanza sovraregionale.

- ***Sostegno alla realizzazione e promozione di progetti per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva***

Con il secondo avviso pubblico approvato con DGR 1026/2018, la Giunta regionale ha concesso contributi a progetti di ampio respiro temporale, caratterizzati dalla collaborazione fra enti pubblici, associazioni, istituzioni scolastiche, aziende USL e finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona

attraverso l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute e come strumento di integrazione sociale. A fronte di n. 160 domande pervenute, quelle ammesse al finanziamento sono state 58. I contributi regionali concessi hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 744.000,00.

- *Realizzazione di grandi eventi sportivi di interesse regionale*

Il Piano Triennale dello Sport 2018-2020 prevede, nell'ambito degli obiettivi prioritari per la promozione dell'attività motoria e sportiva e nella parte dedicata alla dimensione economica dello sport, l'arricchimento e la valorizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive di valenza nazionale e internazionale che vengono organizzati sul territorio regionale. Ai sensi di quanto previsto dalla lettera f, comma 4, art. 1 della L.R. 8/2017, per raggiungere il sopracitato obiettivo, si è avvalsa della società in house APT Servizi srl con la quale, a fronte dell'approvazione della DGR n. 268/2018, è stata sottoscritta una convenzione per la promozione e il sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche. Sono stati promossi sei macro progetti, con un intervento finanziario regionale pari a € 500.000,00.

- *Sviluppo dell'Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale*

Per la raccolta delle informazioni e la realizzazione delle ricerche e delle analisi quali-quantitative, si è individuato il Programma annuale di attività di Ervet S.p.a. quale contenitore più idoneo nel quale allocare gli obiettivi da perseguire. L'attività 2018 dell'Osservatorio è stata essenziale quale strumento di affiancamento all'attività valutativa svolta dal Servizio regionale competente in materia di sport e relativa alle caratteristiche tecniche dei progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio dell'impiantistica sportiva regionale. E' stata inoltre completata la prima analisi quali-quantitativa sul sistema di finanziamento regionale alle iniziative e ai progetti di promozione turistica anno 2017. Uno studio che, per la prima volta, permette di verificare l'impatto dei finanziamenti sulle diverse tipologie sportive, sui territori, sui target. Risorse regionali impegnate: € 50.000,00.

- *Sostegno alle attività del Collegio regionale dei maestri di sci*

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 26/2017 la Giunta regionale, con DGR 1969/2018, ha approvato la concessione di un finanziamento al Collegio regionale dei maestri di sci dell'Emilia-Romagna per la realizzazione dei corsi di aggiornamento, formazione e specializzazione dei maestri di sci. I corsi, anch'essi approvati dalla Giunta regionale con DGR 1836/2018, sono i seguenti: il corso di Specializzazione Skiroil aperto ai maestri di sci Nordico, il corso di formazione maestri di sci Alpino, il corso di formazione maestri di sci Nordico, il corso di Specializzazione Telemark aperto ai maestri di sci Alpino e Nordico. Si segnala, in particolare, il corso di Specializzazione per persone disabili in tutte le discipline che offre la straordinaria opportunità di avvicinamento agli sport invernali a tutte le persone, senza barriere e con un affiancamento professionale di elevata qualità e specialità. Finanziamento regionale pari a € 50.000,00.

Relazioni internazionali

Nel corso del 2018 si è operato per consolidare e rafforzare il posizionamento internazionale della Regione, anche a seguito dei positivi riscontri delle missioni svolte in aree prioritarie come gli USA e la Cina nel corso del 2016 e 2017.

I rapporti con la Regioni e Stati partner in Europa e nel mondo nel corso del 2018 si sono ulteriormente consolidati nelle più importanti e avanzate aree del mondo, con lo svolgimento di alcune importanti missioni istituzionali di sistema con valenza intersettoriale, in particolare:

- negli USA per la partecipazione al Global Climate action Summit, vertice mondiale sul clima promosso dallo Stato della California in vista di Parigi 2020, nel corso della quale la Regione è entrata nel gruppo di vertice dell'Under2Coalition, l'Alleanza internazionale contro il cambiamento climatico che conta 206 Stati, Regioni e governi territoriali impegnati nella sfida globale al cambiamento climatico. Nell'occasione si è partecipato all'European Innovation Day nella Silicon Valley.

Il rafforzamento dei rapporti con partner istituzionali statunitensi ha visto anche l'avvio di relazioni e la definizione di una intesa di lavoro comune con il Commonwealth di Pennsylvania, considerata l'apertura della rotta aerea Bologna-Philadelphia che consentiva di incrementare gli scambi tra i due territori.

In ambito di internazionalizzazione del sistema agro-alimentare e per la creazione di collegamenti con il sistema della ricerca e innovazione della filiera, promuovendo la *food innovation* come leva di

competitività delle aziende emiliano romagnole per accrescere le opportunità commerciali, è stata realizzata l'iniziativa della Settimana della cucina dell'Emilia-Romagna in Canada, in concomitanza con l'evento promosso dal MAECI, della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo (SCIM) con il Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy, promosso dal Governo italiano al fine di potenziare la distribuzione e la presenza commerciale dei prodotti del vero agroalimentare italiano, nonché con gli obiettivi del Piano Strategico del Turismo 2017-2022, volto a dare rilievo ai territori meno conosciuti all'estero.

- negli Emirati Arabi Uniti, in vista dell'Expo Dubai 2020, si è svolta una missione, in occasione della settimana della cultura italiana nel mondo che ha visto la partecipazione di associazioni imprenditoriali e università della Regione, istituti di ricerca e aziende.

In area asiatica, anche a seguito dello svolgimento della missione di sistema a Shanghai e Pechino svoltasi a novembre 2017, si sono intensificate le relazioni con le Province cinesi del Guangdong e Shandong, finalizzando con quest'ultima l'avvio di una relazione formale.

Numerose sono state anche le missioni in Emilia-Romagna di operatori cinesi interessati alle eccellenze della Food Valley, ed ai suoi punti di forza: qualità, sicurezza alimentare, tracciabilità.

Nell'area latino-americana è stata sostenuto il IV Forum Italo-Latino-americano sulle Piccole e Medie Imprese promosso da ILLA – Organizzazione internazionale Italo – Latino Americana, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Fiera di Cesena e Confartigianato Imprese, svoltosi a Rimini il 5, 6 e 7 novembre 2018, che ha visto partecipare il Presidente della Repubblica del Paraguay Mario Abdo Benitez. Per tre giorni dal Sud America sono stati presenti 150 imprenditori del Continente, 18 delegazioni con 12 Rappresentanti istituzionali di alto livello (Viceministri e alti funzionari), 10 Ambasciatori e Incaricati di Affari, 8 Autorità dei governi regionali e locali, 9 Rappresentanti di Associazioni imprenditoriali e cooperative, a cui si aggiungono diplomatici, accademici, consulenti ed esperti, che hanno visitato ed incontrato aziende e istituzioni del territorio emiliano-romagnolo, in particolare nei settori agro-food, fashion e meccanica.

I rapporti con il continente africano si sono intensificati, in particolare con l'Etiopia, considerata un'area emergente per l'alto livello di sviluppo e per l'interesse verso l'Emilia-Romagna come modello di sviluppo agroindustriale per i grandi processi di riforma avviati nel Paese, nell'ambito del Piano di sviluppo quinquennale 2016-2020 del Paese africano che punta in particolare alla modernizzazione dell'agricoltura e dell'industria leggera.

La missione di una delegazione di alto livello Ministeriale del governo di Addis Abeba ha rappresentato un'importante occasione per sondare le opportunità di investimento da parte delle imprese italiane, in particolare quelle emiliano-romagnole, a sostegno dei programmi di crescita economica del Paese africano, oltre a favorire la collaborazione con le istituzioni, le Università e gli enti protagonisti per lo sviluppo delle filiere agroindustriali regionali.

Per quanto riguarda gli Accordi con Stati esteri, nel corso del 2018 sono stati siglati l'Accordo con l'Albania sulla gestione dei fondi strutturali e di investimento europei e di governance del sistema della Università e della ricerca scientifica. Nell'ambito di tale alleanza si è realizzata una importante iniziativa di rafforzamento delle competenze dei funzionari pubblici albanesi sui temi della programmazione finanziaria e della gestione dei fondi SIE, sulla internazionalizzazione, sul sistema educativo e formativo in collaborazione con l'Albanian School of public administration.

In esecuzione dell'Accordo quadro del 2015 si è siglato l'Accordo con la Repubblica di San Marino per la gestione dei rifiuti urbani e speciali destinati al recupero e allo smaltimento.

Le Regioni partner europee sono state in particolare al centro di molte attività e progetti di gemellaggio e di partenariato internazionale concretizzati dal territorio: i Comuni, Unioni di Comuni e istituti scolastici di II grado hanno sviluppato 18 progetti su temi legati ai valori della cittadinanza europea, con attività di scambio, visite di studio ed alternanza scuola lavoro all'estero e destinati alle giovani generazioni e prevedendo una ampia gamma di attività, dallo scambio con coetanei alla conoscenza dei diritti della cittadinanza europea, ad attività laboratoriali tematiche.

Informazione e comunicazione

Può dirsi completamente realizzata, da parte dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta, la scelta di formulare una proposta comunicativa tesa a integrare informazione tradizionale e new media.

Ormai diventata consolidata prassi operativa per l'Agenzia, la conferma della validità della scelta si rileva dall'analisi dei dati relativi agli esiti delle attività di comunicazione e informazione, che testimoniano la capacità di raggiungere destinatari tra loro, necessariamente, eterogenei.

Tutto ciò è stato reso possibile anche grazie all'assetto organizzativo della struttura preposta all'attività di informazione e comunicazione, articolata su diversi livelli di responsabilità, oltre che di competenza.

Un assetto che ha anche come obiettivo strategico quello di garantire l'operatività concreta dell'Agenzia nell'ambito di una larga fascia oraria quotidiana, 7 giorni su 7, in modo tale da essere conforme alle aspettative, in termini di risposta, che provengono da più versanti (media, soggetti esterni, ecc.).

Accanto a ciò, l'Agenzia ha attivato strumenti concreti – campagne di comunicazione – per garantire la massima diffusione dell'informazione relativa ad opportunità e servizi resi disponibili a cittadini e imprese da parte della Amministrazione regionale.

POLITICHE DI WELFARE

Nuovo Piano sociale e sanitario regionale

Nel corso del 2017 è stato approvato il Piano sociale e sanitario 2017-2019 (D.A.L. 120/2017), che rappresenta lo strumento di riferimento per sviluppare e innovare il welfare dei prossimi anni. Il PSSR fissa tre obiettivi generali:

- la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale
- l'orientamento a sostenere l'ambito distrettuale quale nodo strategico dell'integrazione sociale e sanitaria
- l'individuazione di obiettivi volti a sviluppare strumenti nuovi di prossimità, l'individuazione di obiettivi specifici di integrazione sociale e sanitaria e lo sviluppo delle Case della Salute e dei modelli integrati e multidisciplinari di intervento.

Importante novità introdotta con il Piano sociale e sanitario 2017/2019 è stata, inoltre, l'approvazione delle 39 schede attuative di intervento approvate con DGR n. 1423/2017, che hanno rappresentato una declinazione operativa del Piano stesso, da realizzare da parte del sistema Regione-Enti locali, nell'ambito dei programmi regionali e della programmazione distrettuale. I contenuti e gli obiettivi del Piano sociale e sanitario regionale, realizzato insieme ai territori e agli attori sociali e istituzionali di questa Regione, rappresentano il quadro di riferimento della programmazione locale. L'anno 2018 ha visto impegnati i 38 ambiti distrettuali nella programmazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018- 2020, approvati nella totalità entro l'estate. Così come previsto nel PSSR al capitolo 5 "*Nuovi indirizzi e strumenti per la programmazione territoriale*", si è inoltre lavorato per semplificare gli strumenti per la realizzazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020. In particolare:

- fornendo Indicazioni operative per la realizzazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020"
- realizzando un applicativo web sul quale realizzare e presentare alla Regione i Piani di zona triennali e le schede attuative di intervento con annessi indicatori di monitoraggio. L'informatizzazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale ha permesso di disporre di un datawarehouse comprensivo di tutte le schede declinate al livello locale (1775 nel complesso) e degli indicatori distrettuali e regionali compilati per poter effettuare il monitoraggio e la valutazione del PSSR.

E' inoltre proseguito il percorso di accompagnamento ai territori per innovare la partecipazione ai processi di programmazione locale, secondo il metodo Community Lab, attraverso la realizzazione di laboratori regionali sulla governance a sostegno dell'attuazione dei percorsi di programmazione partecipata; azioni /istruttorie locali a supporto della attività programmatoria locale; formazione per facilitatori attraverso il sostegno al corso di perfezionamento in Welfare pubblico partecipativo realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma per rafforzare le azioni di sistema per innovare la programmazione partecipata a livello regionale e locale.

Programmazione sociale territoriale

Per quanto attiene il contributo regionale alla programmazione sociale locale per l'anno 2018, la RER ha mantenuto uno stanziamento sul Fondo Sociale Regionale (FSR) di oltre **41 milioni di €** (nello specifico 41.399.120,29 €), distribuito ai Comuni capofila degli ambiti distrettuali. Le scelte prioritarie per l'utilizzo delle risorse del FSR 2018 che hanno orientato la programmazione territoriale sono state:

- 1) la conferma del Finanziamento al Fondo Sociale Locale, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari da utilizzare per la realizzazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019;
- 2) Il consolidamento, lo sviluppo e qualificazione degli interventi a favore delle famiglie attraverso l'ampliamento della rete dei Centri per le Famiglie;

- 3) Il mantenimento delle risorse a sostegno al programma unico di emersione, assistenza, integrazione sociale, a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani;
- 4) il mantenimento delle risorse destinate agli interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale avviato nel corso del 2013;
- 5) la conferma delle risorse a sostegno della programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale.

Sostegno alla rete dei Servizi sociali territoriali (SST) e dei Centri per le Famiglie (CpF)

Relativamente al supporto dell'attività dei Servizi sociali territoriali sono state confermate le seguenti attività:

- il raccordo costante con i referenti dei SST all'interno del coordinamento regionale del SST, anche per accompagnare l'implementazione della misura nazionale e regionale di sostegno al reddito per le famiglie in situazione di povertà;
- l'aggiornamento della banca dati sportelli in rete;
- la prosecuzione dell'attività di formazione e accompagnamento formativo agli operatori degli sportelli sociali dal titolo "Ascoltare per conoscere ed orientare: il colloquio di sportello come strumento di lavoro" (sono stati realizzati due edizioni del corso base e 4 edizioni del corso avanzato).

Per quanto riguarda il sostegno ai Centri per le Famiglie, le attività principali sono state le seguenti:

- riparto annuale delle risorse del Fondo sociale regionale destinato al consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie per l'anno 2018;
- Monitoraggio e supporto all'attuazione dei progetti di sostegno alla neogenitorialità attivati a valere sul fondo nazionale per la famiglia annualità 2017 destinato ad attività di sostegno alla natalità;
- realizzazione del "Monitoraggio regionale dei Centri per le famiglie" (attraverso Anagrafe regionale strutture SISEPS). Attraverso il sistema informativo, collocato all'interno dell'Anagrafe strutture regionale, sono state raccolte le schede di attività 2017 di tutti i Centri per le Famiglie;
- formazione agli operatori: gli operatori dell'area informativa hanno potuto partecipare alla formazione insieme agli operatori di sportello sociale sopra descritta. Gli operatori dell'area del sostegno alla genitorialità hanno potuto partecipare a:
 - un percorso di confronto sulle pratiche a conclusione della formazione per mediatori e counsellor dei Centri per le Famiglie "Se le parole non bastano: formazione sull'uso degli strumenti analogici" (attivato nel corso del 2017);
 - un percorso di formazione per conduttori di "Gruppi di parola per figli di genitori separati" cui hanno partecipato operatori di 18 Centri per le famiglie.

Attività del Sistema Informativo Politiche Sociali

Il sistema informativo delle politiche sociali (SIPS) risponde alla necessità di disporre tempestivamente di dati e informazioni necessari alla programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali, nonché al monitoraggio della spesa sociale ed alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. Nel corso del 2018, sono state realizzate attività riguardanti azioni di lungo periodo, programmate con la nuova legislatura nonché l'adeguamento dei sistemi regionali alle novità introdotte dalle normative regionali e dal decreto legislativo n. 147/2017, che ha istituito il nuovo Sistema informativo unitario dei servizi sociali nazionale (SIUSS).

Il sistema informativo a supporto della programmazione sociale e socio-sanitaria è orientato al monitoraggio del **sistema dell'offerta** con i suoi attributi, comprensivi delle caratteristiche degli utenti, dei costi, dell'attività erogata, del personale addetto, ed all'analisi della **domanda espressa** dai cittadini e delle loro problematiche registrata attraverso gli **sportelli sociali** territoriali.

Attraverso l'infrastruttura **ReportER**, nell'ambito del programma trasversale **Dati Aperti Sanità e Sociale**, sono stati resi disponibili alcuni dati prodotti dai Sistemi Informativi delle Politiche Sociali, liberamente

accessibili a tutti, senza vincoli che ne limitino la riproduzione ed il riuso. Attualmente sono consultabili online, nel portale di Emilia-Romagna Sociale, l'elenco delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/public/ViewerWizard?id=presidi_socio) e l'elenco delle Istituzioni non profit iscritte ai Registri regionali delle Organizzazioni di Volontariato, Cooperative Sociali e Associazioni di Promozione Sociale (<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/banche-dati/banche-dati/banche-dati-terzo-settore>).

Con il nuovo Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019 sono stati semplificati gli strumenti per la realizzazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020, attraverso la realizzazione di sistemi web che hanno consentito di supportare i 38 ambiti distrettuali nell'analisi del contesto e dell'offerta dei servizi e hanno fornito un sistema di monitoraggio e valutazione di tutte le schede di intervento declinate a livello locale e dei rispettivi indicatori distrettuali e regionali (DGR n. 1423/17). Nello specifico:

- sono stati aggiornati gli Indicatori diffusi attraverso l'Area web dedicata al set di Indicatori Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale consultabili on line. Il set completo di indicatori è disponibile al seguente link: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona> (ReportER Indicatori);
- è stato realizzato il **sistema web Piani di Zona on-line**, utilizzato nel corso del 2018 dagli ambiti distrettuali per la stesura e presentazione alla Regione dei Piani di zona triennali, comprensivi delle schede attuative di intervento con annessi indicatori di monitoraggio ed il quadro allargato della spesa per la programmazione sociale e socio-sanitaria.

Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta e favorire l'inclusione attiva, si è dato avvio a livello nazionale con il D.Lgs. n. 147/2017 al Reddito di Inclusione REI, che ha previsto modifiche ai requisiti di accesso dal 1° giugno 2018. Al fine di integrare la misura nazionale in favore dei residenti della Regione Emilia-Romagna si è resa necessaria la modifica alla L.R. 24/2016 *"Misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito"*. Per consentire continuità nella gestione della nuova misura regionale (L.R. 7/2018), sono stati realizzati gli adeguamenti al sistema informativo per la gestione della misura regionale reddito di solidarietà (RES). Il sistema regionale RES, utilizzato dai Comuni, Unioni e ASP/ASC in cooperazione applicativa con INPS, ha garantito la gestione delle misure RES, integrata con la misura REI nazionale (D.Lgs 147/2017), e sono stati forniti gli strumenti di monitoraggio degli esiti e della spesa, finalizzati alla rendicontazione e valutazione dell'efficacia della misura.

È stato realizzato il primo monitoraggio delle Aree sosta, finalizzato all'attuazione della L.R. 11/2015 - *Norme per l'inclusione Sociale di Rom e Sinti*, per valutare lo stato di attuazione delle azioni previste e definire le modalità e criteri per la concessione dei contributi regionali agli Enti locali. Per il monitoraggio, gli operatori dei Comuni e degli enti associativi, in cui sono presenti Aree Sosta Sinti/Rom, hanno utilizzato il **sistema informativo web Aree sosta**.

Nel corso del 2018 è proseguita la collaborazione, sul **piano nazionale**, con ISTAT nell'ambito del gruppo di lavoro Politiche Sociali del **CISIS** per le attività relative al coordinamento, monitoraggio, progettazione e riprogettazione delle **rilevazioni previste nel Programma Statistico Nazionale (PSN)**, e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) per le attività di supporto finalizzate alla realizzazione del **nuovo sistema informativo unitario dei servizi sociali - SIUSS**, (D.Lgs. n. 147/2017), in collaborazione con il Coordinamento Tecnico interregionale alle Politiche Sociali.

Per quanto riguarda le attività previste nel Programma Statistico Nazionale (PSN), sono proseguite le attività riguardanti:

- la gestione dell'Anagrafe delle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, comprensiva delle informazioni degli enti titolari dell'autorizzazione al funzionamento, enti gestori, servizi accreditati socio-sanitari, integrata all'anagrafe unica sociale e sanitaria. È stata trasferita ai Dipartimenti di sanità pubblica delle Ausl il ruolo per la gestione e aggiornamento degli atti di autorizzazione al funzionamento delle Strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, registri che fino al 2015 erano gestiti in collaborazione con le Province.
- il monitoraggio dell'attività dei Presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, inserita nel Programma Statistico Nazionale (Istat, cod. IST-00243). L'indagine relativa all'attività 2017 è stata avviata a giugno 2018 e si è conclusa a dicembre 2018.
- il monitoraggio relativo alla spesa e agli interventi sociali avviato dal 2003. L'indagine, finalizzata a fornire informazioni omogenee a livello nazionale su interventi e servizi sociali, utenti e spesa sostenuta dai Comuni, è inserita nel Programma Statistico Nazionale (Istat, cod. IST-01181). L'Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Bilancio consuntivo 2017 è stata avviata a luglio 2018 e

si è conclusa a dicembre 2018. I dati definitivi saranno rilasciati da ISTAT nel 2019 e sono diffusi all'indirizzo della Banca Dati Istat <http://dati.istat.it/Index.aspx> alla Sezione Assistenza e previdenza.

- Il Dipartimento per le pari opportunità e l'Istituto nazionale di Statistica, nell'ambito dei progetti di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, hanno avviato il primo monitoraggio dei Centri Antiviolenza (CAV) e predisposto il questionario di rilevazione delle attività delle Case Rifugio (CR) e altre forme di ospitalità per donne vittime di violenza. La Regione Emilia-Romagna ha avviato la progettazione di un sistema informativo finalizzato al
- monitoraggio delle attività dei Centri Antiviolenza che dovrà integrarsi con i sistemi informativi già vigenti a livello nazionale realizzati da ISTAT.
- la collaborazione tra Istat e Regioni per sostenere le diverse fasi del Censimento continuo delle Istituzioni no profit, inserita nel PSN (cod. IST 02578) e finalizzata alla realizzazione del Registro statistico unico delle Istituzioni non profit nazionale.

Nell'ambito della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147, è stato istituito dal MLPS il **Comitato tecnico per l'attuazione del SIUSS**, composto da referenti delle Regioni, alcuni ambiti distrettuali, INPS, MLPS e ANCI, con l'obiettivo di:

- condividere le fasi del **progetto di attuazione del SIUSS**;
- analizzare il **livello di implementazione del Casellario dell'assistenza** e criticità ed esiti della **sperimentazione** in materia di banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate (**SINA e SINBA**);
- **avviare la componente** Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali **SIOSS**, e definire il modello della nuova banca dati, istituita presso il MLPS.

Per quanto riguarda il monitoraggio della domanda espressa dai cittadini che si rivolgono agli **Sportelli sociali** territoriali, nel corso del 2018 sono stati elaborati i dati del I semestre dell'ultima annualità disponibile. Sono stati elaborati alcuni dati per il "Rapporto annuale Immigrazione straniera in Emilia-Romagna" e sono state realizzate elaborazioni ad hoc per lo studio del fenomeno della violenza di genere.

Nel 2018 è stato effettuato il monitoraggio delle attività dei **Centri per le Famiglie**, attraverso l'utilizzo da parte dei Centri del sistema informativo regionale, in linea con le indicazioni previste dalle "Linee guida regionali Centri per Famiglie" (DGR n. 391, del 15 aprile 2015), ed è stato diffuso il Report annuale sulle attività dei Centri per le famiglie, consultabile al link <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/temi/centri-per-le-famiglie/rapporti-di-monitoraggio-attivit%C3%A0-centri-per-le-famiglie/monitoraggio-dati-di-attivit%C3%A0-centri-per-le-famiglie>

Per quanto riguarda il **Sistema Informativo TESEO** per la gestione dei registri regionali delle Istituzioni non profit (*Organizzazioni di Volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di Promozione sociale*) e la revisione del mantenimento dei requisiti per l'iscrizione ai Registri regionali, si è concluso il monitoraggio del Bilancio di responsabilità sociali delle cooperative sociali, come previsto all'art.4, comma 10 - L.R. 12/2014. Il monitoraggio è stato effettuato attraverso il Sistema Teseo.

E' stato inoltre avviato il progetto per la realizzazione del sistema per la gestione dei progetti del Bando Terzo settore (D.Lgs. n.117 del 3 luglio 2017), integrato all'interno del sistema TESEO.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività per la realizzazione del **Sistema Helios per la gestione dell'Albo regionale del Servizio Civile** attraverso il riuso e l'adeguamento del Sistema Helios - *Gestione Servizio Civile nazionale* ed EVSC - *Elezione Volontari Servizio Civile*, di cui è titolare il Dipartimento della Gioventù e Servizio Civile nazionale.

Sono state completate le attività del progetto ministeriale per la realizzazione del **Sistema informativo Servizi Prima infanzia (SINSE)**, di cui la Regione Emilia-Romagna era capofila. Nel corso del 2018, sono state concluse le analisi ed elaborazione dei dati di attività dei servizi prima infanzia 0-3, inviati dalle Regioni partecipanti. L'analisi è stata integrata alla documentazione conclusiva con i risultati del progetto, come previsto dal Piano esecutivo del MLPS e MIUR.

I risultati del progetto saranno presentati al MIUR per il passaggio di competenze dal MLPS al MIUR in materia di servizi socio-educativi prima infanzia (0-3 anni).

Interventi nell'Area anziani e disabili

Nel corso del 2018 è stato assicurato il coordinamento alle attività previste nell'ambito del Piano di Azione Regionale per la popolazione anziana. Si sono svolti numerosi incontri dei diversi Tavoli di lavoro (Tavolo

Politico e Tavoli Tecnici), con la partecipazione dei rappresentanti delle Organizzazioni dei Sindacati Pensionati, degli Enti locali e del Forum del Terzo Settore. Nell'ambito dei lavori del Tavolo Politico e del Gruppo Tecnico Misto (tavolo tecnico), in gennaio si è svolta la VI Conferenza regionale che, oltre alla presentazione dell'aggiornamento del Report sull'utilizzo dell'ISEE nelle politiche regionali, è stata anche l'occasione per illustrare i risultati della ricerca "Anziani e Città", realizzata dalla RER in collaborazione con l'Università di Ferrara. La ricerca ha posto particolare attenzione alle relazioni tra anziani e progettazione della città, concludendo come la modifica della percezione dei cittadini rispetto agli spazi urbani possa contribuire ad innescare un cambiamento negli stili di vita più orientato verso pratiche sane e sostenibili, specialmente a tutela della popolazione più "fragile" quale quella anziana.

Nel corso dell'anno si è inoltre intensificata la collaborazione con l'Osservatorio sulla Sicurezza Stradale che ha consentito l'avvio di alcune fasi di informazione/formazione rivolte agli ultra sessantacinquenni e occasioni di pubblicizzazione di progetti info-educativi svolti sul territorio, anche in collaborazione con il volontariato. Sempre in ambito PAR, sono stati approfonditi temi quali le "Case famiglia", le "Case della salute" e la "Telemedicina".

La qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari

Dal monitoraggio dell'attuazione delle linee di indirizzo per la qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto da assistenti famigliari nell'ambito del FRNA, emerge una diffusione disomogenea degli interventi a livello distrettuale.

Dal 2018, ci si è posti l'obiettivo di incrementare i momenti di confronto diffondendo la conoscenza delle esperienze più significative realizzate a livello territoriale per promuovere la diffusione di "buone pratiche" e l'innovazione progettuale.

Nell'ambito degli interventi previsti nei programmi distrettuali per l'emersione, la regolarizzazione e la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari, sono state organizzate 123 iniziative di formazione e aggiornamento delle assistenti famigliari con il coinvolgimento di circa 1.600 persone (fonte: attività e spesa FRNA, anno 2017).

Al fine di valorizzare le competenze sviluppate, garantire con continuità un punto di riferimento qualificato, sono stati attivati 58 punti di ascolto dedicati che possono fare da raccordo a livello locale con altri operatori e servizi per garantire gli interventi di tutoring domiciliare, la semplificazione dei percorsi per l'incontro domanda-offerta, la disponibilità di luoghi di ritrovo e di scambio culturale ed aggregazione, incontri tematici, gruppi di auto e mutuo-aiuto, ecc.

Per sostenere una più omogenea attivazione a livello territoriale sul fronte "qualificazione del lavoro di cura" in un'ottica comunque di contenimento/ottimizzazione della spesa, nel 2018 è stato messo a disposizione un "breve corso di formazione/aggiornamento per assistenti famigliari", nell'ambito della piattaforma di e-learning Self, di proprietà della RER, per valorizzare le potenzialità dell'auto-formazione tramite le tecnologie di largo utilizzo (computer, tablet, smartphone, ecc.) integrate con incontri di approfondimento a cura dei team distrettuali di esperti della rete dei servizi.

Il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo dei Caregiver famigliari

A giugno 2017 è stata approvata la DGR n. 858 "Adozione delle linee attuative della legge regionale n.2 del 28 marzo 2014 recante "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver famigliare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)", che fornisce indicazioni funzionali a dare concreta attuazione alle disposizioni generali della LR 2/2014, nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

Con le linee attuative sopracitate si promuovono forme strutturate di raccordo e coordinamento, articolate a livello territoriale, con il coinvolgimento e la valorizzazione del volontariato, dell'associazionismo, delle parti sociali, delle associazioni datoriali e degli altri soggetti della Comunità disponibili a partecipare, al fine di valorizzare le esperienze e le competenze sviluppate in questi anni e sviluppare proficue collaborazioni, portando a sistema e dando continuità a quanto realizzato in modo sporadico e/o isolato.

Il tema è oggetto di una specifica "scheda attuativa di intervento" del Piano sociale e sanitario 2017-2019 ed è quindi fra gli specifici interventi da realizzarsi nell'ambito della programmazione territoriale (DGR 1423/17). Nel 2018, sono proseguiti gli incontri del Gruppo di lavoro costituito nel 2016 (rinnovato con Determina della DG n. 4799 del 09/04/2018) che vede la partecipazione delle associazioni, dei sindacati, di professionisti delle Ausl e rappresentanti dei Comuni (Anci).

Contestualmente, per promuovere l'attuazione delle linee attuative per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare nei territori, favorendo il raccordo Ausl-Comuni-Associazioni, sono stati individuati, a livello aziendale/provinciale, dei referenti di ambito sanitario e sociale che possano concorrere alle funzioni di promozione, monitoraggio e valutazione delle linee attuative, assicurando il raccordo / coordinamento con tutti gli ambiti distrettuali, valorizzando la collaborazione con il terzo settore. Sono stati realizzati 2 incontri nel corso del 2018.

Investimenti strutturali nell'area sociale

E' proseguita l'attività di gestione ed erogazione dei contributi in conto capitale assegnati per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie previsti nei Programmi di intervento approvati negli anni passati e finanziati dal **Fondo sociale per spese di investimento** (art. 48, L.R. n. 2/2003). Le risorse complessivamente erogate a favore degli Enti pubblici e del privato sociale, attuatori degli interventi programmati, ammontano ad oltre 1.500.000,00 €. Con la DGR n. 755/2018 sono stati destinati al territorio parmense complessivamente 572.800,00 € per la realizzazione di due interventi su strutture socio-sanitarie. Più nel dettaglio, si tratta dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione della Casa residenza per anziani Val Parma a Langhirano, per la cui realizzazione è stato destinato all'ASP Sociale Sud Est un contributo regionale di € 400.000,00 e dell'intervento relativo alla realizzazione del secondo stralcio del Centro diurno assistenziale destinato ad anziani e disabili del Comune di Traversetolo, con un contributo assegnato di 172.800,00 €.

Nel corso del 2018 si è dato corso alla fase di valutazione tecnico-amministrativa delle richieste di contributo per interventi strutturali a favore delle persone disabili gravi prive del sostegno familiare pervenute a seguito del Bando approvato con la DGR n. 1559/2017. Le risorse destinate al finanziamento di tali interventi ammontano a circa 2 milioni e 800 mila € previsti dal **Fondo per il Dopo di Noi** (L. 112/2016 – Legge sul Dopo di Noi). Per tale attività è stato costituito all'interno della Direzione un Gruppo Tecnico del quale hanno fatto parte anche rappresentanti delle Federazioni delle associazioni delle persone con disabilità (FISH e FAND). Gli interventi che verranno finanziati mirano a garantire autonomia e indipendenza alle persone disabili consentendogli di vivere, anche senza il sostegno familiare, nelle proprie case o in soluzioni abitative capaci di riprodurre l'ambiente domestico.

Sostegno al benessere dell'infanzia, dell'adolescenza e delle giovani generazioni.

La promozione del servizio civile

L'attività del servizio è stata rivolta al presidio e al coordinamento dell'attuazione degli interventi in materia di Servizio Civile Universale (SCU) e Regionale (SCR) e dei rapporti col Dipartimento per le Politiche Giovanili e per il Servizio Civile Universale (di seguito DPGSCU) e con i Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.). Relativamente alla gestione dell'Albo Servizio Civile, nel corso del 2018 si è continuato a sostenere i percorsi di aggregazione degli Enti, imposti dalla riforma del SCU (D.Lgs. 40/2017 e D.Lgs. 43/2018), per dare continuità all'operatività del sistema regionale del servizio civile delineato dalla L.R.20/03 con riferimento ai Co.Pr.E.S.C. e ribadito nel Documento di programmazione triennale del servizio civile 2016-2018 approvato con DAL n.63/2016: al momento sono 15 le aggregazioni interessate, col coinvolgimento di oltre duecento enti. Inoltre, sono state istruite 228 istanze, di cui 130 d'adeguamento dell'iscrizione all'Albo e 98 d'adeguamento dei progetti, mentre non ci sono state richieste di accreditamento dopo che la circolare 14/4/2017 del DPGSCU non ha più consentito tale possibilità. È stata effettuata l'istruttoria di 71 progetti di SC regionale ed è stata completata l'istruttoria di 264 progetti di SCU, per complessivi 335 progetti, mentre è continuata l'attività di verifica dei progetti di Servizio Civile finanziati in ambito regionale. Per il 2018, sono risultati finanziabili 1.395 posti disponibili nei progetti degli enti iscritti all'albo regionale; a questi si sommano 1.595 posti disponibili nei progetti delle sedi locali degli enti iscritti all'albo nazionale, per un totale di 2.990 posti in Emilia-Romagna, finanziati con € 16.146.000 di risorse statali; tra giugno e settembre 2018, inoltre, sono stati avviati i 71 progetti di SCR 2018, con 208 posti disponibili finanziati mediante € 634.000 di risorse regionali. I dati complessivi dei bandi (SCU+SCR) del 2018 in Emilia-Romagna hanno visto 3398 posti disponibili (di cui 1451 degli enti regionali) e 5839 domande presentate (di cui 2769 agli enti regionali); i giovani avviati sono stati 2974 (di cui 1586 presso gli enti regionali).

La Consulta regionale per il servizio civile è stata convocata il 19/09/2018 sui temi del rinnovo del Documento di Programmazione Triennale del servizio civile e dell'approvazione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione dei progetti SCU. Di sicuro rilievo sono risultati due incontri regionali, nell'ambito dei corsi per i

formatori della formazione generale, sulla riforma del SCU tenuti da un esperto nazionale a cui hanno partecipato anche referenti e responsabili degli Enti di servizio civile.

In conformità con la normativa nazionale e regionale vigente, sono stati garantiti l'organizzazione e il coordinamento delle attività di formazione per gli operatori dei progetti di servizio civile, in particolare sono stati coordinati i corsi per gli operatori locali di progetto (OLP) e tra settembre e dicembre 2018 sono stati realizzati tre corsi per la formazione di 50 docenti per la formazione generale dei giovani e degli OLP:

In attuazione della L.R. 20/2003 e del documento di programmazione triennale del servizio civile (DAL 63/2016) l'attività svolta a sostegno del servizio civile ha riguardato, tra l'altro, la predisposizione del bando e la relativa istruttoria, per coinvolgere tutti i giovani interessati all'esperienza di servizio civile; la predisposizione del bando, per condividere le attività dei Co.Pr.E.S.C. attraverso l'adesione agli obiettivi regionali; la predisposizione del bando, per sostenere l'esperienza di servizio civile all'estero; la gestione e liquidazione di contributi finanziari per le attività di cui ai precedenti punti; la gestione dello sportello informativo, e-mail e sezione "servizio civile" del portale regionale politiche sociali.

I servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni)

Nel 2018 la RER ha attivato un gruppo tecnico misto pubblico-privato (det. n. 4402 del 2017 e ss. mm.) per stilare una proposta concordata di accreditamento dei nidi d'infanzia, secondo la L.R. 19/2016 "servizi educativi per la prima infanzia. abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" che stabilisce che l'accreditamento ha il fine di promuovere lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia e definire il relativo sistema di regolazione, il quale è basato sul "percorso di valutazione della qualità". Il gruppo tecnico ha altresì formato un sottogruppo "Appalti", formato da gestori pubblici e privati, per approfondire, dai diversi punti di vista, le tematiche relative. Dopo approfondito confronto, è stata redatta la bozza di deliberazione, successivamente trasmessa all'Assessore alle Politiche di welfare e politiche abitative il 6 dicembre 2018.

In attuazione delle nuove normative di riferimento per il settore e del nuovo assetto istituzionale (D.Lgs. 65/2017; L.R. 19/2016; Direttiva 1564/2017) sono state promosse e sostenute le necessarie azioni per rafforzare i raccordi e le attività interistituzionali e sostenere concretamente l'azione degli Enti locali, secondo un quadro organico di obiettivi e finalità del sistema dei servizi per l'infanzia. I nuovi indirizzi pluriennali approvati dall'Assemblea legislativa (DAL 156/2018), in coerenza con gli obiettivi strategici nazionali, si sono orientati alla progressiva realizzazione di un nuovo sistema italiano di educazione e istruzione per i bambini in età 0-6 anni, mantenendo in attenzione il benessere dei bambini ed il sostegno delle famiglie.

Specificamente l'attuazione del programma da parte della Giunta ha promosso e sostenuto:

- il consolidamento dei servizi educativi per la prima infanzia (nidi d'infanzia e servizi educativi integrativi) unitamente alla realizzazione di adeguate politiche tariffarie per il contenimento delle rette delle famiglie;
- l'ampliamento dell'offerta educativa attraverso la promozione del sistema delle convenzioni finalizzata al fine di valorizzare anche il valore del pluralismo del sistema integrato dei servizi per l'infanzia (pubblico e privato);
- il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, promuovendo azioni di raccordo e continuità tra i servizi educativi e le scuole per l'infanzia, per la realizzazione di un percorso educativo unitario dalla nascita fino ai 6 anni;
- la qualificazione dei servizi per l'infanzia, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità, attraverso il coordinamento pedagogico territoriale, istituito dai Comuni capoluogo; il sostegno alle figure di coordinatori pedagogici nei singoli servizi educativi, pubblici e privati; la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi nei territori di riferimento dei distretti.

Di seguito gli interventi realizzati per sostenere i processi in atto:

- sono state assegnate e ripartite direttamente le risorse regionali agli "Enti locali e loro forme associative", in continuità con l'erogazione dei finanziamenti annuali a sostegno del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia (L.R. n. 19/2016). DGR n. 1051/2018 e determina dirigenziale 13423/2018 pari a € 7.250.000;
- sono state programmate dalla Regione le risorse nazionali che il Ministero dell'istruzione, università e ricerca eroga direttamente agli Enti locali e loro forme associative. DGR n. 1835/2018 pari a € 20.308.143;
- è stata sottoscritta apposita Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale (MIUR), per la prosecuzione delle "sezioni primavera sperimentali", finalizzata al rafforzamento dei servizi già funzionanti (n. 81) mediante il sostegno alle spese di gestione anche in continuità con gli interventi

precedentemente avviati. (Accordo biennale DGR n. 1831/2017). Anno finanziario 2018 € 615.197,68

La realizzazione della programmazione regionale per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato attraverso anche la formazione permanente degli operatori ed i coordinamenti pedagogici territoriali ha consentito di:

- sostenere la rete territoriale di servizi (pubblici e privati) composta da circa 1.225 servizi educativi (973 nidi d'infanzia, a cui si aggiungono 252 servizi integrativi: 55 spazi bambini, 85 centri per bambini e famiglie, 90 domiciliari (Piccoli Gruppi Educativi) e 22 servizi sperimentali. I posti disponibili in tali servizi sono stati complessivamente 40.436. I bambini frequentanti 33.074;
- qualificare la rete territoriale per l'infanzia, attraverso la formazione permanente degli operatori (n. 5.700 operatori circa) e dei coordinatori pedagogici (n. 500 coordinatori circa) affiancando l'azione formativa, attraverso interventi volti al potenziamento delle competenze delle équipe educative e dei 9 coordinamenti pedagogici territoriali.

Nell'ottica del benessere dei bambini, della semplificazione amministrativa e della creazione di processi tra loro integrati per una concreta coerenza e convergenza dei vari interventi che intercettano la materia educativa, sono state promosse e realizzate le attività relative a:

- raccordo con il Servizio di sanità pubblica:
 - attuazione della normativa nazionale sull'obbligatorietà delle vaccinazioni per l'accesso ai servizi educativi, ricreativi (L.R. 19/2016, art. 6, comma 2) e con l'Ufficio Scolastico Regionale per le scuole dell'infanzia (L. 119/2017);
 - introduzione di azioni di prevenzione di contrasto allo stress da lavoro correlato per gli operatori dei servizi per l'infanzia (autorizzati, pubblici e privati); (L.R. 19/2016, art. 16). Prima sperimentazione su un campione di circa 80 servizi per l'infanzia;
- nel raccordo con il Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza:
 - concluso processo territoriale di individuazione, selezione e invio candidature al MIUR delle manifestazioni di interesse degli EE.LL. alla costruzione di nuovi poli per l'infanzia (servizi educativi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia), previsti dal D.Lgs. 65/2017 e dalla L.R. 19/2016;
- nel raccordo con il Servizio riordino, sviluppo territoriale e istituzionale:
 - approfondimento delle gestioni associate dei servizi educativi e scolastici in Unione, per il sostegno all'omogeneità dei servizi gestiti in forma associata e per l'equità delle politiche tariffarie e la creazione di un punto unico di iscrizione. Realizzazione del nuovo piano territoriale pluriennale (DGR 1179/2018);
- nel raccordo con le attività del Sistema Informativo Politiche Sociali (MLPS): per la sperimentazione di un processo che coinvolge le Regioni e le Amministrazioni centrali nella realizzazione del Sistema Informativo Nazionale dei Servizi Educativi (SINSE), per il quale la RER è capofila. L'anno 2018 ha visto il completamento circa l'adeguamento dei sistemi informativi regionali e la trasmissione delle informazioni del set informativo nazionale al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. (Rapporto conclusivo elaborato nel 2019).

Sono state garantite le funzionalità del Sistema Informativo dei servizi per la prima infanzia dell'Emilia-Romagna (SPI.E-R), che garantisce la rilevazione dei dati sui servizi per la prima infanzia, consente l'analisi e la programmazione degli interventi per il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, alimenta le banche dati nazionali (ISTAT, SINSE) e permette la semplificazione delle procedure amministrative fornendo i dati necessari per l'erogazione dei finanziamenti.

Inoltre, dal 2018, in coerenza con le nuove normative nazionali, è stato pubblicato il nuovo Rapporto Informativo 0-6 anni che consente una lettura integrata delle informazioni provenienti anche da banche dati sulle scuole dell'infanzia non statali dell'Emilia-Romagna e di quelle statali, dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (SIDI).

I servizi sperimentali 0-6 anni

Nel 2018 il Nucleo regionale di valutazione dei servizi sperimentali previsto dalla L.R. 19/2016 si è incontrato in 5 sedute dove sono state esaminate 5 richieste di nuovi avvisi e 6 richieste di proroghe. Al 31/12/2018 i servizi sperimentali approvati sono 29, mentre gli attivati 27. Per i componenti del Nucleo interessati sono state organizzate 3 visite ai servizi sperimentali disponibili (Medesano e Faenza) e a tale scopo è stata

predisposta una scheda di osservazione da utilizzarsi durante le visite. Avviata e conclusa la raccolta delle relazioni annuali previste per i servizi sperimentali approvati e attivi nell'anno educativo 2017/18 (tot.24), anche per le relazioni sono state predisposte schede per i gestori e per i Comuni.

Sono stati organizzati due seminari formativi e di scambio, uno dei quali con docenti universitarie, rivolti ai gestori e agli educatori dei servizi sperimentali, ai comuni sul cui territorio sono presenti sperimentazioni e ai Coordinatori pedagogici afferenti ai diversi Coordinamenti Pedagogici Territoriali (27/2 e 14/11/2018).

Le scuole paritarie per l'infanzia (3-6 anni)

In relazione al sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie del sistema nazionale d'istruzione (paritarie comunali e private), in attuazione degli Indirizzi triennali e delle Intese, sono stati erogati fondi a favore delle Province e della Città metropolitana di Bologna per complessivi € 4.100.000 per il sostegno a progetti e azioni tesi ad innalzare la qualità dell'offerta formativa, al raccordo inter-istituzionale e alla continuità educativa, nonché all'aggiornamento del personale. Il Programma regionale prevede tre obiettivi sui quali orientare le azioni: qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione (statali, comunali e private) attraverso progetti di aggregazioni di scuole; miglioramento attraverso progetti di innovazione delle scuole dell'infanzia paritarie private; potenziamento della dotazione di figure di coordinamento pedagogico. Nel 2018 su indicazione della Giunta, è stato possibile aggiungere € 600.000 per il sostegno dei coordinatori pedagogici e dei progetti di qualificazione

Gli obiettivi del Programma si pongono in piena sintonia con le ultime norme nazionali che, in particolare con il D.Lgs. 65/2017, individuano come centrale il potenziamento del sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni e indicano come prioritari gli interventi sulla continuità tra servizi educativi e scuole dell'infanzia e sul rafforzamento delle figure di coordinamento pedagogico dei servizi, figure intermedie e di raccordo che possono sostenere la qualificazione e la rete.

Anche nel 2018 è stata effettuata la rilevazione statistica annuale on-line sulla scuola dell'infanzia non statale, che permette l'aggiornamento sul numero di scuole, numero di sezioni, bambini iscritti, personale impiegato delle scuole non statali attive in Emilia-Romagna. L'applicativo per la compilazione delle Schede Informativa Scuola Infanzia risiede su un server della RER, il cui accesso è permesso esclusivamente agli utenti autorizzati (delle scuole private e comunali paritarie e non) mediante

credenziali. Dall'esito dell'ultima rilevazione risultano attive sul territorio regionale 1.561 scuole dell'infanzia di cui 821 scuole dell'infanzia non statali pari all'52,6% del totale delle scuole. Le sezioni sono pari a 4.623, di queste 2.370 sono sezioni delle scuole dell'infanzia non statali. I bambini iscritti risultano essere 107.385 di cui 55.332 (il 51,5%) iscritti nelle scuole dell'infanzia non statali.

Promozione dei diritti e del benessere degli adolescenti e prevenzione del rischio

Con DAL n. 180 del 7/11/2018 è stato approvato il Piano regionale pluriennale per l'Adolescenza 2018/2020, che si propone come un Patto Educativo tra i principali soggetti che si occupano di adolescenti, in cui la responsabilità sociale degli interventi sia condivisa, faccia crescere capitale sociale comunitario e possa promuovere cittadinanza attiva tra gli adolescenti e tra i soggetti che attuano gli interventi.

In tema di programmazione, il Piano Adolescenza prevede tre ambiti di azione progettuale sinergica:

- "Il dialogo", che pone particolare attenzione all'ascolto attivo degli adolescenti e del mondo degli adulti: genitori, insegnanti, allenatori sportivi per intercettare e accogliere segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con interventi educativi di sostegno e di promozione della coesione sociale e di accompagnamento alla genitorialità.
- "La cittadinanza attiva", intesa come coinvolgimento diretto degli adolescenti nelle scelte che li riguardano e come valore di orientamento e consapevolezza sulle scelte future. Le giovani generazioni possono essere portatrici di nuovi stimoli e di prospettive culturali nuove ed è quindi utile alimentare la loro partecipazione alla vita pubblica, l'ascolto e sostenere il loro protagonismo.
- "La cura e il prendersi di cura": l'affiancamento e il sostegno ai ragazzi più vulnerabili passano attraverso l'attivazione delle opportunità vicine al contesto di vita: famiglia, figure educative, gruppo dei pari e opportunità territoriali. Occorre agire sia sulle condizioni ambientali che su quelle soggettive che alimentano le situazioni problematiche, la marginalizzazione, l'isolamento.

Accanto a queste priorità il Piano contiene le schede di progetti regionali ad esso collegati ed è volto a sostenere le politiche di promozione del benessere e prevenzione del disagio anche in riferimento alla scheda 17 del Piano sociale sanitario regionale.

Il Piano è frutto di un confronto con diversi interlocutori politici e tecnici (Garante, Cabina di regia, assessori all'istruzione, referenti Progetto adolescenza, Conferenza regionale del terzo settore e contiene un'introduzione del dott. Matteo Lancini, esperto in materia di adolescenza. Il Piano è stato presentato con un seminario pubblico il 19/11/2018, in occasione della successiva giornata mondiale per l'infanzia e l'adolescenza. Sono stati presi accordi con il Servizio "Programmazione dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" per collegare una delle azioni principali del Piano al Programma su assunzione di misure specifiche mirate alla valorizzazione delle competenze di ragazze e ragazzi, all'ascolto nelle scuole (attraverso risorse FSE – programmazione 2014-2020 obiettivo tematico 10 – priorità di investimento 10.1 obiettivo tematico 8 – priorità di investimento 8.4", approvato con delibera n.1338 /2018.) e al sostegno di attività extrascolastiche, anche promosse dal terzo settore.

Grazie alla programmazione del progetto "ConCittadini" è stato sperimentato un modello di coinvolgimento degli adolescenti, in cui i ragazzi hanno potuto realizzare una vera e propria ricerca sociale su loro stessi.

Per quanto riguarda i bandi di assegnazione dei contributi per attività a favore di adolescenti si è provveduto agli atti di liquidazione relativi ai bandi dell'anno 2017/2018 e sono stati approvati i bandi dell'anno 2018/2019 (DGR nn. 656/2018 e 657/2018), condotte le conseguenti attività istruttorie fino all'approvazione delle graduatorie. È stato altresì realizzato il monitoraggio a campione dei precedenti progetti.

Con DGR 247/2018 è stata approvata la "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni vacanza socio educativi in struttura e dei centri estivi ai sensi della L.R. 14/08, che ha introdotto significativi adeguamenti e semplificazioni alle norme precedenti. La nuova Direttiva risulta inoltre quale presupposto per l'attivazione di una misura specifica – in collaborazione con la DG Cultura, Lavoro, Formazione - a sostegno della frequenza dei centri estivi con riguardo al tema conciliazione vita-lavoro (DGR 276/2018).

Affidamento familiare ed accoglienza in comunità - Adozione nazionale e Internazionale

La RER disciplina il quadro degli interventi e dei progetti per la tutela e l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi. La protezione dell'infanzia, l'accompagnamento delle famiglie in difficoltà, la promozione delle reti di famiglie ed una particolare attenzione alle comunità per minori che accompagnano i ragazzi verso l'autonomia e la vita adulta sono i principali aspetti del lavoro regionale di questi ultimi anni.

Si è confermato il Tavolo di monitoraggio sull'applicazione della DGR 1904/2011 e ss.mm. "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari", al quale partecipano rappresentanti dei coordinamenti delle diverse tipologie di comunità per minori, rappresentanti delle associazioni di famiglie affidatarie, referenti dei servizi sociali (nominati da ANCI), alcuni Direttori della Attività Sanitarie e Sociali, funzionari dei servizi regionali interessati alle tematiche. Il tavolo si è riunito periodicamente per approfondire e condividere problematiche ed obiettivi di miglioramento sul sistema di accoglienza (ad es. affidamento familiare, l'integrazione socio-sanitaria, i minori non accompagnati, ecc.). In particolare, nel 2018 si è proceduto ad avviare una prima revisione interna della Direttiva di cui alla DGR 1904/2011 anche in relazione alla necessità di dare attuazione alla L. 205/2017 per la parte relativa alle qualifiche degli educatori. Hanno inoltre proseguito il loro lavoro i due gruppi che coinvolgono i diversi soggetti istituzionali e del terzo settore impegnati nell'applicazione della DGR 1904/2011:

- il gruppo dedicato al tema degli adolescenti con bisogni complessi accolti in comunità residenziale (avvio il 19/09/2017) ha avviato una ricerca intervento dal titolo "Le comunità educative oggi: tra preoccupazione e possibili sviluppi" con il supporto dell'Agenzia sociale e sanitaria regionale;
- il gruppo dedicato al tema della qualificazione e sostegno dell'affidamento familiare (avvio il 24/11/2017) ha proseguito il confronto e avviato la progettazione di uno specifico percorso formativo sull'affidamento familiare.

Sono inoltre stati realizzati due corsi di formazione a valenza regionale per la formazione di "adulti accoglienti". Sono proseguite le attività di coordinamento delle azioni di sostegno dell'adozione nazionale e internazionale, anche attraverso l'attività del Tavolo tecnico regionale in materia di adozione per la definizione della nuova modalità di incarico agli Enti Autorizzati all'adozione internazionale per i corsi di preparazione delle coppie che fanno domanda di adozione in E-R. e più in generale per un confronto periodico sulle pratiche riferite a questo ambito ed è stata realizzata la pubblicazione finale della formazione 2016-2017 sull'Adozione con convegno pubblico di restituzione degli esiti del 26.03.18, che individua alcune importanti piste per il miglioramento dei percorsi adottivi e la qualificazione dei servizi ad essi dedicati. E' proseguita inoltre l'attività di coordinamento dei lavori del Tavolo regionale adozione

Altro tema importante che si è continuato ad approfondire nel corso del 2018 è la possibilità di offrire interventi qualificati a favore di ragazzi collocati fuori famiglia che al compimento della maggiore età lasciano il sistema

di protezione. Per molti di loro infatti l'esperienza di accoglienza educativa non ha consentito il completo superamento dei vissuti traumatici e la nuova condizione giuridica di maggior età non corrisponde a un reale esercizio di autonomia psichica, economica, sociale, relazionale. Tutto ciò porta tali soggetti a un'alta vulnerabilità psico-sociale e ad alto rischio di traiettorie disadattive, si rendono perciò necessarie azioni di supporto e/o implementazione al protagonismo dei neomaggioresni (Care Leavers Network), azioni a supporto dei bisogni lavorativi, abitativi, cognitivi, psicologici e relazionali in sinergia oltreché con i servizi territoriali, con il privato sociale e il volontariato. Per far fronte a questo problema, in attuazione del Decreto 18 maggio 2018 (GU 155 del 06.07.2018) relativo ai criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che ha destinato per la prima volta un fondo per i neo maggiioresni e del successivo decreto direttoriale 523 del 06.11.2018 "Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori famiglia d'origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria", è stata presentata candidatura della RER alla sperimentazione promossa. Questa sperimentazione consentirà di potere sperimentare azioni di sostegno economico ed educativo ad alcuni ragazzi/e,

E' proseguita inoltre la collaborazione con l'assessorato alla Salute nel monitoraggio dell'applicazione della DGR 1102/2014 "*Delibera per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento*", attraverso raccolta di documentazione e definizione di specifiche indicazioni attuative nell'ambito degli interventi integrati per bambini e ragazzi con bisogni socio-sanitari complessi.

La collaborazione ha riguardato anche l'applicazione delle linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso, anche in relazione al Piano regionale prevenzione 2015-18 (DGR 1677/2013 e progetto 3.7, DGR 771/2015) e ha previsto la partecipazione e collaborazione ai lavori del Coordinamento Regionale contrasto violenza minori. In seno a questo coordinamento, si è proceduto all'avvio della stesura di un quaderno sugli strumenti di valutazione e recuperabilità del danno evolutivo e delle competenze genitoriali nel maltrattamento dell'infanzia e adolescenza e alla progettazione di una formazione FAD sul tema della "Accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento/abuso".

In tale direzione si è puntato all'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità" (P.I.P.P.I) anche in collegamento con la DGR 1904/11 e il documento sull'integrazione socio-sanitaria. Con Decreto del Direttore generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali è stata previsto il consolidamento e l'allargamento dell'implementazione del Programma PIPPI. La Regione attraverso un gruppo di coordinamento regionale ha il compito di connettere i contenuti delle linee di indirizzo e sostenerne l'implementazione, favorendo i raccordi interistituzionali necessari tra i 18 ambiti complessivamente coinvolti, in raccordo con il Ministero e il gruppo scientifico di riferimento dell'Università di Padova e le altre regioni.

Attività di comunicazione di area sociale, educativa e pari opportunità

Nel 2018 è proseguito il coordinamento ed il supporto ai servizi dell'Assessorato al welfare e alle Politiche Abitative in materia di comunicazione, sia attraverso la predisposizione delle attività del Piano regionale della comunicazione che dando particolare rilevanza alle principali tematiche del Piano sociale e sanitario ed al Reddito di solidarietà (RES), misura regionale di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito. È proseguita l'attività di aggiornamento e revisione delle informazioni fornite alla cittadinanza sui siti E-R Sociale, E-R Pari Opportunità e Informafamiglie attraverso una redazione Web. Sono state realizzate azioni di comunicazione video su incontri e conferenze, prodotte pubblicazioni su diverse tematiche di area sociale, educativa e pari opportunità ed è stata curata la realizzazione della parte comunicativa delle attività di convegnistica dell'Assessorato. È stato curato il passaggio dei siti E-R Sociale e E-R Pari Opportunità dal sistema di gestione Plone 4 a Plone 5.

In particolare, sono state realizzate 12 pubblicazioni: Cittadini stranieri in Emilia-Romagna: Percorsi scolastici, formativi e universitari. Anno 2017. Focus n. 3 dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004); Il contrasto alla povertà in Emilia-Romagna. Il piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 e il nuovo reddito di solidarietà (RES); Vademecum. L'accoglienza dei bambini adottati nel mondo della scuola. Parma, Piacenza e Reggio Emilia: un importante lavoro tra Scuola e Servizi; Relazione alla clausola valutativa L.R. n. 6/2014 «Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere» (art. 43); L'ecosistema delle imprese sociali in Emilia-Romagna; Dialoghi sugli sguardi 2017; Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna. Anni 2015-2017; Cittadini stranieri in Emilia-Romagna Residenti e dinamiche demografiche. Anno 2018. Focus n. 1 dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3,

L.R. n. 5, 24 marzo 2004); I Servizi sperimentali per la prima infanzia in Emilia-Romagna. Brevi schede di presentazione; Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020; 11. Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia-Romagna. Dati dell'anno educativo e scolastico 2016-2017»; Cittadini stranieri in Emilia-Romagna: Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali. Anno 2018. Focus n. 2 dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004).

È stato garantito il supporto alla realizzazione di 10 seminari: Come accogliere le donne vittime di violenza? Un progetto formativo rivolto agli operatori della rete dei servizi, in data 19 marzo 2018, Promuovere la cultura dell'adozione: gli attori a confronto. Giornata conclusiva del corso adozioni, in data 26 marzo 2018; Seminario di approfondimento e aggiornamento sul Reddito di Solidarietà regionale, in data 9 aprile; Ben-Essere in Emilia-Romagna: il bilancio di genere dalla Regione ai Comuni, in data 10 aprile 2018; Capire il mondo degli adolescenti ...a partire dai loro diritti, in data 16 aprile 2018; Potenziare ed integrare gli interventi nei primi mille giorni di vita. Itinerari per lo sviluppo di bambine e bambini tra famiglie, servizi, contesti professionali e sociali, Officina del welfare, in data 10 maggio 2018; Parenting in domestic violence. Strategie di intervento per una genitorialità responsabile, in data 11 maggio 2018; Siamo tutti coinvolti... Modelli di analisi multidimensionale per una progettazione ed una responsabilità condivisa nel lavoro d'équipe, Officina del welfare, in data 11 giugno 2018; Sperimentare da zero a sei anni. Dalla teoria alla pratica o dalla pratica alla teoria?, in data 14 novembre 2018; Ascolto, dialogo, cura e cittadinanza. Presentazione del Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020, in data 19 novembre 2018.

Nel corso dell'anno sono stati progettati i materiali ed è stato fornito il supporto a 5 iniziative formative di settore. In particolare: Ascoltare per conoscere ed orientare. Il colloquio di sportello come strumento di lavoro (nuove edizioni 2018); Ascoltare per conoscere ed orientare. Costruire interventi integrati a partire dal colloquio di sportello (nuove edizioni 2018); Se le parole non bastano: formazione sull'uso di "strumenti analogici" per lavorare in consulenza, mediazione e counseling (2017-2018); Accompagnare il 'lavoro sociale' che cambia. Percorso laboratoriale per operatori dei Servizi sociali territoriali impegnati nel contrasto alla povertà in Emilia-Romagna (2017-2018); I gruppi di parola come strumento di supporto per figli di genitori separati. Percorso formativo regionale 2018.

POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA, TERZO SETTORE

Area Immigrazione, Asilo

Il fenomeno migratorio rappresenta una componente stabile e organica della società regionale ed i suoi volti sono davvero molteplici se pensiamo ad esempio alla condizione dei "nuovi arrivati" con un carico specifico di bisogni (richiedenti asilo, ricongiungimenti familiari, msna, vittime di tratta, nuovi lavoratori ecc..) oppure a generazioni migratorie straniere oramai anziane, spesso composte da famiglie con figli nati o arrivati da molti anni sul territorio italiano e che gradualmente riescono ad acquisire anche la cittadinanza italiana.

In un tale contesto, che ha assunto caratteristiche sempre più interculturali ed è caratterizzato da processi di stabilizzazione in termini demografici, economici e sociali, l'attuazione della normativa regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri si è concentrata in particolare sui seguenti assi di lavoro.

Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio in Emilia-Romagna

Nel corso del 2018 si è consolidata l'attività dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio che da un lato si è concentrata nella predisposizione del diciottesimo rapporto "L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna" e, nel contempo, ha consolidato una attività di analisi e approfondimento tematico a partire dalla realizzazione di tre Focus: il primo denominato "Percorsi scolastici, formativi e universitari", il secondo in tema di "Residenti e dinamiche demografiche in Emilia-Romagna" e il terzo in riferimento a "Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali", tutti disponibili sul sito istituzionale.

Prima attuazione e monitoraggio del nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale in riferimento agli obiettivi di integrazione sociale dei cittadini stranieri

Il Piano Sociale e Sanitario 2017-2019 approvato con DAL n.120 del 12/07/2017, ha inteso rinnovare il welfare sulla base di un orientamento culturale e organizzativo più integrato tra le politiche e i servizi, tra questi e il terzo settore, e più centrato sulle persone, le famiglie e le comunità, ed in tal senso ha introdotto cinque aree di intervento trasversali. Questo approccio non ha inteso superare l'organizzazione dei servizi sociali per target (ad esempio i cittadini di paesi Terzi) , e la finalizzazione delle risorse, anche di derivazione nazionale, in gran parte ad oggi vincolate; come ugualmente i diversi piani di settore, annuali e poliennali sono validi e necessari

strumenti mirati alle fragilità e alle discriminazioni più evidenti e alla tutela di diritti e livelli essenziali di assistenza (ad esempio il Programma per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri). Si è inteso piuttosto orientare ciascuna "parte del sistema" - le istituzioni, il terzo settore, il profit o le famiglie - quando mette a disposizione risorse specifiche per azioni di cura e inclusione, ad adottare una prospettiva di co-costruzione, uno sguardo comune e integrato, aperto verso gli altri punti di vista, che guarda oltre le proprie specificità senza negarle,

La traduzione operativa di questo nuovo approccio ha significato la definizione di schede tematiche regionali che individuano le azioni da sviluppare nell'arco della vigenza del Piano, con particolare attenzione agli aspetti di integrazione e trasversalità. In questo senso gli obiettivi di integrazione sociale dei cittadini stranieri sono confluiti in alcune specifiche schede alla quali il Servizio ha contribuito nella definizione dei contenuti e degli indicatori di monitoraggio: scheda n.12 " Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate", scheda n. 14 "Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e nelle abilità", scheda n. 17 "Progetto adolescenza" e scheda n. 29 "partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore".

Gli interventi attivati dagli Enti locali esplicitamente rivolti agli stranieri hanno rappresentato dunque una tipologia volutamente residuale del complesso dei servizi di welfare ad accesso universalistico, indirizzandosi prevalentemente ai neo arrivati e/o specifici target particolarmente vulnerabili (richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, ecc.) e per rispondere a particolari bisogni (lingua italiana, mediazione, orientamento). In questo senso la lettura dei Piani di Zona Locale in riferimento agli obiettivi indicati dalla scheda n.12 consente di comprendere le principali azioni programmate dai singoli distretti in riferimento alle persone straniere neo-arrivate.

Rispetto alle programmazioni passate, accanto ad alcuni interventi oramai consolidati della programmazione territoriale di Zona (apprendimento lingua italiana per adulti e minori, mediazione interculturale, sportelli informativi specializzati) si evidenzia una significativa novità derivante dalla consistente presenza in quasi tutti i Distretti di interventi rivolti ai richiedenti e titolari di protezione internazionale ed umanitaria ed ai minori stranieri non accompagnati (in particolare attraverso il sistema SPRAR). Le azioni maggiormente innovative ruotano poi attorno a quattro assi:

- 1) attivazione di nuovi ambiti inter-organizzativi e operativi volti a connettere e coordinare le competenze socio-sanitarie (Comuni, Ausl) con le competenze di gestione della accoglienza (enti gestori dei Cas e degli Sprar) al fine di una efficace presa in carico di persone fragili e per il supporto all' uscita dalla accoglienza di primo e secondo livello;
- 2) interventi a supporto ed integrazione dei nuovi percorsi personalizzati previsti nell'ambito della lotta alla povertà e per l'inserimento socio-lavorativo (Lr.14/2015, SIA, REI, RES).
- 3) interventi che si connettono esplicitamente con una serie di progettazioni FAMI (Start-ER, CASPER) al fine di riportare nell'ambito della programmazione ordinaria territoriale le azioni finanziate con fondi europei;
- 4) la sperimentazione di modalità di mediazione interculturale nell'ambito di equipe inter-professionali socio-sanitarie ed in contesti sociali e territoriali di comunità al di fuori del consolidato sistema dei servizi.

Interventi per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana rivolta ai cittadini stranieri adulti

Il 30 aprile 2018 si sono concluse le attività del Piano regionale di Formazione civico-linguistica a valere sul fondo FAMI (ottobre 2016 - aprile 2018) attraverso il progetto *Futuro in corso*. Al 30/04/2018, sono stati attivati 320 corsi di L2 (PreA1, A1, A2, B1 sui 313 previsti, tra cui un corso promosso a distanza in modalità online tramite piattaforma SELF) per un totale di 29.868 ore di formazione con 4.755 allievi che hanno frequentato almeno il 70% delle ore previste (su un totale di 5.102 iscritti). Inoltre, sono state realizzate 3.617 ore di sessioni di accoglienza/test per la valutazione competenze pregresse, 13 sessioni di educazione civica e 2 corsi di formazione finalizzate al conseguimento della patente. A supporto della frequenza ai corsi sono stati inoltre realizzati dei servizi mirati di babysitteraggio (2.603 ore) e mediazione interculturale (295 ore). Infine sono stati coinvolti complessivamente 297 insegnanti nelle attività di aggiornamento o formazione.

Nel mese di luglio, a seguito del nuovo avviso bandito dall'Autorità Responsabile FAMI - Ministero dell'interno, la Regione ha definito la prosecuzione dell'esperienza con una seconda edizione che parte nella primavera del 2019 e che si prevede concludersi il 31/12/2020. La nuova edizione, pur nella continuità, presenta alcune

importanti variazioni sia in relazione alla composizione della rete di partenariato che di offerta formativa. La rete di partenariato di *Futuro in corso 2*, con capofila la Regione, si allarga per comprendere, oltre all'Ufficio Scolastico Regionale, 9 CPIA ed Ervet spa, anche la Città Metropolitana di Bologna e, a seguito di appositi avvisi pubblici di coprogettazione, due soggetti privati: il consorzio l'Arcoiaio e la cooperativa CIDAS quale capofila di ATS che comprende ulteriori 4 soggetti di privato sociale.

Se i partner pubblici proseguiranno nel rafforzare l'offerta di formazione civico-linguistica, attraverso, in particolare, corsi di italiano L2 di livello A1 e A2 ma anche dei nuovi corsi *alfa* e di corsi di preA1 e di B1. I partner privati, su indicazione dei CPIA, svilupperanno, anche in modo innovativo, tutte le attività di supporto alla didattica (mediazione, tutoraggio) e complementari alla frequenza per quelle persone che hanno impedimenti o difficoltà a muoversi sul territorio (neo mamme, persone che vivono in territori distanti, ecc), quali trasporto, babysitteraggio. Sempre su indicazione dei CPIA potranno inoltre attivare corsi complementari di lingua italiana allorché i CPIA stessi non possano garantire una efficiente presenza (esempio nel periodo estivo, in orari serali o in luoghi particolarmente lontani dalle sedi di erogazione).

Entrambe le edizioni di "Futuro in Corso", inoltre, garantiscono la realizzazione di corsi per formatori ed azioni di sistema tese alla produzione di nuovi strumenti didattici. Infine, poiché molti discenti sono nelle condizioni di dover adempiere al c.d. "accordo di integrazione", la proposta progettuale prevede la realizzazione di sessioni di formazione civica oltre a specifici moduli di educazione civica inseriti nei corsi di italiano.

Azioni di comunicazione, orientamento, mediazione e promozione di reti interculturali

a) Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale.

Sono proseguite le attività nell'ambito della comunicazione interculturale e, in particolare, è stato realizzato il monitoraggio conclusivo sulle attività svolte in applicazione del *Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale* (febbraio 2014-2017) che si propone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informazione prodotta attorno ai temi dell'immigrazione e di promuovere il dialogo tra la popolazione immigrata ed autoctona. Al termine dell'attività di monitoraggio, per dare conto dell'attività complessivamente realizzata, è stato predisposto un report con le risultanze del monitoraggio e le osservazioni espresse dai firmatari del Protocollo. Il documento è scaricabile dal portale regionale al seguente indirizzo web: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-estranieri/monitoraggio-protocollo-intercul-2018/monitoraggio-conclusivoprotocollo-intercultural-def>.

b) Interventi a sostegno dei Centri interculturali

La RER ha proseguito l'attività di coordinamento regionale dei Centri interculturali presenti in Emilia-Romagna attraverso l'attività di progettazione, il lavoro di rete e la realizzazione di azioni di sistema volte a rafforzare e valorizzare le competenze e le attività realizzate dai singoli Centri. In particolare, nel corso del 2018 sono state avviate le azioni del progetto "Ponti verso la cittadinanza", approvato con DGR 1971/2017. Il progetto, presentato dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il Centro interculturale Mondinsieme e con l'adesione di numerosi altri Centri, intende declinare il protagonismo delle nuove generazioni sul tema della cittadinanza e dei diritti civili. Ambiti di interesse sono quindi i processi di acquisizione della cittadinanza sia dal punto di vista delle esperienze emotive che si vivono nella scelta consapevole di voler appartenere ad un determinato luogo, sia per quanto riguarda le modalità di attribuzione e di valorizzazione del momento della concessione formale della stessa. Tra le attività progettuali realizzate, si segnala:

- la mappatura delle pratiche di conferimento della cittadinanza adottate dai comuni dell'Emilia-Romagna, tramite la somministrazione di un questionario ai comuni per capire il loro ruolo in questa fase così rilevante per i nuovi cittadini;
- la redazione di un documento di sintesi dei risultati dell'indagine;
- la raccolta delle buone prassi e dei materiali consegnati al neocittadino durante la cerimonia di conferimento;
- l'approfondimento di alcuni aspetti dell'indagine attraverso la somministrazione di tre focus group per area vasta al fine di attivare e valorizzare le persone che frequentano le attività dei centri interculturali.

Infine, è proseguita l'attività di promozione della rete regionale dei Centri Interculturali tramite l'aggiornamento della pagina web regionale dedicata ai temi dell'"interculturalità" e della banca dati online georeferenziata dei Centri Interculturali in collaborazione con l'URP della RER.

Richiedenti e titolari di Protezione Internazionale /umanitaria

Il 10 luglio 2014 è stata definita una Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, al fine di definire un Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati; intesa che nei suoi capisaldi è stata recepita e rinforzata in norma primaria dal D.Lgs. 142 del 18 agosto 2015. Conseguentemente, nell'arco di un breve lasso di tempo, si è dato vita ad un sistema di accoglienza governativo per richiedenti asilo e rifugiati che alla fine del 2018 contava complessivamente circa 135.000 persone accolte a livello nazionale (nel 2017 erano 183.000).

Il dato delle accoglienze in Emilia-Romagna si è mantenuto sempre sul 7-8% complessivo, quota spettante alla Emilia-Romagna sulla base di criteri di ripartizione nazionale condivisi tra Stato, Regioni e Comuni nella Intesa del 10 luglio 2014. Al 31/12/2018 erano 11.354 i migranti accolti (13.629 nel 2017), suddivisi tra centri di prima accoglienza e di accoglienza straordinaria (circa 80% dei presenti), cioè strutture temporanee attivate dai Prefetti e appositamente allestite, e strutture in capo ai Comuni nell'ambito del sistema di seconda accoglienza SPRAR (circa 20% dei presenti).

Attraverso il Tavolo di coordinamento regionale presieduto dal Prefetto del Comune capoluogo di regione - operante in attuazione del D.M. 9225 del 17/10/2015 e che vede coinvolti Regione ed Enti locali del territorio regionale - è stata decisa l'apertura a Bologna, nel luglio 2014, del primo Hub regionale in Italia, finalizzato al governo della primissima accoglienza, delle procedure di fotosegnalamento, delle attività di controllo sanitario e della gestione programmata degli invii ai territori locali secondo predefiniti criteri di riparto provinciale all'interno della regione. Dal giorno di apertura (20 luglio 2014) al 30 maggio 2018 sono transitati nell'hub 31.807 migranti in totale.

Premesso che le singole Prefetture sono i soggetti preposti a dar corso alle Direttive del Ministero dell'Interno in materia di prima accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, il Servizio regionale ha svolto un ruolo di supporto tecnico alla collaborazione interistituzionale che la Regione ha in essere con le Prefetture e agli Enti locali.

Rispetto alle altre aree del Paese, il modello emiliano-romagnolo di accoglienza si caratterizza per un elevato livello di diffusività. Estesa è la rete dei Comuni che, all'inizio di ottobre 2018, risultano ospitare richiedenti asilo e rifugiati in strutture Cas o Sprar: essi sono 258, vale a dire il 78% del totale in regione.

Rispetto alle politiche regionali di integrazione, l'approccio di fondo è stato quello di considerare i beneficiari di protezione internazionale, pur caratterizzati da proprie specificità normative e sociali, come soggetti che richiedano una strategia di risposta integrata, nella quale l'intervento specialistico possa trovare una soluzione nell'ambito delle politiche generali di assistenza, salute, formazione e lavoro.

In questo senso, come già indicato, la nuova Programmazione Sociale e Sanitaria regionale 2017-2019 (L.R. 2/2003 e L.R. 5/2004), impostata attraverso la programmazione distrettuale di Piani di Zona per la Salute ed il benessere sociale, ha incluso interventi territoriali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (apprendimento linguistico, sportelli informativi, mediazione interculturale, tutela legale, accompagnamento ai servizi, ecc.) che hanno visto tra i destinatari anche i richiedenti ed i beneficiari di protezione internazionale. La definizione di un Accordo regionale, di durata biennale, sottoscritto il 10 ottobre 2017 con Prefetture, Anci, Sindacati, Forum Terzo settore e organizzazioni della cooperazione sociale "per la realizzazione di attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale", ha consentito l'attivazione di numerosi "patti individuali di volontariato" (nel corso del 2018 sono stati 993 i patti sottoscritti che si vanno ad aggiungere ai 968 del 2017) grazie alla collaborazione a livello locale di Comuni, Enti gestori della accoglienza e Associazioni del Terzo Settore.

Il Servizio ha inoltre attivato alcune azioni volte a supportare e qualificare il sistema regionale di accoglienza, in particolare:

- la realizzazione annuale di un Rapporto di Monitoraggio (a partire dal 2006) volto a rappresentare la situazione sul territorio regionale di richiedenti e titolari di protezione internazionale o umanitaria;
- la realizzazione (a partire da ottobre 2018) di attività di aggiornamento sui principali Paesi di origine dei richiedenti asilo mediante la pubblicazione della Newsletter COI. Si tratta di una attività che si traduce nella produzione di un documento mensile volto a fornire informazioni rilevanti e aggiornate sui Paesi di origine dei richiedenti e titolari di protezione più presenti in Emilia-Romagna. Sono state realizzate 3 Newsletter COI che hanno come destinatari alcune centinaia di professionisti ed operatori del settore;
- la realizzazione di momenti informativi e di aggiornamento sulle politiche europee in materia di asilo rivolti agli operatori del settore.

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020

Nell'ambito delle azioni del *Fondo europeo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020* (FEI), la RER è chiamata ad assumere un ruolo centrale e tecnicamente rilevante su quattro versanti tecnico-operativi: sul piano della programmazione, sul piano dell'armonizzazione degli interventi, sul piano della valutazione e sul piano della progettazione e gestione di alcuni progetti. Anche nel 2018 il Servizio ha così continuato a partecipare ai tavoli di confronto tecnico con il Ministero dell'Interno (Autorità Responsabile) e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Autorità Delegata) sulle modalità di definizione e sulle macrolinee di realizzazione, gestione e monitoraggio degli Avvisi che discendono dalla programmazione FAMI.

La RER, per il tramite del supporto tecnico del Servizio, ha coordinato e gestito la realizzazione e la chiusura di 6 progetti in tema di: Formazione civico-linguistica (progetto FAMI 118 "Futuro in Corso"), antidiscriminazione (Progetto FAMI 165 "React-ER") e Integrazione (Piano Regionale Multi-azione dell'Autorità Delegata FAMI Progetto "CASP-ER" articolato in: Azione 01 – Prog. 1082 "Contrasto dispersione scolastica"; Azione 02 – Prog. 1083 "Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione"; Azione 03 – Prog. 1084 "Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione"; Azione 04 – Prog. 1085 "Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni"). Ha inoltre presentato due nuovi progetti, "IMPACT-CASP-ER 2" e "Futuro in Corso 2", il primo dei quali è stato avviato in corso d'anno mentre slitta alla primavera 2019 l'avvio del secondo. Appare opportuno ricordare che in relazione ai due progetti citati, poiché prevedevano la possibilità di un'estensione della rete di partenariato a soggetti privati, detti partner sono stati individuati a seguito di avvisi pubblici di co-progettazione specifici per ogni progetto.

Accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di integrazione sociale.

Come noto, l'Accordo era mirato a definire, nelle more dell'avvio del programma FAMI, un sistema di interventi da sviluppare nel periodo di programmazione 2014-2020 in materia di politiche migratorie. L'obiettivo dell'accordo è stato quello di qualificare i servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata, al fine di agevolare l'accesso ai servizi secondo un approccio integrato e multidisciplinare e attraverso il coinvolgimento degli stakeholders di riferimento, nella prospettiva delle reti pubblico-private (operatori del mercato del lavoro, associazionismo, parti sociali, ecc.).

Dato atto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha prorogato al 30 giugno 2018 per tutte le Regioni i termini di realizzazione degli interventi conseguenti all'Accordo stipulato il 29 dicembre 2014 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la RER, nel corso del 2018 si è proceduto con la chiusura delle attività ancora pendenti (in particolare con la realizzazione del percorso di aggiornamento e qualificazione degli operatori che si occupano dei MSNA a seguito della DGR 1866/2017), con il trasferimento operativo delle attività progettuali legate al portale Sister-hub (uno specifico portale pensato per ottimizzare le competenze e la fruizione dei servizi informativi per stranieri a cui hanno lavorato i Comuni di Bologna, Forlì, Ferrara, Ravenna, e Reggio Emilia), che è stato presentato pubblicamente in giugno 2018 nell'azione 3 del progetto multi-azione FAMI Casper in quanto ne ha proseguito l'implementazione, e con la rendicontazione finale.

Minori non accompagnati

Al 31 dicembre 2018 risultano presenti in Italia 10.787 minori stranieri non accompagnati (- 41,1% rispetto al 2017) ed in termini di età il 60,2% dei MSNA ha 17 anni, i sedicenni costituiscono quasi un quarto del totale, l'8% dei minori ha 15 anni e il 7% ha meno di 15 anni. Al 31 dicembre 2018, i principali Paesi di provenienza dei MSNA sono l'Albania (1.550), l'Egitto (930), il Gambia (892), la Guinea (802), l'Eritrea (770) e la Costa d'Avorio (769). La Sicilia si conferma la Regione che accoglie il maggior numero di MSNA (4.097, pari al 38% del totale), seguita dalla Lombardia (875 minori, pari all'8,1%), dall'Emilia Romagna (792 minori, pari al 7,3%), dal Friuli Venezia Giulia (785, pari al 7,3%) e dal Lazio (761 minori, pari al 7,1%).

Se introduciamo la variabile di genere, emerge che le minori straniere non accompagnate presenti in Italia al 31.12.2018 sono 787 e rappresentano il 7,3% dei MSNA presenti. Il 44,6% delle minori presenti ha 17 anni e il 25,4% ha 16 anni, mentre le quindicenni rappresentano il 9,4% e la componente con età inferiore a 15 anni il 20,6%. Con riferimento alle Regioni di accoglienza, similmente a quanto si verifica per l'intera popolazione di MSNA, la presenza delle minori straniere non accompagnate è più consistente in Sicilia (401, pari al 51%) seguita dall'Emilia-Romagna (58, pari al 7,3%) dal Lazio (58, pari al 7,6%) dalla Lombardia (42, pari al 4,8%). Nel corso del 2018, sono state presentate in totale 3.676 domande di protezione internazionale relative a minori stranieri non accompagnati (nel 2017 erano ben 9.782).

I 10.787 minori presenti in Italia al 31 dicembre 2018 sono accolti per l'95,7 % presso strutture di accoglienza, mentre il 4,3 % dei minori segnalati alla Direzione Generale del Ministero del Lavoro risulta collocato presso privati. Al 31 dicembre 2018, le strutture di accoglienza censite nel SIM che ospitano MSNA sono 1.374. Le Regioni italiane che hanno il maggior numero di strutture che ospitano i minori sono la Sicilia (27,1%), la Lombardia (9,9%), il Lazio (9,6%), l'Emilia-Romagna (8,1%), la Campania (7,8%), la Puglia (6,1%) e la Toscana (5,0%).

Esaminando i dati sopra esposti, si può affermare che l'andamento di questo fenomeno a livello regionale risulta essere simile a quello nazionale, ed è pertanto opportuno e proficuo il lavoro di coordinamento tra il sistema di accoglienza territoriale e quello regionale. In questo senso, il Servizio Regionale ha assicurato il collegamento e la collaborazione fattiva con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e gli EE.LL per quanto riguarda l'implementazione del Sistema Informativo Minori e la definizione di azioni per l'inserimento socio-occupazionale; nonché il raccordo con i principali soggetti istituzionali regionali e nazionali coinvolti nel sistema di accoglienza (prefetture, SIPROIMI, ANCI, Ausl, ecc..) al fine di garantire uniformità di prestazioni a livello regionale. Per qualificare il sistema territoriale di accoglienza dei MSNA il Servizio ha poi progettato e realizzato, nel corso del 2018 in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna, un percorso formativo rivolto ad operatori del sistema pubblico e privato (vedi DGR 1866 del 29/11/2017) che è stato successivamente replicato (con DGR 1719 del 22/10/2018) a valere per l'anno 2019

Area povertà ed esclusione sociale

Attuazione misure di contrasto alla povertà REI e RES

Il Reddito di solidarietà (RES) della RER, previsto dalla L.R. 24/2016 "Misura di contrasto alla povertà e sostegno al reddito", è stato avviato dal settembre 2017 come misura alternativa a quella nazionale (dapprima SIA, poi REI) raggiungendo, al 31.12. 2018, 18.959 beneficiari. Conseguentemente all'ampliamento della platea dei beneficiari del REI, introdotta dal 1° luglio 2018 tramite l'art. 1, comma 192 della Legge di Bilancio 2018, il RES è stato trasformato, con la L.R. 7/2018, in misura complementare a quella nazionale. Con DGR 1001/2018 è stato definito il nuovo ammontare del RES (denominato per praticità "RES2") per i beneficiari, è stata fissata la somma destinata a Comuni e loro Unioni per la realizzazione di interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e ne sono stati definiti criteri di riparto e finalità.

Nel corso del 2018 è proseguita l'implementazione del sistema informativo regionale per la gestione integrata delle domande prima SIA/RES poi REI/RES in cooperazione applicativa, al fine di garantire l'erogazione delle due misure e facilitare gli operatori con l'utilizzo di un unico sistema. A questi ultimi è stata fornita assistenza tecnica e gestionale tesa a supportarne il lavoro e alla risoluzione di casistiche puntuali: sono state trasmesse 45 comunicazioni "massive" di aggiornamento sulle funzionalità del sistema e sulle diverse problematiche affrontate e sono state gestite oltre 9000 mail dirette ai singoli operatori. A ciò si sono aggiunti circa 1000 contatti di informazione coi cittadini attraverso telefonate ed e-mail.

Dal punto di vista amministrativo è stato prorogato il protocollo quadro con INPS¹ attraverso la sottoscrizione di un addendum non oneroso (RPI/2018/252) e, in ottemperanza agli accordi sottoscritti con il Ministero del Lavoro e il Ministero dell'Economia e Finanze², sono state trasferite le risorse al MEF al fine di garantire il regolare pagamento del RES ai beneficiari (DD 8744/2018, 15671/2018 e 19575/2018).

A seguito dell'approvazione del Piano nazionale povertà e al riparto delle risorse nazionali (Decreto Ministeriale del 18/5/2018) la Regione Emilia-Romagna ha approvato con D.A.L. 157 del 6/6/2018 il Piano regionale povertà 2018-2020 (proposta DGR 660/2018); con DD 13353/2018 si è proceduto alla assegnazione e concessione delle risorse, già individuate con la sopra citata DGR 1001/2018, finalizzate alla realizzazione degli interventi connessi all'erogazione delle misure di sostegno al reddito per un totale nel 2018 di 18,6 milioni di €. È stato quindi effettuato il monitoraggio della programmazione triennale e attuativa da parte dei distretti con la produzione di relativa reportistica.

Azioni ed interventi sul diritto al cibo, recupero alimentare, lotta allo spreco

Nell'ottica di dare attuazione al Protocollo d'intesa per la valorizzazione della rete empori solidali dell'Emilia-Romagna³, con DGR 891 del 18/6/2018 e DD 1195 del 24/7/2018 è stato approvato un progetto presentato

¹ Approvato con DGR 1114/2017 e sottoscritto il 2/8/2017 – RPI/260/2017

² Approvati con DGR 467/2017 e 958/2017, rispettivamente RPI/2017/212 e RPI/2017/228

³ Sottoscritto da Rete Empori solidali dell'Emilia-Romagna, Associazione Csv Emilia-Romagna nNet

dalla rete degli empori solidali finalizzato al rafforzamento della rete stessa attraverso azioni imperniate sulla responsabilità sociale d'impresa. Sono 22 gli Empori solidali attualmente attivi e rappresentano una risorsa fondamentale in questo settore per la loro capacità di coniugare azioni legate al cibo con azioni di tipo relazionale, di supporto quindi alla componente della povertà connessa alla deprivazione relazionale.

Sempre sul versante del recupero alimentare e diritto al cibo, e in attuazione della L.R. 6 luglio 2007, n. 12 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale", è stato inoltre cofinanziato il progetto presentato da Banco Alimentare Emilia-Romagna Onlus finalizzato a supportarne l'importante azione di sistema a livello regionale (DGR 1635/2018 e DD 19813/2018)

Interventi sulla grave emarginazione

È proseguita l'attività connessa al ruolo di capofila del progetto INSIDE - Interventi Strutturati e Innovativi per contrastare la grave emarginazione adulta senza Dimora in Emilia-Romagna, finanziato, tramite l'Avviso 4/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al 50% con fondi PON Inclusione, assi 1 e 2 OT9, e per il restante 50% con il PO I FEAD, misura 4, per un complessivo sul triennio 2017-2019 di 2.899.300 euro. A queste azioni e risorse si sono aggiunte quelle attivate tramite il Piano nazionale povertà: le risorse messe a disposizione con l'art. 5 del decreto Ministeriale del 18/5/2018 - "Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora", pari a 1.181.600 €, - hanno consentito, oltre che di erogare ulteriori risorse a favore dei Comuni capoluogo già partner del progetto INSIDE, anche di ampliare ai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti la rete degli Enti impegnati in interventi a favore di queste categorie. In seguito al Piano nazionale, la RER ha approvato con DAL 157 del 6/6/2018 il Piano regionale povertà 2018-2020 (proposta DGR 660/2018) e con DD 13353/2018 si è proceduto alla assegnazione e concessione delle risorse, già individuate con la sopra citata DGR 1001/2018, finalizzate alla realizzazione degli interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora. Nell'ambito delle azioni di sistema e di coordinamento regionale sono stati organizzati due seminari formativi sul tema della residenza anagrafica per i senza dimora rivolti ai servizi sociali ed anagrafici (i seminari sono stati aperti a tutti i Comuni della regione).

Inclusione sociale di rom e sinti

Nel 2018 è proseguito il supporto alle Amministrazioni beneficiarie dei contributi in conto capitale e spesa corrente (DGR 119/2017) relativi al bando⁴, volto a superare le aree sosta di grandi dimensioni e/o con situazioni di grave degrado, insicurezza e tensione sociale attraverso la transizione verso microaree familiari o forme abitative tradizionali. Con DD 9916/2018 e DD 1333/2018 si è provveduto alla concessione dei contributi rispettivamente a favore del Comune di Ferrara (sola spesa corrente) e del Comune di Bologna (conto capitale). Sulla base di specifiche e motivate richieste, si è provveduto a prorogare il termine per l'avvio delle attività in spesa corrente e dei lavori in conto capitale (DGR 83/2018).

Nell'ambito delle azioni di sistema a supporto della Strategia regionale per l'inclusione di rom e sinti, è stata effettuata la prima raccolta dati al 31.12.2017 che sono stati oggetto di una prima sintetica elaborazione. Sono stati inoltre organizzati incontri con i Comuni su specifiche tematiche tecniche (convenzioni, raccolta dati) e con le rappresentanze delle comunità rom e sinte.

È stato fornito supporto all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale nell'ambito della ricerca "Valutazione qualitativa azioni di integrazione popolazione sinti e rom", indagine tesa ad analizzare i percorsi abitativi con particolare attenzione all'uscita dai campi verso le microaree.

Esecuzione penale

La programmazione nel 2018, DGR 634 del 02/05/2018, in continuità con il 2017, ha confermato il contributo di € 550.000,00 ai Comuni sedi di carcere, DD 8811 del 08/06/2018, per la realizzazione di due macro-azioni: progetti realizzati all'interno degli Istituti penitenziari e quelli in area penale esterna. La prima macro azione comprende due aree d'interventi: gli sportelli informativi e i progetti di promozione e sostegno ad attività di miglioramento delle condizioni di vita in carcere. Gli sportelli informativi, istituiti in prima istanza per rispondere ai bisogni della popolazione detenuta straniera sono presenti in tutti gli istituti di pena e hanno nel tempo consolidato le loro attività estendendole a tutta la popolazione detenuta dai nuovi giunti ai dimittendi. Si raccordano, assieme alle equipe del carcere con i servizi territoriali del comune di residenza (sociali, sanitari, demografici, del lavoro, ecc.), al fine di costruire già dalla fase di detenzione i percorsi possibili di reinserimento

⁴ DGR 242/2016, in attuazione dell'art. 3, comma 4 della L.R. n. 11/2015

sociale in previsione del fine pena o per accedere a misure alternative. Sono stati avviati diversi progetti di promozione e sostegno di attività volte al miglioramento della qualità della vita dentro gli istituti penitenziari. In particolare, sono state sostenute attività trattamentali in ambito culturale, formativo, sportivo, occupazionale, di fruizione delle biblioteche e dei centri di documentazione, di partecipazione a progetti sperimentali di studio e/o lavoro all'interno degli istituti, sono state promosse azioni svolte, a titolo volontario e gratuito, all'esterno del carcere ai sensi dell'art 21 dell'ordinamento penitenziario, così come modificato dalla L. 94/2013. Sono stati realizzati su tutto il territorio regionale, sulla base del fabbisogno espresso dalle direzioni degli istituti penali e dell'UIEPE, corsi di formazione professionale finanziati con fondi FSE.

Sono state realizzate dal Coordinamento Teatro Carcere Emilia-Romagna le attività previste dal "Protocollo teatro carcere" che hanno visto il consolidamento di una serie di attività laboratoriali rivolte ad adulti e minori all'interno degli Istituti Penitenziari regionali.

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile, si è monitorato, attraverso uno stretto contatto con l'USSM e i servizi sociali territoriali, l'andamento dell'applicazione dell'Accordo quadro tra il Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna e Marche e la RER per la territorializzazione degli interventi. L'intento, oltre supportare eventuali situazioni particolarmente complesse, è stato quello di ricevere eventuali integrazioni al nuovo accordo che si andrà a sottoscrivere, coinvolgendo in questo percorso anche la Procura minorile. Per favorire un sistema di accoglienza sempre più integrato si è potenziata la collaborazione tra i servizi della Regione che si occupano di minori inseriti nel circuito penale, il servizio sanitario regionale, il CGM e le comunità i cui vengono inseriti i minori e giovani adulti. Questo percorso definito all'interno di un protocollo tra sanità regionale e CGM ha contribuito a raggiungere i risultati attesi e creare relazioni di stima e fiducia reciproca.

È stata infine redatta la prima relazione triennale sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna 2015- 2017 che fornisce un quadro completo sia relativamente ai dati, sia in relazione alle azioni sociali, formative, culturali e per la tutela della salute che vengono svolte in ambito penale e di esecuzione penale esterna.

Interventi rivolti alle vittime di tratta e grave sfruttamento: Progetto regionale "Oltre la Strada"

Gli interventi rivolti a vittime di tratta e di gravi forme di sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio, o forzatamente coinvolte in attività illegali (furti, spaccio, borseggi) sono stati finanziati attraverso il Fondo nazionale lotta alla tratta a seguito della partecipazione, con il progetto denominato Oltre la Strada 2017/2018, all'avviso n. 2/2017 del Dipartimento per le Pari Opportunità (attività avviate nel dicembre 2017 con conclusione prevista il 28 febbraio 2019). Per le azioni svolte, la RER ha ricevuto fondi statali pari a € 1.600.241,38 cofinanziati con fondi regionali per € 172.000,00 (DTRM 1192/2018), e con ulteriori € 210.000,00 attraverso il Fondo Sociale Regionale (DTRM 11483/2018). Sono stati realizzati 372 programmi individualizzati di assistenza, con 1.007 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari, 3.810 colloqui individuali, 345 interventi per l'area legale, 260 inserimenti in corsi di alfabetizzazione e 270 prestazioni finalizzate all'inserimento socio-lavorativo. Gli interventi per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo sono stati finanziati per € 486.894,80 attraverso risorse del FSE (PO 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 Priorità di Investimento 9.1 Inclusione Attiva - DGR 269/2018). Nell'ambito degli interventi per l'identificazione di vittime di tratta tra le/i richiedenti asilo, sono state raccolte 195 segnalazioni provenienti da Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, e sono state inviate alle Commissioni stesse 25 segnalazioni relative all'identificazione di vittime di tratta da parte dei progetti territoriali del sistema "Oltre la Strada".

Gli interventi di prevenzione socio-sanitaria (articolati in azioni di riduzione del danno attraverso le unità mobili di strada e azioni sperimentali sulla prostituzione al chiuso) sono stati co-finanziati attraverso il Fondo sanitario regionale per € 330.000,00 (DGR 1474/2018) e hanno registrato: 760 uscite effettuate dalle Unità di strada, 11.457 contatti effettuati, oltre 50.000 materiali per la tutela della salute distribuiti, 771 accessi ai Drop-In, 1.433 accompagnamenti ai servizi sociosanitari a cura delle Unità di Strada, 149 accessi ai Drop-In e 337 accompagnamenti ai servizi socio-sanitari rivolti a persone che si prostituiscono al chiuso. Si è sostenuta la rete istituzionale e quella territoriale, nonché le attività degli enti e degli operatori, attraverso azioni di sistema agendo da interfaccia con il Dipartimento Pari Opportunità.

Centro regionale contro le discriminazioni

Il Centro, al dicembre 2018, si basa su una rete di 154 punti di accesso distribuiti su tutto il territorio regionale, con una forte responsabilità pubblica e il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali. La rete regionale ha proseguito l'attività ordinaria seguendo 25 casi di discriminazione, molti dei quali sono stati chiusi

positivamente attraverso un'azione di conciliazione. Le segnalazioni hanno riguardato discriminazioni in ambito lavoro, casa erogazione di servizi da parte di enti pubblici, forze dell'ordine, salute e scuola. Attraverso i contributi assegnati con DGR 1925/2018 sono state realizzate, dai vari soggetti territoriali, azioni promozionali nell'ambito della rete regionale antidiscriminazione con particolare riferimento alla "settimana contro il razzismo 2018" e alla "settimana contro la violenza".

Politiche a sostegno del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione sociale

Per l'area volontariato, associazionismo e cooperazione sociale, sono stati perseguiti obiettivi di implementazione della Banca dati regionale dei soggetti del Terzo Settore (TeSeO) al fine di ottimizzare le procedure informatiche di gestione dei registri e albi del Terzo settore, rendendo più fruibili i servizi on-line per la consultazione, l'iscrizione e le modifica dati in detti registri, nonché per le rilevazioni periodiche. Per quanto concerne nello specifico le iscrizioni in registri e albi regionali del terzo settore, 634 sono state le procedure portate a termine.

Per quanto riguarda le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali è stata completata la revisione on line periodica prevista dalle rispettive leggi regionali per la verifica del permanere dei requisiti di iscrizione. Più specificatamente confermata l'iscrizione di 631 cooperative sociali in Albo regionale e di 2733 organizzazioni di volontariato. Realizzate le procedure di controllo di congruità, controllo specifico e controllo a campione come previsto dalla normativa vigente. Utilizzate le interfacce informatiche che rendono possibile il riversamento diretto dei dati di rilevazione nel sistema online TeSeO, e permettono di rispondere ai principi di trasparenza e semplificazione previsti dalle normative vigenti.

Ai sensi della L.R. 20/2017 si è portato a termine il processo per la definizione, semplificazione e armonizzazione delle forme di partecipazione dei soggetti del Terzo settore alla concertazione regionale e locale: con DGR 246/2018 si sono definite le modalità di composizione e funzionamento dell'Osservatorio regionale del Terzo settore nominato successivamente con determinazione n. 9248/2018

Si è inoltre proseguito il processo di attuazione della Riforma del Terzo settore, ed in particolare delle disposizioni di cui al D.Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore". In merito, per quanto riguarda la gestione dei registri delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nelle more dell'istituzione e dell'effettiva operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). In particolare, con determinazione n. 770/2018 si è individuata la struttura regionale competente per la gestione del Registro unico nazionale di cui all'art. 45 del medesimo "Codice" per la parte relativa al territorio dell'Emilia-Romagna. Va ricordato inoltre che a partire sempre dal 2018 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi del D.Lgs. 117/2017, ha cominciato a trasferire alle Regioni risorse per il sostegno di progetti locali gestiti da Organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale. Con il bando 2018 sono stati destinate risorse per oltre 1,8 milioni di € e finanziato 97 progetti a valenza distrettuale gestiti da partnership associative. Per quanto riguarda la cooperazione sociale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 della L.R. 12/2014 è stata redatta e presentata presso la Commissione assembleare competente la relazione prevista dalla clausola valutativa.

POLITICHE ABITATIVE

Programmi edilizi per soddisfare i fabbisogni abitativi

Una casa per le giovani coppie ed altri nuclei familiari

Nel 2018 è stato approvato dalla Giunta Regionale l'XI^ versione del Bando attuativo del programma "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari", finalizzato a sostenere l'edilizia residenziale sociale destinata alle categorie sociali che non riescono a soddisfare la propria domanda di prima casa alle condizioni di mercato, nonché gli operatori economici del settore edilizio particolarmente colpito dalla congiuntura economica negativa. Il Bando, in maniera innovativa rispetto alle edizioni precedenti, si è articolato su due linee di azione:

- Linea n. 1 – Qualificazione del patrimonio: attraverso la quale si vuole promuovere l'accesso alla proprietà della prima casa, anche attraverso patti di futura vendita, incentivando interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia diretti a migliorare la qualità urbana ed architettonica,

nonché l'efficienza sismica ed energetica del patrimonio edilizio, in coerenza con le politiche regionali dirette a ridurre il consumo del suolo;

- Linea n. 2 – Utilizzo del costruito esistente: volta a favorire l'accesso alla proprietà della prima casa attraverso contributi per incentivare il più efficace utilizzo del patrimonio costruito esistente, nell'ottica del risparmio del suolo e della ottimizzazione dello stock edilizio esistente e disponibile.

L'importo del contributo per alloggio è stato fissato in 35mila € per gli alloggi della Linea 1 e 20mila € per quelli della Linea 2, elevato a 25mila € per alloggi ricompresi in interventi di recupero. Per la Linea 1 sono stati ammessi a finanziamento 22 interventi per un totale di 148 alloggi: sono stati concessi complessivamente 5mln di €. Per la Linea 2 sono stati concessi 2mln di € per l'acquisto di 96 alloggi. Dal 2010, primo anno di attuazione del programma, a tutt'oggi, con l'emanazione di 11 bandi, sono stati investiti 58mln di € che hanno permesso di finanziare l'acquisto di circa 2400 alloggi ubicati su tutto il territorio regionale.

Nel 2018 è inoltre proseguita l'attività per l'attuazione del programma con la gestione dei bandi emanati negli anni 2010-2018: sono stati concessi contributi pari a circa 7mln di € e liquidati contributi per 3mln di €.

Il programma di edilizia residenziale sociale

Il programma Edilizia Residenziale Sociale 2010 (ERS2010) prevede la realizzazione di 710 alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente, ovvero in locazione a termine di medio periodo (10 anni) e di lungo periodo (25 anni) a favore di nuclei familiari, in possesso di specifici requisiti soggettivi. Complessivamente sono stati stanziati circa 65mln di €. Circa il 70% delle risorse è destinato alla realizzazione di alloggi da assegnare in locazione o godimento permanente.

Nel 2018 sono proseguite le attività di gestione per la piena attuazione del programma che hanno consentito di avviare 53 interventi per un totale di 710 alloggi; 35 interventi sono stati ultimati per un totale di 425 alloggi che sono già assegnati ai nuclei aventi diritto. Complessivamente sono stati erogati contributi per circa 43,5mln di €.

Fondi immobiliari chiusi

Nel programma di mandato della Giunta, il tema casa è fra le priorità strategiche che prevede di sperimentare una pluralità di strumenti nell'ambito dell'edilizia residenziale sociale. Fra questi strumenti la Giunta ha deliberato l'adesione ad un fondo immobiliare chiuso che realizza investimenti esclusivamente sul territorio regionale, con l'obiettivo di ampliare l'offerta di alloggi sociali destinati alla prima casa, con priorità per gli alloggi in locazione per medio/lungo periodo a costi adeguati alla capacità economica di famiglie che non sono in grado di accedere al libero mercato.

Attraverso l'emanazione un avviso di manifestazione di interesse finalizzato alla selezione di fondi immobiliari chiusi già costituiti a cui aderire mediante la sottoscrizione di quote, è stato individuato il Fondo immobiliare chiuso "Parma Social House" gestito dalla Investire SGR Società di Gestione del Risparmio spa con sede in Roma (RM) che ha presentato la manifestazione di interesse che ha ottenuto maggior punteggio per la finalità di realizzare alloggi sociali sul territorio regionale, ai fini dell'acquisizione attraverso la sottoscrizione di quote del suddetto Fondo. Nel 2017 è quindi stata erogata la somma di 600mila €, a favore della Investire SGR per la sottoscrizione di quote del Fondo Immobiliare chiuso "Parma Social House".

Come previsto nella DGR 1830/2016 occorre monitorare lo stato di attuazione del programma proposto dalla società, al fine di poter valutare l'efficacia di tale strumento per aumentare l'offerta di alloggi di ERS sul territorio regionale. Nel 2018 la società ha trasmesso la relazione annuale relativa al Fondo Parma Social House, nella quale è evidenziato lo stato di attuazione degli interventi abitativi realizzati e da realizzare da assegnare in proprietà, anche con patto di futura vendita o in locazione a lungo termine. Il progetto prevede la realizzazione di 718 alloggi di cui costruiti 439 e 279 in fase di realizzazione; dei 439 già realizzati, 223 sono destinati alla vendita.

L'attività consiste nell'esaminare i dati derivanti dal monitoraggio al fine di far emergere eventuali criticità ed aspetti da migliorare in modo da poter valutare l'efficacia di questo strumento per attuare politiche abitative in ambito di edilizia residenziale sociale. La partecipazione regionale al Fondo prevedeva che nell'ambito del progetto 44 alloggi venissero realizzati e assegnati in locazione a lungo termine con canone concertato scontato del 30% per un periodo minimo di anni 20.

Nel 2018 sono stati realizzati e assegnati 15 alloggi in località S. Eurosia, mentre è stato avviato l'intervento in località Chiavari per i restanti alloggi.

Misure di semplificazione per il calcolo del contributo da restituire alla Regione per la cessione in proprietà degli alloggi di indivisa

In continuità e ad esito del lavoro di approfondimento e analisi avviato nell'anno 2017, è stata approvata nel 2018 la DGR, di proposta all'Assemblea legislativa⁵ "Autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi destinati alla locazione permanente realizzati con contributi pubblici in conto interessi: determinazioni in merito al calcolo forfettario e semplificato del contributo da restituire alla Regione."⁶ Con tale deliberazione è stata affrontata e risolta la questione della impossibilità di presentare domanda di autorizzazione per l'alienazione ai soci degli alloggi a proprietà indivisa, nei casi in cui le cooperative non fossero più in possesso della documentazione necessaria per fornire alla RER i dati che servono per quantificare il contributo da restituire⁷. Il lavoro svolto, alla luce della pregressa esperienza, ha consentito di individuare una concreta soluzione, individuando nella percentuale del 26% del mutuo concesso il contributo da restituire.

L'atto di Giunta rappresenta un ulteriore passo nella direzione di agevolare la cessione degli alloggi, in considerazione della forte difficoltà a carico delle cooperative edilizie, sfociate anche in procedure concorsuali, e del forte impatto di tali situazioni sui soci assegnatari, i quali mediante l'acquisto dell'alloggio in cui vivono possono risolvere le incertezze legate alla sorte dell'alloggio interessato dalla procedura concorsuale.

Interventi per il sostegno delle famiglie in difficoltà

Fondo per l'emergenza abitativa

Anche nel 2018 è proseguita l'attività per il monitoraggio delle risorse regionali assegnate ai Comuni capoluogo di Provincia, alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna che complessivamente ammontano a oltre 7,5mln di €⁸. Il Fondo, nel perseguire la finalità di aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà nel pagamento del canone di locazione, promuove l'accesso, la permanenza e la mobilità nel settore delle locazioni tramite la concessione di contributi e l'attivazione di fondi di garanzia.

Nel 2010 la RER ha aderito ad un Protocollo d'intesa, promosso dalla Prefettura di Bologna, a cui hanno aderito i Comuni della provincia di Bologna, i Sindacati dei proprietari e degli inquilini, Istituti di credito e Fondazioni bancarie, con lo scopo di coordinare e uniformare le azioni di contrasto alla emergenza abitativa: il comparto delle locazioni private si trovava in una situazione di particolare difficoltà a causa della crisi economica che aveva ridotto il reddito di molte famiglie. Tale Protocollo era finanziato con le risorse del Fondo dell'Emergenza abitativa e negli anni, è stato più volte rinnovato. La Regione nel 2017 ha aderito all'ultimo Protocollo che regola, oltre ai criteri di accesso agli aiuti economici, anche la gestione delle risorse: tale Protocollo infatti è alimentato con le risorse sia del Fondo dell'emergenza abitativa sia del Fondo della Morosità incolpevole.

Fondo per la morosità incolpevole

Il DL 102/2013, convertito con L. 124/2013, ha istituito un nuovo Fondo che concede contributi ai nuclei familiari in difficoltà nel pagamento della locazione a causa di una diminuzione del reddito dovuta alla crisi economica. Dal 2014 al 2018 sono stati concessi alla RER oltre 20,5mln di € che sono stati ripartiti ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa⁹ e ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 e 10.000 abitanti: si tratta dei Comuni dove maggiormente si concentra il disagio abitativo. Nel 2018 l'importo assegnato alla RER, pari a 5,1mln di €, è stato distribuito ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa. La finalità del Fondo è quella di sostenere la permanenza e la mobilità nel settore delle locazioni concedendo contributi sia per sanare la morosità dell'inquilino, sia per la stipula di nuovi contratti e il pagamento del deposito cauzionale.

I beneficiari sono i nuclei familiari il cui rapporto locativo è in "situazione critica" in quanto il proprietario ha avviato la procedura di sfratto (intimazione di sfratto) per morosità. Per la concessione del contributo il proprietario si deve impegnare a sospendere la procedura di sfratto o l'esecuzione dello sfratto (nel caso ci sia una ordinanza di convalida). È stato realizzato ed è in corso di utilizzo un software per il rendiconto dell'utilizzo delle risorse da parte dei Comuni che raccoglie anche dati sulle caratteristiche principali dei nuclei beneficiari.

⁵ DGR n. 489 del 9/4/2018

⁶ deliberazione Assemblea legislativa n. 150/2018

⁷ ai sensi della DCR. n. 868/1998 e della DAL n. 106/2017

⁸ la prima assegnazione risale al 2010 a favore della allora provincia di Bologna e l'ultima è del 2015 a favore della Città Metropolitana di Bologna

⁹ delibera CIPE n. 87/2003

Fondo affitto

Nell'anno 2018 è iniziata l'attività di rendiconto dell'utilizzo delle risorse del fondo affitto dell'anno 2017 finanziato, in assenza di risorse statali, esclusivamente dalla RER e dai Comuni: 3,7mln di € per aiutare le famiglie presenti nel mercato privato delle locazioni; a causa dell'esiguità delle risorse, sono stati individuati come beneficiari i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Erano previste due tipologie di interventi: la concessione di un contributo economico alla locazione e la promozione dell'accesso alla locazione tramite la stipula di contratti concordati: quest'ultima finalità da realizzarsi con l'utilizzo sia delle Agenzie per la casa sia con l'attivazione di fondi di garanzia e con la realizzazione di accordi con imprese di costruzione o altri soggetti imprenditoriali.

La prima tipologia di intervento (contributi) si è conclusa: i Comuni hanno concluso le procedure di gestione dei contributi al pagamento dell'affitto; per quello che riguarda la seconda tipologia di intervento (stipula di contratti concordati), alcuni Comuni hanno ancora risorse a disposizione per concedere contributi.

È stato realizzato un software per il rendiconto dell'utilizzo delle risorse a partire dall'anno 2015 da parte dei Comuni che raccoglie anche dati sulle caratteristiche principali dei nuclei beneficiari. Tale software è stato ulteriormente implementato per consentire anche il rendiconto delle risorse regionali 2018.

Barriere architettoniche

Nel 2018 il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati¹⁰ è stato finanziato con risorse proprie regionali pari a 2,1mln di €, mentre il Fondo nazionale di cui alla legge n. 13/1989 è stato finanziato con 13mln di €, dopo una assenza che si protraeva dal 2004. I due fondi (nazionale e regionale) hanno le medesime finalità: aiutare i disabili che devono fare lavori per "mettere a norma" l'immobile di residenza eliminando le barriere architettoniche presenti, consentendo quindi la permanenza nella loro abitazione; il Fondo regionale, infatti, era stato originariamente istituito per sopperire all'assenza di stanziamenti nazionali sulla legge n. 13/1989. I criteri di gestione dei due fondi sono pressoché identici, con la sola eccezione del valore ISEE delle famiglie dei disabili che viene utilizzato dal Fondo regionale per la formulazione delle graduatorie.

La gestione delle domande e delle risorse di entrambi i fondi (nazionale e regionale) avviene con l'utilizzo di un software a disposizione dei Comuni che consente di prelevare il fabbisogno annuale delle graduatorie comunali (il fabbisogno del fondo nazionale deve essere trasmesso annualmente al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) e alcune caratteristiche dei nuclei famigliari dei beneficiari.

Il patrimonio pubblico di alloggi

Un nuovo programma casa (L. 80/2014)

La RER promuove la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, perseguendo un'efficace gestione degli alloggi e la loro manutenzione ordinaria e straordinaria, per assicurare il costante adeguamento degli immobili alle normative vigenti e assegnare gli alloggi in modo continuativo ai nuclei famigliari aventi titolo. Questa è anche la finalità del Programma statale di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica¹¹, con il quale sono stati emanati i criteri di riparto delle risorse e definite le tipologie degli interventi ammissibili a finanziamento.

Alla RER sono state concesse risorse pari a:

- 6.546.994,28 € nel quadriennio 2014-2017 per la lettera A, destinate ad un piano di interventi diffusi di non rilevante entità, per lavori di importo non superiore a 15mila € per alloggio, volti a rendere disponibili alloggi attualmente non locati per la necessità di effettuare lavori di manutenzione straordinaria;
- 28.626.996,83 € dal 2014 al 2024 per la lettera B per interventi di maggiore entità (fino ad un massimo di 50mila € per alloggio), destinati a un programma di ripristino strutturale ed efficientamento energetico degli edifici.

A queste somme si sono aggiunte le risorse previste dall'art. 14 del D.L. 185/2015, convertito nella L. 9/2016, da utilizzarsi solo per gli interventi della lett. A che ha concesso alla RER 1.644.711,49 € che vanno a sommarsi ai 6,5mln € della lettera A) per un totale complessivo, per questa tipologia di risorse, pari a circa 8mln di €.

¹⁰ L.R. n. 24/2001

¹¹ promosso dal D.L. 47/2014 e dal D.I. del 16/3/2015

Nel 2018 con il Decreto del MIT del 18/10/2018 sono state ripartite fra le Regioni risorse pari a 321 mln di € per il finanziamento degli interventi di riserva della lettera B. La quota spettante alla RER è pari a 21mln di €, assegnata in quote annuali decorrenti dal 2018 al 2019.

Con le risorse relative all'annualità assegnata nel 2018 pari a 4mln di €¹², sono stati finanziati 7 interventi per un totale di 264 alloggi. Nel 2018 a seguito del trasferimento da parte del MIT delle risorse spettanti per l'annualità 2018 per gli interventi della lettera B, è stato adottato il provvedimento di concessione e di impegno¹³. Per la lettera A sono stati finanziati, in base alle risorse assegnate, 715 interventi, tutti ultimati; al 31/12/2018 a 670 nuclei familiari è stato assegnato un alloggio. Per la lettera B sono stati finanziati 219 interventi per 2916 alloggi di cui 1828 iniziati e 619 terminati; al 31/12/2018 a 498 nuclei è stato assegnato un alloggio. Le risorse concesse per la lettera A) ammontano a 8.082mln di € e liquidati 7.224mln di € e per la lettera B) a concessi 31mln di € e liquidati 10mln di €.

Programma miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e usabilità degli edifici e immobili ERP

La valorizzazione del patrimonio ERP rientra tra gli obiettivi del programma di mandato dell'Amministrazione attraverso programmi specifici di manutenzione, di recupero del patrimonio edilizio esistente per renderlo adeguato ai requisiti di risparmio energetico, di resistenza al sisma, di sicurezza e di accessibilità stabiliti dalle norme vigenti in materia.

Per perseguire tale finalità la Giunta nel 2018 ha approvato un bando attuativo del "Programma per il miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e della usabilità degli edifici e degli alloggi pubblici" diretto a valorizzare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni, attraverso interventi diretti a migliorare l'accessibilità, la fruibilità ed usabilità degli alloggi e degli spazi e dei servizi comuni al fine di migliorare la qualità dell'offerta degli alloggi pubblici e in particolare di garantire agli assegnatari ERP più deboli (anziani e persone con disabilità motorie) un utilizzo il più possibile comodo e funzionale degli alloggi, e la più ampia ed autonoma libertà di movimento quale presupposto per coltivare forme e pratiche di vita sociale al di fuori dei limiti dell'alloggio e del condominio.

Nel 2018 sono state concesse risorse per 13mln di € di cui 4mln per il superamento delle barriere all'accessibilità dell'edificio e 9mln per il miglioramento della usabilità e fruibilità degli alloggi.

Con 4mln di € sono stati realizzati 115 interventi finalizzati alla installazione di nuovi ascensori o ausili analoghi e per la manutenzione ed ammodernamento degli impianti esistenti; con 7mln di € sono stati realizzati interventi su ulteriori 598 alloggi.

Miglioramento energetico in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali

La finalità di questo programma è quella di incentivare la realizzazione di interventi di valorizzazione e qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e di migliorare l'efficienza energetica degli immobili e degli alloggi, al fine di ridurre i costi di gestione e di conduzione da parte degli assegnatari o degli utenti finali.

Le risorse provengono dal D.L. del 26 gennaio 2012 con cui sono stati attribuiti alla RER 4,98mln di € derivanti dalla ripartizione del "Fondo finalizzato alla riduzione dei costi della fornitura di energia per finalità sociali di cui all'art. 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", da utilizzare attraverso la predisposizione di un programma. Nel 2016 è stato dato l'avvio al programma con l'emanazione del bando e la formazione della graduatoria delle proposte ricevute¹⁴ e nel 2017¹⁵ sono stati concessi contributi per 4,9mln €, di cui 3,3mln per la realizzazione di 36 interventi su edifici di proprietà dei Comuni e per 1,6mln € per la realizzazione di 18 interventi su edifici di proprietà delle ASP.

Nel 2018 per problematiche varie nelle procedure di appalto di aggiudicazione dei lavori o per sopraggiunte difficoltà finanziarie, la Giunta ha concesso una proroga al 31/7/2019 per l'avvio dei lavori. Complessivamente sono stati erogati contributi per circa 304mila €.

Atto unico sull'edilizia residenziale pubblica

Nel 2018 è stata approvata la DGR, di proposta all'Assemblea legislativa, "Atto unico sull'edilizia residenziale pubblica"¹⁶. L'atto unico ha la significativa funzione di offrire agli operatori e ai cittadini un unico e più

¹² concesse con DGR. n. 2227/201

¹³ con DGR n. 1143/2018

¹⁴ approvate con DGR n. 1636/2016

¹⁵ con DGR n. 1078/2017

¹⁶ DGR n. 613/2018, DAL n. 154/2018

accessibile provvedimento-cornice di riferimento relativo alla disciplina ERP: in tale atto confluisce ora l'intera disciplina relativa ai requisiti relativi all'ERP e alla metodologia del calcolo del canone ERP, precedentemente contenute nei diversi atti emanati negli ultimi anni nell'ambito della complessiva riforma dell'ERP¹⁷.

Con l'approvazione di tale atto è stata assunta una importante decisione, dopo attente analisi e approfondimenti e confronti con i soggetti istituzionalmente interessati, ossia quella di estendere l'ambito territoriale di riferimento del requisito della impossidenza, affermando quindi un basilare principio di parità di trattamento tra tutti i soggetti che richiedono un alloggio ERP.

Inoltre, è stata data facoltà ai Comuni di prorogare fino e non oltre il 30 giugno 2020 la misura di mitigazione della sospensione della emissione della dichiarazione di decadenza prevista dalla DGR. 894/2016, per consentire ai Comuni di completare e rafforzare le iniziative e gli strumenti attivati per sostenere i nuclei in particolare difficoltà.

Riforma ERP: monitoraggio

Nel 2018 è stato effettuato il monitoraggio dei nuovi limiti di reddito e della nuova metodologia di calcolo del canone ERP ed è stata presentata nel dicembre 2018, al Tavolo di concertazione RER - enti locali - associazioni economiche e sindacali in materia di politiche abitative, una relazione informativa su tali aspetti¹⁸. Il monitoraggio è stato effettuato esaminando ed elaborando una serie di dati trasmessi dalle Acer relativi all'applicazione della nuova disciplina, al fine di verificare l'impatto e il grado di raggiungimento degli obiettivi della riforma e di mettere in luce elementi da modificare per aumentare la coerenza ed equità del complessivo sistema.

Sono stati raccolti dati relativi a 34mila nuclei assegnatari, analizzati ed elaborati, con la collaborazione di ERVET, per verificare la variazione complessiva del gettito annuo del canone e la variazione media per nucleo; la variazione complessiva e media all'interno delle fasce di protezione, accesso e permanenza; la variazione del canone con riferimento alle diverse tipologie di nucleo, considerate secondo le seguenti variabili sociodemografiche: cittadinanza, numero dei componenti, data di nascita dell'interessato del contratto, anzianità di assegnazione dell'alloggio, presenza di minori, di invalidi, di anziani (over 65), nucleo monoparentale.

Il monitoraggio ha evidenziato che i nuclei maggiormente colpiti dall'aumento del canone sono quelli unipersonali, di cui molti sono anche nuclei anziani (over 65) e ciò costituisce la base per assumere successive decisioni che possano correggere tale aspetto.

Protocollo tra Regione, Guardia di finanza, Anci e Acer.

Nel 2018 è stato predisposto, in attuazione di una previsione della DGR 894/2016, un protocollo d'intesa tra Regione, Guardia di Finanza, Anci e Acer dell'Emilia-Romagna per la promozione e il coordinamento del sistema dei controlli in materia di edilizia residenziale pubblica. Lo schema di protocollo è stato approvato¹⁹ e il protocollo è stato firmato nel luglio 2018. Il Protocollo si inserisce nella complessiva riforma dell'ERP attuata in questi ultimi anni²⁰, che si è posta l'obiettivo di promuovere il turnover nelle assegnazioni e di assicurare che gli alloggi siano destinati ai nuclei maggiormente bisognosi, per attribuire al sistema maggiore equità ed efficienza. In tale ottica si inseriscono le previsioni che vedono la diminuzione del limite di reddito quale requisito per la permanenza e l'introduzione di un limite per il patrimonio mobiliare, oltretutto la promozione del controllo sui redditi e patrimoni degli assegnatari.

La necessità di incentivare e razionalizzare i controlli sugli utenti ERP è strettamente legata alla situazione economica e sociale che sta perdurando da qualche anno, caratterizzata da un aumento delle famiglie in difficoltà che richiedono di poter usufruire di un alloggio pubblico e al tempo stesso dalla contrazione di risorse pubbliche, per cui diventa oltremodo necessario assicurare che gli aiuti pubblici siano utilizzati rivolti ai soggetti realmente bisognosi.

L'oggetto del protocollo è l'attivazione di procedure di controllo mirato sulle posizioni sostanziali reddituali e patrimoniali dei nuclei assegnatari di alloggi di ERP e sono state definite modalità e azioni di controllo in modo uniforme nel territorio regionale, favorendo le opportune sinergie e collaborazioni tra i soggetti interessati nell'espletamento delle verifiche e implementando la condivisione delle informazioni, in modo da incentivare l'efficacia e l'efficienza complessiva dell'attività di controllo.

¹⁷ DAL n. 15/2015, DGR. n. 894/2016 e n. 739/2017

¹⁸ come previsto dalla DGR. n. 894/2016, modificata dalla DGR. n. 739/2017

¹⁹ DGR. n. 1055/2018

²⁰ DAL n. 15/2015, DGR n. 894/2016, DGR n. 739/2017, DAL n. 154/2018

Nell'ambito del Protocollo è assegnata alla RER un'attività di coordinamento e di supporto, qualora dovessero emergere necessità di chiarimenti e approfondimenti in merito alla disciplina regionale per l'accesso e la permanenza nell'ERP.

I Progetti principali

Tavolo Agenzie Casa

A seguito della costituzione nel 2017 di un Tavolo delle Agenzie Casa a cui hanno preso parte i referenti delle principali realtà del territorio, nel corso del 2018 è stata condotta una analisi qualitativa e quantitativa sugli assetti organizzativi e gestionali delle Agenzie casa regionali, finalizzata alla definizione di un modello di governance dell'offerta di immobili per l'affitto che risponda al fabbisogno di casa della cosiddetta area grigia. I risultati dell'analisi sono stati condivisi con i componenti del Tavolo e sono emerse alcune criticità esogene che potrebbero essere efficacemente superate mediante l'individuazione di metodi e strumenti finanziari per incrementare l'offerta di alloggi in locazione ed efficientare la disponibilità del patrimonio esistente.

Si è, inoltre, avviata l'analisi sul patrimonio edilizio immobilizzato di proprietà pubblica o privata per ragioni di carattere amministrativo e finanziario e che possa essere re-immesso nel mercato. Il matching tra i dati sul patrimonio immobilizzato e i dati relativi al fabbisogno di alloggi ERS consentirà di individuare il fabbisogno abitativo insoddisfatto e di definire i meccanismi finanziari, giuridici, fiscali ed amministrativi, quali a titolo esemplificativo la creazione di Fondi di garanzia ovvero Fondi immobiliari, per favorire l'immissione di alloggi sul mercato da destinare al social housing.

Promozione di attività nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale

Tra le funzioni della Regione²¹ nel campo degli interventi per le politiche abitative è prevista la promozione ed il coordinamento di iniziative e studi di ricerca e sperimentazione nel campo dell'accessibilità e fruibilità degli edifici e del benessere ambientale, per consentire e favorire la qualificazione degli interventi di edilizia abitativa pubblica.

Con successiva deliberazione della Giunta Regionale²² è stata individuata l'Associazione CERPA Italia Onlus per la realizzazione dello studio da attuarsi attraverso tre azioni ricomprese in un arco temporale triennale 2018-2020, ed ogni azione è attuata attraverso varie fasi per ognuna delle quali sono indicati i prodotti/risultati attesi. Nel corso del 2018, l'Associazione e la RER hanno sottoscritto la convenzione²³ con cui hanno definito i contenuti delle tre azioni:

- Azione 1. Attività formative, informative e ad azioni in materia di accessibilità, di miglioramento del benessere ambientale, di partecipazione civica, a supporto delle PA.
- Azione 2. Percorsi formativi suddivisi per argomenti fra loro integrati riguardanti le tematiche della progettazione inclusiva, rivolti alle Federazioni, agli Ordini e ai Collegi professionali.
- Azione 3. Mappatura e analisi sullo stato dell'accessibilità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica nel territorio regionale e confronto con le migliori pratiche di altre regioni.

Si è quindi avviata l'attività formativa e informativa del CERPA sui temi del benessere ambientale e della progettazione inclusiva attraverso una serie di incontri accreditati e gratuiti rivolti ai professionisti e alle PA.

Tavolo Multiutilities

Da un esame dei dati raccolti sulla morosità degli inquilini degli alloggi ERP, è emerso che gli assegnatari risultano inadempienti, oltre che nel pagamento del canone di ERP, nel pagamento delle quote relative alle utenze, che incidono sul reddito in maniera più rilevante del canone perché non sono commisurate all'ISEE. L'obiettivo del Tavolo costituito nel 2018 è quello di attivare dei rapporti istituzionali tra le ACER e le Multiutilities al fine di ottenere migliori condizioni contrattuali per le forniture di luce, acqua e gas e procedure concertate per la gestione dei distacchi. Nel corso dell'anno si sono svolti alcuni incontri preliminari, per delineare un programma di lavoro che preveda come prioritari i seguenti punti/aspetti:

- definire un protocollo quadro tra ACER e i distributori di energia per la gestione dei distacchi per pericolosità e morosità, che hanno una pesante ricaduta sui bilanci delle ACER;

²¹ L.R. n. 24/2001 e s.m.i. all'art. 4 comma 2, lettera d bis

²² n. 1865/2017

²³ RPI/2018/169 del 16/04/2018

- bonus energia: individuare soluzioni per risolvere o ridurre le criticità di accesso degli utenti ai bonus esistenti;
- richiedere che l'accesso alle banche dati sui bonus erogati sia esteso alle ACER;
- riduzioni tariffarie: verificare la fattibilità di una gara Intercenter per l'individuazione di un fornitore per gli utenti dell'edilizia sociale e/o pubblica (Gruppo di Acquisito Pubblico).

Comunicazione e valorizzazione delle informazioni

Osservatorio regionale sul sistema abitativo (ORSA)

Prosegue con la collaborazione con le Aziende Casa Emilia-Romagna (ACER) e i Comuni la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni che consentono di realizzare sia i report di carattere strutturale che di rispondere alle diverse esigenze conoscitive espresse non in modo continuativo da altri settori dell'amministrazione regionale, dai Consiglieri e dalle varie istanze della società civile.

Le varie rilevazioni che si sono aggiunte a partire dal 2016, unitamente all'aggiornamento della banca dati del patrimonio pubblico di alloggi e all'anagrafe dell'utenza, e le elaborazioni ed analisi dei dati consentono di definire gli scenari propedeutici all'aggiornamento dei limiti per l'accesso e la permanenza nell'ERP e la costruzione di una nuova metodologia per il calcolo del canone ERP.

Si è avviato un percorso di approfondimento per il progetto di costruzione di un datawarehouse con l'obiettivo di mettere insieme tutte le informazioni e gli stati di avanzamento dei programmi edilizi e delle misure di sostegno alle famiglie per costruire dei sistemi di monitoraggio delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Valorizzazione del padiglione dell'Esprit Nouveau

Nel 2018 le attività relative all'utilizzo del Padiglione Esprit Nouveau sono incrementate, dopo i lavori di manutenzione e di restauro dell'immobile effettuati nel 2017 per le celebrazioni del quarantesimo anno dalla costruzione, e sono pervenute molteplici richieste di utilizzo. E' stata stipulata una convenzione con l'Istituzione Bologna Musei/MAMbo, che copre tutta la durata della convenzione in essere per continuare a rendere lo spazio accessibile, tramite le visite guidate e la realizzazione di alcune iniziative condivise. Sono stati realizzati diversi eventi in occasione delle fiere più importanti da parte di enti pubblici e privati.

Nei mesi di febbraio e marzo è stata allestita una mostra su Katarina Zdjelar a cura dell'Istituzione Bologna Musei/MAMbo; nell'aprile una manifestazione di musica contemporanea da parte dell'Associazione culturale Xing e alcuni laboratori dell'UNIBO su Le Corbusier; nei mesi di maggio e giugno sono stati realizzati dei seminari di accompagnamento al bando per la rigenerazione urbana; nei mesi di agosto e settembre il Padiglione è diventato set per le riprese di una produzione cinematografica sulla figura di Mario Mieli e negli ultimi mesi dell'anno sono state realizzate due mostre: la prima, sul light design, durante il CERSAIE in collaborazione con il MAMbo nell'ambito della settimana "Bologna design week", la seconda sulla figura di Le Corbusier proposta dall'Archivio Storico dell'Università di Bologna, con la collaborazione dell'IBACN e del MAMbo. La spesa stanziata per il 2018 è stata di 15mila €. Le persone che hanno visitato il Padiglione nel corso dell'anno sono state più di 2.000.

Sito web delle Politiche abitative

Per facilitare la diffusione delle informazioni, per renderle più fruibili e per rispondere con tempi più veloci ed esaurienti agli utenti, si è provveduto ad aggiornare puntualmente e costantemente il sito web dedicato alla casa, nel quale sono evidenziate tutte le aree tematiche di interesse di cittadini, operatori privati e istituzioni, nonché la normativa di riferimento sia di carattere nazionale che locale.

Inoltre, nel 2018 è stata effettuata una revisione strutturale del portale tematico, con l'obiettivo di una sua uniformazione rispetto ai due punti di accesso attuali (Politiche Abitative e Riqualificazione Urbana) e di una migliore omogeneizzazione e organizzazione delle informazioni e dei contenuti.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Nel 2018 è stato approvato il **Piano Operativo della Cooperazione Internazionale** che, partendo dallo sviluppo di una specifica metodologia, ha rappresentato la traduzione operativa di quanto formulato dal documento di programmazione triennale. Il Piano operativo ha quindi esplicitato i singoli target collegati agli

obiettivi di sviluppo sostenibile prioritari, la tipologia di attività, i risultati attesi ed il partenariato richiesto. Sono stati altresì individuati i paesi prioritari di intervento all'interno delle macro- aree geografiche e nello specifico:

Area Adriatico Ionico: Albania

Aree del vicinato, Mediterranea, Mediorientale, Orientale, Caucasica: Territori Autonomia Palestinese, Tunisia, Egitto, Campi Profughi saharawi, Marocco, Ucraina, Bielorussia, Libano

Africa Subsahariana: Senegal, Mozambico, Etiopia, Burundi, Costa D'Avorio, Camerun, Burkina Faso, Kenya

America Latina: Brasile

Proseguendo nel processo di **digitalizzazione** iniziato l'anno precedente è stato messo a punto e reso attivo il "Software della Cooperazione Internazionale" che ha permesso agli utenti per la prima volta di presentare le domande di contributo per l'anno 2018 direttamente sulla piattaforma ed ai componenti del nucleo di valutazione regionale di valutare direttamente nel software.

Il bando 2018 e gli avvisi pubblicati hanno allineato le politiche regionali in tema di cooperazione ai principi contenuti dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile approvata dalle Nazioni Unite. La sensibilità delle istituzioni verso i 17 obiettivi tra loro interconnessi è di fatto necessaria per supportare uno sviluppo sostenibile in cui il tema delle migrazioni è trasversale e di basilare importanza.

In termini progettuali sono stati approvati 48 progetti (41 approvati nel bando ordinario, tre di emergenza rispettivamente nei Campi Profughi Saharawi, Niger e Somalia) e 4 progetti strategici (Marocco-Tunisia, Brasile, Etiopia, Mozambico). I **progetti strategici** attivati per la prima volta nel 2018 hanno cercato di valorizzare in modo strategico i partenariati territoriali presenti all'interno del territorio regionale cercando di creare sinergie e confronto tra direzioni dell'amministrazione o tra enti del territorio regionale. Nello specifico assieme all'Agenzia Sanitaria Regionale si è sostenuto un progetto in Brasile dal titolo "Cure intermedie confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile" che ha permesso di mettere a confronto due sistemi sanitari e di condividere buone pratiche e metodologie per la gestione degli ospedali di comunità; il secondo progetto dal titolo "Città inclusive e sostenibili per il dialogo euro-mediterraneo" realizzato con il Comune di Bologna in Marocco e Tunisia ha inteso mettere a sistema e valorizzare i partenariati tra le città creando momenti di confronto reciproco; gli altri due progetti riguardano il rafforzamento di enti e governance istituzionale nella Provincia di Cabo Delgado in Mozambico e la creazione di opportunità di lavoro dignitoso nelle zone rurali dell'Etiopia.

Il progetto SFC (Shaping Fair Cities) – Agenda 2030 approvato dalla Commissione Europea a dicembre 2017 e di cui la RER è capofila ha preso formalmente avvio. Il progetto ha l'obiettivo di Integrare l'Agenda 2030 nelle politiche locali, in un periodo caratterizzato da notevoli migrazioni e significativi flussi di rifugiati, avvalendosi di una campagna di sensibilizzazione condotta e realizzata dagli Enti Locali. Il progetto è articolato in cinque tipologie di interventi: azioni di capacity building, advocacy, implementazione degli SDG, monitoraggio e campagne di sensibilizzazione. Sono partner di progetto 14 enti locali europei ed extra UE tra cui anche il Comune di Modena, il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Forlì. La prima attività realizzata nel 2018 riguarda una indagine realizzata in 9 città Forlì, Modena, Reggio Emilia (IT); Vejle (DK); Iasi (RO); Split (HR); Poznan (PL); Falköping (SE); Pemba (MZ) con l'obiettivo di capire l'opinione dei cittadini sugli SDGs e l'Agenda 2030, sulle migrazioni e l'ambiente e sul ruolo della propria città/Ente Locale per lo sviluppo sostenibile. Sono stati somministrati circa 4000 questionari per capire la conoscenza dei cittadini rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Università di Bologna ha elaborato un report finale.

La RER, oltre ad organizzare attività e gestire fondi sul territorio regionale, partecipa attivamente a Tavoli e reti nazionali ed internazionali e ha collaborato ai gruppi di lavoro per l'organizzazione della **Conferenza sulla Cooperazione Internazionale** che si è svolta a Roma a gennaio 2018. La conferenza ha ribadito come da squilibrio possa nascere solo ulteriore squilibrio e come le disuguaglianze favoriscano e creino conflitti armati e la necessità di connettere interesse nazionale e interesse globale.

Sono state inoltre realizzate missioni di monitoraggio nei paesi oggetto di intervento, nello specifico nei Campi Profughi Saharawi, in Bielorussia e in Brasile ed il Servizio competente ha ricevuto numerose delegazioni istituzionali e tecniche per rafforzare e consolidare i partenariati in esse

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

Area Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica

Piano Regionale della Prevenzione.

Il Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (PRP), approvato con DGR 771/2015, rappresenta il documento strategico di riferimento per la programmazione regionale sulla prevenzione e promozione della salute. Il PRP si articola in sei Programmi (Setting): Ambienti di lavoro, Comunità, declinata secondo tre direttrici (programmi di popolazione, interventi età-specifici e interventi per patologia), Scuola, Ambiente Sanitario. I programmi si articolano complessivamente in 68 progetti, coordinati da un Referente regionale; i progetti affrontano tematiche diversificate e complesse, che richiedono l'apporto e l'integrazione di professionalità e competenze di diversa natura e provenienza. La realizzazione dei progetti prevede l'apporto operativo delle Aziende Usl, d'intesa con le Aziende Ospedaliere dei territori di competenza, per declinare a livello territoriale gli interventi secondo uno specifico Piano Locale Attuativo (PLA).

Nel corso del 2018, come previsto dall'Intesa Stato-Regioni e Province Autonome del 21 dicembre 2017 che ha prorogato a tutto il 2019 il Piano Nazionale della Prevenzione, il PRP è stato rimodulato per il biennio 2018-2019 ed approvato con DGR 788/2018; conseguentemente sono stati rimodulati anche i PLA delle Aziende Usl. Nel 2018 tutti i progetti hanno continuato le proprie attività secondo il cronogramma previsto, proseguendo sia nelle azioni regionali sia in quelle da realizzare a livello locale.

Dei 68 progetti che compongono il Piano, 61 presentavano almeno un indicatore sentinella monitorabile nell'anno. L'accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2015 prevedeva per il 2018 una valutazione di processo del Piano, "misurata attraverso il livello di avanzamento dei programmi verso il raggiungimento degli obiettivi specifici, attraverso lo scostamento tra valori osservati e valori standard degli indicatori sentinella". In particolare, la certificazione si intende con esito positivo se almeno il 80% di tutti gli indicatori sentinella presenta uno scostamento tra valore osservato e valore standard non superiore al 20%. Nel 2018 gli indicatori sentinella oggetto di valutazione erano 68: 65 di questi, pari al 95,6% del totale (dato non ancora certificato dal Ministero) hanno rispettato i parametri per la certificazione (nel 2017 il risultato certificato era pari al 96%).

I livelli di assistenza

a) Promozione della salute, sorveglianza epidemiologica sui comportamenti

Promozione di stili di vita salutari

Nella cornice strategica del Piano di Prevenzione regionale, è proseguito l'impegno complessivo del SSR, tramite una rete sempre più strutturata fra operatori della sanità, enti/istituzioni e associazioni/privato sociale, su interventi integrati multisettoriali e multidimensionali per l'adozione diffusa di stili di vita salutari. Gli interventi, in continuità con l'impostazione data negli anni precedenti, hanno interessato molti settori della società, con programmi a valenza regionale. Come previsto da specifici programmi del PRP, sono proseguiti i programmi di promozione dell'attività fisica, rivolti alla popolazione generale, ponendo attenzione alle persone che vivono in condizioni di svantaggio socio-economico e condizioni di fragilità. Come previsto dalla DGR 2127/2016 è stata implementata la rete delle palestre e associazioni sportive che promuovono salute. Nelle palestre riconosciute sono previsti programmi specifici di attività motoria adattata: in particolare l'Attività Fisica Adattata (AFA) è rivolta a persone affette da esiti stabilizzati di patologie dell'apparato muscolo-scheletrico o di malattie neurologiche e l'Esercizio Fisico Adattato (EFA) rivolto a persone affette da patologie cardiovascolari e dismetaboliche. A fine 2018 la rete poteva contare sulla presenza diffusa di 181 palestre e associazioni sportive che promuovono salute, di cui 127 palestre per l'attività motoria adattata (a fine 2016 erano 108 di cui solo 2 per l'attività motoria adattata). Il gruppo di coordinamento regionale sulla prescrizione dell'Attività Motoria Adattata, attivato nel 2017, ha validato alcuni programmi regionali specifici per patologia (lombalgia, morbo di Parkinson, fibromialgia, cardiopatie, dismetabolismi, trapianti) per orientare la prescrizione. I programmi sono stati inviati a tutte le aziende sanitarie con l'obiettivo di inserirli nei relativi percorsi Preventivo-Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali (PDTA).

E' proseguita l'attuazione di quanto previsto nel protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna,

Wellness Foundation e Università degli Studi di Bologna (DGR 713/2018) per la promozione di attività fisica e stili di vita favorevoli alla salute, partecipando alle attività dell'Osservatorio, in particolare sui temi della salute e prevenzione, con la finalità di promuovere tra la popolazione sani stili di vita e la formazione del personale coinvolto nel processo di prescrizione e di somministrazione dell'esercizio fisico a scopo preventivo e terapeutico.

Per quanto concerne la promozione di una sana alimentazione e la prevenzione dell'obesità, nel 2018 si sono svolti numerosi progetti rivolti sia alla popolazione generale sia in ambito scolastico in una logica di integrazione e sinergie con gli enti e le associazioni locali. Si sono realizzate iniziative e interventi per favorire l'informazione e l'educazione nutrizionale, la socializzazione e il supporto al cambiamento dei comportamenti alimentari nella popolazione generale, con particolare attenzione ai gruppi di popolazione più vulnerabili. In particolare, gli interventi nutrizionali per la ristorazione collettiva hanno previsto la valutazione della adeguatezza nutrizionale dei menu offerti nella ristorazione scolastica e nei distributori automatici (applicazione della DGR 418/2012 "Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari nelle Scuole" che si rivolge a tutti gli elementi del contesto scolastico che influenzano le abitudini alimentari degli alunni e della comunità scolastica) e la valutazione dei menu e delle tabelle dietetiche in uso nelle strutture residenziali per anziani (applicazione "Linee di indirizzo regionali per la ristorazione dell'anziano in struttura residenziale"). Gli interventi nutrizionali nella ristorazione pubblica e altri settori produttivi e commerciali hanno previsto la sensibilizzazione e la formazione degli addetti alla produzione di alimenti affinché la qualità e la sicurezza nutrizionale siano una prerogativa fondamentale dei loro prodotti (Progetto GINS gusta in salute). In tale ambito sono stati prodotti strumenti a supporto, tra cui si citano: le Linee di indirizzo per la prevenzione precoce dell'obesità infantile attraverso la promozione di sani stili di vita in gravidanza e nelle famiglie, le Linee di indirizzo per l'alimentazione dell'anziano nelle strutture residenziali.

Sono proseguiti inoltre gli interventi finalizzati alla *prevenzione del tabagismo* nei vari setting (ospedali, ambienti sanitari, ambienti di lavoro e scuola) e gli interventi per la prevenzione dell'abuso di alcool e di altre sostanze stupefacenti, cercando di coinvolgere i diversi attori in campo.

E' proseguito il progetto del PRP di Promozione della salute nei luoghi di lavoro, volto a favorire e sostenere l'adesione a programmi di promozione della salute da parte delle aziende produttive, in un quadro coerente di azioni sinergiche tra operatori sanitari, datori di lavoro e loro esperti di sicurezza, lavoratori e loro rappresentanti. In particolare, il progetto mira ad orientare i lavoratori verso comportamenti favorevoli alla salute, contrastando stili di vita dannosi quali quelli di Guadagnare Salute (fumo di tabacco, alcol, sedentarietà e alimentazione non corretta) e a promuovere l'adesione alle principali vaccinazioni raccomandate, soprattutto nel settore della Sanità, e ai programmi di screening per la prevenzione dei tumori.

In tale ambito, anche nel 2018 sono state realizzate diverse azioni tra le quali ulteriori corsi di formazione per i medici competenti sul counselling motivazionale e tre corsi di approfondimento delle competenze pratiche. Nell'anno 2018 hanno aderito al progetto 150 aziende, in cui sono stati coinvolti n. 41.609 lavoratori. Questo elevato numero è stato raggiunto sia attraverso il coinvolgimento di aziende private sia con i molteplici progetti realizzati dalle Aziende Sanitarie della RER.

In collaborazione con l'Organismo Paritetico Regionale per l'Artigianato (OPRA) e l'Ente Bilaterale dell'Emilia-Romagna (EBER), firmatari con la RER di un "Protocollo quadro d'intesa in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dell'artigianato", è stata condotta una campagna di promozione della salute in circa 30.000 aziende attraverso l'affissione di locandine con l'obiettivo di informare i lavoratori e di farli riflettere sui propri stili di vita attraverso una loro auto-valutazione.

Epidemiologia e Sistemi di sorveglianza sui determinanti di salute e sui comportamenti legati agli stili di vita

Anche nel 2018 è proseguita regolarmente la raccolta dati prevista dal sistema di sorveglianza PASSI per l'acquisizione di informazioni su comportamenti e stili di vita e sui relativi interventi di sanità pubblica per la popolazione in età 18-65 anni e PASSI d'Argento rivolta alle persone over-65. Relativamente alla sorveglianza dei comportamenti in età pediatrica si è proceduto alla raccolta dati in entrambe le indagini promosse dall'Istituto Superiore di Sanità: OKkio alla salute (popolazione target: bimbi di 8 anni) e HBSC (popolazione target giovani di 11, 13 e 15 anni). Queste raccolte dati consentono di avere a disposizione una "fotografia" relativa ai comportamenti e stili di vita adottati dai cittadini dell'Emilia-Romagna così da fornire indicazioni per azioni e interventi mirati.

Infine, è stato predisposto il Regolamento per il funzionamento del Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decreto del Presidente n. 16 del 6/2/2019.

b) Programmi di prevenzione:

Politiche vaccinali - Malattie infettive

Politiche vaccinali - Nel corso del 2018 è proseguita l'attività per la corretta attuazione del Decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, poi trasformato nella legge 31 luglio 2017, n.119. Sono state fornite alle Ausl ulteriori indicazioni per l'attuazione della legge mediante:

- la nota regionale del 09/03/2018 per l'applicazione della procedura semplificata prevista dall'articolo 3 bis della legge 119 (scambio degli elenchi degli studenti con le scuole/servizi educativi);
- la circolare n. 7 del 27/06/2018 relativa alla procedura sanzionatoria,
- la nota regionale del 18/07/2018, indirizzata anche all'Ufficio scolastico regionale e ai Comuni/Gestori dei servizi educativi, recante ulteriori indicazioni operative relative all'obbligo vaccinale per l'anno scolastico 2018/19 alla luce della nota a firma congiunta MIUR e Ministero della Salute 0020546-06/07/2018;
- la DGR 1391 del 27/08/2018 relativa alle modalità di attuazione della circolare del Ministero della Salute e del MiUR del 6 luglio 2018, in merito alle condizioni di ammissibilità alla frequenza dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia della regione Emilia-Romagna dei minori i cui genitori si siano avvalsi della possibilità di presentare la dichiarazione sostitutiva.

È proseguita l'attività del servizio ambulatoriale altamente specialistico, a valenza regionale, finalizzato alla gestione delle problematiche complesse inerenti alle vaccinazioni, istituito con DGR 1902 del 29/11/2017. Tale servizio si avvale di un network di super esperti a livello nazionale.

È proseguita l'attività di tipo consultivo della Commissione Regionale Vaccini tramite incontri periodici.

Con la DGR n. 693 del 14/05/2018 è stato aggiornato il calendario vaccinale regionale, completando l'applicazione di quanto previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-19. Sono state fornite indicazioni sulle nuove vaccinazioni da inserire nel calendario, sulle strategie e le tempistiche. In particolare, è stata avviata l'offerta della vaccinazione anti HPV anche ai maschi dodicenni. È stata implementata l'offerta vaccinale alla donna in gravidanza (difterite-tetano-pertosse e influenza) con la collaborazione dei consultori.

Inoltre, come previsto dal PNPV 2017-19, nel corso del 2018 ha preso avvio l'offerta attiva e gratuita della Vaccinazione contro l'Herpes Zoster alle persone di 65 anni (coorte del 1953 per il 2018). Tale attività è stata regolamentata tramite Circolare n.6 del 18/06/2018.

È proseguita l'attività di sorveglianza e di monitoraggio delle coperture vaccinali, dei motivi di rifiuto delle vaccinazioni e dell'andamento delle malattie infettive prevenibili con vaccinazione. Le coperture vaccinali vengono regolarmente monitorate tramite sistema informatizzato Sole e Anagrafe vaccinale regionale.

È continuata l'attività di sviluppo e di gestione dell'Anagrafe Vaccinale Regionale che ha permesso, a livello regionale, di monitorare l'attività vaccinale delle Ausl e di ricostruire in modo standardizzato i principali indicatori di copertura vaccinale.

È stato diffuso il report annuale sulle coperture vaccinali. A supporto dell'attività in ambito vaccinale, è proseguita l'attività di informazione e sensibilizzazione tramite il materiale informativo dedicato alle varie vaccinazioni, reperibile sia sul sito ERSalute sia distribuito nelle Ausl "Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza. Perché, quando, come: informazioni per i genitori", del cartoncino tipo segnalibro sul nuovo calendario vaccinale, del flyer: Informati e vaccinati – Proteggeti dalla disinformazione, con FAQ sulle vaccinazioni, di 4 video scaricabili dal sito www.ascuolavaccinati.it.

È stato realizzato un libro/favola (Lo scudo di Ren) da distribuire a tutti i nuovi nati per sensibilizzare i genitori sull'importanza delle vaccinazioni con un approccio innovativo.

Per rispondere ai dubbi/ricieste dei cittadini e delle istituzioni sono attivi: la pagina dedicata all'interno di ERSalute: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccinazioni-infanzia-e-adolescenza>; il numero verde 800 033 033; l'indirizzo mail: infovaccinazioni@regione.emilia-romagna.it che ha dato risposte a oltre 600 domande. Sono inoltre stati organizzati corsi formativi e di counselling rivolti agli operatori sanitari.

È continuato l'impegno per la sorveglianza delle Malattie Invasive Batteriche attraverso la collaborazione con il laboratorio CRREM per l'integrazione dei risultati di laboratorio relativi alla sierotipizzazione dei ceppi.

È proseguita l'offerta della vaccinazione Morbillo-Parotite-Rosolia (MPR) alle donne in età fertile individuate tramite i laboratori e i punti nascita, ai migranti/richiedenti rifugio, ai carcerati, agli operatori sanitari sempre nell'ottica di eliminare il morbillo e la rosolia. È proseguita l'attività di sorveglianza integrata del morbillo e della rosolia, con particolare riguardo alla sorveglianza dei focolai di morbillo, come richiesto dall'OMS. È proseguita l'attività di sorveglianza di laboratorio accreditato e monitorato come richiesto dall'OMS e dall'ISS nell'ambito del Piano di Eliminazione di Morbillo e Rosolia.

Con DGR 351 del 9 marzo 2018 è stato approvato il documento "Rischio biologico in ambiente sanitario. Linee di indirizzo per la prevenzione delle principali patologie trasmesse per via ematica e per via aerea, indicazioni per l'idoneità dell'operatore sanitario", e si è fornito supporto ai medici competenti per la sua applicazione.

Al fine di sensibilizzare gli operatori sanitari nei riguardi delle vaccinazioni è stato implementato, tra l'altro, un corso di formazione FAD sulla vaccinazione antinfluenzale.

Come di consueto è stata coordinata la campagna vaccinale antinfluenzale annuale e l'attività stagionale di sorveglianza sulle sindromi influenzali e sui casi gravi e complicati di influenza. Per queste attività sono stati prodotti report periodici sintetici e un rapporto epidemiologico conclusivo riguardante la stagione influenzale 2017-2018 pubblicato al link: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/malattie-infettive>.

Sono proseguiti lo sviluppo, l'ottimizzazione e l'aggiornamento del Sistema informativo per la gestione dei flussi delle malattie infettive (SMI). È stata completata l'attività di controllo di qualità e importazione di tutti i dati storici delle sorveglianze speciali che ad oggi risultano esaustivamente informatizzate e dematerializzate. In linea con le normative nazionali e regionali, sono stati aggiornati i form per la sorveglianza di Influenza, West Nile Disease e MTA. È stata inoltre definita e implementata la nuova scheda di sorveglianza della TBE, in linea con il Piano Arbovirosi 2018. Sono state inoltre ottimizzate ed evolute le funzionalità per la sintesi e restituzione del dato e le modalità di inserimento degli operatori. Sono stati organizzati momenti formativi rivolti ai referenti/utenti SMI e ai referenti per la sorveglianza delle malattie infettive delle Aziende sanitarie.

Per quanto riguarda la legionellosi, per dare attuazione alle linee guida regionali (DGR 828/2017) che recepiscono quelle nazionali, è proseguita l'attività a supporto delle aziende Ausl per iniziative formative e informative rivolte a soggetti terzi e agli operatori dei Dipartimenti di Sanità pubblica. È stato inoltre organizzato un seminario a livello regionale rivolto ad un gruppo ristretto di operatori dei Dipartimenti di Sanità pubblica per approfondire alcuni argomenti che presentavano maggiori criticità.

A seguito di un nuovo cluster di legionellosi occorso nel territorio del comune di Parma si è partecipato al gruppo di lavoro regionale (formalizzato dalla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare con atto DPG/2018/21549) per formulare ipotesi sulla possibile origine dell'evento e proporre interventi per un efficace e tempestivo controllo del cluster epidemico.

Nell'ambito della sorveglianza della poliomielite, è stato organizzato un seminario rivolto alla rete dei referenti regionali coinvolti nella sorveglianza delle paralisi flaccide, sorveglianza che costituisce uno dei parametri che l'OMS analizza per valutare il rischio di reintroduzione dei poliovirus nei Paesi in cui è stata dichiarata l'eradicazione. La rete dei referenti era stata aggiornata nel corso del 2018 attraverso la richiesta ad ogni Azienda sanitaria di individuare un referente in materia per l'ambito clinico.

In applicazione alle indicazioni del Ministero della Salute si è inoltre proceduto a richiedere all'AOU di Parma e all'Università degli Studi di Parma di procedere alla distruzione dei poliovirus di tipo 2, selvaggi o vaccinali, e dei poliovirus di tipo incognito e dei materiali che anche solo potenzialmente li possano contenere.

A seguito dell'individuazione dell'IZSLER, Sezione di Parma, come Laboratorio di riferimento regionale per la genotipizzazione dei ceppi di *Listeria* isolati dai casi umani, si è lavorato per la definizione della rete e dei flussi informativi e dei materiali verso l'Istituto Superiore di Sanità.

Sono stati prodotti quadri epidemiologici aggiornati per le esigenze comunicative/formative e si è partecipato ad eventi informativi e formativi, in particolare relativamente alle Arbovirosi, Leishmaniosi e Legionellosi.

È stata predisposta e inviata una nota relativa al sequenziamento dei ceppi resistenti di tubercolosi al fine di poterne analizzarne i trend; a questo proposito è stato individuato come laboratorio di riferimento il laboratorio per i micobatteri dell'Ospedale S. Raffaele di Milano. Sono state aggiornate le indicazioni riguardanti lo screening dell'ITBL e dell'offerta vaccinale verso i migranti.

Riguardo all'infezione da HIV/AIDS, sono stati effettuati il controllo qualità ed elaborazioni epidemiologiche delle banche dati regionali HIV e AIDS al 31/12/2017, supportati i lavori della commissione regionale AIDS e dei relativi gruppi di lavoro, organizzata la campagna comunicativa per il 1° dicembre.

È stata data attuazione al Piano Nazionale AIDS (PNAIDS), attraverso la partecipazione come referenti regionali ai 4 gruppi di lavoro ministeriali. È stato organizzato un seminario "Infezione da HIV: uno sguardo al futuro" (30/5/2018). Si è partecipato ad incontri per la revisione dei contenuti principali e il restyling del sito regionale www.helpaid.it. Sono stati condotti approfondimenti sui dati delle MST ed elaborazioni ad hoc per rispondere a interrogazioni. In collaborazione con il Servizio ICT, Tecnologie e Strutture Sanitarie è stata predisposta la bozza della Circolare di istituzione del flusso COHIV (Coorte HIV) e si è partecipato agli incontri preparatori. Si è collaborato alla definizione del progetto sulle misure di prevenzione, sorveglianza, diagnosi e terapia delle IST.

Si è partecipato alle attività dei gruppi di lavoro riguardanti: l'infezione da *M. chimaera*, il sospetto cluster di legionellosi di Parma, le azioni attuative a livello regionale del PNCAR e la predisposizione di protocolli per la gestione delle emergenze infettive. È stato coordinato il gruppo di lavoro che ha aggiornato la check-list per le visite ispettive in carcere.

È stato predisposto e inviato ai Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende UsI il report relativo all'Epidemiologia della tubercolosi in Emilia-Romagna. È stato inoltre predisposto un report epidemiologico su tutte le principali Arbovirosi, aggiornato al 2018, distribuito in occasione del momento formativo del 26 novembre. È stato prodotto e pubblicato nel sito www.salute.regione.emilia-romagna.it un report epidemiologico riguardanti l'infezione da HIV/AIDS.

Malattie trasmesse da vettori

Anche nel 2018 è stato adottato un Piano regionale arbovirosi basato su una sorveglianza integrata entomologica, dei casi umani e veterinaria. Questo sistema ha registrato una attività molto più intensa del solito per quanto riguarda la circolazione del virus West Nile con le prime positività rilevate già nel mese di giugno. L'elevato numero di casi di malattia nell'uomo ha portato alla definizione di indicazioni operative per i Comuni in merito agli interventi di disinfestazione straordinaria, indicazioni che si sono aggiunte a quelle già previste nel Piano adottato a inizio stagione. L'attivazione delle sorveglianze entomologiche e veterinarie ha permesso di attivare tempestivamente i controlli per la sicurezza delle donazioni di sangue e minimizzare il rischio di trasmissione. In totale i casi di infezione da West Nile virus sono stati 198 (101 forme neuroinvasive, 70 febbrili e 27 infezioni asintomatiche) di cui 21 mortali.

Per quanto riguarda invece le altre malattie oggetto del Piano si segnala che nel 2018 sono stati registrati solamente casi importati di Dengue (in totale 13 cittadini viremici), ma l'applicazione corretta delle misure previste nel Piano ha fatto sì che da questi non si siano sviluppati focolai a trasmissione autoctona. Non sono stati segnalati casi di Chikungunya e Zika. È proseguita l'attività di monitoraggio passivo dei ricoveri per Sindrome di Guillain-Barré e microcefalia, che possono essere indicatori proxy di infezioni di Zika virus, attraverso i dati informatizzati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

È proseguita l'attività di comunicazione, informazione e formazione relativamente al tema "insetti vettori e relative patologie", compreso il costante aggiornamento professionale degli operatori sanitari impegnati nella sorveglianza.

È continuata, inoltre, la sorveglianza delle malattie trasmesse da flebotomi (leishmaniosi, meningite da Toscana virus).

Per ciò che concerne la leishmaniosi, oltre all'attività di sorveglianza dei casi umani, è proseguita la collaborazione con le Aziende maggiormente interessate dalla malattia, per rafforzare le azioni comunicative alla popolazione e formative verso gli operatori.

Gli screening oncologici

Sono proseguite le attività di tutti e tre i programmi di screening (diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, del collo dell'utero e della mammella) mantenendo la regolarità negli inviti alla popolazione regionale nella fascia di età bersaglio (valori tra 90 e 100%). L'adesione ai programmi si conferma ad ottimi livelli per lo screening mammografico, buona e con tendenza all'aumento la partecipazione delle donne invitate ad HPV invece che a Pap test; nel 2018, infatti, è proseguito regolarmente l'ultimo anno della fase di transizione e a partire dal 2019 le donne di 30-64 anni saranno invitate tutte ad HPV test come da ridefinizione del programma stesso. La partecipazione allo screening coloretto è stabile ma inferiore agli altri due programmi, per questo in autunno è stata diffusa una campagna regionale di comunicazione utilizzando video, spot radio e

realizzando nuovi pieghevoli da inserire nell'invito. Prosegue l'attività del programma regionale per l'identificazione delle donne ad alto rischio genetico per il carcinoma mammario e ovarico. L'attività di questi programmi è sempre affiancata dal monitoraggio per la verifica della qualità di ogni fase del percorso, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e la diffusione dei risultati. Nel 2018 è stato pubblicato il protocollo diagnostico terapeutico e assistenziale per il carcinoma mammario della RER, con la collaborazione dei Centri di Senologia. L'impatto dei programmi, misurato attraverso i registri tumori di popolazione, mostra una riduzione dei nuovi casi di tumore del colon-retto e il mantenimento di bassi livelli di incidenza (-40% di nuovi tumori) del collo dell'utero, grazie al trattamento di lesioni pretumorali individuabili con lo screening. Per quanto riguarda i tumori al seno si osserva un netto vantaggio in termini di stadio alla diagnosi, e quindi prognosi, per le donne che partecipano al programma di screening.

c) Assistenza Sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro

Comitato regionale di coordinamento della P.A. art. 7, D. Lgs. 81/08

In continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti è proseguita l'attività del Comitato di coordinamento della P.A. in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, svolta in collaborazione con gli Enti componenti (Direzione Interregionale del Lavoro Nord Est, Inail, Inps, Vigili del Fuoco ed altri) e le Parti sociali. Nel 2018 è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione tra le Aziende Usl e gli altri enti di controllo con l'obiettivo di includere nelle specifiche strategie di controllo del SSR anche quelle dirette al contrasto all'illegalità e, in particolare, alle forme irregolari di lavoro, in conformità alle indicazioni del Patto per il lavoro di questa regione. Gli interventi di vigilanza hanno interessato i settori caratterizzati da alta frequenza e gravità degli infortuni oltre che da elevata incidenza di lavoro irregolare.

Allo scopo è stato garantito il coordinamento dell'attività di vigilanza con la Direzione Interregionale Lavoro Nord Est, le Direzioni regionali Inail e Inps, la Direzione regionale Emilia-Romagna - Vigili del Fuoco e la Direzione regionale ARPAE ed è stata pianificata e coordinata l'attività realizzata a livello provinciale dagli 11 Organismi Provinciali (strutture del Comitato). Sono stati, inoltre, confermati o attivati i seguenti Nuclei operativi integrati, istituiti nell'ambito del Comitato a composizione interistituzionale: Ambienti confinati, Cantieri edili, Logistica, Sicurezza nel porto di Ravenna. Questa modalità organizzativa, prevista dalla legge, corrisponde a specifiche esigenze prevenzionali in settori particolarmente critici e consente di massimizzare i risultati in forza delle sinergie possibili con gli Enti e gli Assessorati componenti il Comitato.

Congiuntamente all'attività di vigilanza è stata strutturata, in attuazione della DGR 2025/2016 recante "Approvazione protocollo quadro d'intesa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell'artigianato", la stabile collaborazione con le Organizzazioni sindacali e datoriali rappresentate negli organismi paritetici dell'artigianato, con l'obiettivo di realizzare azioni di promozione della salute e di prevenzione delle malattie muscolo scheletriche, attraverso interventi progettati per le piccole-medie imprese, anche ai fini della formazione e aggiornamento dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Attività di vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (Patto per il lavoro: legalità e lavoro)

Le Aziende Usl (Dipartimenti di Sanità Pubblica) hanno competenza esclusiva in materia di vigilanza diretta alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori con l'eccezione del comparto edile, ove detta funzione è svolta in collaborazione con il Ministero del Lavoro (Direzione Interregionale del Lavoro). La DGR 771/15, recante il citato Piano Regionale della Prevenzione 2105-18, stabilisce il programma di attività. Sono previsti interventi diretti alla riduzione degli infortuni in edilizia, in agricoltura e degli incidenti stradali in orario di lavoro, al contenimento del rischio cancerogeno professionale e del rischio chimico (REACH e CLP), alla prevenzione delle malattie muscolo scheletriche, alla prevenzione dello stress lavoro correlato. Ogni anno è controllato almeno il 9% delle aziende attive, mirando ai comparti a maggior rischio. Nel 2018 sono state controllate 20.809 aziende, raggiungendo una copertura delle Posizioni Assicurative Territoriali INAIL (PAT) del 9,4%. L'indice di violazione, inteso come la percentuale di aziende rilevate ai controlli irregolari è stato pari al 11,8%.

Realizzazione di progetti diretti al potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro.

I fondi derivanti dalle sanzioni che le Aziende Usl, in qualità di organi di vigilanza, ammettono a pagare in sede amministrativa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 81/08 e in attuazione della DGR 1350/2010, sono assegnati dalla RER alle Aziende Sanitarie per la realizzazione di progetti diretti al potenziamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro. A partire dall'anno 2011, con le deliberazioni 1345/2011, 2092/2012,

1931/2013, 1239/2015, 1360/2016, 1762/2017, 2102/2017 e 2007/2018 sono stati impiegati complessivamente € 32.586.471,07. I progetti relativi all'anno 2018 sono mirati a sostenere gli interventi inseriti nel PRP (setting lavoro) e altre progettualità a valenza locale, tra cui ad esempio l'attività di prevenzione nell'area del Porto di Ravenna.

Salute e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro

Regolamento REACH e il CLP

Il REACH è un Regolamento dell'Unione europea adottato per migliorare la protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente dai rischi delle sostanze chimiche, per rafforzare la libera circolazione di sostanze nel mercato interno, la capacità innovativa e la competitività dell'industria chimica europea.

Il CLP è una revisione ed un aggiornamento del sistema di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici, basato sulle direttive 67/548/CEE sulle sostanze pericolose e 1999/45/CE sui preparati pericolosi, nonché sul Globally harmonized system dell'ONU. Il Regolamento CLP riguarda tutte le sostanze chimiche e le miscele (inclusi i biocidi e gli antiparassitari) ed introduce cambiamenti di rilievo per i fabbricanti, gli importatori e gli utilizzatori a valle (*downstream user*) relativamente alla classificazione di sostanze e miscele e le conseguenti riformulazioni delle etichette di pericolo e aggiornamento delle Schede di Dati Sicurezza (SDS).

Nel 2018 i Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) delle Aziende Usl, in qualità di Autorità competenti per l'attuazione e per il controllo dei Regolamenti europei REACH e CLP, hanno proseguito l'attività di informazione attraverso i propri sportelli informativi telematici e attraverso lo sportello REACH e CLP di UnionCamere Emilia-Romagna rivolto ai cittadini e alle imprese coinvolte nell'applicazione dei Regolamenti europei delle sostanze chimiche, fornendo risposta ad oltre 100 quesiti. L'attività di vigilanza è stata programmata in sinergia con le modalità proposte dalla CE, dall'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche e condivise con gli Stati membri (Forum ECHA), realizzando 101 controlli ispettivi mirati alla tutela della salute umana e dell'ambiente, 89 controlli documentali programmati, 49 campionamenti/ prelevamenti e 338 determinazioni analitiche di sostanze tal quali o contenute in miscele pericolose ed in articoli venduti sia all'utilizzatore professionale sia al consumatore. Infine, si sono svolti complessivamente 36 eventi informativi e formativi, rivolti alle imprese e ai loro responsabili, ai professionisti sanitari e tecnici, ai medici competenti, agli studenti, ai cittadini e ai lavoratori per un totale di 1582 partecipanti.

Regolamento Europeo Cosmetici

Il Regolamento (CE) n.1223/2009 sulla fabbricazione dei prodotti cosmetici stabilisce che, prima di immettere un prodotto cosmetico sul mercato, venga effettuata una valutazione della sua sicurezza e che ne sia elaborata una relazione. A tale regolamento sui prodotti cosmetici si affianca una decisione di esecuzione della Commissione, che fornisce delle linee guida che contengono le indicazioni di come procedere nel calcolo della valutazione della sicurezza per gli ingredienti usati nella preparazione di un prodotto cosmetico. I Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende Usl eseguono attività di vigilanza in materia di prodotti cosmetici, di propria iniziativa, su segnalazione degli organi competenti del Ministero della Salute e su allerta europea (RAPEX), eseguendo attività ispettive in stabilimenti di produzione e presso rivenditori al dettaglio.

Nel corso del 2018 le Aziende-Usl dell'Emilia-Romagna su propria iniziativa, su segnalazione nell'ambito del sistema delle Regioni e sulla base del controllo dell'elenco delle aziende insediate in regione e registrate sul portale europeo CPNP, hanno ispezionato complessivamente 34 stabilimenti di produzione, distribuzione ed importazione. Sono stati eseguiti 43 sopralluoghi ispettivi, anche nella vendita al dettaglio, che hanno portato a 50 verifiche formali di registrazione al CPNP, 37 campionamenti e conseguentemente 186 determinazioni analitiche di sostanze chimiche e 30 determinazioni microbiologiche.

Amianto

Nel corso del 2018, oltre al mantenimento delle istituzionali azioni di vigilanza e controllo previste dalla legge a tutela della popolazione e dei lavoratori, si è data attuazione al nuovo Piano Amianto Regionale (DGR 1945/2017). In coerenza con le strategie previste dal Piano, l'attività è stata coordinata da una Cabina di Regia comprendente i più rappresentativi stakeholder interessati alla gestione del rischio amianto: sindacati dei lavoratori e rappresentanti dei Comuni della regione (Anci-ER). In tale ambito sono state attivate tutte le azioni pianificate nel Piano Amianto Regionale fra le quali si evidenziano:

- la costruzione di un archivio regionale dei lavoratori ex-esposti ad amianto tramite un Centro Operativo Regionale;

- l'avvio di un confronto nazionale sulle esposizioni lavorative di bonifica;
- il consolidamento della capacità laboratoristica;
- l'avvio di un confronto con i Comuni per la definizione di procedure semplificate fra i diversi Enti pubblici per la gestione di segnalazioni per presenza di materiali contenenti amianto (MCA);
- la collaborazione con l'Assessorato Ambiente alla definizione di procedure semplificate per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di MCA in matrice compatta;
- l'attuazione di un programma regionale di assistenza informativa e sanitaria dedicata ai lavoratori esposti ad amianto e l'istituzione della rete per la presa in carico del paziente affetto da mesotelioma.

Inoltre, in continuità con le azioni di miglioramento già attivate nel 2017, sono stati presidiati lo sviluppo e la promozione all'uso degli strumenti informatici realizzati dalla RER ai fini di semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese, ottenendo come risultato un'adesione di oltre il 70% di relazioni annuali compilate e inviate per via telematica.

Per quanto riguarda le istituzionali azioni di vigilanza e controllo previste dalla legge a tutela del territorio, sono stati migliorati gli strumenti applicabili sia nei cantieri di bonifica sia nei siti ancora presenti nella mappatura amianto. In tale ambito le Aziende Usl della RER nel 2018 hanno controllato 7984 piani di bonifica amianto o notifiche ricevuti (di cui 1.292 ispezionati con sopralluoghi di cantiere) e sono proseguiti i controlli sui siti ancora presenti nella mappatura regionale amianto. I quantitativi di amianto rimossi, nello stesso anno, sono stati 37.546 tonnellate di cui il 99% di tipo compatto.

Autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e termali

È stata assicurata un'omogenea e puntuale applicazione dei provvedimenti relativi all'autorizzazione delle strutture sanitarie di cui alla L.R. 4/2008, attraverso la collaborazione con le Amministrazioni comunali (titolari dell'autorizzazione) e con le Commissioni di esperti dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Usl (responsabili del parere tecnico in ordine al possesso dei requisiti in sede di autorizzazione e della verifica del mantenimento degli stessi). La collaborazione con le Amministrazioni ha previsto l'informazione e l'aggiornamento rispetto ai provvedimenti nazionali e regionali, la predisposizione di note interpretative e di indirizzo, nonché di provvedimenti amministrativi diretti ad aggiornare il quadro di riferimento. È stata garantita la necessaria relazione con le associazioni e i cittadini.

Professioni sanitarie, esercizio attività

In materia di esercizio delle professioni sanitarie, è stata assicurata l'omogenea applicazione normativa sul territorio regionale nell'ottica della valorizzazione del ruolo delle professioni sanitarie, anche in attuazione della recente Legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante tra gli altri elementi disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie. È stata confermata l'opportuna collaborazione con le Amministrazioni comunali e le Aziende Usl, nonché la necessaria relazione con le associazioni di categoria, i singoli professionisti e i cittadini. Le questioni interpretative più complesse sono state esaminate con il Ministero della Salute.

LR n. 19/2004 Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria

È stato assicurato il supporto ai Comuni, alle Aziende sanitarie, alle associazioni di categoria rispetto alle questioni tecnico/giuridiche/amministrative emerse in applicazione dei provvedimenti nazionali e regionali in materia funeraria e di polizia mortuaria (L.R. 19/04, DGR 10/2005 (cremazione), DGR 156/2005 e 163/2006 (requisiti per lo svolgimento dell'attività funebre), Regolamento regionale n. 4/2006 in materia di piani cimiteriali, inumazione e tumulazione). Al fine di assicurare attività di indirizzo e coordinamento organico della materia sono state predisposte note-circolari indirizzate ai Comuni e alle Aziende Usl dirette alla ricognizione e sistematizzazione dei provvedimenti regionali assunti dopo l'emanazione della L.R. 19/04 e alla sistematizzazione dei provvedimenti regionali in materia di prevenzione della corruzione nella P.A. in riferimento all'attività funebre (DG CPSW, PG/2018/175158 del 13/03/2018).

Ambiente-salute

E' proseguito il lavoro, avviato da qualche anno, finalizzato a una migliore integrazione a livello periferico tra ARPAE e Dipartimenti di Sanità Pubblica allo scopo di superare difformità di comportamenti e approcci sulle principali tematiche che vanno affrontate congiuntamente. In particolare, il focus 2018 è stato sull'applicazione della L.R. 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti".

È stato anche sperimentato, in collaborazione con l'Assessorato Ambiente, l'attivazione di un'esperienza partecipativa di gestione di un conflitto ambientale attraverso l'istituzione di un tavolo di Garanzia e del relativo Comitato tecnico scientifico (DGR 768/2018).

d) Sanità veterinaria e Igiene degli alimenti

Piano regionale integrato

La programmazione delle attività di controllo ufficiale è stata effettuata coerentemente con quanto previsto dal Piano Regionale integrato 2015-2018, (PRI 2015-2018) di cui alla DGR 1500 del 10 ottobre 2017, aggiornato al DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502. E' stata identificata la composizione del Nucleo di Coordinamento del Piano stesso.

Standard per il funzionamento e il miglioramento delle attività di controllo ufficiale

E' stata effettuata l'attività di autovalutazione relativa al 2018 per quanto riguarda l'adeguamento al modello di funzionamento dell'Area Sanità Veterinaria e Igiene degli alimenti secondo quanto riportato nell'accordo Stato Regioni recepito con DGR 1510/2013 e caricato sul Sistema nazionale del Ministero della salute

Verifica attività del controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e sanità animale

Nel corso del 2018 è terminato il percorso congiunto effettuato in collaborazione con l'Agenzia Socio-Sanitaria Regionale per la conduzione degli Audit di sistema sul controllo ufficiale ai sensi del Regolamento 882/2004 e visita per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica. Sono state oggetto di Audit di sistema le Ausl di Imola; Reggio Emilia e Romagna. Nell'ambito del Progetto Regionale "Sviluppo competenze valutative" si è organizzata una giornata conclusiva finalizzata alla presentazione dei risultati rivolta ai direttori DSP, direttori dei Servizi, Auditor di sistema, responsabili qualità aziendali (Workshop 19 Ottobre 2018: "Risultati e considerazioni a seguito del completamento del percorso dell'attività di verifica per l'accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica e audit di sistema sui Servizi Veterinari e Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione)". Nel mese di aprile un team dell'ufficio Audit della Commissione ha visitato la nostra regione nel corso di un Audit effettuato sullo Stato (Ministero della salute e Ministero politiche agricole) relativo al sistema di Audit controllo ufficiale previsto dal Regolamento 882/2004, dando un giudizio positivo sulla conformità del sistema regionale a quanto previsto dalla normativa europea.

E' proseguita l'attività del Servizio per gli audit di sistema "settoriali": sono stati condotti un Audit sul Piano Alimentazione Animale (Ausl Romagna- Ravenna), due sul controllo ufficiale in allevamenti avicoli, suinicoli in tema di benessere, biosicurezza e farmacovigilanza (Ausl Romagna-Forlì, Reggio Emilia, sette audit sul settore della micologia in tutte le Ausl regionali ad esclusione della Ausl Romagna.

Controlli sugli alimenti per il consumo umano

E' stato elaborato il Piano regionale Alimenti 2018-2019, finalizzato alla sorveglianza e al monitoraggio di contaminanti ambientali, residui di sostanze indesiderate, agenti patogeni lungo tutta la filiera di produzione e distribuzione degli alimenti destinati al consumo umano, tenendo conto di quanto previsto dalla programmazione minima Ministeriale, in quanto il rispetto della programmazione del Piano dal 2018 costituirà un flusso LEA. La rendicontazione è avvenuta attraverso il Flusso VIG, che prevede la trasmissione diretta dei campionamenti effettuati e relativi esiti da parte del laboratorio (Osservatorio epidemiologico IZSLER), previa validazione da parte dell'autorità competente regionale al Ministero della Salute.

Nell'ambito del percorso sulla semplificazione, è stata pubblicata in giugno la determinazione 8667 avente per oggetto "Approvazione del modulo Notifica ai fini della registrazione e modificazioni alla precedente propria determinazione n.14738/2013". Si è partecipato a diversi gruppi tematici in sicurezza alimentare per la predisposizione condivisa, fra Ministero della salute e Regioni, di linee guida condivise a livello nazionale.

E' iniziato un percorso di collaborazione Ministero/Regioni sulla entrata in applicazione del Regolamento 625/2017, che necessariamente dovrà prevedere un aggiornamento a livello nazionale dei Decreti legislativi 193/2007 e 194/2008 e delle Linee guida per il controllo ufficiale e sarà propedeutico alla elaborazione del nuovo Piano integrato.

E' proseguito il lavoro del gruppo di lavoro interdisciplinare, in collaborazione con Assessorato Agricoltura e IZSLER, sulla etichettatura degli alimenti, in particolare si stanno elaborando delle linee guida dedicate agli operatori del settore alimentare sul sanzionatorio in etichettatura.

E' stata predisposta la DGR 311/2019 in tema di "Aggiornamento, alla luce delle modifiche intervenute con L.R. 14/2018 alla L.R. 11/2003, delle Linee Guida contenute nella DGR 342/2004, relativamente ai criteri e alle modalità per l'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti per gli alimentaristi".

Sistema di allerta alimenti, mangimi, farmaci ad uso veterinario e materiali a contatto

Sono state sistematicamente gestite le notifiche del sistema di allerta concernenti gli alimenti, i mangimi, i materiali a contatto e i farmaci ad uso veterinario che hanno interessato gli operatori degli specifici settori, conformemente alle procedure definite dalla Determinazione dirigenziale n. 4034 del 20/04/2010 avente ad oggetto: "Modifica e integrazione alla Determinazione n. 5240 del 15/06/2009 "Linee guida regionali Sistema di allerta alimenti-mangimi in attuazione alla delibera di Giunta Regionale n. 308 del 23/03/2009".

Inoltre, è proseguita l'attività di gestione del sistema, sia da parte dell'Autorità competente locale che dell'Autorità competente regionale, attraverso l'uso integrato della rete Rasff e della piattaforma online iRasff. Il Ministero della Salute ha istituito un gruppo di lavoro specifico per la revisione delle Linee guida nazionali sul sistema di allerta al quale partecipa anche la RER.

Sviluppo di un modello integrato per la sorveglianza delle malattie trasmesse da alimenti (MTA) e per la conduzione di indagini epidemiologiche in focolai di tossinfezione

L'investigazione dei focolai di malattie a trasmissione alimentare (MTA) è un obbligo che discende da normative comunitarie e nazionali con la finalità di identificare le fonti d'infezione e quindi limitare il numero di casi e migliorare la conoscenza dell'epidemiologia di queste infezioni nei comparti animale, alimentare e umano per migliorare la prevenzione delle infezioni stesse. Per loro natura, le attività di investigazione e controllo dei focolai complessi di MTA sono interdisciplinari, coinvolgendo aspetti di diagnostica medica, di sanità pubblica, di epidemiologia molecolare, di produzione alimentare, di tracciabilità delle materie prime e degli alimenti, di sanità animale e di produzioni vegetali. Anche nel territorio delle singole Ausl queste attività coinvolgono diversi Servizi ed enti sanitari (Aziende ospedaliere, IZS), oltre agli operatori del settore alimentare per gli aspetti di HACCP e di tracciabilità. Quando poi il territorio interessato è più ampio di una Ausl o della stessa Regione, la complessità investigativa e gestionale aumenta significativamente. Vi è pertanto l'esigenza di integrare e utilizzare al meglio il contributo che proviene dalle diverse componenti del sistema: la Regione, le Ausl (Igiene e Sanità Pubblica, Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione, Servizi veterinari), i Laboratori medici, l'IZS e il Centro di Riferimento regionale EnterNet, integrando le informazioni prodotte da queste componenti per l'indagine e la conferma dei focolai. Sono stati pertanto individuati in ogni Dipartimento di Sanità Pubblica un Referente MTA dipartimentale in grado di interfacciarsi con tutti i servizi coinvolti nell'indagine e con il livello regionale ed il Centro EnterNet. E' stata inoltre predisposta una piattaforma informatica per lo scambio rapido di informazioni e comunicazioni relative a focolai diffusi di MTA.

Laboratori Autocontrollo

A partire da gennaio, sono stati pianificati e attuati 9 audit su laboratori esterni accreditati. Gli audit sono stati attuati in autonomia dagli operatori del team regionale i quali hanno contribuito alla formazione e addestramento di 10 tra gli operatori di nuovo inserimento.

È stato realizzato un corso di formazione articolato in due giornate che ha previsto l'inserimento di 12 nuovi operatori di provenienza SIAN e SVET. L'attività di addestramento in campo è stata realizzata in collaborazione con i referenti territoriali che hanno contribuito a completare il piano di inserimento del personale neoformato. È stata rivista e aggiornata l'anagrafica dei laboratori di analisi accreditati e non accreditati presenti sul territorio. Tale indagine ha portato a una rilevazione al 31/12/2018 di 212 laboratori, il 35% (76) dei quali svolge attività analitica per conto terzi e come tale accreditato da Accredia.

Sulla base dell'esperienza raccolta nei due anni precedenti è stata revisionata la check list per l'attuazione del controllo in laboratori accreditati e laboratori non accreditati così come previsto dalla DGR 1502/2015 di recepimento dell'Accordo 84/CSR/2015, integrata sia della SCU sia della SCU-NC. È stata inoltre completata la prima stesura del manuale a supporto delle check list. I documenti, quali fac-simili, predisposti per la comunicazione e il report di audit, non sono stati rivisti.

Acque destinate al consumo umano

Il gruppo di lavoro Ausl-Arpa, Gestori acquedottistici, il cui obiettivo è l'attuazione del D.Lgs. 28/2016, (recepimento della Direttiva 2013/51 (EURATOM "Requisiti per la tutela della salute della popolazione dalle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano") e le relative indicazioni operative, emanate con decreto 2 agosto 2017, supportato da rappresentanti del Servizio regionale Geologico, sismico, ha predisposto un primo programma di controllo biennale 2018-2019.

Si è costituito inoltre un gruppo di lavoro Ausl-Arpa con il compito di emanare un documento che possa fornire indicazioni specifiche, in applicazione del Decreto 14/6/2017 che recepisce la Direttiva (UE) 2015/1787. Tale normativa modifica alcuni allegati (II e III) del D.Lgs. 31/2001 che costituisce la norma di riferimento nazionale in materia di acque destinate al consumo umano.

Prodotti fitosanitari

In collaborazione con la DG Agricoltura, caccia e pesca, Arpa e le Aziende Usl, tenuto conto degli indirizzi comunitari e nazionali, è stato predisposto il Piano di controllo ufficiale regionale - anno 2018 sulla ricerca dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale, su matrici ortofrutticole fresche di origine regionale, nazionale, comunitaria e provenienti da Paesi terzi. Nel Piano, sono incluse anche le matrici trasformate, i prodotti per l'infanzia e le matrici biologiche.

Si è predisposto, inoltre, tenendo in considerazione anche le indicazioni del Ministero della Salute, il Piano sui controlli alla produzione, commercio e utilizzo dei prodotti fitosanitari- Anno 2018".

E' stata aggiornata con la DGR 2051/2018 la precedente DGR 541/2016, sul tema dell'utilizzo di prodotti fitosanitari nelle aree destinate alla popolazione.

Sorveglianza sanitaria della fauna selvatica

Con DGR 1763 del 2017 era stato approvato il "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica" con l'obiettivo di elaborare e tenere aggiornato un piano di sorveglianza mirato alla rapida rilevazione (early detection) delle principali patologie che riguardano i selvatici, con particolare attenzione agli agenti zoonosici, attraverso una distribuzione dei campioni omogenea e statisticamente significativa, e a disporre di un sistema di sorveglianza che consenta di evidenziare rapidamente l'insorgenza di mortalità e morbilità anomale tra la fauna selvatica. Tale piano continua l'attività già iniziata negli anni precedenti, è coordinato dall' Assessorato alle Politiche per la Salute e all'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca e viene svolto in accordo con i Servizi veterinari delle Aziende Usl, i Servizi territoriali Agricoltura Caccia e Pesca (STACP) e la Polizia provinciale. Ci si avvale del supporto tecnico di IZSLER e della consulenza dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Il piano di monitoraggio 2018, come negli anni precedenti, comprende diverse malattie infettive e parassitarie con implicazioni di Sanità Pubblica o di elevato impatto economico sulla zootecnia degli animali domestici. Per ciascuna malattia sono state individuate le specie di animali selvatici indicatrici da sottoporre ad esame. I risultati del piano di monitoraggio sono comunicati al Ministero della Salute e al Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS) di Aosta

Emergenze epidemiche e sanità degli allevamenti

Per quanto riguarda l'influenza aviaria, nei primi mesi dell'anno, in provincia di Ravenna, si è verificato l'ultimo caso dell'epidemia a bassa patogenicità iniziata a fine 2017 e, fuori regione, gli ultimi casi dell'epidemia ad alta patogenicità che hanno avuto comunque un impatto considerevole in termini di attività da svolgere, in considerazione degli stretti legami commerciali esistenti anche tra allevamenti di regioni diverse. E' stato necessario mantenere azioni di coordinamento per il controllo della diffusione dell'infezione e adottare provvedimenti con carattere di urgenza. Le misure di controllo hanno riguardato principalmente restrizioni alla movimentazione di animali e prodotti, con gestione delle deroghe previste dalla normativa nazionale e comunitaria, limitazione di alcune modalità di allevamento come la detenzione di animali all'aperto, intensificazione della sorveglianza. terminate entrambe le epidemie, è stato ripreso un importante lavoro con le Regioni Veneto e Lombardia che ha portato alla formalizzazione al Ministero di una proposta di aggiornamento delle misure di prevenzione per ridurre il rischio di introduzione e diffusione dell'influenza aviaria, basata su quanto emerso dai casi 2017-2018.

E' stato anche avviato un confronto con DG Agricoltura e associazioni di categoria per l'applicazione della misura di divieto di allevamento avicolo all'aperto per il controllo del più importante fattore di rischio di introduzione della malattia in un territorio, legato al contatto tra animali domestici e avifauna selvatica. Allo

scopo è stato più volte rivisto e adattato un modello di analisi spaziale del rischio, messo a punto dall'osservatorio epidemiologico regionale dell'IZSLER.

Il 2018 è stato caratterizzato anche dall'insorgenza di un'epidemia di salmonellosi aviaria da *Salmonella enteritidis* con diversi casi regionali ed extraregionali riconducibili a movimentazioni di pulcini da un incubatoio della provincia di Bologna. È stato svolto un lavoro di coordinamento della raccolta dei dati delle indagini epidemiologiche e di caratterizzazione dei ceppi, le cui conclusioni sono state sintetizzate in una relazione inviata al Ministero della Salute.

È stato avviato e concluso un percorso di modifica dell'iter per il riconoscimento degli indennizzi agli allevatori per l'abbattimento di animali o distruzione di materiali o prodotti in conseguenza di provvedimenti adottati per l'estinzione di focolai di malattie infettive degli animali. Per risolvere la criticità del mancato rispetto delle tempistiche stabilite dalle normative nazionali e comunitarie per il riconoscimento di tali indennizzi, in collaborazione con il Servizio amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario, è stata predisposta la delibera per la delega alle Aziende Usl per il pagamento.

Per il miglioramento dei controlli per la rintracciabilità degli allevamenti, è stato svolto un lavoro di analisi della documentazione inviata dal Ministero della Salute per l'esecuzione dei controlli sull'anagrafe e sulla identificazione degli animali. Infine, sono state riviste le linee guida applicative dell'accordo definito con AGREA, CV/2016/3 del 01/04/2016, ai fini delle verifiche sugli allevamenti per l'applicazione del regime di condizionalità, effettuate da parte dei Servizi veterinari delle Ausl e relative agli ambiti benessere animale, farmacovigilanza, igiene delle produzioni zootecniche, alimentazione animale e per le specie bovina, ovicaprina, suina in materia di anagrafe zootecnica.

Riguardo alla Brucellosi ovicaprina, la RER è riconosciuta dalla Comunità Europea, con Dec. 2011/277/UE del 10 maggio 2011, territorio ufficialmente indenne da Brucellosi (*B. melitensis*). Tuttavia, non essendo l'anagrafe ovicaprina ancora totalmente a regime, la RER ha mantenuto una frequenza dei controlli sugli ovicaprini piuttosto elevata rispetto alle condizioni minime richieste dalla normativa europea. Questo perché è possibile l'introduzione da regioni infette attraverso movimentazioni illegali di animali, come è stato dimostrato con la genotipizzazione della *Brucella* sia nei focolai del 2014 che in quelli del 2017, a seguito dei quali la Direzione regionale e le ASL coinvolte hanno attivamente collaborato con i Comandi NAS competenti per territorio, fornendo alle forze dell'ordine tutti gli elementi di indagine disponibili.

Anche nel 2018, grazie all'attività di controllo svolta dai Servizi veterinari delle Aziende Usl, su tutto il territorio sono state identificate alcune positività in sette allevamenti nel territorio emiliano romagnolo, a seguito dei quali sono stati adottati i provvedimenti di polizia veterinaria previsti. Inoltre, tramite la creazione di un gruppo di lavoro dedicato che ha coinvolto tutte le Aziende Usl regionali, si è condiviso un percorso di revisione del piano di controllo per introdurre nuovi strumenti volti a rafforzare il sistema di sorveglianza e controllo della malattia, quali:

- miglioramento della tracciabilità degli animali, introducendo l'obbligatorietà dell'uso del bolo endoruminale come mezzo di identificazione elettronica per i nuovi nati negli allevamenti siti in Emilia Romagna;
- implementazione dei sistemi informativi nazionali, riguardanti l'anagrafe ovicaprina nazionale e le informazioni sanitarie ad essa interconnesse;
- modulazione dei controlli periodici basata su una accurata categorizzazione degli allevamenti attraverso fattori di rischio specifici, con un razionale utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali, perseguendo gli obiettivi di conservazione e miglioramento dello stato sanitario del patrimonio ovino e caprino della regione;
- intensificazione dei controlli sulle stalle di sosta e negli allevamenti classificati ad alto rischio.

Benessere animale: Piano di azione per il miglioramento delle condizioni di allevamento dei suini

Allo scopo di rispondere alle raccomandazioni scaturite da un audit della CE del novembre 2017, volto a determinare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure nazionali messe in atto al fine di prevenire la morsicatura delle code dei suini allevati e di evitare il ricorso alla caudectomia di routine, è stato adottato il "Piano di azione per il miglioramento delle condizioni di allevamento dei suini"

Il Piano descriveva le azioni da mettere in atto entro il 2018 fra cui attività formativa/informativa nei confronti dei veterinari pubblici e privati, dei tecnici di allevamento e degli allevatori (proprietari e detentori); utilizzo in tutti gli allevamenti suini, dallo svezzamento all'ingrasso, da parte dei proprietari delle check list messe a punto dal CReNBA per la valutazione del rischio di morsicatura; eventuale adozione di opportuni interventi correttivi; imputazione sul sistema informativo Vetinfo-Classyfarm dei dati raccolti.

Emergenze non epidemiche

Nel corso del 2018 è stato completato il Piano emergenze del Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, contenente alcuni modelli operativi finalizzati alla gestione delle emergenze e alla descrizione dei requisiti organizzativi a livello regionale e locale dei seguenti scenari di rischio: rischi connessi agli eventi epidemici degli animali; emergenze epidemiche della popolazione; rischi ambientali chimici e radiologici; rischi sismico idraulico idrogeologico; gestione delle aree e strutture di accoglienza; mappatura degli scenari di intervento. Inoltre, i gruppi di lavoro attivati nel 2017 hanno approfondito gli aspetti emergenziali relativi ai sovraesposti scenari di rischio. Contestualmente è stato definito il quadro delle reperibilità dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Ausl e avviato uno specifico percorso di collaborazione con la protezione civile inerente alla gestione igienico sanitaria dei campi e delle strutture di accoglienza della popolazione, nonché della messa in sicurezza degli animali d'affezione.

Nell'ambito del Piano Emergenza, unitamente al Servizio ICT strutture sanitarie, è stato costituito uno specifico gruppo mappatura, nel quale sono stati avviati percorsi di approfondimento per la costruzione cartografica della georeferenziazione degli allevamenti e dei canili, sulle mappe di rischio afferenti all'Agenzia di Protezione Civile e ARPAE.

A seguito dell'approvazione del nuovo Codice della protezione Civile nel Gennaio 2018, nel quale a pieno titolo sono inseriti anche gli animali quale oggetto di intervento e messa in sicurezza da parte del sistema della Protezione Civile, sono stati programmati incontri specifici con le Associazioni animaliste e con la Consulta degli allevatori finalizzati a definire, tramite specifici accordi, un sistema integrato di intervento in emergenza.

Animali d'affezione

E' stato completato lo sviluppo del programma Web della banca dati dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione e reso disponibile agli utenti del sistema. In tutti i canili regionali è attivo il registro informatizzato di carico e scarico, strumento fondamentale per l'attività di ispezione e controllo dei canili da parte dei Servizi veterinari ufficiali e per l'elaborazione dei dati. E' proseguita l'attività di controllo della Leishmaniosi canina come prevista dal Piano regionale di sorveglianza.

Antibiotico resistenza

Nel corso dell'anno 2018 sono stati divulgati e condivisi con gli allevatori i primi risultati delle valutazioni dei consumi di antimicrobici negli allevamenti oggetto della sperimentazione avviata nel 2017, che hanno evidenziato una effettiva e sensibile diminuzione degli stessi sia nel comparto suino che in quello bovino. In particolare, i consumi sono diminuiti del 59% nei suinetti (con riduzione notevole dei consumi di HPCIA e colistina), del 21,3% nei vitelli (con riduzione del 53,3% di HPCIA) e dello 0,6% nelle vacche (con riduzione del 23,5% di HPCIA).

Nel corso del 2018, le Linee Guida per l'uso degli Antimicrobici nell'allevamento suino, bovino e negli animali da compagnia, completate e diffuse nell'anno 2017, sono state ulteriormente divulgate a veterinari pubblici e privati, tecnici di allevamento, farmacisti e allevatori mediante corsi di formazione specifici (bovini, suini e animali da compagnia).

Nel secondo semestre è iniziata una collaborazione con la Regione Lombardia volta alla stesura di Linee Guida per l'uso prudente degli antimicrobici nel settore avicolo; il documento, su cui stanno lavorando i Servizi veterinari delle due regioni, l'IZSLER e alcune associazioni di categoria, verrà pubblicato entro la fine del 2019. Inoltre, la RER si è resa disponibile per supportare le altre regioni che inizieranno percorsi affini, affinché si possano completare nel più breve tempo possibile linee guida specifiche per tutte le specie zootecniche presenti sul territorio (ovi-caprini, bufali, conigli, acquacultura).

Nell'ambito del gruppo di lavoro nazionale sul PNCAR, la RER ha avviato un'attività di coordinamento tra le diverse Regioni, per la predisposizione di una lista di riscontro da utilizzare per i controlli ufficiali in corso di farmacovigilanza, in grado di integrare lo strumento diffuso con le linee guida ministeriali con la raccolta dati indispensabile al sistema classfarm e con le indicazioni scaturite dalle Linee Guida sull'uso prudente degli antimicrobici; terrà inoltre in considerazione le innovazioni e le semplificazioni del controllo apportate dalla ricetta veterinaria elettronica.

Sono proseguite le attività, iniziate nel 2017, nell'ambito del protocollo d'Intesa tra la DG Cura della Persona, Salute e Welfare e quella della Agricoltura, Caccia e Pesca per la Riduzione dell'impiego di Antibiotici in Zootecnia per il Contrasto alla Resistenza agli Antimicrobici (AMR).

Notevoli sforzi sono stati profusi, nel corso dell'anno, sia a livello regionale che a livello dei servizi veterinari delle Aziende Usl, per implementare il sistema della ricetta veterinaria elettronica attraverso diversi tipi di

attività, in particolare la formazione, con l'organizzazione di 8 corsi regionali, rivolti a veterinari privati e pubblici, allevatori, farmacisti e grossisti di medicinali veterinari e mangimisti, con successiva ricaduta a livello locale, presso i Servizi Veterinari e gli Ordini provinciali

Nel mese di novembre la RER è stata coinvolta, insieme al Ministero e alla Regione Lombardia, in un audit conoscitivo della CE sull'uso prudente degli antibiotici.

Formazione e informazione degli operatori addetti ai controlli ufficiali per la sicurezza alimentare

Per rispondere a quanto previsto dal Reg. 882/2004/CE sono stati realizzati diversi corsi di formazione rivolti agli operatori delle Ausl addetti al Controllo ufficiale, ai fini del raggiungimento e mantenimento della qualifica di auditor sulle attività del settore alimentare e sanità e benessere animale, in particolare: il controllo ufficiale nei laboratori che eseguono analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari; aggiornamento per esperti micologi; prevenzione del randagismo; attività di controllo veterinario connesse con l'export verso Paesi terzi; formazione dei veterinari per la certificazione delle predazioni al bestiame; gruppo di miglioramento per l'esportazione di alimenti verso paesi terzi; controllo stradale del trasporto animale; controlli nel trasporto alimenti; il sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da alimenti, l'indagine epidemiologica in focolai di malattie trasmesse da alimenti; materiali a contatto con alimenti; la risorsa selvaggina tra ecopatologia, biorischi e sicurezza alimentare; training sull'uso del sistema di notifica on line iRASFF.

Area Assistenza Territoriale

L'erogazione delle cure primarie – le case della salute

Le Case della Salute, con i Nuclei di Cure Primarie, rappresentano la garanzia dell'accesso e della presa in carico, nel rispetto della capillarità e della prossimità delle cure ai luoghi di vita delle persone, elemento distintivo dell'assistenza territoriale. In esse operano comunità di professionisti (équipe multiprofessionali e interdisciplinari), secondo uno stile di lavoro orientato a programmi e percorsi integrati, tra servizi sanitari (territorio-ospedale), e tra servizi sanitari e sociali.

Nel corso dell'anno è proseguito il percorso di programmazione partecipata delle Case della Salute nelle CTSS e con il coinvolgimento attivo delle Comunità. Nel 2018 è stato inoltre realizzato, con la partecipazione di tutte le Aziende Usl, un programma formativo regionale (CasaLab) a supporto del percorso di implementazione dei principi della DGR 2128/2016 sulle Case della Salute, che pone come orientamento organizzativo professionale il lavoro di rete e di comunità. L'applicazione delle indicazioni regionali sulle Case della Salute ha consentito di proseguire l'attivazione di percorsi di prevenzione e cura multidisciplinari con la partecipazione delle associazioni di pazienti, del volontariato, fino ai singoli cittadini.

In particolare, si segnala il progetto di identificazione precoce del Rischio di Fragilità attraverso una rigorosa metodologia statistica che stratifica la popolazione emiliano-romagnola per livelli di rischio. L'algoritmo, denominato Risk-ER, permette di calcolare il livello di fragilità nella salute di una persona, incrociando diverse variabili: demografiche (età, sesso, residenza per zona altimetrica), morbilità (ad esempio, presenza di una o più patologie croniche, altre condizioni cliniche), gravità delle condizioni cliniche, consumo di farmaci e appropriatezza nella terapia. Questa differenziazione risulta indispensabile per definire le strategie e gli interventi più appropriati di medicina di iniziativa (Population Health Management) rispetto a quei sottogruppi di popolazione più fragile che potrebbero maggiormente beneficiarne, per ottimizzare il trattamento multidisciplinare e personalizzare l'assistenza e il Piano di cura. Il modello è stato sperimentato in 44 Case della Salute, dove sono stati individuati a rischio «molto alto» 21.029 assistiti e 26.034 a rischio «alto», con il coinvolgimento di circa 500 MMG e numerosi professionisti delle Case della Salute (infermieri, assistenti sociali, specialisti) e con la collaborazione delle associazioni di pazienti. Sono i medici di famiglia e gli infermieri a contattare la persona e a proporre loro di avviare gli interventi più appropriati sui corretti stili di vita, sulla consapevolezza e sulle competenze nell'uso dei farmaci, sull'adesione ai trattamenti, sull'assistenza domiciliare con la stretta, indispensabile collaborazione dei medici specialisti (ad esempio, diabetologo, psichiatra, cardiologo, pneumologo), degli assistenti sociali e la partecipazione delle associazioni di volontariato.

Nell'ambito del Piano regionale della Prevenzione 2015-2018, è proseguita l'implementazione del progetto regionale "Lettura integrata del rischio cardiovascolare" nelle Case della Salute delle Aziende Usl, con l'obiettivo di stimare il rischio cardiovascolare nella popolazione target: soggetti maschi di 45 anni e femmine di 55 anni. Nell'anno 2018, nelle 10 Case della Salute e 1 NCP coinvolti a partire dal 2016, per 72 persone che hanno completato l'intero percorso del Progetto e che hanno una compresenza di fattori rischio (fumo e

attività fisica, fumo e alcol, fumo e alimentazione) è stato mantenuto attivo il rinforzo motivazionale tramite contatto telefonico. Inoltre, nelle 6 Case della Salute coinvolte a partire dal 2017 con la partecipazione di 55 MMG e le équipes infermieristiche delle cure primarie, hanno concluso il percorso di chiamata attiva 540 persone target, con la rivalutazione a 1 anno. Infine, sono stati realizzati 2 eventi formativi di supporto al cambiamento, con l'obiettivo di rafforzare le competenze professionali nel saper influenzare l'adesione a buone pratiche su sani stili di vita e consentire ai professionisti coinvolti nel Progetto di aiutare il paziente a contestualizzare la migliore soluzione, attraverso l'acquisizione di strumenti comunicativi e relazioni di provata efficacia.

Al 31.12.2018 le Case della Salute attive sul territorio regionale erano 106.

L'erogazione delle cure intermedie – gli ospedali di comunità

Gli Ospedali di Comunità regionali rappresentano un setting assistenziale a supporto della integrazione ospedale-territorio e della continuità delle cure. Nel 2018 sono stati attivate 3 nuove strutture nell'Azienda Usl di Parma; 2 le nuove attivazione nell'Azienda Usl di Bologna.

Nel 2018 i 19 Ospedali di Comunità (per complessivi 270 posti letto) hanno dimesso 3.838 pazienti, con un aumento del 15% rispetto ai 3.509 pazienti dimessi nell'anno precedente. Lo specifico flusso informativo, attivato dal 1° gennaio 2015, riporta valori degli indicatori perfettamente in linea con le indicazioni fornite per tale tipologia di struttura dal DM 70/2015.

Rete delle cure palliative

Le cure palliative sono state indicate dall'amministrazione regionale come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti affetti da patologie evolutive e a prognosi infausta e inserite nel PSSR 2017-2019, includendole tra gli strumenti operativi in attuazione dello stesso PSSR.

La Giunta, che con il provvedimento di Riorganizzazione della rete locale di cure palliative (DGR 560/15) ha individuato le modalità di riorganizzazione della rete locale delle cure palliative, - anticipando, attraverso le novità introdotte, i nuovi livelli assistenziali di assistenza (DPCM 12 gennaio 2018) - a completamento del quadro riorganizzativo, con la DGR 1770/2016, ha provveduto ad adeguare il processo di accreditamento, non limitandosi ad individuare i requisiti dei diversi setting assistenziali (o nodi della rete) ma introducendo anche requisiti per accreditare l'intera rete assistenziale.

Nel 2018, oltre a proseguire l'attento monitoraggio regionale dello sviluppo delle reti locali di cure palliative, si è proceduto con la sperimentazione di una serie di indicatori capaci di leggere e valutare l'efficacia e l'efficienza della rete assistenziale. La sperimentazione di tali indicatori, individuati dai professionisti presenti al tavolo di coordinamento regionale, permetterà di determinare anche standard di qualità dell'attività di rete oggi non reperibili in letteratura.

Assistenza protesica

Con la pubblicazione del DPCM 12 gennaio 2017 (nuovi LEA), sono state introdotte importanti novità in merito all'assistenza protesica. Tra queste, il compito per le Regioni di fornire alle Aziende sanitarie indicazioni per migliorare l'appropriatezza prescrittiva, semplificare ed omogeneizzare i percorsi organizzativi e clinico assistenziali. In tal senso l'amministrazione regionale nel 2018 ha emanato le linee di indirizzo (DGR 1844/2018) che hanno fornito indicazioni alle Aziende Usl utili a rispondere più tempestivamente alle necessità delle persone disabili e delle loro famiglie, a migliorare l'appropriatezza prescrittiva e a favorire l'integrazione di azioni cliniche, tecnologiche e amministrative, in linea con gli obiettivi del PSS 2017-2019.

Definizione di Accordi regionali.

In data 20/02/2018 è stato sottoscritto l'Accordo regionale, in attuazione dell'A.C.N. 17/12/2015, per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi), recepito con la DGR 344 del 12 marzo 2018.

La formazione specifica in Medicina Generale

Sono state coordinate le attività relative all'annualità di recupero del corso 2014/2017, alla terza annualità del corso 2015/2018, alla seconda annualità del corso 2016/2019 ed alla prima annualità del corso 2017/2020. È stata inoltre espletata la procedura di concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale 2018/2021; specifiche istruttorie sono state poste in essere per l'ammissione in soprannumero al medesimo triennio. Tra le diverse attività, sono state espletate le sessioni ordinaria e straordinaria degli esami

finali rispettivamente per il triennio 2014/2017 e per il triennio 2015/2018.

È stata svolta l'attività di monitoraggio della programmazione didattica svolta e del raggiungimento degli obiettivi formativi. In collaborazione con il Consiglio Didattico Regionale per la formazione specifica in medicina generale è stato avviato un lavoro di revisione dell'attività didattica teorica per adeguarla alle esigenze formative.

Sono proseguite per tutto il 2018 l'attività di coordinamento e di supporto per l'uso sperimentale di un software per la rilevazione informatica delle attività formative eseguite dai medici in formazione durante la frequenza del triennio, così come le iniziative per facilitare la comunicazione tra la rete formativa e i medici frequentanti i corsi affinché questi ultimi presentino pareri e proposte sui programmi didattici e sull'organizzazione dei corsi.

L'assistenza specialistica ambulatoriale e il governo delle liste di attesa

Sul versante nazionale, la RER ha partecipato attivamente agli incontri del Gruppo tecnico per definire il Piano nazionale di governo delle liste di attesa per gli anni 2019-2021.

Sul versante regionale, nel 2018 tutte le Aziende sanitarie, in collaborazione con la DG Cura della persona, salute e welfare, hanno messo in campo e completato le azioni che hanno riguardato una migliore capacità produttiva, una rimodulazione dell'offerta, il miglioramento dei percorsi di garanzia in casi di particolare criticità (anche attraverso convenzioni con il privato accreditato), la semplificazione delle agende (maggiore appropriatezza nella gestione delle prime visite), l'accesso diretto ai punti prelievo, l'assunzione di nuovi professionisti tra medici, infermieri e tecnici sanitari.

In particolare, in ogni ambito territoriale (AUSL/AOSP/IRCSS):

- sono stati sviluppati e consolidati i percorsi dedicati ai pazienti affetti da patologia cronica in particolare per la prenotazione dei controlli da parte della struttura (Unità Ospedaliera-Ambulatoriale) che ha in carico il cittadino, nonché sviluppo dei percorsi di Day Service Ambulatoriale;
- sono stati potenziati i canali di prenotazione (sportello, numero verde per ogni ambito territoriale, CUP WEB, operatori sanitari, farmacie territoriali) per facilitare l'accesso al cittadino. Il sistema di prenotazione on line www.cupweb.it, consente di verificare i tempi di attesa, prenotare, disdire o spostare appuntamenti per le prestazioni sanitarie che l'azienda ha messo a disposizione. Per potenziare ulteriormente questa modalità, la RER ha anche sviluppato una app (<http://www.apper.it>) che permette di accedere al sistema di prenotazione e di disdetta on line delle prestazioni specialistiche tramite tablet e/o smartphone;
- è stato monitorato il rapporto tra i volumi erogati in regime istituzionale e in regime di libera professione intramoenia: ogni Azienda, in caso di superamento del rapporto tra attività libera professione e istituzionale e di sfioramento dei tempi di attesa massimi già individuati dalla RER, può attuare il blocco immediato dell'attività libero professionale.
- sono stati sviluppati i sistemi per ridurre le mancate presentazioni. Per incentivare i cittadini a disdire tempestivamente le prenotazioni, da aprile 2016 la Giunta ha stabilito che, se non è possibile presentarsi a una visita o a un esame, diventa obbligatorio disdire la prenotazione con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo. Diversamente a coloro che non hanno provveduto alla disdetta viene applicato, a titolo di sanzione, il ticket previsto per le fasce di reddito più basse (al massimo per ricetta sanzione pari a € 36,15 e € 46,15). Il provvedimento riguarda tutti i cittadini, comprese le persone che hanno diritto all'esenzione (per esempio, per reddito, patologia o invalidità) (L.R. 2/2016 e DGR 377/2016). Questa azione di "responsabilizzazione verso i cittadini" è stata supportata da una campagna di comunicazione.

L' "Osservatorio Regionale per i tempi di attesa", composto dai Direttori sanitari, Responsabili unitari dell'accesso e da collaboratori regionali, ha monitorato mensilmente le azioni e i risultati in tema di liste di attesa. La rilevazione dei tempi è effettuata con cadenza quotidiana. Da settembre 2015, attraverso un cruscotto regionale, ogni giorno vengono rilevate dai CUP di tutti gli ambiti territoriali regionali, le prenotazioni effettuate e quelle garantite entro i tempi standard. I dati di performance settimanali sono pubblicati sul sito www.tdaer.it e sono consultabili on-line da tutti i cittadini.

Nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2018 sono state monitorate 2.217.492 prenotazioni di primo accesso relative alle 42 tipologie di prestazioni maggiormente richieste (17 visite e 25 prestazioni di diagnostica strumentale), e di queste 2.173.142 sono state garantite entro i tempi standard di 30 e 60 gg, pari al 98%.

L'accreditamento delle strutture private che erogano assistenza specialistica ambulatoriale

Nel 2018 è stata ripresa la revisione della bozza della nuova L.R. sull'autorizzazione e l'accreditamento, in collaborazione con gli altri servizi della DG inseriti nel gruppo di lavoro appositamente istituito per il prosieguo dell'iter di approvazione; contestualmente, sempre all'interno del gruppo, si è lavorato per giungere alla

definizione degli atti correlati.

Allo stesso tempo è proseguita l'attività per l'accreditamento (nuovi procedimenti, rinnovi e variazioni - intervenute a qualsiasi titolo) delle strutture private che erogano esclusivamente prestazioni specialistiche ambulatoriali e/o assistenza odontoiatrica.

Interventi nei primi 1000 giorni di vita

A novembre è stato pubblicato il 15° rapporto "*La Nascita in Emilia-Romagna*", che raccoglie analisi sulle caratteristiche socio-demografiche e sanitarie dei parti dell'anno 2017, sugli esiti materni e fetali divisi per dimensioni e caratteristiche della struttura ospedaliera che li ha assistiti, oltre ad approfondimenti che riguardano categorie a rischio sociale o sanitario. Il Rapporto costituisce la principale fonte di dati a disposizione di quanti si occupano, a più livelli, di salute materno-infantile. Come ogni anno, i principali aspetti demografici, sociali ed assistenziali della natalità in Emilia-Romagna sono stati illustrati in un seminario, tenutosi il 29 novembre 2018, che è stato anche un momento di confronto con chi a vario titolo si occupa di salute perinatale.

Sono state peraltro aggiornate e ristampate le schede informative della cartella della gravidanza "Non da sola", che accompagna la donna e la coppia in tutto il percorso e nei mesi successivi al parto, informando e aiutando a orientarsi nelle scelte da compiere, in una fase così complessa e delicata, secondo i bisogni propri e del bambino. È in corso l'aggiornamento delle schede informative e il diario della gravidanza contenute nella cartella della gravidanza in base alle recenti evidenze scientifiche e alle nuove normative. Gli aggiornamenti saranno tradotti nelle otto lingue già presenti (arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, russo, spagnolo, urdu), e saranno scaricabili on line dal portale ERSalute.

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/documentazione/materiale-informativo/pubblicazioni/non-da-sola-aggiornamento>).

Nel settembre 2018 è stato pubblicato il report "Prevalenza dell'allattamento in Emilia-Romagna – Anno 2017". Il report, consultabile al link <http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1184>, presenta i dati relativi all'alimentazione del lattante, raccolti fra marzo e novembre 2017 nei centri vaccinali delle Ausl della regione in occasione delle prime e seconde vaccinazioni (a 3 e 5 mesi), utilizzando la stessa modalità inaugurata nel 2015: la registrazione, completamente informatizzata, utilizza il flusso dell'anagrafe vaccinale regionale. È stato effettuato il link fra i dati sull'allattamento, quelli del certificato di assistenza al parto (CedAP) e quelli delle prescrizioni farmaceutiche per indagare l'associazione fra tipo di alimentazione e il numero di prescrizioni di antibiotici nei primi due anni di vita, correggendo per le variabili legate alla gravidanza, al parto e alle caratteristiche della madre e del padre.

La prevalenza dell'allattamento viene anche rendicontata annualmente per mezzo dei profili assistenziali dei pediatri di libera scelta, un report che descrive le caratteristiche demografiche, cliniche e di utilizzo dei servizi sanitari dei pazienti in età pediatrica nei Distretti della Regione - Azienda Usl tramite un'analisi retrospettiva dei dati amministrativi sanitari. Tutti i dati sono accessibili in modalità "open" al link <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/prim/profilo-pediatri-libera-scelta> e nei bilanci di salute pediatrici, controlli periodici eseguiti dai pediatri di libera scelta, i cui risultati sono pubblicati annualmente con il report Bilanci di salute pediatrici. Per i dati 2017, accedere al link

<http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1270>.

In occasione della Settimana mondiale dell'allattamento al seno, la RER ha organizzato il 6° flash-mob regionale "Allattiamo insieme" (6 ottobre 2018) con eventi in 26 comuni, numerose iniziative a livello locale (tutte le iniziative sono riportate in <http://salute.regione.emilia-romagna.it/allattamento-al-seno/flashmob-2018>) e un convegno su dati e buone pratiche per promuovere e sostenere la pratica dell'allattamento al seno (22 settembre 2018). Si è inoltre tenuto il secondo ciclo di formazione congiunta (professionisti e madri dei gruppi di auto-aiuto) sull'approccio semi-reclinato, con un evento per ognuna delle province da Ferrara a Rimini, a completamento della formazione iniziata nel secondo semestre 2017 che ha interessato le province da Piacenza a Bologna.

La RER sta partecipando al Progetto Ministeriale "*Misure afferenti alla prevenzione, alla diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post partum*". Il progetto vede la partecipazione di almeno un distretto per ogni Ausl della Regione, con possibilità di estensione a tutti i distretti delle Ausl e comunque col coinvolgimento di almeno il 25% delle donne residenti nel territorio dell'Ausl che hanno partorito. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere l'attenzione al disagio psichico perinatale e favorire il precoce riconoscimento, la presa in carico e il follow-up della genitorialità fragile da parte della rete dei servizi. Il progetto prevede l'implementazione in tutti i distretti partecipanti del protocollo d'intervento prodotto nell'ambito del progetto

CCM 2015 *"Riconoscimento del disagio psichico perinatale e sostegno alla maternità e paternità fragile da parte della rete dei servizi del Percorso Nascita e delle Cure Primarie"* e l'utilizzazione degli strumenti già predisposti e testati presso l'Azienda Usl di Bologna, che ha partecipato al progetto CCM sopraccitato. Questo progetto CCM, che era coordinato dalla RER in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e realizzato nel distretto di Bologna (Ausl Bologna), nell'Asl di Enna (Regione Sicilia), nella Asl Roma B (Regione Lazio) e nell'Asl TO3 (regione Piemonte), si è concluso nel 2018 con la realizzazione di un convegno dal titolo *"Il disagio psichico perinatale. Il riconoscimento precoce e la presa in carico"* che si è tenuto a Bologna il 17 settembre 2018.

Il sostegno alla genitorialità - i Consulteri familiari

La presenza capillare dei servizi consultoriali nel territorio (Consulteri familiari, Spazio Giovani, Spazio Giovani Adulti e Spazio Donne immigrate e loro bambini), con ampi orari di apertura, presenza di equipe multi professionale e forte integrazione con gli Enti locali, rendono idoneo il consultorio a svolgere un servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità e paternità responsabili, alla salute della donna, della coppia, al sostegno della genitorialità in un'ottica orientata alla salute ed alla medicina di genere.

Attualmente sono presenti 175 consulteri familiari, 39 Spazi giovani, 34 Spazi Giovani Adulti e 15 Spazi per le donne immigrate e i loro bambini. Essi sono organizzati in rete e registrano una presenza settimanale media dell'equipe (ostetrica, ginecologo, psicologo e, ove presente, l'assistente sociale) di circa 6 ore ogni 1.000 residenti (uomini e donne di età compresa tra i 15 ed i 64 anni). Negli Spazi per le donne immigrate e i loro bambini è sempre presente una mediatrice culturale che garantisce, quando necessario, il collegamento con le operatrici e gli operatori e il rapporto con gli altri servizi sanitari e sociali. Gli utenti afferenti alle strutture consultoriali nell'anno 2018 sono stati 375.315 (il numero di utenti sulla popolazione target per 100 è pari a 13,4) di cui il 19,2% risultano di origine straniera.

Il 53,9% degli utenti si rivolge ai Consulteri per la prevenzione oncologica, il 24,0% per problemi legati alla ginecologia/andrologia, il 10,6% per la nascita, il 4,9% per il controllo della fertilità, il 2,4% per IVG, il 2,0% per problemi connessi alla menopausa e l'1,5% per problematiche psicologiche e relazionali.

Inoltre, secondo i dati CedAP (certificato di assistenza al parto - anno 2017), il 50% delle donne in gravidanza utilizza il consultorio familiare pubblico come servizio prevalente ed il 24,1% delle donne ha frequentato un corso di accompagnamento alla nascita sempre presso un consultorio pubblico.

Promozione della salute sessuale e riproduttiva

L'attività consultoriale comprende anche l'attività di educazione sanitaria, sessuale e prevenzione AIDS rivolta agli adolescenti e adulti di riferimento (svolta dagli operatori degli Spazi Giovani in collaborazione con altri servizi delle Aziende Usl e con enti ed istituzioni del territorio) che nell'anno scolastico 2017/2018 ha coinvolto 42.986 ragazze/i (pari al 18,2% della popolazione target 14-19 anni) e 4.764 adulti di riferimento (insegnanti, genitori, educatori, ecc). Tra i vari progetti di educazione all'affettività e sessualità va evidenziato il progetto regionale *W l'amore* (percorso formativo di educazione affettiva e sessuale rivolto ai preadolescenti, nelle scuole secondarie di I grado) che nell'anno scolastico 2017/2018 ha visto il coinvolgimento di 49 istituti scolastici, 3.847 studenti e 1.1738 adulti di riferimento.

Le attività di educazione all'affettività e alla sessualità svolte dagli Spazi Giovani, compreso il progetto *W l'amore*, al fine di contrastare comportamenti a rischio tipicamente associati all'adolescenza e promuovere un benessere relazionale e sessuale, sono state finanziate per l'anno 2018 dalla DGR 1095 del 9 luglio 2018.

Con la DGR 1722/2017 sono state fornite alle Aziende sanitarie alcune indicazioni operative dedicate alla promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva di adolescenti e giovani adulti, per portare i cittadini a prendersi cura della propria salute fin dalla più giovane età, in spazi dedicati e con il supporto di persone adeguatamente formate.

Si definiscono meglio i cosiddetti "Spazi Giovani" (ambienti interni ai consulteri familiari riservati ai giovani dai 14 ai 19 anni) da applicare in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna per rendere omogenea l'offerta di servizi per questa fascia di popolazione. Vengono inoltre istituiti gli "Spazi Giovani Adulti" (dedicati alla fascia 20-34 anni) pensati per offrire gli strumenti necessari per una pianificazione familiare consapevole, per informare i cittadini sull'evoluzione della fertilità e promuovere attivamente stili di vita sani per la protezione della salute riproduttiva. Infine, è prevista la contraccezione gratuita nei servizi consultoriali, per tutte le donne e gli uomini di età inferiore ai 26 anni, e per le donne di età compresa tra i 26 e i 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nei 24 mesi successivi a un'interruzione volontaria di gravidanza o nei 12 mesi dopo il parto.

Per favorire una contraccezione informata e consapevole, a maggio è stato pubblicato l'opuscolo "La contraccezione. Conoscere per scegliere" aggiornato nei contenuti e nella grafica che rappresenta uno strumento completo per aiutare a scegliere il metodo contraccettivo (<http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1156>).

La fecondazione assistita (PMA)

In Emilia-Romagna sono presenti 22 Centri di PMA (10 pubblici di cui 7 di II/III livello e 12 privati di cui 9 di II/III livello). Come previsto dalla normativa nazionale (D.Lgs. 191/2007), nel 2018 sono iniziate le visite di verifica biennali dei requisiti di sicurezza per la conferma dell'autorizzazione regionale dei Centri di PMA già autorizzati, in collaborazione con l'ASSR e secondo le modalità previste dalla DGR 853/2015.

Con DGR 916 del 18 giugno 2018, l'Emilia-Romagna si è adeguata ai parametri di accesso alle tecniche di PMA previsti dal DPCM del 12 gennaio 2017 che definisce i nuovi Lea, i Livelli essenziali di assistenza. In Emilia-Romagna la fecondazione assistita nel servizio pubblico è ora possibile fino al compimento dei 46 anni d'età (al posto dei 43 previsti dalla DGR 1487/2014) e sono previsti sei tentativi possibili (anziché i tre previsti dalla DGR 1487/2014). Con la stessa delibera è stato aggiornato il nomenclatore tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e delle relative tariffe a carico delle Aziende sanitarie, in materia di Procreazione medicalmente assistita omologa ed eterologa. Con questo aggiornamento cambiano anche le modalità di erogazione delle prestazioni di PMA, che adesso è possibile eseguire anche in regime ambulatoriale e non più solo in regime di ricovero Day Hospital.

Bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso

Per il progetto 3.7 "Maltrattamento e abuso nei minori: prevenzione, accoglienza e cura" del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2015-2018" (DGR 771/2015) si è proseguito il lavoro di stesura dei quaderni per l'implementazione di interventi di prevenzione del maltrattamento/abuso e delle raccomandazioni per la valutazione e il recupero delle competenze genitoriali e del danno evolutivo nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Come previsto nella scheda attuativa n. 37 del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-19 è stata svolta la rilevazione delle criticità e dei bisogni delle esperienze locali nell'applicazione della DGR 1102/2014, direttiva di regolamentazione del sistema socio-sanitario per l'accoglienza, la valutazione e presa in carico di minori con bisogni socio sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela in cui sono compresi i bambini e i ragazzi vittime di maltrattamento, abuso, trauma e violenza assistita

Nel corso dell'anno è stato divulgato ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta l'opuscolo "Se chiedo aiuto mi porteranno via i bambini?"²⁴, della Regione insieme al Tribunale per i Minorenni di Bologna, che ha lo scopo di far conoscere quale tutela è assicurata alle donne con bambini, nei casi in cui subiscono violenza da parte del partner. È infatti ormai acquisito che la violenza domestica, quando avviene in famiglie con figli, è una forma di maltrattamento sull'infanzia, perfino quando i bambini non sono fisicamente presenti alla scena ma ne conoscono i segnali, i silenzi, le tracce sul corpo della madre

È stato anche avviato il progetto formativo regionale in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere (DGR 1890/2017). In particolare, è stata realizzata la formazione del personale del Pronto soccorso degli ospedali di tutta la regione, dei 118, delle reti di riferimento (ospedaliera e territoriale sanitaria e sociale) per migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli che sono vittime di violenza assistita utilizzando il finanziamento statale previsto dal DPCM 25 novembre 2016. La RER ha avuto il ruolo di coordinamento del progetto complessivo e le Aziende sanitarie si sono impegnate nella collaborazione alla realizzazione del percorso formativo e/o al sostegno alla partecipazione dei professionisti (totale 168 partecipanti tra professionisti territoriali e del Dipartimento emergenza-urgenza: assistenti sociali, educatori, infermieri, medici, ostetriche, psicologi e altre figure).

Il progetto è stato finalizzato a migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e a definirne protocolli integrati locali di assistenza e contrasto alla violenza di genere e alla violenza assistita. Alla formazione hanno collaborato le operatrici dei centri antiviolenza, il personale sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i dipartimenti di emergenza e dei Pronto Soccorso. Il percorso formativo è stato presentato il 19/3/18²⁵ a Bologna nel convegno regionale "Come accogliere le donne vittime di violenza?" e si concluderà nel 2019 in cui verrà presentata la formazione a distanza, terza tappa del progetto formativo (DGR 1890/2017).

²⁴ <http://parita.regione.emilia-romagna.it/violenza/temi/ma-se-i-miei-figli-non-li-ho-neanche-toccati>

²⁵ <http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1136>

Tra le altre attività e azioni per il contrasto alla violenza di genere e sui minori (scheda n. 25 del nuovo PSSR), come previsto dalla DGR 2009/2017, la RER ha collaborato con i referenti aziendali nel sostegno alla progettualità del secondo anno del biennio 2017/18 dei Centri cittadini "*Liberiamoci dalla violenza*" per gli uomini che agiscono violenza. Come ampiamente riportato in letteratura, il fenomeno della violenza contro le donne è un problema di salute e di benessere di carattere pubblico che, nella sua natura intrafamiliare, coinvolge un significativo numero di bambini e adolescenti. Lavorare sul cambiamento degli uomini infatti ha l'obiettivo di proteggere le donne e i loro bambini interrompendo da subito la violenza maschile. I centri LDV sono quindi un elemento importante che va ad aggiungersi a tutti gli altri punti della rete di contrasto e accoglienza delle donne vittime della violenza di genere. In particolare, l'esperienza avviata in via sperimentale in AVEN con la realizzazione di centri di accompagnamento al cambiamento degli uomini che agiscono violenza sulle donne (LDV – Liberiamoci Dalla Violenza) presso i consultori familiari di Modena e Parma, ha permesso di proseguire il progetto di qualificazione dei due nuovi centri in Area Vasta Emilia Centro e in Romagna attraverso la supervisione organizzativa, metodologica e clinica delle rispettive equipe (DGR 830/2017). Sono stati svolti incontri con referenti centri "Liberiamo Dalla Violenza" LDV pubblici delle AUSL di Modena, Parma, Bologna e Romagna e privati. È stato organizzato il convegno regionale "*Parenting in domestic violence: strategie di intervento per una genitorialità responsabile*" Bologna, 11/5/2018²⁶. Infine, nell'ambito del Corso di formazione specifica in Medicina generale, nel 2018 la RER ha supportato la realizzazione dei seminari clinici del modulo didattico "*Maltrattamento/abuso verso le persone di minore età e verso le donne (violenza di genere e sessuale)*".

Salute Mentale adulti e minori

In applicazione del Piano attuativo salute mentale (DGR 313/2009), sono stati monitorati e valutati nella loro applicazione i programmi regionali, trasversali alle Unità operative del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche, e oggetto di linee di indirizzo specifiche: programma esordi psicotici, programma psicopatologia dell'adolescenza, programma gravi disturbi di personalità, programma disturbi del comportamento alimentare. Sono state emanate raccomandazioni regionali in tema di Psicopatologia dell'età evolutiva target 0 -13 (Circolare DG Cura della persona, salute e welfare n.3/2018)

È stata data attuazione alla DGR 1554/2015 "Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti con la metodica del budget di salute", monitorando le attività delle Ausl.

Per il supporto agli interventi di tipo sociosanitario è stata finalizzata una quota del Fondo derivante dal superamento degli Ospedali psichiatrici (DGR 1170/2018).

Si è partecipato attivamente all'applicazione della L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

Son proseguiti gli incontri della Consulta regionale salute mentale. Le attività della Consulta hanno riguardato in particolare: l'appropriatezza dei trattamenti psicofarmacologici, con la realizzazione di audit sul territorio regionale; la programmazione sociosanitaria in relazione agli obiettivi del piano sociale e sanitario e l'applicazione dei nuovi LEA.

È stata monitorata l'applicazione delle linee di indirizzo per la riduzione delle contenzioni meccaniche nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura, evidenziando una ulteriore riduzione del fenomeno.

In collaborazione con l'Assessorato politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, è stata identificata una idonea qualifica per valorizzare l'esperienza dei pazienti facilitatori sociali e orientatori esperti in supporto tra pari, attivando i primi corsi di formazione professionale.

Si è provveduto a monitorare l'implementazione del Programma triennale per l'assistenza alle persone con disturbi dello spettro autistico 2016-2018, evidenziando un notevole incremento nel numero delle diagnosi e nell'abbassamento dell'età di intercettazione.

È stato presentato all'Istituto superiore di Sanità, e dallo stesso approvato, un progetto interregionale in tema di accoglienza residenziale per le persone con disturbo dello spettro autistico (DGR 1802/2018).

Secondo le previsioni della legge 81/2014, che ha fissato la definitiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari al 31 marzo 2015, è proseguita la realizzazione del Programma regionale, attraverso l'attività delle due REMS situate rispettivamente nel territorio dell'Azienda Usl di Bologna e dell'Azienda Usl di Parma. Le attività delle REMS e dei servizi territoriali sono state supportate con appositi finanziamenti (DGR 1018/2018). Attraverso l'utilizzo del sistema informato SMOP è stata monitorata l'attività delle REMS e dei centri di salute

²⁶ <http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1146>

mentale di residenza dei pazienti ivi ospitati relativamente alla predisposizione dei progetti terapeutico-riabilitativi individuali.

È stato approvato e sottoscritto lo schema protocollo operativo tra Magistratura, RER e Ufficio Esecuzione Penale esterna per l'applicazione della legge n.81/2014 (chiusura Ospedali Psichiatrici giudiziari ed esecuzione delle Misure di sicurezza, DGR 767/2018).

Si è proceduto, con esito molto positivo, all'invio dei dati al Ministero della Salute sugli utenti dei Centri di Salute mentale, così come previsto dal DM 15 ottobre 2010 "Istituzione del sistema informativo nazionale salute mentale" e sugli utenti dei Servizi per le dipendenze patologiche (DM 11 giugno 2010 Istituzione del sistema informativo nazionale sulle dipendenze).

Infine, i gruppi di lavoro attivati nel 2017 a supporto della realizzazione di una cartella clinica informatizzata unica regionale per i servizi di salute mentale adulti e minori e dipendenze patologiche hanno definito le specifiche cliniche e organizzative per il funzionamento della cartella.

Prevenzione e contrasto delle dipendenze

Nel 2018 è proseguito il monitoraggio del Programma regionale dipendenze – obiettivi 2017 -2019. Attraverso il coordinamento delle attività sociosanitarie di strada e a bassa soglia di accesso, di riduzione dei rischi e del danno tra i consumatori di sostanze psicoattive, si è data attuazione alle raccomandazioni regionali per gli interventi di riduzione del danno in strada o in strutture a bassa soglia di accesso per persone con problemi di abuso/dipendenza (DGR 1184/2017). Per prevenire la mortalità da overdose è stato approvato il progetto regionale "prevenzione della mortalità correlata all'assunzione di eroina adulterate con derivati del fentanyl" (DGR 2095/2018).

È stato inoltre approvato l'Accordo generale per il triennio 2018-2020 tra la RER e il Coordinamento Enti Ausiliari (CEA) in materia di prestazioni erogate a favore delle persone con dipendenze patologiche (DGR 915/2018).

Con il coordinamento del Servizio sanità pubblica si è collaborato al monitoraggio del Piano regionale sulla prevenzione, in particolare per quanto attiene l'attività relativa a prevenzione del consumo di sostanze, alcol e tabacco, prevenzione degli incidenti stradali e infortuni sul lavoro alcol correlati, promozione dell'attività fisica libera dall'uso di sostanze dopanti, prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, intercettazione precoce delle psicosi all'esordio, promozione dell'attività fisica e di sani stili di vita nei pazienti dei Centri salute mentale. È proseguito il lavoro di coordinamento dei Centri antifumo, e si è monitorato il progetto collaborazione tra le UO di Cardiologia e i centri antifumo.

Per favorire la presenza attiva dei gruppi di auto-mutuo-aiuto sull'alcol come testimoni nei corsi di laurea nei quali l'argomento viene affrontato, è stato approvato un protocollo di collaborazione tra RER, Atenei della regione e Associazioni Alcolisti Anonimi, Alanon e Arcat in tema di Alcolologia per il triennio 2018-2020 (DGR 343/2018). Per tutte queste progettazioni sono stati previsti specifici finanziamenti (DGR 914/2018, 1097/2018, 1170/2018)

Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico

In applicazione del Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo patologico, le schede attuative del Piano sociale e sanitario hanno previsto una specifica programmazione; tutti i Distretti/zone sociali hanno programmato interventi che sono stati oggetto di monitoraggio e valutazione regionale.

In applicazione della Legge regionale 5/2013 come modificata dall'art. 48 della L.R. 18 /2016, si è provveduto a monitorare l'applicazione da parte dei Comuni del divieto di esercizio alle sale gioco e alle sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito entro 500 metri dai luoghi c.d. sensibili (DGR 831/2017).

Assistenza sanitaria nelle carceri

Attraverso l'attuazione del Programma triennale regionale salute nelle carceri (DGR 588/2014), nel corso del 2018 è stato consolidato il modello della Casa di promozione e tutela della salute negli Istituti penitenziari, anche rafforzando le competenze professionali attraverso un percorso formativo che si è sviluppato lungo tre direttrici:

- sostegno e supervisione alle équipe territoriali, finalizzata al consolidamento del lavoro di gruppo, per la condivisione delle vision, lo sviluppo delle competenze cooperative;
- formazione manageriale per rafforzare gli aspetti di management e benchmarking tra le diverse sedi per la diffusione delle buone pratiche, relativamente agli step base definiti nel percorso clinico-assistenziale

- delle persone detenute;
- perfezionamento di percorsi e strumenti di supporto allo sviluppo delle competenze dei professionisti e per la socializzazione organizzativa dei neoassunti/neo-inseriti in carcere, data la complessità del contesto carcere.

Partendo dalla analisi dei dati prodotti dal progetto CCM "La prevenzione sanitaria nella popolazione carceraria: bisogni di salute e qualità dell'assistenza", svolto negli anni precedenti, in cui il personale infermieristico ha utilizzato una griglia di rilevazione dei bisogni degli assistiti, si è affinato lo strumento di rilevazione, che sarà testato nel corso del 2019 per avere ulteriori dati su cui confrontarsi per circoscrivere una versione definitiva.

In attuazione del Piano di Prevenzione Regionale 2015-2018 (DGR 771/2015) e del Piano sociale-sanitario 2017-2019 (DGR 1423/17) si è dato seguito al coordinamento a livello regionale dell'attività di promozione della salute e attuato interventi sinergici tra operatori sanitari e promotori della salute, per dare continuità e conferire maggior solidità all'esperienza e rafforzarne la funzione all'interno del sistema sanitario penitenziario. La sperimentazione, in questi anni, di una specifica attività di promozione della salute realizzata all'interno degli istituti penitenziari regionali ha dato esiti positivi soprattutto in termini di adesione agli screening e vaccinazioni previsti dai programmi regionali/nazionali e compliance terapeutica, nonché di miglioramento della capacità di prendersi cura di sé e adozione di stili di vita salutari (alimentazione, movimento, fumo, alcol, superamento approccio farmacologico).

Diversi interventi migliorativi ai fini assistenziali sono stati avviati in tutti i servizi sanitari delle carceri dell'Emilia-Romagna: l'utilizzo del tablet per la somministrazione dei farmaci; la dematerializzazione della prescrizione specialistica; il ritorno dei referti di pronto soccorso, delle lettere di dimissione e dei referti di laboratorio, radiologia e specialistica ambulatoriale attraverso la rete SOLE; la valutazione della performance. Lo stato di utilizzo della telemedicina è stato oggetto di un'attenzione particolare da parte dei sottogruppi di lavoro afferenti al Programma. Sono proseguiti i rapporti di collaborazione con il Ministero della Giustizia sia per gli aspetti riguardanti gli adulti che i minori.

Nell'ambito del lavoro congiunto con l'Amministrazione penitenziaria, è stato definito il Piano di prevenzione del rischio suicidario secondo le indicazioni dell'Accordo in Conferenza Unificata n.81 del 27/07/17 "Piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti", con emanazione della Circolare n.11 del 14/12/2018 che fornisce indicazioni alle Aziende Usl per la definizione dei Piani locali; Nel settore minori è proseguito il lavoro di monitoraggio dell'attuazione del Protocollo firmato con il Centro di giustizia minorile e visite a comunità presenti sul territorio per l'individuazione di ulteriori comunità, che offrano disponibilità all'accoglienza dei minori e giovani adulti in esecuzione di pena, da inserire nel Protocollo, il cui rinnovo è previsto nel 2019.

Per l'erogazione dell'assistenza sanitaria sono stati ripartiti alle Aziende Usl 17 milioni di €, di cui circa 5 milioni di fondo integrativo regionale, in continuità con gli anni precedenti per continuare ad assicurare l'assistenza sanitaria erogata dopo la riforma.

È stata redatta, per l'Assemblea Legislativa, la "Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna. Anni 2015-2017" ai sensi dell'art.9 della L.R. 3 del 19/02/2008.

Assistenza farmaceutica

Nel 2018 la RER ha sostenuto una spesa farmaceutica complessiva di 1.518,6 milioni di €, con un incremento rispetto al 2017 pari a +4,4% che è risultato ampiamente in linea con i limiti fissati dalla programmazione regionale. La spesa complessiva ha compreso 123,338 milioni di € per l'acquisto dei farmaci oggetto di specifici fondi: 40,968 milioni di € per farmaci innovativi non oncologici, 54,243 milioni di € per farmaci innovativi oncologici ed infine 28,127 milioni di € per un elenco di farmaci oncologici, individuato a livello regionale, caratterizzati da un elevato costo a trattamento, di recente introduzione in commercio e che non dispongono del requisito di innovatività per l'accesso al fondo di cui all'art.1, comma 401 della legge 232/2016. La spesa netta convenzionata è stata pari a 474 milioni di €, con un minor impegno di risorse rispetto al precedente anno 2017 di 17,4 milioni di € (-3,5%) dovuto principalmente alle scadenze di brevetto di alcuni farmaci di largo utilizzo nelle patologie croniche. La spesa per acquisti diretti di farmaci (considerando tutte le voci di acquisto anche se escluse dal calcolo del tetto di spesa programmato, ed esclusi i farmaci oggetto di specifici fondi) è stata pari a 921,262 milioni di €, con un incremento rispetto al 2017 del +4,1%. All'interno di tale ambito di spesa, la quota in erogazione diretta dei farmaci di fascia A, pari a 303,224 milioni di €, è cresciuta del +2,2% principalmente per aumento della distribuzione per conto e dei casi trattati con farmaci per malattie croniche (nuovi anticoagulanti orali, ipoglicemizzanti, farmaci per la sclerosi multipla). L'ulteriore

quota di spesa nell'ambito degli acquisti diretti è rappresentata dalla spesa ospedaliera che è stata pari a 618,038 milioni di €, con un incremento rispetto al 2017 del +4,4%, più contenuto rispetto all'obiettivo massimo fissato del +6,5%. L'incremento osservato è principalmente ascrivibile a una maggior spesa per malattie rare, patologie antineoplastiche e reumatiche.

E' stata aggiornata mensilmente la lista di trasparenza dei farmaci equivalenti per la determinazione dei prezzi massimi di rimborso e promosso l'impiego dei farmaci privi di copertura brevettuale, sia in ambito territoriale che ospedaliero, con conseguenti effetti di risparmio: a dicembre 2018 il ricorso a farmaci equivalenti ha raggiunto l'85,6%, registrando un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto a inizio anno; per quanto concerne i biosimilari, se si considerano tutte le molecole utilizzate (epoetina, somatropina, anti TNF alfa, follitropina e filgrastim), la percentuale di consumo raggiunta è stata del 74% rispetto al 64% del 2017, con un risparmio di 1,7 milioni di €, nonostante il maggior numero di casi trattati; infine, il maggior ricorso ai farmaci generici nel trattamento dell'HIV, con particolare riferimento alla 2° linea, ha contribuito a ridurre la spesa, per questa categoria di farmaci, di circa 5 milioni di € rispetto al 2017.

Commissione Regionale del Farmaco

La Commissione Regionale del Farmaco ha costantemente aggiornato il prontuario terapeutico regionale inserendo nuovi documenti d'indirizzo sull'uso di specifici medicinali, elaborati con il supporto di gruppi di lavoro multidisciplinari, al fine di favorire l'appropriato uso degli stessi e delle risorse economiche ad essi correlate. Sono stati valutati 50 nuovi farmaci e 20 estensioni di indicazioni di farmaci già presenti in PTR. La CRF ha elaborato direttamente 6 nuovi documenti e aggiornato 8 documenti già esistenti. E' stato predisposto il template per la informatizzazione sulla Piattaforma SOLE del PT per la prescrizione di ticagrelor 60 mg, già implementato sul portale SOLE. La CRF ha approvato le raccomandazioni prodotte dai gruppi di lavoro Epatite C, GREFO, Reumatologico, farmaci cardiovascolari, Farmaci per il trattamento della Sclerosi multipla.

In particolare:

- il GdL sull'epatite C ha condiviso strategie prescrittive rispetto ai criteri di rimborsabilità dei farmaci, la disponibilità di nuovi farmaci DAA rimborsati dal SSN, la rinegoziazione delle condizioni economiche dei farmaci disponibili e la capienza del fondo farmaci innovativi non oncologici. Sono stati prodotti periodici aggiornamenti del Documento "Antivirali diretti nella terapia dell'epatite C" (DocPTR 229);
- il panel GREFO ha prodotto raccomandazioni sui farmaci oncologici ed oncoematologici e aggiornato documenti precedenti. Sono stati elaborati nuovi documenti per il tumore della cervice uterina persistente, ricorrente o metastatico, 1° linea chemioterapica; carcinoma ovarico epiteliale, tube di Falloppio, peritoneale primario; tumore della mammella localmente avanzato o metastatico (dopo la I linea di terapia); neoplasie della testa e del collo; carcinoma uroteliale avanzato o metastatico;
- il Gruppo farmaci biologici in reumatologia ha completato il 3° aggiornamento del Doc. PTR 203 del 2014 sul trattamento sistemico dell'Artrite reumatoide; ha avviato la revisione del Doc. PTR 94 per il trattamento sistemico della Psoriasi cronica a placche moderata-grave nell'adulto;
- il Gruppo farmaci cardiovascolari ha realizzati/aggiornato i documenti sui NAO (FANV e TVP);
- il Gruppo sui farmaci per il trattamento della Sclerosi multipla ha prodotto raccomandazioni sui nuovi farmaci iniettabili e rivisto le raccomandazioni sui farmaci per il trattamento orale;
- col supporto di un gruppo multidisciplinare di specialisti è stata predisposta e approvata una procedura regionale per la somministrazione intratecale di nusinersen.

Il Coordinamento regionale delle segreterie delle commissioni terapeutiche di area vasta ha condiviso i contenuti e le decisioni delle singole riunioni della CRF nell'ambito di incontri mensili presso la sede regionale. Inoltre, il gruppo di coordinamento ha collaborato alla implementazione del "database regionale per la gestione delle eccezioni prescrittive con particolare riferimento ai farmaci off-label". Le Aziende sanitarie hanno avuto il vincolo di diffondere e aderire alle indicazioni d'uso, nonché realizzare audit clinici e monitoraggi.

Sicurezza nell'uso dei farmaci e FarmacoVigilanza

In tema di sicurezza nell'uso dei farmaci, sono state realizzate varie attività. Il Gruppo regionale Rischio clinico da farmaci ha completato la stesura di un documento per il livello nazionale "Linee di indirizzo Riconciliazione della terapia farmacologica sul territorio durante le transizioni di cura: paziente anziano ricoverato in RSA/struttura sanitaria protetta e paziente oncologico ed oncoematologico dimesso da struttura ospedaliera e viceversa". Il lavoro è nato da una collaborazione tra RER, Regione Veneto e Ministero della Salute. Il 25 ottobre 2018 il lavoro è stato presentato a un evento pubblico realizzato presso il Ministero della Salute che ha visto la partecipazione delle altre Regioni e dell'ISS.

È stata avviata la stesura di Linee di indirizzo per la gestione in sicurezza dei farmaci e di altri prodotti terapeutici nelle case di residenza per anziani (CRA).

Il Centro regionale di FV (CRFV) ha proseguito le attività di analisi sulla qualità dei dati riportati nelle schede di segnalazione di reazioni avverse a farmaci e a vaccini; ha fornito supporto alle Aziende sanitarie in merito alla gestione delle schede; ha collaborato con i competenti uffici di AFA nell'Analisi dei Segnali; ha elaborato e pubblicato il Report di FV per l'anno 2017; ha elaborato e pubblicato una guida all'uso della piattaforma Vigifarmaco; ha realizzato un evento formativo presso l'Ausl della Romagna il 20 dicembre 2018 con presentazione di varie tematiche inerenti la FV e focus specifici di farmaci ad alto costo; ha coordinato la stesura e sottoposto ad AIFA la proposta di tre progetti FV attiva su farmaci oncematologici, farmaci biologici in campo reumatologico e sull'alterazioni delle forme farmaceutiche orali nelle CRA e sottoscritto apposita Convenzione con AIFA

La Rete regionale delle farmacie oncologiche ha proseguito attività di monitoraggio dei dati sulle caratteristiche organizzative, di attività dei centri Unità farmaci antiplastici (UFA) e degli scarti di produzione dei farmaci allestiti nelle stesse; ha proseguito il monitoraggio per i farmaci oncologici ad alto costo in relazione al progetto di rilevazione degli scarti di produzione; ha elaborato proposte di documenti tecnici relativi alle soluzioni organizzative disponibili per ridurre le % di scarto (dose banding, arrotondamento dose, drug day, drug month, studi di stabilità).

Dispositivi medici (DM) e DispositivoVigilanza

L'ammontare di spesa dei dispositivi medici (comprese attrezzature sanitarie e diagnostici) per l'anno 2018 è stato pari a 444.187.291 € in aumento rispetto all'anno precedente del 4,9%, pari a una maggiore spesa di circa 21 milioni. Quasi il 60% del suddetto incremento (12,3 milioni di €) è dovuto all'incremento di spesa per dispositivi medici propriamente detti. In particolare, si osserva un incremento significativo nelle classi dei dispositivi legati alle attività di chirurgia cardio-vascolare, delle protesi ortopediche e nelle classi dei beni per assistenza integrativa e protesica.

Nell'anno 2018 sono stati effettuati 4 incontri della Commissione Regionale DM che ha espresso 6 raccomandazioni per l'utilizzo appropriato di nuovi DM basate su prove di efficacia e sicurezza.

È stato inoltre consolidato l'impiego da parte di tutte le Aziende sanitarie dell'applicativo web regionale per la gestione di tutte le richieste di introduzione di nuovi DM e degli esiti delle valutazioni relative.

Nel mese di marzo 2018 si è conclusa la prima edizione del percorso formativo, rivolto ai referenti delle segreterie scientifiche delle Commissioni DM di Area Vasta, finalizzato a fornire gli strumenti per la valutazione delle richieste di introduzione nel SSR di nuovi dispositivi medici. In ragione del grande interesse suscitato e delle positive ricadute nel lavoro quotidiano dei professionisti impegnati nella valutazione dell'efficacia e della sicurezza d'uso dei DM, nel mese di ottobre 2018 è stata avviata la seconda edizione dell'evento.

Nel corso dell'anno, due gruppi di lavoro regionali (Gruppo Qualità e completezza del flusso DiMe, Gruppo Indicatori di spesa e consumo dispositivi medici) - composti da rappresentanti delle aree vaste per le strutture coinvolte nella gestione dei dispositivi medici (farmacia, ingegneria, controllo di gestione, area acquisti, sistemi informativi) - hanno proseguito la loro attività fornendo supporto alla DGCPWS per il controllo dei consumi e della spesa e avvicinandosi ulteriormente all'obiettivo di individuare nuovi strumenti di monitoraggio dell'uso dei DM.

Sul fronte della Vigilanza sui dispositivi medici

- è stato elaborato e diffuso un report commentato che analizza le segnalazioni di incidente con dispositivi medici raccolte in Emilia-Romagna nell'anno 2017;
- è proseguita l'attività di supporto allo svolgimento delle funzioni assegnate ai Referenti Aziendali per la Vigilanza sugli incidenti con dispositivi medici, inclusa la partecipazione ad eventi locali finalizzati alla formazione e sensibilizzazione degli operatori;
- è proseguita la collaborazione con il Ministero della Salute per l'avvio del registro nazionale degli impianti di protesi mammarie.

Assistenza integrativa - informatizzazione del percorso erogativo dei prodotti senza glutine

Con la DGR 2259 del 27 dicembre 2018, la Giunta - sulla base del contributo di un gruppo di lavoro regionale che ha visto partecipare le Aziende sanitarie, il Servizio ICT regionale, Cup2000, il Servizio Assistenza territoriale e l'Associazione italiana celiachia - ha dato avvio a un nuovo percorso, tra i primi in Italia, mirato a informatizzare l'intero processo di erogazione a carico del Servizio sanitario dei prodotti privi di glutine a favore

dei cittadini celiaci, una prestazione di assistenza integrativa confermata anche dall'ultimo provvedimento nazionale riguardante i Livelli Essenziali di Assistenza.

Dal 1° luglio 2019 il cittadino celiaco, utilizzando la sola tessera sanitaria, potrà acquisire a carico del Servizio sanitario gli alimenti inclusi nel Registro Nazionale per la celiachia, entro un valore economico mensile messo a disposizione in coerenza ai contenuti del DM 10 agosto 2018 che ha definito, rivedendoli rispetto al passato, i tetti di spesa per genere e fascia di età. Questo sia nelle farmacie convenzionate della regione, sia nei negozi della piccola e grande distribuzione, sia nei punti vendita dedicati, i cui riferimenti sono disponibili sul portale Salute-ER. L'intervento regionale è mirato a facilitare l'accesso e il mantenimento di una dieta scrupolosa senza glutine, ad oggi unico trattamento disponibile per la malattia celiaca.

Concorso regionale straordinario per titoli per l'assegnazione di sedi farmaceutiche

Nei primi mesi del 2018 è stato effettuato il monitoraggio dell'apertura delle farmacie assegnate a seguito del terzo interpello, è stata disposta la decadenza dall'assegnazione per mancata apertura entro i termini previsti ed è stato reso noto l'elenco delle sedi farmaceutiche disponibili per il quarto interpello.

Nel mese di luglio si è regolarmente svolto il quarto interpello dei vincitori del concorso mediante scorrimento della graduatoria dalla 422° alla 505° posizione e le 26 sedi farmaceutiche accettate sono state assegnate ai vincitori. Si è inoltre proceduto alla quarta rettifica della graduatoria, resasi necessaria a seguito della prosecuzione dell'attività di controllo delle dichiarazioni rese dai candidati, arrivata fino alla 600° candidatura. La pagina di ERsalute dedicata al concorso è stata aggiornata con i provvedimenti adottati e le informazioni relative, mettendo in luce la crescente numerosità delle farmacie aperte, oggetto del concorso straordinario (sono 110 le farmacie aperte dopo i primi 4 interPELLI).

Attuazione della L.R. 2/2016 in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici

Con la L.R. 14/2018 sono state apportate modifiche agli artt. 7 e 13 della L.R. 2/2016 in coerenza ai cambiamenti normativi intervenuti in ambito nazionale e ai mutamenti del contesto di riferimento, in modo da preservare l'aggiornamento della L.R. 2/2016 e assicurare un'ottimale assistenza farmaceutica alla popolazione. La legge si è peraltro mostrata adeguata anche rispetto ai casi di fusione di comuni e di conseguente eventuale soppressione di sedi farmaceutiche vacanti.

Nel mese di gennaio, prima dell'avvio del biennale procedimento di revisione delle piante organiche delle farmacie, la Giunta ha approvato linee guida volte a garantirne l'uniformità sul territorio regionale. L'aderenza alle linee guida è stata monitorata attraverso la raccolta e l'osservazione degli atti comunali di conferma/revisione delle piante organiche delle farmacie 2018: laddove si è riscontrato uno scostamento dalle indicazioni riportate nelle linee guida, si è aperto un confronto con le amministrazioni comunali volto ad assicurare la legittimità degli atti. I Comuni sono stati sollecitati al rispetto della tempistica prevista e anche per il 2018, grazie alla positiva sinergia tra Comuni, RER e Servizi farmaceutici delle Aziende Usl, il procedimento di revisione è stato portato a termine nell'intero territorio regionale.

Nel 2018, in coerenza all'effettiva consistenza numerica delle farmacie con volume d'affari ai fini IVA fino a 250.000 € conosciuta grazie al primo anno di applicazione della norma (2017), sono stati rimodulati i criteri per la concessione dei contributi regionali a sostegno delle farmacie rurali previsti dall'art. 21, comma 2, della LR 2/2016. I nuovi criteri hanno consentito di raddoppiare il numero di farmacie beneficiarie del contributo (da 21 nel 2017 a 46 nel 2018) e di intervenire efficacemente a sostegno delle farmacie a più basso fatturato, con un contributo pari ad almeno € 5.000.

Per quanto concerne le farmacie nei luoghi ad alto transito, di cui all'art. 7 della L.R. 2/2016, nel 2018 è stata aperta dal Comune di Forlì la farmacia istituita nel Centro commerciale "Punta di Ferro"; nessun altro Comune ha chiesto l'istituzione di nuove farmacie aggiuntive.

Per dare compiuta attuazione all'art. 12 della L.R. 2/2016, che prevede l'attivazione di portali aziendali che forniscano ai cittadini informazioni relative al servizio farmaceutico, nell'autunno sono state date indicazioni alle Ausl per completare i siti con le informazioni mancanti e per facilitarne la fruibilità.

Relazioni tra il Servizio Sanitario regionale e l'industria farmaceutica

La DGR 2309/2016 "Indirizzi e direttive in materia di informazione scientifica sul farmaco nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale", riprendendo le disposizioni delle Linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni il 20 aprile 2006 e in coerenza con le più recenti indicazioni fornite da ANAC nelle "Linee guida per l'adozione dei codici di comportamento negli enti del SSN" (Determinazione ANAC n 358 del 29/3/2017), ha

proposto modalità operative uniformi da applicare negli ambiti del SSR interessati alla pubblicità dei medicinali, anche al fine di promuovere trasparenza nei rapporti tra medici e aziende farmaceutiche.

La delibera ha previsto anche la predisposizione di una piattaforma regionale che rilascia all'azienda farmaceutica un identificativo e un tesserino per ogni informatore scientifico: a fine 2018, gli informatori scientifici registrati nel sistema regionale e in possesso del codice identificativo e tesserino regionale erano 1.610 per un totale di 200 aziende farmaceutiche abilitate.

Nel corso dell'anno, le Aziende Sanitarie della regione hanno revisionato e/o completato l'adozione delle proprie disposizioni in materia, con la finalità di indirizzare l'informazione scientifica verso una maggiore efficienza e funzionalità, nel rispetto dei principi generali di tracciabilità e trasparenza delle relazioni tra il SSR e l'industria, affermati con la delibera.

Durante il 2018 è proseguito il confronto con i rappresentanti delle categorie interessate e le Direzioni delle Aziende sanitarie al fine di valutare la variabilità derivante dall'applicazione locale degli indirizzi regionali e l'opportunità di adottare strumenti comuni anche mirati a semplificare le modalità di accesso degli informatori scientifici.

Dopo un primo periodo di applicazione, è stata avviata una revisione delle disposizioni emanate con la DGR 2309/2016, tuttavia tale processo è ancora in corso in quanto nel marzo 2018 AIFA ha dato comunicazione di avere avviato il processo di stesura di proprie Linee Guida sulla pubblicità dei medicinali presso gli operatori sanitari (citate dal comma 2 dell'art.119 del D.Lgs. 219/2006 e finora mai adottate), rendendo così opportuno, per la RER, attenderne la definizione prima di revisionare, in coerenza, gli indirizzi regionali in materia. E' attiva una pagina informativa sul portale ER Salute:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/informatoriscientifici>

e una mail per contatti chiarimenti in materia: informazioneescientifica@regione.emilia-romagna.it.

La DGR 2309/2016 ha anche esplicitato la modalità di svolgimento dell'attività di Informazione presso la DG Cura della Persona, Salute e Welfare. Le Aziende farmaceutiche che desiderano un incontro presso la DG Cura della persona, Salute e Welfare, devono indirizzare una richiesta al Servizio Assistenza territoriale - Area farmaco e Dispositivi medici, specificando l'argomento e/o i farmaci oggetto di discussione, al fine di consentire il coinvolgimento delle figure professionali interessate. Gli incontri, preferibilmente collegiali, sono svolti in giornate e spazi dedicati. Il Servizio Assistenza territoriale cura la gestione di un archivio contenente per ogni incontro le informazioni relative ai partecipanti, al materiale fornito durante gli incontri nonché una breve sintesi della discussione svolta. Da gennaio a dicembre 2018 sono stati organizzati e svolti 124 Incontri con rappresentanti dell'industria e sono state 78 le Aziende farmaceutiche/Aziende di Dispositivi Medici coinvolte.

I Fondi per la Non Autosufficienza

Per il 2018 la RER si è impegnata a garantire risorse adeguate e necessarie a sostenere il sistema, incrementando il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) di 6.290.000 rispetto al 2017.

Il Fondo nazionale si aggiunge alle risorse regionali dedicate alla non autosufficienza con un importo pari a 36.072.810 €.

Sommando quindi le risorse assegnate del FRNA e dei Fondi nazionali, che nel 2018 comprendono anche risorse per interventi e servizi provenienti dalla Legge 112/2016 ("Dopo di noi") per 3.730.000 milioni e per i programmi di vita indipendente per 1.200.000 milioni, le risorse complessivamente disponibili dei territori ammontano complessivamente a € 482.693.110,00.

Dagli ultimi dati completi disponibili di spesa e attività relativi al 2017, emerge che, rispetto al 2016, nell'area anziani vi è stata una lieve diminuzione della spesa di 2,4 milioni (-0,8%), rispetto ad una spesa complessiva di 301,6 milioni di € che riguarda prevalentemente gli interventi di sostegno alla domiciliarità, anche se all'interno di essi si registrano aumenti per l'accoglienza temporanea di sollievo (+6,1%), le dimissioni protette (+2,1%) e per gli interventi a bassa soglia e rivolti ai gruppi (+3,8%).

Nell'area della disabilità grave e gravissima, si è incrementata la spesa di 3 milioni, (+1,9%), rispetto ad una spesa complessiva di 166 milioni. L'incremento di risorse ha interessato sia la domiciliarità con un +2,9% (+2,41 mln), sia la residenzialità con un +1,4% (+1,1 mln), mentre è rimasta sostanzialmente stabile la spesa per domiciliarità con un + 0,3% (+0,23 mln). Rimane sostanzialmente invariata la proporzione tra spesa a sostegno della domiciliarità (86,6 mln) e residenzialità (78 mln), confermando quindi la vocazione alla domiciliarità della rete dei servizi.

L'accreditamento dei servizi sociosanitari

Al 31 dicembre 2018 risultano accreditati in regione 917 servizi socio-sanitari, di cui 907 in modo definitivo e 10 provvisorio (nuovi servizi), ed in particolare: 338 Case Residenza, 215 Centri Diurni per anziani; 88 Centri socio riabilitativi residenziali e 169 Centri socio riabilitativi diurni per disabili; 107 servizi di assistenza domiciliare.

Il 76,3% dei soggetti gestori di servizi sono privati, di cui il 70,3% del settore no profit, mentre il 23,7% sono pubblici (nella stragrande maggioranza ASP).

Nel corso del 2018, il principale intervento normativo regionale ha riguardato il sistema tariffario: la Giunta ha approvato il 17 settembre la DGR 1516 *"Modifica della delibera di giunta regionale n.273/2016 e provvisorio adeguamento della remunerazione dei servizi socio-sanitari accreditati"*, a integrazione della DGR 273/2016, che regola il sistema di remunerazione dei servizi socio-sanitari in regime di accreditamento definitivo. L'atto ha adeguando in via provvisoria le quote speciali aggiuntive del FRNA destinate alle gestioni pubbliche, in considerazione dell'applicazione del nuovo contratto "Funzioni Locali 2016-2018".

L'anno 2018 è stato dedicato al lavoro di semplificazione e snellimento del sistema di accreditamento socio-sanitario sulla base dell'esperienza maturata durante il periodo di accreditamento definitivo e a seguito del confronto avuto con i vari soggetti coinvolti nel processo di accreditamento (rappresentanti della Committenza pubblica, dei soggetti gestori e delle organizzazioni sindacali). È stata pertanto elaborata e condivisa una proposta di semplificazione dell'insieme dei requisiti previsti dalla DGR 514/2009 e ss.mm.ii. e di modifica per alcuni di essi.

Il sistema di accreditamento prevede in ogni ambito provinciale la presenza di un Organismo tecnico (OTAP) che ha la funzione di coadiuvare il soggetto istituzionale competente al rilascio dell'accreditamento, tramite la verifica del possesso dei requisiti di qualità del servizio per cui viene chiesto l'accreditamento. Condizione indispensabile per la nomina negli Organismi tecnici è la partecipazione con esito positivo al percorso formativo specificamente predisposto dalla RER.

Nel periodo dell'accreditamento transitorio dal 2010 al 2014 sono stati formati complessivamente 214 esperti con i percorsi di formazione regionale. Gli organismi provinciali, nominati dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie nel 2010, hanno visto però nel corso degli anni diminuire il numero di componenti a causa di vari motivi (pensionamento, dimissione dal servizio, cambiamento di contesto lavorativo). Si è reso pertanto necessario ricostituire una dotazione adeguata dei team di verifica. Dopo una ricognizione del fabbisogno in tutti gli ambiti provinciali, la RER ha programmato un nuovo *"Percorso per i valutatori del sistema di accreditamento dei servizi sociosanitari"* della durata di 88 ore, aggiornando i contenuti alla nuova fase del processo di accreditamento, non più in regime transitorio ma definitivo e soprattutto arricchiti di un'esperienza di 3 anni di verifiche effettivamente svolte sul campo. La formazione è stata progettata e coordinata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale - funzione accreditamento in collaborazione con il Servizio Assistenza territoriale. Nell'edizione realizzata da settembre a novembre 2018 sono stati formati 25 esperti valutatori dei servizi socio-sanitari, che entreranno a far parte dei team di verifica degli OTAP.

Interventi a favore degli anziani

Nell'ambito della programmazione integrata socio-sanitaria della rete dei servizi ed interventi per le persone anziane non autosufficienti e fragili è proseguito l'impegno dei distretti nel mantenimento degli interventi a sostegno della domiciliarità, tra cui: l'accoglienza temporanea di sollievo, i programmi di dimissioni protette, i servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cure.

Per quanto riguarda l'area anziani, sono state programmate e utilizzate complessivamente 301,6 mln di € di risorse FRNA e FNA in un trend di leggero contenimento che tuttavia registra aumenti per l'accoglienza temporanea di sollievo (+6,1%), per le dimissioni protette (+2,1%) e per gli interventi a bassa soglia e rivolti ai gruppi (+3,8%). Per quanto riguarda l'Assegno di Cura – livello A – B – C ed il contributo aggiuntivo di 160 €, sono stati utilizzati complessivamente circa 23 milioni di €, e 24,57 mln di € per l'assistenza domiciliare socio-assistenziale (ultimo dato consolidato sulla spesa relativo all'anno 2017).

Secondo i dati del Flusso informativo Assistenza Residenziale (FAR), nel 2018 sono stati accolti nelle Case residenza 25.985 ospiti, per complessive 5,6 milioni di giornate di accoglienza; e circa 5.700 anziani hanno frequentato i centri diurni per complessive 651.396 giornate.

Nel 2018, è stato implementato il nuovo strumento della reportistica dinamica del Flusso Far, è stato organizzato un incontro di condivisione di carattere generale con responsabili delle Ausl e degli ambiti distrettuali e sono stati individuati i "referenti organizzativi" che parteciperanno alla formazione specifica realizzata nel 2019, al fine di promuovere un livello intermedio di controllo e validazione dei dati prima del

consolidamento e invio al Ministero.

Relativamente al servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani, gli utenti sono stati complessivamente 21.600, di cui circa il 28%, nell'ambito del programma integrato di dimissioni protette (ultimo dato consolidato anno 2017), anche in attuazione delle novità introdotte dai nuovi LEA.

Nel 2018 è proseguita l'implementazione del Progetto regionale demenze aggiornato con DGR 990/19. I 60 Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD), distribuiti su tutto il territorio regionale, e censiti nell'anagrafe delle strutture, hanno garantito visite specialistiche per l'inquadramento diagnostico e la presa in carico di pazienti e familiari. Sono state ulteriormente consolidate e diffuse le iniziative innovative per il sostegno ai caregiver (come ad es. i "Caffè Alzheimer"), e le attività basate sul mutuo-aiuto. Con il nuovo PSSR, sono state date specifiche indicazioni per l'attivazione dei "Meeting Center" (centri di incontro), e a fine 2018 erano 16 i centri attivi. Nel 2018 la RER ha assicurato il proprio contributo al tavolo nazionale per il monitoraggio del Piano demenze e attivato un gruppo di lavoro per la stesura del Piano diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per le demenze (a partire dal PDTA nazionale, approvato in sede di C.U. - Rep. Atti 130/CU del 26/10/17) e che RER ha recepito nei primi mesi del 2019 (DGR 159/19).

Per quanto riguarda le piccole strutture di carattere familiare sino a 6 posti, nel 2018 RER e ANCI Emilia-Romagna hanno elaborato specifici "Indirizzi regionali per i regolamenti locali sulle Case famiglia", con la collaborazione e la condivisione di organizzazioni sindacali - con le quali è stato sottoscritto uno specifico accordo - associazioni di pazienti e famigliari, esperti dei Comuni e delle Aziende Usl, Comitati consultivi misti. Il documento è stato messo a disposizione dei Comuni e delle Ausl per supportarli nello svolgimento di un'attività di fondamentale importanza per il welfare delle comunità locali, attraverso la definizione di regole omogenee e chiare per tutti.

Al fine di promuovere un servizio di qualità, un recente intervento legislativo dell'Assemblea Legislativa Regionale (art 36. L.R. 11/2018) ha aggiornato la disciplina di settore, prevedendo:

- che siano verificati i requisiti di moralità dei soggetti gestori delle case famiglia esplicitati dalla legge, quale presupposto per l'esercizio dell'attività;
- la centralità della "Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)" alle amministrazioni comunali competenti per le verifiche e per l'esercizio dei controlli.

Contestualmente, nel 2018 si è concluso il piano straordinario di controllo che ha previsto la vigilanza su tutte le piccole strutture per anziani e disabili sino a 6 ospiti, a cura delle apposite commissioni ex DGR 564/00 incardinate nei Dipartimenti di sanità pubblica delle Ausl, controllando complessivamente più di 500 strutture.

Gli interventi per le persone con disabilità

Nel 2018 è stata assicurata l'applicazione sul territorio regionale della legge 112/16 per l'assistenza alle persone con grave disabilità prive dell'assistenza dei familiari, il cosiddetto "Dopo di Noi – Durante Noi". Il programma regionale di attuazione è stato approvato con la DGR 733 del 31 maggio 2017 e ha previsto uno stanziamento di 6,57 MLN di €, che sono serviti a finanziare 38 progetti definiti dagli Enti locali e dalle Usl in ogni distretto della regione avviati nell'autunno 2017 e terminati ad inizio 2019. Nel complesso sono stati realizzati 1224 interventi a favore delle persone con disabilità grave, sia in preparazione della futura uscita dal nucleo familiare di origine (55%), sia per persone che già vivono senza l'assistenza dei genitori (45%). Nel 2018 è stata inoltre elaborata a livello regionale la programmazione dei fondi Dopo di Noi dell'esercizio finanziario 2018 (3,7 MLN), successivamente approvata con DGR 291/2019, che consentiranno di dare continuità nel 2019 ai progetti appena descritti.

Sempre nel 2018 è stata infine effettuata l'istruttoria dei progetti per interventi strutturali pervenuti in RER nell'ambito del bando regionale per finanziamenti in conto capitale di cui alla DGR 1559/2017 e successive modificazioni, cui sono destinati 2,8 MLN, i fondi dell'esercizio 2017 stanziati dal Ministero alle Regioni nell'estate 2017. I progetti finanziati sono nel complesso 23, sono distribuiti su tutto il territorio regionale e prevedono la realizzazione di nuove forme di coabitazione, attraverso interventi di acquisto e ristrutturazione di alloggi. Rientrano in questa categoria appartamenti per piccoli gruppi (massimo 5 persone) o soluzioni di co-housing (un modo di abitare in comunità, che coniuga gli spazi privati con aree e servizi a uso comune), purché riproducano le condizioni abitative e le relazioni della casa familiare.

Il senso della legge è, come dice anche la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, dare la possibilità alle persone disabili di scegliere il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere. Le persone disabili non devono essere obbligate a vivere in strutture residenziali di grandi dimensioni separate e lontane dalla comunità.

Anche nel 2018 la RER ha aderito e realizzato interventi nell'ambito della sperimentazione nazionale in

materia di Vita Indipendente, che dal 2018 sono stati estesi a tutti i 38 distretti della regione.

Per quanto riguarda l'utilizzo del FRNA, nel complesso sono stati effettuati 18.850. Si è registrata una crescita rilevante nell'area della residenzialità (+135 ospiti) in particolare nelle strutture per gravi (CSRR +79) e medio-gravi (Gruppi appartamento ed altre strutture + 102).

La spesa complessiva su FRNA e FNA destinata ai servizi per le persone con disabilità grave e gravissima è stata pari a 166 milioni ed ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente di 3 milioni, circa il 2% della spesa complessiva. La quota principale di spesa è rappresentata dalla domiciliarità (86,6 MLN) ed in particolare dai centri diurni (54 MLN) dove sono ospitati ogni anno 5.672 persone.

Sono 1.494 le persone con grave disabilità che hanno ricevuto l'assegno di cura da 10 o 15 €.

In totale state assistite 1.463 persone con disabilità gravissima nella rete di cui alla DGR 2068/04, di cui 472 e 986 al domicilio, tra le persone assistite al domicilio 731 hanno ricevuto l'assegno da 23 o 45 €.

Il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo dei Caregiver familiari

A giugno 2017 è stata approvata la DGR 858 "Adozione delle linee attuative della L.R. 2 del 28 marzo 2014 recante "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)" che fornisce indicazioni funzionali a dare concreta attuazione alle disposizioni generali della LR 2/2014, nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari. Con tali linee attuative si promuovono forme strutturate di raccordo e coordinamento, articolate a livello territoriale, con il coinvolgimento e la valorizzazione del volontariato, dell'associazionismo, delle parti sociali, delle associazioni datoriali e degli altri soggetti della Comunità disponibili a partecipare, al fine di valorizzare le esperienze e le competenze già sviluppate e a sviluppare nuove proficue collaborazioni, portando a sistema e dando continuità a quanto realizzato in modo sporadico e/o isolato.

Il tema è oggetto di una specifica "scheda attuativa di intervento" del Piano sociale e sanitario 2017-2019 ed è quindi fra gli specifici interventi da realizzarsi nell'ambito della programmazione territoriale (DGR 1423/17). Nel 2018, sono proseguiti gli incontri del Gruppo di lavoro costituito nel 2016 (rinnovato con Determinazione 4799/2018) che vede la partecipazione delle associazioni, dei sindacati, di professionisti delle Ausl e rappresentanti dei Comuni. Contestualmente, per promuovere l'attuazione delle linee per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare nei territori, favorendo il raccordo Ausl, Comuni, associazioni, sono stati individuati, a livello aziendale/provinciale, dei referenti di ambito sanitario e sociale con funzioni di promozione, monitoraggio e valutazione delle linee attuative, assicurando il raccordo/coordinamento con tutti gli ambiti distrettuali e valorizzando la collaborazione con il terzo settore.

Interventi di sostegno per i soggetti colpiti dalla crisi e per altre fasce deboli.

Al fine di continuare a sostenere le famiglie residenti e le fasce sociali più deboli e quindi più esposte agli effetti della crisi, la RER ha prorogato fino al 31/12/2017 le misure anticrisi adottate nell'agosto 2009 che comportano l'esenzione dal pagamento del ticket su visite ed esami specialistici e farmaci in classe A per i lavoratori che hanno perso il lavoro, che sono in cassa integrazione, in mobilità o che hanno un contratto di solidarietà e l'erogazione di farmaci di fascia C a persone che si trovano in una situazione di forte disagio sociale. Fino al 31/12/2017, sono state 252.617 (di cui 25.559 nel 2017) le persone che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket per visite ed esami specialistici. L'importo del ticket non incassato per visite ed esami specialistici supera i 12 milioni di €, (di cui 1.847.143,99 per l'anno 2017); la spesa per i farmaci di fascia C nel 2017 è stata pari a € 27.852,71 mentre il mancato introito del ticket per i farmaci in fascia A ammonta a circa € 12.000.

Nel 2018 sono stati attuati interventi di assistenza sanitaria primaria ai minori e ai relativi accompagnatori in specifici progetti di accoglienza di ambito regionale: bambini provenienti dalle zone contaminate a seguito dell'incidente di Chernobyl e bambini del popolo Saharawi rifugiati nei campi profughi algerini, nonché la realizzazione del programma assistenziale a carattere umanitario che ha consentito la presa in carico di 103 casi, in prevalenza riguardanti minori di 14 anni (70 casi).

Area Assistenza Ospedaliera

Rete Ospedaliera

La riduzione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, prevista dal decreto 70/2015 ripreso dalla DGR 2040/2015, ha raggiunto gli standard previsti di 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-

acuzie debitamente adeguati in relazione ai flussi di mobilità (nello specifico 3,88 PL per 1000 abitanti); questa attività di programmazione ha interessato le Aziende sanitarie che complessivamente hanno raggiunto una dotazione di 13.291 PL al 31/12/2018, mentre le strutture di ricovero private accreditate hanno mantenuto gli standard già raggiunti nel corso del 2016, pari a 4007 PL per attività a carico del SSR. La stessa DGR 2040/2015 ha confermato il modello organizzativo regionale già definito con il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 che si basa sul modello Hub and Spoke per le discipline ad elevata complessità e sul modello di rete clinica integrata per le discipline ad ampia diffusione.

Con DGR 1907/2017 la Giunta ha costituito una Cabina di Regia con componenti di elevata professionalità al fine di coordinare la revisione della rete ospedaliera regionale. Con DGR 972/2018 la Giunta ha costituito i Coordinamenti di Rete per le funzioni Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, individuate quali oggetti prioritari di attenzione. La DG Cura della Persona, Salute e Welfare ha costituito alcuni Gruppi di Lavoro incaricati di dare specifica attuazione a singoli settori afferenti alle funzioni di cui si tratta. Al 31/12/2018 i lavori degli organismi indicati sono in corso.

Con DGR 345/2018 è stata definita la Rete Regionale dei Centri di Senologia. Con DGR 739/2018 è stato individuato il Centro di Riferimento Regionale per l'innovazione del trattamento delle patologie severe del sistema venoso e linfatico. Con DGR 1172/2018 è stato costituito il Centro Hub interaziendale per la Chirurgia dell'Epilessia

Liste di Attesa per i Ricoveri Ospedalieri Programmati

Proseguono gli interventi disposti dalla RER con DGR 272/2017 ("Riduzione delle liste di attesa per i ricoveri chirurgici programmati nella Regione Emilia-Romagna") finalizzati a far sì che ciascuna Azienda sanitaria realizzi le azioni prestabilite per il monitoraggio e la riduzione dei tempi di attesa per i ricoveri chirurgici programmati. A partire dal 1° gennaio 2018 le Aziende sanitarie pubbliche della RER alimentano il flusso regionale SIGLA (Sistema Integrato Gestione Liste di Attesa) che raccoglie i dati analitici relativi alle posizioni attive in lista di attesa presso ciascuna Azienda. Le informazioni riguardano la struttura che ha effettuato la prenotazione, la priorità assegnata al paziente, il tipo di intervento programmato (sono inclusi soltanto gli interventi elencati all'interno del Nomenclatore Regionale), le giornate di sospensione, ed ulteriori variabili rilevanti. I dati sono aggiornati in tempo reale, quindi è sempre possibile conoscere lo stato dei pazienti (in attesa, ricoverati, sospesi, trasferiti o rimossi dalla lista) ed i relativi tempi di attesa.

Le Aziende hanno proseguito le azioni già intraprese nel corso 2017, definite dalla richiamata DGR 272/2017 e dalle "Linee di indirizzo per la gestione delle liste di prenotazione dei ricoveri chirurgici programmati" (circolare 7/2017). Le principali azioni hanno riguardato: l'identificazione per ciascuna azienda sanitaria di un Responsabile Unico per l'Accesso (RUA); la gestione informatizzata del registro di prenotazione, attraverso lo sviluppo di strumenti che integrino le funzioni delle liste di attesa, del registro operatorio e ADT (Accettazione, Dimissione, Trasferimenti), e l'implementazione di sistemi di reportistica dinamica in grado di monitorare lo stato delle liste di attesa, consentendo di intervenire in maniera tempestiva in casi di criticità; l'alimentazione del flusso regionale (SIGLA) finalizzato al monitoraggio prospettico delle liste di attesa; la comunicazione al paziente, nel rispetto dei criteri di appropriatezza, equità e trasparenza.

Nel corso del 2018 la RER, attraverso il sistema informativo regionale, ha messo a disposizione delle Aziende un sistema di reportistica sia di tipo retrospettivo che di tipo prospettico. Il primo si basa sul flusso SDO e consente di monitorare mensilmente l'andamento dei tempi di attesa delle prestazioni oggetto di monitoraggio; il secondo, invece, basandosi sul flusso SIGLA e riguardando quindi tutte le prestazioni previste dal Nomenclatore regionale, consente alle Aziende, attraverso un sistema di tipo dinamico, di conoscere in tempo reale la consistenza delle proprie liste di attesa, avendo quindi la possibilità di intervenire in maniera tempestiva in caso di criticità.

Si riportano i dati inerenti al raggiungimento dei tempi di attesa per i ricoveri programmati stabiliti dalla DGR 272/2017, che sono: per i tumori, per le protesi d'anca e per un gruppo di altri interventi selezionati in ragione della loro peculiarità, l'effettuazione del 90% degli interventi entro i tempi massimi stabiliti

		Anno 2017	Anno 2018	I trimestre 2019
TUMORI	N° ricoveri	9.242	9.483	2.278
	% entro la classe	79,7	88,4	90,0
PROTESI D'ANCA	N° ricoveri	7.873	8.321	2.274
	% entro la classe	81,6	89,4	92,2
ALTRI INTERVENTI	N° ricoveri	22.970	23.729	5.977
	% entro la classe	71,2	80,7	84,9
Totale interventi	N° ricoveri	40.085	41.533	10.529
	% entro la classe	75,2	84,2	87,6

È stato inoltre redatto, sempre con il contributo delle Aziende, il documento "Governare e standardizzazione dei percorsi preoperatori e di gestione perioperatoria nelle Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna" (PG/2018/0367946 del 21/05/2018) che definisce i profili standard di riferimento preoperatori condivisi fra i professionisti e omogenei, per la valutazione anestesiológica dei pazienti da sottoporre a prestazioni di ricovero programmato.

Con cadenza mensile, il Servizio Assistenza Ospedaliera della DG Cura della Persona, Salute e Welfare invia ai Direttori Generali, ai Direttori Sanitari e ai RUA delle Aziende Sanitarie una documentazione di sintesi relativa agli andamenti dei tempi di attesa dei ricoveri chirurgici programmati oggetto di monitoraggio a livello regionale e nazionale.

Sul versante nazionale, la RER ha collaborato all'interno del Gruppo tecnico per definire il Piano nazionale di governo delle liste di attesa per gli anni 2019-2021.

Trapianti

Nel 2018 la rete regionale dedicata a donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule ha mantenuto livelli di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale, la tabella di seguito esposta indica i donatori procurati ed i donatori utilizzati per milione di abitanti:

	Donatori procurati p.m.p.	Donatori utilizzati p.m.p.
Emilia – Romagna, anno 2018	34,8	26,6
Italia, anno 2018	26,9	22,6
Europa (stati membri), anno 2017	19,9	//

* P.M.P. = per milione di abitanti

TRAPIANTI di organi, tessuti e cellule in Emilia – Romagna, anno 2018:

- 183 trapianti di RENE (35 da vivente, 148 da cadavere, di cui 108 singoli, 35 doppi, 5 rene singolo combinato con fegato);
- 17 trapianti di CUORE;
- 111 trapianti di FEGATO (111 da cadavere: 104 interi, 2 split, 5 combinato con rene);
- 8 trapianti di POLMONE (tutti bipolmonari);
- 1.042 impianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI da cadavere
- 564 impianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI da vivente
- 1.448 trapianti SEGMENTI OSTEO-TENDINEI
- 639 trapianti di CORNEA e 110 di SCLERA;
- 64 trapianti di MEMBRANE AMNIOTICHE

- 516 somministrazioni topiche di MEMBRANE AMNIOTICHE omogeneizzata
- 83 trapianti di CUTE, 18 di DERMA DE-EPIDERMIZZATO e 191 di DERMA DE-CELLULARIZZATO;
- 40 trapianti di SEGMENTI VASCOLARI;
- 10 trapianti di VALVOLE CARDIACHE;
- 539 trapianti di MIDOLLO OSSEO: 395 AUTOLOGO e 144 ALLOGENICO

Con DGR 917/2018 è stato approvato il progetto donazione di organi a cuore non battente (DCD) della RER, procedura clinico chirurgica di alta complessità che prevede la donazione di organi da donatore a cuore fermo. Tale procedura richiede un elevatissimo livello di collaborazione tra strutture e discipline diverse, nel rispetto della legge italiana che sancisce che per determinare la morte con criteri cardiologici occorre osservare un'assenza completa di battito cardiaco e di circolo per almeno 20 minuti. L'Ospedale Bufalini di Cesena è stato individuato quale Centro promotore per tale tipologia di donazione, con il compito tra gli altri di promuoverne la diffusione presso gli altri Centri regionali. Il programma è stato pienamente implementato in corso d'anno, con il conseguimento di 12 eventi donativi presso le strutture regionali: 5 a Baggiovara-Modena, 4 a Cesena, 2 a Parma e 1 al S. Orsola di Bologna da cui si sono generati 9 trapianti di fegato e 10 trapianti di rene.

Con DGR 2118/2018 è stato inoltre approvato il programma di riorganizzazione della Banca regionale delle Cornee. Sono altresì pienamente operativi i programmi regionali dedicati ad assicurare la sicurezza del donatore e la qualità degli organi e dei tessuti donati.

Al 31/12/2018 risultavano iscritti in lista di attesa per trapianto i seguenti pazienti: 844 pazienti per trapianto di rene, 64 pazienti per trapianto di cuore, 200 pazienti per trapianto di fegato, 12 pazienti per trapianto di intestino/multi - viscerale e 23 pazienti per il trapianto di polmone.

Le donazioni di tessuti coprono interamente il fabbisogno regionale e grazie all'attività delle Banche, nelle quali i tessuti vengono valutati, processati, certificati, i tessuti sono distribuiti in regione e soddisfano anche richieste di altri Centri in Italia ed all'estero.

Ottimi risultati per le donazioni di rene da vivente (35 trapianti nel 2018), che mettono l'Emilia-Romagna ai vertici in Italia per il programma da vivente, con conseguente soddisfazione delle coppie che ne avevano fatto richiesta.

In Regione sono operativi il Registro dei donatori volontari di midollo osseo che ha avuto un evidente incremento sia degli iscritti, nel 2018, 6129 donatori, sia delle donazioni che sono state 33 per pazienti italiani e stranieri, raggiungendo a fine 2018 un totale di 57590 iscritti attivi.

Operativa è la Banca del sangue del cordone ombelicale (nel 2018 sono state bancate 102 unità di sangue cordonale donate in tutte le province emiliano-romagnole; tali donazioni hanno fatto raggiungere la quota di 5.150 sacche conservate in banca e immesse nell'IBMDR); grazie al collegamento con la rete mondiale dedicata all'utilizzo del sangue cordonale per trapianti in bambini leucemici, sono state distribuite dalla banca dell'Emilia-Romagna 3 sacche. Inoltre, è alto l'invio alla banca regionale del tessuto muscolo-scheletrico delle teste di femore, secondario ad artroprotesi d'anca. Le teste di femore vengono processate e il materiale ricavato viene successivamente reso disponibile per trapianto.

È operativo il programma regionale di Prevenzione dell'Insufficienza Renale Progressiva (PIRP) formalizzato dalla Giunta con DGR 696/2018 che fornisce adeguata informazione sulla malattia, dà indicazioni su come prevenirla, e assistenza specialistica ai cittadini affinché, con la precoce presa in carico congiunta dei Medici di Medicina Generale e dei Nefrologi, l'evoluzione dell'insufficienza renale possa essere ritardata anche di anni e, di conseguenza, anche l'ingresso in dialisi. Alla fine del 2018, i pazienti arruolati nel programma erano 28.075 per un totale di circa 115.958 visite registrate. Nel campo della ricerca è vivace l'attività promossa da Regione e Università e l'attività per quanto concerne Medicina Rigenerativa/Cell Factory, presso le sedi regionali individuate come idonee secondo la normativa europea.

La Campagna regionale di informazione della popolazione sul tema donazione e trapianti, denominata "Una scelta consapevole" prosegue ininterrottamente dal gennaio 1996, ed è attuata in collaborazione con le associazioni di volontariato e dei pazienti attive nel settore. Dal 2016 si è occupata della campagna di informazione la Nouvelle s.r.l. che ha lanciato la nuova campagna informativa denominata "Donare vuol dire essere" che si è conclusa nel 2018.

Nell'anno 2018 è continuata (in collaborazione con l'Anci, associazione dei Comuni) la campagna nazionale di sensibilizzazione sul tema della donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule "Una scelta in Comune" che vede l'invito rivolto ai cittadini di esprimere la propria volontà a donare negli Uffici anagrafe dei Comuni al

momento del rilascio o rinnovo della carta di identità.

Su 328 Comuni dell'Emilia-Romagna 292 sono stati formati (per un totale di 1100 operatori dell'anagrafe formati da parte del CRT-ER). Sono state registrate 375.421 dichiarazioni, con 298.888 di consensi (pari al 79,6%) e 76.533 opposizioni (20,4%).

Realizzazione di un sistema integrato pubblico-privato

Come previsto dagli accordi-quadro regionali di regolamentazione dei rapporti con le strutture private accreditate valevoli per il triennio 2016-2018 (di cui alla DGR 2329/16-accordo con aderenti AIOP; DGR 4/2017-Accordo con Hesperia; DGR 5/2017-accordo con centri riabilitativi ex art. 26), sono state costituite nel corso del 2017 le Commissioni Paritetiche regionali (coordinate dal Servizio Assistenza Ospedaliera) con il compito di monitorare l'andamento degli accordi siglati e determinare le eventuali penalità a fronte di eventuali sforamenti dei budget concordati. Gli accordi quadro regionali con le strutture private accreditate sono strumento di programmazione sanitaria e hanno l'obiettivo di ricercare soluzioni alla domanda sanitaria governando i cambiamenti di cui il sistema necessita.

Di rilievo è l'aspetto di valutazione qualitativa inserita nei contratti, definita anche sulla base dei dati ricavati dal Piano Nazionale Esiti. In tale senso viene valutata attraverso indicatori e Commissioni l'appropriatezza prescrittiva ed erogativa. Nell'ambito delle Commissioni Paritetiche sono altresì valutati gli aspetti economici attraverso il monitoraggio dei budget assegnati, analizzando eventuali scostamenti e ricercandone le cause, nonché determinate le penalità a fronte degli sforamenti evidenziati. Nel 2018, nell'ambito della Commissione Paritetica RER-AIOP (ex DGR 2329/16) sono state effettuate 7 sedute (12/03, 23/04, 28/05 e 28/06, 24/09, 22/10, 26/11), nel corso delle quali si è conclusa l'analisi e la determinazione delle penalità relative ai consuntivi dell'attività - sia di alta sia di non alta specialità e psichiatria - degli anni 2014- 2015 e 2016 (di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR 2269/18).

Neuroscienze e Riabilitazione

Per quanto riguarda i percorsi assistenziali integrati e le attività condotte nell'ambito delle Neuroscienze, nel 2018, in relazione alla DGR 972/20018 *"Costituzione organismi di coordinamento delle reti cardiologica e chirurgica cardiovascolare, neuroscienze, oncologica e oncoematologica, ai sensi dell'accordo stato regioni 14/CSR del 24 gennaio 2018 e della delibera di Giunta Regionale n. 2040/2015"*, il Coordinamento regionale di Rete Neuroscienze ha individuato tre aree tematiche rilevanti per le quali produrre documenti di indirizzo regionali e con Determinazione n. 20577/2018 sono stati individuati i 3 gruppi di lavoro: 1) Rete per la Patologia Cerebrovascolare (Ictus Ischemico ed Emorragico – Emorragia Subaracnoidea); 2) Sovraspecialità Neurochirurgiche e 3) PDTA M. di Parkinson e PDTA Demenza Giovanile.

In relazione al Percorso Epilessia è stato deliberato il documento "Costituzione del centro Hub interaziendale per la chirurgia dell'epilessia in regione Emilia-Romagna" (DGR 1172/2018). Inoltre con Determinazione n. 19798/2018" sono stati individuati 2 sottogruppi di lavoro con il compito di analizzare ed implementare proposte specifiche inerenti alle tematiche rispettivamente attribuite, da sottoporre all'esame del Gruppo di lavoro regionale Epilessia: Progettazione di un Osservatorio regionale per la presa in cura sociale e sanitaria della persona con Epilessia (Sottogruppo Osservatorio epilessia) e Valutazione dell'implementazione del PDTA percorso epilessia nelle Aziende sanitarie regionali e aggiornamento delle Linee di indirizzo regionali a partire dalla DGR 2073/2010 (Sottogruppo PDTA percorso epilessia).

Nel 2018 sono stati monitorati i percorsi assistenziali relativi al PDTA Sclerosi Multipla SM (DGR 1134/2015) ed al PDTA Sclerosi Laterale Amiotrofica SLA (DGR 169/2013) nelle Aziende sanitarie regionali e sono continuate le attività relative all'Osservatorio regionale Sclerosi Multipla" che ha predisposto una proposta di studio di fattibilità per effettuare un record-linkage fra i dati amministrativi della regione ER con i dati del Registro Nazionale SM e con i dati dell'INPS relativi alle persone con SM al fine di avere informazioni per il monitoraggio degli esiti dell'assistenza alle persone con SM.

E' stata realizzata la Campagna di informazione e sensibilizzazione sul riconoscimento precoce e tempestivo dei sintomi dell'ictus cerebrale, realizzata con la collaborazione di A.LI.Ce Onlus Emilia-Romagna, l'associazione per la lotta all'ictus cerebrale, con l'obiettivo di diffondere nella popolazione generale una maggiore consapevolezza sui sintomi premonitori dell'ictus che possa determinare un maggior ricorso al 118 ed una più precoce ed adeguata assistenza al fine di migliorare gli esiti (mortalità e disabilità) nei pazienti con ictus. La campagna di comunicazione dal titolo "**Vedo, riconosco, chiamo**" presentata ufficialmente nel corso della Giornata Mondiale dell'Ictus il 29 Novembre 2018, ha come Testimonial, l'attore e comico Giuseppe Giacobazzi, protagonista del video, disponibile su internet, insieme ad una locandina web a disposizione delle

Aziende sanitarie. È stata creata anche una *landing page*, ovvero una pagina web che, insieme al video, comunica le nozioni fondamentali sull'ictus e illustra la campagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/campagnaictus>

Riabilitazione

Per quanto riguarda la riabilitazione, nell'anno 2018, è stato Deliberato un Accordo di Collaborazione tra RER e Ministero della Salute (DGR n. 2275/2018) per lo sviluppo di una metodologia per la rilevazione dei costi dei ricoveri di riabilitazione, da testare su un campione di strutture riabilitative della regione, in quanto la nostra Regione ha introdotto in via sperimentale, per tutti i pazienti ricoverati in riabilitazione, le scale per la valutazione della disabilità (Barthel Index - BI) e della complessità clinico-riabilitativa (Rehabilitation Complexity Scale - RCS). Nel 2018 la percentuale di completezza di compilazione delle scale è pari al 39% rispetto al 15% del 2017.

Rete Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare

Il Coordinamento regionale di Rete Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare è stato istituito con DGR 972/2018 con i compiti di garantire il governo della rete, l'integrazione professionale e le connessioni con gli organi di governo regionale; individuare le priorità della rete da trattare direttamente o attraverso gruppi di lavoro per aree tematiche; proporre il profilo ottimale di allocazione dei servizi all'interno della rete, formalizzando le relazioni collaborative tra i nodi della rete; proporre i centri di riferimento per casistica complessa o rara; validare e monitorare i percorsi assistenziali proposti dai gruppi di lavoro specifici; monitorare le performance delle reti; definire programmi di formazione continua, valorizzando le competenze delle Aziende Ospedaliere-Universitarie; definire standard e modalità di certificazione delle clinical competence; definire il piano di sviluppo e di miglioramento dei sistemi informativi e dei relativi fabbisogni; promuovere il governo della ricerca clinica ed organizzativa.

Con Determinazione n. 18381/2018 sono stati costituiti tre Gruppi di lavoro per aree tematiche: Rete per l'Emergenza-Urgenza Cardiologica e Chirurgica Cardio-vascolare con il compito di proporre una revisione della rete per lo STEMI e sua estensione ad altre condizioni cardiovascolari acute (SCANSTE, sindrome aortica acuta toracica, arresto extraospedaliero, scompenso cardiaco refrattario e shock cardiogeno); Cardiologia Interventistica Strutturale e attività cardiocirurgiche con il compito di definire la rete dei centri per l'erogazione degli interventi di cardiologia strutturale; Aritmologia ed Elettrofisiologia Cardiologica con il compito di definire la rete aritmologica.

Rete Oncologica e OncoEmatologica

Il Coordinamento regionale di Rete Oncologica e oncoEmatologica è stato istituito con DGR 972/2018 con i compiti di definire il modello organizzativo applicabile a livello regionale; garantire il governo della rete, l'integrazione professionale e le connessioni con gli organi di governo regionale; individuare le priorità della rete da trattare direttamente o attraverso gruppi di lavoro per aree tematiche; proporre il profilo ottimale di allocazione dei servizi all'interno della rete, formalizzando le relazioni collaborative tra i nodi della rete; proporre i centri di riferimento per casistica complessa o rara e i centri abilitati alle attività trapiantologiche; produrre indicazioni operative per la garanzia di approccio multidisciplinare; validare e monitorare i percorsi assistenziali proposti dai gruppi di lavoro specifici per aree tematiche; monitorare le performance delle reti; definire programmi di formazione continua, valorizzando le competenze delle Aziende Ospedaliere-Universitarie e degli IRCCS; definire standard e modalità di certificazione delle clinical competence; definire il piano di sviluppo e di miglioramento dei sistemi informativi e dei relativi fabbisogni; proporre l'allocazione delle tecnologie innovative; promuovere il governo della ricerca clinica, traslazionale ed organizzativa.

Nell'attività di coordinamento va ricompresa l'attività di implementazione in tutte le Aziende sanitarie regionali di strumenti per il monitoraggio dell'appropriatezza d'uso dei farmaci oncologici ad alto costo e della relativa spesa sanitaria, in coerenza con le indicazioni regionali. Nell'ambito del Coordinamento di Rete sono stati attivati due specifici gruppi di lavoro regionali: Radioterapia con compiti di verifica delle funzioni specifiche (Deter. 13985/2017); Trattamento della neoplasia ovarica con il compito di definire la rete e il percorso diagnostico terapeutico regionale (Deter. 18384/2018).

Rete regionale dei Centri di Senologia

Nel 2018 l'attività, avviata col coordinamento del gruppo di lavoro regionale per la definizione della rete dei Centri di Senologia (Determinazione 15015/2017 "Costituzione gruppo di lavoro per la definizione della rete

regionale dei centri di senologia (gruppo di lavoro breast unit), ai sensi della DGR 2040/2015 e dell'art. 40 della L.R. 43/2001", ha comportato la DGR 345/2018 "Definizione della rete regionale dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna, in attuazione della DGR 2040/2015", con la quale si è proceduto a identificare i centri regionali appartenenti alla rete regionale, avviando un processo che mira a uniformarne l'organizzazione e il funzionamento dei servizi dedicati. I Centri di senologia si propongono di favorire l'integrazione armonica delle strutture territoriali e ospedaliere addette alla prevenzione, cura, follow-up e riabilitazione dei tumori della mammella, privilegiando percorsi di condivisione con la sanità territoriale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza di un percorso multidisciplinare capace di offrire la migliore prestazione possibile per qualità e sicurezza, tecnologicamente all'avanguardia.

L'attività è stata diretta ad assicurare il coordinamento dell'applicazione delle linee di indirizzo previste dalla delibera da parte delle Aziende sanitarie, a valutarne con indicatori di performance lo stadio di avanzamento e a proseguire la definizione di criteri per garantire qualità, appropriatezza e sicurezza del percorso senologico.

La RER ha presentato la rete dei Centri di Senologia in un convegno pubblico tenutosi il 2 maggio 2018, organizzato con la comunità professionale e l'Associazione di Europa Donna Italia, il movimento a tutela dei diritti delle donne per la prevenzione e cura del tumore al seno. Con tale evento si è voluto dar seguito al percorso di collaborazione con le Associazioni di volontariato per rafforzare le sinergie a favore di una migliore assistenza alle pazienti oncologiche.

Comunicazione e partecipazione

Si è confermato nell'anno 2018 il ruolo partecipativo dei cittadini e delle loro rappresentanze, dimostrando, con suggerimenti e proposte, fiducia nel SSR oltre a contribuire al miglioramento delle politiche per la salute. I cittadini hanno espresso le loro opinioni in diversi modi: come privati cittadini, rivolgendosi direttamente alla RER, telefonicamente o in forma scritta, per segnalare problematiche o per suggerire azioni di miglioramento; come appartenenti ad associazioni di volontariato hanno esercitato la loro attività di ascolto e di tutela nei vari "punti di ascolto" sul territorio e hanno rappresentato il punto di vista degli utenti facendosi loro tramite sia a livello aziendale sia a livello regionale.

Le sollecitazioni ricevute dagli utenti o dalle loro associazioni rappresentative hanno rappresentato uno stimolo accolto da questa amministrazione costituendo un elemento di crescita dell'organizzazione del SSR nell'ottica della centralità dei cittadini.

Malattie rare

Con determinazione 11617/18 si è ricostituito il gruppo tecnico malattie rare, e con DGR 1697/18 si è aggiornata la sua attività di valutazione anche ai parafarmaci, dietetici, alimenti speciali e ausili. Al 31/12/2018 sono registrati sul Registro Regionale Malattie Rare 28.384 pazienti residenti in regione e il gruppo tecnico regionale per le malattie rare ha valutato nel 2018 1980 piani terapeutici, predisponendo un parere in merito all'autorizzazione all'erogazione di farmaci extra LEA in esenzione alla partecipazione al costo da parte della Direzione Generale.

Il 9 marzo è stato organizzato il decimo convegno regionale di formazione e informazione sulle malattie rare per i medici ospedalieri, i medici di famiglia, le figure tecnico sanitarie e le associazioni. Al convegno si è diffusa anche l'undicesima edizione del report di attività realizzata al fine di analizzare i dati del Registro e confrontarli con gli altri flussi informativi (Assistenza Farmaceutica Ospedaliera e Registro Malformazioni congenite) e con i dati del report degli anni precedenti.

Si è mantenuta una costante attività di relazione con le Direzioni aziendali e i professionisti medici, tecnici sanitari e farmacisti, al fine di coadiuvarli nelle attività di presa in carico dei pazienti. La medesima attività si è realizzata con le associazioni e i pazienti al fine di risolvere problematiche nei percorsi assistenziali. E' stata rilasciata la versione aggiornata del motore di ricerca per le malattie rare, strumento utile per il cittadino, per i medici di famiglia e i medici ospedalieri nella ricerca dei centri autorizzati per ogni malattia rara.

Continuano i lavori delle seguenti reti assistenziali: Sindrome di Marfan, Emofilia e Malattie Emorragiche congenite, Anemie Emolitiche ereditarie, Glicogenosi, Fibrosi cistica, Malattie rare scheletriche, Malattie metaboliche ereditarie, Malattie rare pediatriche, Neurofibromatosi.

Sono stati ricostituiti i gruppi di lavoro inerenti alle Anemie Emolitiche ereditarie e le Malattie metaboliche ereditarie.

E' in avanzata fase di definizione il documento tecnico relativo ai disturbi del movimento e sono stati avviati i lavori per la redazione del PDTA della Corea di Huntington.

Nell'ambito delle Malattie Emorragiche Congenite, con DGR 835/18 si è proceduto a revisionare la rete H&S con la centralizzazione della attività in 3 centri di riferimento, è in fase avanzata il documento di programmazione quinquennale e continuano i lavori del gruppo sull'appropriatezza terapeutica.

A seguito dell'approvazione del DPCM 12 gennaio 2017 relativo all'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza comprendente il nuovo elenco delle malattie rare, si era già provveduto ad una prima revisione della rete per le malattie rare, approvata con DGR 1351/2017 e si è poi proceduti ad una ulteriore revisione della rete con DGR 695/18.

Relativamente ai tumori rari, con determinazione 11617/18 è stato costituito il gruppo di lavoro per i tumori rari neuroendocrini, cerebrali e per i sarcomi ossei, e con determinazione 20263/18 si è costituito il gruppo di lavoro per i tumori rari della testa e del collo, con l'obiettivo di individuare i relativi Piano Diagnostico-Terapeutici regionali.

Per quanto attiene lo screening neonatale delle malattie endocrine e metaboliche ereditarie, con DGR 2260/18 si è provveduto a recepire la L. 167/16 e il DM 13 ottobre 2016 e a definire ulteriormente il sistema screening regionale.

E' stato aggiornato l'opuscolo informativo – in linea con le indicazioni contenute nelle normative nazionali – che viene fornito alle famiglie da parte dei Punti Nascita inerente le modalità di esecuzione del test di screening e le patologie che vengono indagate.

Reti regionali per la lotta al dolore e le cure palliative

L'attuazione della Legge del 15 marzo 2010, n. 38 e dei successivi adempimenti fissati da accordi e intese siglate in Conferenza Stato-Regioni e dagli atti della programmazione regionale ha richiesto la prosecuzione delle azioni di coordinamento, nell'ottica dell'integrazione ospedale-territorio, con lo scopo di favorire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore di qualsiasi origine.

L'attuazione della DGR 1783/2014 recante "Assetto della Rete di Terapia del Dolore della Regione Emilia-Romagna" ha visto impegnate le Aziende sanitarie al fine di un coordinamento a livello provinciale di area vasta inserendo anche il tema dell'assistenza ai minori affetti da patologie oncologiche e non oncologiche inguaribili, ad alta complessità assistenziale, eligibili alla presa incarico nella rete di cure palliative e terapia del dolore pediatrica.

Nel 2018 è proseguita l'attività del gruppo di lavoro regionale per il coordinamento e monitoraggio della funzione di terapia del dolore, in attuazione della DGR 967/2011 e ai sensi dell'art. 40 della L.R. 43/2001, diretta a verificare l'assetto delle strutture dedicate o con attività inerente alla terapia del dolore, attraverso la produzione di dati di attività e indicatori di performance e a monitorarne l'andamento. E' stata avviata un'attività di definizione, condivisione e implementazione di percorsi e protocolli per la cura del dolore di tipo farmacologico e interventistico nelle diverse patologie cliniche oncologiche e non oncologiche.

Relativamente al tema delle cure palliative pediatriche sono continuati gli incontri con i clinici, le Direzioni Sanitarie e la Fondazione Isabella Seragnoli al fine di riprendere i lavori relativi all'organizzazione della rete regionale attraverso il potenziamento dei nodi Ospedale e Territorio in integrazione con il futuro nodo Hospice pediatrico: a tal fine con DGR 2726/18 si è provveduto a redigere una Convenzione fra RER, Azienda UsI di Reggio Emilia e Fondazione ed è attualmente in avanzata fase di redazione il documento di rete delle CPP.

Sono state, inoltre, coordinate e realizzate, come ogni anno, azioni di sistema, in coordinamento con il Ministero della Salute, con la Conferenza delle Regioni e con la Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti per l'informazione e sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori sanitari correlate alla XVI Giornata Nazionale del Solievo, con il coinvolgimento del volontariato no profit. Tutte le iniziative dell'Emilia-Romagna sono state pubblicate sui siti del Ministero della Salute, della Conferenza delle Regioni, oltre che su www.Saluter.it.

Accreditamento

Con la DGR 1943/2017 è stato riavviato il processo di accreditamento delle strutture sanitarie (precedentemente prorogato con prorogati con DGR n. 1311/2014 e con DGR n. 1604/2015) ed è stata portata a termine la revisione dei requisiti di sistema in linea con quanto previsto dal documento approvato in Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 "Disciplina per la revisione della normativa dell'accREDITamento". In particolare, sono state ridefinite le procedure per il rinnovo, dando indicazione alle strutture sanitarie per la presentazione delle domande entro 6 mesi dalla scadenza dei provvedimenti vigenti. Per quanto riguarda le strutture pubbliche, tutte le aziende sanitarie della regione hanno presentato domanda di rinnovo e tutti i procedimenti (complessivamente 16 inclusi Sassuolo, Montecatone e IRCCS Meldola) sono stati avviati entro la scadenza del 31/07/2018. Per quanto riguarda le CdC Private sono stati avviati 34

procedimenti entro la stessa data. Sono inoltre stati avviati i procedimenti di rinnovo per le Unità di Raccolta afferenti al sistema sangue regionale in scadenza al 31/12/2018.

Nell'ambito del soccorso e trasporto infermi hanno presentato domanda di rinnovo 39 strutture in scadenza e tutti i procedimenti sono stati avviati.

Con DGR 590/2018 la Giunta ha approvato istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS-D) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso. Hanno presentato domanda di accreditamento 38 centri di formazione e domanda di iscrizione al registro 36 centri di formazione già accreditati in altre regioni

Sangue e Plasma

Con DAL n.139 del 14 marzo 2018 è stato approvato il Piano Sangue e Plasma 2017-2019, che definisce i principali indirizzi di programmazione per il triennio del sistema sangue regionale.

Il nuovo piano conferma, anche per il triennio 2017-2019, l'attuale rete delle strutture trasfusionali ospedaliere, con la previsione di valutare la necessità di un eventuale adeguamento agli orientamenti nazionali (Dipartimento di Medicina Trasfusionale), in modo da rendere più coese le relazioni a livello regionale. Viene mantenuta la rete esistente per la raccolta istituzionale e associativa, con l'intenzione di potenziare ed estendere a tutta la rete la modalità di accesso alla donazione tramite prenotazione; l'apertura pomeridiana di alcune sedi di raccolta regionale, avviata in via sperimentale nel 2017, ha riscontrato un elevato gradimento da parte dei cittadini, pertanto nel corso del 2018 questa esperienza di gestione innovativa è stata estesa a tutte le Province.

Il piano prevede di concentrare su Bologna, secondo un'adeguata programmazione e con una pianificazione definita e condivisa, le attività di qualificazione biologica e di lavorazione degli emocomponenti raccolti nelle due Aree Vaste Emilia Centro e Nord, mantenendo la sede dell'Officina Trasfusionale di Cesena-Pievesestina quale Centro di produzione di riferimento per l'Area Vasta Romagna. Nel corso del 2018 è stato istituito un gruppo tecnico che ha formulato le prime ipotesi sui percorsi che possono portare a una progressiva concentrazione delle attività.

Il percorso di accreditamento istituzionale delle strutture di prelievo e di lavorazione del sangue è stato completato secondo quanto previsto dalle indicazioni nazionali. Tutte le visite ispettive effettuate nel corso del 2018 presso le articolazioni organizzative riferite ai Servizi Trasfusionali e alle Unità di Raccolta (UdR) hanno dato esito positivo confermando la complessiva buona qualità del "sistema sangue" regionale, già verificata negli anni precedenti. È stato formalizzato il calendario delle visite per il rinnovo dell'accreditamento regionale dei Servizi Trasfusionali e delle UdR, che saranno effettuate nel biennio 2019-2020.

Nella prima parte del 2018 è terminato l'iter per l'aggiudicazione del nuovo sistema gestionale informatizzato regionale dei SIMT e delle UdR. Nella seconda parte dell'anno sono stati istituiti i gruppi di lavoro regionali per portare a termine, insieme alla ditta, l'analisi di tutti i processi e predisporre il progetto esecutivo con il cronoprogramma che dettaglia le fasi d'implementazione del progetto.

È stato stabilito di informatizzare per prime l'Area Vasta Emilia-Centro e Modena, che dovrebbero completare il processo nel 2019, seguite dalla Romagna e dall'Area Vasta Emilia Nord; la conclusione dell'intero processo è prevista entro i primi mesi del 2021.

L'avvio del nuovo sistema regionale d'informatizzazione consentirà di uniformare le anagrafiche dei donatori e di standardizzare i processi, dalla fase di raccolta di ciascun emocomponente fino alla trasfusione a letto del paziente.

La gara di appalto per il servizio regionale di lavorazione del plasma "in conto lavoro" è stata aggiudicata nel 2017, si attende la prossima conclusione dell'ultimo ricorso pendente. Nel corso del 2019 si prevede l'attivazione di un gruppo di lavoro interregionale, per lo sviluppo delle attività correlate.

Nel 2018 le unità raccolte di sangue intero sono state 213.890, le unità trasfuse 197.194, questi dati confermano la capacità del sistema regionale di essere autosufficiente riuscendo anche a sostenere in modo efficace le Regioni carenti: nel 2018 le unità di sangue inviate fuori regione sono state 8.763, con un incremento del 42% rispetto al 2017, in cui sono state inviate fuori regione 6.159 unità. Particolarmente importante è stato il sostegno garantito alla Regione Campania, alla quale sono state fornite 4.972 unità.

Il trend delle unità di rossi, raccolte e trasfuse in Regione Emilia-Romagna, negli anni dal 2007 al 2018, evidenzia che la diminuzione delle unità raccolte è più che compensato dal calo delle unità trasfuse, si segnala che il trend in calo delle trasfuse è indicativo di un utilizzo delle unità sempre più appropriato e associato all'introduzione dei programmi di corretta gestione della risorsa sangue - Patient Blood Management (PBM).

Per quanto riguarda l'autosufficienza in plasma e medicinali plasmaderivati, nel 2018 il Centro Regionale Sangue (CRS) ha favorito lo sviluppo di numerosi progetti volti a potenziare la raccolta di plasma sul territorio regionale, anche tramite soluzioni organizzative innovative, in accordo con il Piano Sangue e Plasma nazionale e regionale.

In alcune sedi di raccolta di sangue ed emocomponenti è stato attivato il servizio di accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico, favorendo così l'attuazione del progetto regionale e offrendo un nuovo servizio ai donatori che hanno accolto l'iniziativa con soddisfazione.

Nel corso del 2018, sono state organizzate, in stretta collaborazione con le Società Scientifiche di Settore e con il patrocinio del CRS, delle attività formative sul territorio regionale indirizzate allo sviluppo e al miglioramento delle professionalità nell'ambito della Medicina Trasfusionale.

E' stata attuata, in collaborazione con le Associazioni e Federazioni del volontariato, una campagna Regionale dal titolo #IoTiRaccontoChe, che ha visto protagonisti gli stessi donatori cui è stato consentito di lasciare la propria testimonianza su una lavagna, fotografarsi e condividere l'esperienza sui social. La campagna è stata progettata in modo da poter essere utilizzata anche nel 2019; ha, infatti, una struttura che consente di adattarla a temi sempre diversi, in base ai messaggi che si vogliono trasmettere e si caratterizza per l'utilizzo di modalità di comunicazione innovative che comprendono anche l'impiego dei social.

E' continuata l'attività di stretta collaborazione con l'Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO), oggetto di specifica convenzione regionale (DGR 942/2016), per sostenere e rafforzare l'attività di reclutamento di potenziali donatori.

E' stata mantenuta la produzione di emocomponenti per i pazienti talassemici di Ferrara, grazie ad un progetto del CRS che coinvolge tutti i servizi trasfusionali regionali, garantendo una fornitura di unità continua e adeguata in qualità e quantità.

I progetti per iniziative di cooperazione internazionale, sviluppati in collaborazione con le Associazioni Regionali e Nazionali di pazienti emofilici, hanno mantenuto anche con il nuovo Piano Sangue un'importanza rilevante. Nel corso del 2018 sono stati inviati 1200 flaconi di fattore VIII e 600 flaconi di fattore IX all'Afghanistan, nell'ambito del progetto promosso dal Centro Nazionale Sangue e dall'Associazione Mondiale dell'Emofilia, assicurando un sostegno importante ai pazienti emofilici dell'ospedale di Kabul, in gran parte bambini.

Per la sorveglianza del WNV, nella stagione estivo-autunnale 2018, la RER ha mantenuto le stesse regole operative dell'anno precedente sulle unità di sangue ed emocomponenti, attivando lo screening su base provinciale in seguito alla segnalazione di positività su zanzare o avifauna selvatica proveniente dal sistema di sorveglianza integrata regionale. Tuttavia, dal 23 luglio 2018, il direttore del Centro Regionale Sangue, in accordo con il Servizio Assistenza Ospedaliera, rilevata l'estesa diffusione del WNV sul territorio dell'Emilia Romagna, ha disposto l'estensione dello screening per WNV a tutte le province della regione pur non essendo state rilevate positività nella provincia Rimini.

Come per l'anno precedente, alla positività segnalata dal Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica della RER al Centro Regionale Sangue è seguita comunicazione ai SIMT interessati e l'attivazione dello screening su tutti i donatori con l'invio centralizzato per tutta la Regione al Settore Validazione del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Area Metropolitana di Bologna (SIMT A.M. BO.), centro di riferimento regionale per lo screening del WNV sulle donazioni, già organizzato per gli aspetti logistici e tecnologici. I test WNV RNA effettuati nel 2018 sono stati complessivamente 116.243, di cui 174 su campioni provenienti dalla Banca del Tessuto muscolo-scheletrico dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. E' stata garantita, in questo modo, la massima tutela della salute dei donatori e la completa garanzia di sicurezza dei riceventi.

Area Emergenza-Urgenza

Pronto Soccorso

La DGR 1423/2017 attuativa del Piano Sociale e Sanitario 2017-2019 definisce quale intervento attuativo prioritario quello del miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza (scheda 33), ricomprendendo pertanto in tale azione tutto il sistema articolato di strutture che includono oltre ai Pronto Soccorso, i punti di primo intervento ospedalieri e territoriali, i servizi per la continuità assistenziale, nonché i centri specialistici con accesso in urgenza (a 24h o differibile) ed altri percorsi specifici. Per quanto riguarda l'emergenza il sistema fa riferimento alle strutture in grado di intervenire h 24-7 giorni/7, in primis dunque le strutture dell'emergenza ospedaliera (PS) e territoriale (118).

In questa articolata rete di offerta, il Pronto Soccorso in particolare riveste un ruolo centrale a garanzia dei percorsi per condizioni di elevata gravità e con esiti fortemente dipendenti dall'immediatezza della risposta sanitaria (per es. infarto, traumi, sepsi, ictus ecc.) Di fatto rappresenta una delle principali porte di accesso all'ospedale (il 50% dei ricoveri ordinari avviene a seguito di un accesso in PS) ma in alcuni casi, in particolare per gli strati della popolazione più vulnerabili, dell'intero sistema dei servizi sanitari.

Già con DGR 1827 del 17/11/2017 la Giunta ha approvato una prima indicazione recante linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la gestione del sovraffollamento nelle strutture di Pronto Soccorso. Le Aziende sanitarie hanno definito piani operativi per la gestione dei picchi di afflusso nei Pronto Soccorso, in linea con le direttive fornite dalla DGR 1827/2017, con particolare riferimento alla valutazione del sovraffollamento, all'implementazione o adeguamento della funzione di bed-management nonché all'adozione delle azioni previste per il miglioramento della fase di ricovero.

Risulta, peraltro, prioritaria la valorizzazione del ruolo del pronto soccorso come interfaccia tra ospedale e territorio in funzione di obiettivi quali l'appropriatezza nell'accesso al ricovero ospedaliero e l'efficacia dei percorsi clinici relativi sia alle condizioni tempo-dipendenti che alle patologie croniche; oltre agli aspetti clinici è necessario porre attenzione ad aspetti di carattere organizzativo che presentano comunque un rilevante impatto sulla qualità e la sicurezza delle cure: oltre alla gestione dell'iperafflusso e del sovraffollamento, il triage, la funzione di osservazione breve intensiva (OBI) nonché i percorsi facilitati quali il fast-track o l'affidamento specialistico.

E' pertanto in corso di definizione una ampia strategia mirata alla ottimizzazione sia degli aspetti clinici che di quelli organizzativi della funzione di cui si tratta, anche mediante l'introduzione e il rafforzamento di strumenti specifici e strutturali.

Rapporti con il volontariato

Sono stati svolti numerosi incontri con i rappresentanti delle associazioni che operano nell'ambito del soccorso e trasporto (ANPAS, CRI e Misericordie) che hanno consentito di garantire il mantenimento degli standard e di proseguire il confronto sui contenuti della delibera di accreditamento e collegata direttiva.

Funzione di Protezione Civile

Sulla base del DPCM 24 giugno 2016 "Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale", è proseguita a valere per tutto il sistema sanitario regionale, l'attività connessa alla funzione di interfaccia/integrazione verso il Dipartimento di Protezione Civile e l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile rispetto agli eventi macro-emergenziali (es. esondazioni, eventi sismici, incidenti di vasta portata, ecc), fra cui i maggiori hanno riguardato:

- Scoppio di autocisterna trasportante GPL in data 6 agosto 2018 - autostrada A14 diramazione Casalecchio di Reno
- Crollo "ponte Morandi" in data 14 agosto - Genova

Si è inoltre collaborato a numerose iniziative con il Dipartimento Protezione Civile dando seguito, in particolare, alla DGR 340/2005, "Primi provvedimenti in ordine alla gestione del materiale e dei farmaci per emergenza nucleare, biologica, chimica, radiologica (NBCR) e alla formazione ed addestramento del personale preposto ai relativi interventi di soccorso".

Partecipazione gruppi nazionali

Nell'ambito delle commissioni nazionali è stato garantito l'apporto alla Commissione Salute – Commissione Area Assistenza Ospedaliera – Sub Area Urgenza Emergenza (CS-CAAO-SUE) e al Gruppo di lavoro del Ministero della Salute rispettivamente per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza – Urgenza (EMUR) e per la definizione dei requisiti dei mezzi di trasporto e soccorso sanitario in attuazione all'art.5 comma 26 del Patto per la salute 2014-2016.

Numero Unico Europeo 112

E' proseguita l'attività in rappresentanza delle Regioni nell'ambito della Commissione Consultiva di cui all'art. 75 D.Lgs. 259/2003 -bis che ha assegnato al Ministero dell'Interno, di concerto con il MISE, poteri di indirizzo e coordinamento per l'attuazione delle iniziative finalizzate alla realizzazione del numero di emergenza unico europeo sull'intero territorio italiano.

Protocolli avanzati infermieristici

Il Servizio Assistenza Ospedaliera ha supportato l'attività della DG Cura della Persona, Salute e Welfare per quanto riguarda la definizione ed applicazione dei Protocolli avanzati infermieristici relativi all'emergenza territoriale sulla base della DGR 508 del 11/04/2016.

E' inoltre proseguito il percorso formativo regionale per assicurare in maniera sistemica la diffusione, l'apprendimento e l'utilizzo degli algoritmi Infermieristici avanzati.

Centrali operative 118 – Emergenza Territoriale

Nel corso del 2018 è proseguito il monitoraggio delle attività rispetto alle tre centrali operative di area omogenea rispettivamente Emilia Ovest, Emilia Est e Romagna nonché delle azioni intraprese dalle emergenze territoriali.

Gestione Rete Radio Emergenza 118

E' proseguito il coordinamento degli interventi di implementazione e mantenimento dell'attuale rete radio regionale per il 118 in tecnologia analogica e digitale; mensilmente si è svolto l'incontro del gruppo tecnico interaziendale dove sono presenti i coordinatori-radio delle singole centrali 118, che definisce le priorità di intervento in tema di radiocomunicazioni di emergenza anche per le attività di emergenza sanitaria legate alla Protezione Civile.

Soccorso sicuro

Nell'ambito dell'attività di miglioramento della sicurezza degli operatori del SSR che intervengono nel soccorso sanitario in autostrada, nonché dell'efficacia degli interventi di soccorso, è stata promossa l'applicazione del documento "L.I.S.A. - Linee di Indirizzo per il Soccorso Sanitario in Autostrada", redatto in collaborazione con Autostrade per l'Italia, Polizia Stradale e Vigili del Fuoco. In tale ambito sono state attivate simulazioni operative e corsi specifici.

Elisoccorso Notturno

Da agosto 2018 è stata introdotta un innovativo elicottero dotato di tecnologia Nvg (*Night Vision Goggles*, visori a intensificazione di luce posizionati sui caschi dei piloti), che permette di utilizzare anche le basi di decollo e atterraggio non illuminate con modalità operative simili a quelle diurne e in piena sicurezza.

La programmazione regionale prevedeva la realizzazione di 180 piazzole NVG con un piano infrastrutturale che doveva concludersi nel 2019, e che invece è stato portato a termine con quasi un anno di anticipo, a fine 2018 e che ad oggi conta un incremento di ulteriori 50 siti, per un totale di 230 punti di atterraggio notturni.

Portale DAE e APP DaeRespondER

Predisposizione di un portale unico per il censimento e la localizzazione dei DAE presenti sui territori provinciali. Attivazione dell'App DAE RespondER - strumento informatico completamente integrato con le tre Centrali Operative 118 sviluppato con l'obiettivo di contribuire a ridurre i tempi di intervento sui codici blu, ovvero casi presunti di arresto cardiocircolatorio, che si verificano sul territorio dell'Emilia-Romagna.

Medicina legale

L'attività medico-legale di supporto e consulenza è stata finalizzata alla gestione del rischio clinico e del contenzioso.

La Commissione regionale per la lotta contro l'AIDS ha fornito indicazioni per il miglioramento dei percorsi all'interno delle Aziende sanitarie, anche per quanto attiene all'integrazione con la sicurezza sul lavoro, nonché per quanto attiene alle problematiche medico-legali relative al settore Tossicodipendenze e alla salute nelle carceri. Si è continuato il coordinamento del gruppo tecnico nazionale di medicina legale e si è continuato pure il coordinamento del gruppo regionale. Si è potenziata l'attività relativa all'applicazione del "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie", messo a punto per la gestione del rischio e del contenzioso per responsabilità professionale sanitaria a livello aziendale e regionale. Si è continuato a supportare l'attività del Nucleo Regionale di Valutazione dei Sinistri, oltre a farne parte direttamente, partecipando alla stesura dei documenti ed alla messa a punto delle indicazioni operative inerenti all'applicazione della gestione diretta dei sinistri nelle Aziende sanitarie sperimentatrici e la preparazione di quelle in procinto di aderire al progetto, vista la proroga per un altro anno della sperimentazione. Si è altresì collaborato alla messa a punto della documentazione

sociosanitaria integrata e informatizzata per la Salute mentale adulti, la Neuropsichiatria infantile, le Dipendenze patologiche e la Salute nelle carceri.

Qualità delle cure

Nell'ambito dei progetti di qualità delle cure sono state emanate le linee di indirizzo regionali sulla prevenzione delle lesioni da pressione, attivato un gruppo di lavoro regionale sulle buone pratiche di cura degli accessi vascolari e concluso il progetto di implementazione delle linee di indirizzo regionale sulle cadute in ospedale. E' stato attivato il progetto regionale di implementazione delle linee di indirizzo regionali sulla prevenzione delle lesioni da pressione con attività di auditing re prospettivo. Sono stati elaborati i risultati del progetto di RicercAzione regionale sugli effetti della leadership dei coordinatori delle professioni sanitarie nelle organizzazioni ospedaliere e territoriali.

Sicurezza delle Cure e Gestione del Rischio

La Legge 8 marzo 2017, n. 24 "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie", ha sancito "la sicurezza delle cure come parte costitutiva del diritto alla salute", definito ruoli e aperto nuovi scenari; anche nella nostra Regione quindi la normativa ha ulteriormente stimolato la sistematizzazione di quanto precedentemente effettuato e la rivisitazione del sistema sicurezza regionale.

Proprio in ottemperanza alla Legge 24/2017, con la DGR 1036 del 03/07/2018, è stato istituito il Centro Regionale per la Gestione del Rischio sanitario e la Sicurezza del paziente presso la DG Cura della Persona, Salute e Welfare – Servizio Assistenza Ospedaliera. Con Determinazione 16850 del 19/10/2018 è stata poi disciplinata la costituzione del Centro regionale, la composizione e regolamentazione del Nucleo operativo di coordinamento.

Anche al fine di coinvolgere i cittadini sul tema della sicurezza delle cure, è stata promossa dalla DG la campagna informativa "SicurInsieme", che ha avuto avvio il 17 settembre 2018 (data che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato come "Giornata mondiale per la sicurezza dei pazienti") in occasione del 1° Open Safety Day delle Aziende sanitarie regionali che ha visto la presenza di punti informativi dedicati e personale sanitario pronto a rispondere a dubbi e domande. Tali iniziative hanno appunto avuto lo scopo di fornire informazioni sulle attività relative alla sicurezza delle cure promosse dalle organizzazioni sanitarie regionali e di favorire il coinvolgimento di pazienti e familiari, sia diretto attraverso specifiche azioni di prevenzione, sia attraverso l'effettuazione di segnalazioni e suggerimenti.

Un'ulteriore iniziativa è stata la 2a Giornata regionale sulle buone pratiche per la sicurezza delle cure, svoltasi a Bologna il 30 ottobre 2018: un incontro rivolto ad operatori ed esperti del settore, con l'obiettivo di presentare progetti ed esperienze della Regione e delle aziende sanitarie per il miglioramento della sicurezza delle cure.

La struttura di governance del sistema regionale

Gli obiettivi per i Direttori generali

La DGR n.919 di programmazione e finanziamento del Servizio Sanitario Regionale ha definito il quadro finanziario e il quadro degli obiettivi cui impegnare le Direzioni aziendali per l'anno 2018. Gli obiettivi sono stati definiti a partire dal Programma di mandato della Giunta e contestualizzati in aderenza al DEFR.

Oltre a tali indirizzi si sono posti per il Sistema sanitario Regionale ulteriori obiettivi nel 2018:

- L.R. 19/2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria" persegue la promozione della salute e la prevenzione in tutte le politiche, rafforzando i principi di partecipazione ed intersettorialità e prevedendo un adeguato raccordo con il Piano Regionale della Prevenzione,
- la riduzione delle liste di attesa per i ricoveri chirurgici programmati come indicato nel piano regionale di cui alla DGR 272/2017.
- Con DGR 1412/2018 "Adozione dei piani triennali dei fabbisogni di personale delle aziende e degli enti del SSR ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 e delle "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni", approvate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con il decreto 8 maggio 2018, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 27 luglio 2018. approvazione della disciplina regionale in materia." è stata approvata la disciplina relativa al procedimento per l'adozione e l'approvazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di

Personale, di cui all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001;

Per quanto riguarda la struttura degli obiettivi, visto il consolidamento del Sistema di Valutazione del Servizio Sanitario Regionale (SIVER), si è ritenuto opportuno proseguire l'impostazione della delibera di programmazione dell'anno precedente enucleando gli obiettivi di programmazione sulla base delle principali dimensioni di analisi presenti in SIVER e individuando specifici indicatori e target per ogni obiettivo indicato, rendendo così ancora più stringente la correlazione fra il sistema di programmazione ed il successivo sistema di misurazione e valutazione della performance delle aziende sanitarie.

Il governo economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale

La programmazione sanitaria regionale dell'anno 2018 è stata avviata a fine 2017 ed è proseguita nei primi mesi del 2018. La Giunta, con DGR 919/2018, ha definito il quadro di risorse a disposizione del Servizio Sanitario Regionale ed ha effettuato il primo riparto generale delle risorse alle Aziende sanitarie e indicati gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale per il 2018. Già in questa sede vengono illustrati i criteri utilizzati per la definizione delle risorse per ciascun livello essenziale di assistenza e per gli stessi vengono fissati gli obiettivi regionali per le Aziende sanitarie anche attraverso specifici indicatori. Per il Servizio Sanitario Regionale vengono inoltre individuati ulteriori obiettivi da perseguire derivanti dal nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale che vengono declinati per singolo livello di assistenza.

Nella Regione Emilia-Romagna il modello di finanziamento delle Aziende sanitarie si basa da anni sul finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, sull'applicazione del sistema tariffario, sul finanziamento delle funzioni. La L.R. 29/2004 stabilisce infatti che le Aziende Usi sono finanziate dalla RER in relazione ai livelli essenziali e uniformi di assistenza, secondo criteri di equità e trasparenza, in base alla popolazione residente nel proprio ambito territoriale, con le opportune ponderazioni collegate alle differenze nei bisogni assistenziali e nell'accessibilità ai servizi. Le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS sono invece finanziati sulla base della remunerazione delle loro attività, salvo trasferimenti regionali in ordine a specifiche funzioni assistenziali, oltre ai trasferimenti per la mobilità sanitaria e per le funzioni di didattica e ricerca.

La modalità con la quale il Fondo Sanitario Regionale viene annualmente ripartito tra le Aziende Usi si propone pertanto di offrire ad ogni assistito di ogni ambito territoriale la stessa opportunità di accesso all'assistenza, dando alla popolazione di assistiti un peso proporzionale al rischio di aver bisogno di prestazioni; la formula allocativa che oramai da molti anni, pur con affinamenti progressivi, è stata utilizzata per il finanziamento annuale, tiene conto dell'età e quindi dell'invecchiamento come misura principale di rischio.

Il finanziamento delle Aziende USL è stato determinato sulla base della popolazione residente, ponderata, per età e genere.

Per il riparto delle risorse a quota capitaria:

- è stata utilizzata la popolazione residente di riferimento al 1/1/2017 (così come avviene a livello nazionale);
- si è tenuto conto della diversa struttura per età della popolazione (e conseguentemente dei bisogni ad essa associati) attraverso un utilizzo dell'indice di vecchiaia;
- è stato dato un segnale di attenzione al potenziamento degli interventi a sostegno dell'infanzia e degli adolescenti, alla luce delle indicazioni del Piano sociale e socio-sanitario 2017-2019.

Per il riparto delle risorse alle Aziende ospedaliere-universitarie e agli IRCCS, si è proceduto nella direzione di qualificare ulteriormente il finanziamento a fronte delle principali funzioni svolte, quale remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale, ai sensi dell'articolo 8-sexies del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i., all'interno del limite massimo stabilito dal DM 18 ottobre 2012.

In particolare, nell'ottica di "riqualificare" ulteriormente alcune dimensioni delle tipologie di finanziamento riconosciute negli anni precedenti come remunerazione aggiuntiva rispetto al riconoscimento a tariffa della produzione annuale all'interno del limite massimo stabilito dal DM 18 ottobre 2012 (30%), e sulla scorta della metodologia prevista dalla legge di stabilità 2016 a verifica della condizione di sostenibilità delle Aziende Ospedaliere/IRCCS, per il 2018 si è introdotto un finanziamento omnicomprensivo a funzione, nella misura del 14% dell'attività di ricovero ed ambulatoriale prodotta nel corso 2016.

Tale finanziamento assorbe il finanziamento del sistema integrato SSR-Università, pari al 7% della produzione ospedaliera in favore di cittadini residenti nella Regione, come riconfermato nel Protocollo Regione-Università siglato nel corso del 2016.

Il Fondo sanitario regionale concorre altresì al finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), istituito con legge regionale 27/2004, articolo 51, per la parte riferita all'assistenza anziani e disabili riconducibile ai livelli essenziali di assistenza.

In sede di programmazione, sono state definite inoltre le risorse necessarie per garantire l'accesso ai farmaci innovativi e innovativi oncologici di cui ai commi 400 e 401 della legge 232/2016, nonché per l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro del personale dipendente e per il rinnovo delle convenzioni.

Le Aziende sanitarie hanno adottato il Bilancio economico preventivo 2018 ed il Piano degli investimenti 2018-2020 entro il 31 maggio 2018. I bilanci economici preventivi sono stati approvati dalla Giunta con DGR 1248 del 30 luglio 2018, "Approvazione dei bilanci preventivi economici annuali per l'esercizio 2018 delle Aziende Sanitarie e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli ai sensi del decreto legislativo n. 118/11 ss.mm.ii".

Il 1° agosto 2018 è stata acquisita Intesa Stato-Regioni sulle proposte di riparto con riferimento, rispettivamente, alla quota indistinta per l'anno 2018 (Rep. Atti n. 148/CSR), alla quota vincolata per Obiettivi di piano per l'anno 2018 (Rep. Atti n. 149/CSR) e alla quota premiale 2017 (Rep. Atti n. 151/CSR).

Il volume effettivo delle risorse disponibili per il finanziamento del SSR 2018 è stato ridefinito con DGR 2282 del 27/12/2018 "Finanziamento Sanitario corrente anno 2018 – Rideterminazione del quadro complessivo delle risorse a disposizione del SSR per l'esercizio 2018. Applicazione dell'art. 20", comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. – Variazioni di bilancio".

Nel corso del 2018 le Aziende sanitarie sono state impegnate ad applicare la normativa nazionale in materia sanitaria, con particolare riferimento alle disposizioni che definiscono misure di razionalizzazione, riduzione e contenimento della spesa sanitaria, fermo restando l'obbligo di assicurare l'erogazione dei LEA e la possibilità di individuare misure alternative di riduzione della spesa sanitaria, purché equivalenti sotto il profilo economico.

Le Aziende sanitarie sono state altresì impegnate nella prosecuzione dell'attuazione di misure regionali di contenimento della spesa individuate dalle linee di programmazione degli anni precedenti, quali:

- l'attuazione di progetti e programmi a supporto dei processi di innovazione, di sviluppo e potenziamento alle politiche di integrazione a livello sovra aziendale, per l'accorpamento di attività e funzioni tecnico amministrative, di supporto professionale e sanitario; a garantire il regolare accesso alle prestazioni rivolte all'utenza e la razionalizzazione dei sistemi organizzativi allo scopo di valorizzare professionalmente il personale e favorire la piena e qualificata erogazione dei servizi, nonché la riduzione delle liste di attesa;
- il coinvolgimento più pregnante delle Direzioni nelle scelte strategiche legate alla pianificazione e al monitoraggio degli acquisti; un più intenso e diretto presidio del territorio, con riferimento sia alle strutture deputate agli acquisti sia agli utilizzatori dei beni e servizi, anche per verificare e risolvere tempestivamente eventuali criticità;
- rispetto del Piano di Assunzione e del PTFP, compatibilmente con i vincoli normativi e le previsioni di bilancio ad esso legati e in esecuzione degli Accordi sottoscritti tra RER e OO.SS. in applicazione della L. 161/2014 e in favore dell'occupazione. Avvio della sperimentazione dell'unificazione dei concorsi del personale non dirigenziale almeno a livello di area vasta.

Le Aziende sanitarie sono state inoltre impegnate:

- a mantenere e consolidare la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi del SSR nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/2002 e s.m.i. (pagamenti entro 60 giorni) attraverso un impiego efficiente della liquidità disponibile a livello regionale e un utilizzo ottimale dell'indebitamento a breve (anticipazione di tesoreria). Nel 2018 l'indicatore di tempestività dei pagamenti è stabilmente minore di zero per l'intero Servizio Sanitario Regionale. A fine 2018 nessuna Azienda sanitaria era in utilizzo dell'anticipazione di tesoreria;
- ad assicurare l'attuazione del Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC), in continuità con gli esercizi precedenti. In particolare:
 - a recepire ed applicare eventuali integrazioni delle Linee Guida regionali;
 - a proseguire nel progressivo perfezionamento degli strumenti e delle procedure tecnico contabili, migliorando ulteriormente i sistemi di rilevazione e di controllo, rafforzando ed uniformando le procedure amministrative, informative, contabili e di controllo interno, anche in vista dell'avvio del nuovo sistema informativo regionale per la Gestione dell'Area Amministrativo Contabile (GAAC);
 - a recepire le osservazioni e i suggerimenti del Collegio Sindacale formulati in occasione delle Revisioni Limitate effettuate nel corso del 2016 e del 2017 e a superare eventuali criticità emerse nelle Revisioni stesse;
 - ad aderire alle attività formative organizzate a livello regionale;
 - ad assicurare la collaborazione e la partecipazione ai numerosi Tavoli di lavoro tecnico-specialistici necessari ad avviare il sistema informativo unico regionale per la Gestione informatizzata dell'Area Amministrativo Contabile (GAAC) con particolare attenzione ad effettuare l'allineamento delle

- anagrafiche aziendali alle nuove anagrafiche centralizzate del GAAC;
- a garantire il rispetto delle tempistiche richieste come da pianificazione definita dal progetto esecutivo del "Sistema Unitario di Gestione Informatizzata delle Risorse Umane" (GRU) con particolare attenzione alla configurazione dei dizionari unici;
- a garantire, nelle modalità organizzative e telematiche adottate dalla Regione, la piena e corretta attuazione dei principi di cui alla Legge 22 dicembre 2017, n. 219, assicurando l'informazione richiesta ai pazienti e l'adeguata formazione del personale; in particolare, con riferimento alle modalità telematiche di raccolta di copia delle DAT, a garantire i necessari adeguamenti organizzativi ed informatici al fine di ottemperare alle indicazioni regionali;
- ad adattare i loro software:
 - all'invio dei documenti clinici individuati a livello regionale in relazione al FSE;
 - ad adeguarsi completamente alla gestione della ricetta dematerializzata, sensibilizzando i prescrittori all'utilizzo dello strumento ed il personale amministrativo alla corretta presa in carico ed erogazione.
- a garantire, sotto il profilo della qualità delle banche dati, la rappresentatività in termini di volumi e completezza/qualità dei flussi.

Nel corso del 2018 da parte della RER è stato monitorato trimestralmente, ed in via straordinaria nel mese di ottobre, l'andamento della gestione economico-finanziaria delle Aziende sanitarie.

Il sistema sanitario regionale attraverso un attento governo e controllo della spesa evidenzia, anche per il 2018, una situazione di pareggio civilistico di bilancio, sia a livello aziendale che a livello regionale.

I Bilanci Consuntivi 2018 delle Aziende sanitarie sono stati approvati con DGR n. 871 del 31 maggio 2019.

La situazione di liquidità delle Aziende sanitarie

Le Aziende sanitarie, in applicazione dell'art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014, ottemperano trimestralmente all'obbligo di elaborazione e pubblicazione sul loro sito Internet dell'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture denominato "indicatore annuale della tempestività dei pagamenti". Obiettivo del Servizio sanitario regionale, è il pagamento dei fornitori di beni e servizi entro 60 giorni, come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale

Nel 2018 le Aziende sanitarie hanno mantenuto e consolidato la riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi del SSR nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 231/2002 e s.m.i. attraverso un impiego efficiente della liquidità disponibile a livello regionale e un utilizzo ottimale dell'indebitamento a breve (anticipazione di tesoreria); nel 2018 l'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato stabilmente minore di zero per l'intero Servizio Sanitario Regionale permettendo a tutte le Aziende sanitarie di effettuare il pagamento delle fatture prima della scadenza delle stesse. A fine anno nessuna azienda sanitarie era in utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Nel 2014, a seguito dell'esperimento della procedura di gara indetto dall'Agenzia Regionale Intercent-ER, è stata attivata la Convenzione "Servizio di tesoreria per le Aziende sanitarie" rivolta alle Aziende sanitarie del territorio della Regione Emilia-Romagna. Dal 1° gennaio 2018, tutte le Aziende hanno aderito al servizio di Tesoreria unica, completando il programma regionale di adesione nel rispetto della programmazione definita.

Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile in ambito sanitario

Nel 2018 è stata assicurata, per il SSR, la corretta applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 anche attraverso l'elaborazione di specifiche indicazioni tecnico-contabili. La Piattaforma web regionale è stato lo strumento utilizzato per la corretta contabilizzazione delle risorse assegnate e ha garantito la circolarizzazione crediti/debiti riferita alle partite infragruppo, assicurando altresì l'elaborazione di un Bilancio Consolidato che rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del SSR. I Bilanci d'esercizio 2018 delle aziende sanitarie sono stati approvati con DGR 871/2019. Entro 60 giorni dalla loro approvazione verranno pubblicati nel sito web regionale.

Ai fini della redazione del Bilancio di esercizio 2018 consolidato del SSR si è tenuto conto delle Procedure e delle Indicazioni operative contenute nel Manuale per il bilancio consolidato del SSR approvato con DGR 2119/2017. Congiuntamente al Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze della Regione sono stati predisposti appositi prospetti di raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità finanziaria regionale e in termini di contabilità economico-patrimoniale del SSR ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. c) del D.Lgs. 118/2011.

Con riferimento alla GSA, si è provveduto alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale nel rispetto della normativa civilistica, dei principi contabili e dei principi di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 118/2011. Sono stati inoltre ottemperati gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 33 e 41 comma 1-bis del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016.

Il Bilancio preventivo economico annuale per l'esercizio 2018 della Gestione Sanitaria Accentrata regionale e del consolidato del SSR, sono stati approvati dalla Giunta con DGR 1652/2018 e con DGR 1799/2018 e pubblicati nel sito web regionale. Il bilancio d'esercizio 2018 della GSA è stato approvato con DGR 850/2019, il bilancio d'esercizio consolidato 2018 del SSR è in corso di adozione da parte del Responsabile della GSA e verrà approvato dalla Giunta, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.Lgs. 118/2011 entro il 30 giugno 2019. Entro 60 giorni dalla loro approvazione verranno pubblicati nel sito web regionale.

Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) dei bilanci sanitari

Nel corso del 2017 si è concluso il Percorso di Attuativo della Certificabilità (PAC) nel rispetto delle azioni e della tempistica previste dall'allegato 1 alla DGR 150/2015, "Piano Attuativo della Certificabilità – Requisiti Generali Minimi" e dalle disposizioni assunte dalla Direzione Generale regionale. A conclusione del percorso la RER ha adottato la DGR 1562 del 16/10/2017 avente ad oggetto "Percorso Attuativo della Certificabilità di cui alla deliberazione di giunta regionale n.150 del 23 febbraio 2015 – Approvazione delle linee guida regionali per le aziende del Servizio Sanitario Regionale" e la DGR 2119 del 20/12/2017 avente ad oggetto "Percorso Attuativo della Certificabilità di cui alla deliberazione di giunta regionale n.150 del 23 febbraio 2015 – Approvazione del regolamento interno di organizzazione e disciplina contabile, del manuale delle procedure e istruzioni operative della gestione sanitaria accentrata regionale e del manuale delle procedure e indicazioni operative del bilancio consolidato del SSR". Nel corso del 2017 le Aziende Sanitarie hanno attuato le azioni del PAC previste dal cronoprogramma, allegato 1 alla DGR 150/2015 e superato con giudizio complessivamente positivo le Revisioni Limitate effettuate dai Collegi Sindacali nel corso del 2016 e del 2017. Le linee di programmazione e gli obiettivi del Servizio Sanitario Regionale per il 2018 (DGR 919/2018) hanno richiesto alle Direzioni aziendali di proseguire nella complessiva attuazione del PAC regionale.

In occasione delle verifiche degli adempimenti regionali è stata presentata al Tavolo MEF la relazione conclusiva sullo stato di attuazione del PAC di cui all'allegato B del DM 01 marzo 2013. In tale relazione si è dato conto dell'approvazione delle Linee Guida Regionali PAC con DGR 1562 del 16/10/2017, dell'approvazione delle procedure della GSA con DGR 2119 del 20/12/2017, degli esiti, complessivamente positivi, delle Revisioni Limitate effettuate dai Collegi Sindacali nelle singole Aziende.

Implementazione di un sistema unico regionale per la gestione informatizzata dell'area amministrativo-contabile

Proseguono le attività volte alla realizzazione di un sistema unico regionale per la gestione informatizzata dell'area amministrativo-contabile (GAAC). Le Direzioni Aziendali sono state impegnate nell'assicurazione la collaborazione ed il supporto tecnico-specialistico durante tutte le fasi di implementazione e gestione del nuovo sistema GAAC; nel garantire la partecipazione dei propri collaboratori di cui alla determina 4548 del 28/03/2017, al Tavolo di coordinamento e governo GAAC (d'ora in poi Tavolo GAAC); ad assicurare al Tavolo GAAC, alla RTI e al DEC la collaborazione dei Referenti GAAC nelle attività necessarie all'implementazione e alla gestione del nuovo sistema e infine ad assicurare la partecipazione di altri collaboratori delle Aziende Sanitarie a gruppi di lavoro a supporto delle attività del Tavolo GAAC, di volta in volta individuati, anche per il tramite dei Referenti GAAC.

Nel corso del 2018 si sono concluse le attività volte all'implementazione del nuovo software finalizzate a consentire l'avvio di un primo gruppo di Aziende al 01/01/2019. In particolare, si è conclusa l'approvazione dei documenti requisiti utente, compreso l'area del magazzino. Nel secondo semestre sono state svolte le attività di precollaudo del nuovo sistema informativo unico, sono iniziate le attività di popolamento delle anagrafiche centralizzate, la migrazione di prova dei dati provenienti dagli applicativi locali attualmente in uso verso il nuovo applicativo e i test relativi allo sviluppo delle integrazioni sviluppati dal fornitore con gli applicativi locali e regionali. A ottobre è inoltre iniziata la formazione degli utenti

Programma regionale di gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende sanitarie

Nel corso del 2018 sono continuate le attività connesse con l'attuazione del "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle Aziende

sanitarie" di cui alla DGR 2079/2013. In tal senso, il Nucleo regionale di valutazione ha provveduto ad esprimere i pareri obbligatori nell'ambito della seconda fascia (sinistri oltre la soglia di 250 mila €), su cui la RER e gli enti collaborano nella gestione dei sinistri con le modalità descritte nel programma, mentre, nell'ambito della prima fascia, le Aziende hanno provveduto direttamente con risorse del proprio bilancio a corrispondere i risarcimenti.

A seguito dell'approvazione della Legge 8 marzo 2017, n. 24 e nel corso del periodo di sperimentazione del Programma regionale di gestione diretta dei sinistri, sono emerse questioni interpretative in ordine all'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione dello stesso, ora chiarite dalla DGR 1565/2018. Completata la redazione di circolare in ordine all'applicazione dell'art. 13 della L. 24/2017, ora in attesa di presentazione al NVS. Con determinazione del Direttore Generale Cura della persona, salute e welfare n. 7612/2018, si è provveduto alla ricostituzione del Nucleo regionale di valutazione e, in considerazione del probabile aumento dei casi che verranno sottoposti al NVR, quale conseguenza dell'avvenuta adesione al Programma regionale di tutte le Aziende sanitarie, si è ritenuto necessario ampliare il numero dei componenti.

Con l'adozione della DGR 2265 del 27 dicembre 2018 "Gestione diretta dei sinistri in sanità. Rimborso ad aziende sanitarie regionali ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 1350/2012 e n. 2079/2013", si è provveduto al rimborso alle Aziende sanitarie delle somme eccedenti la soglia di competenza aziendale (100.000,00 € per i sinistri denunciati nel corso del 2013 e 250.000,00 € per i successivi), per i sinistri da responsabilità civile dalle stesse liquidati nell'anno 2018 e delle spese legali connesse, in attuazione della L.R. 13/2012.

Le politiche di acquisto di beni e servizi.

Anche nel 2018 si è assistito ad un ampliamento del perimetro di incidenza delle iniziative di acquisto regionali sulla spesa per beni e servizi degli Enti del territorio. In particolare, è aumentata la spesa degli Enti gestita attraverso le convenzioni quadro stipulate da Intercent-ER, che ha raggiunto un valore pari a 1,454 miliardi di € annui. Nello specifico, la spesa delle Aziende sanitarie gestita attraverso le iniziative di Intercent-ER ammonta a 1,149 miliardi di €, pari al 46% della spesa complessiva per beni e servizi del sistema sanitario regionale. Molto positivo è anche il dato relativo al risparmio reale (calcolato cioè sugli ordinativi complessivi emessi nel corso dell'anno) che è stato pari a circa 217 milioni di €, in decisa crescita rispetto al 2017. Tale risultato è stato conseguito soprattutto grazie alle gare svolte da Intercent-ER per farmaci in concorrenza e farmaci biosimilari, le quali hanno permesso di ottenere in totale un risparmio di 147 milioni di €. Altre iniziative che hanno raggiunto notevoli risparmi di spesa sono state le gare per servizi di telefonia e trasmissione dati (con una riduzione dei prezzi di acquisto di circa il 60% rispetto ai prezzi della precedente convenzione), service di ossigenoterapia e ventiloterapia domiciliare e sistemi diagnostici per glicemia territoriale.

Il 2018 ha visto, inoltre, un deciso incremento dei dati di adesione al mercato elettronico regionale: il volume delle Richieste di Offerta sviluppato nel 2018 è aumentato di circa il 27% rispetto al 2017 con un utilizzo in forte crescita anche da parte delle Aziende sanitarie che si confermano le prime utilizzatrici dello strumento con oltre 64 milioni di € di transazioni effettuate.

Sempre sul fronte dell'e-procurement, a ottobre 2018 è divenuto obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni l'utilizzo di strumenti telematici per lo svolgimento di procedure di gara; pertanto molti Enti (oltre 200) hanno richiesto di poter utilizzare la piattaforma di e-procurement regionale per espletare autonomamente le proprie procedure di gara. In tale ambito particolarmente rilevante è il protocollo di intesa siglato da Intercent-ER con la Centrale Acquisti della Regione Lazio, in forza del quale le Aziende sanitarie e gli Enti regionali laziali hanno utilizzato SATER per lo svolgimento di procedure di gara di valore superiore alla soglia di rilievo comunitario. L'utilizzo di SATER da parte degli Enti del sistema sanitario regionale si è ormai consolidato, con oltre 200 iniziative svolte sulla piattaforma per un valore superiore a 323 milioni di €.

Nel 2018 si è inoltre assistito ad una crescita dei volumi di documenti gestiti attraverso il sistema di dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti gestito da Intercent-ER. E' infatti aumentato il numero di ordini e documenti di trasporto inviati/ricevuti dalle Aziende sanitarie attraverso NoTIER e ha cominciato ad essere significativo l'utilizzo del nodo anche da parte degli Enti regionali. Lo sviluppo del progetto di dematerializzazione del ciclo passivo consente alla nostra Regione di poter ottemperare senza particolari sforzi organizzativi e tecnologico all'obbligo imposto dalla normativa nazionale alle Aziende sanitarie di inviare solo ordini elettronici a partire da ottobre 2019. Inoltre, il progetto regionale è stato riconosciuto come best practice a livello nazionale e, pertanto, Intercent-ER è stata chiamata a collaborare con i competenti Ministeri per la definizione delle specifiche ed i test del Nodo di Smistamento Ordini nazionale.

Politiche del personale delle Aziende sanitarie.

In coerenza con le linee di indirizzo e di programmazione formulate dalla RER per l'anno 2018, le Aziende sanitarie hanno attuato una gestione degli organici volta a garantire la copertura del turn over e conseguentemente la prosecuzione delle politiche di stabilizzazione e della riduzione del lavoro precario.

La pianificazione delle assunzioni di personale da parte delle Aziende sanitarie, ivi compresi i conferimenti di incarichi di Struttura Complessa, anche al fine del corretto adempimento delle disposizioni contenute nel DM 70/2015, degli standard LEA e del Patto per la Salute, nel corso del 2018 è avvenuta sulla base dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale (PTFP), in coerenza con quanto previsto dall'Art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 (come da ultimo modificato dal D. Lgs. 75/2017), dall'adozione delle linee guida ministeriali (Decr. 8/05/ 2018, pubbl. il 27/07/2018), dalla Delibera predisposta dalla Giunta regionale per disciplinare le procedure di adozione, nonché dalle indicazioni operative di indirizzo regionali.

I PTFP, approvati dalla RER e adottati dalle Aziende sanitarie, oltre alla pianificazione triennale delle assunzioni attuata in coerenza agli standard previsti dal Patto per la Salute, sono tesi a razionalizzare i costi, a realizzare un miglior utilizzo del personale e, attraverso il ricorso alle procedure di stabilizzazione concordate sulla base di Accordi stipulati tra RER e OO.SS., a giungere al superamento del lavoro precario, far fronte ad altre criticità operative riguardanti il turn over del personale addetto all'assistenza o l'applicazione della normativa della Legge 161/2014 in materia di regolamentazione dell'orario di lavoro, col fine ultimo di garantire la normale erogazione dei livelli essenziali di assistenza e dei servizi in favore dell'utenza e a realizzare una concreta riduzione delle liste di attesa. Sempre al fine di migliorare la qualità dei servizi sanitari erogati e l'accesso dell'utenza, nel corso del 2018 sono state consolidate e promosse politiche di investimento regionali, quantificabili in 24 milioni di €, che hanno condotto al raggiungimento di obiettivi e all'ottenimento di standard di qualità riconosciuti anche a livello nazionale.

Nel triennio 2016-2018 sono state attivate oltre 9 mila assunzioni a tempo indeterminato di personale appartenente al medico, infermieristico, tecnico ed amministrativo, di cui oltre 3 mila stabilizzazioni di rapporti di lavoro precario.

La programmazione assunzionale, volta al potenziamento degli organici aziendali di tutto il territorio regionale, sta producendo effetti anche sul 2019: durante il primo trimestre dell'anno in corso sono stati perfezionati 1.236 rapporti di lavoro a tempo indeterminato, che aggiunti a quelli conclusi nel 2018 portano ad un totale di 10.342 assunzioni tra medici, infermieri, ostetriche, tecnici ed operatori.

Nel 2018 la RER ha inoltre deciso di raddoppiare le risorse con cui finanziare i contratti di formazione per i medici specializzandi, che passano da 52 a 100, numero più alto in Italia. Passano da 80 a 167 anche i posti per l'ammissione al corso triennale di medicina generale 2018-2021.

Nel corso dello stesso anno sono state consolidate le politiche volte alla definizione di linee ed azioni comuni, a livello interaziendale e nell'ambito dei soggetti che interagiscono col sistema sanitario regionale, attraverso periodiche convocazioni degli appositi Tavoli di confronto per le materie la cui specificità lo consenta, al fine di cercare di stabilire criteri omogenei di interpretazione normativa su analisi e definizione di politiche del personale, anche a livello sindacale, sulla gestione giuridica ed economica dei benefici legati alla contrattazione collettiva nazionale e su qualsiasi altro argomento che interessi e coinvolga il sistema sanitario regionale nel suo complesso.

Il confronto periodico con le Direzioni aziendali e con sigle sindacali, al fine di accogliere le diverse istanze legate ad esigenze strutturali e di organico ha garantito, nel biennio 2017-2018, una copertura del turnover del personale addetto direttamente all'assistenza del 120%, con punte del 150% per gli infermieri e del 130% per i dirigenti sanitari, primato di efficienza riconosciuto a livello nazionale.

Nell'anno 2018, anche sulla base dello sviluppo della programmazione annuale e delle specifiche iniziative di cui si è già riferito, è proseguito ed è stato ulteriormente intensificato il percorso di riduzione del precariato, indirizzato in via prioritaria alla costante riduzione del lavoro atipico.

Infine, sempre nel corso del 2018, nell'ambito delle iniziative volte ai percorsi di integrazione e razionalizzazione, nel rispetto delle scadenze del Piano Esecutivo e del cronoprogramma, sono proseguite, e in gran parte concluse per quasi tutti i moduli previsti dal progetto, le attività di implementazione del progetto denominato "Sistema Unitario di Gestione Informatizzata delle Risorse Umane" (GRU), al fine di realizzare a livello regionale uno strumento efficiente ed omogeneo di programmazione e controllo gestionale, dotando così le Aziende di un prodotto in grado di garantire la semplificazione operativa delle attività e delle procedure che riguardano le politiche del personale, e del progetto per la realizzazione di un sistema unitario per la "Gestione Informatizzata dell'Area Amministrativa Contabile" (GAAC).

Nuovi assetti organizzativi

I lavori del Nucleo tecnico per l'elaborazione del progetto sperimentale di cui alla determina del DG Cura della Persona, Salute e Welfare n. 697/16 si sono conclusi il 6 giugno 2016 e con DGR 1004 del 28 giugno 2016 si è autorizzato, ai sensi dell'art.7 della L.R. 29/2004 il progetto di sperimentazione gestionale per la gestione unica e integrata dello stabilimento ospedaliero Nocsae dell'Ausl di Modena da parte dell'AOU di Modena a partire dal 1° luglio 2016.

Con L.R. 13 del 29/07/2016, art.13, si è avviato il percorso di trasferimento del relativo patrimonio. Con Determinazione del DG Cura della Persona, Salute e Welfare n. 14997 del 23/09/2016 è stato quindi costituito l'organismo di indirizzo e verifica per l'attuazione della sperimentazione gestionale per la gestione unica fra l'Ausl di Modena "nuovo ospedale civile S.Agostino estense" e l'azienda AOSPU di Modena, di cui alla DGR 1004/16. A novembre 2016 tale organismo si è costituito. In data 1.1.2017 è avvenuto il passaggio della gestione dello stabilimento ospedaliero di Baggiovara dall'Ausl di Modena all'AOSPU di Modena.

Con DGR n. 2024/2018 si è conclusa la sperimentazione gestionale per la gestione unica fra l'Azienda UsI di Modena e l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena.

Implementazione del nuovo protocollo di Intesa Regione-Università

Nel corso dell'anno 2016 si era proceduto ad un rinnovo delle relazioni istituzionali tra RER e il sistema Universitario tramite l'adozione di un nuovo Protocollo di intesa in materia di assistenza, didattica e ricerca.

Il nuovo Protocollo, approvato il 29 luglio 2016 (DGR 1207), è entrato in vigore il 20 ottobre 2016. Con la DGR 2129/2016 è stato costituito un Comitato Regionale di Indirizzo, presieduto dall'Assessore alle politiche per la salute, composto dai 4 Rettori e da 4 membri precedentemente nominati dal Presidente della Giunta con suo DPGR 216/2016. Nel corso del 2018 si è ulteriormente implementato il Protocollo di Intesa, adottando la DGR di ricostituzione dell'Osservatorio regionale sulla formazione specialistica medica a supporto tecnico di RER e università, secondo le funzioni previste dal D.Lgs. 368/99 e dal D.L. n. 402/17, ufficializzando la composizione universitaria, aziendale e di parte studentesca definita in sede di Comitato Regionale di Indirizzo. L'*Osservatorio regionale sulla formazione specialistica medica* si è ufficialmente insediato il 16 ottobre 2018. Le criticità e le problematiche emerse in fase di applicazione delle linee guida per la redazione degli Accordi Attuativi Locali diramate nel settembre 2017 sono state trattate in sede di Comitato regionale ed oggetto di approfondimenti giuridici specifici da parte della struttura tecnica.

Aziende di Servizi alla Persona (ASP)

In attuazione della L.R. 12/2013, sono continuati il supporto agli enti locali e la redazione degli atti regionali relativi a modifiche statutarie richieste dalle ASP, ivi incluse quelle conseguenti alla adozione dei Piani di riordino e alla unificazione di più ASP. Ciò è avvenuto, a titolo esemplificativo, per i seguenti enti: DGR 69 (ASP Magiera Ansaloni), 740 (ASP Pianura Est), 967 (ASP Del Rubicone), 481 (ASP Comuni della Bassa Romagna), 1379 (ASP Cav. Marco Rossi Sidoli), 1897 (ASP Giorgio Gasparini). Relativamente alle ASP, è stata fra l'altro garantita anche la nomina dei revisori contabili delle seguenti ASP: Eppi Manica Salvatori (DGR 1651), ASP Città di Bologna (DGR 1566); Circondario Imolese (DGR 2100).

E' inoltre continuata l'attività istruttoria e di stesura degli atti relativi alla costituzione dei CdA delle Ipab. In particolare, sono stati emanati i seguenti provvedimenti: DPGR 129 (IPAB Anguissola), 131 (IPAB Castelli), 142 (IPAB Ceccarini), 155 (IPAB Calanchi).

Sono stati emanati i seguenti decreti presidenziali di trasformazione delle IPAB in soggetti aventi personalità giuridica di diritto privato: 130 (IAPB Tarlazzi), 137 (IPAB Pancotti), 141 (IPAB Paredi).

E' stata inoltre effettuata la nomina del Commissario ad acta necessario alla estinzione per inerzia dell'Ipab Biggi (DPGR 132). E' stata infine disposta l'estinzione delle seguenti Ipab: Fondazione Raffaele Valeriani (DPGR 1800) e Opera Pia Domenico Biggi (DPGR 183).

Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.

In applicazione dello Statuto dell'Ente, sono stati espressi i concerti sulle deliberazioni adottate dall'Istituto inerenti il bilancio d'esercizio – anno 2017 e il bilancio di previsione 2018.

Fondo Immobiliare

La RER ha adottato la DGR 462/18 per il rinnovo biennale dell'Accordo tra RER, Demanio e Invimit per la valorizzazione del patrimonio disponibile delle Aziende sanitarie. Si è dunque riunito il Nucleo di indirizzo tecnico operativo per la valorizzazione del patrimonio immobiliare delle Aziende sanitarie il 10 luglio 2018, nel

corso del quale sono state assunte le decisioni conseguenti all'adozione della DGR 462/2018. Il portafoglio immobiliare conferibile al fondo è stato comunicato al Demanio anche in vista della selezione di un Advisor deputato alla redazione del progetto di valorizzazione (PG/2018/05011705 del 17.7.18), e oggi è consolidato nella DGR 1447 del 10/9/18.

Inoltre, su iniziativa della Giunta, l'Assemblea Legislativa ha approvato in data 18 dicembre 2018 la L.R. 24 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019". La legge, al capo V, articolo 22, ha novellato - attraverso l'introduzione del nuovo articolo 8-bis (Conferimento di beni immobili a fondi comuni di investimento ai sensi dell'articolo 33 del decreto-legge n. 98 del 2011) - la L.R. 10 del 2000 circa la "Disciplina dei beni regionali - Abrogazione della legge regionale 10 aprile 1989, n. 11", stabilendo che "1. Il conferimento di beni immobili del patrimonio disponibile della RER e degli Enti del Servizio sanitario regionale a fondi comuni di investimento di cui all'articolo 33 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, avviene previa deliberazione della Giunta che approva il progetto di valorizzazione e ne dichiara la pubblica utilità. 2. La deliberazione di cui al comma 1, previa acquisizione del parere delle amministrazioni comunali interessate, comporta, anche in variante alle vigenti previsioni urbanistiche, il conseguimento dell'ammissibilità della destinazione funzionale degli immobili prevista dal progetto di valorizzazione nonché la regolarizzazione edilizia ed urbanistica dei medesimi immobili. Sulla proposta di deliberazione della Giunta, i Comuni esprimono il loro parere entro il termine perentorio di trenta giorni dal ricevimento. In caso di dissenso di una o più amministrazioni comunali, il procedimento è concluso con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale".

Politiche per la programmazione integrata e sostenibile del patrimonio edilizio e tecnologico

Investimenti sul patrimonio edilizio ed impiantistico del Servizio Sanitario Regionale.

Nel corso del 2018 sono stati ammessi a finanziamento 6 interventi previsti nell'Accordo di Programma sottoscritto il 2 novembre 2016 tra la RER e il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero Economia e Finanze. Al 31/12/2018 dei 25 interventi previsti nell'Accordo ne residuano da ammettere a finanziamento ancora 5. Parimenti nel corso del 2018 si è conclusa l'ammissione a finanziamento di tutti gli interventi rientranti nel Programma di adeguamento alla normativa antincendio approvato nel 2016 con DAL 73/2016. Per tutti gli interventi ammessi a finanziamento è stato adottato il relativo atto di impegno sulla quota di finanziamento regionale e statale.

Sono state inoltre predisposte e successivamente adottate dalla Giunta le deliberazioni relative a:

- Presa d'atto dello studio di prefattibilità per la realizzazione del nuovo ospedale di Cesena approvato con delibera dell'Azienda Usl Romagna n. 520 del 21 novembre 2017. – DGR 74/2018;
- Assegnazione risorse all'Azienda Usl Romagna per finanziamento progettazione nuovo ospedale di Cesena – DGR 1145/2018;
- Assegnazione risorse all'Azienda Usl di Ferrara per intervento di "Riqualficazione pronto soccorso ospedale del Delta" e contestuale approvazione disciplinare per liquidazione ed erogazione del relativo finanziamento - DGR 1146/2018;
- Assegnazione risorse alle Aziende sanitarie per acquisto acceleratori lineari - DGR 1148/2018;
- Assegnazione finanziamenti all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e contestuale approvazione disciplinare per liquidazione risorse – DGR 1149/2018;
- Approvazione disciplinare per l'erogazione e liquidazione delle risorse assegnate all'Azienda Usl della Romagna per le spese di progettazione dell'intervento di realizzazione del nuovo ospedale di Cesena. – DGR 1608/2018;
- Approvazione schema protocollo di intenti per la promozione e sottoscrizione di un Accordo di programma tra Azienda Usl, Comune e Provincia di Piacenza e RER per avviare il percorso finalizzato all'individuazione dell'area e alla realizzazione del nuovo ospedale nel Comune di Piacenza – DGR 1896/2018.

È proseguita la gestione degli interventi rientranti in Programmi di investimento approvati dalla RER negli anni precedenti e in particolare, con l'adozione di 94 atti di liquidazione, si è provveduto a liquidare alle Aziende sanitarie risorse per un totale pari a € 58.215.160,21 di cui € 37.553.558,44 a carico dello Stato e € 20.661.601,77 a carico della RER.

Tecnologie Biomediche

Nel corso del 2018, come previsto dal DM del 22 aprile 2014 "Istituzione del flusso informativo per il

monitoraggio delle grandi apparecchiature sanitarie in uso presso le strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private non accreditate”, si è provveduto all’analisi, validazione e pubblicazione sul portale messo a punto dal Nuovo Sistema Informativo Sanitario delle apparecchiature in oggetto (Acceleratori Lineari, Angiografi, Gamma Camera Computerizzate, Sistemi TAC/Gamma Camera, Mammografi, Sistemi TAC/PET, Tomografi a Risonanza Magnetica, Sistemi Robotizzati, Tomografi Assiali Computerizzati), per un totale di 338 apparecchiature in uso tracciate nelle strutture pubbliche e 136 nelle strutture private.

Si è provveduto ad elaborare un report relativo alle tecnologie biomediche del Servizio Sanitario Regionale così come è risultato dall’elaborazione dei flussi informativi regionali e nazionali. Per alcune grandi tecnologie (TAC, RM e Mammografi) sono stati rilevati e analizzati anche i dati di attività per singola installazione relativamente al numero di esami per regime di erogazione e numero di esami per fascia oraria.

Il Gruppo Regionale Tecnologie Biomediche (GRTB) ha valutato attraverso istruttorie tecnico-scientifiche l’acquisizione da parte delle Aziende sanitarie di tecnologie ad elevato impatto tecnologico e/o economico e innovative (identificate nella nota PG/2016/680403): nello specifico nel corso del 2018 sono state condotte 13 istruttorie per un budget di oltre 7 milioni di €.

Il GRTB ha inoltre elaborato delle Linee Guida Regionali sulla potenziale obsolescenza dell’installato, con la definizione di soglie di attenzione degli anni di servizio per singola tecnologia e ambito di utilizzo. Le suddette Linee Guida sono state utilizzate per definire una proposta di acquisizioni centralizzate per il triennio 2019-2021 con indicazione delle priorità e relativi fabbisogni da parte delle Aziende sanitarie.

A supporto dell’avvio del sistema informativo unico regionale per la Gestione informatizzata dell’Area Amministrativo Contabile (GAAC), nel 2018 è stata istituita una codifica unica regionale per le tecnologie biomediche (CIVAB-RER), con aggiornamento della stessa tramite il portale GAAC per tutte le AS della Regione. E’ stato inoltre istituito il gruppo “GRTB – Anagrafica Centralizzata”, con il compito di mantenimento e sviluppo della anagrafica centralizzata delle tecnologie biomediche.

Progetti e servizi ICT in ambito sanitario e socio-sanitario

Il fabbisogno ICT in ambito sanitario e socio-sanitario viene soddisfatto attraverso una programmazione pluriennale, definita durante gli incontri del Comitato Tecnico ICT, per raccogliere le esigenze della DG Cura della Persona, Salute e Welfare. Dal fabbisogno scaturisce una programmazione annuale che si realizza attraverso le attività di gestione e monitoraggio di quanto indicato dai Servizi e Progetti regionali, tra cui la garanzia della continuità operativa della rete informatica e telematica che collega i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Pediatri di Libera Scelta (PLS) con tutte le strutture sanitarie della RER, nonché la gestione della cartella SOLE (Scheda Sanitaria Individuale) per la sola componente dei MMG. L’infrastruttura tecnologica garantisce il collegamento di oltre il 90% dei MMG/PLS, di cui la metà organizzati in forme associative che garantiscono la condivisione dei dati dei propri assistiti.

Il percorso di digitalizzazione delle strutture sanitarie incrementa le tipologie dei documenti sanitari ai professionisti. Nel solo 2018 sono state prodotte e gestite tramite la rete SOLE oltre 20 Mln di prescrizioni specialistiche e quasi il doppio di prescrizioni farmaceutiche. Questo ha determinato la produzione di 17.605.626 di referti distribuiti tra referti di laboratorio, di radiologia, di specialistica e di pronto soccorso. Anche durante la fase dei ricoveri sono prodotti documenti digitali, come le lettere di dimissioni e della cartella clinica. Per incrementare la disponibilità dei documenti sanitari digitalizzati si fornisce supporto alle strutture private accreditate per l’integrazione con la rete SOLE/FSE al fine di ricevere referti di laboratorio, di radiologia e di specialistica.

Tra gli strumenti sviluppati il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) riveste sempre più un ruolo centrale nella sanità digitale, diventando il punto di accesso unico a tutti i servizi sanitari online. Tramite il FSE si accede al sistema di prenotazione on line delle prestazioni erogate dalle Aziende sanitarie e la loro gestione (cambio prenotazione, disdetta, pagamento della prestazione sanitaria), anche tramite dispositivi mobile come l’app ER-Salute. Tale infrastruttura permette, inoltre, la gestione del cambio del medico o pediatra, l’autocertificazione della propria fascia di reddito, la consultazione dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e la ricezione dei buoni celiachia.

A livello nazionale è garantita la partecipazione ai Tavoli nazionali del FSE per la consolidazione degli aspetti tecnici propedeutici al processo di standardizzazione, interoperabilità e dematerializzazione del mondo della sanità. Tale attività definisce le linee guida tecniche di riferimento in ambito nazionale per lo sviluppo e l’implementazione dei documenti sanitari. Inoltre, adempiendo agli obblighi ministeriali, sono state avviate le attività per l’interoperabilità del Fascicolo a livello nazionale e l’attivazione della funzione di accesso tramite l’identità digitale (SPID).

In ambito organizzativo-procedurale è proseguita l'innovazione del servizio sanitario regionale con il consolidamento della piattaforma informatica per la Gestione delle Risorse Umane (GRU) presso tutte le aziende sanitarie regionali e con la realizzazione dell'applicativo per la Gestione dell'Area Amministrativa Contabile (GAAC), che vede il supporto dei tavoli di lavoro per le codifiche regionali e per la definizione delle anagrafiche centralizzate.

In ambito sanitario a seguito dell'Intesa tra la RER e le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, con la quale è stata definita l'adesione dei medici alla Cartella SOLE e la pianificazione della migrazione verso il SW unico regionale, nel corso del 2018 è stato possibile attivare il 75% degli MMG aderenti. Parallelamente sono proseguite le attività di manutenzione evolutiva dell'applicativo secondo le specifiche del Gruppo Cartella SOLE.

Infine, è stata eseguita l'attività di coordinamento in ambito informatico con le aziende sanitarie nell'implementare le direttive regionali e nazionali, come ad esempio l'adeguamento degli applicativi dipartimentali al fine di recepire gli aggiornamenti del Catalogo regionale SOLE, delle codifiche di esenzione ticket e delle specifiche per la gestione della prescrizione in modo più efficiente ed efficace. Attività specifica è stata svolta per implementare il nuovo sistema per la compartecipazione alla spesa sanitaria, che ha visto l'adeguamento della Cartella SOLE e la transcodifica per le prescrizioni esistenti e non ancora erogate.

Il Sistema Informativo a supporto delle politiche sanitarie e socio-sanitarie

Il Sistema Informativo si pone come obiettivo quello di garantire la corretta e tempestiva alimentazione del datawarehouse regionale al fine di fornire un adeguato supporto alla programmazione regionale e alla valutazione (monitoraggio dei livelli essenziali d'assistenza), ponendosi al centro di un complesso sistema di relazione che vede tra i principali attori le aziende sanitarie, la DG Cura della persona, salute e welfare e il livello nazionale - Ministero dell'Economia e finanze e Ministero della Salute e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il sistema informativo regionale ha costruito una rete di collaborazioni con le altre Regioni oltre che con i Ministeri, che ha visto la RER impegnata anche come partecipante alla Cabina di Regia dell'NSIS per il progetto di interconnessione dei dati ed ai principali tavoli in tema di Sanità elettronica.

Area Anagrafi

Tessera Sanitaria e monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 legge 326/2003). La RER partecipa al sistema nazionale Tessera Sanitaria (TS) per il monitoraggio della spesa sanitaria-farmaceutica e specialistica ambulatoriale, garantendo una costante alimentazione delle informazioni richieste dal Ministero dell'Economia e Finanze. Inoltre, viene garantita la corretta e tempestiva distribuzione ed attivazione della tessera sanitaria (TS TEAM - CNS).

Anagrafe Regionale Assistiti (ARA). Nell'anno 2018 sono state completate tutte le attività di migrazione.

Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Nel corso dell'anno sono state consolidate le attività avviate nell'anno precedente ed è stato migliorato il sistema di rilevazione delle informazioni sulle Case della Salute che ha consentito di mappare tutte le attività ed i servizi, e di collegarle anche con l'attività svolta, già oggetto di rilevazione dei principali flussi di attività.

E' stata trasferita ai Dipartimenti di sanità pubblica delle Ausl il ruolo per la gestione e aggiornamento degli atti di autorizzazione al funzionamento delle Strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, registri che fino al 2015 erano gestiti in collaborazione con le Province.

Area Integrazione socio-sanitaria

Con il nuovo Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019 sono stati semplificati gli strumenti per la realizzazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020, ed è stato realizzato il sistema web regionale per la gestione informatizzata dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale. Il sistema web Piani di zona on-line e l'area web dedicata agli indicatori Piani di Zona hanno consentito di supportare i 38 ambiti distrettuali nell'analisi del contesto e dell'offerta dei servizi ed hanno consentito il monitoraggio e valutazione di tutte le schede di intervento declinate a livello locale e dei rispettivi indicatori distrettuali e regionali (DGR 1423/17). Nello specifico, nel corso del 2018:

- sono stati aggiornati gli Indicatori diffusi attraverso l'Area web dedicata al set di Indicatori PIANI DI ZONA per la salute ed il benessere sociale consultabili on line. Il set completo di indicatori a supporto della programmazione sociale e socio-sanitaria è disponibile al seguente link: <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona> (ReportER Indicatori);

- è stato realizzato il sistema web Piani di Zona on-line, utilizzato nel corso del 2018 dagli ambiti distrettuali per la stesura e presentazione alla RER dei Piani di zona triennali, comprensivi delle schede attuative di intervento con annessi indicatori di monitoraggio ed il quadro allargato della spesa per la programmazione sociale e socio-sanitaria.

Il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, con D.Lgs. 147/2017, ha istituito il nuovo Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS) articolato in cinque moduli. Nel corso del 2018, nell'ambito della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, di cui all'art. 21 del Decreto l.vo 15 settembre 2017, n. 147, è stato istituito dal MLPS il Comitato tecnico per l'attuazione del SIUSS, composto da referenti delle Regioni, alcuni ambiti distrettuali, INPS, MLPS e ANCI, con l'obiettivo di:

- condividere le fasi del progetto di attuazione del SIUSS;
- analizzare il livello di implementazione del Casellario dell'assistenza, le criticità ed esiti della sperimentazione in materia di banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate (SINA e SINBA). Per quanto riguarda il SINA (Sistema Informativo disabilità e non autosufficienza), l'analisi degli esiti della sperimentazione riguarda in particolare i beneficiari di prestazioni coperte con il Fondo per la non autosufficienza riservate alle persone in condizione di disabilità gravissime, nonché alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.
- avviare la componente Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari **SIOSS**, e definire il modello della nuova banca dati, istituita presso il MLPS.

Le principali attività di questo ambito hanno inoltre riguardato a) la gestione, il monitoraggio e analisi dei dati di attività a supporto della programmazione del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), riguardanti 4 rilevazioni, su base individuale, relative all'Assegno di Cura per Anziani e Disabili; all'attività rivolta alle Gravissime disabilità acquisite; agli anziani non autosufficienti in strutture residenziali; all'assistenza domiciliare sanitaria e socio-sanitaria; b) la gestione del sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario a livello regionale del FRNA, da utilizzare a partire dal livello territoriale per la programmazione e il monitoraggio distrettuale del FRNA.

Report-ER

ReportER è stato sviluppato per offrire, ai cittadini e alle aziende sanitarie, l'accesso alle informazioni rese disponibili dal Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali. L'ambiente di reportistica ReportER, pertanto, è stato sviluppato sia per garantire l'elaborazione delle informazioni necessarie a supportare il processo decisionale regionale che per potere estrarre dati secondo il modello degli OpenData. Nel corso del 2018, inoltre, è stato sviluppato un sistema di reportistica dinamica che permette di elaborare, condividere e riprodurre report condivisi tra le Aziende Sanitarie sviluppando report in proprio ed inviando un link web.

Nel 2018, inoltre, è stato reso disponibile alle Aziende Sanitarie un sistema integrato di cruscotti necessario per il monitoraggio dell'attività ed un sistema di indicatori utilizzato per la Valutazione della performance richiesto per soddisfare l'attività dell'OIV Regionale. Inoltre, è stata dotata un'innovativa soluzione di sviluppo dei cruscotti che ha permesso di pubblicare sistemi di analisi realizzati all'interno del servizio ICT senza utilizzare supporto da fornitori esterni.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Nel 2018 le principali aree di attività dell'Agenzia sono state:

1. l'ideazione e conduzione di progetti di ricerca sui servizi sanitari e sociali per sperimentare metodi e strumenti innovativi di possibile applicazione nel SSR;
2. la promozione, il governo e l'indirizzo delle attività di ricerca nel Servizio Sanitario Regionale (SSR);
3. nell'ambito delle funzioni, riconosciute dalla normativa, il governo della formazione continua in medicina e l'accreditamento delle strutture sanitarie.

Progetti di innovazione condotti dall'ASSR

Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale

Sono stati sviluppati modelli di analisi dei flussi amministrativi regionali con l'obiettivo di descrivere il burden di specifiche malattie/condizioni di salute, valutare l'impatto di innovazioni organizzative e sviluppare strumenti a supporto di interventi di medicina di iniziativa. Per quanto riguarda la stima del burden, sono stati condotti

studi mirati alla stima della prevalenza e incidenza della multimorbidità (co-presenza di 2 o più patologie croniche) e impatto in termini di utilizzo dell'assistenza sanitaria erogata dal Servizio sanitario regionale, nella popolazione adulta residente in Emilia-Romagna nell'anno 2016 e 2017; valutazione del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale del diabete, sia sotto il profilo dei costi che sotto il profilo dell'impatto di salute; valutazione quanti-qualitativa delle cause di non aderenza al Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) nelle Aziende UsI di Piacenza, Modena e Bologna. E' stato messo a punto un modello che aveva come obiettivo la valutazione di impatto su indicatori di cura delle Case della Salute, sia a livello regionale sia a livello aziendale, e sono stati diffusi, in collaborazione con il Servizio Assistenza Territoriale della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, i relativi risultati. Sono stati valutati: gli accessi inappropriati al Pronto Soccorso, l'ospedalizzazione potenzialmente evitabile (ACSC) e l'ospedalizzazione in relazione alla migliore presa in carico dei pazienti, l'appropriatezza del consumo di farmaci nella popolazione anziana. E' stato avviato l'obiettivo di integrazione del modello di valutazione di impatto delle con dati più recenti e rispetto a misure di assistenza quali la copertura vaccinale e gli screening. Per quanto concerne, infine, il modello statistico RiskER, utilizzato per pesare la complessità assistenziale dei cittadini emiliano-romagnoli, sono state identificate le categorie di assistiti ad alto e molto alto rischio di ospedalizzazione (o decesso) funzionali alla gestione e l'avvio di programmi di medicina d'iniziativa all'interno delle Case della Salute. E' stato inoltre avviato l'obiettivo di integrazione dello strumento con informazioni di natura economico/sociale della popolazione residente dedotte sempre da flussi amministrativi.

Governo delle tecnologie

In collaborazione con il Servizio Assistenza Territoriale della DG di riferimento, l'ASSR ha ridefinito e reso espliciti i passaggi che portano dalla richiesta locale di un nuovo dispositivo medico (DM) alla produzione regionale di una valutazione con metodologia di *Health Technology Assessment* (HTA); in particolare si era elaborato e implementato uno strumento che è stato fornito alle aziende sanitarie per identificare i DM eleggibili a valutazione HTA regionale. Nel 2018 si è dato pieno sviluppo all'implementazione dello strumento e, in seguito a segnalazione da parte delle aziende sanitarie e su richiesta della Commissione regionale dispositivi medici (CRDM), l'Agenzia ha prodotto documenti a supporto della decisione regionale per due dispositivi medici. Nel 2018, a più di un anno dall'introduzione di tale strumento nel sistema regionale, ne è stato analizzato l'impiego. In collaborazione con il Servizio Assistenza Territoriale, inoltre, l'Agenzia ha avviato la seconda edizione del programma di formazione in valutazione dei DM destinato ai professionisti che valutano i dispositivi medici a livello aziendale o di area vasta. Scopo ultimo del corso è stato quello di elaborare, testare e diffondere un modello di valutazione che renda condivisibili e metodologicamente uniformi le valutazioni dei DM prodotte a livello locale. Alla seconda edizione del corso hanno partecipato 30 professionisti sanitari.

Si sono concluse le attività svolte in veste di coordinatore della Unità di Ricerca del progetto "L'utilizzo di strumenti per il governo dei dispositivi medici e per Health Technology Assessment (HTA) – (PRONHTA)" coordinato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, finanziato con fondi di ricerca corrente, nel quale l'Agenzia ha contribuito a una revisione sistematica della letteratura internazionale sui processi di appraisal delle Agenzie di Health Technology Assessment.

Sicurezza del paziente: il rischio infettivo

Sono stati ulteriormente sviluppati gli strumenti a supporto del programma regionale di contrasto all'antibioticoresistenza. È stato avviato il tavolo regionale di implementazione del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico resistenza (PNCAR), coordinato da ASSR, al quale partecipano rappresentanti delle Aziende Sanitarie, dell'Assessorato e dell'Istituto Zooprofilattico Lombardia Emilia-Romagna (IZSLER). Compito del tavolo è definire e supportare le strategie di contrasto all'antibiotico resistenza in tutti gli ambiti indicati e coerenti con gli obiettivi del Piano e in tutte le Aziende sanitarie. Il sistema di sorveglianza Regionale delle Infezioni del sito chirurgico (SICHER), che già caratterizzava la RER come una delle regioni più avanzate del paese in questo ambito, è stato arricchito, nel 2018 con l'inclusione degli ospedali privati accreditati che vanno ad affiancare le Aziende pubbliche; inoltre è stata implementata una reportistica web (ReportER-Home) a supporto delle Aziende sanitarie pubbliche per il miglioramento della sorveglianza. Sono state realizzate altre attività in collaborazione con le direzioni dell'assessorato Salute: i servizi territoriali partecipano al programma regionale per la gestione del rischio infettivo nelle strutture socio-sanitarie accreditate; il servizio ICT, Tecnologie e strutture sanitarie regionali è stata parte attiva nella realizzazione di strumenti a supporto dei professionisti della Regione (App per i Pediatri di libera scelta). Nell'ambito del Progetto "ProBA" per l'uso

prudente di antibiotici nella popolazione pediatrica le analisi degli ultimi anni dimostrano una progressiva riduzione del consumo di antibiotici in età pediatrica e un aumento dell'uso degli antibiotici raccomandati rispetto a quelli di seconda scelta. Questi risultati sono stati ottenuti anche grazie alla disponibilità di una reportistica interattiva web (Report-ER) sui consumi di antibiotici in pediatria, e di una reportistica individualizzata per i pediatri di libera scelta sui consumi di antibiotici. Inoltre, è stato promosso il coinvolgimento della popolazione attraverso la Campagna regionale annuale per l'uso appropriato di antibiotici. Sono state infine realizzate azioni collaborative a livello nazionale e internazionale per la sorveglianza e il controllo dell'antibioticoresistenza. In particolare, è stata assicurata la partecipazione a livello nazionale al Gruppo di coordinamento del PNCAR e il coordinamento del tavolo inter-regionale dedicato al PNCAR nell'ambito del tavolo della prevenzione.

Innovazione sociale

E' stato realizzato l'accompagnamento ai territori regionali sedi della Programmazione locale e alla DG Cura alla Persona, alla Salute e al Welfare per la predisposizione dei Piani di zona in riferimento agli aspetti di innovazione indicati dal Piano Sociale e sanitario regionale (2017-2019), attraverso il dispositivo del "Community Lab". Ciò è stato affiancato da azioni complementari quali il percorso formativo sulla facilitazione dei processi partecipativi e sugli strumenti di ricerca sociale. Sulla base del lavoro Linee Guida "L'Unione dei Comuni per lo sviluppo locale delle politiche di welfare" e a conclusione del gruppo di lavoro che ha individuato i criteri di finanziamento per l'area welfare per il Piano Territoriale Regionale, coordinando un gruppo regionale, si è avviato un percorso di elaborazione sui temi gestionali e finanziari della gestione associata della funzione di welfare attraverso la metodologia del Community Lab; sulla base dei risultati dello studio di fattibilità per la rilevazione del rischio di vulnerabilità sociale infantile attraverso l'Early Development Instrument (EDI) si è svolta una rilevazione distrettuale e utilizzato l'indicatore anche come strumento di valutazione degli interventi/programmi sempre in ambito distrettuale; è stata avviata e realizzata la sperimentazione in tre distretti (2018-2019) dell'approccio dialogico teso al rafforzamento dell'integrazione (quali, ad esempio, nell'ambito del "Progetto Adolescenza"); si è completata la ricerca sui consultori familiari, sulle comunità educative per minori; si è inoltre proceduto alla traduzione operativa degli indicatori di umanizzazione e alla mappatura delle buone pratiche; si è inoltre realizzata la ricerca regionale sulla valutazione delle case della salute da parte degli utenti.

Ricerca a supporto della equità e della partecipazione nelle politiche sanitarie e sociali

È stata data attuazione a quanto definito dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per promuovere politiche di distribuzione dei servizi e valutare le strategie scelte per ridurre le disuguaglianze, in accordo con i cittadini. Sono stati completati i percorsi formativi all'utilizzo degli strumenti per valutare azioni messe in campo dal PRP secondo l'approccio dell'equità, che ha coinvolto tutte le Aziende sanitarie (*Equality Impact Assessment - EqIA*). L'Agenzia ha, inoltre, proseguito nel fornire supporto alla realizzazione di health equity audit (HEA) sulle priorità individuate nel Piano regionale della prevenzione 2015-2018, anche attraverso la partecipazione al progetto "Equity audit nei PRP in Italia" finanziato dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM). Sono state aggiornate le stime degli indici di deprivazione nazionale e regionale e sono stati pubblicati i primi risultati, relativi ai residenti nel comune di Reggio Emilia dal 2001 nell'ambito dello Studio longitudinale emiliano su vulnerabilità sociale e disuguaglianze.

Partecipazione a progetti europei di ricerca

Sono proseguite le attività svolte nell'ambito del Terzo programma dell'UE per la salute (2014-2020) gestito dalla Commissione Europea - Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA) o nell'ambito di progetti finanziati a livello nazionale le attività.

In particolare, l'Agenzia ha coordinato e supportato la collaborazione della Direzione Generale Salute e Welfare alla rete europea EUnetHTA, partecipando alle attività della rete che svolge attività tecnico scientifica dall'identificazione precoce alla valutazione delle tecnologie sanitarie. Nel corso del 2018 l'Agenzia ha contribuito alle attività del gruppo di lavoro dedicato alla individuazione delle tecnologie emergenti ancora in fase di sviluppo (Horizon Scanning); ha partecipato a consultazioni scientifiche con i produttori di tecnologie sanitarie finalizzate alla messa a punto del protocollo di studio registrativo; ha finalizzato rapporti di valutazione in veste di autore; è stato revisore interno del rapporto sui dispositivi medici per pazienti diabetici; è autore di due rapporti di valutazione tuttora in corso (Ipertermia associata a chemio/radioterapia per i tumori dei tessuti molli; tecnologia laser per il trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna); ha partecipato al caso studio

sull'Italia del progetto sulla implementazione e riutilizzo dei prodotti EUnetHTA; ha partecipato, inoltre, alle attività del board esecutivo in veste di rappresentante dell'assemblea plenaria. Gli elaborati scientifici, prodotti in ambito EUnetHTA, sono inoltre stati presentati a congressi internazionali (HTAi Conference, Roma del 2017; Cochrane Colloquium, Edimburgo del 2018; ISPOR Europe Conference, Barcellona 2018).

E' stato portato a conclusione il progetto *"Reference Sites Network for Prevention and Care of Frailty and Chronic Conditions in community dwelling persons of EU Countries (SUNFRAIL)"*. E' stata inoltre organizzata dall'Agenzia in veste di ente coordinatore la Conferenza finale (Bologna, 7-8 febbraio 2018) durante la quale sono stati presentati i principali risultati ottenuti e formulate raccomandazioni per la replicabilità e la sostenibilità del modello e degli strumenti identificati. L'evento ha coinvolto relatori di rilievo europeo e internazionale e attori locali, regionali e internazionali, tra cui anche rappresentanti della Commissione Europea. Il progetto ha coinvolto 11 Partner italiani ed europei "reference sites" per l'invecchiamento sano e attivo e ha ottenuto importanti riconoscimenti da parte delle Istituzioni nazionali e europee.

Sono proseguite le attività del *"Models to engage Migrants, Refugees and Ethnic Minorities in their health, through Community Empowerment and Learning Alliance (MyHealth)"* presentato dall'Ente spagnolo Fundació Hospital Universitari Vall D'Hebron - Institut De Recerca di Barcellona, in veste di Ente Coordinatore. Il progetto prevede attività di rilevazione dei bisogni, di modellizzazione di interventi sanitari e di interventi comunitari di promozione alla salute in tre siti europei (Barcellona, Berlino, Brno) con possibilità di adattamento e replica in territorio regionale. Nel 2018 l'Agenzia ha perfezionato le attività di mappatura anche in funzione del subentro di nuovi Partner di progetto.

Sono state portate avanti, in veste di Affiliated entity della Regione Marche, le attività relative alla Joint Action Europea (HP-JA) *"Managing Frailty. A comprehensive approach to promote a disability free advanced age in Europe: the Advantage initiative"*, coordinata dall'Ente spagnolo Fundación para la Investigación Biomedica dell'Hospital Universitario de Getafe. La Joint Action in argomento mira a proporre un modello europeo comune di approccio alla fragilità, da utilizzare in tutti gli Stati membri, per promuovere nei sistemi sanitari e sociali dei Paesi membri i necessari cambiamenti atti a fornire modelli di cura per affrontare nuove sfide derivanti dall'aumento della popolazione anziana nell'Unione Europea. L'Agenzia ha partecipato all'iniziativa, valorizzando quanto implementato con il progetto Sunfrail, attraverso l'organizzazione di attività di disseminazione e il contributo alla realizzazione di attività previste dai pacchetti di lavoro 4,6 e 7.

Nell'ambito del Programma Mattone internazionale Salute (PROMIS) ed in collegamento con la Rete dei Reference Sites EIP-AHA, l'Agenzia ha avviato le attività del progetto europeo *"VIGOUR- Evidence-based Guidance to Scale-up Integrated Care in Europe"* ottenendo un finanziamento in veste di affiliated entity di PROMIS. Il progetto è volto alla diffusione e adozione di buone pratiche e di innovazioni organizzative che riguardino alle cure integrate.

Nell'ambito del Programma Horizon 2020, gestito dalla Commissione Europea, si sono avviate le attività del progetto *"How to best meet the needs of people with dementia with severe behavioural disturbances. Toward a respectful and cost-effective model – RECAGE"*, coordinato dall'Ente Fondazione Europea di Ricerca Biomedica-FERB Onlus di Milano (FERB) del quale l'ASSR è Ente partner. Il progetto di ricerca avviato il 1 gennaio 2018 è finalizzato, nei cinque anni di durata, a sperimentare un modello riabilitativo di cura dei disturbi comportamentali severi in corso di demenza (*Behavioural and Psychological Symptoms of Dementia - BPSD*) che prevede unità mediche speciali di cura (SCU-B) temporanee secondo un approccio centrato sulla persona e basato su terapie farmacologiche e non farmacologiche. Il progetto si articolerà in tre fasi: 1) conduzione di uno studio osservazionale prospettico multicentrico internazionale per valutare efficacia e costo-efficacia del modello assistenziale SCU-b rispetto allo standard di cura; elaborazione di raccomandazioni che possano guidare il processo di implementazione; sviluppo di un piano di diffusione del modello assistenziale nei paesi partecipanti al progetto di ricerca nei quali la modalità assistenziale è ancora assente o sporadica. L'ASSR ha partecipato alla riunione di avvio del progetto tenutasi in data 24 gennaio 2018 a Bruxelles e ha contribuito alle attività delle fasi (due e tre) nelle quali è coinvolta. Il progetto intende affrontare i problemi che si verificano durante il corso clinico della demenza (i cosiddetti Sintomi Comportamentali e Psicologici della Demenza) ed ha l'obiettivo principale di valutare l'efficacia di un intervento (l'Unità Speciale Medica di Cura SCU-B) che, sebbene già implementata in alcuni Paesi europei, finora non è stata sufficientemente diffusa e studiata.

Sono proseguite nell'ambito del Programma "Erasmus +" – Key Action n.2, strumento principale della Commissione Europea per l'attuazione della "Collaborazione in materia di innovazione e scambio di buone pratiche", le attività del progetto *"Doing Right(s) - Innovative tools for professionals working with LGBT families"*, coordinato dall'Università di Verona al quale l'Agenzia partecipa in veste di Partner. Il lavoro svolto a livello regionale (attraverso focus group, interviste in profondità, gruppi di lavoro e confronto che hanno

coinvolto circa 25 persone) e la partecipazione ai meeting previsti con i partner del progetto che hanno portato a una definizione interdisciplinare e cross-settoriale delle sfide che le famiglie LGBT pongono ai professionisti. Nello specifico è stato prodotto un glossario europeo sulla genitorialità LGBT, che sarà strumento di formazione per attività future, e un'analisi dei bisogni dei professionisti e delle famiglie LGBT.

Promozione, governo e indirizzo delle attività di ricerca nel Servizio Sanitario Regionale (SSR)

Nel corso del 2018 l'Agenzia ha promosso le attività di ricerca nel SSR attraverso la predisposizione di documenti di indirizzo, il coordinamento dei Comitati Etici e delle infrastrutture di ricerca, attività di istruttoria tecnica, gestione e controllo dei progetti finanziati da istituzioni nazionali, il supporto ad attività di internazionalizzazione del sistema. In particolare:

- è stato predisposto e condiviso, attraverso un ampio processo di consultazione, un documento per il rilancio del sistema ricerca e innovazione nel SSR, come anche un documento di indirizzo sulla sperimentazione clinica;
- è proseguita l'attività di coordinamento ed indirizzo dei Comitati Etici di Area Vasta, secondo quanto previsto dalla DGR 2327/2016, in particolare, è stata rinnovata la sezione A del Comitato Etico Regionale ed è stato aggiornato un elenco pubblico di disponibilità alla nomina degli aspiranti membri dei Comitati Etici riorganizzati; è stato fornito supporto al tavolo tecnico per l'attivazione del software di gestione della ricerca nei Comitati Etici e nelle Aziende Sanitarie, collaudato nel mese di dicembre 2018; è continuato il supporto al Programma di ricerca RER-Università relativamente ai progetti di ricerca in corso;
- per quanto attiene ai progetti a finanziamento ministeriale o di altre Istituzioni nazionali, l'Agenzia ha continuato a garantire le attività di istruttoria tecnica, gestione e controllo a supporto della RER - DG Cura della persona, salute e welfare, quale Destinatario Istituzionale, quale Ente Coordinatore o Unità operativa, dei progetti di ricerca sanitaria finanziati (attualmente, 116 in corso) e svolto il necessario supporto tecnico ai fini della validazione delle proposte progettuali da parte dei ricercatori del SSR ai Bandi di ricerca ministeriali e di altre Istituzioni nazionali. Per quanto riguarda, i progetti di ricerca a finanziamento regionale, si sono concluse le attività di monitoraggio scientifico e amministrativo-contabile dei progetti di ricerca finanziati nell'ambito del Programma di ricerca RER-Università nel periodo 2010-2012, nel 2013 e nel 2014 e nell'ambito del Fondo regionale della Modernizzazione 2010-2012;
- relativamente alle attività a supporto dell'internazionalizzazione, è proseguita la partecipazione a programmi, progetti e collaborazioni internazionali di ricerca ed a iniziative di confronto con altri sistemi sanitari; Nel 2018 è stata assicurata la partecipazione: al Programma Mattone Internazionale (PROMIS) del Ministero della salute, che ha l'obiettivo di promuovere la capacità dei servizi sanitari regionali di essere protagonisti in Europa e nel mondo (dal 2016 l'Agenzia rappresenta la Regione Emilia-Romagna, insieme alle Regioni Toscana, Campania e Piemonte, nel Coordinamento Generale); al Network EUREGHA e alla rete EIP-AHA. Sono state, inoltre, delineate le linee strategiche per un nuovo sistema regionale di ricerca nel SSR.

Nell'ambito delle attività della Cabina di Regia Internazionale della RER, alle quali l'Agenzia partecipa, si è contribuito alla mappatura delle attività a rilievo internazionale promosse e coordinate in collaborazione con la DG Cura della persona, salute e welfare e alla rendicontazione delle attività. Per quanto riguarda le attività di collaborazione in area sanitaria e sociale tra la RER (Agenzia sanitaria e sociale regionale e DG Cura della persona, salute e welfare) Istituzioni brasiliane e Università italiane sfociate nel progetto strategico "RERSUS Cure Intermedie: Confronto e trasferimento di strumenti gestionali tra Italia e Brasile" si sono svolte le attività di accompagnamento e monitoraggio relativamente all'implementazione degli Ospedali di Comunità all'interno dei servizi territoriali nel contesto brasiliano. Nel corso del 2018 presso la RER è stato realizzato l'annuale laboratorio italo brasiliano.

Funzioni assegnate alla ASSR

- Valorizzazione del capitale umano e professionale: è stato assicurato il coordinamento del sistema ECM regionale e coordinati i corsi abilitanti alle funzioni di direzione di struttura complessa (SOC). Sono proseguite le attività a supporto della innovazione e ricerca nella formazione, attraverso la progettazione e produzione di attività formative innovative, la valutazione, il miglioramento dell'efficacia della formazione e la formazione a distanza (e-learning).
- Accreditamento delle strutture sanitarie: l'Agenzia quale Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA) che si occupa dell'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e privati che erogano prestazioni per conto del SSR nel 2018, a seguito della DGR 1943/2017 ha dato avvio alla presentazione delle domande di

rinnovo dell'accreditamento da parte delle strutture sanitarie, i cui accreditamenti erano stati prorogati (DGR 1311/2014 e DGR 1604/2015). Unitamente alle attività di verifica svolte per nuove richieste di accreditamento o ampliamenti di quanto già accreditato, si è dato avvio alle attività di verifica per il rinnovo dell'accreditamento delle Strutture pubbliche e private. Le attività di verifica sono state precedute da una importante azione informativa e formativa, rivolta a strutture pubbliche e private e del volontariato sociale, svolta mediante incontri di area vasta, in collaborazione con i Servizi della DG Cura della Persona Salute e Welfare. Sono stati progettati e realizzati interventi formativi rivolti anche ai valutatori regionali per l'accreditamento, al fine di promuovere la valutazione uniforme dei nuovi requisiti, nei differenti contesti e livelli assistenziali.

- In conformità a quanto previsto dalla DGR 1943/2107, nel 2018 sono state avviate le verifiche alle prime due aziende sanitarie pubbliche, applicando i nuovi requisiti generali ai processi direzionali e trasversali di tutta l'organizzazione aziendale, utilizzando modalità innovative nella esplorazione del sistema di gestione della qualità dell'Azienda.
- Sono stati gestiti 69 procedimenti di accreditamento. In tale ambito sono proseguite le attività di verifica finalizzate al rinnovo dell' "autorizzazione regionale" dei Centri di Procreazione Medicalmente Assistita, pubblici e privati, inseriti nell'elenco regionale, condotte congiuntamente con i rappresentanti del Centro Nazionale Trapianti e sono proseguite le attività di sorveglianza delle strutture del Sistema Trasfusionale regionale.
- Il Ministero della Salute ha predisposto audit sperimentali per verificare il funzionamento degli OTA e l'allineamento a quanto richiesto dall'Intesa Stato-Regioni recepita con la DGR 1604/2015 e nel maggio del 2018 l'Agenzia (OTA) è stata sottoposta ad audit da valutatori nazionali che hanno espresso una valutazione positiva per tutti gli adempimenti previsti.
- E' stato progettato e realizzato il Corso di formazione per Valutatori per l'accreditamento delle Strutture Sociosanitarie, al fine di rispondere alle richieste provenienti dagli OTAP provinciali anche ai fini del soddisfacimento del fabbisogno espresso.
- L'Agenzia ha inoltre contribuito all'elaborazione della proposta di legge regionale che recepisce le innovazioni normative intervenute nella materia.

Le politiche finanziarie e fiscali e la programmazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna

Bilancio di previsione 2019-2021

Il Bilancio di previsione triennale 2019-2021 è stato predisposto a norma del D.Lgs. 118/2011, esplicandosi nelle Leggi Regionali n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 - 2021 (Legge di Stabilità regionale 2019)" e n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" del 27 dicembre 2018. Sono stati altresì predisposti il Documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021 (DGR 2301 del 27 dicembre 2018). La predisposizione del Bilancio di previsione ha comportato l'elaborazione delle operazioni di carattere tecnico riguardanti la pre-chiusura dei conti dell'esercizio 2018 e l'analisi dei dati di stima, della parte spesa del bilancio, tenuto conto delle relazioni derivanti dai vincoli di entrata e nel rispetto degli obblighi e degli equilibri di bilancio. Sono stati prodotti i progetti di legge di stabilità e bilancio di previsione 2019-2021, i successivi emendamenti ed i testi definitivi, compresi gli allegati e i quadri riepilogativi. E' sempre stata fornita la massima collaborazione e supporto agli organi regionali in merito alle loro esigenze conoscitive finalizzate alla predisposizione del bilancio della regione anche nell'ottica del rispetto della nuova normativa contabile. Sono stati sviluppati quadri delle risorse disponibili e delle spese sostenibili distinte per natura economica e grado di rigidità e delle proposte di fabbisogno indicate dalle Direzioni generali, allo scopo di fornire alla Giunta le indicazioni necessarie per le scelte politico-programmatiche da individuare attraverso incontri con i componenti della Giunta e i Direttori generali di riferimento.

Chiusura dei conti e predisposizione del Rendiconto generale

La chiusura dei conti e la predisposizione del Rendiconto generale comportano annualmente le operazioni di verifica, in collaborazione con le direzioni generali, dei residui attivi (per valutare l'esigibilità dei crediti), dei residui passivi (per valutare la sussistenza giuridica dei debiti) e la predisposizione del relativo atto amministrativo di riaccertamento degli stessi²⁷, nonché la parificazione del conto reso dal tesoriere con la predisposizione del relativo atto amministrativo di Approvazione²⁸.

Come previsto dalla normativa vigente, è stato predisposto il Rendiconto consolidato con l'Assemblea Legislativa, che costituisce un nuovo allegato al Rendiconto generale della RER. Per la redazione del Rendiconto consolidato, si sono svolti incontri per la verifica ed il collegamento dei dati contabili ed a livello informatico, è stato implementato il gestionale SAP con transazioni specifiche per la realizzazione dei prospetti richiesti. Sono stati inoltre elaborati i prospetti contenenti l'elenco delle risorse vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione, a seguito della chiusura dei conti dell'esercizio 2017. Tale elenco è stato allegato al Rendiconto. Il Rendiconto è stato approvato con L.R. del 27 luglio 2018, nr. 10 "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2017".

Assestamento del Bilancio 2018-2020 e variazioni di Bilancio

La predisposizione della Legge di Assestamento del Bilancio di Previsione 2018-2020 ha comportato un'intensa attività di controlli, verifiche, monitoraggi al fine di recepire i dati definitivi di chiusura dell'esercizio 2017 e di collaborazione con le varie strutture regionali per la definizione delle strategie per l'assestamento di bilancio.

Sono stati effettuati i controlli e la predisposizione dei provvedimenti di variazione di bilancio nelle diverse tipologie previste dall'ordinamento contabile regionale.

Nello specifico si sono svolti:

²⁷ Deliberazioni n. 456 del 26/03/2018 "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni" e n. 457 del 26/03/2018 "Variazioni di Bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017 e adempimenti conseguenti"

²⁸ Determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze per l'approvazione del Conto del Tesoriere del 18/04/2018 n. 5444.

- Preconsuntivo relativo al totale delle entrate e delle spese, al fine di aggiornare gli allegati al bilancio di previsione 2018 - DGR 260 del 26/02/2018 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2017 - aggiornamento degli allegati 7 e 14 del bilancio di previsione 2018-2020 (L.R. 27 dicembre 2017, n. 27)".
- Definizione delle entrate regionali: sulla base dei dati definitivi derivanti dalla chiusura dell'esercizio 2017 e dal riaccertamento ordinario dei residui, sono stati aggiornati i dati presunti del bilancio 2018-2020 relativamente alla parte entrata. E' stata fatta una analisi puntuale delle vigenti disposizioni normative per aggiornare le previsioni di entrata 2018-2020.
- Predisposizione della legge di Assestamento del Bilancio 2018-2020 e variazione generale: L.R. 27 luglio 2018, n.12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020".
- Predisposizione degli atti amministrativi di variazione di bilancio: sono stati predisposti gli atti di variazione di Bilancio per soddisfare le richieste ricevute dai diversi Assessorati/Direzioni regionali secondo le modalità indicate dalla DGR 104/2016 e dalla circolare prot. n. 4761/2016.
- Predisposizione degli atti amministrativi di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa: sono state effettuate con la massima puntualità le determinazioni di prelevamento dal fondo di riserva di cassa sulla base delle richieste pervenute dalle Direzioni, verificandone la fattibilità rispetto alla disponibilità di cassa secondo le modalità indicate dalla DGR 104/2016 e dalla circolare prot. n. 4761/2016.

Maggiori capacità di spesa per investimenti

Ci si è posti l'obiettivo di utilizzare i maggiori margini di flessibilità ottenuti negli accordi governativi per poter consentire la realizzazione di spese d'investimento regionali con il coinvolgimento delle direzioni. Si è provveduto al monitoraggio dell'utilizzo delle risorse stanziato per l'esercizio 2018 a fronte degli spazi finanziari assegnati alla RER. Sono stati predisposti report periodici, sintetici e di dettaglio, concernenti gli impegni assunti e quelli potenzialmente assumibili (proposte di impegno e prenotazioni) anche al fine di fornire elementi utili alla valutazione di eventuali correttivi da apportare agli stanziamenti iscritti per garantire il rispetto delle condizioni e dei termini fissati dall'Accordo.

Entro il 31 ottobre, come da intesa con il governo, sono stati adottati tutti gli atti di impegno delle spese d'investimento da parte delle direzioni generali competenti per un importo di 42,925 milioni di €.

Programmazione dell'indebitamento regionale

Sono state messe in atto azioni di analisi e studio sia del debito pregresso che delle potenzialità di ricorso all'indebitamento ricercando soluzioni che massimizzino la convenienza economica offerta dal mercato. Sono state svolte attività di ricognizione, analisi e valutazione finalizzata ad un costante monitoraggio degli andamenti del mercato finanziario per individuare soluzioni che consentano una riduzione degli oneri finanziari a carico della RER. Si è puntualmente proceduto alla consueta attività di ricognizione e monitoraggio del mercato finanziario. In particolare, sono state effettuate simulazioni, sulla base dei tassi forward, al fine di verificare la convenienza economica e finanziaria di rimodulazione delle rate di ammortamento che consentano una riduzione dell'incidenza degli oneri finanziari sul bilancio regionale.

Equilibrio del bilancio regionale per il contenimento dei saldi di finanza pubblica

In base alle disposizioni della normativa vigente le Regioni, al fine del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, pertanto è stato garantito il presidio alla corretta applicazione delle disposizioni normative del pareggio di bilancio anche tramite l'implementazione di appositi strumenti informatici per poter effettuare un corretto e puntuale monitoraggio. Il 27/03/2018 è stato inviato il prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017. Tale prospetto è stato inviato secondo le modalità ed i termini previsti. Il 14/06/2018 è stato inviato il prospetto definitivo dopo l'approvazione del Rendiconto 2017. I dati al 31 dicembre 2018 sono stati inviati il 01 aprile 2019 nel rispetto dei tempi e modalità definiti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria dello Stato del 17 Dicembre 2018.

Presidio dei tavoli tecnici nazionali, collaborazione specialistica ai tavoli politici e analisi e approfondimenti dell'evoluzione normativa

Nel corso del 2018 è stata garantita la costante partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e interregionali, assicurando il supporto specialistico ai tavoli politici, sia per la collaborazione al Governatore nella sua

funzione di Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che per la collaborazione al Presidente della Giunta nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. È stato sistematicamente assicurato il necessario contributo tecnico allo sviluppo dei processi decisionali attraverso una puntuale attività di relazione, analisi, scambio informativo con il Sistema regionale e con gli Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze e mediante la partecipazione ai tavoli tecnici e alle commissioni preposte, l'elaborazione di note, relazioni, prospetti per accompagnare la discussione sui tavoli politici e fornire i quadri informativi e tecnici necessari.

È stata data massima collaborazione e sono state affrontate e risolte, nell'osservanza dei vincoli normativi e nel rispetto degli equilibri di bilancio, tutte le problematiche che sono state portate all'attenzione dei tavoli tecnici.

È stata assicurata la partecipazione alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

L'attività di studio e approfondimento per lo sviluppo delle conoscenze e degli impatti derivanti dalla normativa statale in materia di finanza pubblica e bilancio è stata svolta con continuità, accuratezza e precisione.

In particolare, alla luce del quadro normativo nazionale sono state sviluppate azioni e attività volte a fornire analisi e valutazioni del complesso sistema di finanziamento dell'Ente, sono stati predisposti quadri delle risorse disponibili e delle spese sostenibili distinte per natura economica e grado di rigidità e delle proposte di fabbisogno indicate dalle Direzioni generali, allo scopo di fornire alla Giunta le indicazioni necessarie per le scelte politico-programmatiche da individuare.

Armonizzazione dei bilanci pubblici: studio della normativa e valutazione dell'impatto sulla Regione delle norme introdotte con il D. Lgs. 118/2011.

Nel 2018 sono stati consolidati i cambiamenti per l'adeguamento alla nuova normativa contabile introdotta dal D.Lgs. 118/2011. Ai sensi art. 117, secondo comma, lett. e) della Costituzione e del D.Lgs.118/2011, la materia contabile non è nella disponibilità legislativa delle regioni, che hanno la facoltà di emanare regolamenti contabili meramente applicativi del D.Lgs. 118/2011. Per disciplinare l'assetto organizzativo delle competenze e delle responsabilità, atteso che il decreto legislativo s.m. e i principi generali e applicati sono molto dettagliati e soggetti a modifiche definite dalla Commissione Arconet per regolamentare le modalità tecnico-operative con le quali possono essere effettuate le variazioni di bilancio, nel 2016 erano state adottate la DGR 104/2016 e la circolare prot. n. 4761/2016, che sono state applicate anche nel corso del 2018.

Focus su sistemi e modalità di finanziamento della spesa sanitaria regionale, del trasporto locale e sulla gestione finanziaria dei fondi comunitari

È proseguita la collaborazione con l'Assessorato alle politiche per la salute in ordine alla verifica degli equilibri economico-finanziari del Servizio Sanitario Regionale, al fine di individuare le soluzioni migliori per far fronte ai maggiori fabbisogni delle Aziende sanitarie e dare risposta alle criticità evidenziate dal Sistema Sanitario stesso nel rispetto degli equilibri del Bilancio regionale.

Coerentemente alle gestioni passate, anche nel 2018 si è teso al raggiungimento della massima sinergia tra le varie strutture coinvolte, al fine di conseguire l'integrazione di competenze, conoscenze e tecniche necessarie per governare una funzione così complessa come quella sanitaria che incide fortemente sull'intera politica di bilancio. In particolare, la collaborazione ha riguardato l'applicazione del titolo II del D.Lgs. 118/2011 e in particolare dell'art. 21. Sono state effettuate le quadrature delle movimentazioni dei conti dedicati alla sanità per l'esercizio 2017 e fornito supporto per le verifiche di cassa trimestrali per il 2018 da parte del Collegio dei Revisori, del conto dedicato alla gestione sanitaria.

Per quanto attiene al trasporto locale, si ricorda che la Legge di stabilità 2013 all'articolo 1 comma 301, ha modificato l'articolo 16-bis del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, stabilendo che a decorrere dall'anno 2013 viene istituito il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario. Tale fondo è stato istituito dalla Legge di stabilità 2013 ed è alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. La sua ripartizione viene definita ogni anno entro il 30 giugno da un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il MEF in seguito a verifiche effettuate sugli effetti dei piani di riprogrammazione dei trasporti delle varie regioni a statuto ordinario.

Nelle more dell'emanazione del decreto di riparto, previsto dal comma 5 dell'art. 16 bis del D.L. 95/2012 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con quello delle Infrastrutture e dei Trasporti è previsto il riparto tra le Regioni a statuto ordinario del 60% del Fondo a titolo di anticipazione.

In considerazione di queste profonde modifiche intervenute a livello normativo e di un sistema di finanziamento ancora in fase di sostanziale sperimentazione, anche per il 2018 si è reso necessario proseguire le attività di collaborazione con le strutture organizzative della DG Cura del Territorio e dell'Ambiente per una verifica puntuale della legislazione di riferimento al fine di individuare e quantificare le risorse effettivamente acquisibili nonché per definire le modalità per la loro iscrizione in bilancio.

Nel corso dell'esercizio sono state accertate e riscosse le risorse relative sia alla anticipazione del 60 per cento che al saldo. In sede di assestamento sono state apportate le variazioni conseguenti alla rideterminazione della dotazione del Fondo.

Infine, sono state svolte attività di analisi per individuare l'efficace utilizzo delle risorse derivanti da Fondi Europei, garantirne la corretta iscrizione nel bilancio regionale, la congruità sotto il profilo giuridico-contabile e la salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

In seguito alle operazioni di chiusura per l'esercizio 2017 e al riaccertamento ordinario dei residui, sono state determinate le risorse comunitarie non utilizzate nell'esercizio precedente e si è verificata la sussistenza dei presupposti per la loro utilizzazione nell'anno in corso. In sede di assestamento di bilancio sono state iscritte risorse del fondo sociale europeo per la programmazione 2014-2020 e si è proceduto a una rimodulazione degli stanziamenti relativi al POR FESR sui vari esercizi del bilancio pluriennale per adeguarli alla revisione dei crono programmi di spesa.

La gestione dei tributi regionali

È stato assicurato un costante studio del quadro comunitario e nazionale per l'individuazione degli spazi di autonomia tributaria delle regioni, una analisi del quadro dell'autonomia tributaria regionale e locale delineato dalle recenti riforme in materia, in funzione dei futuri scenari normativi. È stato garantito un processo analitico delle necessità e delle richieste del territorio, connesso agli specifici ambiti settoriali economici, per l'adeguamento di politiche fiscali che apportino aumento della redditività e incremento della produzione, dando slancio all'economia. Si è cooperato con le amministrazioni fiscali dei vari livelli di governo per il coordinamento di azioni e condivisione di politiche fiscali da attuare, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione. Sono stati valutati scenari e proposte scelte normative per garantire minori compliance costs per il contribuente, con la ponderata analisi degli effetti delle decisioni fiscali adottate sui capitoli previsionali di bilancio.

È stato garantito lo svolgimento delle attività di controllo e verifica al fine della restituzione delle somme erroneamente o indebitamente versate e predisposizione degli atti relativi. In particolare, sono state adottate: 33 determinazioni per restituzione di somme erroneamente o indebitamente versate a favore di 3.841 beneficiari così distinti: 3.769 rimborsi della tassa automobilistica, 54 rimborsi in materia di T.C.R. e sanzioni amministrative, 17 rimborsi ARISGAM, n. 1 rimborso per insoluto SEPA.

È stata oggetto di attenta analisi l'evoluzione normativa della legislazione nazionale e sono state analizzate le implicazioni fiscali, con particolare attenzione alle ricadute sulla finanza regionale delle scelte applicative operate in sede di CITA e CIGANTA ed è sempre stato sempre garantito il rispetto della legittimità dell'azione amministrativa.

È stato garantito il corretto svolgimento delle attività inerenti istituzione, applicazione e riscossione di tributi regionali per il conseguimento di una gestione coerente con la legislazione vigente, con particolare attenzione all'attuazione di interventi di semplificazione amministrativa, miglioramento della qualità delle attività rivolte ai contribuenti, anche negli aspetti connessi a comunicazione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Sono state affrontate e risolte le problematiche sorte nella gestione ordinaria e assicurate le innovazioni necessarie per adeguare le procedure informatiche alle modifiche normative, anche di natura contabile, al fine di garantire la corretta imputazione a bilancio delle entrate tributarie. E' stato assicurato alle strutture regionali coinvolte il supporto necessario alla corretta formulazione di provvedimenti legislativi e amministrativi aventi implicazioni di natura tributaria. E' stata assicurata l'assistenza ai contribuenti.

E' stato assicurato il corretto svolgimento delle attività di applicazione, riscossione e gestione dei tributi nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente. Sono stati adottati n. 2067 provvedimenti di dilazione di pagamento relativi ad avvisi bonari inerenti all'irregolare pagamento della tassa automobilistica. È stata assicurata l'assistenza ai contribuenti ed è stata effettuata l'istruttoria relativamente alle istanze di rateizzazione pervenute. Sono stati postalizzati 404 avvisi di messa in mora a contribuenti che non hanno provveduto al pagamento di rateizzazioni concesse per anno 2015.

E' stato garantito l'assolvimento delle attività affidate in convenzione con ACI, Agenzia delle Entrate, Università degli Studi. Per IRAP e addizionale IRPEF si è assicurato il supporto in fase di rinnovo e predisposti gli atti per il pagamento dei compensi previsti. E' stato garantito il supporto agli intermediari della riscossione e attivati gli opportuni controlli e aggiornati gli archivi dei tributi.

Adottate 22 determinazioni in materia di autorizzazione alla riscossione della tassa auto a soggetti intermediari di cui: 4 autorizzazioni Agenzie pratiche auto, 5 prese d'atto variazioni dati e 1 svincolo fideiussione Agenzie, 11 atti autorizzazioni tabaccherie), 2 determinazioni di regolarizzazione 148 posizioni insoluti per mancato riversamento tassa auto. Adottata 1 determina di restituzione somme ad agenzia per insoluto SEPA. Consolidate le procedure per l'applicazione del Reg.UE 260/2012, servizio SEPA Direct Debit (SDD) e servizio SEDA di gestione mandati. Adottata n. 1 determinazione di rimborso spese alle Università per la riscossione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

È stato curato il corretto svolgimento delle attività di applicazione, riscossione e gestione dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAM) mediante l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni e la tempestiva segnalazione delle posizioni irregolari al settore che si occupa delle sanzioni tributarie. Sono stati predisposti 17 rimborsi ARISGAM, 4 provvedimenti di diniego del rimborso, 31 provvedimenti di autorizzazione a fruire del rimborso mediante compensazione del credito con il debito d'imposta relativo ad altre province di competenza, 9 provvedimenti di autorizzazione alla sospensione dei versamenti, 5 provvedimenti di autorizzazione alla rideterminazione delle rate di acconto mensili, 3 provvedimenti di svincolo di cauzione.

Focus in tema di contenzioso tributario

Sono state adottate tutte le azioni e predisposte le misure più idonee ed efficaci per contrastare l'evasione nel rispetto dei termini e delle procedure di legge. Sono state, inoltre, affrontate e risolte con tempestività tutte le criticità emerse nell'attività di controllo e verifica dei processi per ottimizzare le attività finalizzate al recupero delle entrate tributarie.

Recupero dei Tributi regionali e relativa esecuzione coattiva

Fornita assistenza allo sportello a 435 contribuenti. Prestata assistenza telefonica a oltre 6.500 contribuenti. Inviata 840 comunicazioni ad Equitalia spa, ora Agenzia entrate-Riscossione, sulle istanze presentate direttamente all'Agente della riscossione. Sono stati notificati 6.530 atti di cui 6.238 per recupero evasione (informatizzati e cartacei) e 292 lavorazioni su istanza di riesame o di rateizzazione. E' stata garantita la corretta e tempestiva predisposizione degli atti necessari al recupero della tassa automobilistica mediante diretta iscrizione a ruolo e in conseguenza di tale attività: sono state sgravate 7.953 e rigettate oltre 1.300 istanze. Sono state iscritte al ruolo informatizzato, al netto degli scarti, circa 650.000 posizioni per un carico complessivo di oltre 160 milioni di €.

Contenzioso tributario e aggiornamento delle b.d. informatiche a seguito dell'attività di contenzioso

E' stata garantita la costante trasmissione ad ACI degli atti in data certa acquisiti. Viene aggiornato quotidianamente il database Archivio Tassa Auto e Archivio Tributi regionali sui quali vengono registrati gli atti adottati, le notifiche, i pagamenti, i ricorsi e le procedure di iscrizione a ruolo. E' stato implementato costantemente una banca dati condivisa per la consultazione in rete dei pagamenti postali. E' inoltre stata implementata la banca dati RACI, relativa alle posizioni iscritte a ruolo, con i pagamenti scaricati da SAP e da Rendiweb di Agenzia delle entrate-riscossione, con le segnalazioni dei contatti con l'utenza, con l'acquisizione da e-grammata dei protocolli in uscita, con la registrazione delle Determinazioni di rimborso di somme discaricate. E' stata completata la stampa riepilogativa delle posizioni tributarie irregolari.

Commissione Tributaria e Giudice di Pace

Deposito controdeduzioni e curata la difesa in giudizio con la rappresentanza del funzionario Settore Contenzioso in 53 pubbliche udienze. Deposito di 119 atti in CTP, di 20 atti in CTR, di 4 atti presso il giudice di pace (143 atti depositati). Primo grado vinte 54 cause, parzialmente vinte 6, perse 36, 12 in attesa di giudizio o sentenza e 13 cause cessate per materia. Secondo grado vinte 7 cause, perse 9, 1 causa cessata per materia. Aggiornato il data base dei ricorsi avanti la Commissione tributaria e avanti al giudice di pace. inoltrate 20 lettere al Gabinetto del Presidente per comunicare di non avvalersi della difesa tecnica dello stesso. Predisposte 2 richieste di correzione del dispositivo di sentenze della CTP. Risposto, nei termini previsti dal D.Lgs. 156/2015, a 90 reclami (48 di accoglimento con risoluzione stragiudiziale della controversia e 4 di

parziale accoglimento). Spedite 36 lettere di richiesta spese legali, emesse 4 determine per la rifusione delle stesse.

Fallimento e procedure concorsuali

E' stata data assistenza per il raggiungimento degli obiettivi nei termini di legge, predisponendo gli atti per l'insinuazione nel fallimento. A seguito delle comunicazioni di Equitalia e dei curatori predisposti 10 atti con relative insinuazioni per garantire i crediti dell'Amministrazione e predisposte 116 insinuazioni su atti informatizzati, assicurando la difesa la privacy il diritto d'accesso del contribuente. Inoltre 5 lettere ai curatori per comunicazione di blocco di avvisi bonari o annullamento di cartelle di pagamento lavorate 51 procedure di sovraindebitamento, predisposte 43 lettere al gestore della crisi e n. 5 lettere al Gabinetto del presidente per comunicare l'assenza di crediti della Regione in una procedura concorsuale. Inviata n. 6 lettere all'Agente della Riscossione per sapere se l'Agente stesso si è insinuato nella procedura concorsuale. È stato implementato il data base degli atti d'accertamento per il monitoraggio delle insinuazioni effettuate.

Organi di garanzia e interpellati

Nel periodo considerato non sono pervenute istanze di interpellato. Si è invece provveduto a garantire i rapporti con gli organi di garanzia del contribuente, in particolare con il Garante del Contribuente a cui si è prontamente risposto, ogni qualvolta ha chiesto di essere informato sull'esito di una pratica sottoposta alla sua attenzione (n. 5 lettere indirizzate al Garante del Contribuente). Non sono pervenute istanze di rimborso o sgravio.

Rapporti con l'agente della riscossione - Sospensive e dilazioni di pagamento.

Sono state inserite utilizzando la piattaforma WEB di Equitalia Servizi: n. 64 sospensive, n. 18 revoche e sono state discaricate da ruolo n. 12 partite. Le dilazioni di pagamento pervenute pari a 390 sono state istruite e, quando pervenute su cartaceo, ritrasmesse per competenza all'Agente della riscossione territorialmente competente. E' stata sempre fornita la massima assistenza all'Agente della riscossione durante la fase di esecuzione coattiva, collaborando con l'Ufficiale giudiziario nell'attività di verifica e controllo puntuale.

Attività di assistenza al contribuente su tributi evasi

Sono state predisposte le attività volte a garantire un rapporto con il contribuente incentrato su criteri di correttezza e trasparenza per quanto concerne il recupero di tributi evasi, attuando politiche di semplificazione degli adempimenti e orientando i servizi verso le esigenze dell'utenza, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie e di nuove forme di relazione.

Attività di supporto per analisi, studio e monitoraggio al settore del contenzioso fiscale

E' stata garantita un'attenta e accurata analisi delle normative nazionali e regionali. E' stato assicurato un tempestivo aggiornamento delle procedure per adeguare le banche dati alle novità fiscali. E' stata sempre puntualmente prestata la massima collaborazione a supporto dell'attività del personale per la risoluzione delle criticità in fase di assistenza al pubblico. Sono state adeguate le procedure informatiche a seguito della sostituzione di Equitalia con l'Agenzia entrate-Riscossione, quale nuovo soggetto a cui è affidata alla riscossione coattiva dal 1/7/2017. E' stato dato riscontro ad circa 1.400 istanze pervenute via pec, di cui 566 istruite a seguito di sospensiva concessa dall'Agente della riscossione per istanza presentata direttamente allo sportello, ai sensi dell'art. 1 commi da 537 a 543, della legge n.228 del 24/12/2012.

Attività di supporto per il recupero dell'evasione nel rapporto con le società di leasing e attività di coordinamento con gli Organi di polizia per l'accertamento delle irregolarità in materia di circolazione stradale che si riflettono sulla fiscalità regionale.

Viene garantita la collaborazione con gli Organi di Polizia per l'attivazione dei controlli legati alla circolazione stradale, finalizzati al recupero della tassa automobilistica e all'aggiornamento della banca dati Raci del dato anagrafico del possessore del veicolo. E' stata prestata una costante assistenza ai colleghi, con un monitoraggio costante delle attività per assicurare il rispetto dei termini di prescrizione e la tempestività dell'azione. Sono state istruite e adottati oltre circa 2.050 atti informatizzati per il recupero dell'evasione della tassa auto, di cui 1.253 su contratti di leasing. Vengono puntualmente comunicate alle altre Regioni, competenti per residenza del soggetto passivo, evasioni fiscali in materia di tassa automobilistica e sono puntualmente segnalate le irregolarità amministrative agli Organi preposti alle contestazioni delle violazioni per il codice della strada.

Focus in tema di gestione informatizzata dei tributi regionali

E' stata portata a termine la dematerializzazione degli atti di accertamento da notificare al curatore fallimentare per l'insinuazione nelle procedure concorsuali e notificati oltre 160 atti di insinuazione nelle procedure concorsuali. E' stata realizzata una banca dati nella quale periodicamente vengono aggiornati i rendiconti per consentire il monitoraggio dei risultati dell'azione amministrativa nel recupero della tassa automobilistica.

Sono state apportate ulteriori funzionalità sulle banche dati per migliorare la risposta al cittadino e consentire una migliore assistenza. E' stata predisposta una nuova stampa riepilogativa per il contribuente che tiene conto delle disposizioni statali che hanno introdotto agevolazioni per il contribuente (definizione agevolata e stralcio dei debiti fino a 1.000 €). E' stata messa in produzione una stampa semplificata denominata "Riepilogo pendenze fiscali" per migliorare la comunicazione con il cittadino e facilitare l'accesso alle informazioni.

E' stata approvata la norma regionale che autorizza accordi o intese per la condivisione di banche dati tra enti e, in ottemperanza a quanto disposto dalla norma, è stato condiviso tra le Amministrazioni coinvolte il Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto di crossing semantico e si sono tenuti gli incontri con i componenti dei diversi enti facenti parte del gruppo tecnico di lavoro. In questa prima fase sono stati completati gli impegni tra le parti e nel corso del 2019 si darà avvio alla fase di realizzazione del progetto che è stato momentaneamente sospeso a causa del grosso sforzo per l'attivazione del sistema di riscossione della tassa auto con pagoPA, a cui Aci e le Regioni sono state impegnate nei rispettivi tavoli tecnici.

Supporto all'attività pre-legislativa regionale

Si sono analizzati, nei termini richiesti dalle strutture proponenti e delle tempistiche stabilite dalla Giunta regionale, per l'espressione del parere preventivo obbligatorio sugli equilibri economico-finanziari per la verifica della copertura finanziaria dei progetti di legge di iniziativa della Giunta con oneri a carico del bilancio regionale, sulla base delle schede tecnico-finanziarie e delle norme finanziarie dei provvedimenti proposti. Sono state effettuate le verifiche gius-contabili, elaborati pareri in merito e proposte le necessarie norme finanziarie. E' sempre stata garantita la massima collaborazione con le strutture regionali per il confronto e per il supporto consulenziale sugli aspetti gius-contabili, anche in fase preparatoria, della produzione legislativa regionale. Si è verificata la coerenza dei capitoli di spesa del bilancio rispetto alle leggi regionali di modifica e alle nuove leggi e si è provveduto al conseguente aggiornamento.

Aggiornamento del bilancio "per leggi"

E' stata garantita la costante attività di monitoraggio connessa alle nuove leggi approvate e alle modifiche di quelle vigenti per la verifica della coerenza giuridica, per l'implementazione e l'aggiornamento dei capitoli del bilancio regionale e per il conseguente adeguamento del bilancio per leggi che collega le leggi settoriali, statali, comunitarie e regionali, agli interventi realizzati attraverso le autorizzazioni di spesa dei capitoli di bilancio.

Focus sulla gestione della spesa regionale

È stata espletata la propria funzione di controllo contabile sui provvedimenti amministrativi aventi implicazioni sulla spesa assicurando costantemente la necessaria consulenza agli altri settori regionali vista la complessità ed i continui aggiornamenti che si susseguono in materia contabile dall'inizio dell'applicazione del D.Lgs. 118/2011. È stata costante l'attenzione dedicata al contenimento dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali, in diminuzione nonostante l'aumento delle attività conseguente al passaggio di funzioni a seguito del riordino istituzionale.

Per quanto attiene gli adempimenti fiscali, è stata garantita l'applicazione delle novità introdotte dalla Legge di stabilità finanziaria, oltre all'attività ordinaria riguardante sia la Regione che le gestioni commissariali, assicurando costantemente la consulenza specialistica alle strutture regionali predisponendo note informative e circolari per la corretta applicazione degli istituti fiscali.

La programmazione strategica della Regione Emilia-Romagna e il governo della finanza locale

Il DEFR e il supporto al controllo strategico

Nel corso del 2018 è stato adottato, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, nei tempi dovuti e con riferimento al triennio di programmazione 2019-2021, il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2019, approvato con DGR 990/2018 e, successivamente, con DAL 177/2018. Sempre nel corso del 2018 è stata approvata la Nota

di aggiornamento al DEFR 2019 (NADEFR) e la Rendicontazione al DEFR 2017 (DGR 1833/2018 e DAL 185/2018).

Il DEFR, principale documento di programmazione economico-finanziaria delle regioni e la cui obbligatorietà è decorsa con riferimento al periodo di programmazione 2016-2018, si inserisce nel quadro della programmazione nazionale, recependo gli impatti derivanti dalla programmazione statale (DEF) e costituendo, a sua volta, documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il DEFR 2019 (quinto Documento di legislatura, avendo scelto di elaborare in via anticipata rispetto ai termini di legge il documento anche per il 2015, per ragioni di trasparenza, articolando in obiettivi strategici gli impegni di mandato della Giunta), la relativa NADEFR e Rendicontazione DEFR 2017, elaborati nel corso del 2018, contribuiscono a sviluppare la circolarità tra programmazione strategica, risultati conseguiti e reindirizzamento delle scelte politiche, al fine di ottimizzare gli impatti delle politiche regionali sulla nostra comunità.

In particolare, nel DEFR 2019 sono stati individuati 90 obiettivi strategici e relativi strumenti operativi. Con la Rendicontazione del DEFR 2017 sono stati esaminati 92 obiettivi strategici, raggruppati nelle diverse aree: istituzionale (14), economica (24), sociale (24), culturale (8) e territoriale (22). Per ciascun obiettivo, sono stati evidenziati i principali e più significativi risultati di output, elaborati indicatori finanziari di spesa che danno conto dell'effettivo utilizzo delle risorse e illustrati i risultati di impatto ovvero i cambiamenti prodotti, anche per l'influenza delle politiche regionali, sul tessuto sociale, economico, ambientale, culturale del territorio.

Si sono pertanto create le condizioni per l'esercizio di un controllo strategico costante e consapevole sulle azioni politiche e amministrative della RER, oggetto di uno specifico programma di attuazione per un'implementazione coerente dei processi di analisi e valutazione delle politiche pubbliche, in coerenza con quanto previsto dalla disciplina sui controlli interni (DGR 468/2017).

Patti di Solidarietà ed Intese territoriali 2018

La Legge di bilancio n. 232 del 11 dicembre 2016 (art. 1 c. 506) così come modificata dalla Legge di bilancio n. 205 del 27 dicembre 2017 ed il DPCM n. 21 del 21 febbraio 2017, hanno disciplinato per l'anno 2017 e sostanzialmente confermato nel 2018 il nuovo istituto delle Intese, concluse in ambito regionale che garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 della L. 243/2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. La normativa prevede l'applicazione di criteri per la distribuzione degli spazi individuati dalla normativa nazionale e di ulteriori criteri previsti dalla Giunta regionale attraverso un percorso ordinario o aderendo ad un percorso "pattizio" che prevede priorità nell'assegnazione degli spazi agli enti locali. Le richieste di spazi finanziari sono state presentate dai Comuni e dalle Province con la finalità di effettuare operazioni di investimento realizzate con il ricorso all'indebitamento o attraverso l'utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti. La Regione è intervenuta a favore degli enti del proprio territorio assegnando il 100% degli spazi finanziari richiesti. Con DGR n. 606/2018, in riferimento al tema dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità e crescita da parte degli Stati Membri, nel corso dell'anno la Giunta è intervenuta attraverso erogazioni di spazi finanziari agli enti del proprio territorio per un importo complessivo di € 31.334.000,00.

Dall'adozione della L.R. 12/2010 sono stati autorizzati spazi per spese in conto capitale per circa 1.121,4 milioni di €, attraverso meccanismi di compensazione di tipo orizzontale (spazi finanziari ceduti da altri enti locali) e verticale (spazi ceduti dalla stessa RER) che hanno consentito di rimodulare gli obiettivi di patto di Comuni e Province con la finalità di massimizzare le opportunità di investimento sul territorio regionale.

Il governo della finanza territoriale

La riforma costituzionale del Titolo V investe le Regioni dell'importante funzione di *governance* della finanza locale, il cui presidio amministrativo e tecnico è assicurato dalla DG Risorse Europa Innovazione e Istituzioni. L'obiettivo è di perseguire l'integrazione tra i diversi livelli di governo, al fine di realizzare importanti sinergie nell'implementazione delle diverse politiche sul territorio; si tratta di un obiettivo ambizioso ma al contempo imprescindibile nel quadro attuale contraddistinto dal rapido mutamento degli scenari economici che richiedono risposte rapide ed efficaci.

E' stata svolta una sistematica attività di informazione e confronto con i responsabili finanziari degli Enti locali in materia di finanza e contestualmente si è rafforzato l'uso degli strumenti di comunicazione via web, favorendo lo scambio interattivo tra la RER e gli utenti, sia privati che istituzionali, nelle materie di competenza. E' stato garantito il costante aggiornamento del portale Finanze, operativo a partire dal 2014.

Sotto il profilo meramente tecnico, questo Servizio ha dato continuità, con obiettivi di ulteriore arricchimento delle informazioni trattate, alla realizzazione di specifici progetti per lo studio e la conoscenza della finanza

regionale e locale, per l'analisi della distribuzione territoriale della spesa, dei flussi finanziari e degli investimenti, per l'elaborazione del conto consolidato territoriale allo scopo di accompagnare con adeguata reportistica e quadri informativi i processi decisionali in ordine alla finanza locale e regionale.

La programmazione finanziaria

In uno scenario caratterizzato da un quadro normativo estremamente dinamico, da un'elevata incertezza nella quantificazione preventiva delle risorse disponibili, da pesanti vincoli normativi e fiscali nonché da un delicato intreccio di relazioni tra Stato/Regioni/Autonomie, il presidio della *governance* della finanza regionale è stato, come avviene da diversi anni, di particolare complessità.

E' stata realizzata una sistematica attività di studio, approfondimento, ricerca dei dati e analisi del contesto per supportare adeguatamente i processi decisionali. Sono stati predisposti i quadri delle risorse disponibili e delle spese sostenibili distinte per natura economica e grado di rigidità e dei fabbisogni indicati dalle DG allo scopo di fornire alla Giunta le indicazioni necessarie per le scelte politico-programmatiche. Sono state predisposte simulazioni e scenari prospettici con l'obiettivo di evidenziare l'impatto della normativa nazionale sul contesto regionale, tenendo conto anche degli sviluppi futuri attesi.

Coordinamento delle attività connesse alle Relazioni e al Giudizio di parifica della Corte dei Conti

Nell'ambito del nuovo sistema dei controlli della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria delle Regioni, delineato nel D.L. n. 174/2012 è previsto il giudizio di parificazione del rendiconto generale anche per le RER ad autonomia ordinaria. Tramite questo strumento, l'Assemblea legislativa ha a propria disposizione elementi di valutazione per l'approvazione del disegno di legge presentato dalla Giunta sul rendiconto generale, rafforzando il ruolo di ausiliarità della Corte dei conti nei confronti delle Assemblee legislative (art. 100 della Costituzione).

Per permettere alla Corte dei Conti di esprimere questo Giudizio sono stati forniti tutti gli approfondimenti informativi e documentali richiesti dalla Corte relativi a Bilancio di previsione 2018, Rendiconto 2017 nonché al sistema dei controlli interni tramite Relazione del Presidente della Regione. Complessivamente, nella relazione sul giudizio di parificazione del rendiconto 2018 non sono emersi rilievi e osservazioni di particolare criticità e sono stati evidenziati dalla Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna i positivi risultati conseguiti dalla RER. Con deliberazione del 13 luglio 2018 n. 111, la Corte ha parificato il rendiconto generale della regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2017. Anche sotto il profilo procedurale è stato registrato un miglioramento del 28% dei tempi complessivamente considerati.

Supporto al Collegio dei revisori

Il Servizio ha inoltre garantito l'esercizio della funzione di raccordo, nell'ambito delle strutture tecniche della Giunta, con il Collegio dei revisori, organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente. Tale attività è finalizzata ad assicurare, in modo costante e tempestivo, l'informazione e la documentazione in ordine alle decisioni e ai pareri espressi dal Collegio.

Controllo di gestione

E' proseguita l'attività di implementazione della contabilità analitica in raccordo con la contabilità economico-patrimoniale e del modulo del controllo di gestione integrato al sistema di contabilità SAP dell'ente. Da un punto di vista strumentale, è stato ulteriormente sviluppato il percorso di integrazione dei sistemi informativi e di analisi (datawarehouse), con obiettivi di riduzione dei tempi operativi per il reperimento dei dati e per l'integrazione delle numerose banche dati oggi in gestione.

A seguito dell'approvazione del rendiconto 2017, le competenti strutture della Direzione REII hanno proceduto alla definizione dei criteri metodologici nonché alla raccolta, classificazione e controllo dei dati di interesse, in particolare, per la determinazione quali-quantitativa dei costi di funzionamento sostenuti dall'Amministrazione. È stato elaborato il Rapporto sul controllo di gestione - anno 2017 - che illustra le modalità di quantificazione dei costi di funzionamento, a seguito dell'analisi dei capitoli di bilancio, e l'attribuzione delle diverse voci ai centri di costo (Gabinetto della Giunta, Direzioni generali, Servizi).

In coerenza con la DGR n. 468/2017 è stato approvato, da parte del DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni, con propria determinazione 15441/2018, il programma anno 2019 contenente gli obiettivi, gli ambiti e le modalità per lo sviluppo del controllo di gestione. E' proseguita l'attività di sviluppo dell'indicatore composito con la finalità di misurare la complessità e l'efficienza organizzativa attraverso lo sviluppo di una pluralità di strumenti di valutazione per cogliere le specificità e le diverse dimensioni delle strutture

organizzative. Inoltre, è stata elaborata una proposta di indicatori finalizzati alla rilevazione dei costi relativi all'introduzione della modalità smart working nell'ente, condivisi anche all'interno del progetto "Vela" per l'introduzione del lavoro agile a livello nazionale. Infine, si è proceduto a contabilizzare i costi dei servizi erogati dall'ente ai cittadini, così come definiti dal Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione, con la pubblicazione dei relativi dati sulla sezione "Trasparenza" del Portale E-R, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del D.Lgs. 33/2013 e della DGR n. 89/2017.

Elaborazioni ed analisi sui dati finanziari

Per la trasversalità delle funzioni assegnate alla Direzione, la struttura è stata frequentemente chiamata ad offrire collaborazione tecnica nell'ambito di processi di elevata complessità, anche quando rientranti nella sfera di responsabilità di altre unità organizzative. Con l'intento di valorizzare le sinergie tra le diverse aree organizzative e favorire modalità di lavoro integrate, nel corso del 2018, è stato offerto il supporto specialistico a progetti strategici che interessano funzioni settoriali esprimendo una particolare attenzione alle fasi di impostazione e collaborando sia alla fase di predisposizione di provvedimenti amministrativi di particolare complessità tecnica che all'elaborazione di quadri di dati finanziari, a supporto dei processi decisionali, delle azioni di monitoraggio e di verifica. In particolare sono stati realizzati:

- Si è provveduto alla redazione e pubblicazione del secondo Bilancio consolidato della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2017. Il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario di un gruppo di aziende, società, enti strumentali partecipate o controllate da una capogruppo. Si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione. Il processo amministrativo contabile ha avuto inizio nel novembre 2017 con la definizione di GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) e del perimetro di consolidamento approvati con DGR 2164/2017. Si sottolinea che sono stati inclusi nel perimetro di consolidamento, già dal primo anno di redazione, anche le entità che, pur registrando valori inferiori alla soglia di rilevanza stabilita nell'All. 4/4 del D.Lgs. 118/2011, sono state ritenute significative per una completa e veritiera rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.
Si è quindi provveduto a fornire supporto tecnico ed operativo ai vari enti inclusi nel perimetro di consolidamento attraverso incontri appositamente predisposti, alla raccolta e riclassificazione dei bilanci delle partecipate, all'effettuazione delle scritture di rettifica e di elisione e alla elaborazione del bilancio consolidato, nel rispetto del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il bilancio consolidato è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 1341 del 2 agosto 2018 e successivamente dall'Assemblea Legislativa con provvedimento 178/2018.
- il Conto consolidato definitivo della RER per l'anno 2016, analizzando e riclassificando, secondo i criteri adottati nell'ambito del progetto, i bilanci di oltre 800 enti operanti sul territorio e predisposto il Conto consolidato provvisorio per il 2017 rispettando le scadenze perentorie previste dalla deliberazione CIPE e i criteri di completezza e qualità dell'elaborato: entro la scadenza del 15 ottobre sono stati inviati tutti i dati relativi al Conto consolidato regionale provvisorio 2017. Entro le scadenze indicate, sono state inoltre restituite le note del nucleo regionale relative alla revisione dei dati del Conto consolidato 2017 e del Conto della Regione 2017;
- i Conti consolidati provinciali, il complesso delle voci di spesa iscritte nel Conto consolidato regionale è stato territorializzato per ambiti provinciali. Per favorire la conoscenza e la condivisione delle informazioni raccolte con gli enti appartenenti al territorio della Regione Emilia-Romagna, in particolare con il Sistema delle Autonomie, è stata predisposta una visualizzazione grafica interattiva che consente una veloce interpretazione delle informazioni. In considerazione del fatto che siamo l'unica regione italiana a produrre tali conti, l'Agenzia di coesione ha richiesto l'attivazione di una collaborazione con il nostro Nucleo al fine di diffondere questa best practise agli altri Nuclei regionali.
- l'aggiornamento del sito "La Finanza del Territorio", con l'aggiunta dei dati presenti nei certificati al bilancio di previsione 2018 e al consuntivo 2017 di tutti gli Enti Locali Regione, mostrando i principali indicatori di entrata e di spesa. I valori sono esposti anche tramite un'utile rappresentazione georeferenziata dei dati, per agevolare ulteriormente l'esposizione e l'interpretazione delle diverse poste contabili;
- report, analisi, elaborazioni in risposta a specifiche esigenze conoscitive, per la comunicazione pubblica sui bilanci e la situazione finanziaria dell'Ente, a supporto di progetti e/o iniziative settoriali, o in risposta a richieste espresse da Istituzioni pubbliche e private (Guardia di finanza, ecc.).

Il sistema delle partecipazioni

La razionalizzazione delle partecipazioni societarie

La RER ha da tempo avviato un processo di forte razionalizzazione e di sostanziale riduzione del sistema delle partecipate pubbliche, quale autonoma scelta politica. Nel 2015 (DGR n. 924/2015) sono stati fissati i criteri e indirizzi per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni regionali e sono state individuate le partecipazioni societarie regionali che svolgono attività di interesse generale e corrispondono al criterio dell'indispensabilità al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente proprietario, risultando pertanto compatibili con i vincoli imposti dal legislatore.

Allo stesso tempo, si è altresì stabilito che il riordino delle società regionali in house fosse svolto secondo uno specifico percorso, in coerenza con il processo in atto di riorganizzazione dell'amministrazione regionale e congiuntamente alla attività volta alla definizione del modello amministrativo unico di controllo analogo. Nel corso dell'anno 2016 (DGR 514/2016) si sono poste in atto le azioni per l'attuazione del riordino e della riorganizzazione delle società a partecipazione regionale, in vista del raggiungimento del principale obiettivo di costituire un sistema societario strategico per l'innovazione e lo sviluppo che, nel complesso, risponda sempre meglio ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

L'entrata in vigore del testo unico sulle società partecipate

Il quadro di riferimento fondamentale per la disciplina delle società partecipate è stato definito con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100) che si inserisce nel solco delle attività poste in essere tanto in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale, quanto in conseguenza degli orientamenti e delle decisioni in materia assunte dalla RER.

Pertanto, le linee di indirizzo e le direttrici sia strategiche che operative della revisione delle partecipazioni societarie della RER sono delineate al fine di definire un percorso certamente virtuoso, tale da garantire una strutturazione complessiva di assoluta qualità del sistema delle partecipazioni e non un mero adeguamento alla normativa vigente in materia. Il Testo Unico ha prescritto tra l'altro l'obbligo di effettuare l'attività di ricognizione di tutte le partecipazioni, dirette e indirette, possedute alla data di entrata in vigore del decreto stesso, con le modalità ivi previste, entro il termine del 30 settembre 2017 (art. 24, comma 1, del D.Lgs. 175/2016, rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni). La revisione straordinaria delle partecipazioni mirava a verificare che le società avessero per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali, rispondendo a requisiti specifici relativi alla convenienza economica, sostenibilità finanziaria, efficienza, efficacia e economicità.

Il piano di razionalizzazione straordinaria del 2018

La Regione Emilia-Romagna ha approvato il proprio piano di revisione il 25 settembre 2017 (DGR n. 1419), definendo formalmente in tale atto gli assetti derivanti dalle direttrici di razionalizzazione assunte. Il percorso definito per l'attuazione del riordino si fonda, per quanto riguarda le società in house providing, sulla aggregazione di soggetti societari, con l'obiettivo di costituire poli specializzati nella programmazione e valorizzazione territoriale e nello sviluppo dell'ICT regionale, ricerca ed ambiente. La delibera citata elenca altresì le società non in house providing, per le quali è prevista la dismissione delle quote societarie regionali. Le linee di intervento della RER, individuate nel piano stesso, sono le seguenti:

Società in house:

- costituzione di un soggetto specializzato nel supporto alle politiche regionali in materia di programmazione e valorizzazione territoriale, ricerca (in collaborazione con Università, CNR, ENEA) e ambiente, attraverso la fusione di Aster S.c.p.a. e Ervet S.p.a., previa acquisizione del ramo d'azienda di pertinenza regionale di FBM S.p.a.;
- istituzione, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale, di una realtà specializzata nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale, attraverso l'aggregazione tra Cup2000 S.c.p.a. e Lepida S.p.a. Per le società in house è stata anche prevista una ulteriore modalità di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, tramite il processo di aggregazione organizzativo-gestionale delle funzioni trasversali.

Società non in house

- mantenimento delle partecipazioni societarie nelle società non in house providing stanti le caratteristiche di strategicità e indispensabilità rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali del governo regionale

e la produzione di servizi di interesse generale. (Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.a., Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori-IRST S.r.l., Bolognafiere S.p.a., Fiere di Parma S.p.a., Italian Exhibition group S.p.a. (già Rimini Fiera S.p.a.), TPER S.p.a., Porto Intermodale Ravenna S.p.a. SAPIR);

- dismissione delle attività relative ai Centri agroalimentari presenti in Regione, attraverso la cessione delle proprie quote societarie (Centro Agroalimentare di Bologna, Centro Agro-Alimentare Riminese, Centro Agroalimentare e Logistica di Parma);
- dismissione delle partecipazioni nelle attività termali, con riferimento alle partecipazioni nelle Terme di Castrocaro S.p.a e nelle Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.a.;
- altre dismissioni delle società Reggio Children – Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini S.r.l., Piacenza Expo S.p.a., Infrastrutture fluviali S.r.l.

La legge regionale sulle società in house

L'art. 64, comma 1, della L.R. 31 marzo 2005, n. 13, "Statuto della Regione Emilia-Romagna", stabilisce che la "La Regione, per attività inerenti allo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale può, con legge, nel rispetto dell'articolo 118 della Costituzione, promuovere e istituire enti o aziende dotati di autonomia funzionale ed amministrativa e può partecipare a società, associazioni o fondazioni. L'istituzione di enti o aziende o la partecipazione a società, associazioni o fondazioni avviene nel rispetto dei principi di proporzionalità e deve essere finalizzata allo svolgimento di attività di interesse generale dei cittadini, singoli o associati".

Di conseguenza, per dare attuazione alle misure di aggregazione delle società in house sopra descritte, è stata approvata in data 13 marzo 2018 la legge n. 1, "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", con la quale si intende adeguare la legislazione regionale vigente in materia di società ai nuovi percorsi delineati con il piano di revisione straordinaria ed avviati a seguito della sua adozione. In particolare, la legge ha un carattere autorizzatorio, sulla base dell'art. 64 dello Statuto sopra riportato. In specifico, nella prima parte sono contenuti principi generali e norme di riorganizzazione, applicabili a tutte le società in house, con particolare riferimento al controllo analogo e alle sue modalità di esercizio. Inoltre, si prevede espressamente che l'Assemblea legislativa, nell'ambito degli strumenti di programmazione economica e finanziaria, approvi, su proposta della Giunta, specifiche Linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società con cui si definiscono gli indirizzi strategici da imprimere alle società stesse. In specifico, nell'ambito del Documento di economia e finanza (DEFER), una specifica sezione è dedicata alla definizione degli indirizzi strategici di cui sopra.

Nella seconda parte si descrive l'operazione di fusione tra Aster ed Ervet, con acquisizione del ramo d'azienda di Fbm, con conseguente definizione della nuova realtà venuta ad esistenza, anche in relazione alla governance e ai rapporti con la RER. Nella terza parte si analizza il processo di aggregazione tra Cup 2000 e Lepida, con riguardo, anche in questo caso, alla società da tale processo derivante, alle condizioni di partecipazione ed ai rapporti con gli organi regionali. Obiettivo di tale processo è che la nuova società possa diventare punto di riferimento, per il sistema delle amministrazioni e delle società del sistema regionale, nell'ambito dell'ICT.

L'attuazione nel 2018 del piano di razionalizzazione e della legge regionale

Nel corso del 2018 la RER ha proceduto con l'attuazione della legge regionale e del piano del 2017. Quanto al primo punto, ovvero l'attuazione della legge regionale, si è proceduto con le fusioni dalla legge stessa autorizzate. La società nata dalla fusione di Aster ed Ervet prende il nome di Art-ER; la società Lepida mantiene la stessa denominazione incorporando Cup 2000. Gli atti di fusione sono stati deliberati nel corso del 2018 e le stesse diventano operative nel corso dell'anno 2019. Quanto al secondo punto, ovvero l'attuazione del piano di revisione straordinaria approvato con la DGR 1419/2017, oltre a procedere con le fusioni di cui sopra, si sono avviate le dismissioni in esso previste, nel modo di cui di seguito.

Per quanto riguarda Reggio Children S.r.l., la quota di partecipazione della RER è stata venduta alla Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, (determinazione n. 12225/2018 del DG cura della persona, salute e welfare; atto notarile di vendita stipulato nel corso del 2019).

Per Piacenza Expo e Infrastrutture fluviali le aste sono andate deserte e si è in attesa delle conseguenti determinazioni delle società.

Per alcuni dei processi avviati sono invece emersi nuovi elementi che hanno determinato l'Amministrazione a rivalutare l'interesse pubblico sottostante e a sospendere di conseguenza le dismissioni inizialmente previste nel Piano, nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico sulle Società Partecipate.

Tali rivalutazioni hanno riguardato Banca Etica, i Centri agroalimentari e società Terme Salsomaggiore.

Per quanto concerne Banca Etica, in base alla previsione contenuta nell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 e dando seguito ad un atto di indirizzo approvato all'unanimità dall'Assemblea legislativa, la Giunta ha rivalutato la propria decisione di dismettere la partecipazione nella società (DGR 1475/2018).

Sono stati anche sospesi, in ulteriore parziale modifica della DGR 1419/2017 (con DGR 1587/2018): il processo finalizzato alla dismissione completa della partecipazione nella società Terme di Castrocaro S.p.a.; il processo finalizzato alla dismissione delle partecipazioni nei centri agro alimentari: Cal-Centro agro alimentare e logistica S.r.l. cons., Centro agro alimentare di Bologna S.c.p.a. e Centro agro alimentare riminese S.p.a.

Quanto alle Terme di Castrocaro nella motivazione si è richiamato il percorso di dismissione della partecipazione alla società Terme di Castrocaro, evidenziando da un lato che, a conclusione della cessione della prima tranches di azioni a Long Life Formula S.r.l., la partecipazione della RER alla società Terme di Castrocaro S.p.A. ammonta ora al solo 4,75% dell'intero capitale sociale, dall'altro che il nuovo socio di maggioranza sta effettuando operazioni ed investimenti diretti ad una piena riqualificazione della società e della sua offerta. In quest'ottica si è evidenziato come la dismissione di tale partecipazione attraverso nuovo bando pubblico non potrebbe essere concomitante con una eventuale operazione di aumento di capitale, in quanto non sarebbe possibile determinare la consistenza del pacchetto rispetto all'intero capitale sociale in via di modifica. Inoltre, anche nel caso di finanziamento alternativo del piano di investimenti, è interesse regionale non pregiudicare la realizzazione dello stesso attraverso la procedura definita dall'articolo 24 della D.Lgs. 175/2016, in quanto la società ha una liquidità sufficiente alla gestione ordinaria e non alla liquidazione delle partecipazioni dei soci. Deve altresì essere contemperato anche l'interesse del socio privato di maggioranza, Long Life Formula S.r.l., a non vedere depauperata la propria partecipazione per effetto di una liquidazione della società indotta per effetto del già richiamato articolo 24 del D.Lgs. 175/2016, e la realizzazione dei nuovi investimenti societari riveste un interesse regionale anche dal punto di vista delle ricadute sul tessuto economico del territorio castrocarese.

Quanto ai Centri agroalimentari si è evidenziato quanto segue. Nella propria deliberazione 1419/2017 l'inclusione dei Centri agro-alimentari tra le partecipazioni da dismettere non conseguiva alla mancanza di requisiti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del D.Lgs. 175/2016 (stretta necessità, convenienza economica, sostenibilità finanziaria), bensì alla volontà di confermare le precedenti valutazioni, nel quadro del perseguimento delle finalità istituzionali con mezzi diversi dalla partecipazione al capitale sociale. Sul tema sono però emersi elementi nuovi e peculiarità del settore e delle singole realtà meritevoli di una attenta valutazione dell'interesse pubblico regionale. In particolare:

- i Comuni hanno inserito, nei rispettivi Piani di Revisione straordinaria, la partecipazione nei Centri Agro-Alimentari tra quelle da mantenere, nel rispetto del principio di perseguimento delle finalità istituzionali e della produzione di un servizio di interesse generale;
- i Comuni non hanno manifestato l'interesse a subentrare nella partecipazione della Regione;
- il quadro giuridico settoriale (LL.RR. n. 1/98 e n. 40/87) qualifica l'attività dei Centri come Servizi Pubblici Locali. La prospettiva della collocazione sul mercato delle società impone necessariamente una revisione normativa in tal senso. In particolar modo con riferimento alla condizione di partecipazione maggioritaria di capitale pubblico di cui all'articolo 5 comma 1 della legge di partecipazione;
- il Centro Agro Alimentare di Bologna ha riportato la gestione in equilibrio economico-finanziario a seguito della riorganizzazione degli spazi storici del Centro e il lancio dell'iniziativa FICO Italy World;
- il Centro Agro Alimentare di Rimini, che ha sempre operato in condizioni di equilibrio finanziario, ha raggiunto con costanza anche l'equilibrio economico, per effetto di una efficace politica di razionalizzazione delle spese;
- il Centro Agro Alimentare e Logistico di Parma ha ottenuto l'omologa di un piano di ristrutturazione dei debiti, che, unitamente ad un ritrovato equilibrio economico della gestione caratteristica, porrà la società in una condizione di sicurezza alla conclusione positiva del piano stesso;
- sussiste un rischio fondato che, nella prospettiva dell'applicazione dell'articolo 24 del D.Lgs. 175/2016, le società possano vedere pregiudicata la continuazione della propria attività, in assenza di riserve distribuibili per l'acquisto delle azioni degli enti pubblici che hanno inserito tali partecipazioni nell'elenco di quelle da dismettere;

- i Centri Agro-Alimentari hanno manifestato l'interesse ad approfondire processi di aggregazione aventi l'obiettivo di migliorare l'efficienza economico-gestionale e di sviluppare la loro attività;

Di conseguenza la Regione ha inteso assolvere al suo compito di tutela dei mercati agro-alimentari evitando di porre in essere operazioni che, anche indirettamente, potessero danneggiare o minacciare la continuità del servizio pubblico locale, come definito nella L.R. 1/98, svolta dalle società di gestione dei Centri, sospendendo dunque la procedura di dismissione inizialmente prevista. In questo ambito, va sottolineato che con DGR 2185/2018 è stato approvato lo schema di protocollo d'intenti per il processo di aggregazione organizzativa e operativa dei Centri agroalimentari. La deliberazione di cui sopra prende le mosse dalla precedente DGR 1587 del 24/09/2018 nella quale si dava atto che i tre Centri Agro-Alimentari partecipati dalla RER e segnatamente il Centro Agro Alimentare di Bologna SpA, il Centro Agro Alimentare Riminese SpA e il Centro Agro Alimentare e Logistica Srl Consortile, avevano manifestato l'interesse ad approfondire processi di aggregazione, aventi l'obiettivo di migliorare l'efficienza economico-gestionale.

I Centri Agro Alimentari, unitamente ai soci di riferimento Comune di Bologna, Comune di Rimini, Comune di Parma e la Regione Emilia-Romagna, si sono quindi incontrati in diverse occasioni per definire le iniziative di collaborazione da intraprendere allo scopo di rendere tali strutture maggiormente competitive e adeguate sia rispetto alle nuove esigenze della domanda sia rispetto ai servizi garantiti dalle realtà alternative ai mercati. In esito a tale confronto, è stato condiviso il testo del richiamato "Protocollo d'intenti" finalizzato a:

- favorire la cooperazione e l'integrazione delle strategie sul piano commerciale e di organizzazione;
- individuare tutte le scelte e le opportunità di miglioramento operativo attraverso l'integrazione di attività e di servizi per il perseguimento di economie di scala e di scopo;
- promuovere iniziative comuni per lo sviluppo sui mercati esteri della promozione commerciale anche attraverso lo sviluppo dell'e-commerce;
- sostenere progetti di sviluppo;
- valutare tutte le opportunità di ulteriori integrazioni operative e organizzative in relazione alle filiere tipiche dei territori di appartenenza.

L'approvazione del documento è propedeutica alla sottoscrizione dello stesso da parte di Centro Agro Alimentare di Bologna SpA, Centro Agro Alimentare Riminese SpA, Centro Agro Alimentare e Logistica Srl Consortile, il Comune di Parma, il Comune di Bologna, il Comune di Rimini e la Regione Emilia-Romagna. Attraverso l'analisi dell'assetto delle società ex art. 20 comma 1 del d.lgs. n. 175 del 2016 (DGR 2291 del 2018) la Regione, con l'eccezione delle modifiche al piano del 2017, sopra descritte, ha confermato le scelte effettuate nel 2017.

Controlli sulle partecipate regionali

La RER pone in essere già da tempo un attento presidio al Sistema delle proprie partecipate.

Con DGR 1107/2014 la RER ha disciplinato ed attivato un sistema di monitoraggio e di vigilanza sugli enti pubblici regionali e sugli enti di diritto privato in controllo pubblico regionale, allo scopo di verificare se, nel rispetto delle norme europee, statali e regionali, le relative gestioni perseguano principi di efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, legalità e rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

La RER esercita il monitoraggio e la vigilanza sulle seguenti tipologie di soggetti:

- a. enti pubblici regionali, compresi gli enti pubblici economici;
- b. enti di diritto privato in controllo pubblico regionale e di livello regionale, così ripartiti:
 - b1. società affidatarie in house;
 - b2. società partecipate in controllo pubblico;
 - b3. altri soggetti di diritto privato, di cui al libro I c.c. (fondazioni e associazioni).

Il monitoraggio e la vigilanza non sono necessariamente omogenei per tutte le tipologie di enti, in ragione dei diversi obblighi posti a carico di ciascuna categoria di enti dal legislatore e da eventuali atti di indirizzi, generali o settoriali, degli organi politici regionali.

Dal 2016 la RER aggiorna annualmente il Modello amministrativo di controllo analogo e svolge i controlli sulle società in house, sia di primo che di secondo livello, rispetto agli ambiti di controllo definiti dal Modello. Con successiva DGR 840/2018 è stato aggiornato il Modello di controllo analogo in coerenza con le ulteriori modifiche normative intervenute e con le necessità di perfezionare alcuni aspetti del processo di controllo sempre con il supporto del "Comitato Guida Interdirezionale".

I risultati derivanti dall'esercizio della funzione di vigilanza sono, con riferimento all'art. 8 dell'allegato A alla DGR 840/2018, riportati in un report, che viene trasmesso al Capo di Gabinetto e, limitatamente agli aspetti di competenza, al Direttore generale di riferimento per materia nonché al Direttore di ciascuna società. I contenuti del report e le eventuali controdeduzioni delle società sono oggetto di un confronto diretto tra Direttore generale REII, Capo di Gabinetto, Responsabile del Servizio PFeC e Direttore generale di riferimento per materia nonché Direttore di ciascuna società, nell'ambito del quale vengono concordate le modalità e le azioni per il superamento delle anomalie eventualmente riscontrate in fase di controllo.

Al termine della procedura, degli esiti finali del controllo viene data informazione alla Giunta e, entro il mese di novembre, a tutte le altre amministrazioni socie delle società in house. Entro novembre viene inoltre trasmessa, dal DG REII al Presidente della RER e agli Assessori, nonché al Capo di Gabinetto e ai DG, una relazione (prevista all'art. 9 dell'allegato A alla DGR n. 840/2018) sul sistema delle società in house, finalizzata anche a supportare gli organi politici della RER nell'elaborazione degli indirizzi strategici. La relazione è integrata con approfondimenti relativi al sistema delle partecipate regionali.

A supporto delle attività di vigilanza, il Servizio Pianificazione finanziaria e controlli ha curato la realizzazione del Sistema Informativo delle Partecipate (SIP) che permette di velocizzare e rendere affidabile e omogenea la raccolta dei dati per il monitoraggio e la vigilanza degli enti pubblici regionali e di diritto privato in controllo pubblico regionale. Il Sistema è operativo da inizio 2017 ed è stato utilizzato per la raccolta di dati e documenti per rispondere a vari adempimenti, rispetto a norme in evoluzione, tra cui:

- pubblicazioni ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs. 33/2013 sulla Trasparenza;
- invio dati al Ministero dell'Economia e Finanza (MEF);
- invio dati alla Corte dei Conti anche ai fini del giudizio di parifica;
- reportistica ad uso interno;
- sezioni dello stato patrimoniale per il Consuntivo;
- controllo sulle società partecipate ed enti strumentali.

Sono stati espletati, nel rispetto delle scadenze previste, gli adempimenti informativi nei confronti delle istituzioni di controllo. Il Sistema mette a disposizione anche appositi "cruscotti" che consentono ad ogni singolo ente il controllo delle informazioni inserite, alle Direzioni Generali e ai dirigenti coinvolti nel monitoraggio e nella vigilanza l'accesso alle informazioni degli enti e, in prospettiva, ad altre pubbliche amministrazioni la possibilità di consultare i dati dell'ente a cui partecipano.

Controllo analogo sulla società Lepida e supporto alla governance

Alla luce della fusione per incorporazione di Cup2000 ScpA in Lepida ScpA (avvenuta l'1/1/2019), è stato avviato negli ultimi mesi del 2018, un percorso di revisione della strutturazione del controllo analogo congiunto e del processo di pianificazione e controllo, in condivisione con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare.

In particolare, è stato costituito un gruppo di lavoro con il Comune di Bologna, la Città Metropolitana, esperti giuridici della DG REII e il Gabinetto della Giunta che ha sviluppato una nuova convenzione per il controllo analogo congiunto di Lepida ScpA. Tale convenzione può rappresentare un prototipo per il controllo analogo congiunto delle restanti società in house della Regione.

Inoltre, nel corso del 2018, è stata svolta una sostanziale revisione delle procedure amministrative di controllo, in riferimento al contratto di servizio tra RER e Lepida SpA.

Iscrizione all'Elenco ANAC

In riferimento all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, istituito da ANAC in riferimento all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, sono state iscritte le amministrazioni socie delle società in house che hanno fornito le deleghe richieste (deleghe RASA e per Lepida SpA anche la delega sul controllo congiunto) e sono state trasmesse ad ANAC le integrazioni per le iscrizioni dei soci di Lepida SpA che hanno trasmesso in ritardo le suddette deleghe.

Riconciliazione debiti e crediti con il sistema delle partecipate

Per il secondo anno la RER ha rispettato gli obblighi normativi stabiliti dall'articolo 11 comma 6 lettera j del decreto legislativo 118/2011 che ha illustrato i criteri e le modalità da adottare e ha previsto l'obbligatorietà delle Regioni, alla procedura di riconciliazione dei debiti e dei crediti con i propri enti strumentali, le società controllate e partecipate esistenti al 31.12 di ogni anno.

Quest'anno, rispetto al 2017, la procedura ha riguardato una partecipata (fondazione) in meno rispetto allo scorso anno, in particolare ha interessato n. 47 soggetti partecipati dalla regione (23 società, 12 fondazioni, 12 agenzie, aziende, consorzi e istituti) e come lo scorso anno ha richiesto una rilevante attività tecnica di verifica contabile costante e un coordinamento puntuale, tra le diverse partecipate e le direzioni settoriali competenti, anche per la permanenza e la finalità di puntare alla riduzione di posizioni debitorie e creditorie sia di lungo periodo che di breve. In particolare, a partire dal mese di gennaio 2019, è stato chiesto riscontro contabile alle agenzie, aziende, istituti, consorzi, società controllate e partecipate nonché alle fondazioni regionali delle risultanze contabili al fine di riportare i dati dei quadri dei debiti e crediti risultanti con la Rer. Dal mese di maggio sono state attivate tutte le verifiche necessarie e le azioni amministrative per il superamento delle differenze riscontrate tra le contabilizzazioni sui bilanci della Regione rispetto a quelle delle partecipate, così come previsto dal citato D.Lgs. 118. A tal fine sono stati organizzati anche incontri di approfondimento con i Direttori e i Responsabili di Servizio delle diverse strutture interessate con la finalità comune di conciliare le delle poste in essere. Gli esiti della procedura saranno riportati nella relazione sul Rendiconto 2018, sono stati condivisi con il Collegio dei revisori durante gli incontri periodici e recentemente in data 18 giugno 2019. Al momento sono state prodotte le asseverazioni richieste dalla legge per numero 36 partecipate sottoposte al vaglio della Corte dei Conti.

Riordino territoriale, semplificazione e innovazione dei procedimenti legislativi ed amministrativi

Unioni di comuni

Con riguardo alla promozione e al sostegno dell'associazionismo intercomunale, ossia della rete delle Unioni di Comuni, il 2018 è stato caratterizzato dall'adozione del nuovo Programma di Riordino Territoriale 2018-2020 (DGR 453/2018), di valenza triennale, e dalla sua attuazione per la prima annualità.

A tal fine, nella prima parte del 2018 è continuata e si è intensificata la collaborazione tra i diversi Settori della RER, le Unioni di Comuni e le associazioni degli enti locali per la redazione del nuovo PRT, avviata nel 2017 con la costituzione di gruppi di lavoro tematici misti (in materia di ICT-Agenda digitale, Organizzazione e gestione del personale, Affari generali, Servizi finanziari, Fondi europei, Pianificazione territoriale, Servizi sociosanitari, Istruzione pubblica, Centrale unica di committenza).

A seguito di un ampio percorso di coinvolgimento e concertazione con tutti i protagonisti, sia a livello tecnico che politico, la Giunta ha quindi approvato il nuovo PRT, che ha cambiato nettamente impostazione, perseguendo l'obiettivo di differenziare le misure da attuare a favore delle Unioni, tenendo conto del livello di sviluppo raggiunto nel 2017, suddividendole in categorie, per ciascuna delle quali ha previsto apposite quote di risorse, nonché criteri di incentivazione e impegni di sviluppo specifici. Il passaggio da un sistema piuttosto astratto con regole uguali per tutte le Unioni, ad un approccio differenziato e focalizzato sulle esigenze di ciascuna tipologia di Unioni, come condizione essenziale per far crescere l'intero sistema, è stato possibile grazie ad una conoscenza più puntuale, dovuta ai monitoraggi effettuati e alla partecipazione massiccia e diretta delle Unioni stesse all'elaborazione delle nuove proposte di PRT.

Il nuovo programma di incentivi, molto più articolato dei precedenti, prevede quindi requisiti e condizioni diversificate a seconda del livello di sviluppo delle Unioni (determinato sulla base di alcuni parametri significativi, tra cui il numero e la tipologia delle funzioni svolte), suddivise in tre differenti categorie, convenzionalmente denominate Avviate, in Sviluppo e Mature.

In particolare, è stato adottato un approccio nuovo nei confronti delle Unioni che non hanno ancora raggiunto uno sviluppo significativo (unioni Avviate): con queste Unioni, una decina su 43, è stato stipulato un accordo con la Regione, approvato dai consigli dei Comuni aderenti e dall'Unione stessa, nel quale sono indicati gli impegni di Comuni, Unione e RER per il triennio di durata del PRT. Gli impegni sono finalizzati allo sviluppo delle gestioni associate dell'Unione, anche avvalendosi di specifiche professionalità esterne (temporary manager) o gruppi di lavoro interni, per l'impiego dei quali la Regione ha messo a disposizione risorse nell'ambito del PRT stesso. Questa categoria di Unioni ha ricevuto un supporto tecnico costante e personalizzato nel corso di tutto il 2018, finalizzato a conseguire gli obiettivi individuati nel triennio di validità del PRT e per la redazione di un piano di sviluppo, che costituisce il principale impegno assunto da queste Unioni attraverso l'accordo con la RER.

Con riguardo alle Unioni cosiddette in sviluppo (la maggioranza, 24 su 43), il PRT 2018-2020 ha puntato all'incremento e all'integrazione delle gestioni associate in essere, anche attraverso la modifica del bando per la concessione dei contributi per studi di fattibilità (DGR 987/2018), la cui partecipazione è stata riservata a questa categoria di Unioni, sempre al fine di incrementare il numero e la qualità delle gestioni associate.

Per quanto riguarda le Unioni cosiddette Mature, cioè quelle Unioni (6 su 43 nel 2018) che svolgono quasi tutte le funzioni comunali in forma associata e integrata, il PRT ha spinto sulle leve dell'efficienza e dell'efficacia, prevedendo che scegliessero almeno 3 funzioni per le quali monitorare nel triennio il miglioramento delle performance verso cittadini e imprese.

Per fare un vero salto di qualità il PRT ha puntato molto sulla valutazione dell'effettività delle gestioni associate, chiedendo di compilare per ciascuna gestione associata finanziabile specifiche schede-funzione, comprendenti numerose azioni e attività, articolate in due parti: un livello base di effettività obbligatorio per l'accesso al contributo ed un ulteriore livello, avanzato, per il riconoscimento di ulteriori quote di contributo, stabilendo anche gli strumenti di verifica necessari per il controllo a campione, in fase successiva alla concessione dei contributi, di tale requisito di effettività.

Il nuovo PRT triennale ha confermato, ai fini di uno snellimento procedurale e della riduzione delle incombenze burocratiche a carico delle Unioni, la modalità di richiesta dei contributi introdotta nel 2017 basata su autodichiarazioni, soggette a controlli documentali a campione successivi alla concessione dei contributi. Il nuovo bando 2018-2020 ha confermato altresì l'obbligo di pubblicare nel sito dell'Unione la Carta d'identità dell'Unione redatta su apposito format predefinito dalla Regione, che sintetizza ai fini di massima trasparenza e pubblicità i dati delle gestioni associate svolte, del personale utilizzato e delle spese effettuate, compresi i contributi percepiti dalla RER e da altri enti. Tale strumento vuole mettere a disposizione degli amministratori locali e della cittadinanza informazioni utili a conoscere meglio le Unioni e a valutarne l'attività, i costi ed i risultati di gestione e fornisce alla Regione dati utili ad orientare in modo sempre più mirato ed efficace i propri interventi.

Le risorse concesse complessivamente nel 2018, primo anno di attuazione del nuovo PRT, sono state molto consistenti: risorse regionali pari a 10.166.114,06 € a cui si aggiungono somme per 7.792.596,26 € erogate alle Unioni a titolo di contributi statali regionalizzati, raggiungendo pertanto un valore totale di 18 milioni circa, più consistente che in passato, a riprova del grande impegno finanziario che la Regione ha sostenuto in favore delle Unioni di Comuni, che si ritiene costituiscano l'indispensabile presidio a tutela dei territori per superare fragilità e penuria di risorse.

35.531,00 € sono stati invece concessi nel 2018 alle Unioni ed ai Comuni per contribuire alle spese per studi di fattibilità per il miglioramento delle gestioni associate delle unioni cosiddette in sviluppo e per studi di fattibilità per la fusione di Comuni.

Nel 2018 è infine proseguita in modo più sistematico l'attività di monitoraggio attraverso il sito web dell'Osservatorio delle Unioni, dove sono stati messi a disposizione i numerosi dati ed elaborazioni provenienti dall'istruttoria del PRT e dalle carte di identità delle Unioni, che hanno consentito di acquisire una base di conoscenze e informazioni preziose per monitorare gli effetti che scaturiscono dall'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei comuni, nei diversi settori amministrativi.

Fusioni di comuni

A gennaio 2018 i comuni istituiti in Regione a seguito di fusione sono stati 10, portando il numero complessivo dei Comuni emiliano romagnoli a 331, a fronte dei 348 esistenti nel 2013.

Nel corso dell'anno si sono conclusi tre ulteriori processi di fusioni che hanno interessato i Comuni di Sorbolo e Mezzani in provincia di Piacenza, i Comuni di Berra e Ro in provincia di Ferrara e i Comuni di Formignana e Tresigallo, sempre nella provincia di Ferrara. Il referendum consultivo per tali fusioni, tenutosi il 7.10.18, ha dato esito positivo consentendo la prosecuzione dell'iter con l'approvazione finale delle leggi regionali istitutive, rispettivamente, dei Comuni di Sorbolo Mezzani (LR 18 del 5.12.18), di Riva del Po (LR 17 del 5.12.18) e di Tresignana (LR 16 del 5.12.18). Tali Comuni sono stati istituiti a far data dal 1° gennaio 2019, portando così il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna a 328.

Per l'anno 2018, i 10 Comuni istituiti hanno potuto usufruire di contributi statali per un importo di € 9.353.255,79 e di contributi regionali per un totale di € 2.823.725 (di cui € 2.083.725 quale contributo ordinario ed € 740.000 quale contributo straordinario), per un totale complessivo destinato ai comuni fusi pari ad oltre 12 milioni di €. Il 2018, ultimo anno utile per la realizzazione di percorsi di fusione prima della scadenza elettorale del 2019 che interessa oltre il 70% dei Comuni dell'Emilia-Romagna, è stato un anno dedicato all'analisi di diverse ipotesi e allo svolgimento di diversi percorsi di fusione, non sempre andati a buon fine. Nel far questo è stato fornito un supporto sia nella fase preliminare di elaborazione di studi e analisi di fattibilità sulle fusioni stesse, sia nella promozione di percorsi partecipativi rivolti ai cittadini, che nell'iter legislativo e svolgimento del previsto referendum. La volontà è sempre stata quella di garantire la più ampia condivisione e consapevolezza

sui progetti di fusione ritenendoli processi democratici, non imponibili dall'alto e necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento.

Adottate le leggi regionali di fusione e istituiti i nuovi Comuni, compito della RER è stato quello di accompagnarli nella fase di avvio, attuando tutti gli adempimenti di propria competenza e fornendo loro il supporto tecnico-giuridico richiesto. Proprio in quest'ottica è stato predisposto il manuale operativo "Fusioni: istruzioni per l'uso. Cosa fare dal progetto di fusione alle prime elezioni". Si tratta di un manuale work in progress, attraverso il quale è stata proposta una sistematizzazione di tutto il lavoro realizzato nel corso degli ultimi anni grazie alla collaborazione tra la RER e i nuovi Comuni fusi, offrendo un'ampia panoramica su tutte le procedure e gli adempimenti necessari per l'avvio dei nuovi enti, e per mezzo del quale si è inteso garantire un costante aggiornamento normativo e un effettivo monitoraggio su tutte le questioni poste nel corso del tempo dai vari Comuni.

A quest'ultimo proposito, deve rilevarsi come un ruolo determinante sia svolto dall'Osservatorio regionale delle fusioni, inteso come luogo "dedicato" e "funzionale" alla raccolta delle sollecitazioni e degli input provenienti dai Comuni e da tutti gli altri soggetti interessati ai processi di fusione (quali ad esempio le Prefetture). Nato come organismo finalizzato al monitoraggio degli effetti scaturenti dai processi di fusione, tale Osservatorio ha inizialmente e prioritariamente concentrato la propria azione nell'esame delle problematiche di natura tecnico-giuridica, amministrativa e burocratica derivanti dai processi di fusione, individuando insieme agli enti competenti congrue soluzioni operative. Grazie al livello di approfondimento raggiunto nell'analisi e nella definizione degli adempimenti connessi alla fase di avvio dei nuovi enti, sono state allargate e valorizzate anche le attività più propriamente incentrate sullo sviluppo di buone pratiche, sul monitoraggio delle esperienze di fusione realizzate e sulla condivisione dei risultati di tale monitoraggio. È stata così realizzata una prima "Proposta di indicatori di monitoraggio dei Comuni nati da fusione" sulla quale si continua a lavorare richiedendo ai Comuni fusi un costante confronto per mettere a punto un sistema di valutazione coerente ed efficace, anche per tutti i Comuni che nel futuro intenderanno intraprendere il percorso della fusione.

Nell'ottica di garantire ai propri Comuni ogni possibile opzione in ordine alla ridefinizione dei propri territori e alla razionalizzazione delle funzioni, infine, nel corso del 2018 la RER ha disciplinato nel dettaglio anche il procedimento di fusione per incorporazione. Con il DPGR n.69 del 15 maggio 2018 è stata infatti data attuazione all'art.1 comma 130 della L. 56/2014 nel quale si era riconosciuta la possibilità ai Comuni di promuovere procedimenti di incorporazione in un Comune contiguo e si era fatto rinvio alla normativa regionale per definire "le ulteriori modalità" della procedura stessa. Il decreto in questione ha quindi disciplinato le modalità di convocazione degli elettori, così come le modalità di svolgimento della procedura referendaria, ed ha inoltre definito le caratteristiche tecniche delle schede di votazione e dei verbali delle operazioni di voto.

Semplificazione Amministrativa

L'Agenda per la semplificazione agli anni 2018-2020, approvata dalla Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, ha una focalizzazione specifica sulle azioni dei settori edilizia ed impresa. Le attività sono state svolte in collaborazione tra Governo, Regioni e ANCI e con il coinvolgimento delle associazioni del mondo imprenditoriale. I lavori della RER nell'ambito del Tavolo nazionale per la semplificazione e dei relativi gruppi di lavoro intersettoriali, costituiti nell'ambito della Agenda nazionale per la semplificazione amministrativa, hanno interessato, durante l'intero anno 2018, l'elaborazione e approvazione della modulistica unica semplificata in diversi settori di attività. La Giunta con DGR del 26 marzo 2018, n. 438, ha approvato i seguenti moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 281/1997 (Accordo 22 febbraio 2018 Conferenza Unificata): Comunicazione per l'avvio di attività di commercio all'ingrosso; Comunicazione per l'esercizio delle attività delle agenzie d'affari di competenza del Comune; Segnalazione certificata di inizio attività per l'esercizio dell'attività di facchinaggio; Segnalazione certificata di inizio attività per l'esercizio delle attività di pulizie, disinfezione, disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione.

Sempre nell'ambito dei lavori in seno all'Agenda nazionale, nel corso del 2018 sono state analizzate ulteriori procedure ed in particolare quelle attinenti: la Segnalazione certificata di inizio attività per le strutture ricettive all'aria aperta (campeggi e villaggi turistici); la Segnalazione certificata di inizio attività per le strutture ricettive alberghiere; la Segnalazione certificata di inizio attività per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande all'interno di associazioni e circoli aderenti a enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali e che hanno natura di enti non commerciali; la Domanda di autorizzazione per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande all'interno di associazioni e circoli non aderenti a enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali e che hanno natura di enti non commerciali (in zone tutelate); la Richiesta di

Autorizzazione Unica per la realizzazione e la gestione di impianti di smaltimento e/o di recupero di rifiuti; comunicazione e SCIA per inizio attività d'impianti radioelettrici.

È stato inoltre licenziato un nuovo modulo per la tutela della privacy dei soggetti coinvolti nell'acquisizione dei suddetti titoli amministrativi, in seguito all'entrata in vigore della nuova disciplina europea e nazionale.

Nel mese di ottobre la RER ha partecipato ad un incontro promosso dal Ministro per la Pubblica Amministrazione nel corso del quale si è anche avviato un percorso finalizzato a definire il nuovo programma di attività per il triennio 2019-2021.

Per quanto riguarda le attività più strettamente legate al perimetro regionale, nel corso del 2018 nell'ambito del progetto "Pon Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Sviluppo alla operatività della riforma in materia di semplificazione", sono stati realizzati quattro webinar rivolti agli operatori dei Suap e al personale regionale: L'Autorizzazione Unica Ambientale (22 novembre); La notifica sanitaria (11 luglio); Spettacoli e trattenimenti pubblici. Procedure e atti abilitativi alla luce delle Circolari ministeriali in materia di safety e security (26 marzo prima parte, 5 aprile seconda parte). Tutti gli webinar sono stati pubblicati nelle pagine di Semplificazione <http://www.regione.emilia-romagna.it/semplificazione/regionale/formazione> e sono disponibili permanentemente. Come ogni anno, poi, è stata garantita l'attività di aggiornamento della banca-dati dei procedimenti regionali e il monitoraggio dei relativi tempi di conclusione. È stato inoltre condotto uno studio di fattibilità per informatizzare la gestione dei dati sui procedimenti amministrativi e il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti attraverso l'integrazione con la banca dati dei processi amministrativi censiti ai fini dell'anticorruzione.

Innovazione e coordinamento dei procedimenti legislativi ed amministrativi per raccordare l'azione di governo della regione con il sistema locale

Il 2018 ha visto la prosecuzione delle azioni finalizzate alla prosecuzione ed al coordinamento interno di tutte le azioni collegate all'iniziativa, avviata formalmente dalla Giunta con l'approvazione il 28 agosto 2017 di un primo documento di indirizzi, per l'acquisizione di forme e condizioni particolari di autonomia a norma dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione (cd. *autonomia regionale differenziata*) e a dare seguito al completamento del percorso di riordino istituzionale avviato dalla L.R. n. 13 del 2015 (*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*).

Per quanto concerne la prima delle attività ricordate, finalizzata al conseguimento da parte della RER di competenze legislative e amministrative differenziate ai sensi dell'art. 116 co. III della Costituzione, va evidenziato che nel 2018 sotto il coordinamento assegnato al *Servizio Riforme istituzionali, rapporti con la Conferenza delle Regioni e Coordinamento della legislazione*, struttura incardinata presso il *Gabinetto del Presidente*, l'Assessorato ha proseguito nell'attività di analisi, di raccordo con l'Assemblea legislativa e di interfaccia con le strutture Ministeriali oltre che con le altre due Regioni coinvolte nell'analogo percorso (Veneto e Lombardia). Tale attività ha consentito la sottoscrizione di un Accordo preliminare tra il Presidente della Regione e il Governo Gentiloni il 28 febbraio 2018.

In ragione della necessità di individuare materie e competenze comuni alle proposte delle tre Regioni (*Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia*) che hanno svolto una parte del percorso di negoziato insieme, tale Accordo, oltre a prevedere un quadro di disposizioni generali e comuni, era circoscritto alle seguenti materie: *lavoro, istruzione, salute, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e rapporti internazionali con l'Unione Europea*.

Nell'ambito dell'intero percorso, la Giunta ha costantemente aggiornato l'Assemblea legislativa sull'evoluzione e sugli esiti del negoziato svolto con i vari Ministeri coinvolti dalle richieste regionali.

In data 12 febbraio l'Assemblea legislativa ha, in particolare, adottato all'unanimità due nuove risoluzioni con le quali veniva conferito al Presidente il mandato a sottoscrivere il suddetto accordo (rispettivamente la n. 6124 e la n. 6129). Ulteriori incontri finalizzati alla massima diffusione e condivisione dei contenuti degli esiti del negoziato con l'Esecutivo e della bozza di Accordo sono stati svolti specifici incontri di approfondimento sia con i componenti del c.d. *Patto per il lavoro dell'Emilia-Romagna*, sia con gli amministratori (comunali e provinciali) nei diversi territori.

Successivamente, a seguito delle consultazioni elettorali del 4 marzo 2018 e dell'avvio della XVIII legislatura statale, l'obiettivo di conseguire uno status differenziato di autonomia è rimasto saldamente al centro dell'agenda di governo regionale. Priorità, questa, che ha trovato corrispondenza anche all'interno del c.d. *"Contratto per il governo del cambiamento"* sottoscritto tra le forze politiche (Movimento 5 stelle e Lega) che hanno dato vita al nuovo Esecutivo.

Conseguentemente, a seguito delle nuove indicazioni provenienti dai Ministeri oltreché dal confronto con le altre Regioni coinvolte nel percorso, la RER ha avviato una profonda rimediazione dei contenuti della sua

proposta che ha trovato compiuta declinazione all'interno di un nuovo "*documento di indirizzi*" adottato dalla Giunta il 23 luglio e trasmesso formalmente all'Assemblea il 25 luglio.

Tale nuovo documento è stato posto alla base di una nuova discussione in Assemblea legislativa, che ha concluso la propria analisi, integrando e modificando i contenuti della proposta della Giunta, attraverso l'approvazione della Risoluzione n. 7158 del 18/9/2018, che ha conferito mandato al Presidente della Giunta di proseguire il negoziato con il nuovo Esecutivo nazionale.

Con DPGR 123, il 1 agosto 2018 è stata istituita la delegazione trattante della RER, con il compito di rappresentare la Regione nel percorso di confronto con lo Stato per l'elaborazione di una bozza di intesa.

Successivamente all'approvazione della Risoluzione 7158 anzidetta si è dunque avviato, nel mese di ottobre, il confronto tecnico e politico con le strutture ministeriali interessate. A supporto delle attività del negoziato, le strutture tecniche della Giunta hanno elaborato specifiche *schede* di analisi per ciascuna delle richieste di autonomia differenziata nelle diverse materie, recanti una declinazione più analitica sia degli indirizzi politici, sia dei più puntuali obiettivi attesi, anche attraverso il riferimento alle principali fonti normative (costituzionali o di legislazione ordinaria) di volta in volta rilevanti, quale strumento utile ad agevolare il confronto.

Alla luce del progressivo sviluppo dell'istruttoria svolta in seno ai suddetti tavoli settoriali del negoziato tenutisi negli ultimi mesi dell'anno, in data 21/12/2018 il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie svolgeva un'informativa in Consiglio dei Ministri sul percorso di attuazione dell'autonomia differenziata ai sensi dell'art. 116, comma terzo, Cost. richiesta dalle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna.

È utile evidenziare che il negoziato con il Governo sta tutt'ora proseguendo sulla base delle esigenze di ulteriore istruttoria che emergono di volta in volta in relazione ai diversi settori oggetto di negoziato.

Per quanto concerne la seconda delle attività ricordate, nel 2018 le strutture dell'Assessorato hanno lavorato, in collaborazione con tutti i settori della Giunta coinvolti con riguardo alla definizione dei meccanismi di governance del nuovo assetto istituzionale discendente dalla L.R. 13 del 2015. Scopo specifico di tale attività è stato quello di rendere il quadro delle funzioni e delle attività il più preciso e stabile possibile anche al fine di superare le residue criticità emerse a seguito della ricollocazione di alcune funzioni e di riorganizzazione dei servizi, sia nell'ambito delle competenze allocate in capo alla RER (con particolare attenzione alle funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, pianificazione territoriale, trasporti e tutela dell'ambiente e del territorio) e alle Agenzie (l'Agenzia regionale per il Lavoro, l'Agenzia regionale per l'ambiente e l'energia e l'Agenzia di protezione civile e sicurezza territoriale).

Allo scopo, quindi di fornire alla Giunta un quadro preciso delle questioni da approfondire, sono state svolte periodiche sessioni di approfondimento tecnico con tutti i settori regionali coinvolti oltre che una serie di incontri con i gruppi di lavoro interistituzionali, che hanno continuato a lavorare nelle Unità tecniche di missione.

Tali sedi di concertazione tecnica e politica, furono appositamente istituite con il compito specifico di curare l'analisi delle residuali problematiche sottese alla nuova configurazione funzionale ed alle conseguenti rideterminazioni degli assetti organizzativi e strumentali connessi all'esercizio delle funzioni riallocate in ambito sub-provinciale e provinciale per effetto della L.R. 13/2015 e dei successivi provvedimenti normativi ad essa collegati (come ad esempio, con riguardo alle funzioni delle *destinazioni turistiche* di cui alla L.R. 4 del 2016 e le funzioni sulla *tutela e l'uso del territorio* di cui alla L.R. 24/2017). Tali approfondimenti, grazie anche all'apporto ed al contributo di ANCI e UPI regionale, hanno prodotto alcuni documenti tecnici che sono stati posti alla base delle decisioni assunte e da assumere da parte della Giunta regionale.

Sotto altro e diverso profilo, le altre attività, collegate al processo di riordino istituzionale, hanno riguardato la cura delle relazioni interistituzionali con le altre istituzioni del territorio. Nel corso del 2018, la Giunta ha inteso supportare, anche economicamente, gli enti provinciali e quello metropolitano per far fronte ad esigenze, specie economiche, di tipo straordinario (specie per far fronte ai danni occorsi alla rete stradale provinciale in occasione dei fenomeni calamitosi del dicembre 2017).

Sempre nella logica prevista dalla L.R. 13 del 2015 nell'ambito delle azioni coordinamento e condivisione delle decisioni strategiche fondamentali, con la Città Metropolitana di Bologna si sono avviate azioni e attività che prendendo le mosse dall'Intesa Generale Quadro tra la Regione e la Città Metropolitana di Bologna, con cui si sono poste le basi per avviare una collaborazione interistituzionale "*forte*" all'interno della quale definire percorsi, anche "*differenziati*", in grado di valorizzare il ruolo di *hub* regionale dell'ente metropolitano.

Tali confronti hanno consentito alla Giunta di esprimere, con la DGR 1156 del 02/07/2018 una propria valutazione in ordine ai contenuti del Piano Strategico Metropolitano di Bologna 2.0. Tale atto, si è inserito all'interno del percorso, lungo e articolato, che ha visto il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* metropolitani, delle Unioni del territorio e dei Sindaci, e che si è concluso con l'approvazione definitiva in Consiglio Metropolitano, l'11 luglio 2018.

Sempre in via istruttoria e prima della formale adozione degli atti da parte della Giunta e del Consiglio metropolitano, la RER e la Città Metropolitana hanno svolto, con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del territorio, una serie di incontri finalizzati alla definizione di un Accordo, sottoscritto il 5 luglio 2018, avente ad oggetto la *"Verifica dell'attuazione dell'Intesa generale Quadro e sulla prosecuzione del percorso di confronto con le OO.SS. per l'attuazione del riordino istituzionale, avviato con la sottoscrizione del Verbale di incontro del 12/1/2016"*.

Da ultimo giova ricordare come grazie all'approvazione dell'Intesa generale quadro tra RER e Città Metropolitana di Bologna e grazie ai successivi accordi attuativi in materia di Agricoltura e agro-alimentare, sviluppo economico, istruzione e formazione professionale, si sono poste le basi che hanno agevolato la costruzione del percorso di elaborazione e di condivisione del Piano Strategico Metropolitano 2.0 (PSM 2.0). In tale percorso si sono inseriti specifici approfondimenti che hanno riguardato il tema del rafforzamento delle capacità gestionali delle Unioni, su cui peraltro, nel corso del 2018, la RER ha svolto un suo percorso di implementazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi e per la definizione dei nuovi obiettivi contenuti nel nuovo Programma di Riordino Territoriale 2018-2020 (approvato con DGR 1237 del 13/07/2018).

Tavolo per la Giustizia e progetto Justice-ER

Nel 2018 sono proseguite le attività del Tavolo per la Giustizia che vede la partecipazione degli Uffici Giudiziari regionali e del Comune di Bologna. Sono iniziati anche i lavori preparatori con il Ministero della Giustizia per la definizione di un Patto regionale volto a promuovere azioni per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini, nonché quelli relativi alla partecipazione della RER al progetto Pon Governance 2014/2020 per la giustizia di prossimità. Contestualmente è proseguita l'attività del progetto Justice-ER, tanto per la parte delle borse di ricerca finalizzate all'innovazione organizzativa degli uffici giudiziari regionali, quanto per la parte inerente alla sperimentazione dell'estensione in ambito metropolitano della piattaforma di giustizia digitale già in uso presso il Comune di Bologna. Relativamente alla prima azione del progetto, a seguito del passaggio nella CRU regionale il 2018 ha visto la definizione degli accordi tra RER, Fondazione CRUI e Atenei regionali e la pubblicazione del bando per le prime 28 borse di ricerca destinate a giovani laureati. Per ciò che concerne la seconda fase, nel 2018 è stata definita la governance dell'azione e la preparazione dell'accordo istituzionale tra Regione, Città Metropolitana e Comune di Bologna propedeutico alla prima sperimentazione che ha visto il coinvolgimento dell'Unione Reno, Lavino, Samoggia.

La gestione del patrimonio regionale

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione Emilia-Romagna

In attuazione dell'art. 58 della L. 6 agosto 2008 n.133, con DGR 2105 del 10 dicembre 2018 è stato approvato il nuovo Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico della RER, nell'ambito del quale sono stati individuati tutti i beni immobili di proprietà della RER attualmente insuscettibili di utilizzazione per propri fini istituzionali e pertanto non strategici. Nel Piano sono stati individuati tutti i beni immobili di proprietà attualmente insuscettibili di utilizzazione per propri fini istituzionali e pertanto non strategici. Nell'identificazione dei beni il Servizio Approvvigionamenti, patrimonio, logistica e sicurezza ha tenuto conto delle osservazioni, già avanzate nella redazione dei precedenti Piani, del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, già Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico Venatorie della DG Agricoltura, Caccia e Pesca e del Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna già Servizio Parchi e Risorse Forestali.

Inoltre la DG Cura del Territorio e dell'Ambiente, tramite la propria struttura competente in materia di trasporto ferroviario, ha evidenziato la necessità di giungere ad una più razionale gestione delle linee ferroviarie regionali e delle relative pertinenze in quanto l'attuale gestione, svolta dalla Società Ferrovie Emilia-Romagna S.R.L. - Ente Gestore – sui beni ferroviari a suo tempo trasferiti dallo Stato alle Regioni a seguito dell'attuazione del D.Lgs. 422/97, ha messo in evidenza la presenza di beni non più utilizzati né utilmente utilizzabili per lo svolgimento dell'esercizio ferroviario. Contestualmente, la medesima DG ha significato che la recente pubblicazione del Decreto M.I.T. 5 agosto 2016, che colloca tutte le linee della rete di competenza della RER nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 112/2015 e quindi nello "spazio ferroviario europeo unico" e nei relativi standard di sicurezza, oltre alla volontà di proseguire nell'azione di potenziamento e valorizzazione delle nostre linee ferroviarie, impongono la ricerca di risorse finanziarie straordinarie aggiuntive, risorse che possono scaturire dalla vendita di detti beni previa loro sdemanializzazione.

Di conseguenza, si è svolta una attività congiunta tra i funzionari regionali dei settori Trasporto Ferroviario, Patrimonio e Ferrovie Emilia-Romagna volto ad individuare puntualmente i beni immobili non più funzionali

all'esercizio ferroviario e per i quali si ritiene opportuno avviare un percorso di alienazione che sono quindi stati inseriti in una apposita sezione del Piano.

Nel corso degli ultimi anni i risultati raggiunti hanno confermato la validità delle scelte organizzative e tecniche adottate per quanto riguarda l'attività di dismissione del patrimonio regionale; tuttavia negli ultimi esercizi finanziari si è comunque potuta apprezzare una notevolissima flessione del mercato immobiliare provocata dalla crisi economica in atto, nonché dalla scarsa presenza nell'ambito del patrimonio regionale non strategico, che residua dopo le consistenti vendite già poste in essere negli esercizi precedenti, di immobili di pregio o situati in contesto urbano che rendano più appetibile la loro collocazione sul mercato. Per quanto sopra descritto nell'ambito del percorso di dismissione del patrimonio immobiliare non funzionale alle esigenze dell'ente, nel 2018 è proseguito l'impegno rivolto all'attuazione del Protocollo d'intesa siglato tra Agenzia del Demanio, Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.a. e RER (DGR 1678/2016) che disciplina le attività finalizzate alla strutturazione di un'operazione di finanza immobiliare mediante la collaborazione di INVIMIT SGR S.p.a. In particolare, l'attività svolta ha portato all'approvazione di un accordo tra Agenzia del Demanio, Invimit e RER (DGR 462/2018) con il quale sono stati individuati i prossimi passaggi del percorso ed è stato definito l'elenco dei beni da valutare per l'eventuale conferimento ad un fondo immobiliare.

Valorizzazione nel circuito pubblico

Anche nel 2018 si è dato ampio respiro alle procedure volte alla valorizzazione dei beni nell'ambito del circuito pubblico attraverso l'affidamento in gestione di vari complessi immobiliari regionali agli enti pubblici perfezionando convenzioni atte a consentirne il recupero e l'uso per finalità di pubblico e generale interesse; di particolare rilievo possono essere annoverate le intese preliminari alla stipula delle convenzioni con il Comune di Bondeno per la gestione dei compendi immobiliari siti in Bondeno, nonché le convenzioni per l'affidamento in gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale situato nella Provincia di Forlì-Cesena.

Tecnopolo

Nel 2018 è proseguita la collaborazione con la DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e con il RUP nella gestione patrimoniale del complesso immobiliare della ex Manifattura Tabacchi, sono stati impostati i rapporti con gli eventuali utilizzatori temporanei e con i futuri destinatari delle porzioni del complesso immobiliare. E' stato assicurato il supporto alla stesura degli atti normativi e amministrativi e nelle attività necessarie per l'attuazione degli interventi per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna e per l'insediamento del Data Center del Centro Europeo di previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF).

Piano di razionalizzazione degli spazi

Con delibera di Giunta regionale n. 1054 del 03/07/2018 "Approvazione piano di razionalizzazione degli spazi - ex art. 3 legge regionale 30 gennaio 2014, n. 1" è stato approvato il nuovo Piano di razionalizzazione degli spazi, a valere sul triennio 2018-2020. La predisposizione ed attuazione del Piano Triennale di Razionalizzazione degli spazi, oltre a costituire adempimento normativo, rappresenta uno strumento efficace per massimizzare la riduzione della spesa pubblica, obiettivo strategico presente fin dal 2015 nel DEF della Regione Emilia-Romagna. Il piano costituisce un documento di programma indispensabile al rinnovo/accensione dei contratti d'affitto per spazi utilizzati a fini istituzionali - per i quali sussiste il fabbisogno allocativo, supporta la programmazione economica di Bilancio per il relativo capitolo di spesa.

Rispetto al quadro patrimoniale espresso nel primo Piano di Razionalizzazione (DGR 593/2014), l'aggiornamento del 2018 registra un momento di particolare evoluzione e modifica organizzativa, per gli effetti combinati dell'applicazione della legge di riordino istituzionale (L.R. 13/2015 Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni in attuazione al c.d. decreto Del Rio, Legge 56 del 7 aprile 2014) e di una forte revisione dell'architettura organizzativa interna all'Ente.

La riduzione del numero delle Direzioni Regionali attraverso la loro fusione, il rafforzamento/creazione di nuove Agenzie regionali, l'acquisizione di funzioni/personale dalle Province ed il riordino - tuttora in corso - di strutture ospitate all'interno di sedi regionali (ex Corpo Forestale ora Carabinieri Forestali, ex Autorità di Bacino ora Autorità di Distretto) concorrono alla modifica delle aggregazioni lavorative, della loro consistenza e dislocazione. Si stima che questo processo avrà una rilevante ricaduta economica per l'Ente per effetto del nuovo patrimonio che la Regione prende in carico e gestisce.

In ragione dell'impatto atteso – sia in termini di numero di sedi che di forte distribuzione territoriale– per contenere la spesa pubblica, in particolare quella legata alle locazioni e alla gestione del patrimonio, il nuovo piano ha confermato le linee di azione deliberate nel documento 2014 e le ha implementate recependo:

- i criteri espressi - per la parte relativa ai Beni Immobili - dalla convenzione sottoscritta fra la RER, le Province e la Città Metropolitana di Bologna (DGR 2161/2016) con validità a tutto il 2018, che saranno oggetto di approfondimenti a seguito della nota inviata dal Presidente di UPI Regione Emilia-Romagna all'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità (prot. N° 33/LP/mrr dell'8 giugno 2018);
- i criteri espressi nella regolamentazione dei rapporti fra la RER e gli Enti sub-regionali (Agenzie regionali). Con intervento normativo specifico (L.R.18/2017 – art. 16) si è disposta la possibilità di affidamento e attribuzione dei beni mobili e immobili funzionali alla loro attività alle Agenzie Regionali dotate di autonomia patrimoniale. In particolare, l'attribuzione dei beni immobili in gestione avverrà mediante il perfezionamento e sottoscrizione di apposite convenzioni a titolo gratuito. Si stima che il processo di revisione dei rapporti convenzionali si concluderà entro il triennio di piano, e a carico della RER – per quanto attiene la sfera patrimoniale - rimarrà esclusivamente l'onere delle eventuali locazioni di immobili previste e identificate dalle convenzioni stesse.
- le nuove linee strategiche che tengono conto del trend di evoluzione del personale e dei nuovi assunti riorganizzativi deliberati dalla Giunta (DGR 2189/2015).

A supporto della revisione dei fabbisogni allocativi e completamento del piano di razionalizzazione degli spazi, è stata inserita una sezione rappresentativa dei layout tipo, dimensionati secondo i nuovi assunti organizzativi che tengono conto del benessere ambientale e delle esigenze del personale.

Tale appendice implementa lo studio per l'uso degli spazi con una ipotesi per l'efficientamento della spesa a supporto della logistica, che suggerisce l'adozione di allestimenti standard per le postazioni di lavoro che rimangono fisse e limita il trasferimento alle sole persone, abbattendo così gli oneri di moving per la continua riconfigurazione dei layout (facchinaggi ed interventi impiantistici).

Individuazione e definizione degli obiettivi specifici di razionalizzazione delle sedi nella disponibilità regionale raggiunti nel corso dell'anno 2018

- Razionalizzazione delle sedi in locazione attribuite in uso all'Istituto dei Beni Artistici e Culturali e Naturali mediante revisione degli spazi e ricompattazione del personale su due sedi nella città di Bologna e conseguente chiusura della sede di Via Marconi, 8.
- L'Agenzia regionale ARPAE ha concordato con la Regione un percorso finalizzato a delocalizzare il personale attualmente presente negli uffici dell'immobile locato in via Bottego a Parma. L'ipotesi condivisa, di concentrare gli uffici presenti sul territorio urbano in un unico plesso di uffici già nella disponibilità dell'Agenzia stessa ha consentito lo svuotamento della sede e la cessazione della locazione

Nuove locazioni conseguenti alla presa in carico per effetto della c.d. legge di riordino raggiunti nel corso dell'anno 2018

- Modena – Via della Scaglia
- Reggio nell'Emilia – località Mancasale – Via Gualerzi

Infine, coerentemente all'avanzare del processo di digitalizzazione intrapreso dall'Ente, si è avviata la sperimentazione di nuovi concept di spazi funzionali all'esercizio della modalità di lavoro agile (Smart Working) e sui quali il Governo ha in parte dato indicazioni delineate nel c.d. Decreto Madia (Legge 81 del 22/05/2017) e Direttiva 3/2017. L'Amministrazione regionale - in qualità di Ente capofila del progetto VE.LA (Veloce, Leggero, Agile) - ha avviato la sperimentazione dell'istituto dello Smart Working e la definizione di modelli di spazio di coworking. L'evoluzione nelle modalità e tempistiche nell'uso delle postazioni di lavoro potrà portare, nel corso del triennio, all'avvio di un percorso virtuoso per un ulteriore "upgrade" nello sfruttamento degli spazi/postazioni.

La Gestione delle risorse umane

La Gestione del personale

L'amministrazione del personale comprende numerose attività specialistiche volte a dare attuazione alle politiche del personale attraverso l'applicazione degli istituti normativi e contrattuali, garantendo il costante aggiornamento degli stessi rispetto alla continua evoluzione del quadro normativo (comprensivo delle

disposizioni in materia contabile, fiscale, previdenziale, contributiva). Tale settore è caratterizzato dalla necessità di rispettare le molteplici scadenze di legge collegate agli adempimenti connessi alla gestione del rapporto di lavoro, che presuppone il presidio costante dei relativi processi. Si tratta di una funzione la cui dimensione strategica consiste nell'assicurare la continuità operativa dei lavoratori e dell'Ente e nel contempo contribuire sostanzialmente ai processi di consolidamento del riordino istituzionale avviato dalla L.R. 13/2015, nonché al rafforzamento ed ampliamento dell'autonomia istituzionale.

Tra le principali attività collegate all'amministrazione del personale, riveste un ruolo preponderante l'insieme dei processi collegati alla gestione delle procedure di spesa, basate sulla stretta correlazione tra l'ambito del trattamento economico, quello del trattamento fiscale contributivo e previdenziale, quello delle presenze assenze e della banca dati del personale. Nel 2018 hanno assunto particolare rilievo le seguenti attività.

a) CCNL 2016-2018 del comparto funzioni locali. Adeguamento degli stipendi e pagamento degli arretrati contrattuali

A seguito della sottoscrizione in data 21/05/2018 del Contratto Collettivo Nazione di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni Enti Locali, per il triennio 2016-2018, si è reso necessario:

- Provvedere all'aggiornamento degli stipendi e quantificare gli arretrati relativi al biennio 2016-2017, operazione effettuata già con il cedolino di giugno 2018;
- Effettuare i controlli rispetto ai retrocalcoli, sia sul fronte stipendiale che di altri istituti del trattamento economico collegati (straordinari, reperibilità, assegni ad personam, ecc.);
- Prevedere un impianto di ricalcolo del trattamento economico senza arretrati contrattuali, in funzione della necessità di quantificare il costo del rinnovo contrattuale;
- Effettuare le necessarie operazioni contabili per il pagamento degli arretrati contrattuali e la messa a regime dei nuovi stipendi, tenuto conto che la spesa del personale sull'anno è gestita con capitoli per missioni e programmi.

b) Gestione della spesa di personale per missioni e programmi

Nel 2018, secondo anno di gestione della spesa di personale per missioni e programmi, si è cercato di affinare e proceduralizzare la gestione delle spese del personale per missioni e programmi, alla luce dell'esperienza maturata nell'anno 2017.

c) Report e monitoraggi

Per assolvere agli obblighi di verifica del rispetto dei tetti di spesa del personale sono effettuati monitoraggi periodici della spesa e delle sue componenti mediante un sistema di report strutturato su molteplici variabili. I report sono elaborati sia con riferimento alle grandezze finanziarie, sia con riguardo alla dimensione delle unità di personale, tenendo in considerazione le varie tipologie del rapporto di lavoro.

I destinatari sono sia interni, in particolare la DG e il Servizio Sviluppo delle Risorse umane e Organizzazione, che esterni. Per quanto riguarda i primi, si tratta, in particolare, di dati relativi alla quantificazione della capacità assunzionale mentre, per quanto riguarda i secondi, si fa riferimento in particolare ai dati trasmessi annualmente alla Corte dei conti per il giudizio di parifica ed ai dati trasmessi al MEF con il conto annuale. Una particolare tipologia di monitoraggio riguarda le cessazioni del personale. La RER ha definito le modalità applicative del collocamento a riposo per limiti contributivi (art. 72, comma 11, del DL 112/2008) con DGR 618/2015, poi parzialmente modificata, a seguito delle modifiche normative introdotte dalla Legge di stabilità per il 2017, dalla DGR 204/2017. Secondo quest'ultimo atto, la RER ha provveduto al collocamento a riposo d'ufficio per coloro che nell'anno 2018 hanno maturato i requisiti per il trattamento pensionistico anticipato (41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini). Inoltre, è stato applicato l'istituto del collocamento a riposo d'ufficio anche per limiti di età al raggiungimento dell'età per il trattamento pensionistico di vecchiaia (67 anni donne e uomini). Nell'anno 2018 le cessazioni del rapporto di lavoro gestite sono state 188 unità. Si sono registrate 23 cessazioni per limiti di età, 97 cessazioni per pensione anticipata (collocamento d'ufficio dell'amministrazione), 9 dimissioni con diritto alla pensione, 22 dimissioni, 4 dispense, 22 trasferimenti, 11 decessi. Quanto sopra ha avuto ovviamente impatti sulla spesa del personale, determinando ulteriori diminuzioni della stessa, come evidenziano i dati inviati alla Corte dei Conti.

Per quanto riguarda il 2017, alla data del 31/12/2017 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a € 145.698.277,81, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi

relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad € 181.236.759,82, in diminuzione rispetto al 2016.

Per quanto riguarda il 2018, alla data del 31/12/2018 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a € 149.694.255,87, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari a € 186.228.963,35. Il dato 2018 include però oneri di rinnovo contrattuale per € 4.614.279,71 e spese € 1.680.604,42 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2018 risulterebbe inferiore a quella 2017 (ammonterebbe infatti ad € 179.934.079,22).

I controlli

L'attività si è inoltre concentrata su funzioni riconducibili, nel loro complesso, alla tematica dei controlli e delle verifiche sul personale dipendente, al fine di garantire correttezza, trasparenza e tracciabilità dei relativi comportamenti nell'ambito del rapporto di lavoro pubblico. In particolare, con determinazione del DG REII 16144/2017, sono state avviate forme omogenee di controllo sulla presenza in servizio del personale, supportate dai sistemi informativi interni, con l'obiettivo di favorire una base comune ed omogenea per l'attuazione delle verifiche, ferma restando l'autonomia dei dirigenti nel porre in essere forme di prevenzione dei possibili comportamenti illeciti, vigilando sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte dei collaboratori, secondo quanto stabilito dalla legge e dal Codice di comportamento della RER. Sono state così introdotte modifiche nelle modalità di gestione delle timbrature, divenute obbligatorie anche in caso di uscite per servizio nell'ambito del Fiera district, con una maggiore flessibilità nelle pause, unitamente a modalità strutturate di controllo sulla rispondenza tra la presenza in servizio e le registrazioni ottenute con i badge marcatempo, utilizzando gli strumenti tecnici a tal fine disponibili, sempre in un'ottica di prevenzione degli illeciti e delle relative conseguenze sul piano disciplinare.

Il CCNL del Comparto Funzioni Locali 2016 – 2018, stipulato il 21 maggio 2018, ha riscritto gli istituti del rapporto di lavoro pubblico a seguito della trasformazione intervenuta nel pubblico impiego in attuazione delle deleghe della legge n.124/2015 e dei decreti legislativi nn.74 e 75 del 25/05/2017. Nello specifico il rinnovo contrattuale ha aggiornato alcuni istituti del rapporto individuale di lavoro, a carattere vincolato ed automatico come i permessi retribuiti, la cui disciplina è stata regolamentata ex novo all'art.31; sono stati riscritti anche i permessi orari retribuiti per particolari motivi personali o familiari (art. 32) ed i permessi e congedi previsti da particolari disposizioni di legge (art. 33), nonché i permessi brevi (art. 33-bis). All'art. 34 sono stati introdotti appositi congedi per le donne vittime di violenza. Infine, all'art. 35 è stato introdotto un nuovo istituto giuridico di permesso retribuito per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici.

Con la circolare PG/2018/0671910 del 08/11/2018 il servizio Amministrazione e gestione ha fornito i necessari chiarimenti al fine di garantire l'applicazione omogenea delle nuove disposizioni per tutti i collaboratori regionali.

Sotto altro profilo in materia di controllo sull'eventuale espletamento da parte dei dipendenti di attività extraistituzionali non autorizzate, sono stati aggiornati i criteri per le autorizzazioni allo svolgimento di attività esterne (DGR 878/2018, in attuazione dell'art. 19, L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.) e si è proseguita l'applicazione della determinazione del DG REII n. 14224/2017, contenente le modalità organizzative e gestionali per lo svolgimento della funzione di servizio ispettivo di cui alla L. n. 662/1996. Questi interventi contribuiscono, in coerenza con le disposizioni del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e del Codice di comportamento della Regione e con il Sistema dei controlli interni di cui alla DGR n. 468/2017, alle misure finalizzate a favorire un comportamento virtuoso del personale.

Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Agenzia Regionale per il lavoro per l'amministrazione del personale

Posto che con DGR n.1656 del 30/10/2017 sono stati definiti gli accordi della Convenzione tra RER e l'Agenzia Regionale per il lavoro per la gestione delle attività relative all'amministrazione del personale, nel corso del 2018 il Servizio Amministrazione e Gestione, per tutto il personale assegnato ad Agenzia lavoro, che a fine anno ha raggiunto circa 600 unità, ha:

- provveduto a tutte le operazioni necessarie a garantire la produzione dei cedolini a decorrere dalla data di trasferimento del personale, avvenuta con decorrenza primo giugno 2018;
- iniziato la formazione dei colleghi dell'Agenzia Lavoro che si dovranno occupare del trattamento economico del personale;

- coadiuvato i suddetti dipendenti nelle attività inerenti la materia del trattamento economico del personale;
- gestito la determinazione delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali relativi al trattamento economico del personale;
- predisposto le denunce contributive mensili;
- per la parte INAIL, effettuato l'autoliquidazione del premio e determinato le basi imponibili per voce di rischio da comunicare all'Istituto a seguito dell'assunzione di personale; accentramento delle posizioni assicurative;
- supportato i dipendenti dell'Agenzia regionale per il lavoro nella gestione delle trasferte, dell'orario di lavoro del part time e dei permessi studio.

Presidio del tavolo tecnico nazionale sul personale

Nel corso del 2018 è stata garantita la costante partecipazione al tavolo tecnico nazionale in materia di personale attivo nell'ambito del Coordinamento tecnico Affari istituzionali ambito personale della Conferenza delle Regioni. È stato assicurato il contributo tecnico allo sviluppo dei processi decisionali attraverso una puntuale attività di relazione, analisi, scambio informativo con i componenti del tavolo tecnico e con le altre strutture interne coinvolte sulle tematiche delle spese del personale e le relative dinamiche.

Il risultato di maggior rilievo è stato rappresentato dal contributo per la predisposizione ed elaborazione del panel degli indicatori che hanno rappresentato la base di riferimento del Dpcm licenziato dalla Conferenza delle Regioni prima della fine dell'anno e che ha consentito l'attuazione delle previsioni del comma 800 della legge 205/2017 (allineamento delle retribuzioni del personale acquisito dalle Province con il personale regionale) nonché delle previsioni dell'art. 23 comma 4 del D.L. 75/2017 (premio virtuosità/sperimentazione) per incrementare sia in misura stabile che variabile il Fondo delle risorse decentrate.

Istituti di conciliazione, Pari opportunità e Welfare aziendale

Il rispetto e la valorizzazione delle diversità sono un fattore di qualità e di benessere sia nelle modalità lavorative e nelle relazioni interne all'Amministrazione, che nelle relazioni con le cittadine e i cittadini e, l'approccio sistematico e cosciente alle differenze di genere rappresenta un valore aggiunto che può contribuire al raggiungimento di obiettivi di miglioramento.

Nel corso del 2018 sono state compiute scelte significative in merito alle politiche di pari opportunità. In particolare, l'attenzione è stata rivolta alle diverse modalità di esecuzione flessibile della prestazione lavorativa per rispondere efficacemente sia alle esigenze di conciliazione vita lavoro del personale (pendolarità, necessità di cura, conciliazione dell'orario di lavoro con l'orario dei servizi sociali ed educativi) che alle esigenze organizzative dei servizi.

Tali scelte si sono concretizzate nella gestione flessibile dell'orario di lavoro e, in generale, nell'applicazione delle norme in materia di gestione del personale attenta a coniugare le esigenze di efficienza e produttività dell'Amministrazione con le esigenze del personale dipendente. Attenzione particolare merita l'istituto del telelavoro, avviato in Regione dal 2000 che ha coinvolto nel tempo centinaia di dipendenti. Le innovazioni apportate dalla regione sul piano tecnologico e organizzative (Piano di trasformazione digitale) e quelle normative a livello nazionale (direttiva del Presidente del consiglio dei ministri 1 giugno 2017 n. 3 "Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti") hanno stimolato l'avvio della rivisitazione e contestualizzazione dell'istituto, nella prospettiva di un forte impegno nell'attuazione dei principi di pari opportunità, conciliazione vita lavoro e benessere aziendale. In sintesi, l'innovazione dell'istituto si è realizzata tramite la velocizzazione e semplificazione delle procedure, l'aumento delle possibilità di accesso al lavoro a distanza e il rafforzamento del ruolo di presidio e monitoraggio di questa Struttura centrale di coordinamento in materia di telelavoro. Tali interventi di innovazione sono ritenuti particolarmente idonei a rafforzare le originali motivazioni dell'introduzione del telelavoro per il personale della RER, basate sia su sperimentazioni organizzative che su forme di supporto alla conciliazione vita lavoro. Sono state poi realizzate le azioni necessarie a garantire il coordinamento degli stessi istituti di conciliazione e si è assicurata la massima informazione ai collaboratori. Inoltre, sono state completate ed implementate le attività relative all'applicazione degli istituti di conciliazione al personale coinvolto nel processo di riforma istituzionale (L. 13/2015).

Relativamente al "gender pay gap", nella Pubblica Amministrazione, il principio del lavoro di pari valore è garantito dalla contrattazione nazionale, che determina livelli retributivi per categoria di appartenenza senza distinzioni di genere. Posto questo principio di fondo, si è comunque proceduto ad analizzare tutti gli elementi che possono determinare nel complesso una possibilità di differenza retributiva tra uomini e donne, anche in un ente pubblico. Infatti, la struttura stessa delle retribuzioni può aprire a differenziazioni legate agli incarichi ricoperti e alla valutazione della performance, elementi apparentemente neutri che portano però a livelli differenti di emolumenti effettivamente percepiti.

Inoltre, il processo di innovazione organizzativa in atto nell'Ente ha favorito:

- la conclusione della progettazione di due interventi formativi/informativi pluriennali ("Cultural change" e "linguaggio attento al genere") per favorire il rispetto nelle relazioni lavorative, superare/acquisire consapevolezza in merito agli stereotipi di genere e contrastare efficacemente le diverse forme di molestie sul lavoro;
- la partecipazione attiva ad altre iniziative in linea con le politiche di sviluppo delle pari opportunità (Bilancio di genere e Piano Interno Integrato).

Per l'attuazione del principio del mainstreaming di genere, in armonia anche con quanto previsto dalla LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni", si è attuata, anche relativamente alla redazione del Bilancio di Genere, la progettazione e la conseguente attuazione di azioni rivolte a consolidare le azioni di diffusione di una cultura di genere garantendo ed evidenziando maggior conoscibilità e chiarezza delle strategie.

Per implementare i progetti di cura, conciliazione e sostegno del ruolo genitoriale, anche relativamente ai propri lavoratori, la RER (L.R. 17/2008 art. 13) ha finanziato la realizzazione di un nido interaziendale pubblico d'infanzia, aperto anche al territorio, denominato Filonido che rappresenta un esempio di attuazione di un welfare territoriale e solidale mosso dalla volontà di dare risposte concrete ai bisogni della collettività e del mondo organizzativo ed imprenditoriale. Filonido è frutto di un accordo tra RER e il Comune di Bologna, oltre a prevedere la riserva di un terzo dei posti per il proprio personale, è aperto al territorio e alle Aziende del polo fieristico: Unipol, Legacoop e Gruppo Hera. È stato realizzato attraverso un progetto altamente innovativo con standard qualitativi, strutturali, pedagogici ed organizzativi di elevata qualità. Particolare attenzione, nell'anno in corso, è stata rivolta a rafforzare:

- il "patto sociale" stipulato con le aziende del territorio basato sui temi della conciliazione, che, mettendo al centro anche gli interessi delle stesse aziende, non ha sottovalutato il bisogno dei dipendenti di armonizzare le scelte personali con quelle sociali;
- l'offerta del servizio caratterizzato da partnership pubblico-privato rispondente sia alle esigenze delle istituzioni pubbliche che a quelle di sostegno di lavoro delle aziende private.

Nel corso del 2018 sono state consolidate ed implementate le azioni di coordinamento nei confronti degli Enti e delle Aziende del polo fieristico (Gruppo Unipol, Legacoop e Gruppo Hera).

Supporto tecnico-organizzativo al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG RER)

Rientra tra le competenze della DG la costituzione e il supporto del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito Cug rer) e la nomina delle/dei suoi componenti. Il Cug Rer esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica su temi riguardanti le politiche di conciliazione vita/lavoro, il benessere lavorativo, interventi e progetti idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche (mobbing) e di verifica su esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, al fine di assicurare anche il miglior rapporto con gli utenti e la collettività. Collabora inoltre, nel rispetto della normativa sulla privacy, con i responsabili della prevenzione e sicurezza e con il Medico Competente per lo scambio di informazioni utili ai fini della valutazione dei rischi in un'ottica di genere e per l'individuazione di tutti quei fattori che possono incidere negativamente sul benessere organizzativo e/o sulla salute psicofisica dei collaboratori.

E' normato dalla LR 43/2001 all'art. 32. Il citato articolo al comma 2 prevede che il Cug Rer sia composto in maniera paritetica da un componente per ciascuna delle Organizzazioni sindacali aziendali maggiormente rappresentative e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi.

In ottemperanza alla disposizione normativa sopra specificata la Giunta d'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa ha adottato (DGR 213/2013) le "Linee Guida per il funzionamento del Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Regione Emilia-Romagna e degli Enti ed Aziende del Servizio sanitario regionale". Attraverso il CUG della RER, (LR n.6/2014 "legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" art. 27 comma 4) è promosso il coordinamento dei CUG del territorio per affermare a tutti i livelli le politiche di pari opportunità, buone pratiche, contrasto alle discriminazioni di genere, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nonché la parità nell'accesso della carriera, contribuendo all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, all'efficienza delle prestazioni, al benessere organizzativo. Il CUG della RER, costituito il 28/12/2013, unico per Giunta e Assemblea Legislativa, esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale regionale. (Determinazione dirigenziale n. 15782/2013). I relativi componenti, nominati con le determinazioni n. 15782/2013 e 779/2014, hanno concluso il proprio mandato. La procedura per il rinnovo del CUG RER è stata avviata nel corso del 2018.

Scrivania degli atti e funzioni centrali di protocollo e archivio

Sono stati assicurati la gestione ed il buon funzionamento della scrivania degli atti amministrativi e del protocollo regionale, nonché dell'archivio e dell'ufficio matricola e badge del personale.

Performance e sistemi di valutazione (compreso riordino OIV)

La RER ha istituito l'Organismo Indipendente di Valutazione, introdotto dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, fin dal 2013, pur a fronte di una mera facoltà e non di un obbligo delle amministrazioni regionali.

L'art. 49 della L.R. 43/2001 prevede l'istituzione di due soli OIV per l'intero Sistema delle amministrazioni regionali:

- il primo operante per la RER, gli Istituti e le Agenzie regionali, per gli Enti regionali (rientrano in questa categoria l'Agenzia Regionale per il Lavoro, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori e i Consorzi Fitosanitari Provinciali), nonché per l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) (di seguito OIV-RER);
- il secondo operante per il complesso delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale (di seguito OIV-SSR).

A fronte delle modifiche apportate dal D.Lgs. 74 del 2017 al D.Lgs. 150 del 2009, che hanno maggiormente responsabilizzato l'organismo, si è posta come opportuna l'adozione di un'unica, organica disciplina sul funzionamento e sull'organizzazione di entrambi gli OIV regionali²⁹, "Regolamento per il funzionamento degli OIV della Regione Emilia-Romagna e degli Enti del Sistema delle Amministrazioni regionali".

Politiche sindacali a seguito del nuovo CCNL Funzioni Locali 2016/2018

Nel corso dell'esercizio 2018, dopo 9 anni di congelamento delle politiche retributive, con l'approvazione del nuovo CCNL Funzioni Locali 2016/2018 il 21/5/2018 l'amministrazione è stata impegnata insieme alla RSU in quattro attività fondamentali per riordinare i sistemi giuridici ed economici alla base dei rapporti sindacali. Le sessioni negoziali, avviate a luglio 2018, hanno impegnato l'amministrazione insieme alla RSU a sottoscrivere quattro accordi innovativi sulle seguenti materie che regolano il rapporto di lavoro:

- l'applicazione di tutti gli istituti contrattuali con adeguamento delle retribuzioni e degli istituti giuridici previsti dal nuovo CCNL;
- il riordino complessivo dell'area delle Posizioni organizzative;
- la definizione della nuova disciplina delle Posizioni Economiche Orizzontali;
- la sottoscrizione del nuovo contratto collettivo integrativo decentrato per il triennio 2018/2020.

Il ruolo tecnico datoriale in materia di contrattazione e relazioni sindacali assegnato al DG è stato svolto attraverso le rinnovate forme di contrattazione e confronto con le organizzazioni sindacali e la RSU, anche in applicazione delle linee di indirizzo per il triennio 2018/2020 fissate dalla Giunta con DGR 2140/2018.

Durante i mesi di settembre e ottobre sono stati sottoscritti i verbali di confronto che hanno permesso di riordinare complessivamente l'area delle posizioni organizzative per permettere all'ente di riassegnare gli

²⁹ Art. 49 della l.r. n. 43 del 2001 Art. come sostituito dall'articolo 6 della l.r. n. 26 del 2013 e recentemente modificato dall'art. 7 della legge regionale 20 dicembre 2018, n.21.

incarichi di PO entro il 20/5/2019 e attivare il processo che porterà in regione ad attivare le prime deleghe dirigenziali alle PO.

Il 28 dicembre 2018 sono stati sottoscritti due CCDI per il personale del comparto: il primo per la definizione dell'utilizzo delle risorse del fondo risorse decentrate per il triennio 2018/2020, il secondo per la definizione dei criteri per le progressioni economiche orizzontali.

Grazie all'innovazione introdotta nel contratto decentrato e alle risorse rese disponibili dall'amministrazione, con il nuovo CCDI 2018/2020 è stato possibile raggiungere i seguenti risultati:

- nel triennio 2018/2020 sono stati previsti passaggi economici nelle categorie (PEO) per il 100% dei dipendenti aventi diritto;
- grazie all'incremento delle risorse di cui all'art.1 comma 800 Legge 205/2017 è stato possibile superare integralmente il differenziale di salario accessorio dall'anno 2018 tra dipendenti regionali ed ex provinciali;
- finanziare dal 2019 le azioni di welfare aziendale introdotte dal nuovo CCNL.

Nella medesima data è stato sottoscritto il CCDI per il personale dirigente che ha previsto anche per i dirigenti l'incremento delle risorse dell'art.1 comma 800 Legge 205/2017, oltre all'ampliamento alla dirigenza degli istituti del welfare aziendale.

Riordino istituzionale

Nel corso del 2018 significative sono state le azioni portate avanti a favore degli Enti locali e sub-regionali coinvolti nel processo di riordino istituzionale di cui alla L.R. 13 del 2015, tra le quali, particolare riguardo ha avuto il trasferimento – con decorrenza 1 gennaio 2019 - dei dipendenti regionali già distaccati alla Agenzia Interregionale per il fiume Po dal 01/02/2010, ex LR 24/2009 , conclusa con gli accordi tra RER, AIPO, organizzazioni sindacali del comparto e della dirigenza, RSU e RSA sia di RER che di AIPO, sottoscritti il 12/11 e 7/12 2018. Sempre nell'ambito del processo di riordino istituzionale di cui alla L.R. 13/2015, oltre al trasferimento di personale regionale su funzioni delegate, è stato proposto un intervento normativo – inserito nella Legge regionale di Stabilità per il 2019 L.R. 24/2018 - teso a garantire *ex lege* il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie all'esercizio delle funzioni agli enti destinatari per consentire agli enti stessi di organizzare stabilmente i propri organici per l'esercizio delle funzioni conferite.

Inoltre, con l'obiettivo di avviare un percorso di rientro dei collaboratori a fronte della forte carenza professionale nelle strutture regionali, si è proposta la modifica della modalità di utilizzo del personale regionale - da distacco a comando -. Conseguentemente sono stati adeguati alla modifica normativa gli accordi stipulati con gli enti regionali e gli EE.LL. del territorio interessati. Questi ultimi interventi permettono di pianificare il completo rientro o trasferimento volontario del personale distaccato presso gli enti territoriali a seguito dell'introduzione della LR 13/2015 entro il 31/12/2021. Il processo di programmazione dei rientri è stato concordato con le organizzazioni sindacale e ha permesso di superare tutti i rischi di potenziali esuberanti di personale conseguenti all'adozione della LR 13/2015.

Formazione del personale (dai corsi standard, ai nuovi corsi online ad academy)

Gli interventi formativi realizzati nel corso del 2018 hanno rispettato il Programma Triennale della formazione del personale della Giunta 2018-2020 approvato con DGR 244/2018 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020. In particolare, sono state realizzate tutte le azioni formative che rientrano nella formazione obbligatoria rivolta sia ai dirigenti che ai funzionari che lavorano sui processi a rischio corruzione (appalti di lavori, appalti di servizi e procedimento amministrativo con particolare riferimento ai provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari). E' stata realizzata poi tutta la formazione obbligatoria che rientra nell'ambito del D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in particolare rispetto alle mansioni a rischio e ai ruoli di prevenzione. Tra la formazione obbligatoria sono stati realizzati anche i percorsi sulla trasparenza nel rispetto della programmazione dei piani approvati con modalità di erogazione online attraverso la piattaforma SELF.

Sono state organizzate numerose sessioni formative finalizzate ad acquisire conoscenze approfondite sull'applicazione del nuovo CCNL del comparto pubblico per assicurare e promuovere una applicazione uniforme e coordinata delle novità normative che impattano significativamente sul lavoro di dirigenti e collaboratori dell'ente. Sono state realizzate numerose sessioni di aggiornamento delle competenze tecniche in particolare in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza; acquisizione di beni, servizi e forniture e di appalti di lavori; società partecipate, normativa previdenziale; riforma del pubblico impiego e la nuova normativa privacy (GDPR) rivolto a dirigenti, funzionari e collaboratori regionali.

E' stato realizzato un percorso su software "Chat bot" da applicare all'Urp regionale per favorire l'utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale per migliorare i servizi rivolti ai cittadini.

In collaborazione con tutte le strutture regionali che hanno dato disponibilità, si è proseguiti con l'attuazione del protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale relativamente alle attività di alternanza scuola lavoro fra gli istituti scolastici del territorio regionale e la RER. Sono stati ospitati circa 30 ragazzi provenienti da istituti scolastici collocati sul resto del territorio regionale.

È stato realizzato un intervento formativo sperimentale secondo l'approccio dell'organizzazione snella "Lean Organization" che ha coinvolto circa 50 collaboratori in riferimento a 4 processi di altrettante aree della DG REII. Sono stati realizzati i percorsi formativi rivolti ai collaboratori che hanno aderito alla sperimentazione del progetto Smartworking.

In attuazione del programma triennale della formazione, ha preso avvio anche il progetto "Our Self" per la progettazione e realizzazione di percorsi formativi in e-learning resi disponibili sulla piattaforma SELF. Il progetto prevede la formazione dei formatori (collaboratori regionali esperti nelle materie oggetto del corso) sulle metodologie di costruzione dei contenuti per e-learning favorendo la loro valorizzazione e la coerenza dei contenuti proposti. E' stato realizzato e proposto per l'erogazione il corso "Trasparenza e accesso" Ha preso avvio, infine, la prima edizione del Master di II livello in "Public Management and Innovation" sulle competenze manageriali nella PA in contesti di trasformazione digitale. Tale Master rientra fra le azioni formative di "alta gamma" dell'Academy regionale rivolte a dirigenti e PO. In collaborazione con il Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della DG Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, è stata definita la rosa dei beneficiari di voucher regionale per la partecipazione al master (34 fra dirigenti e po regionali) che ha preso avvio nell'autunno 2018.

Contenzioso del lavoro

Nel corso del 2018 numerose sono state le conciliazioni sindacali per le controversie di lavoro sorte tra la RER e i suoi collaboratori e dirigenti, a seguito dei processi di valutazione dei risultati dei contributi individuali e delle competenze, sempre espletate attraverso la figura del "Mediatore" introdotta con il Contratto Collettivo decentrato di lavoro del 23/09/2008, soggetto terzo rispetto alle parti, chiamato a favorire in via conciliativa le controversie di lavoro. Attraverso la figura del Mediatore sono stati conclusi cinquantacinque accordi transattivi - a seguito di settantasei istanze di conciliazione facoltative presentate in sede sindacale. Con la sottoscrizione di trentasette di questi accordi, la RER ha assunto l'obbligo di riconoscere ai collaboratori regionali una modifica in melius della valutazione, liquidando il valore economico corrispondente alla modifica della stessa. La somma complessiva erogata nel 2018 a titolo transattivo, al lordo degli oneri di legge, corrisponde a € 44.624,72 ed è stata imputata sul Capitolo 2858 "Oneri da contenzioso - Spese obbligatorie".

Sotto il profilo delle conciliazioni in sede amministrativa, nel corso dell'anno 2018, sono state presentate da parte di collaboratori regionali 5 richieste che tuttavia la RER - a seguito delle modifiche procedurali introdotte dalla L.183/2010 (c.d. "collegato lavoro") che hanno reso facoltativo il tentativo di conciliazione abrogando espressamente gli artt. 65 e 66 del D.Lgs. n. 165/2001 - non ha accettato. Sono stati istruiti 13 ricorsi in sede giudiziaria per controversie di lavoro promossi da 92 soggetti nei confronti della RER e di un Ente regionale coinvolto nel processo di riordino per quanto concerne l'applicazione della LR 13/2015. Nel corso del 2018 sono stati avviati 27 procedimenti disciplinari, di cui 24 nei confronti di dipendenti della Giunta e 3 di dipendenti dell'Assemblea legislativa, 10 conclusi con l'archiviazione e 17 con sanzioni disciplinari.

Fabbisogni di personale e politiche di lotta al precariato

Nel corso del 2018, in applicazione della L.R. n. 25/2017 - art. 4 "interventi straordinari per il superamento del precariato", si è dato attuazione all'art. 20 comma 1 del D.Lgs. n. 75/2017 completando un primo importante ciclo di interventi finalizzati all'attuazione di politiche volte al superamento del precariato e precisamente:

- Con Deliberazioni 2195/2017 e 102/2017 rispettivamente della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa, sono state approvate le programmazioni dei fabbisogni per il triennio 2018-2020 per i relativi organici nonché le modalità di attuazione degli interventi volti al superamento del precariato in esito alle quali è stata indetta una procedura unica per entrambi gli organici per la stabilizzazione mediante assunzione diretta a tempo indeterminato dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 della L.R. 25/2017.
- Tale procedura ha disposto l'ammissione di 93 candidati in possesso dei requisiti nei confronti dei quali è stata disposta l'assunzione con decorrenza 01.08.2018 (86 unità presso la giunta e 7 unità presso

l'Assemblea legislativa) dei quali 3, appartenenti all'organico della Giunta, hanno successivamente rinunciato all'assunzione.

La procedura di stabilizzazione ha complessivamente portato alla riduzione di n. 86 unità già assunte a tempo determinato in entrambi gli organici, compresa la struttura Commissario delegato per la ricostruzione post-sisma 2012, di cui all'articolo 1, comma 5, del Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74.

A integrazione degli interventi sopra-riepilogati, sono stati inoltre disposti gli utilizzi delle graduatorie di categoria C in corso di validità entro il limite della capacità assunzionale; questi scorrimenti, a riscontro di esigenze programmate con la DGR 2195/2017 sopracitata, hanno determinato l'ulteriore riduzione di 20 unità che nel 2018 risultavano assunte a vario titolo a tempo determinato.

Dal mese di luglio è stato avviato un processo di analisi organizzativa, coordinata dal Servizio Sviluppo Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione di Servizio, con il contributo di tutte le direzioni generali, l'Assemblea legislativa, le Agenzie e gli istituti regionali e l'assistenza metodologica della Fondazione IRISO, i cui esiti verranno recepiti nella programmazione triennale dei fabbisogni professionali -comparto e dirigenza- 2019-2021. In particolare, la programmazione dei fabbisogni per l'area del comparto prevederà per il 2019 una nuova stagione concorsuale per perseguire le seguenti finalità:

- reclutare nuove risorse di personale per far fronte ai fabbisogni dell'Ente e contribuire al ricambio generazionale;
- valorizzare le competenze professionali sviluppate dal personale interno ai fini delle progressioni di carriera.
- completare le iniziative volte al superamento del precariato ed alla valorizzazione del servizio prestato presso l'Ente applicando tutte le riserve nei concorsi pubblici ammesse sia dalle discipline ordinaria che transitorie in vigore.

Smart Working

A giugno 2018 è stata avviata la sperimentazione dello "smart working" (DGR n. 805/2018 "Approvazione direttiva per la sperimentazione nell'ente del "lavoro agile" (smartworking) e primo aggiornamento del piano ict 2017-2019" e DGR n. 2019/2018 "sperimentazione nell'ente del "lavoro agile" (smartworking) – seconda fase). La sperimentazione di questa modalità di lavoro si inserisce all'interno di un più ampio processo di trasformazione digitale e organizzativa ed è stata avviata con l'obiettivo di rendere l'organizzazione ancora più dinamica, flessibile ed efficiente e capace di rispondere alle esigenze del territorio. Tra le finalità definite: aumento della produttività, miglioramento della quantità e della qualità dei servizi offerti, razionalizzazione degli spazi e delle dotazioni tecnologiche, miglioramento del benessere organizzativo e conciliazione vita-lavoro. Per assicurare le migliori condizioni per il successo del progetto, è stato sviluppato un percorso che ha previsto anche l'ascolto e il coinvolgimento attivo dei rappresentanti dei lavoratori. La sperimentazione ha coinvolto fino a 145 collaboratori e prosegue nel 2019 in vista del passaggio a regime dell'istituto.

La RER ha anche coordinato, in qualità di capofila, il partenariato di 9 amministrazioni del progetto VeLA – Veloce, Leggero, Agile: Smart working per la PA, finanziato a valere sul Pon Governance e capacità istituzionale 2014-20.

La comunicazione interna, le relazioni con il pubblico e le procedure di partecipazione e trasparenza

Partecipazione (L.R. 3/2010 e L.R. 15/2018)

Nel corso del 2018 la Giunta, in collaborazione con l'Assemblea legislativa, ha contribuito alla definizione delle norme contenute nella L.R. 15 approvata all'unanimità dalla Assemblea legislativa il 22 ottobre 2018.

La L.R. 15/2018 -che modifica la L.R. 3/2010 - contiene norme che rappresentano, da un lato, il frutto delle indicazioni emerse dalla clausola valutativa presentata dalla Giunta e, dall'altro, il risultato di un percorso di ascolto dei territori. I numerosi incontri con amministratori locali, cittadini protagonisti dei processi partecipativi, esperti e facilitatori della partecipazione hanno permesso di focalizzare e raccogliere istanze e suggerimenti di cui ci si è avvalsi per introdurre profili innovativi e più aderenti alle mutate esigenze delle comunità e degli enti locali, principali destinatari della legge.

La Giunta ha dato immediata attuazione alla L.R. 15/2018 approvando nello stesso mese di ottobre il Bando annuale per la concessione di contributi a sostegno dei processi partecipativi (DGR 1763/2018). Sono stati impegnati e concessi € 374.850,00 che hanno consentito di finanziare 28 progetti (Det.Dir. 20447/2018). Una

novità di rilievo legata al primo bando *ex lege* 15/2018 riguarda la possibilità offerta ai soggetti partecipanti di usufruire della modalità bando online, che ha permesso una migliore gestione dell'invio delle domande e della loro successiva trattazione da parte degli uffici regionali competenti.

La Giunta, tra le diverse attività volte alla crescita e diffusione della cultura della partecipazione, ha avviato nel 2018 un percorso di progettazione partecipata allo scopo di costruire una comunità di pratiche partecipative nell'Ente e, in prospettiva, anche su tutto il territorio regionale. Per individuare gli obiettivi e i possibili membri della comunità di pratiche partecipative, è stato avviato nel 2018 una attività di co-progettazione, alla quale ha partecipato un gruppo di circa 15 persone appartenenti a diverse direzioni generali, già impegnate in percorsi di partecipazione all'interno dell'Ente e che hanno lavorato in sinergia su alcuni processi partecipativi dando vita a vere e proprie "buone pratiche". Il progetto ha avuto come finalità la realizzazione di un percorso di ricerca-azione che ha previsto attività partecipative esperienziali basate sull'imparare facendo (*learning by doing*) rafforzando le capacità interne del sistema regionale nei rapporti con gli stakeholder interni ed esterni per la co-progettazione di una comunità di pratiche degli operatori della partecipazione regionali. L'obiettivo non è stato solo quello di formare, ma di rendere autonome nel tempo le persone che vogliono continuare a usare i percorsi partecipativi per arrivare a possedere kit di strumenti, risorse e conoscenze tale da rendere la partecipazione una pratica quotidiana nelle pubbliche amministrazioni. Dall'esperienza del primo anno di lavoro della CdPP è nata la proposta progettuale di realizzare un corso blended dal titolo "Autoscuola della Partecipazione". Il corso formativo, progettato a fine 2018 e la cui realizzazione si avrà tra il 2019 e il 2020, è indirizzato a 180 operatori, di cui: 50 dipendenti della RER e 130 operatori provenienti dagli Enti locali del territorio.

Nel 2018 è stato sviluppato, inoltre, il Corso e-learning "Esperienze di partecipazione: progettare e gestire processi partecipativi", concepito allo scopo di fornire un vademecum teorico, metodologico e operativo a chi, pur dovendole affrontare, non avesse ancora maturato esperienze personali nell'ambito delle politiche attivate mediante l'apporto e il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder.

È stata garantita, infine, l'attività di costante monitoraggio dei processi partecipativi effettuata tramite l'Osservatorio della partecipazione. È stata inoltre avviata la realizzazione della nuova piattaforma dell'Osservatorio più rispondente alle esigenze informative e conoscitive degli utenti e del vasto pubblico attento alle esperienze e novità in tema di partecipazione. L'Osservatorio, che mantiene la sua funzione di banca dati costantemente aggiornata, offre una molteplicità di informazioni e documenti utili a coloro che intendano approfondire il fenomeno.

Alcune rilevanti novità, oltre alla nuova veste grafica rispondente ai requisiti di legge previsti per le pagine web della pubblica amministrazione, possono essere così riassunte: segnalazione dei processi partecipativi da parte dei cittadini, delle amministrazioni e degli esperti del tema; rappresentazione grafica e cartografica dei dati; cruscotto della clausola valutativa; dati in formato Open Data; nuova sezione Statistiche fai da te; Osservatorio nazionale della partecipazione.

Urp relazioni con il pubblico

Sul versante delle relazioni con il Pubblico:

- si è investito sull'aggiornamento professionale e sulla multicanalità: sportello, e-mail, telefono, sito web, facebook, servizio sms;
- è stato progettato e realizzato un laboratorio sulle possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale all'attività dell'Urp con un approccio metodologico all'innovazione;
- sono stati realizzati 2 nuovi video per spiegare i contenuti delle faq nel sito dell'Urp;
- sono state gestite le procedure relative alla certificazione di qualità con particolare attenzione al gradimento dei servizi offerti;
- la condivisione con gli Urp del territorio di modelli e strumenti di relazione con i cittadini;
- il supporto alle attività di comunicazione delle strutture dell'Ente mediante le funzioni di stampa ed elaborazione grafica svolte dal Centro stampa regionale;
- è stato progettato e avviato un corso di comunicazione sui social network;

Sul futuro dell'URP, più specificamente, si è avviata una riflessione che tiene conto dello sviluppo tecnologico, della digitalizzazione dei servizi, dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale e della possibilità di creare nel tempo un Urp federato.

Comunicazione interna, organizzativa e trasparenza

Nell'ambito delle strategie di qualificazione e razionalizzazione delle attività di comunicazione particolare attenzione è stata dedicata a garantire a cittadini e stakeholder i diritti di accesso, trasparenza, informazione e partecipazione alle funzioni e servizi erogati dalla struttura regionale.

Tra le realizzazioni 2018 che vanno oltre la gestione ordinaria sono da segnalare:

- la realizzazione del nuovo portale intranet regionale (Orma);
- la progettazione della piattaforma di ticketing per la gestione di tutte le richieste che giungono alla RER dall'esterno (sia richieste rivolte all'Urp e agli sportelli specialistici sia richieste di accesso e Foia);
- il corso di comunicazione visuale rivolto a tutti settori regionali;
- l'implementazione delle funzioni della comunicazione interna a supporto dei cambiamenti organizzativi;
- l'implementazione della comunicazione di servizio sul portale web istituzionale, attraverso l'aggiornamento delle schede tematiche che rimandano ai portali di settore e l'aggiornamento delle schede "Come fare per" sul sito Amministrazione trasparente, per rendere maggiormente accessibili a cittadini e imprese i servizi erogati e le informazioni relative a procedimenti amministrativi;

Centro stampa

Si è dato corso al rinnovo triennale – previsto nel bando di gara – del contratto con il fornitore della strumentazione. Sono state assicurate tutte le funzioni di servizio previste nei confronti di tutte le strutture regionali ed è stato assicurato il rispetto dei massimali di produzione previsti dal contratto, nonostante il continuo aumento delle richieste, così come sono state mantenute e sviluppate le procedure di qualità alle quali il centro Stampa si attiene.

Anticorruzione e Trasparenza

Le misure previste e attuate per il 2018 relativamente all'anticorruzione sono state le seguenti:

- aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione (DGR 93/2018, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020"), comprensivo della Sezione dedicata alla Trasparenza;
- elaborazione di una proposta di integrazione del Codice di comportamento regionale, adottata con DGR 905/2018, per introdurre due articoli (nuovi artt. 13 bis e 13 ter), per specifici settori e categorie di funzionari regionali (rispettivamente per addetti all'attività ispettiva e di vigilanza e per i collaboratori che partecipano alle attività di valutazione dei farmaci e dei dispositivi medici);
- elaborazione di una direttiva di indirizzi specifici per le modalità applicative di diverse disposizioni in materia di conflitto di interesse e di obbligo di astensione, adottati con la DGR 1786/2018 "Linee guida per l'applicazione del D.Lgs. 39/2013, dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 e degli artt. 6 e 13 del DPR 62/2013 nell'ordinamento regionale"
- monitoraggio annuale sulle autocertificazioni ex D.Lgs. 39/2013 (incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali, incarichi di amministratore);
- monitoraggio annuale sulla corretta acquisizione delle autocertificazioni rilasciate da personale regionale ex art. 35 bis D.Lgs. 165/2001 e Codici di comportamento;
- partecipazione a un sistema articolato di vigilanza su società in house anche per l'attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione con attuazione del monitoraggio annuale sul rispetto degli indirizzi dettati in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- partecipazione all'attività di controllo di regolarità amministrativa in fase successiva di cui alla DGR 46/2018 "Approvazione Piano dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva - Anno 2018" (atti dirigenziali inerenti gli "Affidamenti diretti" per l'acquisizione di servizi e di forniture/beni);
- monitoraggio procedimenti disciplinari e dei reclami pervenuti all'URP;
- gestione della macro-fase di monitoraggio del processo di gestione del rischio;
- gestione della fase di valutazione e ponderazione di tutti i processi amministrativi mappati in tutte le aree di rischio;
- gestione della fase di trattamento del rischio nei processi amministrativi valutati a maggior rischio corruttivo (livello rilevante);
- gestione dell'istituto del whistleblowing e accertamenti conseguenti;
- predisposizione e attuazione di un Piano formativo per la prevenzione della corruzione;

- elaborazione di un progetto per l'attuazione delle misure anticiclaggio, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 231/2007, come sostituito da D.Lgs. n. 90/2017, adottato con DGR 585/2018 recante "Delineazione di un progetto in attuazione dell'art. 10 del D.Lgs. n. 231/2007 e ss.mm., per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo".

In materia di trasparenza, si evidenzia che, fin dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 33 del 2013, Giunta e Assemblea legislativa hanno adottato scelte strategiche e organizzative comuni ed unitarie, a partire dall'elaborazione congiunta della Sezione Trasparenza del Piano triennale di prevenzione della corruzione (già programma triennale per la trasparenza e l'integrità) e con la realizzazione di un unico portale web "Amministrazione trasparente" (on-line da febbraio 2016), ciò in una logica di efficienza, efficacia ed economicità tesa a superare il mero adempimento, impiantando la "funzione trasparenza" nell'organizzazione regionale e nelle sue modalità operative in modo progressivo, stabile e integrato, al fine di consentire ai cittadini e ai soggetti interessati di comprendere l'organizzazione e l'operato della RER nel suo complesso ed esercitare concretamente il controllo sul corretto esercizio del potere pubblico.

Relativamente alla trasparenza le azioni programmate e attuate nel corso del 2018 sono risultate le seguenti:

- conseguimento; in data 30 maggio 2018, della certificazione di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015 del processo trasversale "Governance della trasparenza" della RER, rilasciata dall'ente accreditato *Bureau Veritas*;
- rilascio (in data 1° giugno 2018) dell'applicativo informatico a supporto delle pubblicazioni di cui all'art. 37, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 33 del 2013 sul "Profilo del Committente" della RER (Giunta e Assemblea legislativa), reso disponibile anche per le agenzie e gli istituti di cui all'art. 1, comma 3 della L.R. n. 43/2001;
- implementazione e primo rilascio in test di una piattaforma informatica in grado di assicurare la gestione integrata degli accessi e la produzione e aggiornamento del "Registro degli accessi, come previsto nella Direttiva regionale in materia di accesso (DGR n. 898/2017);
- predisposizione del documento di individuazione e definizione dei requisiti del sistema informatico a supporto della pubblicazione di tutti gli atti amministrativi della RER (deliberazioni della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, dei decreti del Presidente e degli Assessori), per assicurare il massimo grado di tutela dei dati personali tramite l'implementazione della "scheda privacy", attraverso il coordinamento dei Responsabili per la prevenzione della corruzione della Giunta e dell'Assemblea legislativa e del DPO regionale;
- razionalizzazione dei flussi di pubblicazione e ridefinizione dei contenuti, anche nell'ottica della semplificazione, fruibilità, qualità e aggiornamento dei dati, documenti ed informazioni, di determinate sottosezioni del portale Amministrazione trasparente (Personale, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali, Opere pubbliche, Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati);
- realizzazione di percorsi formativi in materia di trasparenza tramite il sistema di e-learning federato per la P.A. della Regione Emilia-Romagna (SELF), per assicurare una formazione di base e trasversale in materia di trasparenza e di accesso civico generalizzato;
- coordinamento per la revisione e l'implementazione in termini di omogeneizzazione dei contenuti e conformità, delle sezioni "Amministrazione trasparente" degli enti regionali rientranti nel perimetro di applicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta della Regione Emilia-Romagna (Agréa, Agenzia Regionale per La Sicurezza Territoriale e La Protezione Civile, Intercent-Er, Ibacn) con la sezione "Amministrazione trasparente" della RER;
- realizzazione di visual data e infografiche sui dati pubblicati di particolare complessità: in particolare l'infografica relativa al bilancio 2018;
- implementazione e primo rilascio in test da parte del Servizio ICT regionale di una interfaccia di pubblicazione in formato aperto dei dati relativi agli enti controllati dalla RER, di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013, partendo dai dati raccolti e presenti sul sistema informativo SIP (Sistema Informativo Partecipate) al fine di assicurare maggiore fruibilità, ricercabilità e razionalizzazioni dei dati e informazioni pubblicate,
- predisposizione di uno studio di fattibilità sulle soluzioni informatiche da adottare per la rimozione dei dati, documenti e informazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della normativa in materia di Privacy (regolamento UE 679/2016), con particolare riferimento alla rimozione dei dati dagli applicativi informatici di pubblicazione;

- attività semestrale di monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione, avviata in via sperimentale nel 2018 con il coinvolgimento di tutte le strutture regionali (supportate della rete dei referenti), tramite apposite schede di attestazione in merito all'assolvimento di obblighi di pubblicazione di competenza e attivazione (con nota prot. n. AL/2018/0059827 del 14/11/2018) di una sessione di controllo a campione sugli obblighi di pubblicazione previsti nella sotto-sezione "Personale" di Amministrazione trasparente (verbale dell'esito Prot. n. AL/2019/0006642 del 13/03/2019);
- realizzazione della Giornata della Trasparenza il 3 dicembre 2018 "*Trasparenza: una rete per fare bene*", organizzata dalla Giunta e dall'Assemblea Legislativa in collaborazione con gli Enti regionali Aeri (Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna), Er.Go. (Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna), Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna).

Infine, si evidenzia, a livello trasversale nelle materie dell'anticorruzione e della trasparenza, l'avvio dell'attività della "Rete per l'integrità e la trasparenza" (RIT), prevista dall'art. 15 della L.R. 18/2016. Nel corso del 2018 è stato avviato il percorso per favorire l'adesione dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza degli enti del territorio emiliano-romagnolo; le adesioni, a fine 2018, risultavano 164.

Come previsto nel progetto approvato dalla Giunta con DGR 1852/2017, nel corso del 2018 è stato inoltre istituito il Tavolo di coordinamento dei Referenti delle varie categorie di enti aderenti alla Rete (determinazione n. 10145 del 28.6.2018), sulla base dei criteri e della procedura operativa fissata con determinazione n. 5642 del 20.4.2018.

Il Tavolo di coordinamento dei Referenti ha istituito al proprio interno, nel corso del 2018, due gruppi di lavoro:

- il primo gruppo di lavoro era finalizzato alla predisposizione di un documento per la descrizione del "contesto esterno" (situazione economico-sociale e criminologica del territorio emiliano-romagnolo e delle sue articolazioni provinciali), da utilizzare da parte di tutti gli enti aderenti alla Rete per l'aggiornamento 2019-2021 dei rispettivi Piani Triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza; l'obiettivo è stato raggiunto ed ha permesso di avere, per tutti gli enti aderenti, un comune quadro di riferimento di qualità (i dati economici sono stati forniti dall'ufficio studi di Unioncamere e quelli criminologici dall'Area legalità del Gabinetto del Presidente della Giunta), con conseguente riduzione del lavoro a carico dei singoli Responsabili della prevenzione e della Trasparenza interessati;
- il secondo gruppo di lavoro ha avviato un percorso per l'elaborazione di corsi di formazione base in materia di anticorruzione e di trasparenza, da somministrare ai dipendenti degli enti aderenti tramite la piattaforma SELF-learning regionale, che dovrebbe realizzarsi entro il 2019.

A dicembre 2018, il Tavolo di coordinamento dei Referenti ha deliberato, dopo un sondaggio avviato tra tutti gli aderenti sui temi ritenuti prioritari, di attivare, nel 2019, altri tre gruppi di lavoro in materia di: 1. Attuazione delle disposizioni in materia di antiriciclaggio; 2. Metodologia di gestione del rischio corruzione 3. Rapporti tra trasparenza e privacy. Nel corso del 2018 inoltre sono stati attivati collegamenti informatici tra i vari aderenti alla Rete (per i componenti del Tavolo di coordinamento e per gli aderenti alle varie categorie di enti) attraverso l'applicativo Teams Microsoft. E' stato progettato, infine, uno spazio dedicato all'attività della Rete nell'ambito del Portale Legalità - curato dall'Area legalità del Gabinetto del Presidente della Giunta - che dovrebbe essere attivo entro il 2019.

La promozione delle politiche e le iniziative per le pari opportunità

Pari Opportunità

La promozione della parità di genere è un obiettivo strategico che la Regione Emilia-Romagna sviluppa in modo trasversale ed integrato nel contesto delle diverse politiche regionali e in chiave territoriale, in coerenza con le strategie europee e nazionali, in un'ottica di mainstreaming di genere.

Il quinto degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è "raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze": senza supporto e partecipazione delle donne è impossibile raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, e l'Assessorato alle pari opportunità è fortemente impegnato in questa prospettiva, valorizzando l'apporto delle donne nell'economia e nella società quale risorsa strategica per lo sviluppo.

L'approvazione della L.R. 6/2014 "*Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere*" ha rappresentato una tappa importante per la piena realizzazione delle pari opportunità nella nostra Regione, culmine di un percorso intrapreso da anni su queste tematiche: con approccio trasversale, la L.R. 6/14 affronta gli ambiti discriminatori della soggettività femminile nella società agendo su vari fronti.

Nel 2018, a tre anni dall'approvazione della legge regionale e in coordinamento con la Commissione per la parità e i diritti delle persone, è stato realizzato un percorso di valutazione integrata della Legge quadro ed è stata predisposta la Relazione per la clausola valutativa (art. 43 L.R. 6/14).

In un'ottica di integrazione, in questo percorso sono stati coinvolti tutti gli Assessorati della Regione e gli Istituti di Garanzia, con specifici contributi, con sedute della Commissione specificamente dedicate svolte nei mesi di gennaio e febbraio 2018 e con l'audizione di tutti/e gli/le Assessori/e, in modo da mettere in evidenza quanto è stato fatto in attuazione della LR 6/14, nei vari ambiti di competenza e in un'ottica di mainstreaming, in modo trasversale ed integrato, nel triennio 2015-2017.

Si è inoltre continuato a lavorare agli impegni assunti sin da inizio legislatura e nel dare piena attuazione alla Legge quadro, seguendo in particolare tre direttrici prioritarie di azione: integrare la dimensione di genere nelle politiche regionali promuovendo il mainstreaming di genere, diffondere una cultura della parità, contrastando gli stereotipi di genere; in questo modo si vuole contribuire anche all'importante obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne, che da tale cultura e stereotipi sessisti trova alimento.

In conformità agli orientamenti europei e nazionali, la scelta strategica della RER è quella di integrare la dimensione di genere in tutte le politiche regionali, coerentemente con l'impianto e le finalità della L.R. 6/14.

Uno strumento fondamentale per l'attuazione del mainstreaming di genere e per determinare l'impatto delle politiche pubbliche su donne e uomini è il bilancio di genere.

È uno strumento di equità, efficienza, trasparenza e partecipazione, con cui un'Amministrazione, attraverso l'elaborazione di dati, statistiche e analisi centrate sul genere, può valutare in maniera più puntuale le proprie scelte al fine di migliorare eventualmente la propria azione e se necessario ricalibrare le priorità di intervento rispetto ai bisogni delle cittadine e dei cittadini.

Nell'aprile 2018 è stata presentata la seconda edizione del Bilancio di genere della RER, realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Economia Marco Biagi, grazie al coinvolgimento dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali, formata da rappresentanti di tutti le Direzioni generali per affrontare le politiche di genere in modo integrato e trasversale, e formalizzata all'art. 39 L.R. 6/14.

In questa edizione del bilancio di genere si è introdotta nella valutazione delle politiche regionali l'approccio "sviluppo umano", ovvero l'analisi dell'impatto delle politiche pubbliche sul benessere della cittadinanza in una prospettiva di genere nella sua multidimensionalità e nella sua complessità. Attraverso lo strumento del Bilancio di genere si sono potute evidenziare informazioni significative in relazione al contesto regionale e all'ammontare delle risorse per il finanziamento delle azioni che impattano direttamente e indirettamente sulla vita delle donne e tesse a superare i gap di genere ancora esistenti.

Sempre ad aprile 2018 sono state inoltre presentate le Linee guida per la realizzazione dei bilanci di genere per i Comuni, realizzate nell'ambito della collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, al fine di promuovere la diffusione del bilancio di genere tra gli Enti locali e sul territorio. Le Linee Guida rappresentano un importante e utile strumento di sintesi rispetto alle attività di valutazione delle politiche pubbliche e hanno l'obiettivo di orientare le amministrazioni pubbliche e qualsiasi altro ente, nonché i cittadini/e, nel seguire precise fasi per l'utilizzo di tutti gli strumenti in modo adeguato ed efficace.

Nel 2018 si è avviato il percorso di lavoro del Tavolo permanente per le politiche di genere, altro importante strumento di mainstreaming di genere, introdotto per la prima volta dalla L.R. 6/2014 e istituito nel 2017 con DGR 336/17, che ha l'obiettivo di fornire un quadro unitario della dimensione di genere nelle politiche regionali.

È un organo consultivo e di confronto della RER che riunisce Enti locali, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, Università, associazioni femminili, centri anti violenza, Consigliere di parità e organi di garanzia, e tutti i soggetti attivi nella rete di sostegno alla parità. Prevede la realizzazione sul territorio di attività di approfondimento, riflessione e condivisione delle questioni che impattano sulla dimensione di genere, il confronto tra le buone pratiche e le azioni positive territoriali, il coordinamento delle iniziative sul territorio. È inoltre la sede di presentazione e discussione dei dati dell'Osservatorio sulla violenza di genere, del Bilancio di genere e del Piano integrato delle azioni regionali sulle pari opportunità. Il primo incontro del Tavolo, avvenuto nel giugno 2018, si è principalmente focalizzato sui temi del lavoro delle donne e della conciliazione tra tempi di vita e lavoro, temi strategici non solo per le politiche di pari opportunità, ma anche per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo economico e occupazionale, legati anche a quelli previsti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di temi trasversali che coinvolgono diversi aspetti, politiche ed ambiti di intervento e che, per essere affrontati efficacemente, presuppongono un approccio trasversale e di sistema, e su cui si concentreranno alcune azioni prioritarie dell'Assessorato pari opportunità e il prossimo bilancio di genere.

L'Assessorato è inoltre da anni impegnato nella diffusione di una cultura attenta al rispetto delle differenze e al contrasto degli stereotipi, che condizionano in profondità cultura e comportamenti di uomini e donne e sono alla base delle discriminazioni che le donne subiscono ancora nella società. Si sono investite specifiche risorse per sostenere e valorizzare l'attività che Enti locali e terzo settore sviluppano su questi temi, consolidando e dando continuità a quanto realizzato fino ad ora, attraverso specifici bandi promossi a partire dal 2016, del valore di un milione di € ciascuno. Gli obiettivi dei bandi sono da un lato favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità, dall'altro prevenire e contrastare le discriminazioni e la violenza sulle donne.

Nel 2018 sono stati realizzati 40 progetti finanziati attraverso il secondo bando regionale ed è stato approvato un terzo bando (con DGR 1788/2018), sempre di 1 milione di €, per la presentazione di progetti rivolti alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto alla violenza di genere, che si realizzeranno nel 2019. A seguito della pubblicazione di questo bando sono pervenute 56 domande.

Con tale bando, sempre rivolto ad Enti locali, ad Associazioni di promozione sociale, a organizzazioni di volontariato e onlus, si è voluto dare continuità agli interventi finanziati con i bandi precedenti, per sostenere progetti diretti a due finalità: 1) Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità (con particolare riferimento alle zone montane e all'area del basso ferrarese); 2) Prevenire e contrastare i fenomeni di emarginazione sociale, di discriminazione e violenza sulle donne, e in particolare ai danni delle donne straniere migranti.

Contrasto alla violenza di genere

Nel corso del 2018 diverse azioni sono state realizzate in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere, previsto dall'art. 17 della L.R. 6/2014, ed approvato con DAL 69/16, che rappresenta lo strumento operativo che rafforza e completa il quadro di prevenzione e protezione dalla violenza delineato dalle linee di indirizzo regionali per l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere (DGR 1677/2013).

Osservatorio regionale sulla violenza di genere

E' proseguita l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere istituito con DGR 335/2017.

Al fine di rendere più snello e proficuo il lavoro dell'Osservatorio, sono stati attivati tre tavoli di lavoro tematici, coordinati dalla RER con i componenti effettivi dell'Osservatorio. Si tratta di tavoli di lavoro distinti ma fortemente correlati, che lavorano in parallelo ma che, periodicamente, si riuniscono in una seduta plenaria al fine di confrontare e condividere gli obiettivi, le attività realizzate e le proposte future. Gli argomenti dei tre tavoli, individuati sulla base delle finalità dell'Osservatorio, sono i seguenti:

- Tavolo 1: Rilevazione dei dati a disposizione della rete
- Tavolo 2: Predisposizione di strumenti di valutazione del Piano Regionale
- Tavolo 3: Confronto sull'evoluzione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale

La metodologia di lavoro, comune ai tre tavoli tematici, è stata quella di individuare dei macro-obiettivi generali a cui tendere ma anche, e soprattutto, di individuare alcuni obiettivi di breve e medio periodo concretamente realizzabili. Gli esiti del lavoro svolto dai tre tavoli è confluito nel Primo rapporto – anno 2018 dell'Osservatorio, pubblicato e distribuito in occasione del 25 novembre.

Elenco regionale dei Centri antiviolenza e delle loro dotazioni

I Centri antiviolenza, dotati o meno di Case rifugio, sono "presidi socio-assistenziali e culturali gestiti da donne al servizio delle donne, che hanno come finalità primaria la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne e che forniscono accoglienza, consulenza, ascolto, sostegno alle donne, anche con figli/e, minacciate o che hanno subito violenza". Costituiscono parte integrante del sistema dei servizi alla persona e riferimento essenziale per le politiche di prevenzione della violenza sulle donne, in un'ottica di sussidiarietà con gli enti istituzionali. I Centri Antiviolenza possono articolarsi anche con sportelli sul territorio, dove svolgere le proprie diverse attività. (Intesa 27 novembre 2014 relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio; Piano Regionale contro la violenza di genere).

Con DGR 586 del 23 aprile 2018 viene istituito l'Elenco regionale dei centri antiviolenza e loro dotazioni nella quale sono stati definiti i requisiti necessari per poter entrare a far parte della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio dell'Emilia-Romagna.

Con Determinazione 13273 del 13 agosto 2018 è stato approvato l'Elenco regionale dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna che ha registrato la presenza di 20 Centri Antiviolenza sul territorio regionale che

rispettano i requisiti dettati dalla RER. I 20 Centri sono articolati in 56 sportelli sul territorio e hanno una dotazione complessiva di 39 case rifugio.

Finanziamenti statali per sostenere la rete dei servizi per il contrasto alla violenza di genere

La RER è stata destinataria (DPCM 25 novembre 2016) della somma complessiva di € 1.982.758,00 (annualità 2015-2016 del bilancio dello Stato, utilizzabili nel biennio 2017-2018) di cui:

- il 90% pari a € 1.559.228 destinato al funzionamento di case e centri regionali esistenti;
- il 33%, pari a € 423.530,00 destinato all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio;
- il 10% pari a € 155.923,00 destinato a finanziamenti aggiuntivi degli interventi regionali già operativi.

La somma di € 1.559.228,00 destinata al finanziamento degli interventi regionali già operativi, è stata assegnata e concessa con DGR 1193/2017 e interamente liquidata agli enti locali sedi di Centri antiviolenza e case rifugio. La somma di € 423.530,00 destinata all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio a seguito di apposito avviso regionale di cui alla DGR 1613/2017 è stata assegnata e concessa con DGR 2039/2017 per finanziare i 6 progetti che presentati che prevedevano l'istituzione entro il 31/12/2018 di 2 nuovi Centri antiviolenza e 4 nuove case rifugio. Con determinazione dirigenziale n. 6000 del 03/04/2019 è stato liquidato il saldo a seguito della rendicontazione delle spese sostenute per una spesa complessiva di € 300.807,16. La somma di € 115.572,00 destinata a finanziamenti aggiuntivi degli interventi regionali già operativi è stata assegnata e concessa con DGR 2009 del 13/12/2017 ai Centri "Liberiamoci dalla violenza" (Centri LDV) di aziende Usi regionali per il funzionamento dei due centri esistenti e per l'istituzione di due nuovi centri per il trattamento degli uomini autori di violenza.

La RER è stata destinataria (DPCM 1° dicembre 2017) della somma complessiva di € 1.055.762,00 (annualità 2017 del bilancio dello Stato, utilizzabili nel biennio 2018-2019) di cui:

- il 33%, pari a € 297.063 destinato all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio. A seguito di apposito avviso regionale di cui alla DGR 1743/2018, sono stati assegnati e concessi i finanziamenti agli 8 progetti presentati per un totale complessivo di € 141.604,60 con DGR 2226/2018 per la realizzazione di 2 Case rifugio e 6 sportelli entro l'annualità 2019;
- il 90% pari a € 682.829,10 destinato al funzionamento di case e centri regionali esistenti. Importo interamente trasferito agli enti locali sedi di Centro antiviolenza e/o casa rifugio.
- il 10% pari a € 75.869,80 destinato a finanziamenti aggiuntivi degli interventi regionali già operativi è stato utilizzato nell' annualità 2019 per il sostegno ai servizi per il trattamento degli uomini autori di violenza.

Finanziamenti statali previsti dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93

A seguito del DPCM "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione delle quattro linee d'azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie" del 25 novembre 2016, la RER nell'anno 2017 ha ricevuto € 920.400 per la realizzazione di una o più delle quattro linee d'azione previste dal Piano nazionale contro la violenza di genere.

La RER ha destinato questo importo nel modo seguente:

- € 640.400 per finanziare progetti finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza attraverso un avviso regionale approvato con DGR 1446/2017. Sono stati presentati 16 progetti, tutti finanziati con DGR n. 2200 del 28 dicembre 2017. Nel corso del 2018 i progetti sono stati realizzati e conclusi e liquidati.
- € 240.000 per la formazione del personale dei Pronto soccorso e della rete dei servizi sociosanitari. Con DGR 1890 del 29 novembre 2017, è stato approvato un progetto formativo che nel biennio 2017-2018 ha coinvolto il personale dei Pronto Soccorso degli ospedali (PS generale, ostetrico-ginecologico e pediatrico), il personale del 118 e il personale della rete di riferimento (ospedaliera e territoriale sanitaria e sociale). Nel corso del 2018 la formazione è stata conclusa.
- € 40.000 per il sistema informativo dell'Osservatorio regionale. E' stata creata una scheda regionale funzionale alla rilevazione del fenomeno della violenza di genere in collaborazione con Cisis e Istat.

Iniziative pubbliche di informazione, divulgazione e comunicazione di tematiche relative al contrasto della violenza di genere

"Parenting in domestic violence" 11 maggio 2018. Il Convegno ha focalizzato l'attenzione sulla genitorialità esercitata nelle situazioni di violenza domestica a cui spesso i bambini e gli adolescenti si trovano loro malgrado ad assistere. L'obiettivo era quello di mettere in luce il ruolo svolto dalle madri che la violenza la subiscono e quello dei padri che l'agiscono.

Come accogliere le donne vittime di violenza? Un progetto formativo rivolto agli operatori della rete dei servizi. 19 marzo 2018. Il Convegno ha rappresentato il momento di avvio del progetto formativo "Accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza-urgenza e nella rete dei servizi territoriali, delle donne vittime di violenza".

Publicazioni:

"I Femicidi in Italia", Report sul fenomeno curato dal gruppo di studio della Casa delle donne di Bologna, che si basa sui casi riportati dalla stampa nazionale e locale e che è una delle fonti esclusive di conoscenza e analisi del fenomeno.

".. ma se i miei figli non li ho neanche toccati?", pubblicazione realizzata dall'Assessorato Pari opportunità della RER e dal Tribunale per i minorenni di Bologna, condivisa con l'Ordine degli Assistenti sociali dell'Emilia-Romagna. L'obiettivo è far conoscere le possibilità di intervento della giustizia per tutelare i figli dal clima di paura e tensione fra genitori, specie in presenza di un padre violento.

ASSESSORATO CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E POLITICHE PER LA LEGALITÀ

Sviluppo del settore musicale

Nel corso del 2018 sono stati approvati la legge regionale "*Norme in materia di sviluppo del settore musicale*" (n. 2 del 16 marzo 2018) e il relativo programma triennale di attuazione. Nella seconda metà del 2018, due avvisi pubblici per la presentazione di progetti hanno avviato l'attuazione della legge nei settori dell'alfabetizzazione musicale e della produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo. Sono stati così finanziati 9 progetti di alfabetizzazione musicale, di cui 4 progetti relativi ad azioni di sistema e 9 progetti di produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo. I progetti hanno durata pluriennale e si svilupperanno nel periodo che va dalla seconda metà del 2018 al primo semestre 2021.

Comunicazione

Il portale "EmiliaRomagnaCreativa.it", on line da gennaio 2017, rappresenta un servizio di promozione sia dell'attività culturale della Regione Emilia-Romagna, sia delle attività dei numerosi soggetti pubblici e privati che operano nel territorio regionale. È un progetto multicanale, diviso in aree tematiche (Cinema, Spettacoli, Cartellone, Arte&Mostre, Letture, Memoria) che valorizzano gli aspetti più innovativi e danno voce ai protagonisti del mondo della cultura, attraverso un "racconto" potenziato da elementi di approfondimento multimediali e dall'utilizzo organico del canale video youtube, della webradio "RadioEmiliaRomagna" e della piattaforma "Magazzini Sonori". Una speciale attenzione è destinata ai social network – presenti anche nei siti di settore con Social Wall dedicati – interpretati non solo come veicolo di diffusione delle notizie, ma come vero e proprio strumento di coinvolgimento degli operatori e della cittadinanza e mezzo per la costruzione di una comunità.

Nel settore della cultura e delle politiche giovanili, i risultati più significativi del 2018 hanno riguardato le azioni e gli interventi previsti dai programmi triennali in materia di spettacolo, promozione culturale, memoria del Novecento, politiche giovanili, biblioteche, archivi, musei e beni culturali e, ultima arrivata ma non ultima per importanza, musica.

Spettacolo

Con 11.495.000 € di contributi assegnati grazie al Programma dello Spettacolo, anche per il 2018 la RER ha assicurato agli operatori individuati all'inizio del triennio 2016-2018 le risorse necessarie allo svolgimento delle attività pianificate. È proseguito così il lavoro di qualificazione e diversificazione del sistema regionale dello spettacolo, nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta e della promozione di nuovo pubblico, in particolare giovanile.

Nell'ultimo anno del triennio oggetto del Programma regionale dello Spettacolo dal vivo, sono stati 150 i progetti beneficiari: da un lato sono stati 121 i soggetti assegnatari di contributo diretto, dall'altro lato sono stati confermate e proseguite le attività previste dalle 29 convenzioni triennali per produzione di spettacolo, festival e attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo.

Nel settore dello spettacolo dal vivo, in continuità con il triennio precedente, grazie all'Accordo di programma interregionale sottoscritto con il MiBAC in attuazione dell'art. 43 "Residenze" del DM del 27 luglio 2017, sono stati individuati in regione un Centro di Residenza e 5 Residenze per Artisti nei Territori cui è stato assegnato un ulteriore contributo dedicato di oltre 273mila € quale quota di cofinanziamento ministeriale. Inoltre, la Regione ha sottoscritto un accordo con il MiBAC – Direzione Generale Spettacolo per la realizzazione delle azioni preliminari propedeutiche alla realizzazione della New Italian Dance Platform, programmata dal 10 al 13 ottobre 2019 nella città di Reggio Emilia.

Per quanto riguarda il settore degli investimenti, grazie all'Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la RER e la Città metropolitana di Bologna relativo a interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale dell'Emilia-Romagna, che ha previsto risorse FSC 2014-2020 pari a 5 milioni di € per interventi di valorizzazione delle sedi di spettacolo, è stato pubblicato l'Avviso pubblico, a seguito del quale sono stati approvati su tutto il territorio regionale 35 interventi di ristrutturazione e messa a norma per altrettante sedi di spettacolo.

Nel 2018 è stato riaperto il Teatro Amintore Galli di Rimini, grazie ad uno straordinario recupero/ricostruzione del teatro neoclassico capolavoro dell'architetto Luigi Poletti, pressoché distrutto durante la 2' guerra mondiale. La RER ha sostenuto il programma della riapertura con un contributo straordinario di 400 mila €.

Cinema e audiovisivi

Con il 2018 si è dato il via al nuovo programma triennale in materia di cinema e audiovisivo, ai sensi della L.R. 20/2014, nell'ottica di uno sviluppo omogeneo dell'intero comparto del cinema e dell'audiovisivo. Grazie alla collaborazione fra i diversi Assessorati regionali coinvolti è stato possibile rinnovare la programmazione degli interventi e adeguarli alla luce dei risultati ottenuti con il triennio 2015/2017, presentati anche ad enti ed operatori di settore per un confronto partecipato.

La Cabina di regia tra Turismo e Cultura, sede permanente di confronto e sinergia fra i due assessorati, ha favorito la visibilità dell'azione di Film Commission garantendo la possibilità di presidiare le iniziative più importanti per il settore, nonché la visibilità sulla stampa di settore.

Un importante slancio ha avuto l'attività di Film Commission, grazie alla quale è stato rafforzato il rapporto tra il territorio e le produzioni, nazionali ed internazionali, valorizzando in tal modo il sistema regionale ed ampliando i servizi a disposizione dei professionisti del settore.

L'incremento delle risorse finanziarie disponibili ha favorito il rafforzamento degli strumenti già utilizzati negli anni precedenti. È stato assegnato il bando triennale per il sostegno a festival e rassegne di rilievo nazionale oltre a quello per il supporto alle attività di promozione della cultura cinematografica ed il sostegno alla rete di sale cinematografiche.

È stata rinnovata la convenzione triennale con la Fondazione Cineteca di Bologna volta a consolidare l'importante attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio cinematografico e audiovisivo; un'attività di riconosciuto valore anche in ambito internazionale che permette all'istituzione bolognese di svolgere un ruolo di catalizzatore nei confronti di numerose iniziative culturali che hanno luogo sul territorio regionale.

Il bando destinato a sostenere l'organizzazione e la realizzazione di festival e rassegne ha visto ampliarsi la platea di iniziative finanziate che costituiscono un "tessuto" sociale e culturale che ha ben pochi confronti in ambito nazionale, grazie anche allo specifico intervento triennale assicurato dalla Regione a sostegno dei festival più significativi e rilevanti.

Grazie al "fondo per l'audiovisivo", infine, è stato possibile incrementare il numero di progetti sostenuti. Si tratta di 15 progetti di sviluppo e 42 di produzione, fra lungometraggi, serie televisive, documentari, serie per il web e cortometraggi.

Biblioteche, archivi, musei e beni culturali

Grazie a specifici bandi gestiti dall'Istituto dei Beni Culturali della Regione, in coerenza con quanto stabilito dal programma triennale di attuazione della L.R. 18/2000, sono state finanziate diverse tipologie di intervento a sostegno di biblioteche, archivi storici, musei e altre istituzioni culturali del territorio regionale.

Gli ambiti sui quali si è concentrata e sviluppata l'azione regionale sono stati: qualificazione delle sedi e dei servizi ai cittadini per migliorare l'offerta; sviluppo di sistemi informativi e informatici per facilitare la conoscenza e l'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico; incremento e organizzazione aperta dei dati per renderne più agevole la consultazione dei cataloghi; attività di promozione e valorizzazione dei beni e delle istituzioni culturali, attraverso azioni che favoriscano la cooperazione tra essi e un raccordo a livello istituzionale, in tutti i casi qualificanti dell'offerta culturale regionale.

Con riferimento all'attuazione della L.R. 16/2014 sulla valorizzazione dei dialetti locali, è stato approvato un piano d'interventi comprendente 11 iniziative, promosse da soggetti pubblici e privati, volte alla salvaguardia e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna nelle loro espressioni orali e letterarie, popolari e colte, affinché questo patrimonio possa essere disponibile per le future generazioni, oltre a un progetto di digitalizzazione di fondi compositi (audiocassette, nastri magnetici e altri supporti) di interesse dialettologico.

In riferimento alla L.R. 40/98 sulla valorizzazione, il recupero e il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale, nel 2018 sono stati oggetto di contributo regionale 18 interventi su altrettanti beni tra i quali palazzi storici sedi di Musei, biblioteche, pinacoteche, rocche, castelli, oratori e basiliche.

Promozione culturale

L'attuazione della terza annualità del Programma triennale 2016-2018 relativo alla L.R. 37/94 ha permesso di consolidare e rafforzare le linee di intervento avviate negli anni precedenti, per quanto riguarda le attività di livello locale, regionale e internazionale promosse da soggetti pubblici e privati. Le convenzioni triennali sottoscritte nel 2016 hanno assicurato anche per il 2018 il sostegno regionale allo sviluppo dei programmi di attività promossi da istituti e associazioni di livello regionale, mentre gli avvisi pubblici di valenza annuale a favore dei progetti di Comuni e Unioni di Comuni, associazioni e istituzioni culturali hanno assicurato il

sostegno regionale a quasi 300 progetti nei settori dello spettacolo dal vivo, dei festival e rassegne musicali, eventi espositivi e manifestazioni artistiche contemporanee. Le azioni intraprese hanno consentito di differenziare l'offerta culturale, di sostenere le espressioni dell'arte contemporanea e la creatività giovanile, i progetti finalizzati alla valorizzazione della cultura popolare, della storia e delle tradizioni locali, al governo di una società multietnica, ma anche di intraprendere studi e ricerche sulle politiche culturali, capaci di approfondire i legami tra cultura e sviluppo economico. Come nell'anno precedente, l'incremento delle risorse finanziarie destinate a questo ambito ha consentito di sopperire al mancato apporto delle Province, che in questo ambito esercitavano storicamente un ruolo di supporto e coordinamento ora venuto a mancare.

Per quanto riguarda la **promozione culturale all'estero**, sono state realizzati e promossi oltre 440 eventi che hanno diffuso nel mondo le attività culturali dell'Emilia-Romagna e la conoscenza del suo patrimonio. Si tratta di spettacoli di teatro, musica, danza, proiezioni cinematografiche, mostre, conferenze, seminari, incontri, eventi promozionali della RER, che sono stati presentati in 245 città di 56 Paesi, in tutti i continenti. I Paesi che hanno ospitato il maggior numero di manifestazioni sono, nell'ordine, Francia, Germania, Spagna, Cina, Stati Uniti e Belgio, Serbia e Argentina.

Fra le più importanti iniziative promozionali organizzate: la presentazione del Festival Verdi e la rassegna cinematografica delle sue più significative produzioni operistiche; il concerto a Kyiv del Maestro Riccardo Muti *Le Vie dell'Amicizia*, tradizionale appuntamento del Ravenna Festival; la presentazione dell'*Emilia-Romagna DANCELAND*, regione "heart of dance in Italy" alla Internationale Tanzmesse 2018 di Dusseldorf, la già citata mostra *Now and then: Guercino/Kudzanai Chiurai* e quelle sul design contemporaneo *Il Design è nutriente*, *Il Design è sostenibile* e *Il Design è abilità* a Praga, Vienna e Budapest in occasione dell'Italian Design Day e non solo. Le attività sono state realizzate con la preziosa collaborazione delle Rappresentanze Diplomatiche e Culturali del Ministero Affari Esteri e Cooperazione internazionale.

Campagna EnERgie Diffuse

Per incoraggiare la condivisione e la valorizzazione del patrimonio culturale, sensibilizzare alla storia e ai valori comuni e rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo, la RER ha attuato la decisione (UE) n. 2017/864 realizzando una campagna di sensibilizzazione denominata "Energie diffuse - Emilia-Romagna, un patrimonio di culture e umanità" per valorizzare e promuovere il sistema culturale regionale, caratterizzato da un patrimonio di beni materiali e immateriali, culture e conoscenze policentrico, diffuso e caratterizzato da numerose eccellenze.

EnERgie Diffuse ha proposto un ricco e multiforme calendario di appuntamenti in luoghi anche insoliti, realizzati in collaborazione con Comuni, istituzioni e associazioni culturali, che hanno promosso insieme il patrimonio culturale regionale, in un'ottica di innovazione, coesione sociale, sviluppo economico e rigenerazione urbana. Open day di musei, archivi, biblioteche, teatri storici, aperture straordinarie di palazzi e luoghi della cultura, percorsi nell'arte contemporanea, convegni sul senso e il valore dell'attivazione culturale e sulla cultura e la creatività come strumenti per la rigenerazione urbana, un contest fotografico sul patrimonio architettonico della regione, questi sono alcuni, i più significativi, degli oltre 400 eventi che hanno animato la settimana dal 7 al 14 ottobre, dedicata dalla RER alla celebrazione dell'Anno europeo del Patrimonio culturale per riaffermare il carattere trasversale delle politiche culturali, valorizzando appieno le possibilità offerte dall'art. 167 TFUE.

Memoria del Novecento

L'attuazione della terza annualità del Programma triennale 2016-2018 ha consentito alla RER di sostenere, tramite la convenzione triennale sottoscritta nel 2016, l'attività svolta sul territorio dagli Istituti storici della Resistenza e della storia contemporanea, dopo il venir meno del sostegno assicurato loro in passato dalle rispettive Province.

Si tratta di una preziosa attività di ricerca e divulgazione storica, conservazione archivistica e servizio bibliotecario, attività educativa svolta in collaborazione con le scuole, convegnistica e pubblicazioni. Grazie al sostegno regionale, l'intera rete dei dodici istituti presenti sul territorio ha dato prosecuzione alla serie di progetti condivisi avviati nel 2016. Sono stati sostenuti, inoltre, alcuni progetti speciali promossi da alcuni tra gli Istituti storici convenzionati, oltre a iniziative didattiche, storico-scientifiche e di valorizzazione della Memoria del Novecento, promossi da associazioni ed enti locali. È stato infine assicurato il sostegno ai soggetti che si occupano della gestione e della valorizzazione dei luoghi della memoria esistenti sul territorio regionale.

Politiche giovanili e Patto Giovani Più

Nel settore delle politiche giovanili sono stati finanziati 103 progetti per un totale di 1 milione e 200 mila € di contributo regionale a Unioni di Comuni e Comuni capoluogo in attuazione della L.R. 14/2008. In particolare, con 700 mila € di risorse di parte corrente sono state finanziate 71 progettualità che hanno coinvolto circa 300 mila giovani e 2.500 altri soggetti quali enti di formazione, associazioni, imprese sociali, associazioni di categoria e sindacati, aziende, distretti sociosanitari, centri per l'Impiego, radio, università, *fablab*, centri di aggregazione, spazi informagiovani, scuole, fondazioni culturali, biblioteche.

Le attività sostenute hanno interessato i seguenti ambiti: la promozione di percorsi di protagonismo diretto dei giovani attraverso lo strumento della *youngEcard*; attività di informazione e comunicazione, anche nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani; interventi per la valorizzazione di azioni "proworking", ovvero propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, a partire dagli spazi di aggregazione giovanile (quali anche *coworking* e *fablab*); progettualità per la promozione e lo sviluppo dei talenti giovanili, per l'acquisizione di competenze trasversali, per l'avvio o l'internazionalizzazione di imprese, per la valorizzazione di esperienze nel settore della creatività.

Con 500 mila € di risorse a sostegno degli investimenti, sono state sostenute altre 32 progettualità. Sono stati aperti o riqualificati nuovi laboratori artistici e multimediali, sedi attrezzate per la creazione di *webradio*, spazi di *coworking* e *fablab*, sale prove e studi di registrazione, centri di aggregazione in particolari contesti urbani segnati da fragilità sociali; sono state acquistate nuove attrezzature tecnologiche e arredi per il potenziamento delle strutture esistenti. Complessivamente sono stati più di 100 gli spazi interessati dagli interventi, con 16 nuove aperture, oltre 128 mila le ragazze e i ragazzi interessati e 630 gli altri soggetti coinvolti.

Sul versante della creatività giovanile, è stato attivato uno specifico invito alle Associazioni di Comuni Capoluogo del territorio regionale a presentare progetti specifici a valenza regionale volti a valorizzare i giovani artisti dell'Emilia-Romagna, grazie a cui sono stati assegnati al GA/ER, Associazione Giovani Artisti per l'Emilia-Romagna, 20 mila € per la realizzazione di un progetto regionale per la promozione della produzione artistica e culturale giovanile dell'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di costruire percorsi di inserimento e di imprenditorialità nel mondo lavorativo in campo artistico e culturale e di favorire la mobilità in ambito nazionale e internazionale dei giovani creativi. Sono stati coinvolti 9 Comuni capoluogo e complessivamente 500 giovani a livello regionale in ambito teatrale, musicale, di danza urbana, e dei nuovi media di comunicazione.

Sono stati avviati percorsi di coinvolgimento di giovani studenti per ideare e realizzare percorsi di formazione e arte pubblica e partecipata sui temi della rigenerazione urbana e su luoghi dismessi. È stato promosso un percorso di premialità, con la realizzazione di una residenza per il soggetto vincitore, per progetti di start up giovani in ambito artistico e culturale. È stato realizzato un convegno di livello nazionale con il coinvolgimento di una ricca rete di partner sulle esperienze in essere e sulle progettualità future sul rapporto tra creatività e rigenerazione urbana. Sono stati attivati infine un progetto regionale per promuovere la creatività giovanile in ambito letterario e delle arti visive in collaborazione con il Comune di Parma ed un percorso di collaborazione con il Comune di Modena nell'ambito del design.

Per quanto riguarda il Fondo nazionale politiche giovanili, è proseguita l'attività nell'ambito degli Accordi di collaborazione realizzati in sinergia con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le azioni di sistema programmate assieme agli Enti Locali, sono state attuate grazie alla sottoscrizione di 3 nuove convenzioni con il Comune di Modena, Bologna e Ferrara, mentre è proseguita la gestione delle attività previste nelle convenzioni sottoscritte negli anni precedenti. Sono stati realizzati interventi sul tema dell'informazione rivolta ai giovani, tra cui azioni di comunicazione integrate, di sviluppo di buone prassi e di incentivazione alla collaborazione tra i servizi e le diverse reti informative, ai fini di una loro maggiore qualificazione; azioni volte a promuovere attività di orientamento e placement per i giovani; attività dirette alla prevenzione del disagio e azioni per il sostegno dei giovani talenti. Il Comune di Bologna, in particolare, ha individuato le modalità più efficaci per attivare una rete di comunicazione rivolta ai giovani del territorio regionale al fine di avvicinarli al mondo del lavoro e all'occupabilità e ha messo in campo azioni di redazione e di progettazione di una call rivolta alle associazioni giovanili per la realizzazione di un progetto pilota volto a promuovere attività di diffusione sul tema dell'orientamento e del placement. Il Comune di Ferrara ha sostenuto spese per azioni di supervisione, coordinamento, mentre il Comune di Modena ha realizzato incontri informativi con gli stakeholder del progetto.

In collaborazione con la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e Aster, è stata realizzata un'indagine sulla rete territoriale dei servizi per l'informazione e l'orientamento delle giovani generazioni. Il lavoro di ricerca, realizzato da IRS – Istituto per la Ricerca Sociale e consultabile on line sul

sito www.giovozoom.it, ha visto lo svolgimento di diversi incontri sul territorio con tutti gli stakeholder interessati al fine non solo di approfondire la conoscenza degli strumenti già ora a disposizione dei giovani, ma anche per costruire e progettare insieme delle linee di intervento future.

Il lavoro di sinergia e di confronto tra i vari assessorati finalizzato alla definizione di una strategia organica di interventi per le giovani generazioni ha portato anche, nel 2018, all'elaborazione del Focus "Giovani Più". Con il documento, inserito all'interno del Patto per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna, sindacati, associazioni delle imprese, università, mondo della scuola, e terzo settore hanno sancito il loro impegno nell'offrire ai giovani under 35 più opportunità e più lavoro di qualità.

Nell'ambito dell'attuazione della L.R. 14/08 e attraverso il supporto dall'Osservatorio regionale sulle politiche giovanili, 13 aprile 2018 è stato organizzato il convegno "*Quali saperi e quali competenze deve avere oggi chi opera con le giovani generazioni*", un momento di riflessione e di confronto con amministratori, funzionari, operatori, giovani e Università di Modena e Reggio Emilia sul tema dello *youth worker*. Al termine di questo lungo lavoro di analisi e riflessione si è intrapreso l'aggiornamento della qualifica dell'operatore giovanile, per renderla maggiormente rispondente alle richieste che provengono da parte dei ragazzi e delle ragazze e più affine a quella presente nel contesto europeo.

Per quanto riguarda la promozione dello strumento regionale della YoungERcard, i possessori della tessera sono arrivati, nel corso del 2018, quasi a quota 60mila. Si è ampliata inoltre la platea dei giovani che partecipano a progetti di protagonismo giovanile e anche nell'offerta delle convenzioni si è lavorato per potenziare il numero e la qualità delle proposte, soprattutto in ambito culturale. A tal proposito, ad ottobre 2018, all'interno della settimana di promozione del patrimonio culturale Energie Diffuse, è stato costruito un evento regionale che ha permesso a tutti i giovani che fanno parte della comunità di youngERcard, di partecipare gratuitamente a tre concerti di musica live. L'evento, chiamato "youngERlive", si è svolto in contemporanea a Bologna, a Modena e a Ravenna.

Politiche a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità

Nel 2018 l'Assessorato ha proseguito il lavoro di contrasto e prevenzione, con gli strumenti a disposizione e nel rispetto delle proprie competenze, dei fenomeni legati alla presenza della criminalità organizzata nel territorio regionale.

Nell'ultimo anno sono stati approvati dalla Giunta regionale complessivamente finanziamenti per circa 780.000 € per 35 nuovi progetti per la promozione della cultura della legalità e la lotta all'infiltrazione mafiosa in Emilia-Romagna. Si tratta di 35 accordi di programma in attuazione della L.R. 18/2016 – "*Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile*" che hanno coinvolto: 20 amministrazioni locali, 8 unioni, 1 provincia, 1 Ente parco, 2 istituti scolastici, e infine 3 con Università regionali (uno con l'istituto CIRSFID dell'ateneo bolognese e l'altro con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - Campus di Forlì, in ultimo uno con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara).

Sono stati aperti dei "Centri per la legalità" ed attivati osservatori locali e centri studi sulla criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità. Ne è stata sostenuta l'attività nella provincia di Rimini e nell'amministrazione comunale di Forlì, così come nelle Unioni Terre d'Argine (MO) e Tresinaro Secchia (RE).

Un particolare impegno è stato rivolto al risanamento, ristrutturazione edilizia, recupero e riutilizzo di beni immobili confiscati o in via di assegnazione. Contestualmente è stata favorita l'organizzazione di campi di volontariato per i giovani emiliano-romagnoli per vivere l'esperienza del riutilizzo dei beni confiscati alle mafie. Sei proposte sono state volte al recupero di beni immobili confiscati per finalità sociali e riguardano i Comuni di: Calendasco (PC); Formigine (MO); Comacchio (FE); Forlì (n. 2) e Ente per i Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale (PR).

Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione Emilia-Romagna hanno privilegiato in particolare due tipologie di finalità sociali quali:

- a) l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità (cittadini in situazioni di povertà, persone senza fissa dimora, vittime di violenza, etc.);
- b) la realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini (servizi per l'infanzia, per i giovani, per gli

anziani, per l'istruzione, la cultura, lo sport, ecc.).

Sempre per quanto attiene alla programmazione ed intervento per il riutilizzo dei beni confiscati è proseguita, in collaborazione con l'Università di Bologna (Istituto Cirsfid), l'attività di monitoraggio georeferenziato dei beni immobili confiscati alle organizzazioni criminali sul territorio regionale, attualmente disponibile sul sito promosso dalla RER: <http://www.mappalaconfisca.com/>. Tale mappatura non si pone solo come strumento per la promozione e diffusione della cultura della legalità, ma anche come un vero e proprio sistema di progettazione e pianificazione del territorio ed occasione di buon governo che può entrare a far parte sia dei programmi di pianificazione territoriale sia di quelli finanziari.

Sempre con il Cirsfid, sono stati realizzati a Bologna e Rimini due giornate intensive di formazione ed aggiornamento destinate agli Enti territoriali in materia di misure di prevenzione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie finalizzate a formare i dipendenti ed i funzionari degli Enti territoriali rispetto all'opportunità di ottenere la destinazione di beni immobili confiscati in Regione, così da favorire un utilizzo a fini sociali degli stessi.

È proseguita l'attività dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso. L'Osservatorio ha fornito input alla Consulta Regionale per la Legalità e - sviluppate le proposte d'intervento - è stato definito il Piano Integrato Annuale delle azioni regionali, approvato con DGR 493 del 09/04/2018, contenente indicazioni su risorse umane ed economiche, oltre che sugli interventi da mettere in campo.

È stato realizzato e presentato alla commissione assembleare competente il Rapporto sull'approvazione e stato di attuazione del Piano integrato delle azioni regionali in materia di legalità, così come previsto all'art. 45, comma 3 della L.R. 18/2016, con particolare riguardo al loro livello di coordinamento e integrazione raggiunti.

Sempre nel solco del lavoro dell'Osservatorio regionale è stato pubblicato il Quaderno di Città sicure n. 42 "*Mafie, legalità, lavoro*". La ricerca, curata da Vittorio Mete (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze) e Silvia Borelli (Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara), analizza l'interrelazione tra criminalità organizzata e circuiti imprenditoriali, con particolare attenzione alle ricadute di tale intreccio criminale sul mondo del lavoro e dell'impresa e con un'attenzione specifica al settore dell'autotrasporto.

Ancora nell'ambito della ricerca e approfondimento, in collaborazione con l'Osservatorio Antimafia della Provincia di Rimini è stato svolto uno studio sul territorio riminese, curato da Stefania Crocitti del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna e pubblicato nel volume "*I confini delle mafie. Il crimine organizzato nella provincia di Rimini*", edito da Carocci.

È proseguito il percorso partecipativo di promozione della legalità, che ha visto attivamente coinvolte, nell'ambito della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, le istituzioni territoriali, le organizzazioni economiche e sindacali, le rappresentanze sociali ed associative del territorio.

È proseguita la collaborazione con la Biblioteca dell'Assemblea Legislativa volta a promuovere il "Centro di documentazione sulla sicurezza e la criminalità", aperto alla fruizione dei cittadini e che si propone di continuare a raccogliere materiali e diffondere conoscenze sui fenomeni connessi alla criminalità organizzata e sui temi della sicurezza e di realizzare iniziative di carattere culturale per la promozione della legalità.

È stata confermata l'adesione all'associazione Avviso Pubblico (Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie) e dato corso alla realizzazione di iniziative congiunte, tra cui si segnala l'organizzazione il 15 novembre u.s. dell'Assemblea nazionale dell'associazione proprio a Bologna in Regione ed il ruolo di coordinamento di lavoro delle Regioni aderenti all'associazione garantito anche nel 2018 dall'Emilia-Romagna al fine di promuovere la discussione sulle tematiche oggetto di interesse di Avviso Pubblico, ideare progetti e strumenti di intervento, raccogliere e diffondere buone prassi amministrative e stimolare le istituzioni nazionali.

CULTURA DELLA PACE

Iniziative culturali di ricerca e di informazione sulla Pace

La L.R. 12/2002 all'art. 5 stabilisce che la RER interviene nell'ambito delle proprie competenze promuovendo e sostenendo, anche mediante la concessione di contributi, coordinando o realizzando iniziative di educazione e sensibilizzazione della comunità regionale ai temi della solidarietà internazionale, dell'interculturalità e della pace, iniziative culturali, di ricerca ed informazione sui temi della pace e della tutela dei diritti umani, volte a prevenire e combattere la discriminazione fondata in particolare sulla razza e l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche o le condizioni personali e sociali.

L'adozione del documento di indirizzo strategico pluriennale 2016-2018 attraverso la DAL 26 ottobre 2016, n. 99, recante "Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575)" ha definito gli obiettivi programmatici per le attività e le iniziative in campo di pace e diritti umani. Coerentemente sono stati definiti gli obiettivi dei due bandi rivolti rispettivamente agli Enti Locali e all'associazionismo territoriale così come previsto dall'art.5.comma della citata legge 12/2001.

Dialogo Interreligioso, diritti di cittadinanza, cittadinanza globale e diritti umani, valorizzazione delle diversità ed interazione tra i popoli, sono stati assunti nei bandi regionali di cofinanziamento come obiettivi per la riduzione dei conflitti, mentre la scuola ma anche il mondo dell'arte, ambiente, economia e conoscenza sono riconosciuti come strumenti importanti per la diffusione di una cultura di pace. Nel bilancio 2018 la giunta ha aumentato le risorse a disposizione per i programmi sulla pace e diritti umani, favorendo l'aumento della partecipazione ai due bandi regionali promossi in favore degli Enti locali e per l'associazionismo territoriale, con un aumento di progetti presentati alla regione 11 progetti in convenzione con gli Enti locali e 12 attraverso bando pubblico a favore delle Istituzioni sociali private come da art. 5 comma 1 lettera "c" ed art.8 della legge 12/2001, 5 progetti sono stati ritenuti non ammissibili, 7 sono stati ritenuti meritevoli di cofinanziamento. Le risorse a disposizione sui capitoli di riferimento hanno consentito il finanziamento di tutti i 18 progetti ritenuti ammissibili.

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, dando seguito ai propri scopi statutari ha proposto, nel corso dell'anno 2018, un programma di attività con 4 Obiettivi generali:

1. Consolidare una metodologia di intervento sui temi dell'educazione alla pace rivolta sia a giovani, sia ad adulti, che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace;
2. Promuovere il riconoscimento reciproco, il dialogo, il confronto democratico attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto;
3. Contrastare la diffusione di comportamenti xenofobi e razzisti; Consolidare la rete di rapporti internazionali avviati nel corso degli ultimi anni per confrontare, con altri che ne abbiano fatto esperienza, teorie e buone pratiche di pace;
4. Promuovere con i partner internazionali iniziative comuni e diffonderne i risultati

La Fondazione, partendo dalla metodologia illustrata sopra, ha sviluppato nel 2018 percorsi specifici per giovani e adulti che vogliono approfondire le tematiche della memoria e della promozione di una cultura di pace. Inoltre, forte della ricerca-azione che caratterizza il lavoro quotidiano della Fondazione, la Scuola di pace è diventata punto di riferimento per attività di aggiornamento e formazione per insegnanti e professionisti del settore sia nel territorio regionale che fuori dal territorio regionale.

E' stata consolidata e ampliata l'attività di rete internazionale, anche per conto della RER, con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei attraverso:

- la partecipazione come relatori/trici a seminari di studio e conferenze di approfondimento.
- il consolidamento del partenariato con la regione tedesca dell'Assia e con la Germania in generale, il Campo internazionale in Assia per giovani dell'UE sulla cittadinanza europea (European Youth Week con Haus am Maiberg – Land Hessen, Heppenheim) le visite di studio e laboratori in collaborazione con HLZ - Hessische Landeszentrale für politische Bildung e Associazione familiari vittime di Monte Sole;
- il consolidamento della rete internazionale dei luoghi di coscienza, sia a livello mondiale che a livello europeo (www.sitesofconscience.org);
- la partecipazione alla rete di istituti di ricerca e associazioni italiane e tedesche nell'ambito dei colloqui diplomatici tra governo italiano e tedesco sulla questione del risarcimento morale delle vittime delle stragi nazifasciste compiute durante il triennio 1943-1945. Progettazione e organizzazione di attività bilaterali per giovani, insegnanti e formatori/trici;
- • Promozione e consolidamento con associazioni e istituzioni in Italia per la realizzazione di progetti di educazione alla pace rivolti in particolare ai giovani, attraverso la realizzazione di incontri presso la sede della Fondazione e/o presso la sede dei propri partners (es. Gedenkdiens: progetto servizio civile internazionale) CoNnEcT - Cooperation Network in non-formal Education and citizenship Training (Germania, Spagna, Polonia, Slovenia, Romania, Francia, Russia).

ASSESSORATO COORDINAMENTO POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA, LAVORO

COORDINAMENTO POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO

Patto per il Lavoro

Il Patto per il Lavoro, firmato nel luglio 2015 da Regione Emilia-Romagna, Province, Comuni capoluogo, organizzazione sindacali, organizzazioni datoriali, associazioni di professionisti, terzo settore, atenei regionali, ufficio scolastico regionale, Abi, Unioncamere, rappresenta la volontà dell'intera società regionale di condividere un sentiero di sviluppo che possa generare una nuova coesione sociale.

Sviluppo e coesione sono la base per dare stabilità alla nostra economia, promuovere opportunità di lavoro di qualità, sostenere la visione di una **regione ad alto valore aggiunto** che compete in Europa e nel mondo perché investe sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità d'iniziativa.

Per raggiungere gli obiettivi condivisi con la firma del documento la RER si è dotata di una strategia articolata in quattro principali azioni di politica economica:

1. Interventi per innalzare le competenze delle persone e accelerare la capacità di innovazione dei soggetti privati dello sviluppo
2. Interventi per favorire l'inclusione sociale di persone fragili e vulnerabili e dare risposte alle nuove forme di povertà generate dalla crisi economica
3. Interventi per rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale, essenziale all'innovazione dell'ambiente in cui gli attori del sistema economico-produttivo operano
4. Un'azione collettiva, realizzata insieme a tutte le componenti della società regionale, mirata a rafforzare la *leadership* istituzionale a livello europeo e a riposizionare l'intera comunità regionale nel nuovo e complesso contesto mondiale.

L'attuazione degli impegni assunti e della strategia messa in atto è oggetto di un monitoraggio annuale che vede partecipi le parti firmatarie. Partendo da una stima iniziale di 15 miliardi - elaborata alla firma del Patto, nel luglio 2015 - già salita a 17,2 miliardi nel 2017, le risorse a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e coesione condivisi a ottobre 2018 (ultimo monitoraggio annuale) ammontano a **19,6 miliardi di €**. Si tratta di risorse regionali, statali ed europee, così come di risorse di società a controllo pubblico o private, per quanto riguarda le infrastrutture. **Oltre 307 gli interventi già programmati sul territorio regionale**, con un incremento del **47%** rispetto ai 208 monitorati a luglio 2017. Di questi, la quasi totalità (292) sono in corso o conclusi, per 17,48 miliardi di investimenti complessivi avviati (+16%).

Gli indicatori economici testimoniano come la regione sia avviata verso tassi di crescita e livelli occupazionali decisamente positivi, caratterizzandosi come una delle aree più dinamiche del paese e fra le prime 10 aree geografiche esportatrici d'Europa: le vendite all'estero di beni e servizi delle imprese hanno raggiunto livelli *record* nel 2018, superando i 63 miliardi di € (+5,7% sull'anno precedente). Numeri che si aggiungono a quelli della disoccupazione, passata dal 9% di inizio legislatura, nel gennaio 2015, al 5,9% di oggi, con il tasso di occupazione che ha sfiorato il 70%, il più alto nel Paese, ai livelli massimi anche per le donne. E sempre l'anno scorso, il Pil regionale è cresciuto dell'1,4%.

Questa ripresa non avviene però con la stessa velocità in tutta la regione, così come non produce effetti sufficientemente positivi in termini di occupazione dei giovani. Per affrontare diseguaglianza territoriali e sociali, ridurre i divari, favorire i processi che consentono alle aree più fragili di agganciare i *trend* di crescita e ai giovani di tornare ad essere il motore dello sviluppo regionale, nel corso del 2018 sono stati realizzati due Focus del Patto per il Lavoro.

Il primo, **Focus Ferrara**, è stato firmato il 28 febbraio 2018 da RER, Provincia di Ferrara, Comuni del territorio ferrarese, Università di Ferrara e rappresentanze del mondo socio economico locale per condividere obiettivi e responsabilità per il rilancio dello sviluppo e dell'occupazione del territorio ferrarese, area su cui gli effetti della crisi sono stati più acuti e che necessita di attenzioni particolari per rimuovere gli ostacoli che ancora permangono per la crescita economica e sociale. In coerenza con i principi, le linee strategiche e gli obiettivi assunti a livello regionale, ma fondato su peculiarità, vocazioni e specializzazioni del territorio, il Focus Ferrara intende essere lo strumento per mobilitare congiuntamente volontà e risorse, sperimentare un nuovo modello organizzativo per lo sviluppo, operando in una logica di rete.

Stessa modalità è stata messa in atto per i giovani. **Giovani Più** è il nuovo patto tutto dedicato ai giovani, con cui RER, Province, Comuni capoluogo, sindacati, associazioni di imprese e di professionisti, terzo settore, università, ufficio scolastico regionale, ABI, Unioncamere, il 12 novembre 2018 hanno condiviso obiettivi e

responsabilità per garantire più opportunità e più lavoro di qualità alle giovani generazioni. Più spazi, più competenze, più servizi, più impresa, più tutele e più autonomia sono gli asset della nuova strategia da attuare insieme per aumentare la capacità dell'Emilia-Romagna di trattenere e attrarre competenze giovani e dare loro più spazio nelle istituzioni, nelle imprese, nelle università, rendendo più dinamico l'intero sistema sociale, culturale e produttivo del territorio. Quasi 260 milioni di € le risorse a disposizione. Perché solo investendo nei giovani, nelle loro aspettative e nelle loro competenze e solo riconoscendoli come primo fattore di crescita di un territorio, è possibile generare sviluppo per il presente e per il futuro di questa regione.

Programmazione integrata, negoziata e sviluppo territoriale

Su proposta della Giunta è stata approvata la legge regionale 20 aprile 2018, n. 5 "Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali". Attraverso Programmi Speciali per ambiti locali la legge regionale ha l'obiettivo di integrare i livelli di governo per lo sviluppo dei territori regionali. È un nuovo strumento di programmazione negoziata che aggiorna e rinnova gli strumenti regionali (quali le leggi regionali 30/96, 19/98, 2/2004 che si affiancano agli strumenti nazionali quali quelli del fondo FSC – ex FAS – e Aree interne). Questa nuova legge serve, assieme ad altri strumenti, a coordinare le diverse politiche settoriali, integrare le risorse finanziarie e promuovere un sistema di governance tra le amministrazioni locali, in linea con le indicazioni del Patto per il lavoro. La finalità è di promuovere lo sviluppo sostenibile, sia sociale che ambientale, in particolare nei territori regionali dove l'economia produce risultati disomogenei, in un contesto generale di continua trasformazione sociale, industriale e di mercato. L'attuazione della legge prevede l'Approvazione di un atto di indirizzo da parte dell'Assemblea legislativa per fissare gli obiettivi del programma triennale di concessione di contributi. Successivamente, la Giunta approverà un Avviso per manifestazioni d'interesse per accogliere le istanze degli Enti locali per progetti strategici di livello dell'ambito ottimale in azioni o investimenti per la valorizzazione e lo sviluppo dell'area.

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Per la programmazione 2014-2020 del FSC, a seguito della pubblicazione in G.U del 23 gennaio 2018 della delibera Cipe riguardante l'approvazione del Piano Operativo FSC 2014-20 della RER, sono state avviate le modalità per la definizione del sistema di gestione e controllo del Piano e attivate le procedure riguardanti il sistema di monitoraggio. In data 13 aprile 2018 si è tenuto il primo Comitato di indirizzo e attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto con il Governo nel 2017 che costituisce ad oggi il quadro di riferimento complessivo di tutta la programmazione FSC 2014-2020.

Con DGR 2148/2018 è stato designato l'organismo di certificazione del Piano Operativo FSC; si è preso atto della nomina del DG REII quale Responsabile regionale unico per l'attuazione dell'Accordo (RUA) ed è stata individuata la DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa quale Direzione competente in materia nell'attuazione degli interventi ricompresi nel Piano.

È stato inoltre garantito il supporto alle DG regionali in merito ai processi di attuazione e gestione. Sempre con riferimento all'Accordo è stato realizzato un monitoraggio degli interventi e trasmesso all'Agenzia per la coesione territoriale.

Con riferimento agli interventi finanziati FSC ma afferenti alle precedenti programmazioni (APO 2000-06 e Programma attuativo regionale FSC 2007-2013), è proseguita l'attività di gestione degli interventi ancora in essere con particolare riferimento alle fasi di gestione, controllo, monitoraggio e sorveglianza.

Coordinamento Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020

In coerenza con il Documento Strategico Regionale per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 e con il Patto per il Lavoro, l'amministrazione regionale ha adottato un approccio integrato per l'attuazione delle politiche europee allo sviluppo. In questa logica ha rafforzato la struttura di coordinamento che, supportata dal Nucleo di valutazione e di verifica degli Investimenti Pubblici, presidia alcune funzioni trasversali ad elevata valenza strategica, quali:

- la valutazione unitaria delle politiche di sviluppo come da Piano Regionale Unitario delle Valutazioni 2014-20 (PRUVER);
- il monitoraggio integrato e georeferenziato degli investimenti attivati dai Fondi Europei sul territorio regionale ed il monitoraggio degli investimenti attivati con il Patto per il lavoro;
- l'elaborazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo regionale 2018-19 e l'avvio della sua attuazione;

- l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) con riferimento alle quattro aree pilota regionali, Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Valmarecchia;
- il presidio del dibattito sul futuro della Politica di Coesione in ambito nazionale attraverso la Conferenza delle Regioni ed il raccordo con il Dipartimento Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione, ed in ambito europeo attraverso la partecipazione attiva e propositiva ai momenti di confronto, ad eventi e alle reti di Regioni europee cui la Regione aderisce.

Nel corso del 2018, in particolare, sono state definite le modalità operative per la realizzazione delle valutazioni trasversali dei Programmi Operativi FESR, FSE, FEASR (politiche per l'occupazione, smart specialisation strategy e politiche per l'innovazione, politiche per la sostenibilità ambientale: Climate Change) afferenti al Piano Regionale Unitario delle valutazioni 2014-20, è stato completato il percorso di lavoro per la definizione del PRA II fase (2018- 2019) che è stato approvato con DGR 1534/2018 e si è dato avvio all'attuazione degli interventi in esso previsti, tra cui l'ulteriore implementazione del progetto SPRING - Strategie e politiche regionali di investimento georeferenziato, integrato con i dati del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

E' proseguita l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) a favore delle quattro aree regionali: Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Valmarecchia. In particolare, è continuato il percorso di supporto all'elaborazione delle strategie d'area, anche in collaborazione con le assistenze tecniche individuate dai territori ed in stretto raccordo con il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne (CTAI).

Nel 2018 si sono registrati i seguenti progressi:

- Per l'Appennino emiliano, la cui strategia "La montagna del latte" era stata approvata a fine 2017, è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro, con DGR 1108 del 9/7/2018, che è stato sottoscritto ufficialmente alla data del 20 novembre 2018 consentendo l'avvio concreto degli interventi.
- Il Basso ferrarese ha elaborato la strategia d'area "Fare ponti", approvata dal Comitato tecnico nazionale e dalla Regione (DGR 2204 del 17/12/2018) ed è stata avviata la fase di preparazione dell'APQ.
- L'Appennino Piacentino Parmense ha concluso l'elaborazione della strategia di area, "Appennino Smart" che ha portato il Gruppo di lavoro interdirezionale aree interne ad esprimere un giudizio di validabilità sulla strategia presentata il 21/12/2018.
- L'Alta Valmarecchia ha elaborato il preliminare di strategia, approvato dal Comitato nazionale e validato dalla RER.

Infine, è stato impostato il Sistema di gestione e controllo (SIGECO), sulla base delle regole di attuazione e del circuito finanziario definito dalla Delibera Cipe n. 80/2018 che ha assegnato alla RER la maggior parte delle funzioni di gestione, controllo e monitoraggio degli interventi finanziati con risorse nazionali.

Programma di Cooperazione Territoriale Transnazionale ADRION

La RER è stata designata a svolgere il compito di Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione ed Autorità di Audit del programma europeo di cooperazione territoriale transnazionale Adriatico - Ionio (ADRION) 2014-2020. Il Programma ADRION coinvolge i territori di 4 nazioni dell'UE - Italia (12 Regioni e 2 Province autonome), Slovenia, Croazia e Grecia (per l'intero territorio) - e di 4 nazioni non ancora appartenenti all'Unione: Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro ed Albania. Adrion è strettamente collegato alla Strategia Macro-regionale Adriatico Ionica (EUSAIR) che interessa la stessa area geografica e di cui costituisce uno degli strumenti finanziari. Con un budget totale di 117 milioni di €, ADRION è chiamato a finanziare progetti a partenariato transazionale, su 4 obiettivi tematici:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- proteggere l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- migliorare la capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni e la governante nel Mediterraneo.

Durante il 2018 è stato approvato il secondo bando ADRION dedicato all'asse 2 (Ambiente e Turismo) che ha messo a disposizione circa 34 milioni di € (il 40% delle risorse del Programma) sull'asse prioritario 2 Regione sostenibile. In risposta sono state presentate 194 proposte, 93 delle quali sono state sottoposte a valutazione strategica. In coerenza con le raccomandazioni della "Dubrovnik Declaration", l'Autorità di Gestione ADRION, in raccordo con le 5 Autorità di Gestione di programmi INTERREG transnazionali e transfrontalieri operanti nell'area, ha ottenuto un finanziamento sul programma ESPON (Programma INTERREG di studi e ricerche

di supporto ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea), per un progetto focalizzato sull'analisi del fenomeno delle Migrazioni e dei Rifugiati nell'area dell'Europa Sud Orientale e sulle potenzialità dei Programmi INTERREG di operare su questa tematica (ESPO targeted analyses: "Territorial and Urban Potentials Connected to Migration and Refugee Flows"). Il progetto, sviluppato dall'Università degli Studi di Bologna in collaborazione con altri istituti di ricerca dell'area adriatico ionica, nel luglio 2018 ha prodotto un report disponibile sul sito di ESPON.

Programma di Cooperazione Territoriale Transnazionale MED

Nel corso del 2018 la RER, che ha il ruolo di Vice Presidenza del Programma, ha organizzato, presenziato e supportato il Dipartimento delle Politiche di Coesione e l'Agenzia per la Coesione territoriale in un dialogo costante con l'Autorità di Gestione e le organizzazioni internazionali che collaborano e lavorano per uno sviluppo dell'area Mediterranea. Ha accompagnato il livello centrale nell'elaborazione dei monitoraggi, ha partecipato attivamente agli eventi promossi dal Governo³⁰ e agli eventi tecnici previsti dal programma³¹. Con il supporto di ERVET, ha inoltre svolto il proprio ruolo di Punto nazionale di contatto, garantendo assistenza al territorio nazionale e regionale nella predisposizione delle proposte progettuali e nella fase di accreditamento dei controllori di 1° livello.

Tale attività ha contribuito a raggiungere ottimi risultati sul fronte della partecipazione italiana al programma: 91 sono i progetti finanziati per un ammontare di 218 ML di €, pari al 97% delle risorse del programma, che prevedono 206 partner italiani. Decisamente positiva anche la partecipazione del territorio regionale, coinvolto in 24 progetti, in 4 dei quali come capofila, ricevendo contributi pari a circa 6 ML di €.

Sono proseguite anche le azioni previste da "Panoramed", progetto che, con una dotazione finanziaria complessiva di 9 ML di €, ha permesso alla RER di valorizzare le collaborazioni istituzionali maturate nella gestione del Programma Adrion, nell'ambito della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) e della Commissione Intermediterranea (di cui l'Assessore regionale al coordinamento politiche europee allo sviluppo nel giugno 2018 è diventato Vice Presidente), e di partecipare a reti internazionali quali la WestMED initiative, la Bluemed initiative e l'Union for Mediterranean.

Programma di Cooperazione Territoriale Transnazionale Italia-Croazia

La RER, in qualità di Vice Presidente del Comitato Nazionale del Programma, ha partecipato alla governance nazionale ed internazionale del programma transfrontaliero Italia/Croazia che ha una dotazione finanziaria di 231 milioni di € e che coinvolge le sette Regioni Adriatiche e le Province rivierasche. Nel corso del 2018, in particolare, è stato assicurato il monitoraggio dei progetti finanziati con il 1° Bando nonché il supporto al sistema regionale per partecipare al 2° bando che ha visto l'approvazione di 57 progetti con una partecipazione del territorio regionale di 33 soggetti.

Nel corso del 2018 all'interno del working group – costituito dal Dipartimento per la politica di Coesione, dall'Agenzia per la coesione territoriale, dalle Regioni Italiane e dai Ministeri competenti croati - sono state realizzate le attività tecniche per lo sviluppo di bandi strategici da lanciare nel corso del 2019 (circa 70 ML di € le risorse disponibili per progetti gestiti da partenariati pubblici).

PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Fase ascendente - Sessione comunitaria 2018

La Giunta, con DGR 347 del 12/03/2018, ha approvato il rapporto conoscitivo 2018, con il quale sono stati illustrati gli orientamenti e le priorità con riferimento al Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2018 e, per ogni settore dell'amministrazione regionale, lo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo.

La Sessione Europea 2018 si è conclusa con l'approvazione della risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 6440 del 21 maggio 2018, contenente gli indirizzi relativi alla partecipazione della RER alla fase ascendente e discendente del diritto dell'UE. In tale atto di indirizzo, la RER ha espresso il proprio interesse prioritario in riferimento ai seguenti atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2018: Realizzare il piano d'azione sull'economia circolare (1); Quadro finanziario pluriennale (iniziativa da avviare entro il 2025) (n. 2); Un futuro europeo sostenibile (iniziativa da avviare entro il 2025) (3);

³⁰ Partecipazione al Mid-Term seminar, Roma 18-19 aprile 2018.

³¹ "Focus group" Programma MED: Bari, 12 ottobre 2018 e Roma, 5 dicembre 2018. Seminario controllori primo livello Bologna 30 gennaio 2018.

Completare il mercato unico digitale (4); Completare l'Unione dell'energia (5); Il futuro della politica UE per l'energia e il clima (iniziativa da avviare entro il 2025) (6); Pacchetto equità sociale (n.8); Catena UE di approvvigionamento alimentare (9); Stato di diritto (iniziativa da avviare entro il 2025) (n. 19); Comunicare l'Europa (n. 24); Fare meno in modo più efficiente (iniziativa da avviare entro il 2025) (n. 25); Un'Europa più efficiente e democratica (iniziativa da avviare entro il 2025) (n. 26).

Dopo la conclusione della Sessione europea 2018, è iniziata la fase di esame delle proposte di atti UE emanate nel corso dell'anno tra quelle indicate dall'Assemblea legislativa, nel suddetto atto conclusivo di indirizzo, come iniziative di interesse per la partecipazione della RER alla fase ascendente.

Fase discendente - Legge comunitaria regionale 2018

Il nostro sistema di partecipazione alla formazione e di adeguamento al diritto europeo, disciplinato dalla L.R. 16 del 2008 – così come riformata dalla L.R. 11 maggio 2018, n. 6 – vede la centralità della sessione europea annuale, quale strumento di partecipazione alla cd. "fase ascendente" del diritto europeo e della legge europea regionale, come momento principale della cd. "fase discendente", con cui adeguare - ormai con cadenza annuale - l'ordinamento regionale a quello europeo.

Nell'esperienza della RER, la legge europea regionale è stata, sin dal 2010, intesa e costruita quale strumento di sperimentazione e di semplificazione, nonché quale veicolo di innovazioni importanti in settori strategici. Nel 2018 si è ritenuto di non approvare la legge europea non sussistendo i requisiti di legge richiesti per la sua approvazione.

"Refit" 2018 - Abrogazioni e modifiche di leggi, regolamenti regionali

Anche nel 2018 è stata approvata la L.R. 22 ottobre 2018, n. 14 "*Abrogazioni e modifiche di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali*", che rappresenta uno dei tasselli della legislazione che si collega alla sessione europea come legislazione attuativa della "fase discendente". Esso rappresenta l'adozione di un sistema di "REFIT normativo", cioè di manutenzione costante, di semplificazione e aggiornamento dello stock normativo regionale per lo snellimento del quadro della legislazione regionale ed il suo miglioramento anche a favore di cittadini ed imprese. In tal modo la RER, prima in Italia, ha adottato un sistema di revisione normativa analogo a quello che a livello dell'UE viene attuato ogni anno con il "programma REFIT".

Tale legge ha previsto l'abrogazione di 41 leggi regionali, non più applicate o non più applicabili, adottate prevalentemente tra il 2000 ed il 2010, di 5 regolamenti regionali, e di 65 singole disposizioni legislative contenute all'interno di leggi di settore.

La legge citata recepisce altresì una importante indicazione contenuta nel rapporto conoscitivo per il 2018 e nella risoluzione dell'Assemblea Legislativa n. 6440 del 21 maggio 2018, con riferimento alla modifica dell'art.7-bis della legge regionale n.12 del 1999 contenente norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche. In particolare, in materia di commercio, è stata approvata una norma transitoria di modifica della disciplina del commercio in forma hobbistica stabilita all'art. 7bis della L.R. 12/1999. Nelle more della riforma di tale disciplina, si ritiene pertanto opportuno consentire anche nel 2018 il proseguimento dell'attività a coloro che finora hanno richiesto e ottenuto il tesserino necessario per l'esercizio dell'attività in oggetto.

Dal 2013 fino a quest'ultima legge "refit", la RER ha abrogato un totale di 274 leggi regionali, 10 regolamenti regionali, 148 disposizioni normative.

Interventi di promozione e sostegno della Cittadinanza Europea (LR 16/2008)

Su iniziativa consiliare, nel 2018 è stata modificata la L.R. 28 luglio 2008, n. 16, "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello statuto regionale", introducendo il titolo ii bis "Promozione e sostegno della cittadinanza europea e della storia dell'integrazione europea".

In attuazione della legge, è stato predisposto il primo Piano annuale per l'attuazione degli interventi di competenza della Giunta, finalizzati a promuovere tra i cittadini la conoscenza del progetto europeo e rafforzare la capacità degli Enti locali di cogliere appieno le opportunità offerte dai programmi dell'Unione, con un'attenzione particolare ai territori più fragili e che presentano un maggior differenziale di capacità amministrativa. Il "Piano per la promozione della cittadinanza europea - anno 2018" è stato approvato con delibera n. 1449 del 10/09/2018; congiuntamente è stato approvato anche il bando pubblico: "Avviso per il sostegno di iniziative di promozione della cittadinanza europea ai sensi dell'articolo 21 ter delle L.R. 16/2008 promosse dalle amministrazioni locali - anno 2018".

A seguito dell'avviso pubblico sono stati approvati, con delibera n.1761 del 22/10/2018, 17 progetti presentati da Comuni ed Unioni di Comuni, di cui 7 relativi a percorsi di institutional building.

Futuro della Politica di Coesione

Con l'avvio del dibattito sul Quadro Finanziario Pluriennale ed il futuro della Politica di Coesione post 2020 la RER si è attivata nelle sedi istituzionali a livello nazionale ed europeo proponendo un contributo di pensiero e proposte sul **futuro della Politica di Coesione** che hanno alimentato:

- la consultazione pubblica lanciata dalla CE sul quadro finanziario pluriennale post 2020, a marzo 2018;
- il dibattito tra Regioni Europee con la partecipazione del Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio e Agenzia per la Coesione al convegno "La Politica di Coesione per il futuro d'Europa" organizzato dalla Regione il 27 marzo 2018;
- il documento Politico dell'Assemblea Generale della CIM/CRPM del 28/29 giugno 2018;
- il documento di posizionamento delle Regioni della rete europea CRPM "Policy position – key messages" del luglio 2018;
- il parere presentato dal coordinatore della Commissione Affari europei e internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al Comitato delle Regioni
- la Risoluzione n.7209/2018 dell'Assemblea Legislativa sul pacchetto di proposte collegate al Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27
- la Risoluzione n.7210/2018 dell'Assemblea Legislativa sul pacchetto di proposte di regolamenti relativi alla Politica di Coesione

I capisaldi del posizionamento della Regione sono:

- la necessità di un bilancio europeo più ambizioso di quello proposto dalla Commissione, in grado di promuovere la crescita di tutte le regioni e la riduzione dei divari territoriali;
- il valore aggiunto di una programmazione e gestione della Politica di Coesione condivisa con i livelli regionali, rispettosa del principio di sussidiarietà, e il più possibile vicina e attenta ai cittadini e alle esigenze e potenzialità dei territori che sono specifiche e non uniformabili;
- la salvaguardia dell'identità della politica di coesione che deve perseguire obiettivi propri sanciti nei Trattati senza essere "asservita" al perseguimento di altre finalità, quali la stabilità e il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria o l'attuazione del nuovo Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la necessità di difendere e ribadire, in tutte le fasi del negoziato in sede europea e di programmazione a livello nazionale, la natura strutturale del Fondo Sociale Europeo quale componente ineliminabile della politica di coesione;
- l'opportunità di estendere l'esperienza della cooperazione territoriale europea per perseguire strategie di sviluppo interregionali e macro-regionali, in particolare nell'area Mediterranea.

Relazioni con l'Unione Europea

A livello europeo, il 2018 è stato dedicato prioritariamente alla definizione del futuro Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE (QFP) e allo sviluppo degli accordi tra UE e Regno Unito in vista della Brexit. Molte le iniziative e i percorsi politico-istituzionali che avranno un'influenza sulle politiche europee dei prossimi anni, in particolare:

- Proposta della CE sul nuovo QFP a 27 Stati Membri del maggio 2018 e dei relativi Regolamenti su politiche e programmi di cofinanziamento (inclusi politica di coesione, politica agricola comune e programma per la ricerca e innovazione – che insieme rappresentano il 90% del totale del QFP);
- Proseguimento del dibattito sul futuro dell'Europa avviato con il Libro bianco del Presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker (2017).
- Proposta da parte della CE della visione strategica di lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e a impatto climatico zero entro il 2050;
- Avanzamento della strategia di completamento del mercato unico digitale in Europa, che include misure per favorire la transizione digitale nell'industria e nella Pubblica amministrazione;
- Definizione della politica europea su Artificial Intelligence, anche con il Piano coordinato sull'AI per la prossima adozione di linee guida e nuova legislazione;
- Creazione della Joint Undertaking JU EuroHPC per l'acquisto a livello europeo di nuove macchine indispensabili per la gestione e lo sviluppo di Big Data;

- Iniziative per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei cittadini europei, sostenendo il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale;
- Proposta della CE di istituire una nuova Autorità Europea del Lavoro (ELA);
- Progressi nell'attuazione dell'Agenda Europea sulla Migrazione, proposta nel 2015, che continua ad orientare l'azione a livello UE per rispondere alle sfide migratorie nel breve e medio periodo;
- Maggiore impegno sulla scena mondiale con un approccio politico rafforzato. In questo ambito, si segnala la presentazione della nuova alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili;
- Adozione della nuova Agenda Europea per la Cultura per la prossima fase di cooperazione a livello dell'UE. Tra le iniziative più rilevanti del 2018, l'Anno Europeo dedicato al patrimonio culturale.

La RER ha partecipato attivamente a tali iniziative e percorsi politico-istituzionali, rafforzando il suo posizionamento a livello europeo attraverso relazioni con Istituzioni, Organi e Agenzie Europee. È proseguita la collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, in particolare nell'ambito del negoziato europeo sul QFP 2021-2027 e sulle proposte dei nuovi Regolamenti.

L'azione della Regione a Bruxelles si è concentrata sulle politiche europee di interesse regionale. In particolare, attraverso:

- la partecipazione al negoziato con particolare riferimento alla Politica di coesione, in collaborazione con regioni europee partner e con le reti europee Crpm e Vanguard Initiative; alla Politica agricola comune e sviluppo rurale, in collaborazione con le reti europee Agiregions, AREPO, AREFLH e Origin; alle politiche per la Ricerca e innovazione, in collaborazione con la piattaforma GIURI, l'Iniziativa Vanguard e la rete ERRIN.
- Attività di lobbying e raccordo con le Istituzioni UE nei diversi ambiti prioritari per la RER. Nel 2018, l'azione si è concentrata su Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2017 e sul futuro dell'agenda politica europea nelle materie di interesse regionale, tra cui coesione, politica agricola, sicurezza alimentare, ricerca e innovazione, big data, trasformazione digitale, ambiente, sanità, trasporti, politiche sociali e innovazione sociale, cultura, turismo, istruzione e formazione, giovani, sviluppo e cooperazione, migrazione, politica marittima;
- il presidio degli sviluppi politico-legislativi, in tutti gli ambiti di interesse regionale, tra cui in particolare: economia circolare e qualità dell'aria, emissioni nei trasporti, Agenzia per il lavoro, politiche per invecchiamento attivo e in salute, sviluppo sostenibile;
- attività di collegamento con l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA), articolata tra Parma e Bruxelles, con l'obiettivo di apportare una prospettiva regionale nell'ambito delle sfide legate alla sicurezza alimentare e alla sostenibilità delle filiere. Il raccordo con EFSA e Commissione Europea è avvenuto attraverso un approccio integrato che coinvolge, oltre alla Regione, le Università e gli altri stakeholder regionali.

La promozione della dimensione regionale a livello UE è stata perseguita attraverso:

- Il coordinamento e la partecipazione ai lavori di reti tematiche di regioni europee, in settori chiave. Le principali reti a cui la RER partecipa e/o che coordina sono: CRPM, ERRIN, ERIAFF, AREPO, Agiregions, ERLAI, EUREGHA, NECSTOUR, RICC e Vanguard Initiative. Nel 2018 sono proseguite le attività di supporto alla presidenza dell'Emilia-Romagna della rete AREFLH.
- La collaborazione con le Regioni partner Assia, Nouvelle Aquitaine e Wielkopolska, in particolare in materia di Politica di coesione e Politica agricola comune, sia nella fase precedente che successiva alla proposta sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale della Commissione Europea;
- il coordinamento degli Uffici delle Regioni e delle Province Autonome italiane a Bruxelles (URC) attraverso il raccordo con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE e le Istituzioni UE, con l'obiettivo di rafforzare la posizione delle Regioni italiane sulle politiche UE;
- l'organizzazione e partecipazione a conferenze, seminari, incontri e gruppi di lavoro, anche alla presenza di Commissari e alti rappresentanti delle Istituzioni europee, con l'obiettivo di posizionare progetti strategici regionali, rafforzare il ruolo dell'Emilia-Romagna in Europa, promuovere progetti europei ed eccellenze regionali;
- la promozione dello scambio di conoscenze ed esperienze alla presenza di rappresentanti dell'UE con altri territori europei negli ambiti di interesse regionale, tra cui le industrie culturali e creative, ambiente, trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni;

- Sostegno alla progettazione europea della RER e degli stakeholders territoriali, anche attraverso l'organizzazione/la partecipazione a iniziative e *brokerage events* a supporto degli stakeholders regionali. Nel 2018, sono stati inoltre consolidati i rapporti tra il sistema territoriale dell'Emilia-Romagna e le Istituzioni europee attraverso missioni a Bruxelles a carattere socioeconomico da parte di stakeholders regionali. È continuata inoltre l'attività di diffusione della conoscenza sull'UE, delle sue Istituzioni e della programmazione europea a gestione diretta, attraverso: informazione, comunicazione, formazione a delegazioni del sistema territoriale in visita a Bruxelles, assistenza tecnica su bandi e progettualità regionali, supporto nella creazione di partenariati transnazionali.

POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E IL LAVORO

Programma operativo regionale Fse 2014/2020

Un contributo fondamentale alla programmazione e attuazione delle politiche regionali per l'istruzione, la formazione, l'università, la ricerca e il lavoro proviene dal Fondo sociale europeo (Fse), il principale strumento finanziario con cui l'Europa investe sulle persone.

Il Programma operativo regionale Fse 2014/2020 ha una dotazione pari a 786 milioni di €. Nel 2018 le risorse Fse complessivamente impegnate sono state 171 milioni di €. L'analisi sull'andamento del Po Fse 2014/2020 al 31/12/2018 restituisce un quadro di avanzamento fisico, finanziario e procedurale assolutamente positivo in termini di programmazione e attuazione delle linee di intervento.

Per quanto riguarda gli atti di programmazione e i piani, nel corso del 2018 sono stati approvati:

- DAL 190/2018 Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2019/20, 2020/21 e 2021/22;
- DGR 1270/2018 Integrazione del Piano triennale dell'azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP per l'anno scolastico 2018/2019;
- DGR 277/2018 Rete Politecnica regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2018;
- DGR 73/2018 Linee di programmazione integrata ai sensi dell'art. 3 della L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- DGR nn. 2081/2018 e 2195/2018 che hanno approvato i Piani 2019/2020 per l'inclusione socio-lavorativa rispettivamente di minori/giovani adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile e delle persone in esecuzione penale.

Di particolare rilevanza nel 2018:

- le riprogrammazioni del Po Fse 2014/2020: nel 2018 sono state approvate due riprogrammazioni con Decisione C(2018) 2737 del 02.5.2018 e C(2018) 7430 del 09.11.2018. La prima riprogrammazione ha apportato modifiche relative alle azioni di cui alla priorità di investimento 9.IV e ha rivisto i target finanziari di performance che sono stati ulteriormente assestati nella seconda riprogrammazione;
- l'aggiornamento dei Sistemi di gestione e controllo: con DD n. 19177/2018 si è proceduto all'aggiornamento della "Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del Po Fse 2014-2020" e del relativo "Manuale delle procedure dell'AdG";
- l'approvazione di specifiche in materia di accreditamento: con DGR 1110/2018 è stata aggiornata la norma in riferimento alle modalità applicative di rilevazione degli esiti occupazionali da parte degli enti accreditati; con Determinazione 17424/2018 è stato approvato il "Questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni Po Fse 2014-2020";
- la messa a regime del sistema informativo SIFER in riferimento agli indicatori: nel 2018 è stata completata e ottimizzata la procedura di calcolo degli indicatori all'interno del Sistema Informativo SIFER, anche a seguito dell'audit sugli indicatori compiuto dall'AdA, a garanzia della completezza, coerenza e affidabilità dei dati di monitoraggio.

Per quanto concerne l'attuazione del Po Fse, nel corso del 2018 sono state attivate le seguenti procedure:

- 11 inviti pubblicati a valere sull'Asse I Occupazione – obiettivo tematico 8;
- 7 inviti pubblicati a valere sull'Asse II Inclusione – obiettivo tematico 9;
- 11 inviti pubblicati a valere sull'Asse III Istruzione – Obiettivo tematico 10;

Al 31.12.2018 risulta impegnato il 72,5% della dotazione finanziaria del Programma operativo.

Il contributo pubblico impegnato è pari a 569.748.731,14 € a fronte della dotazione iniziale di € 786.250.182,00. Gli importi certificati relativi a spese sostenute al 31.12.2018 sono pari a € 235.698.424,41, quasi l'87% del pagato.

Con largo anticipo, la RER ha superato il target N+3 al 2018 e ha già raggiunto anche il target N+3 al 2019. Per quel che concerne l'avanzamento fisico del Programma, al 31/12/2018 risultano avviate complessivamente 3.050 operazioni pari a circa l'88% delle operazioni approvate (3.468 in totale). Al 31/12/2018 le operazioni concluse risultano 1.727. Rispetto allo scorso anno il numero di operazioni avviate aumenta del 136% e il numero di operazioni concluse del 202% (al 31.12.2017 le operazioni avviate erano 2.239 e quelle concluse 855).

Assi di intervento	Operazioni approvate	Operazioni avviate	Operazioni concluse
I – Occupazione	2.093	1.974	1.123
II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	544	497	269
III - Istruzione e formazione	758	515	311
IV - Capacità istituzionale e amministrativa	4	4	0
V - Assistenza tecnica	69	60	24
Totale	3.468	3.050	1.727

Infine, i partecipanti coinvolti nelle operazioni avviate sono complessivamente 393.762, di cui il 72,5% sulla priorità 8.I, di questi 366.983 hanno concluso il proprio percorso al 31.12.2018. Rispetto ai partecipanti avviati, le donne in totale sono il 50,1%, due punti percentuali in più rispetto allo scorso anno.

Ai 393.762 partecipanti avviati, si aggiungono 12.248 bambini nella fascia 3-13 anni i cui nuclei famigliari hanno usufruito delle misure di conciliazione di cui alla Priorità 9.IV.

Assi di intervento	Partecipanti avviati	di cui donne	Partecipanti al termine
I – Occupazione	338.632	175.227	324.288
II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà	29.707	12.982	24.390
III - Istruzione e formazione	25.423	9.061	18.305
Totale	393.762	197.270	366.983

L'INFRASTRUTTURA EDUCATIVA E FORMATIVA REGIONALE

L'infrastruttura educativa e formativa regionale - fondata sulla collaborazione tra i diversi soggetti formativi e le imprese e definita e implementata in un processo di confronto con il partenariato socio-economico e istituzionale - è il riferimento delle singole azioni e dei diversi investimenti delle politiche per l'istruzione, la

formazione, l'università, la ricerca e il lavoro. Essa è composta da quattro segmenti: Istruzione e Formazione Professionale (leFP), Rete Politecnica, Alta formazione e ricerca, Lavoro e competenze.

Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) è la proposta educativa che permette ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di conseguire in un percorso di tre anni una qualifica professionale. Costituisce il primo segmento dell'infrastruttura educativa regionale, non solo perché rivolto ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, ma soprattutto perché finalizzato a tradurre il diritto dovere all'istruzione e alla formazione in diritto reale. Per garantirlo il sistema di Istruzione e Formazione Professionale non riduce i propri obiettivi formativi ma valorizza modelli di apprendimento differenti per includere senza discriminare, ampliando le opportunità e le prospettive dei giovani. Obiettivi del sistema e dell'offerta che lo caratterizza sono assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, elevare le competenze generali delle persone, ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

Attraverso l'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, la RER offre agli studenti un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato.

Il Sistema regionale di leFP prevede che gli allievi che hanno ottenuto il titolo finale del primo ciclo di istruzione, se intendono conseguire una qualifica professionale, si iscrivano a un Istituto professionale per frequentarvi un primo anno, fortemente orientativo e di preparazione al percorso professionalizzante, pur nel rispetto dell'ordinamento scolastico che deve poter portare anche al titolo quinquennale di maturità. Al termine del primo anno, è possibile scegliere se proseguire ancora nell'istruzione professionale fino alla qualifica, e volendo fino al diploma quinquennale, oppure presso un ente di formazione professionale accreditato dalla RER.

I soggetti formativi attuatori dell'offerta sono, così come previsto dalla L.R. 5/2011, "gli organismi di formazione professionale e gli istituti professionali con un ruolo integrativo e complementare al sistema in applicazione del regime di sussidiarietà e secondo quanto previsto dalla disciplina nazionale e in base ad un apposito atto della Giunta regionale".

Nel corso del 2018, in esito alla DD 6193/2018 ("Invito per la presentazione delle operazioni dell'offerta formativa dei percorsi di leFP da avviare nell'a.s. 2018-2019 presso gli enti di formazione professionale accreditati di cui alla DGR 2047/2017), sono stati approvati 188 percorsi biennali rivolti a circa 3.700 giovani per il conseguimento di una qualifica professionale: 131 operazioni per un contributo pubblico pari a € 48.331.486 (DGR 985 del 25/06/2018).

In esito alla DGR 517/2018 - All.1 ("Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2018/2019 sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale"), sono stati approvati 42 percorsi di quarto anno per il conseguimento di un diploma professionale per un contributo pubblico pari a € 4.249.558 (DGR 975 del 25/06/2018).

Per contrastare la dispersione scolastica, ogni anno la RER, a partire dall'avvio del sistema, ha programmato e finanziato ai sensi art. 11 della L.R. 5/2011 "un'azione di supporto al Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale" con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo. Con DGR 1270/2018 ("Integrazione del "Piano triennale 2016/2018 dell'azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - leFP" di cui alla DGR 1742/2016 "Invito agli enti a presentare la candidatura per la realizzazione dell'azione di supporto al sistema regionale di leFP a.s. 2018/2019") sono stati resi disponibili € 4.150.000 (approvazione DD 14952/2018) per la qualificazione del sistema e in particolare per la realizzazione dei percorsi personalizzati rivolti agli allievi degli enti di formazione accreditati a rischio di dispersione. Con DGR 1852/2018 ("Quantificazione, delle risorse agli istituti scolastici per la realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale L.R. 5/2011 e s.m.i., in attuazione di quanto previsto dalla propria DGR 1270/2018. Modifica parziale dell'allegato 1) della citata DGR 1270/2018.") sono stati resi disponibili agli istituti scolastici € 4.150.000 per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale. Tali risorse sono finalizzate a:

- prevenire la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e supportare il successo formativo;

- sviluppare strumenti di maggiore integrazione per favorire la conoscenza e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- sostenere gli strumenti e i dispositivi volti all'acquisizione della qualifica professionale;
- realizzare progetti personalizzati per gli studenti a rischio di abbandono scolastico.

A novembre 2018 è stato siglato il nuovo Accordo con l'Ufficio scolastico regionale per permettere agli Istituti professionali di offrire agli studenti, in aggiunta ai percorsi scolastici quinquennali, anche percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica triennale e del diploma professionale. Il nuovo accordo, che si è reso necessario a seguito della riforma nazionale dei percorsi di istruzione professionale prevista dal Decreto n. 61 del 2017, è stato recepito nella Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2019/20 2020/21 e 2021/22" (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016), approvato dall'Assemblea legislativa con DAL 190 del 20 dicembre 2018.

Le politiche regionali finalizzate al contrasto della dispersione scolastica stanno agendo su due fronti. Da un lato, in chiave preventiva, si colloca il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale che, ai sensi della L.R. 5/2011, si pone la finalità di garantire l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, costituendo un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato". Dall'altro, con DGR 1676/2017 ("Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2 Procedura presentazione just in time"), e poi successivamente con DGR 1722/2018 ("Invito a presentare operazioni formative per il contrasto della dispersione scolastica e il successo formativo Po Fse 2014/2020 obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2 Procedura di presentazione just in time"), si è resa disponibile un'offerta formativa che permette ai giovani che hanno assolto il diritto-dovere con il compimento dei 18 anni di rientrare nei percorsi formativi per conseguire una qualifica professionale regionale coerente ai fabbisogni formativi e professionali espressi dalle imprese. I corsi - della durata di 600 ore, di cui 240 di stage - danno ai partecipanti la possibilità di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a inserirsi nel mondo del lavoro, presso imprese che hanno necessità di nuove professionalità e che mettono a disposizione nuovi posti di lavoro. Nel corso del 2018, in esito alla DGR 1676 /2017, sono state approvate 27 operazioni/percorsi per un contributo pubblico pari a € 1.995.792 (DGR 166 del 12/02/2018; DGR 324 del 12/03/2018; DGR 413 del 26/03/2018; DGR 571 del 23/04/2018; DGR 846 del 11/06/2018; DGR 1030 del 03/07/2018).

In Emilia-Romagna nel 2017 il tasso di dispersione scolastica, cioè la percentuale dei giovani tra i 18 e 24 anni in possesso della licenza media che non frequentano percorsi scolastici né svolgono attività formative, è sceso al 9,9%. A inizio legislatura, nel 2015, era al 13,3%. È stato raggiunto con anticipo l'obiettivo europeo fissato al 10% dalla Strategia 2020, posizionando L'Emilia-Romagna meglio di Veneto (10,5%), Piemonte (11,3%) e Lombardia (12%), mentre l'Italia si attesta complessivamente al 14% e l'Ue 28 al 10,7%.

Un risultato che premia la qualità del nostro sistema educativo e formativo, portando a rafforzare gli interventi e ampliare la rete dei soggetti che partecipano alla loro progettazione e realizzazione per innalzare i livelli di istruzione, ridurre ulteriormente il numero dei giovani che abbandonano i percorsi formativi e garantire a tutti l'opportunità di conseguire una qualifica professionale.

La conoscenza delle proprie vocazioni e un'informazione diffusa sulle opportunità offerte dal territorio e sulle nuove frontiere dello sviluppo e del mercato del lavoro possono aiutare i giovani a crescere e a intraprendere scelte consapevoli. La Regione ha deciso dunque di investire in un progetto di orientamento che permetta a ragazze e ragazzi di essere accompagnati nel compiere scelte formative, riducendo le possibilità di insuccesso e sostenendo l'acquisizione di conoscenze e competenze che possano facilitarli nel successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Il progetto, di durata triennale, renderà disponibili in tutta la regione presidi territoriali - progettati e gestiti con il coinvolgimento di enti locali, Informagiovani, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale accreditati, università, istituti di ricerca, enti del Terzo settore, imprese e aziende pubbliche di servizi - in grado di rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori. La scuola deve essere il principale interlocutore di tali presidi, che devono agire come centri nevralgici di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica adolescenziale, sia tramite l'offerta precoce e diffusa di attività di promozione del benessere e di ascolto del disagio, sia attraverso iniziative a supporto dello sviluppo

delle competenze di genitori e docenti, quotidianamente impegnati a presidiare, attraverso la relazione educativa, la crescita delle nuove generazioni.

Con questi obiettivi in esito alla DGR 1338/2018 ("Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di investimento 10.1 Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.4") sono state approvate 27 operazioni, tre per ciascun ambito provinciale, per un contributo pubblico pari a € 3.998.700,28 (DGR 2142 del 10/12/2018).

In esito alla DGR 1319/2018 ("Invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2018") sono stati approvati 8 progetti per un contributo pubblico pari a € 2.800.000,00 (DGR 1755/2018).

In esito alla DGR 1517/2018 ("Invito a presentare progetti ai sensi dell'art.25 della L.R. n. 12/2003 e ss.mm.ii. - I luoghi della conoscenza e della ricerca per nuovi approcci alle discipline STEAM") sono stati approvati 22 progetti per un contributo pubblico pari a € 425.302,30 (DGR 1968 /2018).

Rete Politecnica

L'Emilia-Romagna ha scelto di investire nella formazione di profili professionali specializzati, dotati di competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali funzionali all'innovazione e in grado di contribuire ai processi di crescita, qualificazione e digitalizzazione di filiere produttive strategiche per lo sviluppo del paese. A questi obiettivi risponde in particolare la **Rete Politecnica**, segmento dell'infrastruttura formativa regionale che la RER intende consolidare, anche attraverso una maggior integrazione con le politiche regionali per l'innovazione e la ricerca.

La Rete Politecnica è costituita da diverse opportunità - tra cui i percorsi delle Fondazioni Istituti Tecnici Superiori (ITS) e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) – costruite sul confronto, la sinergia e l'integrazione fra culture ed esperienze eterogenee e complementari. A queste due tipologie di percorsi si aggiunge la Formazione superiore, percorsi che durano dalle 300 alle 600 ore e che rilasciano, al termine, un certificato di competenze o una qualifica regionale.

L'offerta della Rete Politecnica è programmata dalla Regione a partire dalle priorità individuate dalla Strategia regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente, per garantire filiere di competenze funzionali ai settori trainanti dell'economia regionale e a quelli emergenti, rafforzando i driver del cambiamento e sostenendo l'innovazione e la modernizzazione dei servizi e la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi (DGR 277/2018 - Rete Politecnica regionale, Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2017).

Nel corso del 2018, con circa 15 milioni di € del Fse e oltre 2 milioni di risorse nazionali, sono state approvate complessivamente oltre 100 opportunità formative a cui hanno partecipato più di 2.500 persone in Emilia-Romagna: 26 corsi ITS, 50 corsi IFTS e 32 percorsi più brevi di formazione superiore.

Nello specifico, con DGR 277/2018 è stato approvato il Piano annuale della Rete Politecnica e le procedure di attuazione. In esito all'Allegato 2 della DGR 277/2018 ("Invito alle fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2018/2020 Piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 10"), sono state approvate 18 operazioni corrispondenti a 18 percorsi biennali, per un contributo pubblico pari a € 5.216.370 (DGR 1330 del 02/08/2018). In esito all'Allegato 3 della DGR 277/2018 ("Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a.f. 2018/2019 Piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 10"), sono state approvate 50 operazioni/percorsi per un contributo pubblico pari a € 6.029.668 (DGR 892/2018). In esito all'Allegato 4 della DGR 277/2018 ("Invito a presentare percorsi di formazione superiore a.f. 2018/2019 Piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 10"), sono state approvate 32 operazioni/percorsi per un contributo pubblico pari a € 2.323.868 (DGR 1194/2018). In esito alla DGR 1330/2018 ("Invito alle fondazioni ITS per la validazione di percorsi biennali a.f. 2018/2020 D.M. n. 394/2018 relativo ai programmi di sviluppo nazionale per la realizzazione di interventi correlati al Piano nazionale "Impresa 4.0"), sono state validate 8 operazioni per un costo complessivo pari a € 2.722.680,00 di cui 2.456.848,00 a valere su risorse MIUR (DD 15855 del 03/10/2018).

Alta formazione e ricerca

Per riposizionare un'economia a livello globale, strategici sono gli investimenti in conoscenza, ricerca e innovazione e la capacità di diffonderne e trasferirne i benefici alle istituzioni, alle imprese e alla società. Al fine di rafforzare il segmento dell'infrastruttura educativa e formativa regionale dell'Alta formazione e ricerca, anche attraverso una maggior capacità di integrazione con le politiche regionali per l'innovazione e la ricerca

industriale, la RER ha approvato il Piano triennale "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità", un documento che programma in modo convergente le risorse dei Fondi strutturali di investimento (Fse, Fesr, Feasr) in termini di priorità, obiettivi, procedure e tempi di attuazione. In attuazione del Piano, nel corso del 2018, in esito alla DGR 388/2018 ("Invito a presentare progetti di formazione alla ricerca in attuazione del Piano triennale alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità approvato con DAL 38 del 20/10/2015 Por Fse 2014/2020 OT 10"), con un contributo pubblico pari a € 5.031.119,52 (DGR 769/2018), sono stati approvati 58 progetti triennali di formazione alla ricerca inerenti tre ambiti individuati come strategici:

- Risorse umane per un'economia digitale con 17 borse triennali volte a formare competenze specialistiche necessarie a cogliere il potenziale dell'economia digitale;
- Risorse umane per la specializzazione intelligente, con 38 borse triennali volte a formare alte competenze per la ricerca e l'innovazione finalizzate a concorrere con gli obiettivi generali e specifici della Strategia regionale;
- Risorse umane per il patrimonio culturale, con 3 borse triennali volte a formare alte competenze finalizzate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento agli eventi sismici del 2012 per il recupero e la messa in rete del patrimonio culturale.

In esito alla DGR 974/2018 ("Terzo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro Programma operativo regionale Fse 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4") sono state approvate complessivamente 5 operazioni per un contributo pubblico pari a € 771.154,94, di cui 1 operazione per € 218.732,92 approvata con DGR 1477/2018.

A seguito della DGR 1791 /2017 ("Invito a rendere disponibile un master universitario di II livello per lo sviluppo di alte competenze per l'innovazione della Pubblica Amministrazione Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 11 - Priorità di Investimento 11.2"), nel corso del 2018 sono stati finanziati 34 assegni formativi per partecipazione al master per un contributo pubblico pari a € 190.800 (DD 21040/2018).

In esito alla DGR 226/2018 ("Invito a presentare operazioni per la crescita digitale: **Big Data e nuove competenze** Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.2"), è stata approvata un'operazione che, con un contributo pubblico pari a € 898.396,16 (DGR 633/2018), ha reso disponibili su tutto il territorio regionale percorsi rivolti ai laureati di tutte le discipline per l'acquisizione di competenze chiave da spendere nella ricerca di un'occupazione. Un investimento sul capitale umano che, insieme a quello dei dottorati di ricerca nell'ambito "Risorse umane per un'economia digitale", è coerente con l'obiettivo di fare dell'Emilia-Romagna **un hub della ricerca europea nel campo dei big data e del supercalcolo**.

Estrarre valore da grandi quantità di dati è una necessità destinata a crescere e l'Emilia-Romagna conta su importanti infrastrutture di rete e su una "Big data community" che con oltre migliaia di ricercatori, vede concentrarsi nella nostra regione il 70 % della capacità di calcolo del Paese. Il primato conseguito in questi anni da Bologna e dall'Emilia-Romagna nell'high performance computing, data services management, big data processing è emerso da un lavoro di ricognizione delle infrastrutture, delle competenze, delle tecnologie e dei servizi disponibili in Emilia-Romagna presso le università, gli istituti pubblici di ricerca e presso le imprese del territorio regionale. Un percorso di condivisione di strategie, che ha già portato a cogliere e vincere sfide a livello europeo per attrarre enti ed istituzioni di ricerca internazionali sul nostro territorio e a progettare a Bologna, un grande incubatore di nuova scienza e di nuove imprese, rivolto ad affrontare le sfide del nuovo secolo. A poche centinaia di metri dalla sede della RER, presso quella che era la Manifattura tabacchi della città, disegnata da un grande architetto italiano, Pier Luigi Nervi, in un'area che ha un'estensione complessiva di circa tredici ettari, è in fase di realizzazione il Tecnopolo Big Data. Il tecnopolo ospiterà il Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) - organizzazione intergovernativa fondata nel 1975 da 20 Stati membri europei e 14 Stati associati. Oltre al Data Center dell'ECMWF, avranno sede nel Tecnopolo la nuova Agenzia nazionale ItaliaMeteo - la scelta di collocare a Bologna questa istituzione rappresenta un ulteriore riconoscimento per questo territorio -, il Centro di competenze Industria 4.0, le biobanche dell'Istituto Rizzoli, Enea e piccole e grandi imprese e laboratori di ricerca industriale.

Anche nel 2018 infine è proseguita, presso i Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, l'attività degli spazi AREA S3, istituiti per favorire occasioni di confronto e sinergie tra giovani laureati, ricercatori, startupper e imprese sui temi dell'innovazione. Gestiti dal consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale Aster, finanziati attraverso il Fse, questi spazi hanno l'obiettivo di sostenere l'avvicinamento dei giovani laureati al mercato del lavoro e il rafforzamento competitivo del sistema produttivo regionale nei settori trainanti dell'economia regionale e in quelli emergenti, individuati nella Smart Specialization Strategy (S3). Luoghi di aggregazione tra imprenditori, startupper, professori universitari, studenti e ricercatori accomunati dall'interesse per

l'innovazione, gli spazi AREA S3 sono ambienti informali capaci di facilitare, nei diversi territori della regione, le relazioni tra i giovani laureati e i circuiti più innovativi del lavoro, come incubatori, start up, imprese tecnologicamente avanzate, centri per l'innovazione, laboratori di ricerca industriale, fab lab.

Lavoro e competenze

Il quarto segmento di ER Educazione e Ricerca, **Lavoro e competenze**, completa il disegno regionale con interventi di politica attiva per accompagnare le persone nelle transizioni tra la formazione e il lavoro e tra un lavoro e un altro, per aggiornare le competenze dei lavoratori e per sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali.

Per rispondere tempestivamente ai fabbisogni di competenze espressi dai settori di specializzazione dell'economia regionale e favorire e accompagnare l'inserimento lavorativo delle persone, è proseguita la selezione e approvazione di operazioni in esito a inviti approvati nel corso del 2017 e sono stati approvati 3 nuovi inviti just in time:

- **Industria agroalimentare**
DGR 229/2018 ("Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: sistema agro alimentare Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.4 Procedura just in time"). In esito all'avviso pubblico sono state approvate 28 operazioni per un contributo pubblico pari a € 2.011.534,00 (DGR 698 del 14/05/2018; DGR 946 del 25/06/2018; DGR 1209 del 30/07/2018; DGR 1431 del 10/09/2018; DGR 1675 del 15/10/2018; DGR 1905 del 12/11/2018).
- **Turismo e commercio**
In esito alla DGR 1031/2017 ("Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time"), sono state approvate complessivamente 61 operazioni per un contributo pubblico pari nel 2018 pari a 3.631.379,80 (DGR 148/2018; DGR 361/2018; DGR 573/2018; DGR 773/2018; DGR 1031/2018).
Approvazione della DGR 1725/2018 ("Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time").
- **Manifattura e servizi collegati**
In esito alla DGR 773/2017 ("Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - industria 4.0 Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time"), sono state approvate 54 operazioni per un contributo pubblico nel 2018 pari a € 2.995.021,80 (DGR 167/2018; DGR 363/2018; DGR 518/2018; DGR 674/2018; DGR 893/2018; DGR 1120/2018; DGR 1259/2018).
- Approvazione della DGR 1726/2018 ("Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time").

Altri avvisi pubblici sono stati approvati al fine di supportare sistemi di imprese e singole realtà ad alto potenziale di sviluppo e nuova e migliore occupazione, anticipando la domanda potenziale di competenze e traducendola in modo tempestivo in adeguate azioni formative. In esito alla DGR 947/2017 ("Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time"), nel corso del 2018 sono state finanziate operazioni con un contributo pubblico pari a € 400.554 (DGR 121 del 05/02/2018; DGR 373 del 19/03/2018; DGR 1207 del 30/07/2018; DGR 1779/2018; DGR 2189 del 17/12/2018). In esito alla DGR/2017 ("Invito a presentare operazioni Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi Procedura presentazione just in time"), sono state approvate 18 operazioni per un contributo pubblico, nel 2018, pari a € 906.531,68 (DGR 208/2018; DGR 325/2018; DGR 1210/2018; DGR 1456/2018). In esito alla DGR 1727/2018 ("Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 Procedura presentazione just in time"), sono state approvate complessivamente 12 operazioni per un contributo pubblico nel 2018 pari a € 231.392 (DGR 2219/2018). Con DGR 1723/2018, è stato approvato l'Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione

degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della DGR 1277/2018 - Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura *just in time*”.

Per rendere disponibili azioni formative e di accompagnamento all'avvio di lavoro autonomo e imprenditoriale in tutti i settori dell'economia, in esito alla DGR 1636/2017 (“Invito a presentare percorsi di formazione permanente a sostegno dell'imprenditorialità - Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1”), sono state approvate 18 operazioni, due per ciascun ambito provinciale, per un contributo pubblico pari a € 3.000.000.

Per sostenere l'innalzamento delle competenze gestionali e manageriali per accompagnare i processi di consolidamento e di crescita delle neo imprese, in esito alla DGR 557/2017 (Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di crescita e consolidamento delle start up innovative - Po Fse 2014/2020 OT 8 Priorità di investimento 8.5 - Procedura *just in time*), sono state approvate complessivamente 26 operazioni per un contributo pubblico, nel 2018, pari a € 595.456,11.

Anche nel corso del 2018, con risorse del Po Fse 2014/2020, è proseguita la programmazione di piani di offerta formativa per rispondere a fabbisogni di settori, sistemi di imprese o singole realtà ad alto potenziale di sviluppo e di incremento della base occupazionale. In particolare, sono stati approvati piani formativi per fornire alte competenze specialistiche alle diverse figure che operano nel settore dello **spettacolo dal vivo** per rafforzare e innovare le realtà di produzione artistica regionali e piani formativi per fornire alte competenze specialistiche alle diverse figure che operano nel settore del **cinema** e dell'**audiovisivo** per attrarre produzioni nazionali e internazionali di qualità e sostenere la crescita e l'innovazione dell'industria regionale. In particolare, in esito alla DGR 1675/2017 (“Quinto invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. 20/2014 Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4”), nel 2018 sono state approvate 5 operazioni (Azione 1 - Festival e rassegne) per un contributo pubblico pari a € 198.469,80 (DGR 76/2018) e 1 operazione (Azione 2 – Investimenti/produzioni) per un contributo pubblico pari a € 170.007 (DGR 287/2018). In attuazione del “Programma regionale 2018-2020 in materia di cinema e audiovisivo” è stata approvata la DGR 484/2018 (“Primo invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale 2018-2020 in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. 20/2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4”), in esito alla quale sono state approvate 15 operazioni per un contributo pubblico pari a € 1.375.676,42 (DGR 1140/2018). Con DGR 1724/2018 è stato approvato il “Secondo invito a presentare operazioni in attuazione del Programma regionale 2018-2020 in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. 20/2014 Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.4”.

Per quanto riguarda il settore dello spettacolo dal vivo, in esito alla DGR 483/2018 (“Terzo invito a presentare operazioni di formazione per le figure dello spettacolo dal vivo Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento - 10.4”), sono state approvate 22 operazioni con un contributo pubblico pari a € 2.614.749,60 (DGR 1208/2018).

Sono inoltre stati garantiti percorsi per il rafforzamento delle competenze per la permanenza nel posto di lavoro e per l'eventuale ricollocazione di persone coinvolte in processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive. In particolare, in esito alla DGR 561/2017 (“Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori licenziati nell'ambito di crisi aziendali - Po Fse 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione *just in time*”), che con scadenza 31.12.2019 rende disponibili € 1.000.000, sono state approvate 2 operazioni per un contributo pubblico pari a € 197.334,30 (DGR 94/2018; DGR 635/2018). In esito alla DGR 1858/2017 (Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m. Procedura presentazione *just in time*”), sono state approvate 3 operazioni per un contributo pubblico pari a € 186.404 del Fondo per le politiche attive del lavoro (DGR 673/2018; DGR 1043/2018). È stata inoltre approvata la DGR 2222/2018 (“Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di adeguamento delle competenze dei lavoratori per favorirne la permanenza al lavoro – Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5. - Procedura *just in time*”) che, con scadenza 30.05.2020, rende disponibili € 1.000.000.

Una formazione mirata per l'inserimento lavorativo è strumento prioritario per contrastare disparità e povertà che la crisi ha non solo aumentato ma anche diversificato. Orientamento, accompagnamento al lavoro, sostegno nei contesti lavorativi e formativi, tirocini, formazione e certificazione delle competenze per sostenere le persone fragili e vulnerabili nei percorsi di inclusione sociale attraverso il lavoro. Sono gli interventi di politica attiva del lavoro con cui la Giunta dà attuazione alla L.R. 14/2015 per l'inserimento al lavoro, l'inclusione

sociale e l'autonomia attraverso il lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità (DGR 1258/2018 "Secondo Invito a presentare operazioni per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità – L.R. 14/2015 Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1"). L'intervento, per un contributo pubblico pari a € 20.000.000 (DGR 1770 del 22/10/2018) dà risposta ai fabbisogni individuati in 38 Accordi di programma e nei relativi Piani integrati territoriali, rendendo disponibili, in ciascun ambito distrettuale, misure di politica attiva che possano garantire alle persone fragili e vulnerabili di realizzare un programma di interventi personalizzato e integrato, definito insieme a un'equipe multiprofessionale costituita da operatori dei servizi per il lavoro, del sociale e della sanità. Le prestazioni sono erogate da soggetti accreditati in Area 2 nell'ambito della riforma de Servizi per il lavoro descritta nel paragrafo successivo.

Per promuovere l'inclusione sociale attraverso il lavoro di giovani e adulti sottoposti a procedimento penale, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria e persone in percorsi di protezione sociale, sono stati resi disponibili percorsi di orientamento e formazione per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nei contesti produttivi e la percezione di un reddito da lavoro, anche autonomo. In particolare sono state approvate la DGR 2081/2018 ("Invito a presentare operazioni in attuazione del piano 2019-2020 "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale" Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1"), che rende disponibili € 3.300.000; la DGR 2195/2018 ("Invito a presentare operazioni in attuazione del piano 2019/2020 Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile" Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1"), che rende disponibili € 700.000. In esito alla DGR 1674/2017 ("Invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1"), sono state approvate 8 operazioni per un contributo pubblico pari a € 1.905.530,08 (DGR 269 del 26/02/2018). Con DGR 2190/2018 ("Invito a presentare operazioni per l'inclusione attiva Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 9 - Priorità di investimento 9.1"), è stato inoltre approvato l'avviso pubblico 2018.

Le opportunità formative brevi finanziate dalla RER riferite alle aree tematiche alfabetizzazione informatica, alfabetizzazione linguistica e competenze trasversali per stare nelle organizzazioni di lavoro.

Al fine di sostenere le persone nell'acquisizione di conoscenze e competenze di alfabetizzazione informatica, alfabetizzazione linguistica e competenze trasversali per stare nelle organizzazioni di lavoro, in esito alla DGR 1728/2018 ("Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l'occupabilità Po Fse 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1") sono state approvate 18 operazioni, due per ciascun ambito provinciale, per un contributo pubblico pari a € 6.000.000,00 PO FSE 2014/2020 Asse I (DGR 141/2019). Si tratta di un'offerta formativa di percorsi brevi (8, 16, 32 ore), modulari e fruibili in modo personalizzato e individualizzato per acquisire conoscenze, competenze e abilità di base necessarie per attivare successivi percorsi di ricerca attiva del lavoro e per stare nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro.

Agenzia Regionale per il Lavoro e Rete Attiva per il Lavoro

Nell'anno 2018 la RER ha destinato 1.749.068,00 € di contributo di funzionamento all'Agenzia regionale per il lavoro (DGR 1103/2018). Come previsto dalla convenzione sottoscritta fra RER, Agenzia regionale per il lavoro, Città Metropolitana di Bologna e Province per la gestione dei servizi per l'impiego, prorogata fino al 30 giugno 2018, con DGR 2196/2017, il personale dei centri per l'impiego è stato assegnato:

- fino al 31/05/2018, in via temporanea all'Agenzia regionale per il lavoro, che provvede a rimborsare le amministrazioni anche per le spese di funzionamento.
- Dal 1° giugno 2018, è stato trasferito nei ruoli dell'Agenzia regionale per il lavoro, con DGR 807 del 28 maggio 2018.

Parte delle risorse - introitate dalla RER e trasferite all'Agenzia - è stata assicurata dal Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 24/05/2018 per un totale di 20.891.239,00 €, di cui € 1.772.595,00 destinati alla stabilizzazione di dipendenti a tempo determinato in possesso di almeno tre anni di anzianità di servizio, come previsto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (Legge Madia).

Per il potenziamento delle politiche attive del lavoro, presso i servizi per l'impiego sono stati assegnati finanziamenti del Fse per complessivi € 3.610.000 (Por Fse 2014-2020 - DGR 939/2018).

Sono state assegnate anche risorse del Fondo regionale disabili per il rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli uffici di collocamento mirato per complessivi 588.520 € (DGR 932/2018), nonché le risorse residue 2017 per € 1.037.500.

L'anticipazione di dette risorse da parte della RER ha consentito all'Agenzia regionale per il lavoro l'assunzione di 119 unità di personale, dando immediata attuazione alle misure previste dal piano di rafforzamento, nelle more dell'avvio effettivo del Piano nazionale (PON SPAO-PON Inclusion).

Inoltre, sono state assegnate risorse del Fondo sociale europeo per:

- Progetto di sviluppo dei soggetti e degli interventi per il lavoro per 1.500.000 € (DGR 1967/2017- € 500.000 IVA inclusa annui per tre anni);
- Potenziamento del Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna – Siler 6.000.000,00 di € per il triennio 2018-2020 (DGR 1957/2017).

Anche nel 2018, così come già l'anno precedente, il sistema dei servizi pubblici per l'impiego regionali si è caratterizzato per l'elevato volume di prestazioni e servizi erogati anche attraverso l'intervento della Rete attiva per il lavoro, con uno stanziamento di risorse pari ad € 12.287.513 del Fse (annualità 2017-2018). Si tratta della stipula dei patti di servizio che consentono l'accompagnamento al lavoro delle persone disoccupate attraverso azioni che vanno dalla formazione delle competenze, alla loro certificazione, all'inserimento in impresa. Intervento che si accompagna alla piena operatività della Legge 14/2015 per l'inserimento lavorativo delle persone fragili e vulnerabili previste a livello di distretto sanitario, con una dotazione finanziaria di 20 milioni di € dell'Fse anche per il 2018.

Complessivamente, nel corso del 2018, con 625 operatori (di cui 429 passati alle dipendenze dell'Agenzia nel corso dell'anno e 165 neoassunti), i Centri per l'impiego hanno realizzato 210.000 colloqui, siglato 152.000 patti di servizio, erogato servizi a 9.482 imprese, segnalato alle imprese 42.544 lavoratori. I 9 uffici di collocamento mirato hanno preso in carico 6.255 utenti, realizzato oltre 17.000 colloqui, inviato 5.000 persone ai servizi specialistici. I 28 soggetti accreditati in Area 1 (prestazioni standard) con 246 sedi accreditate hanno erogato misure di politica attiva a 5.572 persone. I 54 soggetti accreditati in Area 2 (prestazioni rivolte a persone fragili e vulnerabili e a persone con disabilità in attuazione della Legge 14/2015), con 195 sedi accreditate, hanno erogato misure di politica attiva del lavoro a oltre 6.000 persone.

Fondo regionale disabili

Concorrono a rendere disponibili azioni orientative e formative per l'inclusione lavorativa anche le risorse del Fondo regionale per le persone con disabilità di cui all'art.19 della L.R. 17/2005, come modificato dall'art.84 della L.R. 13/2015 nonché dall'art. 15 della L.R. 22/2015. Il Fondo ha la finalità di promuovere e sostenere il pieno diritto al lavoro delle persone con disabilità sul territorio regionale.

Il Piano 2018, approvato con DGR 485 del 05/04/2018, ha definito obiettivi e linee di intervento prioritarie per la programmazione e attuazione delle azioni, prevedendo in particolare:

- a) attività e progetti di rafforzamento e miglioramento dei servizi del collocamento mirato erogati dagli Uffici pubblici preposti dell'Agenzia regionale per il lavoro;
- b) servizi e misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro erogati dai soggetti accreditati e formazione per conseguire l'attestato di abilitazione per centralinista telefonico non vedente;
- c) interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità e incentivi all'assunzione.

Le risorse complessivamente disponibili sono state pari a € 14.713.000, suddivise sulle tre linee di azione sopra riportate.

Destinatari degli interventi sono stati:

- persone disabili in cerca di lavoro iscritti al collocamento mirato, secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99;
- persone disabili ai sensi della Legge 68/99 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro, per favorirne la permanenza;
- giovani con disabilità fisica o psichica certificata ai sensi della Legge 104/92 nelle transizioni tra i percorsi educativi e formativi e il lavoro;
- persone disabili inserite al lavoro con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro, al fine di favorirne la permanenza.

Da segnalare infine che nel giugno 2018 si è tenuta a Bologna la 3^a Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Prevista dall'art. 18 della L.R. 17/2005, la Conferenza ha l'obiettivo di verificare periodicamente l'attuazione degli interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità, anche attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto nei primi 6 mesi dell'anno le associazioni che rappresentano le persone con disabilità, la Commissione Regionale Tripartita, gli Uffici territoriali dell'Agenzia

regionale per il lavoro che si occupano di collocamento mirato e tutti gli assessorati regionali con competenze in materia di disabilità.

Diritto allo studio scolastico

In attuazione di quanto stabilito dalla L.R. 26/2001 che disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo, la RER ogni anno mette a disposizione proprie risorse per la concessione di borse di studio, destinate agli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche. Risorse regionali sono previste anche per sostenere il trasporto scolastico, ferma restando la competenza dei Comuni. Annualmente vengono rese inoltre disponibili risorse statali per la concessione di contributi per l'acquisto di libri di testo per studenti della scuola dell'obbligo e delle secondarie di II grado, in condizioni economiche disagiate. Nel corso del 2018:

- Contributi per libri di testo a.s. 2018/19: è stato soddisfatto il 100% dei richiedenti pari a 24.050 studenti delle scuole secondarie di I e di II grado in determinate condizioni economiche a titolo di totale rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dei libri di testo, per oltre € 4,5 milioni.
- Borse di studio a.s. 2017/18: è stato soddisfatto il 100% dei richiedenti per 4.756 borse di studio concesse a studenti delle scuole secondarie di II grado in determinate condizioni economiche, per un importo di risorse regionali pari a quasi 1,8 milioni.
- Borse di studio ministeriali a.s. 2017/2018: risorse statali pari a € 1.418.317,32 assegnate dal Ministero alla Regione e da questa direttamente erogate ai beneficiari per la concessione di 5.609 borse di studio a studenti delle scuole secondarie di II grado in disagiate condizioni economiche.
- Trasporto scolastico a.s. 2018/19: risorse regionali pari a 2.250.000 destinate al sostegno ai Comuni per la spesa del trasporto scolastico.

Edilizia scolastica

In materia di edilizia scolastica la RER è impegnata con il Governo e gli Enti locali proprietari nella programmazione e realizzazione di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico delle scuole, nonché per la costruzione di nuovi edifici e nuove palestre scolastiche. Nel corso del 2018:

- **Programmazione triennale 2018-2020:** con DGR 1184/2018 e successive modifiche e integrazioni, è stata approvata la programmazione triennale 2018-2020 di edilizia scolastica, che rappresenta il fabbisogno espresso dai territori per il triennio 2018-2019-2020 e comprende complessivamente n. 683 interventi per un investimento totale pari a 1.045.950.787,44 € e un fabbisogno finanziario pari a 876.312.212,12 €.
- **Mutuo Bei 2018:** con DGR 1915/2018 è stato approvato l'elenco degli interventi finanziabili con il mutuo Bei 2018; si tratta di 106 interventi di adeguamento e miglioramento sismico, ampliamento, nuova costruzione, agibilità e antincendio relativi all'annualità 2018 per un importo di € 98.907.076,72 derivante dal Mutuo Bei 2018 (di prossima stipulazione).
- **Piano Palestre:** con DGR 1915/2018 si è provveduto all'individuazione di 12 interventi per la messa in sicurezza/realizzazione di nuove strutture scolastiche sportive finanziati con risorse MIUR pari a € 3.190.550,86
- **Contributo Antincendio:** con DGR 2127/2018 e successive modifiche e integrazioni sono stati individuati 145 interventi ammissibili a contributo per l'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio finanziati con risorse MIUR pari a € 7.130.622,56. Il contributo verrà erogato dal MIUR ai soggetti beneficiari al momento dell'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi e prevede due soglie massime: di € 50.000 per le istituzioni scolastiche del I ciclo di competenza dei Comuni e di € 70.000 per le istituzioni scolastiche del II ciclo di competenza delle Province e Città metropolitane.

Finanziamenti a scuole di musica riconosciute per progetti di educazione musicale

In attuazione dell'art. 25 bis della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", la RER ha reso disponibili risorse regionali per ampliare le opportunità di educazione e pratica musicale d'insieme offerte dalle scuole di musica riconosciute dalla RER, realizzate in partenariato con istituzioni scolastiche, enti locali, altre scuole di musica e altri soggetti del territorio, in orario extracurricolare, ma in continuità con l'offerta scolastica per:

- aumentare la socializzazione e favorire l'integrazione di ragazzi con disabilità o in condizione di svantaggio personale e sociale;
- sperimentare percorsi multidisciplinari;
- arricchire l'offerta di proposte formative rivolte ai giovani;
- offrire occasioni di rivitalizzazione del contesto sociale e culturale di riferimento.

Per gli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019, con € 1.548.719,90 (DGR n. 1507/2017) e un impegno finanziario sul 2018 di € 1.024.669,20 per favorire ulteriormente il consolidamento, lo sviluppo qualitativo e l'ampliamento sul territorio delle prime esperienze realizzate, sono stati approvati 21 progetti di canto corale, musica strumentale d'insieme e laboratori di propedeutica musicale. Le attività sono destinate a circa 8mila studenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Diritto allo studio universitario

Il diritto allo studio universitario si realizza con la programmazione e attuazione, attraverso l'Azienda regionale per il diritto allo studio Er.go, di interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi di istruzione per tutti gli studenti, in particolare per gli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche. L'obiettivo prioritario regionale è il raggiungimento della più ampia copertura degli studenti idonei alle borse di studio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e in un contesto di collaborazione e integrazione con altri soggetti presenti sul territorio regionale.

La materia è disciplinata attraverso:

- L.R.15/2007 come modificata dalla L.R. 6/2015 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione";
- Delibera Assemblea Legislativa n. 68/2016 Piano regionale per il diritto studio universitario aa.aa. 2016/17, 2017/18, 2018/19;
- Direttive regionali sui criteri e i requisiti per l'accesso ai benefici (DGR 837/2016).

In coerenza con gli obiettivi definiti nell'attuale programmazione relativa al triennio 2016-2018 (DAL 68/2016), obiettivo è anche quello di promuovere e valorizzare la dimensione internazionale e sostenere azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro di laureandi e laureati, come misure del diritto allo studio.

Tra gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi indicati vi sono borse di studio, servizi alloggio e ristorativo, prestiti fiduciari, assegni formativi e contributi (straordinari, per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, ecc.), servizi di informazione e orientamento al lavoro, di accompagnamento per studenti disabili e di sostegno per l'internazionalizzazione.

Relativamente all'anno accademico 2018-2019:

- le **risorse disponibili** sono state oltre 73,5 milioni di € di cui 21 mln di risorse regionali, quasi 24,5 mln derivante dal gettito tassa regionale, 15,2 mln di Fondo integrativo statale FIS trasferito alla RER e 12,8 mln di Fondo integrativo statale trasferito dal Ministero a ER.GO;
- è stato concesso un beneficio alla totalità degli studenti idonei pari a 22.945 beneficiari, per una spesa complessiva sostenuta da Ergo in denaro e servizi di **89 mln di €**;
- Con DGR 2299/2018 sono state assegnate a ER.GO risorse pari a € 6.995.527 del Programma operativo Fondo sociale europeo Obiettivo tematico 10, Priorità di investimento 10.2 al fine di sostenere l'obiettivo di incremento del tasso di partecipazione dei giovani all'alta formazione universitaria attraverso la concessione di borse di studio a favore di studenti, iscritti agli Atenei e alle Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale con sede legale in Emilia-Romagna, capaci, meritevoli e privi di mezzi, in possesso dei requisiti di idoneità alla borsa di studio, con riferimento all'anno accademico 2018-2019.

Anno Accademico	N° idonei	N° beneficiari di borsa di studio				Totale	% copertura	Spesa in denaro e servizi (in €) (4)
		In sede (1)	Fuori sede (2)	Pendolari (3)				
a.a. 18/19	22.945	8.284	11.849	2.812	22.945	100%	89,4	

- (1) Per studenti *"In sede"* si intendono gli studenti residenti nel Comune sede del corso di studio frequentato, nonché quelli residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.
- (2) Per studenti *"Fuori sede"* si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi.
- (3) Per studenti *"Pendolari"* si intendono gli studenti residenti in un Comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.
- La *borsa di studio* è un beneficio rappresentato da un mix di denaro e servizi (ristorativo e abitativo).

Servizio abitativo: 3.504 posti letto in 41 residenze Distribuzione territoriale dei posti letto

Sede	Posti letto di ERGO
Bologna	1.599
Cesena	22
Forlì	120
Rimini	90
Ferrara	285
Modena	624
Reggio Emilia	131
Parma	618
Piacenza	2
Totale	3.491

In tema di edilizia universitaria, con Decreto MIUR 12/12/2018 (pubblicato sulla GU del 29/03/19) è stata approvata la graduatoria degli interventi candidati al bando statale attuativo della Legge 338/2000, sostenuti da Regione/ER.GO per oltre 12 milioni di €, di cui 7 milioni a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, che renderanno disponibili 697 posti alloggio sul territorio regionale, di cui 419 a Bologna, 87 a Parma, 75 a Reggio Emilia, 51 a Imola e 65 a Rimini. Inoltre, è stato avviato l'intervento nell'area Bertalia-Lazzaretto a Bologna (382 nuovi posti letto).

ASSESSORATO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST SISMA

Il Programma Operativo Fesr 2014-2020

I dati sull'andamento del Programma Operativo Fesr 2014-2020 che costituisce il principale strumento per l'attuazione delle politiche di sviluppo economico regionale, al 31/12/2018 restituiscono un quadro di avanzamento fisico, finanziario e procedurale assolutamente positivo in termini di attuazione delle linee di intervento.

Le procedure complessivamente attivate, che hanno riguardato il totale delle 31 azioni previste dal PO, hanno portato a 3.095 i progetti selezionati presentati da imprese ed enti pubblici (di cui 826 già conclusi) per un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 763 M€. Il totale delle risorse allocate è stato pari all'82% della dotazione finanziaria complessiva del PO mentre il totale dei pagamenti effettuati si è attestato al 38%.

Nel solo 2018, cinque sono state le domande di rimborso trasmesse alla Commissione Europea che hanno portato l'ammontare di spesa certificata complessiva a € 145.913.691,97, consentendo di raggiungere e superare con largo anticipo sulla scadenza prevista il target N+3 al 2018 e di raggiungere già al 31/12/2018 anche il target N+3 al 2019.

Grazie al sostenuto avanzamento del Programma, i target del *Performance Framework*, sia fisici sia finanziari, sono stati ampiamente superati (come da report trasmesso al Sistema Nazionale di Monitoraggio).

Per le aree interne, nel 2018 è stato firmato l'Accordo di Programma Quadro con l'area dell'Appennino Emiliano, sono state approvate le Strategie di due aree - Basso Ferrarese e Appennino Piacentino-Parmense, e sono procedute le attività di supporto all'area dell'Alta Valmarecchia per la predisposizione della Strategia. Infine, con riferimento al Piano di Rafforzamento Amministrativo, in seguito alla validazione da parte della Commissione europea e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, con DGR 1534/2018 è stato approvato il secondo Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per il periodo 2018-19, che ponendosi in continuità con il precedente Piano (i cui obiettivi sono stati raggiunti al 100%), individua ulteriori elementi di miglioramento della capacità amministrativa delle strutture dell'Autorità di Gestione del POR (su riduzione dei tempi delle procedure e velocità di spesa) e alcune misure di carattere innovativo e sperimentale con target autodefiniti (es. trasparenza, coordinamento e integrazione, dialogo con partenariato, etc).

Ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione

Per quanto riguarda la realizzazione di interventi a favore della ricerca e dell'innovazione, l'anno 2018 ha visto la conclusione della maggior parte dei progetti approvati con i primi due bandi del POR FESR emanati all'inizio del programma. In particolare, i progetti di ricerca industriale strategica rivolti ai laboratori della Rete Regionale Alta Tecnologia e i progetti di ricerca e sviluppo delle imprese (rivolti sia a PMI che a grandi imprese con specifiche richieste o maggiorazioni di termini di contributo rispetto all'addizionalità occupazionale).

Progetti di ricerca industriale strategica sviluppati dai Laboratori della Rete Regionale Alta Tecnologia

Ambito S3	Numero progetti	Investimento M€	Contributo regionale M€	Nuovi ricercatori	Imprese coinvolte
Agrifood	16	18,99	13,60	254	61
Edilizia e costruzioni	6	7,08	5,08	78	29
Meccatronica e motoristica	14	18,12	12,39	153	54
Salute e benessere	11	13,66	9,59	130	39
Industrie culturali e creative	5	6,12	4,27	55	14
Energia	7	4,58	3,29	45	22
TOTALE	59	68,55	48,32	715	219

Progetti di ricerca e sviluppo realizzati dalle imprese

Ambito S3	Numero progetti	Investimento M€	Contributo regionale M€	Nuovi ricercatori	Contratti con Labs
Agrifood	22	13,79	5,36	36	45
Edilizia e costruzioni	11	8,66	3,70	25	27
Meccatronica e motoristica	74	54,36	21,51	164	132
Salute e benessere	17	13,36	5,44	37	32
Industrie culturali e creative	12	5,92	2,39	18	14
TOTALE	136	96,09	38,41	280	250

(*) sono esclusi i progetti finanziati per l'area del sisma)

Sono stati inoltre completati anche i progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio delle PMI. Sommando primo e secondo bando di questa tipologia di intervento, sono stati completati 169 dei 219 progetti complessivamente approvati.

Anche i progetti legati alla L.R. 14/2014 (Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna) hanno attivato consistenti investimenti in ricerca e sviluppo e in strutture di ricerca, in particolare, con il secondo bando, nell'ambito di Industria 4.0.

Nel 2018 inoltre ha preso forma e si è consolidato il sistema di governance del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione che vede da un lato la gestione delle strutture dei tecnopoli sul territorio, e dall'altro il consolidamento delle nuove cluster organizations della ricerca e dell'innovazione, supportate da ASTER (ora ART-ER).

Le associazioni (Clust-ER) che sono state costituite e a cui la Regione ha concesso un contributo alla gestione, sono:

- AGRIFOOD per il sistema agroalimentare;
- BUILD per il sistema dell'edilizia e delle industrie per le costruzioni;
- MECH per le industrie legate alla meccanica, meccatronica e motoristica;
- HEALTH, per le industrie della salute e del benessere;
- CREATE, per le industrie culturali e creative;
- INNOVATE per l'innovazione nei servizi;
- GREENTECH, per lo sviluppo della green economy.

I soci delle associazioni sono principalmente laboratori di ricerca e imprese e il loro numero sta aumentando soprattutto grazie alla crescita delle adesioni da parte delle imprese.

Nel corso dell'anno i Clust-ER hanno organizzato (con il supporto di ASTER) dei Forum per la definizione delle priorità tecnologiche all'interno dei diversi ambiti della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente della Regione. Tali priorità hanno contribuito a definire le griglie del nuovo bando per progetti di ricerca industriale strategica, approvati poi nel 2019.

Oltre al nuovo bando per progetti di ricerca industriale strategica, nel corso del 2018 sono stati approvati 12 progetti con il coinvolgimento di 38 imprese, per il bando di progetti di innovazione in rete tra PMI ed è stato attivato un ulteriore bando per le start-ups innovative e creative che ha visto l'approvazione di nuovi 18 progetti.

Dal punto di vista delle infrastrutture, sono partiti definitivamente i primi interventi per la realizzazione del tecnopolo di Bologna presso la ex-Manifattura Tabacchi di via Stalingrado. Accanto al Lotto 1 destinato ad ospitare l'ENEA, la Biobanca dello IOR, ART-ER e altre strutture di ricerca regionali, è stato avviato anche l'intervento per ospitare il Centro Meteo per le Previsioni a Medio termine di Reading e a breve gli altri spazi per l'Agenzia Meteo Nazionale, il CINECA e l'INFN. Tutto ciò renderà la struttura un Big Data Technopole di dimensioni di rilievo a scala mondiale.

Inoltre, è stato emanato il bando del POR FESR – Azione 1.5.1 con il quale viene sostenuto il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca di scala nazionale/internazionale. E' stato anche approvato il progetto presentato

da CINECA e INFN con un più ampio partenariato universitario e di ricerca, per la realizzazione di una grande infrastruttura denominata Supercomputing Unified Platform of Emilia-Romagna (SUPER), che dovrà offrire soluzioni per rafforzare il posizionamento internazionale della Regione e per accrescere l'impatto della Strategia di Specializzazione Intelligente sul nostro territorio.

Sono stati nello stesso tempo avviati progetti di ampliamento di strutture di promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico sui vari territori, attraverso nuovi spazi e strumentazioni. In tutto altri 10, 4 dei quali approvati però ad inizio 2019, finalizzati ad ampliare l'offerta di luoghi per la creazione di opportunità di impresa.

E' stato, infine, approvato il nuovo disciplinare di accreditamento delle strutture regionali di ricerca e di trasferimento tecnologico che porterà ad un aggiornamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

Artigianato

Nel 2018 è proseguita l'attuazione e gestione della nuova procedura di controllo sull'Albo Artigiani prevista dalla L.R. 9 del 30/5/2016 che ha modificato la normativa regionale di settore (L.R. 1/2010). La precedente competenza regionale di vigilanza sull'Albo regionale ha lasciato il passo ad una nuova procedura in cui l'accertamento dei requisiti artigiani delle imprese è di competenza delle Camere di Commercio, consentendo un alleggerimento generalizzato degli adempimenti ed un accorciamento dei tempi decisionali.

A tal fine è stata rinnovata con DGR Convenzione quadro tra RER e Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna sull'esercizio delle funzioni delegate inerenti l'Albo delle imprese artigiane, che ne regola i rapporti fino al 31/12/2019.

La RER ha conservato la potestà di decidere come organo amministrativo di secondo grado dietro ricorso delle imprese, assicurando loro una tutela maggiore e una rapida decisione. I ricorsi presentati nel 2018 hanno infatti avuto una tempistica decisionale sensibilmente più celere rispetto alla previsione normativa di 90 gg.

La RER ha inoltre svolto una attività di monitoraggio e coordinamento dell'Albo, in continuo contatto con Unioncamere, coordinatore delle relazioni con tutte le Camere di Commercio competenti per territorio.

E' proseguita l'attività istituzionale della Commissione Regionale per l'Artigianato, che nel corso delle sedute del 2018 si è concentrata particolarmente sul rafforzamento del nuovo Osservatorio dell'Artigianato. Ha infatti avuto piena attuazione l'Osservatorio previsto dalla L.R. sull'artigianato, in stretta collaborazione con Infocamere con cui si è stipulata una Convenzione avente durata biennale 2018/2019 e rinnovabile con espresso provvedimento.

Per quanto riguarda l'Artigianato artistico e di qualità, la RER ha proseguito la sua attività istituzionale di rilascio della relativa qualifica alle imprese che ne facciano richiesta, e che effettivamente svolgono attività riconducibili ai criteri definiti dal DPR 288/01.

L'art. 13 della L.R. 1/2010 prevede l'opportunità di finanziare progetti promozionali di particolare interesse per la salvaguardia e la promozione delle attività e della cultura artigiane, con particolare riferimento allo sviluppo dell'associazionismo economico, alla valorizzazione dei prodotti e servizi artigiani, nonché dell'artigianato artistico, tradizionale e di qualità, in coerenza con quanto previsto nella programmazione regionale in materia di attività produttive. Con DGR 2136/2018 si è promosso il bando relativo alla misura di valenza biennale, che ha portato all'approvazione di tre progetti che saranno realizzati dalle associazioni di categoria e da fondazioni che promuovono l'artigianato di qualità.

Cooperazione

L'attività svolta è riferita agli interventi per la cooperazione previsti dalla L.R. 6/2006, in particolare l'operatività della Consulta della Cooperazione (art.3), le funzioni di Osservatorio, con lo scopo di raccogliere ed elaborare informazioni di tipo economico, storico e sociologico sullo stato della cooperazione regionale ed il sostegno ai "Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa (art.7) relativi al biennio 2018/2019. La Consulta della Cooperazione sta avviando un confronto con la RER sul programma di attività relativo al biennio 2020/2021 da realizzarsi attraverso la collaborazione di soggetti rappresentativi del mondo cooperativo e altri Enti in merito allo sviluppo della cooperazione, alle politiche economiche e sociali che coinvolgono o possono coinvolgere la cooperazione.

Il 18 luglio 2018 si è tenuta la Conferenza regionale della cooperazione 2018 "La cooperazione per una società sostenibile". Durante la Conferenza è stato fra l'altro pubblicamente presentato il "rapporto biennale sullo stato della cooperazione", sulle relative prospettive di sviluppo e sulle iniziative svolte in applicazione della Legge 6/2006. Gli esiti della funzione di Osservatorio svolta dalla RER hanno costituito la base per l'elaborazione del suddetto rapporto.

Per lo svolgimento delle funzioni di Osservatorio, la RER ha definito, con DGR 1859/2018 apposita Convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna.

La RER ha sostenuto altresì gli investimenti delle imprese cooperative mediante finanziamenti agevolati offerti al sistema cooperativo a valere sul fondo di rotazione Foncooper.

Responsabilità sociale d'Impresa

In attuazione dell'art. 17 della L.R. 14/2014, con la quarta edizione si è proceduto a consolidare il Premio regionale per la responsabilità sociale di impresa, distinguendo le categorie di partecipazione per tipologie di imprese e introducendo una nuova sezione riservata agli enti locali e camere di commercio. Le proposte presentate mostrano la crescente attenzione delle imprese rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'interesse ad integrare il tema della sostenibilità nella loro strategia aziendale. Al premio si associa la produzione di materiali di supporto alla promozione delle migliori prassi e una misura di sostegno per la realizzazione di ulteriori azioni di innovazione sui temi della sostenibilità.

Parallelamente è proseguito il supporto ai laboratori territoriali, con la seconda annualità dei progetti finanziati con il nuovo bando per azioni da realizzare nel triennio 2017/2019, che ha incentivato la collaborazione tra enti locali, sistema camerale, associazioni e università, attraverso il sostegno a 5 progetti per 9 laboratori territoriali, con un investimento di 180.000 € per ognuna delle tre annualità previste.

Nell'ambito delle azioni di promozione dell'Agenda 2030 è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione con l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, che si affianca all'attività del gruppo di lavoro interdirezionale per l'Agenda 2030, avviato nel 2018.

E' stato avviato il monitoraggio della Carta dei principi di responsabilità sociale implementando la piattaforma Sfinge, che ha raccolto 1076 questionari somministrati ad un primo set di beneficiari dei bandi Por-Fesr 2014-2020 e si è avviato, in collaborazione con l'Università di Bologna, una prima sperimentazione dell'indagine sul profilo di sostenibilità delle imprese che partecipano ai bandi coordinati dalla direzione, testato su 123 imprese, che proseguirà nel 2019.

Professionisti

A seguito della nota Prot. n. 8321 del 10.08.2016 dell'Agenzia per la Coesione Sociale, avente ad oggetto "accesso dei liberi professionisti ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei", nel 2017 sono state estese le linee di finanziamento comunitarie anche ai liberi professionisti equiparando, di fatto, il sistema professionale alle piccole medie imprese come esercenti attività economica.

Nel 2018 i professionisti della Regione hanno nuovamente avuto l'opportunità di beneficiare del sostegno regionale, tramite i Fondi europei Por Fesr 2014-2020, in attuazione dell'Azione 3.5.2 coerentemente ai principi della *Smart Specialization Strategy* regionale, per aumentare la propria competitività attraverso una maggiore digitalizzazione dei loro servizi. Gli interventi sostenuti dal bando riguardano l'innovazione tecnologica, il riposizionamento strategico sul mercato e nel caso di forme aggregate la promozione di azioni di marketing e di internazionalizzazione.

I progetti sono stati selezionati sulla base di una valutazione a sportello. Ciò ha permesso anche tramite procedure consolidate di ricevere, nel corso del biennio 2017/2018, 644 progetti e di concedere complessivamente più di 8 Ml. di € a fronte di oltre 20 Ml. di investimenti.

Nell'ambito del Comitato consultivo delle professioni sono stati analizzati alcuni temi che necessitano di approfondimento come quello dello sviluppo della rete tra professionisti, considerando la volontà di supportare, attraverso i bandi, il potenziamento delle forme di aggregazione tra professionisti, il tema delle tutele previdenziali e quello delle nuove professioni.

Sono stati ritirati alcuni strumenti finalizzati ad agevolare l'accesso al credito, attraverso il finanziamento di 2,5 Ml del Fondo rotativo regionale per il microcredito o il Contributo alle imprese e ai professionisti tramite Consorzi Fidi.

Attrattività e Internazionalizzazione

Attrazione degli investimenti

La L.R. 14/2014 per la promozione degli investimenti, dopo il primo bando pubblicato nel 2016, si ripropone come strumento operativo di supporto alle imprese che vogliono insediarsi o espandere la propria attività in Emilia-Romagna. Con tali accordi si intende promuovere nuovi investimenti produttivi di rilevante impatto occupazionale e/o tecnologico. Nell'accordo, oltre all'investimento produttivo, esente da contributo per le

grandi imprese, e il relativo impegno occupazionale, possono venire inclusi progetti complementari, in particolare progetti di ricerca e sviluppo, di formazione professionale, di investimenti di tipo energetico e ambientale. La ricerca e sviluppo rappresenta l'ambito principale di investimento.

Nel corso del 2018 si sono finalizzate le procedure per la sottoscrizione degli ARIS (Accordi Regionali di Insediamento e Sviluppo), previsti dall'art. 6 della L.R. 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna", focalizzato sui settori di Industria 4.0, nei seguenti ambiti: Big Data, Internet of Things, Intelligenza Artificiale, Realtà Virtuale Aumentata, attività iniziata nel 2017 con il secondo bando regionale. Nel complesso 5 domande sono state ritenute ammissibili, mentre 12 sono i programmi di investimento giunti alla II Fase del Bando 2017 che prevedono investimenti pari a 38,2 milioni di €, a fronte dei quali si richiedono contributi pari a 11,6 milioni di €. La realizzazione dei programmi di investimento prevede la creazione di 5 nuove infrastrutture di ricerca, progetti di R&S e di formazione nel campo dei settori di Industria 4.0 individuati dal bando. Inoltre, i programmi di investimento prevedono, complessivamente un incremento occupazionale pari a 252 nuove assunzioni, di cui 218 laureati. Questo bando conferma l'impegno della RER per l'accrescimento del livello di innovazione del sistema produttivo.

Gli ultimi mesi del 2018 sono stati dedicati alla pianificazione del nuovo bando 2019.

Per promuovere l'attrattività regionale nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati una serie di eventi di rilevanza internazionale, i principali sono:

- R2B – Research to Business / SMAU 2018, Bologna, 07-08/2018, promozione internazionale del sistema della ricerca e dell'innovazione
- "Italian investment Showcase", Torino, 11-12 aprile 2018
- "Manufacturing: Why Invest in Italy" e "World Manufacturing Forum", Cernobbio, 26-27 settembre 2018
- "Italian Healthcare Venture Forum", Bologna, 10-12 ottobre 2018
- San Francisco, 12-14 settembre 2018 – "Global Climate Action Summit (GCAS)"
- "Smart Investments, Smart Policies for a Digital Europe", Berlino 20-21 novembre 2018

Strategie per l'export e l'internazionalizzazione cluster-based

Il Comitato per l'export e Internazionalizzazione dell'Emilia-Romagna ha proseguito l'attività di supporto e di indirizzo all'attività di programmazione della Regione e di coordinamento dei soggetti operanti sul territorio regionale sui temi della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese così come la Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale ha svolto la propria funzione di presidio e monitoraggio delle relazioni internazionali della Regione e di messa in valore delle eccellenze del sistema regionale presso le Istituzioni dell'Unione Europea, le organizzazioni internazionali, le istituzioni di Paesi terzi prioritarie per la Regione e ha fornito il suo apporto costruttivo nella gestione dell'attività istituzionale internazionale, nella definizione delle missioni istituzionali e delle agende delle delegazioni in entrata oltre che nel contribuire all'organizzazione degli eventi.

E' stata realizzata l'attività strategica in ambito internazionale attraverso iniziative con paesi partners:

- Usa: 28 iniziative, di diversa natura - missioni istituzionali, partecipazione a fiere, eventi settoriali, visiting tour, eventi del programma ER in SV, - tutti parti di una strategia unitaria volta a rafforzare la collaborazione bilaterale, incrementare il livello di conoscenza reciproca e selezionare alcuni Stati americani maggiormente interessanti per il nostro sistema produttivo, fieristico ed universitario.
- Cina: 28 iniziative, di diversa natura - missioni in entrata e in uscita, partecipazioni fieristiche, incontri istituzionali e imprenditoriali, seminari, convegni e workshop realizzati direttamente dal SAI, o gestiti congiuntamente ai partner regionali, Sistema fieristico regionale, Deloitte, Fondazione Italia Cina.
- Verso Expo Dubai 2020: missione svolta dal 20 al 25/10 - incontri in previsione di Expo Dubai 2020, seminari di presentazione della struttura produttiva regionale in un'ottica di attrazione degli, b2b fra le imprese regionali selezionate attraverso Bando SAI e le imprese locali aggiudicatrici di Expo Dubai 2020, iniziative promozionali nel settore del food di qualità.
- Israele: organizzati diversi eventi, due incontri con l'Ambasciatore israeliano a Roma, una missione istituzionale in Israele guidata dall'assessore al Coordinamento delle politiche europee e all'Università e Ricerca, Patrizio Bianchi, e di cui hanno fatto parte anche Università di Bologna, Università di Modena e Reggio Emilia, Aster, CINECA e Cnr., la successiva accoglienza a Bologna di Bezalel l'Accademia delle belle Arti di Gerusalemme.
- Piattaforma per la Germania: protagonisti RER, Confindustria ER, CNA ER, la Rete Regionale Alta Tecnologia, le fiere regionali, il Land Hessen e più di recente anche il Baden-Württemberg, le fiere tedesche, Fraunhofer, AHK e ITAKAM. Attività: partecipazione delle imprese regionali in forma collettiva

o individuale attraverso i contributi erogati a bando ad alcune delle più importanti fiere tedesche; organizzazione diretta di eventi collettivi attraverso le associazioni imprenditoriali, le fiere, i partner regionali, organizzazione di eventi di attrazione degli investimenti (Berlino).

Sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese

Per quanto riguarda il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese è proseguita l'attività di promozione attraverso l'attivazione delle seguenti linee di finanziamento:

1. Misura 4.1 – con il bando di cui alla DGR 897/2018 “Bando per la concessione di contributi a progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri europei ed extra-europei 2017-2018 - V annualità” (16 progetti finanziati con € 1.025.849,36 di contributi e con il coinvolgimento di 261 imprese)
2. Misura 3.4.1 – con il bando di cui alla DGR 718/2018 “Bando per il sostegno a progetti di internazionalizzazione dei Consorzi per l'internazionalizzazione 2018 e 2019” (16 progetti finanziati con € 1.995.098,22 e con il coinvolgimento di 292 imprese)
3. Misura 3.4.1 - con il bando di cui alla DGR 819/2018 “Bando per Progetti di promozione dell'export e per la partecipazione a eventi fieristici 2018-2019” (209 progetti finanziati con € 4.705.524,58 con il coinvolgimento di 209 imprese)
4. Il programma Emilia-Romagna nella Silicon Valley realizzato da Aster con l'obiettivo di supportare le start up e le PMI innovative della nostra regione che vogliono avvicinarsi al mercato della Silicon Valley americana, favorire la commercializzazione dei prodotti e l'incontro con potenziali investitori e partner produttivi, la ricerca di potenziali partners tecnologici e percorsi formativi attraverso i seguenti bandi:
 - Bando DGR 401/2017. Attività realizzate e liquidate nel 2018 attraverso 3 distinti bandi: Desk in Silicon Valley (1a ed. - Emilia-Romagna in Silicon Valley); International Accelerator; Mindset Program (6a ed. - Emilia-Romagna in Silicon Valley). (15 aziende finanziate con € 153.600,00)
 - Bando DGR 1159/2018 le cui attività saranno realizzate nel 2019 attraverso 3 distinti bandi.
5. La DGR 1572/2017 ha approvato un Protocollo di collaborazione operativa con Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione di un progetto di interesse comune che prevede, oltre alla compartecipazione finanziaria alle spese per l'attuazione del progetto, la concessione di contributi a favore delle imprese per il sostegno ai percorsi di internazionalizzazione, identificando Unioncamere Emilia-Romagna come gestore del “Bando per la concessione di contributi a progetti di promozione export e internazionalizzazione intelligente per le imprese non esportatrici o esportatrici non abituali”. Inoltre, grazie all'Osservatorio sull'Internazionalizzazione del Centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna è stato possibile offrire una conoscenza specifica di prodotto, di filiera e/o di Paese e identificare le imprese presso le quali promuovere l'iniziativa. (60 progetti finanziati per un totale di € 637.966,82)
6. Bando 4.1 – 2018 - CLUSTER, di cui alla DGR 1215/2018, “Avviso per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di Specializzazione Intelligente dell'Emilia-Romagna finalizzati ad azioni di promozione internazionali”. Con questo Avviso si è proceduto alla realizzazione di azioni di promozione presso potenziali partner di ricerca e di sviluppo tecnologico all'estero, in particolare nei mercati extra-europei (vedi il percorso indicato con l'approvazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), la quale definisce un quadro strategico di azioni coordinate da realizzarsi nel periodo di programmazione 2014-2020, mirato al rafforzamento competitivo del sistema produttivo e alla crescita occupazionale mediante un processo di aggregazione fra i soggetti pubblici e privati regionali della ricerca e dell'innovazione). (8 progetti finanziati con € 67.445,87 con il coinvolgimento di 8 associazioni)
7. Approvato l'Invito a manifestare interesse alla partecipazione alla missione imprenditoriale della Regione Emilia-Romagna negli Emirati Arabi Uniti a Dubai, beneficiando dei servizi che la Regione offre ad un massimo di 10 imprese, In vista della prossima realizzazione dell'Esposizione Universale che si terrà a Dubai, fra ottobre 2020 e aprile 2021, e avrà come tema conduttore “Connecting Minds, Creating the Future”. La Regione Emilia-Romagna intende essere presente nel padiglione Italia allo scopo di cogliere le occasioni di promozione del sistema economico, turistico e culturale della Regione. Uno degli obiettivi è quello di favorire la partecipazione delle imprese regionali al procurement per i lavori di costruzione di Expo Dubai 2020 e favorire la divulgazione delle informazioni per le imprese sul processo di accreditamento online nelle liste delle imprese abilitate a fornire beni e servizi. La missione era anche interessata alle potenzialità offerte dagli Emirati Arabi Uniti attraverso i fondi di per lo sviluppo di una strategia regionale di attrazione degli investimenti (8 progetti selezionati ai quali sono stati concessi solo servizi con il coinvolgimento di 8 associazioni)

Interventi a favore del sistema fieristico regionale

L'Osservatorio Fiere dell'Emilia-Romagna consente la valorizzazione del settore fieristico regionale quale piattaforma di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale. Obiettivo principale degli ultimi anni è stato quello di porre la certificazione dei dati delle fiere internazionali ai sensi dei regolamenti UFI al centro di ogni intervento di ulteriore qualificazione dei quartieri fieristici. Dal 2018 la RER guida la classifica nazionale per percentuale di fiere internazionali certificate.

Gestito il bando della misura 4.4 PRAP 2012-15 a favore dei soggetti fieristici (quartieri e organizzatori); 12 progetti finanziati con € 769.139,25.

Realizzato il Calendario Fieristico Nazionale 2019, che promuove le Fiere internazionali certificate in una sezione separata dal resto delle altre manifestazioni internazionali sprovviste di tale certificazione e pubblicazione in versione web (in lingua italiana ed inglese). Verrà realizzato anche in versione stampa (volume rilegato Italiano/Inglese) per un totale di 200 copie. (progetto finanziato con € 10.000,00)

Progetti UE Interreg

Nell'ambito del programma Interreg Europe 2014-2020, la RER ha partecipato allo svolgimento del progetto "EIS" (Everywhere International SMEs), che prevede lo sviluppo e l'implementazione, da parte dei soggetti coinvolti, di un piano organico di supporto commerciale alle PMI che iniziano un percorso di internazionalizzazione della loro attività. Ha partecipato inoltre al gruppo Stakeholder del progetto europeo "Compete in", che ha finalità molto simili a quelle del progetto Eis. Tali progetti stanno consentendo lo sviluppo di sinergie e maggiori opportunità di confronto con esperienze europee di gestione di politiche a favore del processo di internazionalizzazione delle PMI.

Nell'ambito del progetto RECOLOR (RER Lead Partner) e VALUE (RER partner), finanziato dal programma europeo di Cooperazione territoriale Italia-Croazia- progetti Standard INTERREG V, 3.1 – "Make natural and cultural heritage a leverage for sustainable and more balanced territorial development" e in collaborazione con il Servizio Cultura e Giovani, Il Servizio agisce come Communication manager con la finalità di giungere alla costruzione e promozione di percorsi turistici sostenibili in Emilia-Romagna (Montefeltro e Comacchio), partendo dalla valorizzazione di elementi artistici e storici.

Credito e finanza per le imprese

Fondo Multiscopo

Nel 2018 sono stati raggiunti significativi risultati attraverso questo strumento di finanza agevolata basato su risorse POR FESR. Lo strumento, impostato nel corso del 2016 ha l'obiettivo di rafforzare il sostegno al credito delle imprese della Regione; prevede 47 milioni di € da destinare alla finanza agevolata di cui: 11 milioni per le nuove imprese (Fondo Starter) a valere sull'Asse 3 del POR FESR e 36 milioni sul Fondo Energia da destinare a investimenti di miglioramento energetico a valere sull'Asse 4.

Nel corso del 2018 sono state assegnate nuove risorse al Fondo Starter per un ammontare di € 6.531.406,43 giungendo così ad un totale di € 17.531.406,43. Nel 2018 il Comitato Starter ha deliberato finanziamenti per un ammontare di € 18.488.813 di cui € 12.942.169,03 con il Fondo regionale per 177 operazioni. Il Fondo Energia ha deliberato finanziamenti per un totale di 26.722.911,4 € di cui 18.706.083 di solo fondo regionale a cui si aggiungono risorse erogate a titolo di fondo perduto per un totale di 121.088 per 139 operazioni.

Il Fondo Multiscopo rappresenta la naturale continuazione dei due Fondi già in essere nella passata programmazione dei Fondi strutturali: il Fondo Starter e il Fondo Energia, con un'importante innovazione per quanto riguarda la sezione Energia. E' infatti possibile, per le imprese, associare ad un mutuo a tasso agevolato anche una quota di fondo perduto per finanziare audit energetici e spese di progettazione preparatorie all'intervento.

L'architettura del Fondo si basa su una durata massima dei finanziamenti di otto anni (con possibilità di preammortamento di 18 mesi) e su una ripartizione della quota di finanziamento alle imprese per il 70% tramite il Fondo Regionale e per il 30% tramite risorse degli Istituti Bancari con un tasso di interesse azzerato sulla quota pubblica.

Microcredito

Per quanto riguarda il Fondo di microcredito, istituito nel corso del 2016 con DGR 1345/2016, viste le difficoltà di avvio, la Regione ha modificato e in parte allargato i criteri di adesione consentendone l'accesso anche ai professionisti, alle imprese formate da meno di un anno e spostando la misura massima di credito concesso

dai 15.000 ai 25.000 €. Con il Fondo si finanziano le micro-attività operanti sul territorio regionale, che per loro natura risultano avere maggiori difficoltà nell'accesso al credito, in un percorso che le aiuti a strutturare la loro attività e ad acquisire quindi livelli minimi di credibilità nei confronti dei soggetti eroganti. Gli interventi vanno da un minimo di 5 mila ad un massimo di 25 mila €, per un massimo di 5 anni. Viene finanziato lo sviluppo di piccole iniziative imprenditoriali e professionali. Le spese ammesse riguardano l'acquisto di beni o servizi legati all'attività svolta, pagamento corsi di formazione, esigenze di liquidità connesse allo sviluppo dell'attività o investimenti in innovazione, prodotti e soluzioni di ICT, sviluppo organizzativo per messa a punto di prodotti e/o servizi, etc. Al 31/12/2018 sono state finanziate 99 operazioni per un valore complessivo di 1.843.500 €, con un incremento considerevole dell'operatività rispetto all'anno precedente.

Fondo di cogaranzia

Nel corso del 2018, è venuto meno l'obbligo contrattuale dei gestori, anche con riferimento alla proroga. È proseguita comunque un'operatività del Fondo che dopo la chiusura contrattuale nel mese di marzo 2016, ha visto una proroga che riguarda la sola operatività legata alle sezioni speciali dedicate alle calamità naturali. Il Fondo residuo continua ad essere reinvestito in nuove operazioni da parte di Unifidi, che continua a deliberare nuove operazioni di garanzia.

Fondo per la mitigazione del rischio di credito

Prosegue inoltre il fondo finalizzato a forme di mitigazione del rischio di credito degli intermediari finanziari vigilati, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della L.R. 20 dicembre 2013, n. 28, la Giunta ha stabilito che l'operatività potesse proseguire fino al 2018. Con questo provvedimento si è inteso proseguire la positiva esperienza dei fondi di garanzia, che è seguita al Fondo di controgaranzia, istituito nel 2009 e al Fondo di cogaranzia del 2010. Lo strumento è finalizzato a forme di mitigazione del rischio anche in *tranchéd cover*. Dopo la restituzione delle risorse del gestore Eurofidi, in stato di liquidazione, la rimozione di alcune rigidità regolamentari ne hanno garantita la piena operatività. Al 31/12/2018 il Fondo ha erogato finanziamenti per un valore di 142.834.925,55 e garanzie per un valore di 109.111.874,36 € con un moltiplicatore di oltre il 6,8%.

Fondo Energia Vecchia programmazione

Sta proseguendo la gestione del Fondo Energia, fondo rotativo di finanzia agevolata per la Green Economy costituito con la DGR 1419/2011 in attuazione dell'attività III.1.3 del POR FESR 2007-2013, che conta su una dotazione complessiva pari a 23.750.000,00 €. Il fondo è volto a sostenere la qualificazione energetica ed ambientale del sistema produttivo, l'implementazione di sistemi, processi e impianti in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi e nelle sedi di lavoro, la realizzazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili e la conversione dei processi produttivi verso prodotti ad elevata componente "green". Il vecchio Fondo Energia ha finanziato 175 imprese per oltre 45 milioni.

Foncooper

L'attività del Fondo Foncooper riguardante il credito alle imprese cooperative, estesa all'Agricoltura è proseguita nel corso del 2018, grazie alla proroga della convenzione con Unicredit. Nel corso del 2018 è stata avviata la gara sopra soglia comunitaria per la selezione del nuovo gestore, nel frattempo resta attiva l'attività del gestore corrente che ha deliberato 15 nuove pratiche per un totale deliberato di € 11.574.297,00. Nonostante ciò le erogazioni sono state più contenute, € 2.597.329,00.

Bando finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi L.R. 26/2016 art.3

Nel 2018 la RER ha finanziato gli interventi delle imprese che hanno deciso di acquistare quote sociali dei Confidi vigilati e che abbiano intrapreso un processo di aggregazione e di fusione, dando seguito a quanto previsto dalla L.R. 26/2016 art.3.

Per l'anno 2018 per finanziare la partecipazione di 341 imprese al patrimonio dei Confidi sono stati impegnati € 966.499,75, nel dettaglio:

- € 915.499,75 a 334 imprese che hanno presentato la domanda tramite Unifidi;

- € 51.000,00 a 7 imprese che hanno presentato la domanda tramite Cooperfidi.

Tali contributi si sommano ai precedenti impegni per l'anno 2017 per un totale complessivo di €1.083.109,25 e per 385 imprese.

L'intervento finanziario ha l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle imprese e dei professionisti che svolgono la loro attività nel territorio dell'Emilia-Romagna, in termini di maggior credito e a minor costo, avvalendosi del sistema dei Confidi, quale strumento indispensabile per realizzare in modo sussidiario le politiche industriali delle Istituzioni. Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi le piccole e medie imprese in forma individuale o società (di persone, di capitale, cooperative) ed i professionisti in forma singola o associata. L'erogazione del contributo ha come scopo quello di raggiungere le imprese e i professionisti soci dei confidi e incrementare le potenziali nuove imprese e professionisti da associare, creando un effetto moltiplicatore in termini di nuovo credito, favorendo l'addizionalità di risorse, sia pubbliche che private.

Fondo EuReCa

Nel 2018 si è avviata l'attività del Fondo EuReCa, il primo accordo progettato con la Cassa Depositi e prestiti che prevede un contributo della Regione di 6.798.124,44 per istituire un fondo di controgaranzia verso imprese che fruiscono della garanzia di primo livello dei confidi vigilati a cui si affiancherà anche un intervento a fondo perduto nella misura minima del 20% della spesa ammessa. L'intervento ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito e sostenere un portafoglio di 150 milioni di € di investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili da parte delle piccole e medie imprese locali.

L'obiettivo dell'accordo tra CDP e la RER prevede la creazione di una piattaforma, il Fondo EuReCa, con risorse di CDP (30%) e della RER (70%), per garantire i portafogli di garanzie dei Confidi ai finanziamenti concessi alle PMI emiliano-romagnole.

Il Fondo EuReCa permetterà alle aziende di accedere più velocemente alla liquidità necessaria per realizzare i propri investimenti e rappresenterà una forma di potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per aumentare le risorse messe a disposizione. Il Fondo ha iniziato la propria operatività nel 2018 accantonando come garanzia € 1.361.960 a cui sottostanno contratti di finanziamento attivati per € 34.512.564 per un totale di 191 imprese finanziate di cui 27 microimprese e le restanti 164 piccole e medie.

Fondo Special-Er

Il secondo importante nuovo intervento istituito nel corso del 2017 consiste nell'attivazione di una sezione speciale regionale del Fondo centrale di garanzia formalizzata da un accordo sottoscritto poi nel 2018 dalla Regione e dal Ministero dello Sviluppo economico che prevede un contributo regionale di € 5.150.000,00, finalizzato a portare la riassicurazione del Fondo Centrale di garanzia al 90% sulla garanzia di primo livello. Tale accordo è, però, rimasto inattuato a causa del ritardo nell'attivazione della Riforma del Fondo Centrale di Garanzia che è entrata pienamente in vigore il 15 marzo 2018. Il Fondo Special-Er ha quindi iniziato ad operare in aprile 2018 dopo la messa a punto dei relativi sistemi operativi. Nel frattempo, vista la revisione dell'art. 14 della Legge 14/2014 sono stati ammessi all'operatività anche i confidi accreditati non iscritti all'albo ex art. 106, allargando notevolmente la platea dei potenziali utilizzatori.

Fondo Ingenium

È proseguita l'attuazione del fondo di capitale di rischio denominato Ingenium II a compartecipazione privata finalizzato a favorire lo start up di imprese innovative operanti in settori ad alta tecnologia, attivato nell'ambito dell'Attività II.1.3 del POR FESR 2007-2013 con una dotazione complessiva di 14 milioni di €, che a fine anno registrava un impegno delle risorse nelle partecipazioni accese negli anni precedenti.

Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale

In attuazione dell'Azione 2.1.1 del POR FESR 2014/2020 – Banda larga, nel 2018 è proseguita l'attività finalizzata alla infrastrutturazione di rete per la banda ultralarga nelle 160 aree produttive bianche che interessano tutte le province del territorio emiliano-romagnolo e che sono state individuate, ai sensi della procedura definita nella DGR 2251/2015, con la DGR 1070/2016.

Tale attività si è svolta secondo le due modalità previste per l'attuazione dell'Azione 2.1.1.

In particolare:

- Tramite la stipula del contratto di servizio annuale è proseguita la collaborazione con la Società Lepida ScpA la quale, attraverso le imprese selezionate con procedura ad evidenza pubblica, ha realizzato alla data del 31/12/2018, 87 collegamenti infrastrutturali di cui 68 già collaudati e altri 12 in realizzazione. Gli altri interventi risultano essere a stadi di avanzamento diversi, per molti di questi è in corso la progettazione esecutiva. Le risorse finanziarie complessive liquidate a Lepida nel 2018 ammontano a

circa 5.000.000 €. Per quanto riguarda la realizzazione, da parte del MISE tramite la sua partecipata Infratel Italia spa e il concessionario Enel Open Fiber spa, delle opere infrastrutturali di rete complementari a quelle realizzate da Lepida nelle suddette 160 aree, nel 2018 si è registrato un avanzamento lavori per circa 900 mila €.

- In attuazione dell'Azione 2.2.2 del POR-FESR 2014-2020, nel corso del 2018 si è conclusa la progettazione esecutiva della piattaforma Accesso Unitario ai servizi online alle imprese che ha portato entro la fine del 2018 alla "messa in produzione" della piattaforma stessa. La nuova piattaforma prevede, in un'ottica di riduzione dei costi di manutenzione e ottimizzazione dei costi di gestione, l'integrazione con altri sistemi regionali quali Sieder (edilizia), AIA (autorizzazione integrata ambientale) e SIS (sismica). E' una piattaforma integrata con altre piattaforme regionali e nazionali quali FedERa/SPID, PayER/PagoPA, Registro Imprese e ha ulteriori funzionalità rispetto alla precedente come ad es.:
 - interoperabilità con le Camere di Commercio per l'implementazione del fascicolo d'impresa;
 - un back office minimale per tutti i suap collegati;
 - un repository a disposizione dei Suap e degli Enti terzi coinvolti.

Nell'annualità 2018 sono transitate 82.399 pratiche rispetto alle 48.698 del 2017 con un incremento del 69%. E' continuata l'attività di standardizzazione e revisione della modulistica presente sulla piattaforma ed è continuata la partecipazione, nell'ambito dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017, al gruppo di lavoro costituito a livello nazionale (coordinato dall'Ufficio per la Semplificazione di Palazzo Chigi) a cui partecipano le Regioni e Anci ai fini della standardizzazione e unificazione a livello nazionale della modulistica passante per il Suap.

Sviluppo urbano sostenibile delle città

L'attuazione dell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" del POR Fesr 2014-20, vuole dare un impulso all'innovazione a tutti i livelli nell'ambito delle città, a partire dai capoluoghi. L'asse è completo a livello di programmazione delle risorse ed i progetti previsti, che interessano luoghi di valore storico per la memoria locale, iniziano ad essere ultimati dopo le complesse procedure di affidamento e avvio dei lavori in diverse città. L'individuazione dei soggetti gestori dei laboratori urbani è già stata ultimata in tutte le città che hanno deciso di non seguire la via della gestione in house (Bologna, Parma e Rimini). Anche laddove il laboratorio deve iniziare la propria attività in sedi provvisorie, le compagini gestionali sono oramai pronte all'avvio. Il portale regionale con i siti delle diverse città è già online e servirà da elemento di comunicazione e scambio delle esperienze. Pertanto, le attività di animazione e di progetto stanno per iniziare, con notevole partecipazione delle comunità locali che vedono in questa iniziativa una nuova modalità di partecipazione dal basso ai processi di cambiamento delle città stesse.

Anche l'attività di promozione e valorizzazione dei luoghi ristrutturati, con le relative attività che vi vengono insediate è stata avviata in tutte e dieci le Autorità urbane.

Società partecipate dalla Regione Emilia-Romagna

In continuità con le azioni dell'anno precedente le attività si sono sviluppate attorno a due grandi assi definiti nel piano di revisione straordinaria predisposto ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. (DGR 1419/2017).

Il primo è relativo al processo di fusione delle società Aster S.cons.p.A. ed Ervet S.p.A.

Nel corso dell'anno la società Ervet SpA ha acquisto il ramo di azienda produttivo di FBM S.p.A., la quale a sua volta ceduto il ramo è stata messa in liquidazione a partire dal 24 settembre 2018.

Completato questo passaggio, gli amministratori di Aster S.cons.p.A. ed Ervet S.p.A. hanno presentato alle proprie compagini azionarie i progetti di fusione. L'approvazione dei progetti è avvenuta nelle assemblee straordinarie dei soci tenute entrambe il 21/12/2018. L'atto di fusione è previsto per il 1° maggio 2019, e dunque con esso la nascita della nuova società denominata Arter S.c.p.a.

Il secondo è relativo alla gestione delle partecipazioni di minoranza, cosiddette "minorities".

La gara per la dismissione della società PiacenzaExpo SpA è andata deserta, e conseguentemente si è avviata la procedura di cui all'articolo 24 del D.Lgs. 175/20016.

Ricostruzione post sisma

A sette anni dal sisma i dati economici dell'anno appena concluso, rivelano che quel territorio oggi conta 115 mila imprese che danno occupazione ad oltre 450 mila lavoratori, creando valore per oltre 38 miliardi di €. Complessivamente, vale circa il 27% del valore aggiunto regionale e rappresenta il 2,4% del Pil nazionale. Se

confrontiamo i dati raccolti alla fine del 2011, anno precedente agli eventi sismici, con quelli dello scorso anno, emerge come l'intero cratere abbia registrato un incremento della dimensione delle imprese e, soprattutto, una significativa crescita occupazionale: 22mila posti di lavoro in più, pari ad un incremento del 5,1% dal 2011 al 2018, in linea con il più 5,6% regionale.

Dal 02 gennaio 2012, grazie agli sforzi profusi da tutti i soggetti coinvolti dalla ricostruzione, per alcuni Comuni le attività di ricostruzione sono terminate o in uno stato di avanzamento molto elevato, pertanto il cratere del sisma è stato ridotto a 30 comuni, rispetto ai 59 iniziali.

Ad oggi sono 417 le scuole ricostruite di cui 118 completamente nuove (più le palestre costruite in logica polivalente per le comunità). Al centro la sicurezza sismica ma anche efficienza energetica e spazi confortevoli per il benessere dei bambini e dei ragazzi. Per scuole e università sono stati destinati complessivamente 344 milioni di €.

Per la ricostruzione privata sono a disposizione 5,45 miliardi di €.

Sono oltre 4,6 miliardi di € già concessi sulla ricostruzione privata tra abitazioni e imprese.

Per quanto riguarda la liquidazione sono 3,4 miliardi di contributi erogati, in particolare:

- 1,4 miliardi per SFINGE
- 2 miliardi per MUDE

Relativamente alla ricostruzione abitativa, sono oltre 15mila le famiglie rientrate nelle proprie abitazioni, ben oltre nove su dieci di quelle costrette a uscire nel 2012 dopo le scosse. Ad oggi, degli oltre 16.500 assistiti nel 2012, beneficiano delle misure di assistenza 1.353 nuclei, per un totale di 3.710 persone coinvolte. La maggior parte di questi nuclei, circa il 90%, ha subito un danno pesante alla propria abitazione (di livello E), i cui tempi di ripristino rimangono ovviamente più lunghi. Nessuno vive in moduli abitativi provvisori, chiusi da tempo. Le domande MUDE depositate sono 10.088 che comprendono 20.000 abitazioni e 7.000 attività economiche. Sono 8.966 le domande concesse dai sindaci per 2.730 milioni. Per velocizzare questo processo, inoltre, nei primi mesi del 2019 è stata emessa una nuova Ordinanza che prevede termini più stringenti per i Comuni per l'emissione delle ordinanze di concessione dei contributi, e per i professionisti con riferimento al deposito delle integrazioni richieste dalle Amministrazioni comunali in sede di istruttoria, nonché degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL).

Per quanto riguarda la ricostruzione produttiva, la concessione dei contributi è conclusa con 3.500 decreti di concessione per 1,9 miliardi concessi e 1,4 miliardi di € liquidati. In totale, considerando anche le pratiche inoltrate ai Comuni, sono oltre 10.000 le attività economiche che hanno ricevuto finanziamenti per il ripristino e la ricostruzione a seguito degli eventi sismici.

La struttura incaricata dell'istruttoria (SII) delle istanze relative ai settori industria e commercio ha provveduto nel 2018 al completamento di tutte le concessioni dei contributi a favore di 2.218 beneficiari per un importo complessivo finale di circa € 1.3 miliardi. Le attività del SII proseguono alla valutazione delle varianti progettuali presentate in corso d'opera, alla gestione di tutti i contenziosi. L'erogazione dei contributi relative ai settori industria e commercio ammontano complessivamente a circa 970 milioni.

Questi risultati sono stati possibili anche grazie al costante lavoro di supporto e affiancamento alle imprese e ai professionisti fornito dall'Help Desk Ricostruzione Imprese, all'apertura dei due Sportelli "SFINGE" aperti sul territorio, a Mirandola e Cento. A questi si aggiungono i numerosissimi incontri puntuali con i singoli tecnici, beneficiari e le giornate formative.

Nonostante lo stato di avanzamento dei lavori sia oggettivamente a buon punto, sia in termini numerici che di risorse erogate, rimangono aperti alcuni casi puntuali nei quali, anche a seguito della necessità di procedere a varianti progettuali di tipo strutturale, i cantieri sono ancora aperti ed in pieno svolgimento. Proprio per dare una risposta alle richieste di queste ed altre imprese che incontrano gravi difficoltà per il completamento dei lavori e la rendicontazione delle spese sostenute, tramite l'Ordinanza nr. 8 del 1° aprile 2019, si è ritenuto necessario prorogare i termini di conclusione degli interventi e di presentazione della documentazione di rendicontazione del saldo finale, previsti dall'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., al fine del completo riavvio delle attività produttive del territorio. A queste risorse si aggiungono i contributi del fondo INAIL per le aziende con carenze strutturali nei capannoni: sono stati concessi oltre 60 milioni a 1.549 imprese.

Nell'immediatezza del sisma, sono stati finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, con risorse del POR FESR 2007/2013, progetti volti a agevolare delocalizzazioni temporanee per le attività produttive, per sostenere le attività di ricerca industriale e a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale. Nel settore agricolo, inoltre, con l'attivazione della misura 126 del PSR, sono stati concessi contributi per interventi di ricostituzione dei beni mobili strumentali e

per il miglioramento sismico dei fabbricati rurali. Poi è arrivato il contributo di solidarietà delle Regioni del Centro Nord per 176 milioni di € su FSE FERS FEaSR che ha interessato più di 3600 imprese e che hanno mobilitato un investimento complessivo di 450 milioni (280 dai privati) che hanno permesso alle imprese del territorio di mantenere e migliorare il livello di competitività del sistema economico. Nel corso del 2019, inoltre, sono state messe a disposizione ulteriori risorse del POR FESR 2014/2020 per rilancio economico, ricerca e startup con tre specifici bandi.

Il primo bando prevede lo stanziamento di 4 milioni di € per sostenere ulteriormente le attività di ricerca industriale delle PMI e favorire il rilancio economico nei distretti economici colpiti dal sisma. Il bando promuove l'avanzamento tecnologico dei prodotti e la diversificazione produttiva. Il secondo bando finanzia con altri 2 milioni di € destinati all'avvio e al consolidamento di startup innovative per il rafforzamento dell'ecosistema locale e la diversificazione del sistema produttivo. Il terzo bando riguarda lo stanziamento di risorse finanziarie per incentivare interventi aventi ad oggetto l'insediamento, la riqualificazione, l'ammodernamento, l'ampliamento delle attività di impresa, professionali o non profit, che abbiano come obiettivo prioritario quello di aumentare l'attrattività dei luoghi e il numero dei residenti. Questa ultima misura è attuata attraverso un fondo di 15 milioni di € messo a disposizione dal Commissario straordinario con un apposito bando per la creazione di attività ricettive nei centri storici dei 30 Comuni del cosiddetto cratere ristretto.

Riguardo alla ricostruzione pubblica, è stata fatta una ricognizione di tutti gli interventi inseriti nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali che li censisce e ne determina gli interventi di ripristino. Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali è dunque quel contenitore finanziario che individua gli interventi necessari per il ripristino del patrimonio immobiliare pubblico e ne stima i costi. A seguito della messa a disposizione, attraverso l'art.1 comma 718 della legge n.205 del 27 dicembre 2017, e la successiva stipula di un mutuo a favore del Commissario Delegato con oneri a carico dello Stato, di ulteriori 293.050.000 €, è stato completato il quadro dei trasferimenti dallo Stato per l'attuazione del Programma, con una disponibilità nella gestione diretta da parte del Commissario di complessivi 932.313.089 €.

Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali viene declinato finanziariamente tramite un Piano attuativo (il Piano delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali) che ne rappresenta lo strumento operativo, costituendo congiuntamente un contenitore di risorse reali e disponibili - di provenienza commissariale 918.396.573 milioni di € o da cofinanziamenti per 250.043.128 milioni di €, per un totale di 1.168.439.701 €. Con il Piano si prevedono di finanziare 1.227 interventi, ai quali se ne affiancano ulteriori 432 totalmente cofinanziati, che non fanno parte dello stesso, ma che vengono attivati tramite altre iniziative gestite solo in piccola parte dal Commissario e che trovano copertura attraverso fonti diverse, per un totale di 210.206.054 €. All'interno di questa cifra sono ricompresi i 37.602.123 milioni di € destinati attraverso le ordinanze 83/2012 e 20/2013 a interventi di ripristino di chiese e scuole.

La ricostruzione pubblica ha in particolare nei centri storici il fulcro delle attività di ricostruzione e per questo sono stati programmati diverse misure trasversali, quali:

1. Riprogettazione urbanistica (LR 16) con individuazione di strumenti adatti alla particolarità dei tessuti storici (UMI);
2. Di risorse aggiuntive della Regione (18 milioni) per i Piani Organici per rifunzionalizzazione, rivitalizzazione e rigenerazione del tessuto urbano;
3. Destinati 30 milioni di € per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (a completamento dei Piani Organici);
4. Stanziare risorse regionali con apposito bando, per 1 milione di €, suddivisi in due annualità, nei 30 Comuni del cratere ristretto, per il finanziamento di programmi annuali di attività di promozione ed animazione, con l'obiettivo di favorire la rivitalizzazione e il ripopolamento dei centri storici, preservando il senso di comunità e agevolare il ritorno a normali condizioni di vita sociale ed economico, valorizzando le eccellenze locali, migliorando il decoro urbano e animando vie e piazze cittadine.

Infine, per gli edifici di culto dell'Emilia danneggiati dal terremoto 2012 stanziati 312 milioni di €, di cui 273 milioni del Commissario e 39 milioni provenienti da cofinanziamenti. Nei mesi successivi alle scosse erano stati subito riaperti al culto 54 chiese (con una spesa di oltre 15 milioni di €) con interventi di messa in sicurezza: inoltre erano stati realizzati, per assicurare la continuità di culto, 15 edifici provvisori con una spesa di quasi 6,3 milioni di €.

I principi fondanti della ricostruzione in Emilia hanno come obiettivo sia una edificazione più sicura e di qualità, sia il rispetto delle norme, garantendo la massima tutela della legalità e della trasparenza. Sulla piattaforma

web Openricostruzione (www.openricostruzione.it), accessibile dal sito della Regione sul portale tematico "Terremoto in Emilia 2012", è possibile monitorare ogni singolo intervento e contributo relativo alla ricostruzione post sisma. Un ulteriore sforzo è stato fatto per portare a compimento l'implementazione del DURER, il database unico della ricostruzione dell'Emilia-Romagna che mette insieme tutte le informazioni sugli interventi pubblici e privati e i relativi stati di avanzamento. Inoltre, il DURER dato in disponibilità a tutti i comuni è stato accompagnato anche da un applicativo Moka Webgis che ha georeferenziato tutti gli interventi di ricostruzione pubblica e privata per permettere ai comuni di avere un quadro complessivo sullo stato dell'arte e per avere uno strumento di lavoro che accompagni le mere istruttorie progettuali dando anche una visione di insieme.

ASSESSORATO TURISMO E COMMERCIO

Politiche per la qualificazione e lo sviluppo del sistema turistico: l'attuazione della riforma dell'organizzazione turistica regionale e il sostegno alla valorizzazione e promo commercializzazione turistica.

La Legge regionale 25 marzo 2016, n. 4 "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo commercializzazione turistica" ha riformato il sistema dell'organizzazione turistica regionale.

Nel 2017 è stata completata la fase di transizione necessaria per garantire da un lato l'operatività del sistema turistico regionale con l'applicazione della previgente L.R. 7/1998, e dall'altro avviare l'applicazione della nuova L.R. 4/2016. Sono stati approvati i criteri di funzionamento della Cabina di Regia regionale, le modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promo commercializzazione turistica, le procedure di concertazione per la realizzazione dei progetti speciali realizzati dagli enti locali, la nuova Convenzione Quadro di durata poliennale che regola i rapporti tra la RER e APT Servizi s.r.l., le Linee guida triennali 2018-2020 per la promo commercializzazione turistica.

Con l'anno 2018 è partita la fase di piena attuazione della L.R. 4/2016. Le Destinazioni Turistiche hanno approvato e attuato i Programmi annuali di attività composti dai due filoni strategici di intervento: il Programma di promo commercializzazione e il PTPL (programma Turistico di promozione locale). La RER ha approvato i Programmi delle Destinazioni Turistiche con DGR 601/2018. APT Servizi srl, ha realizzato il Piano Marketing Operativo approvato con DGR 193/2018. Le imprese turistiche, singole o associate, aderendo ai Programmi di promo commercializzazione delle Destinazioni Turistiche, hanno avuto la possibilità di partecipare al bando regionale per l'assegnazione dei contributi concessi con Det. 15755/2018 e Det. 17941/2018. L'attuazione della L.R. 4/2016 ha previsto inoltre la fase di concertazione e approvazione dei progetti speciali di promozione turistica e l'approvazione dell'attività 2018 dell'Osservatorio turistico regionale con DGR 888/2018.

Le risorse finanziarie regionali stanziare ed impegnate nel 2018 per il **sostegno ai piani, programmi e progetti di promo commercializzazione turistica**, in attuazione della L.R. 4/16 e s.m. ammontano a circa € 24.400.000,00 e risultano così suddivise:

- **Piano Marketing operativo 2018 di APT Servizi srl:** la Regione ha impegnato € **13.233.659,98** per la realizzazione delle campagne promozionali regionali sul mercato interno e, in particolare, sui mercati esteri. APT Servizi srl ha ottimizzato la strategia di marketing territoriale che ha permesso, in modo coerente e sinergico, di valorizzare il territorio e le destinazioni turistiche e promuovere la commercializzazione dei prodotti turistici di eccellenza presenti nei medesimi territori. In particolare, il brand territoriale "Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle", ha continuato a fare da cornice ai prodotti turistici tematici trasversali di eccellenza e di forte appeal sui mercati esteri come le Città d'Arte, la Motor Valley, la Food Valley, la Wellness Valley, il MICE e la Bike Experience, per rafforzare l'identità regionale, nell'ambito della quale il sistema delle imprese turistiche propone la propria offerta caratterizzata da prodotti esperienziali. Tali prodotti rientrano, insieme ad altri, tra i prodotti trasversali che riguardano più Destinazioni Turistiche, per i quali la L.R. 4/2016, affida specificamente ad APT Servizi s.r.l. il coordinamento per la loro valorizzazione, al fine di delineare le politiche generali e definire azioni coordinate, in particolare per i mercati esteri.
- **Programmi annuali di attività 2018 delle Destinazioni Turistiche**
Con l'anno 2018 è partita la fase di piena attuazione della L.R. 4/2016. Le Destinazioni Turistiche hanno approvato e attuato i Programmi annuali di attività composti dai due filoni strategici di intervento: il Programma di promo commercializzazione che prevede le azioni di promozione in particolare sul mercato interno e il sostegno alla commercializzazione del sistema delle imprese; il PTPL-Programma Turistico di promozione locale che prevede il finanziamento del sistema dell'informazione e accoglienza turistica e la promozione locale. La RER ha approvato i Programmi delle tre Destinazioni Turistiche e il finanziamento regionale ammonta in totale a € 8.108.500,00, di cui € 1.540.615,00 alla DT Città Metropolitana di Bologna, € 810.850,00 alla DT Emilia, € 5.757.035,00 alla DT Romagna. La suddivisione delle risorse fra i due filoni di intervento è la seguente:
 - Programmi 2018 di promo commercializzazione turistica delle Destinazioni Turistiche: la RER ha impegnato € **4.067.238,55**, di cui € 978.388,55 a favore della DT Città Metropolitana di Bologna in convenzione con la Provincia di Modena, € 2.700.000,00 della DT Romagna ed € 388.850,00 della DT Emilia.

- Programmi Turistici di Promozione Locale anno 2018 (PTPL): sono stati impegnati € 4.041.261,45; con la loro realizzazione la Città metropolitana di Bologna (€ 400.000,00), la Provincia di Modena (€ 162.226,45) e le Destinazioni Turistiche (DT Romagna € 3.057.035,00, DT Emilia € 422.000,00) hanno garantito il funzionamento del sistema regionale dell'informazione turistica tramite la rete degli uffici di informazione e accoglienza turistica e l'attuazione dei progetti di promozione turistica locale presentati, in particolare, dai Comuni.
- **Progetti di promo commercializzazione turistica delle imprese, anche in forma associata, per l'anno 2018:** sono stati impegnati € 2.953.160,86. I progetti ammessi a contributo con le determinazioni n. 15755/2018 e n. 17941/2018 sono stati n. 74 e la loro realizzazione ha previsto un investimento complessivo di circa 11,5 milioni di €.
- **Osservatorio regionale sul turismo:** per l'attività dell'Osservatorio la RER ha impegnato € 105.000,00. Anche per l'anno 2018 è stata confermata la collaborazione istituzionale con Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione dell'attività dell'Osservatorio regionale sul Turismo. Con DGR 888/2018 è stato approvato il programma di attività 2018 articolato sulle seguenti attività:
 - Azioni di carattere generale per l'ottimale gestione, realizzazione e comunicazione delle attività dell'osservatorio;
 - Approfondimento specifico sul valore dell'economia turistica emiliano-romagnola nelle nuove Destinazioni Turistiche; Utilizzo dei big data ad integrazione dei dati sui flussi turistici.

L.R. 5/2016 - Promozione e sostegno delle Pro Loco

Nel 2018 è stato approvato il secondo bando in attuazione della L.R. 5/2016, finalizzato alla valorizzazione del sistema delle Pro Loco, incentivandone l'aggregazione. Sono stati finanziati i programmi di attività presentati da 11 aggregazioni di associazioni Pro Loco, dislocate sul territorio regionale, impegnando € 400.000,00.

L.R. 3/2017 - Valorizzazione delle manifestazioni storiche dell'Emilia-Romagna

Il 2018 è stato il secondo anno di applicazione della L.R. 3/2017, che sostiene e promuove le associazioni e le manifestazioni di rievocazione storica locali, riconoscendone il ruolo di promozione culturale, di conoscenza storica del territorio. Con la DGR 628/2018 è stato approvato il Calendario delle Manifestazioni storiche della Regione Emilia-Romagna ed è stato approvato un bando per il sostegno dell'organizzazione delle manifestazioni storiche inserite in tale Calendario. Sono stati finanziati 13 progetti relativi ad altrettante manifestazioni, impegnando 298.538,45 €.

Il quadro generale delle risorse finanziarie:

Le risorse regionali impegnate nell'anno 2018 per l'attuazione delle L.R. n. 4/2016, n. 5/2016 e n. 3/2017, ammontano ad un totale pari a circa € 25.100.000,00. A tali risorse regionali, vanno aggiunti 98.820,00 € per la promozione del turismo appenninico, prevista dalla L.R. 17/2002, e 200.000,00 € derivanti dal POR-FESR 2014-2020 – Asse 5 - Azione 6.8.3 per la realizzazione di due progetti di promozione delle destinazioni turistiche dell'Emilia-Romagna attraverso la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali, in particolare finalizzati alla valorizzazione del brand "Wellness Valley" nell'ambito del territorio della Destinazione Turistica Romagna ed al sostegno del prodotto turistico legato ai luoghi di produzione cinematografica, il "cineturismo". Tali progetti sono stati realizzati da APT Servizi s.r.l.

Nel 2018 è stato inoltre sottoscritto l'Accordo di Programma per la prosecuzione delle attività del progetto interregionale "Italy Golf&More", stabilendo che il soggetto attuatore per la RER sia APT Servizi s.r.l.

Qualificazione dei beni ambientali e culturali POR FESR 2014-2020

In attuazione al bando emanato con DGR 2176/2015 finalizzato alla qualificazione di beni ambientali e culturali mediante progetti presentati da enti locali in forma singola o associata, loro società in house e altri soggetti pubblici, in attuazione del POR FESR 2014-2020, Asse 5, Azioni 6.6.1 "Qualificazione di beni ambientali" e 6.7.1 "Qualificazione beni culturali", con deliberazione n. 1737/2016, è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e finanziabili per un importo complessivo di € 30.307.316,07 per un totale di 33 interventi, di cui 9 interventi nell'Azione 6.6.1 per un importo di € 8.180.549,13 e 24 interventi nell'Azione 6.7.1. per un importo di € 22.126.766,94.

Nel 2018, con DGR 467 del 05/04/2018, si è proceduto allo scorrimento delle graduatorie finanziando, per un ammontare complessivo pari ad € 3.000.000,00 altri 5 soggetti: 2 (il Comune di San Leo e l'Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità – Romagna) nell'azione 6.6.1 "Qualificazione di beni ambientali" e 3 (i Comuni di Medesano, Mirandola e Misano Adriatico) nell'azione 6.7.1 "Qualificazione beni culturali". Con DGR 651 del 07/05/2018 si è provveduto, con le risorse alle Aree Interne della Regione Emilia-Romagna, all'integrazione per un ammontare pari ad € 1.904.500,00 del contributo di € 357.500,00 concesso nel 2016 all'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale per la realizzazione del progetto integrato "Fruizione sostenibile nei parchi nella riserva della Biosfera Unesco".

Nel corso del 2018 è stato approvato con DGR 1930/2018 il programma di promozione connesso agli interventi strutturali dell'Asse 5 POR-FESR, azioni 6.6.2 e 6.7.2. Sono state presentate 3 domande (5 interventi in totale) che sono state analizzate dal nucleo di valutazione e approvate dallo stesso, per complessivi 146.000,00 € di contributi concessi. A seguire sono state approntate le convenzioni da stipulare fra Regione e Beneficiari.

Accesso al credito per commercio e turismo

Importanti contributi ai confidi che coinvolgono non solo confidi vigilati ma anche operatori non vigilati sono quelli erogati annualmente sulla base delle leggi settoriali 40/02 relativa al turismo e 41/97 relativa al commercio, per favorire interventi di garanzia e di contributi conto interessi ad imprese del commercio e del turismo. Nel 2018 sono stati impegnati 650.000 € da destinare al conto interessi e 1.377.924 a favore della garanzia per quanto riguarda i contributi a favore del commercio. Per quanto riguarda il turismo sono stati impegnati € 2.550.000 per interventi a favore della garanzia e 2.200.000 per contributi da destinare al sostegno degli interessi sui mutui.

Stazioni invernali

Anche per l'anno 2018 sono continuate le attività destinate a favorire lo sviluppo e il mantenimento del turismo nelle zone montane, anche mediante il costante aggiornamento delle normative di incentivazione a favore di soggetti pubblici e privati volte alla realizzazione e alla qualificazione degli impianti a fune e delle strutture complementari e in particolare la revisione degli impianti di risalita.

Con la DGR 1522/2018 è stato approvato il programma 2018-2019 per il finanziamento degli interventi di investimento da parte di soggetti pubblici con cui si è provveduto a ripartire l'importo complessivo di € 1.640.000,00. Infine, con la DGR 1956/2018 si è provveduto alla ripartizione delle risorse, concesse con determinazione dirigenziale n. 20777/2018 per un importo di € 1.060.000,00 per il finanziamento degli interventi strutturali dei soggetti privati.

Nel corso del 2018 sono continuate le attività connesse alla realizzazione del protocollo di intesa fra la RER, la Regione Toscana e l'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede un finanziamento statale complessivo di 20 milioni di € suddivisi in parti uguali fra le due Regioni. Per la RER, sono stati selezionati i programmi di intervento riguardanti le stazioni sciistiche del Corno alle Scale e degli impianti del Cimone che prevedono un finanziamento complessivo di circa 13 milioni (di cui 10 milioni di finanziamento statale e 3 milioni di cofinanziamento regionale). Al fine di poter procedere con l'impegno delle risorse è stato necessario apportare una modifica alla L.R. 17/2002 con la modifica dell'art. 10 che consente a tutti gli interventi ricompresi nell'accordo di poter accedere ad un contributo fino al 100% della spesa.

Manutenzione degli impianti del Corno alle Scale

Come di consueto nel corso del 2018 sono stati concessi i contributi destinati alla manutenzione degli impianti della stazione invernale del Corno alle Scale (divenuti di proprietà regionale) ed erogati i contributi delle annualità precedenti per gli interventi realizzati. L'attività è stata introdotta dall'art. 9 della L.R. 7/2010, a cui è stata data attuazione con la sottoscrizione della convenzione fra RER e Parco regionale del Corno alle Scale (confluito nell'Ente di Gestione per i parchi e le biodiversità - Emilia Orientale). La convenzione stessa prevede la realizzazione da parte dell'Ente di gestione dei Parchi sia delle attività di manutenzione che degli interventi di qualificazione della stazione per 10 anni, con un contributo annuo di 250.000,00 €. Per il 2018 è stato approvato il programma annuale di finanziamento con deliberazione n. 1595/2018, per € 169.062,00.

Gestione della L.R. 16/04 riguardante le strutture ricettive dirette all'ospitalità.

Con la L.R. 25/2017 è stata introdotta la classificazione a 5 stelle per campeggi e villaggi turistici, e durante il 2018 sono stati approvati con DGR 417/2018 i criteri per l'assegnazione della classificazione a 5 stelle e la

modulistica ad uso dei Suap per l'invio della scia ai Comuni. Con determinazione dirigenziale n 4917/2018 è poi stato approvato il testo coordinato delle direttive relative alle strutture ricettive all'aria aperta. Nel corso dell'anno sono state espletate attività di studio e ricerca connesse all'analisi per la predisposizione dei documenti preparatori ai fini del recepimento della nuova normativa statale in materia di CONDHOTEL approvata con DPCM n. 13 del 22 gennaio 2018. Tale normativa, assegna alle Regioni a statuto ordinario il termine di un anno dalla pubblicazione del medesimo Decreto in Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 21 marzo 2018, per adeguare i propri ordinamenti. Nel corso del 2018 è stato avviato un percorso per la semplificazione documentale rivolto alla definizione della modulistica di Scia Unica valida per l'intero territorio nazionale, per le strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta che ha previsto diverse riunioni in conferenza Stato-Regioni. Nel corso del 2018 inoltre è stata adottata la DGR 1156/2018 recante le nuove modalità e termini per la comunicazione delle aperture e chiusure delle strutture ricettive e dei B & B. Le necessarie attività di consulenza e assistenza giuridica nei confronti degli sportelli unici per le imprese ai sensi dell'3 della legge regionale 16/04, al fine di mantenere le funzioni regionali di indirizzo, coordinamento e controllo, state realizzate come di consueto.

Lotta ai culicidi

Come ogni anno, è proseguita la consueta attività di gestione amministrativa e tecnica dei programmi di lotta alle zanzare nell'area costiera del delta del Po, ai sensi della L.R. 15/91, che prevede l'erogazione di un contributo annuale al Comune di Comacchio, quale unico centro di riferimento per i Comuni di Comacchio e Ravenna concesso con deliberazione di Giunta regionale n.1596 del 1° ottobre 2018. Si è provveduto inoltre al controllo e verifica della rendicontazione finale del progetto annualità 2017, alla convocazione della Commissione istituita ai sensi della LR. 15/91 e alla conseguente liquidazione del contributo stesso, con determina dirigenziale n. 15116 del 20 settembre 2018.

Programmi speciali d'area L.R. 30/96

L'attività di gestione tecnico amministrativa ha portato alla conclusione di tutti i progetti di interesse turistico compresi nei Programmi Speciali d'Area (L.R. 30/96). L'attività ha previsto l'istruttoria tecnica sulla documentazione inviata dal Comune di Guastalla e la redazione del relativo atto di liquidazione del contributo per complessivi € 106.641,00.

Progetti europei

Per il 2018 l'attività di ricerca finanziamenti e di elaborazione di nuove proposte progettuali ha portato alla presentazione di 3 proposte sui bandi europei/Programmi di Cooperazione Territoriale. La gestione dei progetti finanziati si è svolta nel rispetto delle tempistiche previste dai piani di lavoro e dal partenariato e tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti. Nello specifico:

Il progetto europeo **CASTWATER** (Programma MED) che si propone migliorare la gestione dell'acqua nel settore turistico delle aree costiere del Mediterraneo, è stato avviato secondo il piano di attività previsto in collaborazione con il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici. Nel 2018 sono state completate le azioni previste dalla fase di studio, la messa a punto di uno strumento online con il quale le imprese turistiche e gli stakeholder possono misurare, monitorare e migliorare le loro performance in tema di "gestione sostenibile delle risorse idriche", strumento testato da un campione significativo di piccole e medie imprese del settore. Nell'ambito delle iniziative di divulgazione e informazione, il 10 maggio 2018 a Rimini, è stato organizzato un Infoday "Efficienza idrica per le strutture turistiche", l'attività di informazione/sensibilizzazione è proseguita attraverso l'invio di newsletter bimestrali e con la partecipazione all'evento MADE IN MED organizzato dalla Community BleuTourMed Project (progetto orizzontale che riunisce tutti i progetti MED il cui tema è la sostenibilità) il 18-19 aprile a Roma.

A febbraio 2018 ha avuto avvio il progetto **INHERIT** finanziato sul Programma MED con l'obiettivo di incoraggiare la crescita di un uso turistico del patrimonio naturalistico ambientale delle zone costiere e adiacenti. Per il 2018 sono state attuate le attività e le procedure amministrativo-finanziarie necessarie per procedere con l'avvio effettivo delle attività, (di gestione del budget, di definizione, strutturazione di azioni e iniziative da svolgere sul proprio territorio), la preparazione di report tecnici finanziari e informativi e la partecipazione a meeting e ad eventi di programma. In quanto responsabile della comunicazione del progetto nel 2018, è stato elaborato un piano di comunicazione con la programmazione di tutte le risorse, tempistiche, strumenti target da raggiungere. Inoltre, sulla base delle indicazioni del programma europeo si è provveduto alla predisposizione di alcuni strumenti divulgativi quali poster, brochure e newsletter e del sito del progetto

www.inherit.interreg-med.eu. Attuate infine le procedure amministrative/contabili per l'individuazione di soggetti esperti a cui affidare attività di supporto in alcune azioni (studio, comunicazione e certificazione delle spese). Partecipazione a meeting di progetto e a eventi di programma. Il progetto ha un budget a disposizione della RER per il periodo 2018/2021 di 553.780,00 €.

A marzo 2018 ha avuto avvio il progetto **MDnet** finanziato sul Programma MED con l'obiettivo di riconoscere e diffondere la dieta mediterranea come opportunità di crescita economica intelligente al fine di promuovere in modo integrato e sostenibile l'intera area mediterranea. Per il 2018, in collaborazione con il Servizio innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, sono state realizzate tutte le attività e procedure necessarie a rendere effettiva la partecipazione della RER alle attività di progetto: attività amministrative e di gestione del budget; attività di definizione, strutturazione e realizzazione delle attività da svolgere sul proprio territorio, spesso in cooperazione con altri soggetti; attività di preparazione di report tecnici e finanziari e informativi e partecipazione a meeting e ad eventi di programma. Il progetto ha un budget a disposizione della Regione per il periodo 2018/2021 di 357.350,00 €.

Da giugno 2018 è stato avviato il progetto europeo **ZEROWASTEBLUE** (Programma Italia/Croazia) per fornire a soggetti pubblici e privati guide e dispositivi per la progettazione di manifestazioni sportive a basso impatto ambientale. Nell'anno in esame sono state attuate le procedure di avvio del progetto, in particolare le attività amministrative e di gestione del budget, necessarie per la definizione, strutturazione e realizzazione degli interventi da svolgere sul proprio territorio, in cooperazione con altri soggetti. Si sono conclusi accordi con il Comune di Cervia che ospiterà la fase sperimentazione nell'ambito dell'evento pilota 'Ecomaratona del Sale 2019' applicando le soluzioni innovative offerte da "Zero Waste Blue sport events platform" per migliorare la fruizione dell'evento e dei luoghi che lo ospitano a persone con disabilità e con APT servizi per la sua promozione. Il progetto ha un budget a disposizione della RER per il periodo 2018/2019 di 92.318,00 €. Sempre nell'anno i progetti europei HIKING EUROPE e SENIINTER (Bando COSME) hanno ricevuto il rimborso totale delle spese sostenute per la loro realizzazione.

Partecipazione a Reti europee sul turismo

Sono stati soddisfatti gli impegni derivanti dall'adesione della RER alle associazioni di livello europeo OITS "Organisation International du Tourisme Social" e NECSTOUR "Network of european Regions for a Sustainable and Competitive Tourism", per le quali sono state sostenute le spese relative alle quote associative annuali, rispettivamente di € 1.280,00 e € 4.000,00.

Demanio marittimo

La gestione del demanio marittimo della costa da Goro a Cattolica, con l'approvazione delle modifiche alla L.R. 9/2002, prevede un sempre più deciso decentramento verso i Comuni delle attività amministrative e il mantenimento alla Regione delle sole competenze amministrative indicate esplicitamente nel testo della sopra citata Legge 9. Per questo motivo a partire dal 2018, si è cominciato a portare a regime la nuova normativa che prevede che la Regione non rilasci più ai Comuni nuove concessioni per fini di pubblico interesse ma che la competenza sia in capo agli stessi Comuni attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica del Sid.

A inizio 2018 è stata adottata con atto dirigenziale n. 3660/2018 l'ordinanza balneare per il 2018.

In attesa della piena applicazione della nuova normativa nel corso del 2018 il Servizio Turismo Commercio e Sport ha rilasciato 11 concessioni demaniali ai Comuni e ad altri Enti pubblici, sono state adottate 19 consegne d'area a Comuni e Enti e Agenzie pubbliche e sono stati inoltre adottati 50 atti di autorizzazione in deroga all'ordinanza balneare 2018, per la realizzazione di opere ed eventi sugli arenili e a mare.

L'attività di vigilanza nei confronti dei 13 Comuni costieri sono continuate con la verifica della documentazione relativa al rilascio da parte dei Comuni ai Privati di oltre 2.000 concessioni demaniali marittime.

Porti turistici - L.R. 19/1976 e succ. mod.

Anche per il 2018, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 19/76 e s.m.i. è stata approvata, per quanto attiene la realizzazione di interventi nei porti e approdi fluviali, la programmazione ordinaria 2018 con cui sono state impegnate con DGR 1067/2018 e integrativa n. 1522/2018, risorse per il dragaggio pari ad € 270.000,00 destinate a porti regionali dei Comuni di Rimini, Comacchio e Cattolica ed € 259.354,90 per gli interventi sui porti comunali di Bellaria-Igea Marina, Cervia, Riccione e Boretto.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della medesima legge regionale è stata approvata la DGR 1068/2018 per l'attribuzione delle risorse finanziarie ai Comuni sedi di porti di rilievo regionale per spese di gestione forniture energia elettrica, manutenzione viabilità del porto, ecc., per complessivi € 100.000,00.

Politiche per la qualificazione e lo sviluppo delle attività commerciali.

Con la L.R. 41/97 la Regione persegue l'obiettivo di favorire la razionale **evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva** delle PMI del commercio e dei servizi, attraverso una serie articolata di interventi atti a promuovere:

- l'attivazione di Centri commerciali naturali mediante il sostegno a programmi di intervento locale proposti da Comuni, Unioni di comuni e Associazioni intercomunali, finalizzati a valorizzare spazi commerciali omogenei, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, mediante iniziative sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento, con priorità agli interventi di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti;
- modelli innovativi di *governance* del territorio in una logica di partnership pubblico-privata finalizzati a interventi di promozione e marketing del territorio;
- il sostegno alle piccole imprese del commercio e dei servizi nella fase di accesso al credito, attraverso contributi al sostegno delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi ai fini dell'incremento della loro patrimonializzazione;
- l'ammodernamento e l'evoluzione degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;
- il sostegno degli esercizi commerciali polifunzionali: si è provveduto con deliberazione n. 2022 del 26 novembre 2018 alla definizione dei criteri per l'individuazione delle aree interessate da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo e dei servizi nonché dei criteri e delle caratteristiche che le attività commerciali devono possedere ai fini dell'attribuzione della denominazione di esercizio commerciale polifunzione.

Nel 2018, con DGR 1199 del 23/07/2018 e 1271 del 30 luglio 2018, la RER ha promosso la realizzazione di interventi di riqualificazione e valorizzazione commerciale nei centri storici e nelle aree urbane, mediante una procedura di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna. In attuazione del suddetto programma, con DGR 1872 del 12/11/2018 sono stati approvati complessivamente n. 33 progetti, di cui n. 16 progetti di promozione e marketing del territorio, per un totale di 968.800,00 di € ed ulteriori n. 17 progetti di investimento per un totale di 2.260.000,00 di €.

Con DGR 948 del 25 giugno 2018 sono stati approvati i criteri regionali per la concessione dei contributi ai **centri di assistenza tecnica** per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali, ai sensi della L.R. 41/97 (art. 10, lett. b). Sono stati finanziati tutti i 18 progetti presentati con un contributo di 300.000,00 €.

Per la promozione del **commercio equo e solidale**, con DGR 949 del 25 giugno 2018 sono stati approvati i bandi regionali, in attuazione L.R. 26/09, per la concessione dei contributi agli Enti e Associazioni senza fini di lucro individuati dalla RER e sono stati impegnati 11.455,38 € per finanziare i progetti presentati da 3 soggetti del commercio equo e solidale (DGR 2082 del 10/12/2018) per investimenti finalizzati alla apertura e ristrutturazione delle sedi e all'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche e 120.000,00 € per finanziare il progetto presentato in forma associata dai 13 soggetti del Comes individuati dalla RER, per la realizzazione delle iniziative educative, divulgative e di sensibilizzazione nonché per l'organizzazione delle giornate del commercio equo e solidale (DGR 2158 del 17/12/2018).

Per la **tutela dei consumatori ed utenti**, a seguito dell'emanazione della nuova legge regionale 27 marzo 2017, n. 4 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti e dopo l'approvazione dei requisiti e modalità di iscrizione e di conferma annuale di iscrizione al registro regionale e delle modalità di costituzione e di funzionamento del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti ha avuto seguito il processo di attuazione con l'approvazione delle modalità di definizione del Piano di attività (comma 1 dell'art. 11 della nuova legge regionale). Con DGR 849 dell'11 giugno 2018 è stata definita la proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa di approvazione del Piano di attività per il biennio 2018-2019 (Approvata con DAL 170/2018).

Con DGR 1535 del 24 settembre 2018 sono stati approvati i criteri regionali per la concessione dei contributi a favore delle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al registro regionale per la realizzazione nell'anno 2018 dell'attività di assistenza e consulenza al consumatore-utente e sono stati impegnati e concessi 200.000,00 € per finanziare 7 domande pervenute. Con DGR 1730 del 22 ottobre 2018 sono stati approvati i criteri regionali per la concessione dei contributi a favore delle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al registro regionale per progetti di informazione e sensibilizzazione da realizzarsi nel corso del 2019.

Con determinazione dirigenziale n. 21239 del 17 dicembre 2018 si è provveduto, da parte di dieci delle quindici associazioni iscritte al Registro regionale di cui all'art. 3 della abrogata L.R. 45/1992, alla conformazione dei

requisiti previsti dalla nuova legge regionale nonché dalla DGR 1803/2017 per l'iscrizione al relativo registro regionale.

Iniziativa a supporto degli esercenti che aderiscono al marchio SLOT FREE E-R

Anche per l'anno 2018, con DGR 596 del 23/4/18 è stato approvato il bando per la concessione di contributi ai Comuni e Unioni di Comuni, per la realizzazione dei progetti presentati a sostegno del marchio Slot Free Er e sono stati finanziati trenta enti, per un totale complessivo di € 298.276,00. Come previsto dal bando, ventidue enti beneficiari hanno richiesto la proroga a giugno 2019 per la conclusione delle attività con rendicontazione finale al 30 settembre, un Comune ha rinunciato al contributo e gli altri hanno presentato la rendicontazione finale per la liquidazione.

Osservatorio regionale del Commercio

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale del commercio è stata svolta, con la collaborazione dei Comuni, la rilevazione dei dati sulla rete distributiva regionale al 31 dicembre 2017, in riferimento al commercio in sede fissa, alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, alle rivendite di quotidiani e periodici e al commercio su aree pubbliche. Tali dati ed altri di diversa fonte (Nielsen, SILER, ASIA...) sono stati utilizzati per l'analisi della situazione generale della rete e per specifici approfondimenti sulla distribuzione grocery, sulle dinamiche occupazionali nel commercio al dettaglio in sede fissa, sull'evoluzione dei modelli di governance nei percorsi di valorizzazione dei centri storici, e sulle attività di commercio elettronico nella nostra Regione, in riferimento all'evoluzione dei comportamenti delle imprese e alle potenzialità del mercato.

Secondo quanto previsto dalla DGR 1368/1999 sulla disciplina del commercio su aree pubbliche e della DGR 2012/2015 sulle modalità di verifica del DURC dei commercianti su aree pubbliche, è stata raccolta copia delle autorizzazioni all'esercizio del commercio su aree pubbliche rilasciate nel corso del 2017, unitamente agli esiti delle verifiche svolte dai Comuni sulla regolarità dei DURC.

In attuazione della L.R. 4/2013 sulla regolamentazione del commercio su aree pubbliche in forma hobbistica e dalla DGR 844/2013 sull'individuazione delle caratteristiche del tesserino degli hobbisti e delle comunicazioni da inviare annualmente alla RER, è stata effettuata la rilevazione dei mercatini degli hobbisti, degli hobbisti partecipanti a ciascuna manifestazione e dell'elenco dei tesserini rilasciati nell'anno 2017.

In materia di distribuzione carburanti per autotrazione è stata svolta, in attuazione della DCR 355/2002, la rilevazione dei dati relativi agli impianti della rete autostradale, pubblica e privata, acquisendo le necessarie informazioni dai Comuni, dai titolari e/o gestori degli impianti, dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Servizi Fondo Bombole Metano S.p.A.

Per la realizzazione delle attività relative all'Osservatorio sono stati impegnati complessivamente 200.000,00 €.

Funzione amministrativa relativa agli impianti di distribuzione carburanti per autotrazione della rete autostradale

A seguito del trasferimento dalle Province alla Regione delle funzioni amministrative in materia di impianti autostradali, avvenuta con L.R. 13/2015, è proseguita la gestione dei procedimenti amministrativi connessi a tali funzioni. E' stata svolta, inoltre, la verifica amministrativa dei 39 impianti di competenza, con particolare riguardo alla validità dei collaudi, delle verifiche quindicennali, nonché dei titoli concessori.

Normativa in materia di turismo

Al fine di promuovere e sostenere l'innovazione del prodotto turistico nel Distretto Turistico della Costa attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana è stata approvata la L.R. 20 dicembre 2018, n. 20 **"Promozione dell'innovazione del prodotto turistico e della riqualificazione urbana nel Distretto balneare Turistico della Costa emiliano-romagnola"**. Con la legge ci si pone l'obiettivo di avviare progetti di riqualificazione urbana e territoriale delle aree della Costa che possano costituire un effettivo volano per il rinnovamento del prodotto turistico e creare le condizioni entro cui le imprese turistiche ritrovino le occasioni per investire ed innovare anche attraverso nuovi concept di offerta, con ricadute occupazionali e con l'ambizione di incrementare la competitività sui mercati internazionali.

Ciò partendo dalla considerazione, che costituisce principio ispiratore della L.R. 4/2016, che innovare il turismo significa anche porsi l'obiettivo di promuovere la qualificazione dei nostri contesti urbani e territoriali, sostenendo quei processi di rigenerazione urbana prospettati anche dalla nuova legge urbanistica regionale, in una convergenza virtuosa fra politiche turistiche e di governo del territorio.

A tal fine, la legge intende selezionare e finanziare, tramite un bando ad evidenza pubblica, le Amministrazioni comunali ricadenti nel Distretto Turistico Balneare della costa emiliano-romagnola che presentino i progetti più significativi di riqualificazione e rigenerazione urbana delle zone costiere.

Le risorse complessivamente disponibili per il finanziamento di tale legge ammontano ad € 20.000.000,00, sono così ripartite: € 5.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2019, € 10.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2020 ed € 5.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2021.

Normativa in materia di commercio

In materia di **commercio su aree pubbliche** è proseguita l'attività relativa allo svolgimento delle procedure selettive per la riassegnazione delle aree già in concessione, avviate a suo tempo con la d.g.r. 1552/2016, in attuazione dei principi della direttiva 2006/123/CE (c.d. direttiva Bolkestein). Con la l. 205/2017 (legge di bilancio 2018) è stata, infatti, stabilita un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2020 del termine delle concessioni in essere.

Contemporaneamente, è proseguita l'attività resasi necessaria a seguito del ricorso al TAR Emilia-Romagna presentato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il 9 settembre 2017 per l'annullamento della DGR 337/2017, sempre relativa alle selezioni sopra citate.

In materia di commercio su aree pubbliche in forma hobbistica è stata realizzata e presentata alla commissione assembleare competente la relazione di cui all'art. 10 (clausola valutativa) della L.R. 4/2013. Contestualmente, con la DGR 1636/2018 è stato approvato, in esito al lungo e approfondito confronto da tempo avviato con tutte le parti coinvolte, un progetto di legge recante modifiche alla disciplina del commercio in forma hobbistica, infine approvato dall'assemblea legislativa con DAL 102/2018 e divenuto L.R. 23/2018.

In materia di **distribuzione carburanti per autotrazione**, è proseguita l'attività di attuazione della legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), con particolare riferimento all'istituzione dell'anagrafe nazionale degli impianti della rete stradale e autostradale, attraverso la partecipazione alle riunioni del tavolo tecnico intersettoriale appositamente costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico, che hanno portato alla definizione dell'accordo in Conferenza Unificata per l'attuazione dell'art. 1, commi 98-119, della l. 124/2017, sancito in data 08/03/2018, e del decreto MiSE del 5 marzo 2018, sull'individuazione degli ostacoli economici eccessivi e non proporzionali alle finalità dell'obbligo di più tipologie di carburanti negli impianti di distribuzione carburanti.

In collaborazione col MiSE e con ANCI nazionale sono state fornite indicazioni operative ai Comuni circa gli adempimenti di competenza conseguenti all'avvio dell'anagrafe nazionale degli impianti.

In materia di **commercio in sede fissa** è stata predisposta la modulistica unificata e standardizzata ai fini della presentazione, ai competenti Suap degli enti locali, delle segnalazioni, comunicazioni e istanze riferite all'avvio di attività produttive.

Società partecipate dalla Regione Emilia-Romagna

In continuità con le azioni dell'anno precedente le attività si sono sviluppate attorno a due grandi assi definiti nel piano di revisione straordinaria predisposto ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. (DGR 1419/2017).

Con riferimento alla società "Terme di Salsomaggiore e Tabiano srl in liquidazione" In data 31/10/2018, presso il Notaio Giulio Almansi di Parma, si è svolta la gara, con l'esame delle offerte, nell'ambito del bando di vendita del ramo d'azienda "Termale", che ha visto l'aggiudicazione alla società Terme di Salsomaggiore e Tabiano srl, unico soggetto ad aver presentato una offerta.

Per i tre Centri Agro-Alimentari partecipati dalla RER (Bologna, Rimini e Parma) la Giunta ha assunto la deliberazione n. 1587 del 24/09/2018 con la quale si dava atto che i tre Centri hanno manifestato l'interesse ad approfondire processi di aggregazione aventi l'obiettivo di migliorare l'efficienza economico-gestionale e di sviluppare la loro attività. Dopo un confronto fra le società Centro Agro Alimentare di Bologna SpA, Centro Agro Alimentare Riminese SpA, Centro Agro Alimentare e Logistica Srl Consortile, il Comune di Parma, il Comune di Bologna, il Comune di Rimini e la RER, si è provveduto all'approvazione e alla sottoscrizione di un protocollo d'intenti denominato "Protocollo d'intenti per l'avvio di un processo di aggregazione organizzativa ed operativa dei Centri Agroalimentari della regione Emilia-Romagna".

ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

1) L'impegno a tutela delle risorse e del ruolo delle Regioni nella nuova PAC 2021-2027

A fine novembre 2017 la CE ha emanato la comunicazione sul Futuro del cibo e dell'agricoltura - COM(2017) 713 - che delineava le prospettive e gli obiettivi da perseguire con la nuova Politica Agricola Comune (PAC). A questa comunicazione, la CE ha poi fatto seguire ai primi di giugno del 2018 tre proposte di regolamento [COM(2018) 392, 393, 394] che definiscono l'impostazione e l'articolazione della PAC per il periodo 2021-2027 e ne avviano il percorso legislativo all'interno del Parlamento Europeo e del Consiglio UE.

La proposta di riforma della PAC avanzata dalla Commissione, fin dal documento preliminare e dai lavori preparatori, ha suscitato forti preoccupazioni soprattutto per due ordini di motivi: da un lato, la disponibilità di risorse, con una riduzione complessiva del 4,15% a prezzi correnti e un taglio sullo sviluppo rurale superiore al 15%; dall'altro, il nuovo modello di governance, che rischia di portare a una rinazionalizzazione della PAC e di marginalizzare il ruolo delle Regioni a meri organismi intermedi senza alcuna autonomia gestionale.

L'assessorato si è quindi da subito attivato facendo rete a livello nazionale ed europeo per fare pressioni nelle sedi deputate al vaglio legislativo delle proposte della Commissione (Parlamento Europeo e Consiglio UE) al fine di contrastare il taglio delle risorse e di difendere il ruolo delle Regioni, nella convinzione che solo il livello regionale può rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni e alle specificità dei territori e dei sistemi agricoli locali.

Sul piano nazionale, la RER ha promosso, nell'ambito della Commissione Politiche Agricole (CPA) della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, un documento di posizione e di un approfondito lavoro emendativo alle proposte di regolamento della Commissione che sono stati approvati dalla suddetta Conferenza il 18 ottobre 2018 e trasmessi al Ministero affinché li facesse propri in sede di Consiglio UE dei Ministri dell'agricoltura.

Sempre attraverso la CPA sono stati redatti e promossi emendamenti anche per il previsto parere del Comitato delle Regioni.

Sul piano europeo si è lavorato sia all'interno delle consolidate reti di Regioni a cui l'Emilia-Romagna è associata da tempo (AREPO e AREFLH) sia attraverso la coalizione delle principali regioni agricole Europee AGRIREGIONS, costituitasi proprio nel 2018 per sostenere e tutelare le specificità delle agricolture regionali nella nuova PAC.

Con AREPO e AREFLH, nel luglio 2018 è stato approvato un documento di posizione comune e sono stati sviluppati e promossi presso i parlamentari europei membri della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo (COMAGRI) una serie di emendamenti alle proposte della Commissione per le parti settoriali di rispettiva competenza ovvero la tutela dei prodotti a denominazione di origine per AREPO e l'OCM ortofrutta per AREFLH.

Nell'ambito della coalizione AGRIREGIONS ci si è invece concentrati nella formulazione di emendamenti riferiti, in particolare, al nuovo modello di governance con l'obiettivo di riconfermare, nel contesto del Piano Strategico Nazionale della PAC, il ruolo di autorità di gestione delle Regioni per lo sviluppo rurale.

Queste proposte emendative sono state illustrate ai parlamentari membri della COMAGRI nel corso dell'evento "*The role of European Regions in the future Common Agriculture Policy – capitalising on the benefits of regionalisation*" tenutosi a inizio ottobre presso il Parlamento Europeo di Strasburgo.

Il grande lavoro fatto a livello nazionale ed europeo ha prodotto risultati positivi come evidenziato dal recepimento di gran parte degli emendamenti proposti dalle Regioni nel testo approvato a inizio aprile 2019 dalla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo e, seppure in misura minore, anche nell'ultimo progress report della presidenza del Consiglio UE (18 giugno 2019).

2) Riordino istituzionale e riassetto governance regionale in materia di agricoltura, caccia e pesca

E' proseguita l'attività di omogeneizzazione procedimentale dei diversi Servizi Territoriali che ha portato a significativi miglioramenti nella gestione delle attività e nei risultati amministrativi raggiunti nel settore agricolo. Si sottolinea, a questo proposito l'efficiente gestione delle numerosissime pratiche – circa 84.000 dal 2016 a fine 2018 – per l'erogazione di contributi alle imprese agricole derivanti dal PSR 2014-2020 dell'UE, con l'attivazione di 281 procedure selettive, in gran parte concluse, per un totale di risorse impegnate di oltre 1 miliardo di € (circa il 90% del totale della dotazione complessiva).

In questo contesto, i pagamenti effettuati nei confronti dei beneficiari per le misure di sviluppo rurale ammontano a 338 milioni di € - circa il 30% delle risorse disponibili - in linea con la media europea e

ampiamente superiore al dato nazionale che si è attestato al 24%; questa performance ha consentito, nel 2018, di superare il livello di erogazioni previste per evitare le soglie di disimpegno automatico con 7 mesi di anticipo rispetto al termine previsto.

Sommando le somme liquidate a favore di interventi avviati nell'ambito dello Sviluppo rurale, Organizzazione comune di mercato (OCM) di settore nonché per il "Pagamento unico" il sistema tecnico amministrativo regionale è stato in grado di erogare agli aventi diritto circa 600 milioni di € di contributi, corrispondenti ad oltre 170.000 mandati di pagamento, per ciascun anno del periodo dal 2015 al 2018.

Da segnalare inoltre gli indubbi vantaggi per gli operatori economici generati, in termini di semplificazione delle procedure e degli adempimenti, dalla omogeneizzazione delle regole relative ai procedimenti su tutto il territorio che, fino al 2015, risentivano negativamente dalla frammentazione riconducibile alla gestione di livello provinciale. Questa situazione di difficoltà si è evidenziata anche nel settore della caccia, della pesca e della gestione della fauna selvatica.

Nel novembre 2018, a conclusione di un lungo confronto politico-istituzionale che ha coinvolto in modo particolarmente approfondito tutti i portatori di interesse, è stato approvato il "Piano faunistico-venatorio regionale 2018 - 2023" che rappresenta il principale strumento di programmazione in materia faunistica e che, anche in questo caso, consente il superamento delle previgenti pianificazioni provinciali e di concludere il percorso di omogeneizzazione territoriale.

Per quanto concerne la pesca nelle acque interne, nel 2018 è stato approvato il regolamento n. 1/2008 che completa l'attuazione della L.R. 11/2012, aggiornata a seguito del riordino istituzionale con la L.R. 2/2017.

3) Promuovere l'agricoltura regionale di qualità e il sostegno e la valorizzazione sui mercati interni e internazionali delle eccellenze agroalimentari della Regione: DOP, IGP e QC

Il comparto agroalimentare emiliano romagnolo si caratterizza per la significativa presenza di prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e a Indicazione Geografica Protetta (IGP) riconosciuti ai sensi del regolamento comunitario 2081/92.

Le Indicazioni geografiche sono oggi 44. A queste certificazioni si aggiungono la indicazione "Prodotto di Montagna", introdotta con il regolamento UE n. 1151/2012, ed il marchio previsto dalla Legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28 "Qualità Controllata (QC) destinato alla valorizzazione dei prodotti ottenuti con tecniche a basso impatto ambientale di produzione integrata.

Relativamente alle DOP e IGP, siamo la Regione più rappresentativa a livello nazionale ed europeo sia come numero di denominazioni, ma soprattutto per fatturato e peso economico. Oltre il 45% del fatturato dei primi dieci prodotti DOP e IGP italiani (pari a 5,5 mld €) è determinato da produzioni emiliano-romagnole. In considerazione del loro valore intrinseco, che ha ricadute anche sul piano del paesaggio, del turismo, della gastronomia e della stessa identità e cultura del territorio, la RER promuove e tutela i prodotti a denominazioni di origine, sia sul mercato interno ed europeo che su quello extra-UE, con una articolata politica che unisce strumenti di finanziamento, innovazione, eventi, internazionalizzazione e rapporti istituzionali.

Per le sole attività di promozione svolte in Italia a favore dei prodotti agro-alimentari regionali (art. 5 della L.R. 16/1995), nel 2018 sono stati investiti circa 500.000 € finalizzati essenzialmente alla realizzazione di eventi e iniziative, al sostegno alla partecipazione a fiere e manifestazioni di settore, nonché alla collaborazione e partecipazione ad azioni promozionali. È inoltre proseguita l'attività di collaborazione con APT Servizi per lo sviluppo di iniziative rivolte alla promozione turistica del territorio emiliano-romagnolo in chiave enogastronomica, conformemente agli orientamenti della nuova L.R. 4/2016 che norma il settore turistico in Emilia-Romagna.

Sempre nel 2018, attraverso l'operazione del PSR 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni" e dell'operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" la Regione ha messo a disposizione circa 3 milioni di € per attività di informazione e promozione delle DOP e IGP e dei prodotti biologici. Beneficiari dei finanziamenti sono stati 20 progetti presentati da Consorzi di Tutela e associazioni di produttori per azioni promozionali concentrate soprattutto sul mercato interno e quello tedesco.

A livello UE, la RER è inoltre attivamente impegnata nella Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine (AREPO) e nella associazione delle regioni e dei produttori europei di ortofrutta (AREFLH) di cui detiene la presidenza. Nell'ambito di queste reti, l'Assessorato ha organizzato ed è intervenuto in numerose conferenze ed eventi connessi con la tutela e la promozione delle DOP e IGP che hanno avuto luogo sia in Italia che in altri paesi europei.

Tra questi eventi il più rilevante è stato senza dubbio la seconda edizione di ORIGO, il Global Forum sui Prodotti a Denominazione di Origine, tenutosi a Parma l'8 maggio 2018 con la partecipazione straordinaria del Commissario Europeo all'Agricoltura Phil Hogan. Il forum ha affrontato con relatori di rilievo internazionale tre temi fondamentali per il mondo delle DOP e IGP ovvero il rapporto tra innovazione e tradizione, la sostenibilità delle produzioni e il ruolo degli accordi commerciali internazionali.

Proprio sulla internazionalizzazione e la promozione nei paesi extra-comunitari si è concentrata un'altra parte dell'impegno di promozione dell'Assessorato, nella consapevolezza dell'importanza dell'export per l'economia del sistema agroalimentare regionale con un valore che ha raggiunto i 6,5 miliardi di € nel 2018 grazie anche alla spinta e al contributo dei prodotti a denominazioni di origine. Accompagnare la crescita a livello internazionale significa, per la politica regionale, operare su due obiettivi: promuovere e valorizzare le produzioni emiliano-romagnole e costruire un solido e qualificato sistema di relazioni internazionali. Da questo punto di vista, un ruolo centrale ha giocato in questi anni la "Settimana della cucina italiana nel mondo", iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

Dopo l'esperienza del 2016 negli Stati Uniti e le iniziative realizzate in Cina nel 2017, che hanno consentito di coniugare attività di promozione delle produzioni tipiche regionali con momenti di approfondimento scientifico sulla sicurezza alimentare, incontri tra imprese, buyers, operatori economici, si è scelto di proseguire con lo stesso format in Canada che rappresenta il terzo Paese extracomunitario per valore economico dei nostri scambi con l'estero.

Promozione delle nostre eccellenze enogastronomiche, rafforzamento delle tutele dei prodotti emiliano - romagnoli a qualità regolamentata, sviluppo di rapporti di collaborazione con il sistema universitario e istituzionale sono stati gli obiettivi principali della missione svoltasi dal 16 al 23 novembre nelle città di Toronto, Montreal, Ottawa e Vancouver sotto la guida dall'Assessore Simona Caselli. Una particolare attenzione, nel corso della missione, è stata dedicata alle tecniche di produzione, alla qualità dei prodotti e al contrasto alle contraffazioni e imitazioni di prodotti e grandi marchi; le attività commerciali e di promozione sono state accompagnate e rafforzate da iniziative di carattere istituzionale condotte in sinergia, coordinamento e collaborazione con le rappresentanze diplomatiche Italiane in Canada e con altre istituzioni nazionali ivi presenti (ICE/ITA e Camere di Commercio). Questa procedura rappresenta, infatti, la strada più semplice per le Dop e Igp italiane di ottenere tutela e protezione sul mercato canadese

Altro tema centrale della missione è stato l'avvio di collaborazioni e partenariati concreti in ambito accademico e del mondo cooperativo, rafforzando i legami e gli scambi già esistenti soprattutto nel settore cooperativo. A seguito dell'entrata in vigore transitoria dell'accordo commerciale CETA tra UE e Canada, la missione in Canada, con l'appoggio dei Consorzi di Tutela e di altri rappresentanti del mondo produttivo, ha avuto tra i suoi obiettivi anche quello di costruire rapporti istituzionali per massimizzare le ricadute economiche positive dell'accordo (che tutela 12 prodotti DOP e IGP italiani) e contrastare le pratiche di contraffazione e più in generale dell'Italian sounding. In questo contesto è stato inoltre approfondito, con il supporto dell'Ambasciata del Canada in Italia, un nuovo sistema di registrazione delle indicazioni geografiche (IG) europee non iscritte nell'elenco incluso nell'accordo CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement) tra Canada e EU. In sostanza, le IG non presenti nell'allegato 20-A del CETA possono, sulla base di una procedura speditiva, il cosiddetto "open system", ottenere la medesima tutela delle IG originariamente contemplate nell'accordo. Questa procedura apre importanti opportunità per incrementare il numero delle Denominazioni d'origine comunitarie tutelate in Canada; attualmente hanno intrapreso il percorso per l'iscrizione al sistema di registrazione canadese sette Indicazioni geografiche emiliano - romagnole ovvero Piadina di Romagna Igp, Pera dell'Emilia-Romagna Igp, Olio di Brisighella Dop, Aglio di Voghera Dop ed i tre Salumi piacentini (Coppa, Salame e Pancetta Igp).

Un altro specifico obiettivo della missione ha riguardato il settore vitivinicolo regionale, anch'esso contraddistinto da produzioni a denominazione di origine protetta, per accompagnare Enoteca Regionale Emilia-Romagna e le aziende da essa rappresentate nel percorso di accreditamento dei prodotti enologici dell'Emilia-Romagna presso le Autorità di Monopolio di alcune delle provincie canadesi toccate dalla missione (Ontario, Québec e British Columbia).

La promozione del vino sui mercati dei paesi terzi merita un approfondimento a parte in quanto è sostenuta da una specifica linea di finanziamento europeo all'interno dell'OCM vino (Organizzazione Comune di Mercato) tesa a favorire l'esportazione nei paesi extra UE attraverso la concessione di contributi a fondo perduto pari al 50% delle spese ammesse

Questa misura, recepita annualmente da un bando regionale ed in vigore già dal 2009, è aperta a tutti i produttori di vino e alle loro associazioni a condizione che le attività proposte siano riferite a vini di qualità

emiliano-romagnoli DOC e IGP, vini spumanti di qualità e, in modo non esclusivo, anche a vini varietali. Con il bando 2018 sono stati finanziati 4 progetti per una spesa di 6,38 M€ e un investimento complessivo di 12,74 M€. I progetti hanno riguardato diversi interventi i tra i quali si segnalano la partecipazione diretta ai principali eventi fieristici internazionali, l'organizzazione di incontri B2B e le degustazioni guidate presso la GDO, ma anche l'organizzazione di eventi di incoming di buyers, giornalisti, opinionisti presso la propria azienda in Emilia-Romagna.

In generale le strategie di internazionalizzazione attuate in questi anni si sono rivelate importanti sia per la crescita dell'export sia per il posizionamento e la notorietà dei prodotti a denominazione di origine e del sistema regionale nel suo insieme.

Numerose iniziative promozionali sono state realizzate, in ambito regionale, in collaborazione con l'Associazione "CheftoChef – emiliaromagnacuochi" fondata nel 2008 per favorire l'evoluzione della gastronomia regionale e la sua affermazione a livello nazionale ed internazionale; tra queste vanno ricordate "Centomani di questa terra", il tradizionale evento tenutosi nella splendida cornice della Corte Pallavicina di Polesine Parmense, "Itinerari del gusto" con isole "show cooking" gestite dai migliori chef e forum di approfondimento in tema di enogastronomia, "BorgoIndie" il festival ideato da Marco Ghezzi in collaborazione con Cinemadivino incentrato sull'incontro di realtà indipendenti agricole e culturali ai quali hanno fatto seguito il GolaGola festival di Parma, dal 1 al 3 giugno e, nel mese di settembre, "Piacenza un mare di sapori".

Particolarmente significativa, dal punto di vista della partecipazione e dei contenuti, "Al Meni - Circo mercato di sapori e cose fatte con le mani e con il cuore" che si è svolta a Rimini all'interno di un tendone da circo in stile 8½ di Fellini nell'ambito della quale 12 grandi chef della Regione, capitanati da Massimo Bottura, hanno incontrato 12 giovani chef internazionali, creando un evento unico fra show cooking, degustazioni, street food gourmet, mercato dei prodotti top dell'Emilia-Romagna e laboratori.

La RER è stata presente con un proprio stand incentrato sul brand "Via Emilia" e sui prodotti turistici Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley al Meeting di Rimini, tradizionale appuntamento di fine estate caratterizzato da una partecipazione particolarmente significativa. In questo contesto, oltre alle consuete degustazioni dei principali prodotti DOP e IGP regionali, si è svolta la presentazione del progetto dedicato ai "Cammini dei pellegrini" che caratterizzano fortemente la nostra Regione, ovvero a forme di turismo esperienziale che stanno registrando un notevole interesse da parte di un numero crescente di appassionati e che rappresentano una significativa opportunità di sviluppo per i territori marginali.

Altro appuntamento significativo è rappresentato dal Vinitaly di Verona – svolto dal 15 al 18 aprile 2018 - che rappresenta uno delle più importanti manifestazioni dedicate al settore vitivinicolo a livello mondiale. La RER ha contribuito alla realizzazione dello spazio espositivo gestito da Enoteca regionale Emilia-Romagna di Dozza. Su un'area di 4.000 mq all'interno del Padiglione 1 sono stati ospitati circa 200 tra cantine e Consorzi che hanno presentato oltre 500 vini di alta qualità. In questo contesto è stata lanciata l'applicazione mobile "Via Emilia - Wine&Food" che consente, tramite smartphone o tablet, di approfondire la conoscenza del nostro territorio attraverso i profumi e i sapori che lo caratterizzano.

L'estate 2018 è stata caratterizzata ancora una volta dalle tappe del tour enogastronomico – giunto alla 12^a edizione – Tramonto DiVino al quale hanno partecipato, con grandissimo successo, oltre 300 cantine e 16 Consorzi di tutela di prodotti a denominazione d'origine protetta e che ha richiamato migliaia di appassionati, turisti ed estimatori del vino che hanno partecipato ad una esperienza di grande impatto con la possibilità di assaggiare decine di prodotti alimentari e di vini di qualità raccontati dai produttori e abbinati con grande professionalità dai soci dell'Associazione Italiana Sommelier.

Nel 2018 la RER ha siglato un protocollo di intesa con Slow Food Italia finalizzato alla valorizzazione del patrimonio rurale ed enogastronomico regionale che, di fatto, ha consolidato l'intesa attività di collaborazione in essere da diversi anni ed in attuazione del quale sono state avviate le seguenti attività:

- riconoscimento di nuovi "Presidi Slow Food" e realizzazione di un opuscolo che illustra le caratteristiche dei 17 Presidi che caratterizzano il territorio emiliano-romagnolo;
- partecipazione, nel mese di settembre, al Salone del Gusto/Terra Madre con la realizzazione di uno stand comune nell'ambito del quale sono state organizzate presentazioni delle principali produzioni a qualità regolamentata e dei 17 "Presidi" emiliano-romagnoli;
- avvio di un progetto finalizzato alla ricerca dei nuovi "Presidi Slow Food della biodiversità" nell'ambito del quale gli studenti di 5 Istituti Tecnici ad indirizzo agrario e alberghiero di Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara e Faenza ricercano sul territorio vecchie varietà da valorizzare all'interno di ricette storiche;
- prosecuzione di una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione dei territori di collina e montagna.

L'Assessorato ha promosso nel corso dell'anno scolastico 2018-2019 un progetto, finanziato con risorse della L.R. 4 novembre 2002, denominato "Stop allo spreco: progetto pilota di educazione agro-alimentare", al quale hanno partecipato più di 500 studenti e 30 insegnanti di 10 scuole secondarie emiliano romagnole. Il progetto, che ha ottenuto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico regionale, si è posto l'obiettivo di far maturare nelle giovani generazioni la consapevolezza dell'importanza delle scelte alimentari e del valore del cibo e del suo completo utilizzo. In questo contesto sono stati realizzati 36 laboratori didattici condotti da una Biologa nutrizionista coadiuvata da diversi operatori di Fattoria didattica nel corso dei quali, unitamente a prove pratiche di preparazioni di piatti sulla base di criteri anti - spreco, sono state illustrate caratteristiche nutrizionali, tecniche di produzione e modalità di corretta conservazione di diversi alimenti. Le attività si sono concluse con la realizzazione di un decalogo delle buone pratiche per non sprecare il cibo.

4) Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, la salvaguardia delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

La politica agricola comune (PAC) avviata nel 2013 ha rafforzato in modo significativo la propria componente "ambientale" anche con l'obiettivo di contribuire alla strategia comunitaria 20.20.20 che prevede, per il 2020, la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto al 1990, l'aumento del 20% dell'efficienza energetica, l'incremento al 20% della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Fondamentale, all'interno di questa sfida, è il ripristino di un corretto rapporto tra produzione agricola e tutela di beni pubblici come biodiversità, paesaggi agricoli, aria, suolo ed acqua. In questo contesto la UE ha previsto interventi specifici per salvaguardare la biodiversità vegetale e animale, tutelare la risorsa idrica e migliorare la qualità delle acque superficiali e profonde, contrastare i fenomeni erosivi nelle zone collinari e montane e migliorare la "qualità fisica" del suolo preservando la sostanza organica, mantenere e sviluppare ulteriormente i metodi di produzione integrata e biologica, favorire lo stoccaggio del carbonio nelle foreste e nel suolo.

Una significativa attenzione è stata inoltre dedicata alla riduzione delle emissioni in atmosfera dovute ad attività agroindustriali e processi produttivi agricoli e zootecnici, alla salvaguardia ed allo sviluppo del patrimonio forestale nonché all'incentivazione del corretto utilizzo di sottoprodotti di origine agricola ed agroalimentare per lo sviluppo delle bioenergie.

In sede di programmazione dell'attività del PSR 2014 - 2020, per contribuire al conseguimento degli obiettivi precedentemente indicati, come RER si è deciso di destinare al macro-tema "Ambiente e Clima" oltre 500 M€, ovvero il 42% della disponibilità totale del PSR. Una scelta strategica dettata dalla consapevolezza che la sostenibilità ambientale è un elemento imprescindibile per un'agricoltura di qualità come quella regionale. Queste risorse sono distribuite su diverse priorità e misure del PSR che si integrano fra loro. Di seguito vengono illustrate le attività sviluppate nel corso del 2018

Produzione biologica e integrata

Nel corso del 2018 sono state chiuse le attività istruttorie del bando della operazione 11 "Produzione biologica", emanato a dicembre 2017, che ha contribuito ad un ulteriore incremento della superficie regionale coltivata con metodo biologico passata dai 117.289 ettari del 2016 ai 155.942 ettari del 2018 (+ 25%). Rispetto all'inizio della programmazione la superficie a biologico, che ha raggiunto il 15% della superficie agricola regionale, è praticamente raddoppiata.

Sono inoltre state reperite risorse all'interno del PSR per lo scorrimento della graduatoria del bando 2017 operazione 11.2 "Mantenimento agricoltura biologica" che hanno consentito di finanziare 761 istanze inizialmente non ammesse a contributo. Nel complesso gli impegni previsti sul biologico fino al 2020 ammontano a complessivi 134,5 M€; i pagamenti riferiti all'annualità 2018 sono stati pari a circa 26 M€.

Il sostegno al biologico da parte della RER non si limita alla sola erogazione di contributi a superficie, ma si articola in una strategia integrata che prevede anche interventi sul piano della formazione, dell'assistenza tecnica, dell'innovazione, della vigilanza nonché dell'aggiornamento normativo.

Nel 2018, in coordinamento e collaborazione con l'Ispettorato Centrale tutela della qualità e Repressione delle Frodi e con le altre autorità regionali competenti, è così proseguita l'attività di vigilanza sugli organismi di controllo privati delegati alla verifica dell'applicazione dei Regolamenti UE del biologico. L'assessorato ha inoltre svolto un ruolo significativo nella riforma del Decreto Ministeriale relativo all'elenco e alla gestione delle "non conformità" in agricoltura biologica rilevate dagli Organismi di controllo; l'adozione del DM dovrebbe terminare il proprio iter istruttorio nei prossimi mesi con la formalizzazione dell'intesa da parte della Conferenza delle Regioni.

Per quanto concerne la produzione integrata, nel corso del 2018 si sono conclusi gli interventi di sostegno finanziati con il precedente PSR 2007-2013 e sono invece proseguiti quelli finanziati con le specifiche Misure ambientali dell'OCM ortofrutta e con il PSR 2014-2020 nell'ambito dell'operazione 10.1.01 "Produzione integrata" – bando 2016 con il quale sono state ammesse a contributo tutte le domande presentate. Gli aiuti di durata quinquennale proseguiranno fino al 2020 compreso. Complessivamente i finanziamenti a superficie per la produzione integrata coinvolgono più di 110.000 ettari, di cui oltre 45.000 destinati a colture ortofrutticole e vite. L'impegno complessivo riferito all'intero periodo di programmazione è pari a 97 M€ per un contributo annuo di circa 20 M€.

Misure agroambientali;

Nel corso del 2018 sono state condotte e completate le attività istruttorie per i numerosi bandi delle misure agroambientali emanati a dicembre 2017. Il bando relativo all'operazione 10.1.02 "Gestione degli effluenti" che prevede la concessione di un sostegno annuale per chi applica tecniche di contenimento delle emissioni di ammoniaca nella gestione agronomica degli effluenti zootecnici si è concluso con l'ammissione a contributo di tutte le 138 istanze ammissibili per un importo di circa 685.300 €.

Con il bando dell'operazione 10.1.03 "Incremento sostanza organica nei suoli", che incentiva l'impiego e la distribuzione degli ammendanti e dei materiali palabili di origine zootecnica attraverso un contributo a superficie, sono state finanziate 172 domande per una superficie di 6.735 ettari. Nel complesso, considerato anche il precedente bando emanato nel 2016, l'operazione coinvolge circa 12.200 ettari per un impegno annuo di 2,2 M€. Altra operazione per cui si è chiusa l'istruttoria nel 2018 è la 10.1.05 "Biodiversità animale di interesse zootecnico" che concede un contributo quinquennale per il mantenimento di animali appartenenti alle razze a rischio di erosione genetica iscritte nel repertorio regionale. Sono 80 le domande finanziate per un contributo complessivo di circa 11 M€ che andrà a tutela di 8.800 capi.

Con l'operazione 10.1.07 "Gestione sostenibile della praticoltura estensiva", finalizzata al mantenimento dei prati stabili in considerazione delle loro importanti funzioni ecosistemiche e dell'elevata biodiversità, sono state ammesse a contributo 944 domande per una superficie di oltre 8.000 ettari ed un importo complessivo di circa 6,5 M€ (1,2 M€/anno); una ulteriore spesa di 1,1 M€ ha riguardato impegni derivanti dalle precedenti programmazioni e tuttora in corso per una superficie di circa 2.000 ettari.

Per l'operazione 10.1.09 "Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000", che sostiene la conservazione di "piantate" tradizionali e di alberi isolati o in filare, di siepi, boschetti, stagni, nonché di maceri, risorgive e fontanili, sono state finanziate 164 domande che interessano una superficie di circa 480 ettari per un importo complessivo di 1,9 M€ (370.000 € su base annuale).

Infine, in esito al bando dell'operazione 10.1.10 "Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali" sono state ammesse 180 domande per un importo complessivo di circa 18,4 M€ e una superficie interessata di oltre 4.000 ettari, mentre risultano ancora ancora sotto impegno dalle precedenti programmazioni 1.100 ettari per 681.000 € di contributo annuale.

A fine dicembre 2018 sono stati inoltre pubblicati nuovi bandi nell'ambito della misura 10 agroambiente che riguardano sia le operazioni precedentemente citate che altre operazioni come la 10.1.06 "Biodiversità vegetale di interesse agrario: tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica". Per questi nuovi bandi l'istruttoria si è chiusa a maggio 2019. Sempre a fine dicembre è stato poi pubblicato il bando dell'operazione di cooperazione 16.5.01 "Salvaguardia della biodiversità regionale" che concede contributi ad imprenditori agricoli e loro associazioni, associazioni ambientaliste, Enti pubblici, proprietà collettive per la realizzazione di azioni sinergiche e coordinate per la tutela della biodiversità. Considerato l'approccio cooperativo e la complessità dei progetti da presentare, il bando è rimasto aperto fino al 01/07/2019.

Altri interventi agroambientali PSR

La priorità ambiente e clima del PSR è perseguita anche attraverso le misure a sostegno degli investimenti aziendali. Fra queste vi è l'operazione 4.1.04 "Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca" che concede contributi in conto capitale per investimenti al contenimento delle emissioni in atmosfera delle strutture zootecniche. Nel 2018 si è chiuso il relativo bando con la concessione di quasi 12 M€ a fronte di 189 domande ammesse.

Attività in materia fitosanitaria

Il Servizio Fitosanitario regionale gioca un ruolo fondamentale nel perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, basti pensare all'attività di continuo aggiornamento dei

disciplinari di produzione integrata e all'applicazione del Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Su questo fronte, oltre alla azione di informazione sulle novità contenute nel Piano, sono stati rivisti i supporti tecnici per l'applicazione della "Difesa integrata obbligatoria" e, al contempo, è stato fornito un importante contributo per l'aggiornamento dei "Disciplinari di produzione integrata 2018" a livello nazionale. Sono state inoltre applicate le nuove modalità di certificazione dei fruttiferi alla luce del recente recepimento nazionale delle Direttive comunitarie di settore che hanno introdotto la certificazione volontaria unica per tutti gli stati europei (Certificato UE); questa scelta ha garantito ai vivaisti emiliano-romagnoli l'opportunità di qualificare ulteriormente gli elevati standard fitosanitari raggiunti dalle produzioni regionali con una certificazione volontaria nazionale definita di "livello superiore".

Anche l'attività di sorveglianza per la prevenzione e il contenimento di organismi nocivi risulta cruciale per garantire strategia e metodi sostenibili di difesa delle produzioni. Nel 2018 la RER ha confermato l'attuazione del programma pluriennale di monitoraggio, cofinanziato con fondi comunitari, che si pone l'obiettivo di rafforzare la sorveglianza territoriale su insetti, funghi, batteri, virus e nematodi con l'obiettivo di assumere tempestive iniziative di eradicazione/contenimento in caso di rinvenimento di nuovi organismi nocivi in grado di provocare gravissimi danni alle nostre colture.

Per quanto riguarda il batterio *Xylella fastidiosa*, a seguito del proseguimento dell'emergenza territoriale in Salento, è stata confermata l'attuazione sul territorio emiliano-romagnolo di un piano di "sorveglianza rafforzata" allo scopo di accertare eventuali focolai della malattia. I controlli da parte del Servizio fitosanitario sono stati intensificati soprattutto nei vivaî e nelle aree ritenute a rischio per la presenza di piante ospiti del batterio; gli esiti negativi del monitoraggio sono stati ampiamente divulgati e sono alla base della conferma della dichiarazione ministeriale della RER quale "territorio ufficialmente indenne da *Xylella* (Pest Free Area)". Nel corso del 2017 sono stati rinvenuti alcuni focolai di una pericolosa batteriosi delle solanacee (*Ralstonia solanacearum*) che hanno interessato coltivazioni di patata nel bolognese e di pomodoro da industria in Provincia di Parma e Ferrara per la quale non esistono metodi di difesa alternativi alla distruzione totale delle colture infette; dopo le necessarie iniziative di eradicazione, nel 2018 è stato attuato un programma specifico di monitoraggio che ha, fortunatamente, dato esiti negativi.

Da segnalare infine l'attuazione di piani di controllo e gli interventi di difesa per fronteggiare l'esplosione demografica della Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) che ha provocato, nel corso del triennio 2015/2018, pesanti danni alle coltivazioni, in particolare a quelle di perô. La lotta nei confronti di questa specie aliena proveniente dal sud est asiatico ha fortemente impegnato la struttura regionale anche in relazione alla mancanza, nel nostro ambiente, di antagonisti naturali. La tempestiva segnalazione della sua presenza, unitamente al costante coinvolgimento dei produttori e dei residenti nei territori interessati, ha consentito di ridurre l'impatto sulle colture rispetto agli anni precedenti; tuttavia la soluzione definitiva del problema non è ancora a portata di mano. L'unica forma di lotta attualmente disponibile è rappresentata dall'installazione di apprestamenti in grado di impedire il contatto tra il fitofago e le piante da frutto, per i quali sono stati messi a disposizione degli aiuti economici con una specifica misura del PSR. In collaborazione con istituti scientifici specializzati, sono attualmente allo studio tecniche di controllo biologico con antagonisti naturali però richiedono ulteriori approfondimenti per testarne l'efficacia e l'applicabilità in campo.

Sicurezza alimentare - Europass

Altro aspetto importante della sostenibilità è rappresentato dalla sicurezza del cibo e degli alimenti. L'Assessorato, unitamente agli Assessorati Politiche per la salute e Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo contribuisce alla programmazione e al coordinamento delle attività di Europass, l'ufficio regionale che si occupa di sviluppare i rapporti tra RER, sistema accademico regionale e l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) con sede a Parma.

Tra le attività promosse nel 2018 da Europass, oltre ad uno studio sulle ricadute socio-economiche locali conseguenti all'insediamento di EFSA affidato e condotto dall'Università di Parma, particolare rilevanza ha avuto la Conferenza di rilievo europeo "*Sustainability of Food Chains, Science and Food Safety in Europe*" tenutasi il 5 dicembre a Bruxelles, presso la sede della delegazione della Regione, nella quale è intervenuto il commissario alla Salute e alla Sicurezza Alimentare Vytenis Andriukaitis.

5) Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali

Le aree montane con problemi di sviluppo sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici negativi rispetto al resto del territorio, da scarsa diversificazione dei settori economici, da debolezza imprenditoriale, da significativi problemi di accessibilità e di dissesto idrogeologico.

Il PSR 2014-2020 affronta il tema della qualificazione delle aree montane come un obiettivo trasversale a tutto il programma introducendo, da un lato, un criterio di priorità territoriale all'interno delle misure rivolte al sistema agricolo e, dall'altro, prevedendo specifiche misure finalizzate al rafforzamento dei servizi di base per la popolazione residente quali strutture polifunzionali socioassistenziali, strutture per servizi pubblici, realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, infrastrutture di rete (banda ultra larga). Altre risorse sono orientate a pagamenti compensativi agli agricoltori in considerazione dei vincoli e degli svantaggi naturali, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e allo sviluppo di nuove occasioni di reddito con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio forestale e al rafforzamento e qualificazione di attività ricettive e di ristorazione in grado di valorizzare le produzioni locali in stretta connessione con la promozione del territorio.

Per quanto riguarda i pagamenti compensativi, nel 2018 attraverso i bandi annuali delle operazioni del PSR 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" sono stati concessi circa 15,80 M€. Dall'inizio della programmazione sono stati pubblicati 4 bandi che hanno consentito di erogare contributi per oltre 62 M€ (l'87 % dell'importo stanziato per l'intera programmazione) e hanno contribuito, in modo significativo, alla tenuta del tessuto agricolo, zootecnico e forestale dell'area montana, andando a beneficio di circa 154.000 ettari.

Relativamente agli interventi a servizio del territorio e della popolazione, si è proseguito nello sviluppo delle infrastrutture per la banda ultralarga e nell'attivazione di servizi ITC nelle scuole e nelle biblioteche pubbliche in attuazione dell'accordo di programma tra RER e MISE approvato nel 2016. In forza di tale accordo erano stati stanziati sull'operazione del PSR 7.3.01 "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica" quasi 50 milioni di € di cui 39 da parte del MISE e 10,6 da parte della RER. Nel corso del 2018 sono stati realizzati 9 interventi per la realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica; dall'inizio della programmazione risultano complessivamente avviati 26 interventi per un importo di 9,82 M€.

In tema di servizi pubblici, la Giunta ha poi disposto lo scorrimento della graduatoria approvata nel 2017 relativa all'operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili". Questa decisione ha consentito di finanziare ulteriori 14 progetti per un contributo di quasi 4 milioni di €.

Molto articolati e di significativo importo sono i bandi di finanziamento avviati nel corso dell'anno a sostegno del settore forestale che si riassumono di seguito:

- Operazione 8.6.01 "Accrescimento del valore economico delle foreste", dotazione di 6,97 M€. Beneficiari: imprese forestali e agro-forestali singole o associate; cooperative e consorzi forestali, proprietà collettive. Finalità: interventi per la valorizzazione economica di prodotti legnosi e non legnosi
- Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", dotazione di 5,46 M€. Beneficiari: amministrazioni pubbliche, enti parco, proprietà collettive consorzi forestali. Finalità: investimenti realizzati per impegni di tutela ambientale, di efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nonché investimenti per migliorare l'offerta di servizi ecosistemici e per la valorizzazione delle foreste e delle aree boschive per pubblica utilità;
- Operazione 8.3.01 "Interventi per la prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", dotazione di 2,39 M€. Beneficiari: amministrazioni pubbliche, enti parco, proprietà collettive consorzi forestali. Finalità: copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, malattie e altri eventi catastrofici.

È stata inoltre pubblicata la graduatoria del bando dell'operazione 8.4.01 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici" con la quale sono stati concessi 1,58 M€ di contributi a favore di 15 progetti presentati da Enti Parco, Unioni di Comuni, Comuni e Consorzi di miglioramento forestale.

Di grande significato e rilevanza è infine il bando dell'operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e delle avversità climatiche" pubblicato nel novembre 2018. Con questo sono stati messi a disposizione di aziende agricole, singole e associate, nonché di amministrazioni pubbliche 16,87 M€ - una dotazione senza precedenti rispetto alle passate programmazioni - che per la prima volta dà con concretezza priorità agli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Un altro strumento previsto dall'UE a supporto delle aree marginali come quelle montane è il cosiddetto approccio Leader, acronimo dal francese che sta per Coordinamento delle azioni di sviluppo dell'economia rurale. Gli attori per l'attuazione di questo approccio sono stati individuati nei Gruppi di Azione Locale (GAL),

partenariati pubblico/privati che rappresentano gli interessi socioeconomici dell'intero territorio di riferimento e che sono chiamati a promuovere strategie ed azioni di sviluppo locale concepite e gestite dal basso. I Gruppi di Azione Locale della RER sono stati selezionati nel corso del 2016. A seguito della loro individuazione e della valutazione dei rispettivi piani di azione si è poi proceduto alla ripartizione delle risorse disponibili, 66 milioni di € stanziati sulla Misura 19 del PSR "Sostegno allo sviluppo locale LEADER".

I piani di azione sviluppati dai GAL interessano complessivamente 3 ambiti di intervento:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri);
- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità animale e vegetale;

A fine 2018 la strategia Leader risultava attuata per il 54% del totale delle risorse disponibili con la pubblicazione di 83 bandi per un importo di oltre 33,5 milioni di €.

6) Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari

Le dimensioni economiche delle unità produttive regionali evidenziano l'esistenza di aziende bisognose di interventi per svilupparsi e migliorare le proprie posizioni; queste problematiche si sommano alla costante necessità delle aziende di dimensioni maggiori di realizzare azioni per rimanere competitive su un mercato sempre più globalizzato e chiamato a confrontarsi, oltre che con la concorrenza di Paesi caratterizzati da bassissimi costi di produzione, con i devastanti effetti del cambiamento climatico.

Il sostegno alla realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole, anche attraverso l'introduzione di tecniche e di innovazioni organizzative più sostenibili in termini ambientali ed economici, rappresenta uno strumento fondamentale per garantire la crescita di un modello produttivo che ha conseguito importanti traguardi ma che presenta ancora margini di miglioramento in termini di efficienza e di qualificazione delle produzioni.

L'obiettivo, nel corso del 2018 è stato perseguito attraverso la gestione delle diverse tipologie di intervento del PSR 2014-2020 che mirano all'integrazione tra i comparti agricolo e agroindustriale, al sostegno di operazioni per l'aumento delle conoscenze dell'imprenditore agricolo e alla diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Si è proceduto inoltre all'attivazione di strumenti finanziari attraverso i fondi del PSR per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese ed all'avvio di ulteriori operazioni a supporto del sistema forestale con finalità produttive. Attraverso la gestione delle rispettive OCM è stato inoltre dato un sostegno agli investimenti realizzati dalle imprese dei settori ortofrutta, vino e api.

Infine, per rendere più competitive le imprese regionali sui mercati esteri si è provveduto alla predisposizione di specifici dossier per l'esportazione, necessari alla gestione delle barriere fitosanitarie.

PSR – Investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agroindustriali;

Nel corso dell'anno di riferimento si sono concluse le attività istruttorie relative al bando dei "Progetti di filiera" avviato nel febbraio 2017. Si tratta senza dubbio del più rilevante bando di tutta la programmazione PSR 2014-2020 per entità di risorse stanziate, complessità e articolazione degli interventi, aggregazione di imprese e capacità mobilitazione di investimenti.

Sulle 8 filiere previste dal bando, sono stati in tutto finanziati 55 progetti che coinvolgono 1505 aziende beneficiarie per un contributo complessivo di 134 M€ e un volume di investimenti attivato di 361 M€. I contributi concessi riguardano la formazione (operazione 1.1.01), gli investimenti per le aziende agricole e le imprese agroindustriali (operazioni 4.1.01 e 4.2.01) e l'innovazione attraverso lo sviluppo di progetti pilota (16.2.01)

Per sostenere la propensione all'investimento delle aziende manifestata con la consistente partecipazione ai bandi per gli investimenti e avendo utilizzato interamente il budget a disposizione per il periodo di programmazione in corso, la RER ha poi sottoscritto, nel 2017, un accordo di adesione al "Fondo di garanzia multiregionale" amministrato dal Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) che mette a disposizione prestiti a tassi e oneri di commissione agevolati per le aziende agricole e le imprese agroindustriali che presentano minori garanzie. Nel 2018 sono stati trasferiti i primi fondi al FEI e sono state realizzate tutte le attività necessarie all'attivazione delle specifiche operazioni previste dal PSR (4.1.05 e 4.2.02).

OCM ortofrutta – Reg.to (UE) 1308/2013

La RER registra, con riferimento al comparto ortofrutticolo, la presenza di circa 22.000 imprese di produzione primaria attive che coltivano una superficie complessiva pari a poco meno di 120.000 ettari e si colloca fra le più importanti realtà ortofrutticole a livello nazionale ed europeo.

Nel 2018 la produzione complessiva si è attestata attorno ai 3,4 milioni di tonnellate con una Produzione lorda vendibile (PLV) - in calo di circa l'8% rispetto all'anno precedente a causa della marcata riduzione delle quantità prodotte - pari a circa 1.153 milioni di € che continua, in ogni caso, a rappresentare circa il 25% del totale regionale.

L'aggregazione delle imprese ortofrutticole è stata sostenuta in modo particolarmente efficace dall'Organizzazione Comune di Mercato (OCM); oltre il 50% delle aziende regionali aderisce a Organizzazioni dei Produttori (OP) e Associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) che costituiscono un elemento di forte caratterizzazione del nostro sistema produttivo. Questa peculiarità ha favorito un importante percorso di aggregazione dell'offerta e di miglioramento del potere contrattuale dei produttori agricoli.

Nell'ambito dell'OCM ortofrutta, l'Assessorato agricoltura ha garantito il costante presidio a livello nazionale ed europeo delle problematiche tecniche ed organizzative legate alla evoluzione e complessità della normativa di settore, avvalendosi in particolare, per i rapporti con la Commissione Europea, della Associazione delle Regioni e dei Produttori europei di ortofrutta (AREFLH) di cui detiene la presidenza. Ha poi portato avanti le complesse attività di istruttoria, controllo e pagamento dei programmi operativi presentati dalle OP e AOP per accedere ai fondi annuali messi a disposizione a livello comunitario in misura del 50% della spesa ammessa. Nel 2018 l'aiuto finanziario a sostegno dei programmi operativi è stato di 78,90 M€ a fronte di una spesa prevista di 154,80 M€.

I Programmi Operativi comprendono numerose misure di intervento finalizzate al miglioramento della competitività delle imprese e della qualità dei prodotti, all'incremento della sostenibilità dei sistemi produttivi, all'assistenza tecnica, al rafforzamento della commercializzazione sia sui mercati interne che esteri, alla prevenzione e gestione delle crisi. Con riferimento a quest'ultimo intervento, particolare rilevanza sociale hanno i ritiri di produzioni eccedentarie destinate ad enti benefici per la distribuzione ad indigenti per i quali la RER ha sviluppato un'apposita piattaforma informatica per facilitare l'incontro tra l'offerta di prodotto e la domanda degli Enti benefici. Nel corso del 2018 sono virtualmente transitate sulla piattaforma oltre 14.175 tonnellate di prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato per un controvalore economico di quasi 7 M€ comprensivi di costi di cernita e di trasporto alla sede dell'utilizzatore.

OCM Vitivinicolo – Reg.to (UE) 1308/2013

La RER, con una superficie vitata di circa 51.000 ettari ed una produzione che, mediamente, si colloca attorno agli 8 milioni di ettolitri di vino, occupa uno dei primissimi posti nel panorama vitivinicolo nazionale.

Analogamente a quanto si verifica nel settore ortofrutticolo, l'OCM è il principale strumento di sostegno per questo importante comparto produttivo che può conseguentemente contare su significative risorse da destinare alla promozione dei vini nei Paesi extra UE, alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, all'adeguamento delle cantine aziendali o di stabilimenti di lavorazione delle uve a valenza comprensoriale, alla messa a punto dell'innovazione, al sostegno della cosiddetta "vendemmia verde" ed a misure di gestione delle crisi di mercato.

Con DGR 770 del 21/05/2018, sono state approvate le disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2018/2019, ovvero il bando relativo al sostegno delle imprese viticole per la realizzazione di investimenti volti al miglioramento dei propri impianti. Mediante questo bando sono stati concessi 11,73 M€ a favore di 874 aziende per una superficie vitata di più di 1.500 ettari. Sempre nel 2018 sono stati liquidati 9,50 M€ a beneficio di 846 viticoltori a valere sul bando dell'anno precedente.

OCM Settore Apistico – Reg.to (UE) 1308/2013;

Il settore apistico coinvolge, in Emilia-Romagna, circa 3.900 apicoltori il 65% dei quali è rappresentato dai cosiddetti "hobbisti" che svolgono attività di apicoltura per autoconsumo mentre il restante 35% la esercita in forma professionale a fini commerciali.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività previste dal Programma Regionale Triennale 2017-2019 e si è dato avvio al bando stralcio della terza annualità 2018/2019; nel contempo è stata avviata la fase di predisposizione del nuovo Programma Regionale Triennale 2020 - 2022.

E' inoltre entrato nel vivo il confronto sul progetto di legge di modifica della normativa regionale in materia di apicoltura che si è concluso, dopo una lunga interlocuzione con i portatori di interesse, con l'approvazione della L.R. 4 marzo 2019, n. 2 "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della Legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei Regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18".

Gestione delle barriere fitosanitarie

Al fine del superamento delle "barriere fitosanitarie" alle esportazioni di prodotti vegetali, il Servizio Fitosanitario, oltre ad aver dato corso a tutta la certificazione necessaria per l'export 2018 con l'emissione di 377 certificati unificati, si è impegnato nell'elaborazione di complessi dossier necessari alle Autorità competenti dei Paesi terzi per valutare il rischio fitosanitario (*Pest Risk Analysis - PRA*) associato ai flussi commerciali provenienti dal nostro Paese.

I dossier, che tengono conto di aspetti interprofessionali scientifici, bibliografici, tecnico-fitosanitari, commerciali, rappresentano la base per l'apertura di nuovi mercati oppure per ripristinare flussi che, talvolta, vengono interrotti a causa di problematiche fitosanitarie di diversa natura che portano al blocco di un mercato. Oltre agli aggiornamenti sul dossier pere in Cina, le problematiche gestite nel 2018 hanno riguardato l'export di piante di mandorlo in Argentina, con l'obiettivo per ridurre la quarantena in post entrata, l'erba medica disidratata in Vietnam e in Iran, semi di cetriolo in Messico, mele e kiwi in Benin nonché portainnesti di noce e pistacchio in Argentina.

7) Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione in campo agricolo

La RER ha dedicato, sin dall'avvio della propria attività, una grande attenzione alle attività di ricerca applicata, sperimentazione scientifica e tecnologica, assistenza tecnica e divulgazione; anche l'UE nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo dell'agricoltura, sta rafforzando l'attenzione ai temi dell'innovazione e della crescita della professionalità degli operatori in agricoltura.

La formazione, la ricerca e la sperimentazione rappresentano asset strategici per lo sviluppo del comparto agroalimentare che, nel contesto emiliano-romagnolo, ha raggiunto elevati livelli di efficienza ma che oggi è chiamato a migliorare in modo significativo le proprie performance sotto il profilo ambientale, della sostenibilità, della qualità e della salubrità delle proprie produzioni. Questo obiettivo viene perseguito attraverso l'aggregazione, l'interazione e la messa a sistema dei diversi attori coinvolti, dal mondo della ricerca a quello produttivo, in un processo "bottom-up" nell'ambito del quale è ampiamente valorizzata anche la conoscenza delle imprese. Le principali sfide da affrontare riguardano la sostenibilità delle pratiche agricole e il miglioramento della competitività delle filiere produttive.

Nell'ambito del PSR 2014-2020 la promozione dell'innovazione è sviluppata all'interno dei Gruppi Operativi del Pei (Partenariato Europeo per l'Innovazione) che raggruppano agricoltori, operatori del settore, istituti di ricerca e sperimentazione, consulenti e formatori. Il Partenariato Europeo per l'Innovazione consentirà ai vari Gruppi Operativi e, in generale, al sistema produttivo agricolo regionale di conoscere e mettere in condivisione le iniziative di ricerca e innovazione sviluppate in campo agricolo in tutta la UE.

Una grande attenzione è inoltre rivolta al trasferimento dell'innovazione sostenuta da iniziative formative e di consulenza aziendale previste dal PSR. A fronte di questa significativa innovazione concettuale ed organizzativa, la RER ha deciso di dedicare una notevole attenzione alla priorità trasversale del PSR "Conoscenza ed innovazione". Attenzione che si è tradotta in un notevole impegno di risorse, il più alto a livello nazionale ed europeo ovvero circa 82 milioni di € che rappresentano il 7% del totale delle risorse a disposizione per il PSR 2014-2020 (1.189 M€).

Le risorse attribuite allo sviluppo della innovazione in senso stretto – operazione 16 – superano i 50 milioni di €. ovvero circa il 4,4% della disponibilità totale contro una media delle regioni italiane che si colloca all'1,7%. Nel corso del 2018 si è conclusa la fase istruttoria dell'operazione 16.2.01 "Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale" inserita nell'ambito del bando relativo ai "Progetti di filiera". Sono stati ammessi a contributo 51 progetti "pilota" per un importo concedibile di 7.232.961 €.

A fine anno è stato invece pubblicato un nuovo bando per la operazione 16.1.01 "Gruppi Operativi per l'Innovazione (GOI)", il terzo dall'inizio della programmazione, con una dotazione complessiva di 5M€ di cui 4 destinati a tematiche afferenti alla Focus area P3A "Migliorare la competitività dei produttori primaria" e il restante milione per interventi relativi alla Focus area P5E "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

Dall'inizio della programmazione sono stati attivati 93 gruppi operativi per un contributo complessivo di 19 M€. I gruppi operativi della RER rappresentano da soli quasi il 10% di tutti i gruppi operativi attivati nella UE. Per illustrare questo primato a livello europeo, nell'aprile 2019 è stato organizzato a Bruxelles, presso la sede della delegazione regionale, la conferenza "*Fare innovazione in agricoltura. L'esperienza dei gruppi operativi del PEI in Emilia-Romagna*" nella quale sono intervenuti i funzionari della Commissione Europea che gestiscono il Partenariato Europeo per l'Innovazione.

Sfruttando dei fondi della Climate KIC è stato poi condotto uno studio, in collaborazione con il CNR-Ibimet di Bologna, per verificare in che modo i 93 gruppi operativi contribuiscono allo sviluppo di pratiche innovative per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la cosiddetta Climate Smart Agriculture. Anche questo studio è stato presentato ai funzionari della DG AGRI della Commissione Europea in un seminario tenutosi Bruxelles nel dicembre 2018.

Un'altra componente importante della priorità del PSR "Conoscenza e Innovazione" è rappresentata dalle misure a sostegno della formazione e della consulenza per gli operatori agricoli per cui sono stati stanziati sull'intera programmazione poco più di 30 milioni di €.

Nel corso del 2018 è uscito il quarto bando relativo alla Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di innovazione" con una dotazione di 3.430.000 €; 500.000 € sono stati destinati all'attuazione dell'operazione "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali". Sono stati inoltre finanziati 8 corsi di formazione nell'ambito dei progetti integrati di filiera per un importo pari a 102.630 €.

Con riferimento invece all'operazione 2.1.01 "Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" nel luglio 2018 è stato pubblicato un bando con una dotazione di circa 1 milione di €.

8) Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo

Il ricambio generazionale è un fattore cruciale per garantire un futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna. Secondo i dati del censimento generale dell'agricoltura 2010, la percentuale di imprese condotte da giovani con meno di 40 anni è inferiore alla media nazionale (8% contro 10%), gli agricoltori più giovani detengono meno del 30% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale mentre il 55% delle aziende è condotta da ultrasessantenni. Oltre il 60% delle aziende con conduttori di età superiore ai 55 anni non presenta nessun successore in grado di garantire la continuità dell'attività aziendale.

Questa situazione, sicuramente problematica, impone lo sviluppo di una politica di ampio respiro. Per favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura è necessario realizzare una completa integrazione di tutti gli strumenti di intervento presenti a livello regionale con l'obiettivo di mettere a disposizione dei nuovi imprenditori le conoscenze ed i servizi necessari per la crescita ed il miglioramento della competitività della propria azienda in un contesto di corretta gestione economica, sociale, ambientale e territoriale.

Il PSR 2014-2020 prevede due tipi di operazioni tra loro complementari - rispettivamente 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento" e 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" - che costituiscono un vero e proprio "pacchetto" integrato per sostenere sia il primo insediamento e le conseguenti esigenze di sviluppo dell'azienda sia l'adeguamento delle strutture e delle attrezzature.

Nel corso del 2018 si è conclusa l'istruttoria delle domande presentate sul bando avviato nel 2017; sull'operazione 6.1.01 per il primo insediamento sono stati concessi contributi per 9.240.000 €, mentre sull'operazione 4.2.01 finalizzata agli investimenti sono state ammesse domande per un contributo di € 10.149.054 € e un volume complessivo di investimenti pari a 34.364.353 €.

In totale i giovani imprenditori agricoli beneficiari di questi due bandi ammontano a 366.

Con DGR 1187 del 23 luglio 2018 è stato inoltre approvato il nuovo pacchetto per l'anno 2018 con una dotazione di 19.641.984,00 € a valere sul tipo di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e di 14.250.948,19 € sul tipo di operazione 4.1.02 "Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento". Le attività istruttorie si sono concluse il 15 maggio 2019.

Dall'inizio dell'attuale programmazione al 31/12/2018 risultano concessi risorse per oltre 102 milioni di € ad oltre 1.200 agricoltori under 40.

9) Rendere compatibile la presenza di fauna selvatica con le attività antropiche, agricole, zootecniche e forestali

Nel novembre 2018, dopo un'ampia concertazione protrattasi per oltre due anni con tutte le categorie e le componenti sociali interessate e il parere positivo di ISPRA, è stato approvato dall'assemblea legislativa il Piano Faunistico Venatorio 2018 – 2023 che fissa gli obiettivi e disciplina gli interventi per una corretta gestione della fauna selvatica e del prelievo venatorio su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. L'approvazione del Piano rappresenta un importante tassello del processo di riordino istituzionale in quanto riunisce in un unico strumento di pianificazione regionale norme, discipline e obiettivi di settore che prima erano frammentati in nove differenti piani faunistico-venatori provinciali spesso difformi e contrastanti fra loro.

Tra gli obiettivi prioritari del Piano la tutela della biodiversità di tutte le specie insieme alla salvaguardia delle attività agricole e alla riduzione del rischio per la circolazione sulle strade a causa dell'eccessiva presenza della fauna selvatica sul territorio.

Particolare attenzione è stata dedicata al contenimento dell'eccessiva proliferazione dei cinghiali, e dei conseguenti danni e rischi che provocano, mettendo in campo tutte le possibili modalità di intervento consentite dalle norme vigenti.

Sempre con riferimento alla riduzione dei danni causati da animali selvatici alle attività antropiche, nel 2018 sono stati approvati, ai sensi dell'art.19 della legge 157/92, i piani di controllo per specie impattanti quali il piccione, i corvidi e lo storno.

Sono inoltre proseguite le attività finalizzate alla messa in opera di presidi di prevenzione dei danni provocati da fauna selvatica alle colture. Attraverso il bando del PSR dell'operazione 4.4.02 "Prevenzione danni da fauna" sono state ammesse a contributo 149 domande di aziende agricole per un importo complessivo di € 3.012.000 che è stato successivamente incrementato di € 250.000,00 attraverso un nuovo bando dedicato.

Oltre a sostenere l'adozione di misure preventive da parte degli agricoltori si è provveduto a stanziare 1,4 M€ anche per il risarcimento dei danni provocati da fauna selvatica. Con riferimento all'annata agraria 2017-2018 l'entità dei danni prodotti si è attestata attorno agli 800.000 € evidenziando una riduzione di circa 200.000 € rispetto all'anno precedente; le aziende agricole interessate sono state in tutto 998.

Le analisi puntuali dei dati rilevati hanno inoltre evidenziato una riduzione dell'entità del danno per singola azienda; il 57% delle aziende ha subito un danno di entità inferiore a 500 €, il 23% un danno compreso tra 500 e 1.000 €, il 12% tra 1.000 e 2.000, il 4% tra 2.000 e 3.000 € e solo il rimanente 4% oltre i 3.000 €.

Questa situazione riconferma la tendenza, già evidente da alcuni anni a questa parte, alla diminuzione dell'entità dell'impatto della fauna selvatica sulle attività agricole e zootecniche in parte riconducibile alla maggior attenzione dedicata alla messa in opera di presidi di prevenzione ed alla loro corretta gestione.

Per quanto concerne il recupero e la cura della fauna selvatica ferita o in difficoltà, anche nel 2018 sono state attivate per tutto il territorio regionale convenzioni su base provinciale con i Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS) e con organizzazioni di volontariato stanziando 300.000 €. a copertura delle spese rendicontate.

10) Promuovere la sostenibilità delle produzioni ittiche e sostenere le realtà socioeconomiche dei territori costieri

I principali strumenti di intervento per la pesca e l'acquacoltura della costa sono rappresentati dal FEAMP, gestito dalla RER come ente intermedio, il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020, e dal FLAG (Fisheries Local Action Group), gruppo di azione locale analogo ai GAL del PSR che in Emilia-Romagna è unico per l'intero territorio costiero. Per quanto riguarda il FEAMP, le risorse assegnate alla RER ammontano a circa 39,5 milioni di € con un aumento di circa il 65% rispetto ai circa 14 milioni assegnati per il periodo 2007-2013. La programmazione vigente ha rafforzato il ruolo del cosiddetto *Community Led Local Development* (CLLD) basato sulla scelta di concentrare le risorse economiche disponibili su un ristretto numero di obiettivi da conseguire con programmi dotati di una adeguata dotazione ed affidati ad un partenariato rappresentativo della realtà locale.

Come richiamato più sopra, va però sottolineato che per il FEAMP le Regioni svolgono il ruolo di organismo intermedio, con scarsa o nulla autonomia di programmazione, essendo stata individuata come autorità di gestione unica a livello nazionale il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo. Questa impostazione tecnico - amministrativa ha evidenziato una serie di limiti operativi che hanno inciso negativamente sulle capacità di spesa a livello di tutte le Regioni italiane.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività tecnico-amministrative (istruttorie e approvazioni varianti, liquidazione stati di avanzamento lavori e saldi) dei progetti ammessi a contributo a valere sui seguenti bandi pubblicati nel 2017. Questa attività ha consentito di erogare ai beneficiari 4.445.000 € riferiti a 41 saldi di progetti e a 69 stati di avanzamento lavori. Sono stati inoltre pubblicati nuovi bandi per le seguenti misure per i quali sono in corso le istruttorie delle domande pervenute.

- Misura 1.43 - Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca (648.950 €);
- Misura 5.69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (3.483.000 €);
- Misura 1.31 - Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori - Annualità 2018 (164.394 €);
- Misura 1.32 - Salute e sicurezza (821.465 €);
- Misura 1.38 - Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie - Annualità 2018 (750.129 €);

- Misura 1.41 par. 1 - Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici - Annualità 2018 (821.561 €);
- Misura 1.42 - Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate - Annualità 2018 – (479.670 €.).

L'altro strumento operativo di intervento e sviluppo locale è rappresentato dal FLAG "Costa dell'Emilia Romagna" che opera sull'intero territorio costiero regionale da Goro a Cattolica e riunisce tutti i portatori di interesse: Comuni e Marinerie della costa; associazioni private del settore pesca e acquacoltura e di altri settori economici quali artigianato, commercio, turismo; associazioni a rappresentanze della società civile. L'organizzazione di un unico partenariato è frutto di una scelta strategica finalizzata all'elaborazione di un Piano di Azione comune per tutta la costa che comprende interventi coordinati di valorizzazione delle marinerie, delle produzioni ittiche e delle peculiarità storiche, culturali, gastronomiche, sociali ed ambientali legate alla pesca, all'acquacoltura e alla vallicoltura.

Nel corso del 2018 sono stati approvati i primi progetti previsti nel Piano di Azione del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna: si tratta di 4 progetti a titolarità (il cui beneficiario è il FLAG stesso, che realizza direttamente gli interventi o individua dei soggetti attuatori attraverso procedure di evidenza pubblica) e di 4 bandi per la selezione di progetti a regia (i cui attuatori/beneficiari sono soggetti terzi, selezionati con avvisi pubblici emanati dal FLAG).

Sono state inoltre concesse – e in parte già liquidate – le risorse previste sia per le spese di gestione della struttura organizzativa del FLAG che per le attività di animazione che il gruppo di Azione Locale realizza sul territorio. In totale, al 2018, è stato liquidato al FLAG un importo di oltre mezzo milione di € tra progetti a titolarità e spese di gestione e animazione.

Per quel che concerne i progetti a regia rivolti a beneficiari terzi, sono stati attivati i seguenti bandi nell'ambito delle misure previste dal Piano di Azione:

- Azione 1.B – Interventi di qualificazione dei luoghi di sbarco: 4 progetti ammessi per un contributo complessivo di 1.517.000 €;
- Azione 1.C.a – Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico. Interventi strutturali sulle imbarcazioni da pesca per introdurre sistemi ecocompatibili: 4 progetti ammessi per un contributo complessivo di 21.500 €;
- Azione 1.C.a – Qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico. Intervento B: attività acquicole, investimenti relativi ad imbarcazioni a servizio di impianti, con licenza di pesca di V categoria: istruttoria in corso, disponibilità di 250.000 €;
- Azione 2.A.a – Bando Habitat marini, vallivi e lagunari. Studi e ricerche: 3 progetti ammessi per un contributo di 106.000 €.

11) Più acqua per l'agricoltura: adeguare e rafforzare il sistema degli invasi e delle infrastrutture irrigue

Il cambiamento climatico in corso, con, da un lato, prolungati e sempre più frequenti periodi siccitosi, da ultimo quello del 2017 che ha portato alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, dall'altro, l'intensificarsi di fenomeni estremi di precipitazione e delle ondate di calore, impone di fare investimenti nel settore irriguo per incrementare la capacità di invaso, l'areale servito e l'efficienza delle reti di distribuzione e dei sistemi di irrigazione in campo. Per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua in agricoltura l'obiettivo strategico della RER è quello di migliorare, potenziare e razionalizzare il complesso sistema irriguo gestito dai Consorzi di Bonifica al fine contenere le dispersioni e i costi dell'irrigazione, sostenere il comparto agricolo e zootecnico nelle produzioni di qualità e garantire, nei momenti di crisi idrica sempre più ricorrenti, un adeguato apporto idrico per le colture.

Nel corso del 2018, grazie al lavoro tecnico di progettazione dei Consorzi di Bonifica e al coordinamento garantito dalla RER, è stato ottenuto un risultato senza precedenti sul fronte del reperimento di risorse per nuovi investimenti in opere irrigue sfruttando tutti i canali di finanziamento disponibili a livello nazionale e regionale. Sul bando del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) specificamente dedicato agli investimenti in infrastrutture irrigue (sottomisura 4.3) sono stati presentati dai Consorzi di Bonifica regionali 8 progetti per un importo complessivo di 127,94 M€ che, al termine della fase di valutazione, sono risultati tutti ammissibili a finanziamento. I primi 5 classificati, per un importo di 66,90 M€, sono già stati finanziati; i rimanenti lo saranno a breve utilizzando risorse stanziare dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) gestito dal MIPAAFT e dal Fondo Infrastrutture Strategiche gestito dal MEF.

Un'ulteriore linea di finanziamento è rappresentata dal Piano Straordinario Invasi e Risparmio Idrico (art.1 comma 523 Legge finanziaria 2018) gestito dal Ministero Infrastrutture e Trasporti con cui sono stati finanziati altri 7 progetti presentati dai Consorzi di Bonifica emiliano-romagnoli per complessivi 46.61 M€. Infine, con il fondo investimenti della Legge Finanziaria 2017, è stato avviato un ulteriore progetto di irrigazione per un importo di 14 M€.

Ai grandi progetti che hanno trovato finanziamento nei fondi nazionali si affiancano quelli di più piccola taglia, ma di analogo rilevanza territoriale, finanziati dalla RER nel 2018 con i bandi del Programma di Sviluppo Rurale relativi a "Invasi e reti di distribuzione collettiva" (4.1.03) e "infrastrutture irrigue" (4.3.02) con capacità di invaso inferiore a 250.000 metri cubi. Con il primo bando sono stati finanziati 10 progetti presentati da aziende agricole consorziate per un contributo complessivo di poco superiore ai 6 M€ a fronte di un investimento di 11,25 M€; con il secondo bando, rivolto ai Consorzi di bonifica, 8 progetti, per un contributo di 11,7 M€ e un investimento complessivo di oltre 15,6 M€. Ai fondi del PSR si aggiungono infine ulteriori 2,6 M€ del programma di opere pubbliche di bonifica e irrigazione finanziato con la L.R. 42/1984

Nel complesso, il sistema dei Consorzi di Bonifica della Regione Emilia-Romagna risulta beneficiario di quasi 210 M€ di finanziamenti nazionali e regionali, per un totale di 225 M€ di investimenti, finalizzati alla realizzazione di 36 progetti, tutti cantierabili, distribuiti su tutto il territorio regionale che consentiranno un incremento della capacità di invaso di 16,6 Mmc e un potenziamento delle derivazioni e delle opere di distribuzione irrigua a servizio di 13.590 aziende su un'areale di 177.800 ettari.

Nell'ambito invece degli interventi urgenti connessi con gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale, è proseguita la collaborazione con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e sono stati assegnati ai Consorzi di Bonifica fondi di pronto intervento per un importo complessivo di 2 M€. utilizzati per far fronte alla crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio regionale dell'estate 2017 (Ordinanza n. 497 del 2018), agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'8 al 12 dicembre 2017 (Ordinanza 503/2018), alle ripetute e persistenti avversità atmosferiche verificatesi nel periodo dal 2 febbraio al 19 marzo 2018 (Ordinanza 533/2018) e agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018 (Ordinanza 558/2018).

12) Cooperazione allo sviluppo

Con riferimento alla cooperazione allo sviluppo, la DG Agricoltura, Caccia e Pesca ha proseguito e rafforzato - con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di modelli di agricoltura economicamente e socialmente sostenibile in Paesi caratterizzati da importanti fragilità strutturali ulteriormente aggravate dai fenomeni di cambiamento climatico attualmente in rapido peggioramento - la propria collaborazione con la Cabina di Regia per l'internazionalizzazione e con le altre Direzioni che operano su questa tematica. L'attività realizzata ha privilegiato la partecipazione dei diversi attori del territorio emiliano-romagnolo (Enti locali, associazioni, settore privato e, in particolare, sistema della formazione e della ricerca) ai programmi di cooperazione territoriale europea, di cooperazione internazionale e di cooperazione istituzionale.

In questo contesto è proseguita la collaborazione avviata nel 2017 con la Onlus CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura) nella realizzazione di un progetto di cooperazione allo sviluppo sulle filiere agro-zootecniche del Mozambico, capitalizzando l'esperienza già sviluppata attraverso un progetto pilota condotto per oltre un anno nell'area di Beira, nel distretto di Sofala. Il progetto, denominato "SALSA – Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle provincie di Gaza e Sofala", si propone di migliorare le conoscenze tecnico-gestionali degli allevatori, attraverso l'organizzazione di incontri di formazione continua attuando la metodologia del Farmer Field School ed è risultato vincitore di un bando AICS per la concessione di contributi a iniziative proposte da Organizzazioni della società civile e soggetti senza finalità di lucro.

Nel corso dell'attività saranno sviluppate iniziative incentrate sulla gestione del patrimonio zootecnico – alimentazione, vaccinazioni degli animali, gestione dei parti – e all'introduzione di tecniche di conservazione e trasformazione del latte alle quali si affiancheranno interventi finalizzati al miglioramento dell'alimentazione della popolazione locale attraverso la valorizzazione della biodiversità vegetale delle aree di intervento ed il corretto utilizzo di tutte le risorse fornite dal territorio.

Per quanto attiene l'America Latina sono state fornite collaborazioni e supporti a diverse iniziative portate avanti dall'Istituto Italo-Latino-americano (IILA) che opera per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) nello scacchiere del centro e Sud-America.

1) Le Politiche del Territorio

La nuova Legge sulla tutela e l'uso del territorio

Tra le attività realizzate nel 2018 assume particolare rilievo l'avvio del processo di attuazione della nuova legge urbanistica regionale, L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" in vigore dal primo gennaio 2018, la quale può essere considerata lo strumento fondamentale per la sostenibilità ambientale, economica e sociale del nostro sistema regionale nei prossimi decenni.

La L.R. ha ridefinito gli obiettivi, gli strumenti e le modalità del governo del territorio nella Regione, all'insegna della riduzione del consumo di suolo (fissando un limite di superfici urbanizzabili, da qui al 2050, pari al 3% dell'attuale territorio urbanizzato, ossia una espansione urbanistica massima di ca. 70 kmq, su tutto il territorio regionale, rispetto ai ca. 257 kmq previsti nei piani vigenti, ed il vincolo del consumo di suolo a saldo zero a partire dal 2050) e della rigenerazione urbana (promuovendo il riorientamento del settore delle costruzioni dagli interventi di espansione urbanistica a quelli di riuso del patrimonio edilizio esistente e di riqualificazione dei tessuti urbani, anche ai fini della sicurezza sismica e dell'efficiamento energetico degli edifici). Altri obiettivi della legge sono: la legalità, la trasparenza e la partecipazione dei cittadini, nei processi urbanistico-edilizi, a garanzia del perseguimento degli interessi pubblici e in contrasto ai fenomeni di distorsione mafiosa e corruttiva; l'agevolazione degli interventi relativi a insediamenti produttivi funzionali alla competitività e all'incremento dell'occupazione; lo sviluppo dell'edilizia residenziale sociale; la tutela del territorio agricolo.

Le attività dell'intero anno sono state quindi orientate alle prime fasi di attuazione della legge e all'accompagnamento ai Comuni nei processi di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, considerato il significativo cambiamento nel processo di pianificazione, che comporta la semplificazione della disciplina e dei procedimenti con la definizione, in particolare, del Piano Urbanistico Generale (PUG). La L.R. dispone³², infatti, che i Comuni, per assicurare la celere e uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni, avviino il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data della sua entrata in vigore (01/01/2021) e lo concludano nei due anni successivi (01/01/2023) prevedendo anche la possibilità che la Regione possa concedere contributi³³ ai Comuni e loro Unioni attraverso appositi bandi che favoriscano prioritariamente la piani urbanistici intercomunali.

Nel 2018 la RER ha assunto una prima serie di atti attuativi, volti alla costituzione degli organi e delle strutture di Comuni, Unioni, Province, Città metropolitana e RER stessa, necessari alla gestione dei nuovi procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale, nonché alla precisazione degli stessi procedimenti e all'erogazione di contributi finanziari ai Comuni e alle Unioni a sostegno dei lavori di definizione dei nuovi strumenti urbanistici e dell'attivazione di progetti di rigenerazione urbana. Si evidenziano: l'approvazione delle modalità operative e dei contenuti informativi per il monitoraggio delle trasformazioni realizzate in attuazione del piano urbanistico comunale³⁴; la composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del Tavolo di monitoraggio dell'attuazione della legge³⁵; la definizione degli standard minimi degli Uffici di piano il Bando³⁶; la costituzione del Comitato urbanistico regionale (CUR) e del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio³⁷; i contributi ai Comuni per la rigenerazione urbana (€ 30 milioni)³⁸.

In particolare, è stata definita la graduatoria, in attuazione del Bando regionale approvato, dei soggetti che hanno presentato domanda per accedere al contributo per la formazione del PUG e provveduto ad approvare il programma di finanziamento 2018-2020 per l'erogazione dei relativi contributi ai Comuni e loro Unioni. Le 100 domande pervenute sono state ripartite tra i tre gruppi di priorità: Comuni risultanti da processi di fusione, Associazioni di Comuni e Unioni e infine Comuni in forma singola. Con l'approvazione della graduatoria sono stati concessi ai primi 27 soggetti 1.785.000 € e si è proposto di incrementare per ulteriori 155.000 € la spesa complessiva per poter assegnare il contributo a tutti i soggetti del primo e secondo gruppo di priorità (per un

³² Art. 3, co. 2

³³ Art. 3, co. 6

³⁴ DGR n. 376/2018

³⁵ DGR n. 954/2018

³⁶ DGR n. 1255/2018

³⁷ DGR n. 1875/2018

³⁸ DGR nn. 550/2018 e 2164/2018

totale di 31 soggetti). In totale sono 124 i Comuni che riceveranno un contributo per la formazione del loro Piano Urbanistico Generale.

La L.R. prevede inoltre l'elaborazione di atti di coordinamento tecnico³⁹ allo scopo di semplificare e uniformare l'applicazione della legge stessa e di assicurare l'esercizio coordinato ed omogeneo delle attività di pianificazione territoriale e urbanistica. Con tali atti, in particolare, la RER specifica le caratteristiche generali dei principali elaborati ed atti disciplinati dalla legge, tra cui la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale⁴⁰ e il documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale⁴¹, ma anche il quadro conoscitivo, la tavola dei vincoli e, in generale, i contenuti essenziali e gli elaborati costitutivi dei piani. L'attività del 2018 si è concentrata inoltre sulla definizione dei contenuti e dei criteri di elaborazione della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e del documento di Valsat finalizzati sia all'elaborazione dell'atto di coordinamento tecnico, sia al supporto nei primi processi di adeguamento dei piani urbanistici comunali.

Sviluppo dei contenuti innovativi per la pianificazione

Nel 2018, con l'entrata in vigore della nuova legge di governo del territorio, è proseguita l'attività di formazione e aggiornamento che riguarda la definizione sia di nuovi contenuti e strumenti conoscitivi e valutativi, sia i processi di formazione delle politiche e dei piani territoriali e urbanistici e gli attori che a tali processi partecipano. Le attività svolte hanno riguardato lo svolgimento del corso "La dimensione sociale della rigenerazione urbana", rivolto a tecnici regionali e degli enti locali e finalizzato ad allargare il bagaglio tecnico di chi opera in urbanistica a nuove competenze economiche, sociali e di promozione dei processi di rigenerazione urbana e di partecipazione e la campagna di comunicazione per la divulgazione dei contenuti collegati al progetto formativo multidisciplinare "REBUS®" sul tema del cambiamento climatico e delle possibili soluzioni progettuali per migliorare la resilienza del sistema urbano e innescare processi di rigenerazione a partire dalla riqualificazione degli spazi pubblici.

La divulgazione dei contenuti è avvenuta anche attraverso la loro implementazione nei processi di formazione dei piani urbanistici comunali (PUG) e l'attivazione di forme di collaborazione per il loro adeguamento alla nuova legge. E' infatti previsto⁴² che, nel corso della prima fase attuativa della legge, si attivino percorsi sperimentali di adeguamento della pianificazione vigente alle disposizioni della legge, attraverso specifiche convenzioni o altre forme di collaborazione con gli enti locali e le Unioni di Comuni, anche al fine di raccogliere contributi per l'adozione degli atti di coordinamento tecnico. Nel corso del 2018 l'attività si è quindi svolta attraverso il confronto e il supporto alle amministrazioni comunali nel percorso di formazione e adeguamento dello strumento urbanistico e la predisposizione di 16 protocolli di intesa tra RER, Comuni e Province.

L'attività ha inoltre comportato lo studio, l'analisi e il monitoraggio della costruzione dei contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione territoriali e urbanistici (PUG), attraverso l'individuazione delle criticità disciplinari ed applicative e conseguente elaborazione di possibili soluzioni proprio tramite la sperimentazione in realtà campione, utili alla corretta applicazione della nuova disciplina regionale di governo del territorio.

Gestione degli strumenti della pianificazione territoriale regionale e provinciale

Agli impegni sopra descritti, si sono affiancate le ordinarie attività di valutazione, con il coinvolgimento dei settori regionali facenti parte del Gruppo di lavoro⁴³, dei contenuti degli strumenti di pianificazione generale di area vasta (PTCP/varianti) e delle pianificazioni settoriali e il supporto e monitoraggio agli Enti territoriali, al fine di assicurare il coordinato ed omogeneo sviluppo delle attività di pianificazione e l'integrazione della normativa urbanistico-territoriale con quella di settore; in questo contesto rientra anche la partecipazione ai percorsi di predisposizione e attuazione degli Accordi di Programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica e in generale degli strumenti negoziali.

Nel 2018 sono stati seguiti 20 procedimenti di cui 6 Accordi di Programma, 9 varianti ai PTCP⁴⁴, 2 varianti ai Piani Infra-regionali Attività Estrattive, 3 varianti a Piani del Parco e un Accordo territoriale. Sono inoltre

³⁹ Art. 49

⁴⁰ Art. 34

⁴¹ Art. 18

⁴² Art. 77 L.R. n. 24/2017

⁴³ DGR n. 312/2001

⁴⁴ 4 ai sensi dell'art.27 e 5 ai sensi dell'art.22 della L.R. n. 20/2000

proseguite le attività della Commissione Tecnica di Verifica e del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma per l'attuazione del progetto "F.I.Co." (Bologna).

Con l'entrata in vigore nella nuova legge, che ha innovato profondamente il procedimento di approvazione degli strumenti territoriali ed urbanistici, si è reso poi necessario procedere alla definizione della composizione e delle modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici⁴⁵ quali organi da istituire presso la Regione (CUR), la Città metropolitana di Bologna (CUM) e le Province (CUAV), singole o associate, per coordinare ed integrare le valutazioni e le intese necessarie all'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale. Di conseguenza è stato anche necessario riformulare le modalità di lavoro interne alla RER e la Giunta⁴⁶ ha rinnovato il Gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui piani territoriali di coordinamento provinciale e istituito il "Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio" con le finalità di supportare il Rappresentante Unico Regionale (RUP) all'interno dei Comitati Urbanistici. Successivamente sono stati nominati⁴⁷ i componenti del Gruppo e attribuito allo stesso le attività istruttorie poste in essere nel corso del periodo transitorio⁴⁸.

Supporto urbanistico alla ricostruzione post-sisma 2012

A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, è continuato l'impegno e il supporto tecnico, amministrativo e disciplinare per la gestione delle attività conseguenti che nel 2018 hanno riguardato il proseguimento del supporto urbanistico per l'applicazione della L.R. 16/2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" e delle Ordinanze commissariali connesse attraverso, in particolare, l'impegno legato al funzionamento del Comitato Unico per la Ricostruzione (CUR). Le attività sono finalizzate a supportare i Comuni che hanno avuto la necessità di perfezionare, attraverso varianti ai Piani della Ricostruzione, la disciplina urbanistica vigente per completare il processo di ricostruzione. Si è inoltre proseguito nel monitoraggio dell'attuazione degli interventi di ricostruzione.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

In coerenza con quanto stabilito con l'Intesa tra la RER e il Segretariato Regionale del MiBACT per l'Emilia-Romagna, relativa all'obbligo di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) siglata nel dicembre 2015, si è proceduto nel lavoro di co-pianificazione tra Regione e rappresentanti del MiBACT. Tra le attività svolte nel 2018, in continuità con il lavoro avviato nell'anno precedente, si rileva in particolare la validazione e sottoscrizione condivisa dell'esatta individuazione cartografica di circa la metà dei vincoli paesaggistici decretati per legge, effettuata dal Comitato Tecnico Scientifico che si è riunito con cadenza mensile.

Sempre a supporto dell'adeguamento del PTPR al Codice, la Commissione Regionale per il Paesaggio ha concluso le determinazioni relative a quattro vincoli paesaggistici le cui proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico erano da tempo state affisse e mai perfezionate.

In parallelo al lavoro congiunto con il MiBACT e nella più ampia prospettiva di aggiornamento dell'intero PTPR vigente, si è conclusa la costruzione di un data base che raccoglie dati socioeconomici necessari per l'aggiornamento dei dati conoscitivi contenuti nell'Atlante degli ambiti paesaggistici.

Piano Regionale integrato dei trasporti (PRIT)

Nel corso del 2018 si sono concluse le attività di redazione degli elaborati tecnici finali del nuovo PRIT 2025, sulla base degli obiettivi ed indirizzi definiti dal Documento preliminare e tenendo conto delle risultanze della Conferenza di Pianificazione. A seguito del parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali espresso il 27 novembre 2018, la Giunta⁴⁹ ha quindi proposto all'Assemblea Legislativa l'adozione del nuovo Piano, avviando l'iter di approvazione previsto dalla L.R. 30/98.

Osservatorio regionale per il Paesaggio

Nel corso del 2018 sono stati realizzati i primi incontri e le prime riflessioni finalizzate a dare vita all'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, con l'obiettivo di presentarne il Programma della Attività

⁴⁵ art.47 della L.R. n.24/2017

⁴⁶ DGR n. 1875/2018

⁴⁷ DD n. 19646/2018

⁴⁸ di cui all'art.3, co. 1 L.R. n.24/2017

⁴⁹ DGR n. 2045/2018

il 14 dicembre 2018 durante il Convegno "Occhio al Paesaggio!", che è stato il momento di avvio della riflessione sulle attività istituzionali dell'organo regionale che saranno intraprese dal 2019. L'importanza dell'avvio delle azioni dell'Osservatorio regionale ha un grande valore per tutto il territorio regionale, che avrà in questo modo un luogo di confronto e di riflessione sui temi del paesaggio, con l'obiettivo di realizzare azioni di sensibilizzazione, comunicazione e diffusione della cultura della Valorizzazione del paesaggio. Tali azioni avranno come fulcro principale la formazione (attraverso la progettazione e realizzazione di una nuova edizione di Progetto formativo Materia Paesaggio per gli operatori pubblici e privati e di corsi per i docenti delle scuole primarie e secondarie) e la promozione sui territori per la costituzione di Osservatori locali per il paesaggio, al fine di costituirli in una Rete regionale.

Osservatorio del territorio

Con l'entrata in vigore della L.R. 24/2017 che indica un nuovo modello di sviluppo fondato sulle politiche di rigenerazione urbana e contenimento del consumo di suolo, l'attività legata al tema dell'osservatorio del territorio si è articolata tra l'individuazione di un metodo utile al monitoraggio del consumo di suolo e alla revisione tecnico-organizzativa, sia delle procedure di versamento in conservazione degli Strumenti Urbanistici in formato digitale, sia alla definizione dei formati, delle specifiche tecniche e delle modalità di trasmissione alla RER dei piani e degli strumenti urbanistici predisposti dai Comuni. Per quanto riguarda il monitoraggio del consumo di suolo, vengono semestralmente pubblicati gli esiti e i relativi dati sul sito web regionale "Territorio" e sul portale regionale Minerva. La L.R. 24/2017 ha previsto inoltre un significativo cambiamento nel processo di pianificazione, che comporta la semplificazione della disciplina e dei procedimenti che riguardano sia il Piano Urbanistico Generale (PUG), sia i diversi strumenti urbanistici comunali che ne danno attuazione, come gli Accordi Operativi. E' stata avviata l'attività che vede la redazione dei documenti per definire e descrivere il modello dati logico e concettuale e il modello per l'interscambio tra Enti delle informazioni relative sia ai nuovi PUG sia agli strumenti urbanistici attuativi, al fine di consolidare il sistema informativo della pianificazione e di aggiornare le banche dati presenti nel portale Minerva⁵⁰.

Riforma della disciplina del contributo di costruzione

La RER ha provveduto alla completa ridefinizione della disciplina del contributo di costruzione, anche ai fini dell'adeguamento alle norme e ai principi della nuova legge urbanistica regionale⁵¹. Si è trattato di una riforma importante, in quanto da oltre 20 anni venivano applicati atti regolamentari e parametrici sugli oneri di urbanizzazione⁵² e sul costo di costruzione⁵³, i quali non tenevano conto né della legge urbanistica introdotta nel 2000⁵⁴, né della legge edilizia⁵⁵, né delle variazioni di prezzi e di valori registrati nello stesso periodo. D'intesa con il Tavolo di coordinamento delle politiche di governo del territorio⁵⁶ è stata quindi predisposta una revisione organica della disciplina del contributo di costruzione e dei relativi valori, la quale ha affrontato per la prima volta anche la disciplina relativa alle quote D ed S e al contributo straordinario (CS).

Si è voluto dare una maggiore efficacia alle politiche innovative introdotte dalla nuova legge urbanistica e, in particolare, dettagliare le rilevanti disposizioni introdotte per incentivare gli interventi nel territorio urbanizzato (TU) e disincentivare quelli fuori attraverso: la riduzione del 35% del contributo di costruzione per tutti gli interventi nel territorio urbanizzato (TU), l'esonero dal CS per gli interventi di riuso e rigenerazione urbana disciplinati dal PUG nel TU, il principio generale della gratuità del cambio d'uso, se non porta a una destinazione con aumento del carico urbanistico.

Si è operato per effettuare inoltre molte semplificazioni rispetto alla disciplina previgente, come ad esempio la riduzione da sette a quattro delle classi di Comuni per l'applicazione degli importi degli oneri di urbanizzazione e la revisione dell'attuale sistema di parametrizzazione degli oneri.

Relativamente ai valori unitari delle tabelle parametriche degli oneri di urbanizzazione non si è proceduto al mero aggiornamento ISTAT delle tariffe 1998⁵⁷, optando piuttosto a differenziare i valori per favorire politiche urbanistiche orientate al riuso e rigenerazione dei tessuti edilizi esistenti e alla riduzione del consumo di suolo.

⁵⁰ così come richiesto dagli artt. 22-Quadro conoscitivo, 23-Informazioni ambientali e territoriali e 46-Fase di approvazione del piano

⁵¹ DGR n. 1136/2018, DAL n. 186/2018

⁵² DCR nn. 849 e 850/1998

⁵³ DCR n. 1108/1999

⁵⁴ L.R. n. 20/2000 e relativa riforma del 2009

⁵⁵ L.R. n. 31/2002 poi sostituita dalla L.R. n. 15/2013

⁵⁶ costituito con DGR n. 1596/2016

⁵⁷ che avrebbe portato ad un incremento indifferenziato delle tabelle parametriche pari al 76%

È stata recepita anche la pacifica giurisprudenza secondo cui il privato ha diritto allo scomputo dalle quote⁵⁸ dei costi effettivi di realizzazione delle opere di urbanizzazione che si è impegnato a realizzare con la convenzione urbanistica. Tale scomputo indifferenziato opera sui proventi dell'insieme di dette quote, anche se il privato realizza solo alcune opere o un solo tipo di opere.

Con la riforma del contributo di costruzione si interviene anche rivedendo le modalità di calcolo della quota relativa al costo di costruzione (QCC)⁵⁹, attraverso un metodo che supera l'attuale sistema basato sui costi massimi ammissibili per l'edilizia agevolata: il nuovo metodo di calcolo del costo di costruzione convenzionale, in coerenza con i principi di proporzionalità e progressività, fa riferimento al prezzo di mercato degli immobili fornito dall'OMI, articolato per Comuni/quartieri/zone, destinazioni d'uso, tipologie edilizie e loro stato di conservazione. A partire da tale valore è confermata la disciplina vigente relativa al calcolo della quota del costo di costruzione ed in particolare quella relativa agli incrementi e alla maggiorazione per gli edifici residenziali. È inoltre estesa a tutta l'Edilizia Residenziale Sociale (ERS), non solo all'edilizia convenzionata, l'esenzione dal pagamento della quota relativa al costo di costruzione.

Infine, sulla base delle indicazioni della legge urbanistica regionale, vengono forniti criteri omogenei per il calcolo del contributo straordinario⁶⁰, che prevede che sia dovuto all'Amministrazione comunale in misura non inferiore al 50% il maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di destinazione d'uso.

2) La Qualità Urbana

In attuazione degli obiettivi del PTR, nel corso del 2018 sono state attivate iniziative e azioni riferite alla riqualificazione urbana, in particolare con il Bando Rigenerazione Urbana (BandoRU) e con la ottimizzazione di residui interventi su programmazioni pregresse relative a diverse linee di azione⁶¹.

Dalla riqualificazione alla rigenerazione

Nel corso del 2018 si sono definiti, contestualmente al percorso di formazione della L.R. 24/2017, i possibili sbocchi operativi legati alla rigenerazione e alla predisposizione del bando per la rigenerazione urbana. In particolare, è stata creata una banca dati di tutti gli interventi finanziati nelle varie programmazioni e si è avviato un confronto sugli esiti dei programmi di riqualificazione attivati⁶² e dei relativi provvedimenti attuativi, sia in termini di risultati prodotti che di lasciti culturali ed esperienze maturate. L'intento è stato quello di intercettare alcuni elementi della fase di transizione fra le consolidate pratiche del recupero e della riqualificazione, con quella più affluente e variegata della rigenerazione urbana. In questo senso è parso evidente come la rigenerazione urbana richieda alcune discontinuità, in primo luogo culturali, col sistema di pianificazione consolidato e lo sviluppo di azioni integrate con un'enfasi particolare all'inclusione sociale e alla multiscalarità degli interventi.

Il percorso, iniziato già nel 2017 e sviluppato nel 2018, ha evidenziato la necessità di accompagnare gli strumenti di pratiche promossi (come il BandoRU) con attività di formazione ed informazione per sedimentare le conoscenze diffuse e fornire un lessico comune per affrontare le sfide culturali poste dalla rigenerazione urbana. In particolare le iniziative proposte sono state rivolte sia all'apparato politico, attraverso la creazione di un Forum Amministratori per la diffusione di buone pratiche e disamina casi concreti prevalentemente sul campo attraverso viaggi studio⁶³, sia all'apparato più prettamente tecnico attraverso un ciclo di seminari preparatori al Bando RU per approfondire gli approcci qualitativi da valorizzare nelle proposte da presentare nel bando, approfondendo diversi temi, dall'architettonico/urbanistico, all'ambientale, al sociale e culturale⁶⁴.

Bando Rigenerazione Urbana (Bando RU)

Il 17 aprile 2018 è stata sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la RER una convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal

⁵⁸ di U1, U2, D e S,

⁵⁹ DCR n. 1108/1999

⁶⁰ art. 30, c. 3, lett. f) della L.R. n. 15/2013, in attuazione dell'art. 16, c. 4, lett. d-ter) del DPR 380/2001

⁶¹ DUP 2007/2013, con riferimento agli obiettivi 9 e 10, Programma d'Area del Centri Storici dei Comuni del Cratere del Sisma 2012, Programmi di riqualificazione urbana, Contratti di Quartiere II, Programmi di riqualificazione per alloggi a canone sostenibile, Programmi integrati per la riqualificazione urbana e l'edilizia residenziale sociale, Prusst.

⁶² con la L.R. n. 19/98

⁶³ Vienna e Biennale di Venezia

⁶⁴ 5 incontri

Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020⁶⁵, a valere sulle risorse di quest'ultimo⁶⁶. A seguito della sottoscrizione, è stato approvato un bando finalizzato a promuovere processi di rigenerazione urbana da attivare sul territorio attraverso una definita strategia di lavoro, composta da un sistema organico di interventi e di azioni in coerenza con gli strumenti e le modalità previsti nella nuova legge regionale sul governo del territorio, con particolare attenzione alle diverse declinazioni della rigenerazione in chiave prioritariamente ecologico/ambientale, sociale/culturale e della qualità urbana ed architettonica.

In attuazione del Bando Rigenerazione Urbana sono state presentate dai Comuni 112 domande di partecipazione, in forma singola o associata, tra le quali sono state selezionate 31 proposte e sono stati individuati all'interno delle stesse interventi aventi ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità ammessi a finanziamento a valere su risorse FSC della programmazione 2014/2020 (per complessivi 30 mln di €) e interventi per il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale di proprietà pubblica e per le relative dotazioni territoriali, ammessi a finanziamento a valere su risorse Cassa Depositi e Prestiti (per complessivi 6,5 mln di €). A supporto e ad accompagnamento al bando, nella fase di partecipazione, sono state attivate una serie di iniziative finalizzate a fornire ai Comuni partecipanti strumenti utili alla migliore definizione dei progetti e degli interventi previsti nelle candidature. Tale attività ha consentito inoltre di avviare una prima fase di confronto e verifica su alcuni aspetti applicativi della L.R. 24/2017.

Usi Temporanei

La L.R. 24/2017⁶⁷ ha espressamente introdotto il tema degli usi temporanei, quale strumento per "attivare processi di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali". Partendo da tale premessa e riconoscendo il tratto innovativo dello strumento, il percorso attivato nel 2018 è stato prevalentemente quello di studio e di preparazione per costruire relazioni con diversi soggetti portatori di esperienze maturate ante legge e formulare quindi una roadmap per la costruzione di piste di lavoro future.

Nello specifico sono stati avviati alcuni momenti di confronto ed alcune attività di co-progettazione con soggetti interni (in particolare con il gruppo della Comunità di Pratiche sulla Partecipazione) ed esterni (in particolare attraverso un Open Space Technology), per far emergere fin da subito la trasversalità del tema e la volontà di affrontarlo con approcci che stimolino ed incontrino l'interesse sia delle istituzioni che della cittadinanza attiva. Si annota come il tema degli usi temporanei sia stato sviluppato, pur se in maniera ancora poco strutturata, in diverse strategie presentate nel BandoRU.

Programmi complessi per l'edilizia residenziale sociale e la riqualificazione urbana

Nel 2018 è stata data continuità alla gestione ed all'attuazione dei Programmi regionali per la Riqualificazione urbana e l'Housing sociale, attraverso l'attività di manutenzione tecnica, contabile e amministrativa, con la convocazione delle Conferenze di programma, la sottoscrizione di nuovi Accordi di Programma e di Accordi integrativi, l'accompagnamento contabile con la concessione dei contributi non ancora assegnati e l'erogazione degli stati di avanzamento delle opere finanziate.

Lo stato dell'arte rappresenta una situazione che, nonostante una congiuntura economica che ha avuto importanti ripercussioni sul settore della finanza e delle costruzioni (hanno chiuso l'attività circa il 25% delle imprese edili della Regione) è in fase di completamento. Degli oltre 200 programmi finanziati, per un investimento complessivo di 320 mln di €, il 97% (+3% rispetto al 2017) è già stato concesso ai Comuni, e l'84% (+7% sul 2017) erogato a copertura delle spese sostenute.

A tutto il 2018 le economie accertate sono circa il 3% (+1,4% rispetto all'anno precedente), dimostrando una capacità di spesa delle risorse assegnate che si colloca ai massimi livelli su scala nazionale. Di seguito sono fornite alcune indicazioni di maggior dettaglio sui programmi regionali più recenti, per i quali sono state più intense le attività svolte nel corso del 2018.

Per l'attuazione del *Piano nazionale di edilizia abitativa* nel territorio della RER è stato sottoscritto nel 2011 un Accordo di programma con il Ministero Infrastrutture e Trasporti, con il quale è stato approvato un Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, su cui convergono risorse statali e regionali, allo scopo di dare impulso ad una strategia di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di interventi di riqualificazione del territorio urbanizzato. Nel corso del 2018 dei 9 programmi finanziati, 7 sono arrivati a completamento, e di questi 5 sono stati saldati integralmente mentre

⁶⁵ Asse tematico E: Altri Interventi

⁶⁶ ai sensi della L. n. 190/2014, art.1, co. 703, e delle delibere CIPE n. 25/2016 e n. 54/2016

⁶⁷ Art. 16

per i rimanenti 2 sono in corso le operazioni di collaudo propedeutiche alla liquidazione del saldo; i restanti ulteriori 2 programmi sono in corso di attuazione con diversi stati di avanzamento. Gli interventi finanziati dal programma realizzano circa 320 alloggi in locazione a canone concordato o sociale, di cui 175 dalla riqualificazione di edifici esistenti. Le costruzioni sono improntate al miglioramento dell'efficienza energetica in misura superiore (in genere almeno del 10%) ai minimi di legge.

La maggior parte dei programmi prevede anche interventi urbanizzativi e miglioramenti nelle dotazioni dei servizi di quartiere e persegue un complessivo innalzamento della qualità urbana anche attraverso l'inserimento di funzioni terziarie e attività commerciali e l'adozione di misure per la mobilità sostenibile come piste ciclabili, attraversamenti sicuri, zone 30 km. Dopo aver completato nel corso del 2016 le procedure di concessione degli stanziamenti, nel 2018 è proseguita la gestione dei progetti arrivando ad erogare oltre l'86% del contributo assegnato.

Per quanto riguarda la *Premialità PRUACS*, durante il 2018, a seguito del decreto interministeriale di approvazione dell'atto aggiuntivo all'accordo di programma 19/10/2011 sottoscritto il 15/09/2014, che ha assegnato alla RER nuove risorse in relazione ai risultati conseguiti nella promozione e gestione dei PRUACS, è stato sottoscritto l'Accordo di programma con il Comune di Ferrara, per il quale è stato concesso l'intero stanziamento ed erogata la prima rata del contributo. Complessivamente è stato concesso quasi il 60% del finanziamento ed erogato il 37%. Viste le difficoltà riscontrate per il programma di Bologna, a seguito dell'esito negativo della gara esperita per la ricerca di un soggetto attuatore, è in corso di valutazione con il MIT l'ipotesi di far confluire il finanziamento non utilizzato sul BandoRU.

Con riguardo alla *Programmazione negoziata per la riqualificazione e l'housing sociale*, è proseguita la gestione e il monitoraggio dei Protocolli d'intesa e degli Accordi di programma mutuati dalla programmazione negoziata⁶⁸ per l'attuazione e il cofinanziamento dei programmi di riqualificazione con contenuti innovativi. Nel corso del 2018 sono stati completati i lavori per la realizzazione del parco pubblico nel comparto Novello di Cesena, per un importo complessivo di 2 mln di €, per il quale sono in corso le operazioni di collaudo concluse le quali si potrà procedere all'erogazione del saldo del contributo assegnato. Sempre nel 2018 sono state completate le attività di partecipazione e progettuali propedeutiche all'attuazione del comparto di riqualificazione scolastico-sportiva del Comune di San Lazzaro di Savena, per il quale la RER ha già concesso il contributo assegnato per 3 mln di €.

Programma Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana

E' proseguita la realizzazione del programma di promozione dei "Concorsi di Architettura per la riqualificazione urbana", a seguito dei protocolli di intesa sottoscritti nel 2011 con i 19 comuni selezionati per il finanziamento delle iniziative concorsuali e partecipative⁶⁹, volte a promuovere progetti locali di qualità fortemente orientati agli obiettivi di coesione sociale e di sostenibilità ambientale, per invertire la tendenza all'espansione degli insediamenti urbani e al consumo di territorio. Il concorso promuove un positivo connubio tra amministratori e tecnici progettisti che mette in primo piano la competizione sul merito, con possibilità effettive anche per i giovani progettisti, contribuendo così a far emergere nuove professionalità, a sviluppare il confronto di idee e la partecipazione dei cittadini al miglioramento dell'ecosistema urbano.

Per i 19 programmi vincitori è proseguita l'attività di gestione degli accordi di programma⁷⁰ per la realizzazione di uno stralcio funzionale dei progetti selezionati, procedendo nell'erogazione dei contributi che nel 2018 ha raggiunto l'85% delle somme stanziare (+23% rispetto al 2017) e ha visto il completamento di 15 dei 19 programmi finanziati, dei quali 14 saldati contabilmente e 1 per il quale si attende il completamento delle operazioni di collaudo.

Il recupero del patrimonio architettonico di valore storico-artistico

In relazione ai provvedimenti di competenza⁷¹, è stata predisposta una attività di monitoraggio con il diretto coinvolgimento dei soggetti attuatori e sopralluoghi mirati per alcune esperienze riferite a un campione rappresentativo delle differenti tipologie d'intervento finanziate. Ne sono emerse utili indicazioni per un riordino della legislazione regionale in materia in termini funzionali e operativi: dove la domanda di recupero risulta sempre più pervasiva e parimenti, funzionale allo sviluppo e all'evoluzione di settori specialistici (legate alle variegate pratiche della manutenzione e dell'adeguamento funzionale).

⁶⁸ Art. 8 della L.R. 19/1998

⁶⁹ in attuazione dell'art. 4-bis della L.R. n. 19/98

⁷⁰ ex art. 9 L.R. n. 19/98

⁷¹ L.R. n. 16/02 e L.R. n. 19/98

In questo contesto, si segnala la crescente attenzione al co-finanziamento e al partenariato, il ruolo dei contenuti e la adattività alle destinazioni d'uso, l'importanza della gestione dei beni, non solo in ragione del suo mantenimento, ma delle sue capacità di produrre iniziative e relazioni continuative.

Progetti di riqualificazione urbana finanziati con risorse regionali e con il Fondo di Sviluppo e Coesione Sociale

L'attuazione del Programma Operativo DUP 2007/2013 relativo agli assi 9 e 10, è ormai prossima al completamento. Al 31/12/2018, è stato erogato circa il 90% (pari a 10.884.048,73 €) del totale delle risorse impegnate (12.379.697,68 €). Nel corso del 2018, all'espletamento dell'attività tecnica e amministrativa legata alla gestione del programma operativo, si è affiancata una più specifica attività finalizzata alla valutazione del programma sulla base dell'individuazione di alcune fra le più significative esperienze (riferite alle diverse linee di finanziamento) e dalla scomposizione degli interventi (programma, progetto, attuazione). L'intento è di poter ricavare una serie di informazioni da considerare in un qualche modo per le nuove pratiche di programmazione negoziale previste dalla L.R. 5/18 e soprattutto per le modalità di organizzative e operative degli strumenti e dei progetti finalizzati all'implementazione dei processi di rigenerazione urbana alle differenti scale.

Qualità urbana e supporto alle politiche di sostenibilità energetico-ambientale

Al fine di promuovere la qualità urbana e supportare le politiche di sostenibilità energetico-ambientale è proseguita la attività relativa al progetto SHERPA⁷² facente parte del programma INTERREG MED. L'obiettivo del progetto è promuovere e migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e il focus fatto dalla RER è stato rivolto principalmente all'edilizia residenziale pubblica, in considerazione del ruolo attivo che le politiche abitative possono svolgere per ridurre gli impatti sull'economia familiare dei costi dei consumi energetici, e alle sedi regionali di viale Aldo Moro 30, 50 e 52 al fine di costruire un esempio che è anche oggetto di obiettivi assunti dalla RER tramite il Piano Energetico Regionale di riqualificare almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata degli immobili della Regione.

Promozione interventi di rigenerazione delle aree urbane colpite dagli eventi sismici del Maggio 2012

È proseguita nel corso del 2018 l'attività di supporto tecnico e amministrativo al Programma Speciale d'Area (PdA) "Rigenerazione e rivitalizzazione dei Centri Storici colpiti dal sisma del 2012", approvato nel 2014, la cui attuazione si è attestata al 31/12/2018, intorno al 45%; il che ha corrisposto sul piano finanziario all'erogazione del 25% delle risorse (pari a 4.559.146,98 €) rispetto a quelle impegnate (18.000.000 €). Se l'iter del programma confermerà l'andamento in corso per il 2019 dovrebbe essere erogato presumibilmente il 65% delle risorse impegnate.

Nell'ambito dell'attuazione e gestione degli interventi compresi nel PdA, è stata riservata particolare attenzione agli aspetti di carattere organizzativo e operativo attraverso il coinvolgimento di altre strutture regionali per favorire l'integrazione e la intersettorialità degli interventi, allo scopo di incrementare l'efficacia delle risorse pubbliche investite e di incentivare processi di rigenerazione urbana estesi ai centri storici e ai tessuti urbani consolidati, secondo le finalità del PdA e della programmazione negoziata.

3) Le Infrastrutture viarie e la Sicurezza stradale

Rete stradale di interesse regionale

Nel corso del 2018 sono stati assegnati finanziamenti alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna per la manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale, per un totale di € 940.000,00 in tre tranches, nei mesi di febbraio, aprile e agosto.

Autostrada regionale Cispadana

A seguito della conclusione⁷³ della procedura di VIA nazionale propedeutica all'approvazione del progetto definitivo dell'opera da parte della RER, è proseguita l'attività di verifica dell'adeguamento da parte del Concessionario ARC Spa, del progetto definitivo alle prescrizioni VIA, anche attraverso la puntuale analisi delle singole prescrizioni del citato Decreto VIA. L'attività svolta è stata inoltre finalizzata a garantire la

⁷² "SHared Knowledge for Energy Renovation in buildings by Public Administrations" - DGR n. 491/2017

⁷³ DM n. 190/2017

sostenibilità finanziaria del progetto e del piano economico-finanziario dell'opera, mediante una costante interrelazione con il concessionario stesso.

Grande viabilità di interesse nazionale

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di coordinamento per un efficace iter realizzativo degli interventi di interesse strategico, in particolare relativo ai seguenti progetti: opere connesse alla variante di Valico (PREVAM), collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo (avvio progettazione esecutiva), IV corsia in A14 fra S. Lazzaro e la diramazione per Ravenna (monitorato avanzamento del progetto esecutivo e sua interrelazione con il progetto della complanare nord e degli svincoli autostradali di Ponte Rizzoli – cfr. Nodo di Bologna), TIBRE autostradale (lavori in corso), opere connesse alla III corsia dell'A14 a Rimini (avvio della gara per l'affidamento dei lavori da parte di ASPI).

Per quanto riguarda il Nodo di Bologna, per il quale è stato emanato il Decreto VIA⁷⁴ positivo con prescrizioni, vi è stato successivamente un ripensamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul progetto condiviso con gli Enti territoriali; sul finire dell'anno, pertanto, si è ottenuta un'interlocuzione con il MIT per giungere alla condivisione della nuova soluzione, attività che è tuttora in corso. Anche per quel che riguarda le opere di adduzione al Nodo di Bologna, conseguentemente, deve essere riconsiderato l'accordo stipulato con ASPI e MIT nel 2016. Nei primi mesi del 2018 era già stata comunque condivisa con ASPI una rivisitazione progettuale dell'Intermedia di Pianura e del Nodo di Funo, mentre si è concluso il procedimento unico relativo alla Lungo Savena III lotto.

L'ampliamento alla III corsia dell'autostrada A13 fra Bologna Arcoveggio e Ferrara sud ha ottenuto la pronuncia positiva con prescrizioni sulla VIA⁷⁵.

Per quanto riguarda la viabilità statale, è proseguito il confronto con ANAS sugli interventi inseriti nel contratto di programma 2016-2020, alcuni dei quali finanziati a valere sul fondo FSC: Nodo ferro-stradale di Casalecchio (conclusione progetto esecutivo), variante di Argenta II lotto (verifica di ottemperanza alla VIA), variante di Castel Bolognese (parere Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), tangenziale di Forlì III lotto (verifica di ottemperanza alla VIA), variante di Santa Giustina (coordinamento ANAS e Comune di Rimini per condivisione progetto preliminare del Comune), variante di Mirandola II lotto 1° stralcio, conclusione progetto definitivo, ecc. Più in generale si è monitorata l'attività progettuale di ANAS e le successive fasi approvative delle opere.

Fondo Sviluppo e Coesione

A seguito dell'approvazione⁷⁶ del Piano Operativo Infrastrutture a valere sul fondo FSC, sono stati coordinati i rapporti fra il MIT e i soggetti attuatori degli interventi finanziati relativi alle successive fasi di monitoraggio e di erogazione dei finanziamenti: per tali interventi sono in corso le attività di progettazione ed approvazione, solo in alcuni casi gli interventi sono già stati realizzati. Inoltre, è stata sottoscritta con il MIT una convenzione per l'attuazione degli interventi riconducibili alla manutenzione straordinaria delle strade comunali di montagna, per un importo complessivo di 7 mln di €, che la RER ha poi ripartito a favore delle Unioni dei comuni montani e dei Comuni montani derivanti da fusione: questi ultimi interventi sono tuttora in corso.

Con Delibera CIPE⁷⁷, su proposta della RER, è stato approvato il II Addendum al Piano operativo Infrastrutture che prevede un ulteriore intervento ricadente in Asse A (Sistema stradale), per un importo di 4 mln di € a valere sul fondo FSC.

Sistema Informativo della Viabilità (SIV)

Sono proseguite, nell'ambito della gestione del SIV, le attività di aggiornamento, implementazione e diffusione delle informazioni amministrative e tecniche riguardanti, principalmente, la rete stradale extraurbana (e, in alcuni casi, l'intera viabilità dell'Emilia-Romagna) e i fenomeni d'interesse trasportistico ad essa connessi, a supporto della pianificazione e della programmazione di settore, della sicurezza stradale, dell'erogazione di servizi a utenti pubblici e privati, del monitoraggio e dell'aggiornamento del PRIT.

In particolare, è stata completata la "procedura aperta" nell'ambito del progetto di implementazione e prosecuzione del Sistema regionale di rilevazione automatizzata del traffico stradale (Sistema MTS) e avviati

⁷⁴ n. 133/2018

⁷⁵ con DM n. 333 del 27/11/2018

⁷⁶ con Delibera CIPE n. 54 del 1/12/2016

⁷⁷ n. 12/2018

i lavori⁷⁸ finalizzati a sperimentare il rilievo delle merci pericolose, il tracciamento dei veicoli tramite bluetooth e il rilievo del peso dei veicoli.

Le principali banche dati che compongono il SIV (l'Archivio regionale delle strade-ARS: il Sistema MTS, i limiti puntuali e lineari alla transitabilità sulle strade provinciali e, in parte, sulla viabilità comunale, gli incidenti e gli interventi finanziati tramite la RER), sono state connesse tra loro e associate geograficamente al reticolo della principale rete stradale regionale (autostrade, statali, provinciali e alcune comunali) per consentire l'elaborazione e l'analisi integrata dei miliardi di dati disponibili e la loro restituzione su mappa. Regolarmente mantenute e implementate, le banche dati consentono la fornitura di servizi online gratuiti e costantemente aggiornati ad Amministrazioni, utenti ed operatori di settore, nell'ambito dei processi di dematerializzazione e innovazione tecnologica. A questo fine è stata ulteriormente accresciuta la dotazione di applicazioni mobile e piattaforme online per favorire l'accesso alle informazioni e la produzione di analisi e reportistiche, fra le quali si segnalano il portale regionale, la dashboard e le app per supporti mobile e tablet.

Inoltre, tra i servizi sviluppati nell'ambito del SIV, è stata ulteriormente implementata in collaborazione con ASPI, la piattaforma regionale per la gestione online dell'intero procedimento autorizzativo in materia dei trasporti eccezionali (già integrata con strumenti quali Payer, Parix, codice QR, ecc.), che la RER ha realizzato in collaborazione con le Province e la Città Metropolitana, per qualificare e semplificare ulteriormente i servizi offerti dalla pubblica amministrazione agli autotrasportatori, e la relativa app che consente agli stessi autotrasportatori, fra l'altro, la visualizzazione in tempo reale dello stato della pratica autorizzativa.

Nell'ambito del SIV sono inoltre ricomprese le attività per il completamento del Centro di monitoraggio per la sicurezza stradale (CMR), cofinanziato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti,

Sicurezza stradale

Alla fine del 2016 è stato emesso il DM 481 che ha destinato fondi alle Regioni nell'ambito del PNSS per un programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali: in particolare alla RER è stata assegnata la somma di € 1.281.571,97. Nel corso del 2017 è stato predisposto e approvato il bando per l'assegnazione dei fondi a Province e Comuni, sono state effettuate le istruttorie dei progetti, provvedendo a stilare una graduatoria, inviata al Ministero Infrastrutture e Trasporti per gli adempimenti conseguenti. Nell'agosto 2017 è stata infatti firmata la convenzione tra RER e MIT per l'assegnazione ed erogazione dei fondi, a seguito della quale è stata approvata la concessione del finanziamento agli enti in posizione utile nella graduatoria. Nel corso del 2018 sono stati approvati i relativi progetti esecutivi, aggiudicati e consegnati i lavori, come previsto dalla convenzione citata.

Inoltre, alla fine del 2017, è stato emesso un ulteriore decreto nell'ambito del PNSS⁷⁹, che assegna alla Regione la somma di € 2.265.129,62 per interventi relativi alla sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, destinati a Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Nel corso del 2018, dopo le necessarie verifiche, sono stati assegnati i suddetti fondi i mediante l'utilizzo della graduatoria già approvata a seguito del bando 2017⁸⁰. In relazione agli altri programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, è proseguita la fase attuativa dei progetti inseriti nelle graduatorie e il relativo monitoraggio anche in relazione agli effetti degli interventi.

Per quanto riguarda le attività di supporto all'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale, sono state svolte campagne di comunicazione sociale relative a diversi temi e indirizzate a diversi target di utenza, tra le quali si segnalano: *#Guidaebasta* contro la distrazione alla guida in accordo con ANAS, *Sicuri e rispettati* rivolta ad utenti deboli e diversamente abili, *Liberi di guidare sempre* rivolta ai guidatori over65, *Due ruote-una vita* per i motociclisti, *Luci su due ruote* e *Col casco non ci casco* per i ciclisti. L'Osservatorio è stato impegnato anche nell'attivazione e/o promozione di progetti in collaborazione con altri enti, quali: *Guida sicura* con Comune di Rimini e altri enti, *Siamo nati per camminare*, *Vacanze coi fiocchi*, *Siamo tutti pedoni* in collaborazione con Università Verde-Centro Antartide di Bologna, *#chiguidanonbeve* in collaborazione con l'Associazione nazionale familiari vittime della strada, nonché nelle attività inerenti il finanziamento di progetti educativi e formativi svolti dalle istituzioni scolastiche, tra i quali si citano *Crash Test Simulation*, *Carabiniere per un giorno*.

Si evidenzia inoltre l'organizzazione del convegno intitolato "Stai sobrio", rivolto ai ragazzi delle scuole e con la partecipazione delle Forze dell'Ordine e Automobil Club Italia e la pubblicazione di un bando rivolto alle

⁷⁸ contratto 5091/2018

⁷⁹ DM468/2017

⁸⁰ con la DGR n. 1432/2018

associazioni onlus, con finalità a supporto dei Dipartimenti dei VV.F., per l'acquisto di mezzi e attrezzature per il miglioramento della sicurezza dell'utenza delle infrastrutture stradali.

4) La Navigazione interna, il Porto di Ravenna, gli Aeroporti e la Logistica

La Navigazione interna e il porto di Ravenna

Per il settore idroviario il 2018 ha rappresentato il definitivo consolidamento del riordino istituzionale attuato con la L.R. 13/2015, con l'effettivo esercizio della delega di funzioni sulla navigazione interna per quanto riguarda la gestione nel fiume Po da parte di AIPO, e con la gestione delle medesime funzioni lungo l'Idrovia Ferrarese da parte della nuova Agenzia Regionale per la Sicurezza del territorio e la Protezione Civile.

Sempre nel 2018 è stata inaugurata a marzo la nuova conca navigazione di Isola Serafini, gestita da AIPO e che ha comportato un investimento di 47mln di €. Relativamente ai lavori di adeguamento dell'Idrovia Ferrarese alla V classe da Pontelagoscuro al mare a Porto Garibaldi, che rappresentano l'opera più impegnativa sia dal punto di vista strutturale che di impatto economico (complessivi 145 mln di €), a seguito del riordino istituzionale avvenuto sono passati in competenza all'Agenzia Regionale per la sicurezza del Territorio e la protezione civile. Nell'autunno 2018 sono proseguiti i lavori di realizzazione della nuova botte a sifone del canal Bianco sul canale Boicelli e sono stati affidati i lavori per la realizzazione dell'altra botte a sifone del canale cittadino, entrambi contenuti nel più ampio progetto europeo INIWAS di cofinanziamenti di alcuni lavori lungo l'idrovia ferrarese nel tratto cittadino; sono inoltre stati affidati anche i lavori per la realizzazione del ponte provvisorio di Final di Rero.

Relativamente al Porto di Ravenna ed al progetto della I fase dei lavori dell'Hub Portuale di Ravenna "Approfondimento dei canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal container e riutilizzo del materiale estratto" (importo 220 mln di €) il progetto definitivo, che nella prima fase porta i fondali a -12,50 m fino alla darsena San Vitale, è stato approvato dal CIPE a febbraio 2018 e si sono quindi attivate le azioni per procedere all'affidamento dei lavori tramite la procedura di scelta del General Contractor. Sempre nel 2018 sono iniziati i primi contatti con l'Autorità di Sistema portuale per addivenire alla definizione delle ZLS in ambito portuale.

Aeroporti

Per il settore aeroportuale, è proseguito l'impegno della RER nel ruolo di coordinamento a sostegno della crescita del traffico aereo regionale, cercando di promuovere attivamente ogni possibile cooperazione tra gli scali regionali per imprimere alle politiche regionali nel settore aeroportuale quell'indirizzo necessario a evitare una competizione dannosa sul territorio e fra i territori. Rispetto all'andamento dei traffici nel 2018, con 8.893.672 passeggeri, si registra un costante aumento rispetto all'anno precedente, con circa il 3% di crescita. Ciò è dovuto alla crescita di Bologna e Rimini, seppure con Rimini che segna +0,8% (terzo anno di attività a regime), Bologna con quasi il 4% (su cui sono transitati quasi 95% del totale passeggeri in regione), mentre Parma deve affrontare un 51% di diminuzione. Tutti e tre gli scali hanno comunque compensato la totale inattività al servizio commerciale dell'aeroporto di Forlì, per il quale si è però riusciti a riaprire il bando per l'affidamento della concessione a inizio 2018 e ad affidare la concessione a fine estate. Rispetto all'aeroporto di Parma sono state attivate le procedure con il MIT per la definizione dell'erogazione dei finanziamenti attraverso i fondi FSC, di 12 mln di € per l'allungamento della pista.

Logistica

Nel 2018 le azioni a favore dello sviluppo dei nodi logistici, della piattaforme intermodali e del trasporto delle merci hanno riguardato: la gestione dei finanziamenti disposti dalla normativa regionale in favore del trasporto ferroviario, fluviale e fluviomarittimo delle merci, con la redazione del bilancio dei benefici ambientali dei servizi ferroviari incentivati nel triennio di applicazione⁸¹; l'accordo per la realizzazione del Sottopasso di via Canale Molinetto (RA) e l'implementazione dei raccordi ferroviari sui lati destro e sinistro del Canale Candiano, finalizzati allo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e del trasporto merci portuale; l'implementazione delle infrastrutture dei nodi intermodali principali oltre allo sviluppo di azioni collaborative per la crescita delle imprese della piattaforma logistica intermodale regionale. In particolare, è stato firmato l'Accordo attuativo per la definizione di specifiche azioni di promozione e sviluppo del sistema delle piattaforme intermodali della Regione "Cluster intermodale regionale" a sostegno dell'internazionalizzazione e in ambito formativo per la

⁸¹ L.R. n. 10/2014

qualificazione del sistema delle competenze, avviando un percorso per promuoverlo come "cluster" di infrastrutture integrate, così da renderlo più visibile nel contesto nazionale e internazionale e più competitivo per l'attrazione di nuovi flussi e servizi. Sono state attivate le prime fasi organizzative per la partecipazione collettiva dei nodi alla Fiera di Monaco "Transport Logistics 2019", che costituisce il principale salone fieristico a livello mondiale dedicato a tutti gli aspetti del trasporto di merci. E' continuata infine la gestione delle attività inerenti ai progetti europei in corso (PREPAIR) e di quelli conclusi nell'anno (Novelog e Success).

5) Il Trasporto pubblico e la Mobilità sostenibile

Il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale 2018-2020

Il percorso di condivisione e definizione di principi, linee guida, azioni e misure utili ad assicurare un adeguato quadro di riferimento per il settore del trasporto pubblico emiliano-romagnolo per il triennio 2018-2020, contenuto nel "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale per il triennio 2018-2020" firmato nel dicembre 2017 dai rappresentanti degli Enti pubblici, Città metropolitana di Bologna, Società di gestione pubbliche e private e Parti sociali, ha visto l'avvio e in alcuni campi il perfezionamento di specifici impegni.

Tra i principali obiettivi è previsto di aumentare del 10% i passeggeri del trasporto pubblico su gomma (oggi quasi 41 mln all'anno) e del 20% il numero di chi viaggia in treno (oltre 283 mln all'anno). Accanto al rinnovo pressoché totale del materiale rotabile ferroviario entro il 2019 e di un ulteriore 20% dei mezzi sulle strade entro il 2020 (75 nuovi treni e 600 autobus), il Patto punta a realizzare l'integrazione tariffaria ferro-gomma (circa 36 mila pendolari del servizio ferroviario potranno viaggiare gratis in bus in 13 città) attraverso la bigliettazione elettronica Mi Muovo e specifiche evoluzioni tecnologiche.

Rinnovo materiale rotabile ferroviario e autofiloviario

Il tema del rinnovo della flotta autofiloviaria e ferroviaria è concepito come azione integrata che coinvolge più Programmi di intervento e più Fondi (comunitari, nazionali e regionali). Per quanto riguarda le risorse destinate all'acquisto di nuovi autobus, sono state avviate e proseguite le procedure per attuare le assegnazioni a valere sulle annualità dal 2014 al 2020, per un totale di € 53.548.240,89, mentre per quanto riguarda le risorse destinate all'acquisto di nuovi treni sono state avviate e proseguite le procedure per attuare le linee di finanziamento statale per le annualità dal 2018 al 2022, per un totale di circa € 98.530.302,00.

Mi Muovo: Integrazione tariffaria, Bigliettazione elettronica e sistema regionale di informazione all'utenza

Nel 2018 si sono svolte le attività preparatorie di analisi, condivisione e deliberazione per l'integrazione tariffaria che ha preso avvio dal settembre 2018.

L'integrazione tariffaria consiste nell'uso gratuito dei servizi di trasporto pubblico all'interno dell'area urbane di 13 città della regione, per chi possiede un abbonamento ferroviario a tariffa regionale che abbia origine e/o destinazione tali località. Dell'integrazione beneficia una platea di decine di migliaia di abbonati, oltre 50.000 di cui più di un terzo nell'area urbana di Bologna. La RER ha stabilito le regole per compensare le imprese del trasporto pubblico urbano dei mancati incassi dovuti alla decisione di applicare l'integrazione urbana. Inoltre, tra le principali azioni di intervento annunciate nel Patto 2018-2020, è prevista l'attuazione dell'integrazione tariffaria a favore dei cittadini, a cui si semplifica notevolmente l'accesso e la qualità del servizio.

Dal 1° settembre 2018, è stata avviata l'iniziativa "Mi Muovo anche in città"⁸² rivolta a tutti gli abbonati, mensili o annuali, al servizio ferroviario regionale per relazioni superiori ai 10 chilometri, che non dovranno più acquistare il doppio abbonamento per accedere ai servizi urbani, potendo viaggiare gratuitamente nelle aree urbane delle 13 città⁸³, se queste sono il punto di partenza o arrivo del proprio abbonamento ferroviario.

"Mi Muovo anche in città" è valida a decorrere dalla campagna abbonamenti 2018-2019 e per quella 2019-2020: si tratta di un risparmio medio annuo variabile tra 110 e 480 € per circa 40 mila abbonati, studenti e lavoratori pendolari. Nella fase transitoria necessaria all'adeguamento previsto per l'emissione di tutti gli abbonamenti su card Unica e Mi muovo, prevista nel periodo di riferimento settembre-dicembre 2018, sono state riconosciute valide e quindi rientranti nell'agevolazione prevista dalla RER, anche le tipologie di abbonamenti ferroviari rilasciati in formato cartaceo, gli abbonamenti annuali emessi fino al 30 settembre 2018

⁸² DGR n. 1403/2018

⁸³ Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini e Imola, Faenza e Carpi

e fino al 31/12/2018 gli abbonamenti mensili, per consentire, in particolare a Trenitalia, gli adeguamenti tecnologici alla propria rete di vendita, necessari alla migrazione su card elettronica.

L'agevolazione è stata estesa anche agli abbonamenti integrati gomma – ferro, quali i Ferrobuss, già in vigore su alcune direttrici ferroviarie, grazie ad accordi commerciali ormai storici tra gli operatori che prevedono integrazioni tariffarie più vantaggiose per l'utenza rispetto alle tariffe ordinarie, per l'accesso ai servizi ferroviari con i bus extraurbani e/o con maggiorazione di prezzo per quelli urbani.

Inoltre, la Giunta ha disposto che tutte le tipologie di abbonamenti (mensile, annuale, studenti etc...) aziendali di TPER per muoversi nell'area urbana di Bologna, sono da considerare integrati a decorrere dal 1° settembre 2018, consentendo pertanto anche l'accesso ai servizi ferroviari delle stazioni presenti nell'area urbana, in considerazione della complessità ed ampiezza della stessa quale nodo di interscambio e su cui convergono quotidianamente migliaia di viaggiatori.

L'iniziativa è stata inoltre accompagnata da una campagna di comunicazione istituzionale finalizzata alla massima diffusione delle informazioni, mediante l'uso dei più incisivi mezzi di comunicazione tra i quali anche i social network, accompagnata dall'impegno del settore regionale competente, dalla collaborazione dei Comitati dei pendolari, dal passaparola degli utenti stessi e dalle società di gestione dei servizi urbani e Trenitalia, che nei primi giorni di avvio dell'iniziativa hanno gestito il fortissimo afflusso alle biglietterie, registrando in qualche caso disservizi e lamentele da parte dell'utenza. L'impegno finanziario per l'attuazione di tale iniziativa è in capo alla RER ed è quantificato in oltre 6 mln di € l'anno.

Le modalità di riconoscimento economico per l'attuazione di tale integrazione tariffaria⁸⁴ vede il riconoscimento pieno alle società di gestione dei servizi su bus urbani del numero di quote storiche vendute nel 2017 e una differente modulazione di sostegno finanziario distinto nelle tre principali tipologie di abbonamenti (annuali, annuali studenti e mensili) per tutte le nuove quote eccedenti lo storico 2017.

Dall'analisi dei primi dati di rendicontazione registrati nel periodo settembre-dicembre 2018, rispetto all'analogo periodo precedente si riscontra, per quanto riguarda gli abbonamenti ferroviari oggetto di integrazione tariffaria, un incremento pari al 20% dei titoli annuali, al 34% degli abbonamenti studenti, e una diminuzione pari al 3% dei titoli mensili. Ipotizzando un fattore di equivalenza di un annuale o studenti con 9 mensili, la variazione di utenti che utilizzano il servizio ferroviario a seguito dell'integrazione tariffaria è pari al 13% circa

Attraverso il finanziamento dei fondi POR-FESR 2014-2020 sono stati previsti e avviati investimenti di oltre 6 mln di €, cofinanziati al 50% dalle società di trasporto, per la realizzazione di sistemi di acquisto dei titoli di viaggio in ambito urbano e a bordo in modalità contact-less attraverso l'uso di carta di credito, tramite smartphone, tablet e simili (tecnologia NFC).

Il Piano della mobilità elettrica regionale "Mi Muovo Elettrico"

Lo sviluppo e la promozione della mobilità elettrica resta una priorità regionale. "Mi muovo elettrico" è la rete regionale di ricarica elettrica interoperabile, il cui progetto è nato grazie alla sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa che hanno impegnato la RER, i 13 Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti (che rappresentano il 40% della popolazione regionale) e i principali distributori di energia allo sviluppo dell'uso dell'energia elettrica in modo interoperabile. L'interoperabilità, fortemente voluta dalla RER come requisito indispensabile per la stipula degli accordi, consente la ricarica presso tutte le colonnine indipendentemente dal contratto di fornitura.

Ad oggi sono stati già installati oltre 150 punti di ricarica pubblici (con prevalenza di energia da fonti rinnovabili). La rete di ricarica diffusa e integrata con la tariffazione è accompagnata da azioni condivise per l'armonizzazione delle regole di accesso e la regolamentazione delle ZTL nelle città coinvolte fin dal 2012. Per la facilitazione all'uso delle auto elettriche, si prevede anche l'accesso e la sosta gratuita nella ZTL. La Regione ed i Comuni nell'ambito dei suddetti protocolli si sono impegnati allo sviluppo di Piani e programmi per la mobilità elettrica, ognuno nell'ambito delle proprie competenze.

La RER sta attuando una strategia di diffusione dei punti di ricarica per veicoli elettrici aperti al pubblico, attraverso un protocollo di intesa sottoscritto (settembre 2018) dai principali soggetti erogatori di energia e aperto all'ingresso di tutti gli operatori che ne facciano richiesta, per l'installazione di colonnine pubbliche che siano interoperabili tra i differenti operatori operando una distribuzione equa sul territorio, anche in aree a domanda debole.

⁸⁴ disposto con DGR n. 1403/2018

6) Interventi per il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità

Investimenti sulle ferrovie

In attuazione del DL 50/2017⁸⁵, il Decreto MIT del 16/04/2018 ha individuato le seguenti linee della Rete ferroviaria regionale Emilia-Romagna, essere di rilevanza per la rete ferroviaria nazionale e sulle quali possono essere destinati finanziamenti dello Stato per eventuali investimenti: Suzzara-Ferrara, Parma-Suzzara, Bologna-Portomaggiore, Reggio Emilia-Guastalla, Reggio Emilia-Sassuolo, Casalecchio-Vignola. Tali linee inoltre possono essere destinatarie di finanziamenti da parte dello Stato per eventuali investimenti, mentre sono state escluse dal Decreto le tre direttrici Modena-Sassuolo, Ferrara-Codigoro, e Reggio Emilia-Ciano. La RER si è attivata, a seguito dell'emanazione del Decreto MIT citato, a chiederne l'aggiornamento prevedendo di includere le tre linee attualmente escluse con la prospettiva del trasferimento dell'intera rete al demanio dello Stato e attraverso di esso a RFI, al fine di ottenere la gestione omogenea e unitaria, coerentemente con gli obiettivi di miglioramento delle prestazioni del trasporto ferroviario e dell'integrazione con il trasporto nazionale. In merito alla condizione di fattibilità del progetto, allo stato attuale il Ministro dei Trasporti ha espresso la disponibilità verbale al proseguimento del percorso pur in assenza di un cronoprogramma con date certe sull'avanzamento dello stesso.

Investimenti sulle ferrovie regionali

Nell'ambito delle attività inerenti alla manutenzione e i rinnovi di linee ferroviarie regionali e il materiale rotabile, il Programma 2018 prevedeva un importo di € 1.000.000,00, somma impegnata in favore di FER. A fronte della stipula dei Contratti di Programma, nel 2018 in favore di FER S.r.l. sono stati impegnati € 4.489.012,84 e le somme complessivamente liquidate sono state € 10.893.090,41. Il settore risente del mancato svincolo da parte del MIT di risorse finanziarie pari a € 9.699.212,52 accantonate nel corso del 2016 dalla Banca d'Italia a garanzia di procedure esecutive. Le risorse oggetto dell'Accordo con il Ministero sono parte di un più ampio "Piano straordinario" di interventi, che ammonta complessivamente a più di 400 milioni di €, sia per il materiale rotabile (complessivamente pari a circa il 53% delle risorse), che per l'ammodernamento della rete regionale. Per la realizzazione del Piano sono state individuate come ulteriori fonti di finanziamento le risorse provenienti dai fondi FAS 2007-2013 e altri fondi regionali.

La registrazione da parte degli Organi di controllo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha dato efficacia al decreto relativo all' "Atto Aggiuntivo" all'accordo di Programma 2008, per un importo pari a € 5.756.578,67.

Per quanto concerne i fondi PAR-FSC 2007-2013, dopo la modifica dei lotti funzionali per il "Miglioramento della sicurezza della rete regionale con sistema di attrezzaggio SST-SCMT e adeguamento I.S."⁸⁶, nel 2018 relativamente agli interventi del lotto C - "Realizzazione del sotto sistema di terra di sicurezza e segnalamento per il controllo della marcia del treno (S.C.M.T.-S.S.T.) linea Casalecchio-Vignola, attrezzaggio SCMT delle sedi di incrocio e implementazione apparati centrali computerizzati multistazione (ACCM) e linea Reggio Emilia-Ciano d'Enza, posa dorsale fibra ottica e fornitura apparati centrali computerizzati multistazioni (ACCM)" - sono state liquidate somme per un importo complessivo pari a € 8.235.676,30, mentre la somma residua da erogare ammonta a € 264.323,70.

Nell'arco dell'anno sono stati inviati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i progetti di tre interventi ricadenti nel "Piano nazionale per la sicurezza ferroviaria nell'ambito del piano operativo del fondo di sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020", in particolare quelli che interessano le linee ferroviarie Casalecchio-Vignola, Reggio Emilia-Ciano d'Enza e Suzzara-Ferrara. Gli interventi sulla linea Casalecchio-Vignola si sono conclusi, quelli sulle altre due linee sono in corso di svolgimento. Sono state impegnate integralmente tutte le risorse a favore di FER S.r.l. e liquidato il primo acconto 10% pari ad € 5.055.000,00.

Ulteriori fondi PAR-FSC 2014-2020 "Asse B" per le infrastrutture ferroviarie, sono attualmente oggetto di rimodulazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Investimenti per i sistemi di trasporto rapido di massa

Nel corso del 2018 la RER è stata impegnata nell'attuazione di accordi e intese su infrastrutture e i sistemi di trasporto rapido di massa:

⁸⁵ art.47, co 3

⁸⁶ DGR n. 1196/2016

- *PIMBO - Servizio di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese*. Nel 2018 la RER ha proseguito nelle attività per la realizzazione del progetto PIMBO, che comprende interventi di completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e di filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, in attuazione dell'Accordo di programma tra RER, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Società TPER SpA sottoscritto nel 2012;
- *TRC - Trasporto Rapido Costiero*. Sono proseguite le attività per l'attuazione dell'intervento TRC, Trasporto Rapido Costiero Rimini FS-Riccione FS, sul quale la RER interviene con un finanziamento di 7,746 mln di € per l'infrastruttura e di 2,739 mln di € per l'acquisto dei veicoli. L'11 novembre 2018 si è concluso il collaudo tecnico-amministrativo delle opere infrastrutturali ed è previsto all'inizio del 2019 la conclusione degli interventi relativi al montaggio di tutte le opere tecniche/informatiche/impiantistiche non realizzabili in contemporanea con quelle infrastrutturali. Per quanto riguarda il materiale rotabile, il completamento del finanziamento statale per la fornitura dei veicoli TRC⁸⁷, dopo il mancato perfezionamento della deliberazione CIPE n. 43/2017 è intervenuto il decreto Ministeriale n. 587/2017 che ha assegnato alla fornitura un finanziamento di 8,85 mln/€ derivante dal Fondo di cui all'art. 1 co. 140 L. 232/2016.
- *PEOPLE MOVER* - Relativamente al sistema di trasporto automatico di collegamento tra l'Aeroporto e la Stazione FS di Bologna e agli accordi sottoscritti per la sua realizzazione, la revisione del Piano Economico Finanziario individua un importo lavori dell'opera pari a € 91.857.013 all'interno di un quadro economico complessivo di € 99.900.050. L'opera è cofinanziata da RER (27 mln di €), Aeroporto di Bologna (2,7 mln di €) e, a seguito delle valutazioni sulle richieste formulate in sede di richiesta di revisione del PEF, da RFI (5,5 mln di €). Il 31 ottobre 2018 è avvenuta l'ultimazione dei lavori, mentre prosegue l'attività della Commissione di sicurezza per gli adempimenti al Comitato tecnico permanente per la sicurezza dei sistemi di trasporto ad impianti fissi del MIT. La previsione dell'avvio dell'esercizio è prevista nel 2019.

Investimenti nelle stazioni ferroviarie

Nell'ambito dell'azione regionale di riqualificazione del trasporto ferroviario, particolare attenzione è stata posta all'adeguamento delle fermate/stazioni e più in generale al miglioramento della loro accessibilità sia dall'esterno (soprattutto integrazione con il TPL) sia al loro interno (nei percorsi di accesso ai treni, e nell'interscambio tra banchina e treno) e ad una maggiore integrazione con il territorio. Con tale obiettivo sono in corso due Piani di investimenti per la riqualificazione delle stazioni ferroviarie che interessano rispettivamente le stazioni della Rete Regionale e quelle della Rete Nazionale.

Per quanto riguarda la Rete Regionale nel 2018 si è portata praticamente a conclusione la prima fase di investimenti per un valore di oltre 2 mln di € con cui si sono riqualificate, rendendole accessibili per tutti gli utenti, 12 stazioni delle linee reggiane e 4 della linea Modena-Sassuolo Terminal. È stata installata la nuova cartellonistica in tutte le stazioni della Rete Regionale, uniformandola e colmando le carenze e le inefficienze informative presenti e sono inoltre state posizionate altre sei pensiline nuove in fermate che ne erano sprovviste.

Nello stesso ambito, è stata avviata anche la fase di interventi a carico dei fondi POR FESR 2014-2020, per una quota di finanziamento di 1,5 milioni, con cui si sta uniformando lo standard informativo delle stazioni della Rete Regionale a quello di più alte prestazioni della Rete Nazionale, posizionando monitor in grado di fornire i dati sull'effettivo andamento della circolazione dei treni, direttamente gestiti dal Controllo del Traffico Centralizzato (CTC), intervento in fase di completamento sulla Rete Regionale. Con lo stesso finanziamento al fine di aumentare la sicurezza sono state installati i primi impianti di videosorveglianza in 27 stazioni.

Per quanto riguarda la Rete Nazionale RFI, in qualità di Gestore dell'Infrastruttura, al già avviato piano di riqualificazione delle stazioni medio-grandi, ha affiancato un piano indirizzato alle stazioni medio-piccole (cd Progetto Easy/Smart station). La RER ha chiesto che tale piano venisse ampliato e garantisse potenziamenti e lavori di riqualificazione su un maggior numero di stazioni rispetto a quelle inizialmente programmate; azione che ha avuto successo poiché entro il 2026 RFI prevede di adeguare complessivamente in Emilia-Romagna, 51 stazioni per renderle più accessibili e confortevoli ai viaggiatori caratterizzandole con uno standard architettonico unico e funzionale.

Gli interventi "tipo" previsti riguardano l'innalzamento dei marciapiedi, l'installazione di ascensori, la ristrutturazione dei sottopassaggi e delle pensiline, nuovi arredi e l'installazione di impianti di illuminazione a led, oltre che, in alcuni casi, la riqualificazione dell'intermodalità e dell'accessibilità dall'esterno.

⁸⁷ previsto con atto CIPE 93/2006

Gli interventi, piuttosto complessi, interessano anche periodi lunghi per cui nel 2018 si sono portati a completamento interventi già avviati nel 2017 quali quelli nelle stazioni di S. Pietro in Casale, Fidenza, Imola, Castel S. Pietro Terme e Castel Bolognese, mentre altri proseguono. RFI è intervenuta nelle stazioni di S. Ilario d'Enza, Modena, Carpi, Reggio Emilia, Faenza, Monzuno Vado, Forlì, Pianoro, Rimini e Vergato.

Interventi per il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità nelle principali città

Nel quadro degli impegni assunti dall'UE nel 2015 con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, per ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030, e in attuazione della "Strategia europea per una mobilità a basse emissioni", la Commissione europea ha presentato nel 2018 un pacchetto di misure legate all'iniziativa "L'Europa in movimento". L'obiettivo più generale è creare le giuste condizioni e i giusti incentivi per lo sviluppo di un'industria competitiva a livello globale, innovativa e capace di far crescere l'occupazione, in particolare nel settore dei trasporti, considerato uno dei principali responsabili del peggioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane. A tal fine la RER in questo momento, con i diversi piani già approvati (PRIT2025, PER 2030) o verso l'approvazione finale (PRIT 2025) continua a ricercare obiettivi condivisi, azioni integrate e indicatori di risultato ai diversi livelli territoriali.

Le principali evoluzioni nel settore dei trasporti sono legate al miglioramento tecnologico e incremento dell'efficienza dei veicoli grazie a nuovi motori, materiali e modelli di progettazione, alla diffusione dei veicoli con tecnologie di alimentazioni sostenibili: veicoli ibridi, a metano, a GPL ed elettrici e allo sviluppo delle tecnologie ITS (Intelligent Transport System) per un sistema della mobilità più efficiente, sicuro e accessibile. Grazie alla programmazione dei fondi POR FESR (2014-2020) per il settore mobilità sostenibile⁸⁸ è previsto un contributo complessivo di oltre 27 Mln di € e l'investimento (con cofinanziamento da Enti locali e Aziende TP) consentirà di contribuire alla realizzazione di importanti interventi di ITS e mobilità sostenibile nelle maggiori città, dando priorità a quelle che si doteranno dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS).

La pianificazione della mobilità urbana infatti, pur non essendo una diretta competenza regionale, riveste una particolare importanza anche nel raggiungimento degli obiettivi ambientali su scala regionale: nelle città si sviluppano 2/3 degli spostamenti complessivi del territorio regionale.

La RER sostiene la redazione e l'attuazione dei PUMS per le città con almeno 50.000 residenti, la cui presenza costituisce un elemento qualificante nell'ambito del finanziamento di interventi volti ad una maggior sostenibilità della mobilità urbana. Attraverso gli Accordi di programma e altre fonti di investimento dal 1994 la RER ha cofinanziato interventi per il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il contributo regionale previsto nei diversi Accordi è stato complessivamente di circa 200 mln di € che hanno attivato risorse per la realizzazione di interventi per una spesa di oltre 350 mln di €.

Infine, è confermato l'impegno finanziario regionale sugli investimenti per circa 15 Mln di € (accordi di programma, riqualificazione delle fermate, accordi qualità dell'aria)⁸⁹ per i 50 interventi di settore impegnati, ma non completati. Saranno avviate ricognizioni sul loro stato d'arte per evidenziare lo svolgimento delle attività previste da parte degli enti beneficiari del contributo regionale ai fini, ove riscontrabile del riconoscimento delle motivazioni di causa maggiore, per una proroga sui tempi di conclusione degli interventi stessi nell'ambito del periodo di validità dell'atto.

Promozione della Mobilità Ciclabile

La RER, in continuità con quanto già attuato e avviato ai sensi della L.R. 10/2017⁹⁰, sta attivamente promuovendo diverse iniziative per sviluppare una mobilità sostenibile con una maggiore sicurezza per la circolazione ciclistica, per incentivare i trasferimenti casa-lavoro, casa-scuola, per favorire il cicloturismo verso le città d'arte e le aree naturalistico-paesaggistiche della nostra regione ed in generale per favorire l'avvicinamento anche dei cittadini a scelte di mobilità consapevoli, in funzione del miglioramento della qualità ambientale e della salute della comunità stessa.

Dette azioni vengono rafforzate anche da quanto previsto in termini di strategie e priorità dalla L. 2/2018 inerente: "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità turistica", con la quale vengono ribadite le priorità sopracitate e sono previsti diversi livelli territoriali di pianificazione da armonizzare nel corso del tempo (Piano Nazionale, Piano regionale della Rete Ciclabile, Biciplan comunale).

⁸⁸ Asse 4 Low carbon Economy- Misura: Mobilità sostenibile nelle aree urbane

⁸⁹ DGR n. 1538/2018

⁹⁰ Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità

Nello specifico gli interventi per la promozione e lo sviluppo della mobilità ciclabile in corso di attuazione nel biennio sono i seguenti:

- Bando 2018 Fondo FSC di 10 mln di € per interventi sulle ciclovie regionali, su una spesa complessiva di 23 Mln di € e una lunghezza di piste ciclabili di oltre 135 km;
- Fondi POR-FESR (2014-2020) per oltre 8,2 mln di € di contributo regionale agli Enti Locali tenuti alla elaborazione dei PUMS, che hanno già presentato le loro proposte progettuali con finanziamento a 15 interventi per circa 37 km di nuove piste;
- Ciclovia SOLE (Verona-Bologna-Firenze per oltre 680 km) con capofila RER, su cui la Città Metropolitana di Bologna ha bandito a inizio 2018 con 1,1 Mln di € di contributo MIT, la gara per il progetto di fattibilità tecnico-economica. Il DM 517/2018 di nuovo riparto dei finanziamenti alle ciclovie nazionali 2018-2019 per la progettazione esecutiva e attuazione dei primi tratti, ha previsto un finanziamento complessivo, suddiviso in fasi di avanzamento delle attività, di circa 15 Mln di €. Inoltre, la Città Metropolitana ha predisposto il progetto esecutivo del tratto modenese e bolognese relativo all'ex sedime della linea ferroviaria Bologna Verona con finanziamento del Ministero dell'Ambiente per la sua realizzazione di 5 mln di €;
- Altri interventi infrastrutturali per l'intermodalità/interscambio ferro-gomma-bici come nuovi percorsi per le biciclette nelle stazioni con pittogrammi, bike sharing e finanziamenti alle velostazioni, alloggiamento bici nei treni circolanti;
- Attività di promozione degli interventi di settore dell'associazionismo e stesura di linee guida per un sistema di ciclabilità regionale (100.000 Euro/Anno previsti dalla L.R. 10/2017).

In particolare, il Bando Ciclabilità⁹¹ ha permesso la selezione e il finanziamento di 36 interventi di EE.LL. di ritessitura di percorsi ciclabili e servizi/infrastrutture per la ciclabilità con premialità alla loro programmazione ed efficacia.

Servizi di Trasporto Pubblico Locale

La programmazione dei servizi minimi autofiloviari è stabilita per il triennio 2018-2020⁹² in 109.856.732 vett*km a fronte di una contribuzione regionale complessiva di oltre 250 milioni di €. Il ruolo dato al trasporto su gomma, in particolare fuori dai centri urbani e dalle grandi direttrici, è in prevalenza di adduzione al sistema ferroviario, e in tale contesto le stazioni ferroviarie e le autostazioni costituiscono i poli di interscambio della mobilità regionale e locale. Il servizio ferroviario locale si connota quale rete portante del trasporto pubblico extraurbano, nonché dove possibile urbano. Il Patto per il Tpl sottoscritto a fine 2017 ha previsto una riprogrammazione e razionalizzazione dei servizi d'attuarsi anche attraverso una ridefinizione dell'offerta sulle relazioni o nelle fasce orarie a minore domanda, riducendo le relative compensazioni finanziarie, attraverso la sostituzione di treni con autobus, ove era possibile corrispondere alla domanda con le capacità di carico di questi ultimi e al contestuale trasferimento, ai relativi bacini della gomma, delle corse non più effettuate con treni, per meglio integrarle e armonizzarle con quelle già presenti.

Servizi ferroviari di interesse regionale

L'offerta di servizi ferroviari regionali è stata caratterizzata dalla modifica e incremento dei servizi da Bologna verso la Romagna. Si tratta di circa 300.000 Km di offerta ferroviaria in più, sulla relazione Bologna-Imola-Ravenna-Rimini e sulla relazione Rimini-Faenza-Imola a partire dal dicembre 2018. Il nuovo orario non è stato subito compreso per i vantaggi che può determinare alla generalità del sistema romagnolo; è stato dapprima percepito per le temporanee difficoltà provocate a piccoli gruppi di viaggiatori, in gran parte superate non appena manifestatesi nelle settimane immediatamente successive: si sono susseguiti aggiustamenti concordati con le imprese di trasporto e le amministrazioni locali che hanno risolto problemi, anche di singoli individui, con interventi ad hoc sulla programmazione dell'offerta. Non sono mancati iniziali errori di comunicazione, soprattutto da parte di Trenitalia, e di sottovalutazione di casi specifici legati alle scuole, ma poi prontamente corretti; prova ne è che, di fronte all'alternativa proposta dalla RER di ripristinare l'offerta nei modi precedenti a dicembre 2018, sia il comitato dei pendolari che tutte le amministrazioni interessate, di qualsivoglia parte politica siano espressione, si sono unanimemente espresse per il mantenimento della nuova offerta. I dati di traffico nei termini di aumento dei passeggeri sulla relazione ferroviaria Bologna-Ravenna ne conferma ulteriormente la giustezza.

⁹¹ DGR nn. 821 e 1873/2018

⁹² DGR n. 693/2016

La crescita dell'offerta dei servizi, intervenuta soprattutto nel triennio 2008-2010, a fonte di risorse aggiuntive che si sono rese disponibili, si è attenuata negli anni successivi in seguito alle riduzioni dei trasferimenti del Fondo del TPL che hanno comportato per la RER la compensazione, con mezzi propri, delle risorse mancanti per garantire i livelli di servizi offerti, soprattutto svolti sulla rete nazionale. La RER ha compiuto un importante sforzo finanziario a compensazione del calo indicato: ha contenuto la riduzione dei servizi ferroviari assestandoli nel 2018 a circa 18.100.000 treni*km a cui si aggiungono servizi sostitutivi per circa 900.000 bus*km, a fronte di un corrispettivo pari a circa € 138.000.000,00 (compresa una quota quale riconoscimento delle dinamiche inflattive). La riduzione dei servizi intervenuta nel 2011, e sostanzialmente confermata nel 2012 e nel 2013, ha riguardato le relazioni a minore domanda e non ha intaccato, se non in maniera marginale, l'ammontare complessivo dei servizi, visto che i treni sono stati sostituiti da autobus.

Gli impegni derivanti da tali Contratti sono attribuiti a FER s.r.l. quale concessionario di tutta la rete regionale, inoltre nel 2012 è stata rilasciata alla FER una nuova concessione per l'infrastruttura ferroviaria regionale ed è stato approvato dalla Giunta il nuovo Contratto di Programma tra RER e FER, per la disciplina degli oneri di gestione con durata fino al 31/12/2022.

Il "Contratto ponte" sottoscritto nel 2016 con il CTI gestore dei servizi, ha dato continuità sino al 2018, al contratto vigente in attesa dell'avvio dei servizi acquisiti dal vincitore della nuova gara per il loro affidamento, in relazione al tempo occorrente per la fornitura di un nuovo parco rotabile, specificamente richiesto nelle condizioni preliminari di gara.

Fra gli elementi più qualificanti della suddetta gara, rivolta unitariamente a tutti i servizi ferroviari regionali confermando un lotto unico per l'intero bacino regionale, affidata sempre nel 2016 all'Associazione temporanea di imprese, costituitasi tra Trenitalia e Tper da cui è nata la nuova società ferroviaria SFP, emerge il radicale rinnovo del materiale rotabile, per un costo complessivo stimato di 750 milioni di €, per migliorare la qualità dei servizi offerti e la loro regolarità e affidabilità.

Il nuovo contratto di servizio, il cui valore a base di gara è pari a € 153 Mln, avrà poi avvio entro il primo semestre 2019, mentre la piena operatività del nuovo gestore decorre dal 01/01/2020, e prevede prioritariamente la garanzia della messa in esercizio del nuovo materiale rotabile costituito da 86 nuovi treni, di cui la quasi totalità entrerà in servizio entro il 2019.

Il Piano di sviluppo dell'ICT regionale per la transizione digitale dell'Ente

Nel 2018 sono proseguite le azioni previste nel Piano triennale di sviluppo dell'ICT regionale 2017-19 approvato con la delibera 1718/2016, finalizzato a creare i presupposti tecnologici ed organizzativi per la realizzazione della trasformazione digitale dell'Ente. In particolare, è stata avviata la sperimentazione della modalità lavorativa agile o "smartworking" che ha coinvolto 81 collaboratori regionali da giugno a novembre che è poi stata prorogata ed ampliata a 145 collaboratori.

L'esperienza ha dato modo di verificare la concreta praticabilità del lavoro in mobilità grazie alla dotazione tecnologica messa a disposizione dei collaboratori (pc portatile, smartphone, cuffie e docking station) e delle iniziative realizzate per consentire lo svolgimento di attività di lavoro in collaborazione a distanza quali ad es. l'accesso ai servizi necessari mediante direct access, la disponibilità di documenti e servizi in cloud, la centralizzazione dei servizi di stampa, un maggior numero di servizi esposti in internet, la possibilità di collegamenti in video o chat tramite skype for business e teams, la nuova Intranet Orma con funzioni di Digital Workplace, un'assistenza utenti più efficace grazie all'avvenuta standardizzazione dei dispositivi. Sono state realizzate azioni finalizzate ad incrementare le competenze digitali di tutti i collaboratori quali interventi formativi e informativi mirati, l'incremento del numero dei prodotti disponibili sullo Store regionale e il coordinamento dell'attività di analisi dei processi e condivisione delle proposte di miglioramento effettuata delle Guide Digitali. Sono stati realizzati cruscotti direzionali per l'analisi di dati di rilevanza strategica per l'Ente (es. finanziamenti europei controllo società partecipate) e sono complessivamente aumentati i servizi erogati a circa 5500 utenti (4200 del 2016) sia con riferimento al numero dei siti e portali gestiti (288 nel 2018 contro 274 del 2016) che agli apparati di rete, server e controller gestiti (3594 nel 2018 contro 2911 del 2016)

Con le delibere 1863/2018 e 1712/2018 è stato istituito il Centro di Competenza per la Transizione al Digitale presso la Direzione generale Risorse Europa, Innovazione e Istituzioni che approverà il Piano Triennale per la Transizione Digitale dell'Ente.

In previsione dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati, verificatasi il 25 maggio 2018, sono state adottate tutte le misure necessarie per assicurare il completo rispetto delle disposizioni ivi previste tra le quali, in particolare, l'aggiornamento del registro dei trattamenti e l'adozione di

misure minime, in accordo con il DPO dell'Ente, assicurando il mantenimento della Certificazione ISO 27001 ottenuta nel 2017 che attesta gli standard di qualità delle infrastrutture e della gestione di tutti i processi operativi del Data Center e dell'area sicurezza informatica del Servizio ICT regionale.

E' stato predisposto il progetto per la migrazione del datacenter regionale a quello di Lepida Scpa per la cui attuazione si attende la disponibilità del datacenter di destinazione. E' stato inoltre assicurato il supporto all'avvio dell'Agenzia per il Lavoro che utilizza i gestionali dell'Ente.

Le competenze digitali per i cittadini "Pane e Internet: cittadini al 100% digitali"

Il progetto "Pane e Internet: cittadini al 100% digitali", in continuità con i precedenti interventi promossi nell'ambito dell'obiettivo sullo "sviluppo regionale dell'informazione" della L.R. 11/2004, mira a favorire lo sviluppo della competenza digitale nei cittadini emiliano-romagnoli, con l'obiettivo di avvicinare la popolazione regionale ad un utilizzo regolare ed efficace di internet analogamente a quanto avviene nelle più avanzate realtà europee. *Pane e Internet* promuove l'acquisizione delle competenze essenziali per esercitare i propri diritti di accesso alle informazioni ed alla conoscenza in un'ottica di inclusione digitale, e si prefigge di sensibilizzare i cittadini di tutte le età su temi di cultura e cittadinanza digitale toccando temi che vanno dall'utilizzo dei servizi online, all'uso consapevole della rete, alla protezione della privacy, etc. Tutte le azioni realizzate sono in attuazione dell'asse 3 "Competenze" della Agenda digitale della RER 2014-2019.

Le Linee guida della nuova programmazione 2018-2020 sono state approvate con DGR 1809/2017, che identifica i seguenti obiettivi principali:

- Il potenziamento del Network territoriale di Pane e Internet, che si concretizza nel potenziamento della rete dei Punti Pel come presidio dello sviluppo della competenza e cultura digitale per i cittadini.
- L'Integrazione progettuale e operativa: attivare forme di co-progettazione e di integrazione operativa con progetti attivi nel territorio, in particolare quelli che vanno a contribuire alla realizzazione delle priorità dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).
- La promozione della competenza e cultura digitale dei cittadini lungo l'arco della vita attraverso un percorso che evolve dall'inclusione digitale (alfabetizzazione), all'acquisizione di una visione complessa dell'impatto delle TSI rispetto ai propri bisogni (cultura digitale).
- L'acquisizione di una piena cittadinanza digitale attraverso l'uso autonomo dei servizi pubblici online di maggiore impatto nella vita dei cittadini, quali il Fascicolo sanitario elettronico, l'uso dei servizi fiscali online, l'uso di applicazioni regionali nel settore della mobilità e trasporti, etc.

Il progetto "Pane e Internet: cittadini al 100% digitali" fa parte del Piano Operativo 2018 (DGR 469 del 05.04.2018) recepisce le indicazioni contenute nelle Linee di sviluppo sopracitate, a cui si è dato seguito sin dalla loro approvazione a novembre 2017. Le diverse aree in cui si articola l'offerta formativa dei Punti Pane e Internet nel territorio sono:

- Alfabetizzazione digitale di primo e secondo livello: realizzazione di un piano di alfabetizzazione sulla base del Modello europeo "DigComp" con corsi sui dispositivi fissi e mobili; i corsi hanno un orientamento all'uso dei servizi online.
- Cultura digitale: realizzazione di Piani di eventi da realizzare nella rete dei Punti Pane e Internet su diversi temi di cultura digitale, dall'uso efficace dei servizi Online per i cittadini (come il Fascicolo sanitario elettronico, o l'utilizzo del 730 precompilato dell'Agenzia delle Entrate).
- Formazione formatori: formazione del personale che opera presso i Punti Pane e Internet in qualità di operatore o volontario facilitatore digitale.
- Altre attività sulla competenza digitale: percorsi formativi specifici mirati a target specifici di cittadini su segnalazione dei Punti Pane e Internet.

Nel corso del 2018 sono state realizzate le attività di Pane e Internet programmate dai Punti Pane e Internet con proprie risorse, a cui si aggiungono le attività di facilitazione e di cultura digitale realizzate direttamente a cura del Coordinamento regionale del progetto. Nel 2018 sono state realizzate complessivamente 211 attività formative con lo sviluppo di circa 800 ore di formazione sulla competenza digitale di primo livello, 520 ore di formazione sulla competenza digitale di secondo livello, 400 ore di cultura digitale e 120 ore di formazione per le restanti attività con un coinvolgimento di circa 2500 cittadini in tutto in territorio regionale.

Sintesi attività di sviluppo della competenza e cultura digitale realizzate dal 01.01.2018 al 31.12.2018

Tipologia attività	n. attività
Corsi di Alfabetizzazione digitale di 1° livello (numero edizioni)	40
Alfabetizzazione digitale di 2° livello (numero edizioni)	26
Eventi di cultura digitale (numero edizioni)	133
Formazione formatori (numero edizioni)	5
Altre attività formative sulla competenza digitale	7
Totale attività	211

Pane e Internet ha mantenuto nel corso del 2018 il servizio di facilitazione digitale, avviato nelle programmazioni precedenti. Tale servizio consiste in un supporto individuale rivolto ai cittadini sulle competenze digitali di base, erogato dagli operatori delle biblioteche, da volontari del servizio civile e da studenti della scuola secondaria superiore nell'ambito di percorsi di alternanza scuola/lavoro. A livello regionale si stimano 373 ore settimanali di erogazione del servizio gratuito ai cittadini presso le 73 sedi di facilitazione digitale.

Infine, con l'obiettivo di favorire l'uso dei servizi online della Pubblica Amministrazione come componente fondamentale della cittadinanza digitale, si è attivata una collaborazione con la Direzione Regionale Sanitaria per la promozione ai cittadini del Fascicolo Sanitario elettronico, e nel 2018 è stato siglato un accordo con l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale Direzione regionale Emilia-Romagna e con l'Agenzia delle Entrate Direzione regionale Emilia-Romagna (DGR 754 del 21/05/2018) finalizzato alla promozione dei servizi online ai cittadini tramite incontri aperti ai cittadini emiliani-romagnoli. Nell'ottica di ampliare l'offerta formativa rivolta ai cittadini dai 12 Punti Pane e Internet avviati dal 2014 al 2017, sono stati annessi nel 2018 i seguenti Punti Pel: l'Unione Terre D'Argine, l'Unione distretto ceramico, l'Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia, il Comune di Cattolica e Misano Adriatico.

Il Sistema di e-Learning federato per la pubblica amministrazione in Emilia-Romagna (SELF)

Il Sistema di e-learning federato per la PA in Emilia-Romagna, SELF, è un servizio con cui la RER supporta gli enti pubblici del territorio regionale nella realizzazione di progetti formativi in e-learning fornendo loro gratuitamente un ambiente on line per la formazione, un servizio di supporto tecnico e didattico per la gestione delle attività formative, attività di consulenza e formazione a supporto degli operatori degli enti pubblici che intendono realizzare i percorsi formativi. SELF è inoltre il sistema e-learning della RER che ospita e supporta le attività realizzate in e-learning che le Direzioni e i Servizi regionali utilizzano per i collaboratori regionali e/o per il territorio.

Gli obiettivi generali del Sistema di E-learning Federato regionale sono i seguenti:

- rafforzare la conoscenza e l'utilizzo delle tecnologie nella progettazione ed erogazione di percorsi per la formazione e l'aggiornamento, sia all'interno della RER che nel sistema pubblico regionale;
- garantire la qualità dei prodotti e dei servizi per la formazione che si avvale delle tecnologie;
- fornire alle pubbliche amministrazioni strumenti per partecipare attivamente alla definizione e alla produzione di un'offerta formativa in e-learning adatta ai propri fabbisogni;
- ottimizzare i costi di impianto e di gestione dei sistemi per la formazione in e-learning mettendo a disposizione di un gran numero di enti e utenti risorse professionali, tecnologie, contenuti didattici condivisi;
- portare a sistema quanto già esiste in termini di risorse didattiche e percorsi formativi in e-learning;

Gli enti convenzionati con la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del SELF sono denominati *Unità formative locali*, tali unità sono ad oggi 64 ed appartengono ad organizzazioni di natura diversa come rappresentato nella tabella che segue:

Unità Formative Locali convenzionate con il Sistema di E-learning Federato

Tipologia	Numero
Comuni	19
Forme Associative	5
Province e Città Metropolitana	5
Aziende Sanitarie	13
Istituzioni educative (Scuole e CPIA)	15
Altri	7
Totale	64

L'ambiente per la formazione del SELF è articolato in 4 istanze della piattaforma Moodle: una per la Pubblica Amministrazione, una per la Sanità, una per la Scuola, una per le attività rivolte a cittadini. A queste si aggiunge una quinta istanza, integrata al portale SOLE, per la formazione dei medici di base e dei pediatri di libera scelta.

Le diverse istanze offrono la possibilità per le organizzazioni convenzionate di realizzare dei percorsi di formazione per i propri target di utenti, rispondendo ad un bisogno diffuso di potenziamento delle competenze nella pubblica amministrazione e dei cittadini. L'offerta formativa del Sistema Federato di E-learning consente inoltre agli enti convenzionati di realizzare delle economie di scala e di superare le difficoltà connesse all'implementazione ex-novo di un sistema di e-learning.

I dati relativi all'utilizzo della Piattaforma SELF per l'anno 2018 vedono il sistema attivo per un numero sempre crescente di utenti:

- Nuovi utenti della piattaforma: 16.153
- Nuovi iscritti ai corsi su richiesta delle Unità formative locali: 28.915
- Corsi attivati: 322 attività formative online.

Oltre alle attività di gestione ed erogazione di corsi a supporto delle Unità formative locali, il SELF offre un programma di formazione formatori che accompagna le organizzazioni nella realizzazione di percorsi propri di formazione in e-learning; l'offerta di articola in attraverso dei percorsi di formazione ed attraverso la partecipazione ad una comunità di pratica dei formatori finalizzata all'approfondimento di temi di progettazione, gestione e realizzazione di attività formative in e-learning.

Sviluppo dell'informazione geografica

Il Servizio SigmaTer è attivo e di supporto alle attività regionali e sul territorio con il sistema di interscambio dei dati catastali con gli enti locali; il sistema va potenziato e adeguato alle attuali esigenze di fruizione e dei sistemi informativi relativi al tema edilizio quali SIDdER e ACI.

Nel 2018 si è avviato l'aggiornamento del Database dell'Uso del suolo di dettaglio dal 2014 al 2017, la nuova versione sarà pronta per la fine dell'anno, appena pronta verrà aggiornato anche il tema del territorio impermeabilizzato.

Il DBTR, Data Base Topografico Regionale, è in continuo aggiornamento, sia con modalità partecipate che direttamente dalla Regione, per aree di particolare criticità o interesse quali le aree dei Comuni che partecipano alle sperimentazioni degli strumenti urbanistici della L.R. 24/2017, dove abbiamo realizzato aggiornamenti alla scala 1:2000 per le aree urbanizzate, o per competenze regionali, quali l'aggiornamento della rappresentazione degli argini dei corsi d'acqua naturali; Sono stati predisposti e resi fruibili specifici prodotti cartografici a supporto degli strumenti di pianificazione, oltre alle già presenti rappresentazioni alle scale 1:5.000 e 1:25.000, sono disponibili le rappresentazioni alle scale 1:10.000 e 1:50.000; completata la nuova versione digitale e cartacea della Carta Fisico Politica regionale alla scala 1:250.000, quale strumento flessibile per la rappresentazione complessiva del territorio regionale; continua l'attività di catalogazione e diffusione dell'informazione geografica tramite l'Archivio Cartografico e il Geoportale, secondo standard nazionali e linee guida Open Data ER, introducendo il nuovo visualizzatore geografico 3D.

È costantemente presidiata anche l'attività dell'Archivio Cartografico, di distribuzione dell'informazione geografica, di supporto agli enti locali, specialmente nella preparazione delle informazioni necessarie alla nuova legge urbanistica. L'Archivio si occupa anche della diffusione della cultura geografico-cartografica attraverso seminari e giornate di studio sia promosse dal Servizio, sia richieste da soggetti esterni alla regione.

Sviluppo del sistema statistico regionale

Anche per il 2018 l'obiettivo principale è stato consolidare e rafforzare le attività statistiche pubbliche a sostegno delle politiche regionali e locali. Lo strumento individuato è stato il Tavolo dei Referenti, sulle indicazioni del quale viene aggiornato il Programma Statistico Regionale; i livelli strategici su cui è stato impostato il confronto, sia interno che esterno, riguardano:

- il consolidamento delle attività statistiche dell'ente RER, con la progressiva integrazione dei data warehouse settoriali; lo strumento di raccordo e di azione operativa è il Tavolo dei Referenti Statistici; lo strumento di condivisione, il portale regionale;
- la progressiva integrazione tra Programma Statistico Regionale e Programma Statistico Nazionale, con attribuzione alla RER, in accordo con il Sistema Statistico Regionale, della responsabilità di programmare le attività statistiche di rilievo non nazionale o di sperimentazione; il luogo istituzionale è rappresentato dalla commissione paritetica Istat-Regioni in materia statistica, presso la Conferenza Stato-Regioni, con l'istruttoria interregionale del Cisis;
- la realizzazione dell'informazione statistica necessaria a sostenere le politiche regionali e locali in modo coordinato con il Sistema Statistico Regionale, in particolare con la Città Metropolitana di Bologna, le Province e i Comuni; tutte le azioni sono state coordinate dalla RER, tramite il Comitato Statistico Regionale.

Nel corso del 2018 sono continuate le attività statistiche in ambito turistico, omogeneizzando le procedure di controllo su tutto il territorio e puntando ad ampliare la platea di rispondenti sulle statistiche relative alle tipologie e caratteristiche dei clienti negli esercizi ricettivi.

Si è intensificata la collaborazione a livello interregionale e nazionale per l'avvio delle attività di progettazione e organizzazione del Censimento dell'Agricoltura 2020. La RER partecipa al Comitato Consultivo, costituito da Istat, composto di rappresentanti delle Regioni e Province Autonome, del Mipaaf, del Ministero della Salute, dell'Anci, di Agea e di organizzazioni professionali. Sono stati licenziati il questionario e definite le modalità di rilevazione. Sono state valutate diverse opzioni di organizzazione della rete di rilevazione con l'obiettivo di ridurre il fastidio statistico e contenere i costi della fase di raccolta dati.

Nel 2018, vista la continuità delle attività in corso già ricomprese nel programma triennale approvato con DGR 2313/2017, si è deciso di non procedere con l'aggiornamento annuale del programma triennale. L'aggiornamento 2019 recepirà tutte le attività in corso di istruttoria.

Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER, definita nella L.R. 11/2004 sullo "Sviluppo della Società dell'informazione regionale" e ss.mm.) è la politica della RER e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della Società dell'informazione nel territorio regionale e il conseguente sviluppo di servizi digitali per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Si tratta di un documento di programmazione messo a punto dalla RER per conseguire l'ambizioso obiettivo di addivenire, nel 2025, ad una Emilia-Romagna 100% digitale, in cui le persone vivono, studiano, si divertono e lavorano utilizzando le tecnologie, Internet ed il digitale in genere senza che questo risulti una eccezionalità. Una regione che, fra dieci anni, non abbia più quindi necessità di una agenda digitale. L'obiettivo strategico che s'intende perseguire è quello del pieno soddisfacimento dei diritti digitali: una regione con "zero differenze" tra luoghi, persone, imprese e città al fine di garantire a tutti un ecosistema digitale adeguato.

Per realizzare questo cambiamento è necessario dotare la regione di infrastrutture sia fisiche, come la fibra ottica, che immateriali, come le competenze digitali. Questa innovazione renderà la regione un luogo attraente per le imprese e gli investitori. È necessario inoltre creare un ambiente favorevole all'innovazione inteso come novità che vince la sfida del tempo e diventa bene comune coinvolgendo tutti gli attori sociali del territorio: imprese, scuola, pubblica amministrazione, università, ricerca, associazionismo.

L'efficacia di ADER è tale se si realizzano le condizioni per coordinare un ecosistema di politiche regionali abilitanti orientate ad attivare persone e territori. Tutto questo deve essere realizzato mettendo in primo luogo la persona al centro: l'ADER vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona, in quanto protagonista della comunità. Non più solo nell'accezione di "cittadino" (inteso come utente di servizi) ma con un significato più ampio che tiene conto dell'identità più complessiva che quotidianamente viviamo come attori sociali. Essa comprende molteplici dimensioni quali quella di cittadino, lavoratore, studente, imprenditore, volontario e attivista nel terzo settore. In futuro non potrà essere esclusività della Pubblica Amministrazione intervenire per fronteggiare e risolvere i problemi della collettività. In questo contesto, il digitale potrà essere

un mezzo determinante per sviluppare, valorizzare e rinnovare in modo continuativo il contributo del capitale umano costituito dalla popolazione regionale. L'Emilia-Romagna del futuro prossimo dovrà essere competitiva, non in quanto digitale ma in quanto capace di cogliere tutte le sfide poste da una società in cui tutto - lavoro, educazione, relazioni - viene innervato dalla tecnologia diventando complementare alla vita delle persone. Un 'digitale' che non è tecnologia ma estensione delle capacità e - visto con l'ottica delle politiche - parte integrante dell'essere cittadini. La programmazione dell'ADER non è quindi focalizzata sulla tecnologia di per sé, ma investe sul "digitale per...". Quindi il digitale come facilitatore dei diversi modelli di business, di innovazione sociale, e quale mezzo per migliorare la qualità della vita.

Per la Pubblica Amministrazione il digitale può essere utilizzato per integrare, ottimizzare e velocizzare le sue procedure e riconquistare la fiducia di cittadini e imprese, per garantire omogeneità di servizi e di opportunità condividendo servizi smart e interoperabili. In questa accezione, per la PA il digitale diventa uno dei fattori della attrattività territoriale. Per le imprese significa inserire il digitale in tutta la filiera (non solo nella vendita, ma anche nella produzione e nella logistica) a supporto della competitività. Per i cittadini il digitale è strumento per una formazione permanente, per una partecipazione attiva alla vita sociale attraverso il mantenimento e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale e per creare, sviluppare, gestire comunità. Il digitale quindi inteso non come il fine, ma il mezzo per risolvere problemi concreti.

Per realizzare il disegno previsto da ADER, è necessario garantire pari opportunità per tutti, in primis abbattendo il divario digitale geografico e fornendo uguali opportunità di accesso a tutta la popolazione regionale. Il digitale deve essere un diritto esercitato e riconosciuto a tutte le persone che vivono in questo territorio.

L'Agenda Digitale non si sovrappone alle politiche di settore e verticali ma ne catalizza il know-how ed i risultati delle singole azioni mettendole in rete, per favorirne la "metabolizzazione" nel suo complesso. L'ADER agisce da connettore tra assi di azione tipicamente trasversali e ambiti di materia specifici (temi), riducendo ridondanze, ampliando il valore di azioni comuni e scelte di sistema. Alla trasversalità di questo modello si affianca un meccanismo di ricezione di riscontri da parte di tutti gli stakeholder, intercettati in modo da arricchire la domanda di innovazione ed ampliare il portfolio delle azioni in ottica di sostenibilità delle politiche nel tempo; si mira a costruire una vera e propria comunità regionale dell'innovazione che concretizzi partnership tra pubblico e privato sulla base di obiettivi condivisi.

Quattro gli assi di intervento trasversali:

- Asse 1: infrastrutture;
- Asse 2: dati e servizi;
- Asse 3: competenze;
- Asse 4: comunità.

Questi assi di azione trasversali sono intersecati da temi verticali (scuola, sanità e sociale, attività produttive, energia e ambiente, trasporti, turismo e cultura.) che troveranno sviluppo e declinazione nelle programmazioni annuali operative e saranno fortemente integrati con i piani settoriali di competenza.

ASSESSORATO ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Nel 2018 è continuato il percorso avviato dalla Regione Emilia-Romagna per il riconoscimento di ulteriori e particolari condizioni di autonomia ai sensi dell'art. 116 della Costituzione, a seguito di istruttoria sulla fattibilità tecnico-giuridica e sugli impatti della riforma, sono state individuate le funzioni rispetto alle quali richiedere ulteriori livelli di autonomia nelle materie afferenti alla tutela dell'ambiente, nel rispetto degli indirizzi espressi dall'Assemblea Legislativa con la Risoluzione n. 5321 del 3/10/2017 e il successivo aggiornamento del 14/11/2017. Tale attività si è concretizzata con l'approvazione dell'intesa tra Governo e Regione in data 28/2/2018. Il negoziato è stato successivamente riaperto con il nuovo Governo e sono state elaborate ulteriori proposte oggetto di nuove trattative.

È continuata altresì, l'attività per portare a ulteriori sviluppi l'attuazione della L.R. 13/2015 sulla riforma del sistema regionale e locale, tenendo anche conto delle esigenze e dei risultati emersi nei primi due anni di applicazione della riforma e dell'evoluzione del quadro normativo generale e settoriale. In particolare, con la DGR 1315 del 02/08/2018 sono state rinnovate le Convenzioni stipulate per l'esercizio tramite ARPAE delle funzioni in materia ambientale delle Province.

Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile

E' proseguita l'attività di gestione ed erogazione dei finanziamenti approvati nel corso degli anni precedenti. È stata effettuata la programmazione per l'anno 2018 dei Progetti regionali, con i quali è stato approvato un programma di azioni coerenti con gli obiettivi strategici del Piano di Azione Ambientale 2011-2013. Gli obiettivi strategici ivi previsti si sono come di seguito concretizzati:

- Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria - DGR 1718/2018 "Bando eco bonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 e N2 con veicoli a minor impatto ambientale";
- Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria – DGR 602 del 23 aprile 2018 "Bando bollo auto – Incentivi all'acquisto di veicoli ecologici di categoria M1" rivolta ai cittadini per l'acquisto di veicoli immatricolati nel 2018 e DGR 1317 del 2 agosto 2018 con la quale è stata estesa l'iniziativa del bando anche ai veicoli immatricolati nel 2017;
Per tali azioni sono stati erogati un totale complessivo di €.1.942.180,84.
- Immatricolazioni anno 2017 €.701.147,16 - Richiedenti 2175 ammessi 2046;
- Immatricolazioni anno 2018 €. 1.241.033,68 - Richiedenti 3819 ammessi 3661.
- Azioni per la conservazione della biodiversità – DGR 600/2018 "Interventi finalizzati al potenziamento e alla qualificazione dei servizi eco sistemici forniti dalle Aree protette regionali" (€ 1.000.000,00);
- Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali - DGR 958/2018 "Strumentazione per i monitoraggi in materia ambientale (ARPAE)" (€ 400.000,00);
- Attività di informazione ed educazione alla sostenibilità - Programma triennale di educazione alla sostenibilità ARPAE - determinazione dirigenziale 13130/2018 (€ 200.000,00)

Gestione dei finanziamenti

È continuata, altresì, l'attività di monitoraggio e gestione dei finanziamenti previsti nel settore dell'acqua e dei rifiuti. Sono stati concessi a favore dei Gestori dei Servizi Idrici, contributi sia per il settore depurativo/fognario che acquedottistico, come di seguito elencati:

- DGR 854/2018. Riutilizzo economie, provenienti dall'APQ 2002, che ha messo a disposizione risorse per €. 1.080.000,00 per interventi fognari/depurativi in Provincia di Bologna;
- DGR 1060/2018 1062/2018. Riutilizzo economie, provenienti dall'APQ 2002, che hanno messo a disposizione risorse complessive per €. 888.000,00, per interventi fognari/depurativi in Provincia di Piacenza (per €. 678.000,00), e Provincia di Reggio Emilia (per €. 210.000,00);
- DGR 1063/2018. Riutilizzo economie, provenienti da fondi statali ex art. 144 L. 388/2000, che ha messo a disposizione risorse per €. 2.122.000,00 per interventi acquedottistici in Provincia di Piacenza.

Gli interventi in Provincia di Piacenza si sono resi necessari per ripristinare l'utilizzo di impianti e reti danneggiati dall'alluvione del settembre 2015.

Il 16 luglio 2018, con DGR 1124, è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC (fondo sviluppo e coesione) 2014-2020, finalizzato alla programmazione, finanziamento e realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato (qualità dell'acqua) e alla riduzione delle perdite in rete acquedotto.

Sono stati sottoscritti n. 2 Accordi di Programma con il Ministero dell'Ambiente:

- Realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato nella Regione, inseriti nel Piano operativo Ambiente, che prevede interventi di miglioramento delle perdite in rete e della qualità dell'acqua, per un finanziamento complessivo di €. 20.000.000,00 su fondi statali. L'Accordo è stato firmato oltre che dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione anche da ATERSIR. Tale Accordo prevede la realizzazione di:
 - 65 interventi di riduzione delle perdite in rete per un costo complessivo di €. 20.000.000, di cui €. 10.000.000, sui fondi FSC di cui all'Accordo e €. 10.000.000,00 con fondi tariffari;
 - 49 interventi di miglioramento della qualità dell'acqua, per un costo complessivo di €. 10.000.000,00, interamente finanziato con fondi FSC.
- Bonifica e messa in sicurezza ambientale della discarica di rifiuti pericolosi in via Samoggia (ex area Razzaboni) in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO), per un finanziamento 3.364.855,00. Tale Accordo è stato firmato oltre al Ministero dell'Ambiente e dalla Regione anche dal Comune di San Giovanni in Persiceto.

Sviluppo delle politiche regionali inerenti i rifiuti - Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e della Legge Regionale sull'economia circolare

E' proseguito l'impegnativo percorso di attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa con DAL 67/2016. In tale contesto è stato elaborato il terzo monitoraggio annuale di Piano (DGR 1758/2018) al fine di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto e individuare i correttivi necessari per garantire il regolare svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti nella Regione. È stata inoltre approvata la delibera con la quale si dà avvio alla fase del monitoraggio intermedio di Piano (DGR 2277/2018) ad esito della quale si assumeranno le decisioni definitive inerenti a parte dell'impiantistica di riferimento regionale.

Nell'ambito dell'Accordo già sottoscritto con UISP, nel 2018 è stato lanciato il concorso "Primo è l'ambiente - la tua idea di sostenibilità diventa realtà", che intende premiare la realizzazione di misure di sostenibilità all'interno degli eventi sportivi con riferimento a quattro possibili ambiti: rifiuti, economia circolare, mobilità ed acquisti. 25 le iniziative candidate che saranno realizzate entro maggio 2019.

La RER ha inoltre predisposto e adottato il sistema informatico SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso) con l'obiettivo di promuovere i centri comunali del riuso nonché di favorirne la gestione e la rendicontazione delle attività in conformità alle linee guida approvate nel 2017. I centri del riuso iscritti nell'Elenco regionale potranno accedere gratuitamente al suddetto sistema informativo aderendo alla rete ReUSER (Rete Utilizzatori Sugar Emilia-Romagna).

Sempre in attuazione della L.R. 16/2015, nell'ambito del "Coordinamento regionale permanente sottoprodotti", sono state iscritte nell'Elenco regionale 10 nuove aziende appartenenti alla filiera n. 6 sottoprodotto "polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti".

Nel 2018 la RER ha contribuito con 5 milioni di € alla costituzione del fondo incentivante previsto dalla L.R. 16/2015, il cui importo complessivo è stato di circa 11 milioni di €. Il fondo è stato destinato alla diminuzione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani dei Comuni "virtuosi" e all'incentivazione delle trasformazioni del servizio tese alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio; circa 800.000 € sono stati destinati alla realizzazione ed all'adeguamento dei centri del riuso comunali e per i progetti di prevenzione nella produzione dei rifiuti.

Altre attività legate al PRGR svolte nel corso del 2018: in collaborazione con la Capitaneria di Porto e il Comune di Cervia è stato elaborato il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi e dai residui del carico relativo al porto di Cervia, a seguito dell'ordinanza della Capitaneria di Porto in qualità di Autorità Marittima; il Piano sarà trasmesso alla Regione per l'espressione dell'intesa tramite Delibera di giunta.

Gestione macerie sisma 2012

Al 31 dicembre 2018 sono state complessivamente rimosse circa 617.000 tonnellate di macerie ordinarie provenienti dai Comuni del cratere del sisma. Le attività di rimozione risultano terminate e quindi le 1.774 istanze di rimozione di cantieri segnalate dai Sindaci del cratere sono state completamente evase. In particolare, il materiale proveniente da 1.616 cantieri è stato interamente rimosso e 158 cantieri sono stati revocati. Le macerie raccolte sono state conferite presso gli otto impianti localizzati nell'area del cratere sismico individuati dalla normativa. All'interno degli impianti di prima destinazione sono state effettuate le

operazioni di selezione e trattamento delle macerie. La destinazione prevalente delle macerie (oltre l'82%) è stata la copertura finale delle discariche esaurite presenti nel cratere sismico, circa l'11% delle macerie trattate è stato utilizzato per la copertura diurna e per la viabilità interna delle discariche e l'1% è rappresentato dal materiale selezionato avviato ad impianti di recupero (metallo e legno). Rimangono in deposito temporaneo circa l'1% delle macerie raccolte e sono state inviate a smaltimento circa il 6% delle macerie gestite.

Piano Amianto

Nell'ambito del Gruppo di coordinamento dei lavori inerenti il Piano Amianto, sono stati forniti suggerimenti alle attività di mappatura, gestione dei rifiuti dei materiali contenenti amianto che possono avere destini diversi dallo smaltimento in discarica, è stata prodotta una bozza di accordo per omogeneizzare la gestione della microraccolta e smaltimento delle piccole quantità prodotte dai cittadini, relativamente a produzioni minime di rifiuti con amianto.

Anagrafe dei siti contaminati

In virtù della istituzione dell'Anagrafe dei siti contaminati, avvenuta con DGR 1106/2016, nel corso del 2018 è stata mantenuta l'attività di coordinamento per il popolamento dell'applicativo GSI (Gestione Siti Inquinati) a supporto di Arpa, dei Comuni Capoluogo e dei Comuni nel cui territorio sono storicamente presenti siti SIN (Siti di Interesse Nazionale). I dati aggiornati che riguardano le aree contaminate sono relativi allo stato di avanzamento dei procedimenti di bonifica e ad aspetti più tecnici, quali l'esplicitazione delle sostanze contaminanti e le attività di risanamento messe in atto. Tale attività di coordinamento e monitoraggio dei dati ha consentito di ultimare la messa a regime dell'Anagrafe, strumento regionale conoscitivo a supporto della pianificazione che, a fine 2018, conta 998 siti, di cui 536 in procedura di bonifica e 462 conclusi, ufficialmente censiti con 11 atti di determina dirigenziale. I dati costituenti l'Anagrafe, hanno quindi permesso di formulare gli strumenti di pianificazione: schede sito-specifiche di Piano, metodo di classificazione della pericolosità dei siti in procedura di bonifica, georeferenziazione dei Siti ed il quadro conoscitivo di piano.

Attività relativa alla Bonifica dei Siti Contaminati

Sulla base delle risultanze dell'anagrafe è cominciata l'elaborazione del Piano regionale di Bonifica dei Siti Contaminati, comprensiva di un inquadramento normativo, un quadro conoscitivo, schede tecniche relative ai singoli siti, la relazione di piano contenente una decina di obiettivi, derivanti da due strategie principali che sono:

- 1) La prevenzione dell'inquinamento
- 2) Il miglioramento delle azioni di bonifica.

È continuata la gestione dei finanziamenti regionali resi su 5 aree particolarmente complesse in corso di bonifica o messa in sicurezza: Ferrara Quadrante Est, ex discarica Riccodalle di Solignano (PR), ex Razzaboni di S. Giovanni in Persiceto (BO), ex Caffaro di Galliera (BO), area urbana di Faenza e sono continuate le attività di rendicontazione.

Servizi pubblici ambientali

Particolare rilievo hanno avuto le attività attuative del protocollo di intesa tra Regione, ANCI ed ATERSIR (DGR 1159/2017) finalizzato ad incentivare l'introduzione dei sistemi di tariffazione puntuale entro il 2020. Con DGR 1762 del 22/10/2018 è stato approvato il regolamento tipo per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva ed i suoi allegati. Il regolamento tipo è stato approvato con l'obiettivo di fornire uno strumento di immediata applicazione per i Comuni che intendono implementare sistemi di tariffazione puntuale. Partendo da una puntuale analisi della normativa di settore, tale documento rappresenta il modello di riferimento a supporto della predisposizione del regolamento comunale per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva. Tale regolamento parte dalle esperienze già in atto nel territorio regionale con l'obiettivo di omogeneizzare le attuali esperienze. Il regolamento approvato sostanzia l'avvio di un processo attraverso il quale, grazie all'azione del Comitato guida, si giungerà all'elaborazione di una nuova metodologia che consenta di superare gli elementi presuntivi che permangono in alcuni dei modelli attualmente vigenti.

Annualmente a partire dall'anno 2017 viene effettuata la ricognizione dei Comuni che applicano la tariffazione puntuale, dei sistemi di misurazione adottati, delle frazioni misurate e dell'anno di passaggio da regime TARI a regime di tariffa corrispettiva. Tale ricognizione viene semestralmente integrata da una serie di indicatori che monitorano le performance ambientali, i costi e le tariffe applicate nell'ambito dell'Osservatorio costi del Piano regionale di gestione dei rifiuti, al fine di valutare gli impatti economici conseguenti all'attuazione delle

azioni previste dalla pianificazione. Sono proseguite le attività previste dalla L.R. 23/2011 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" e dalle discipline comunitarie e statali in materia di regolazione dei servizi pubblici.

Valorizzazione e difesa del patrimonio forestale

Nel corso del 2018 è stato elaborato e poi portato in approvazione (DGR 1126/18) il nuovo Regolamento forestale regionale n. 3/18 che ha sostituito quello precedente approvato nel 1995. Per la sua elaborazione è stato sviluppato un ampio confronto con gli Enti delegati in materia forestale (Unioni dei Comuni), con le principali associazioni di categoria e con i proprietari forestali singoli e associati, attraverso numerosi incontri. Inoltre, il Regolamento è stato sottoposto per il previsto parere agli organismi partecipativi previsti dal Piano Forestale Regionale. Il Regolamento punta a snellire i procedimenti autorizzativi e prevede nuove modalità di prelievo forestale per tenere conto dell'evoluzione che il settore ha registrato con l'introduzione di nuove tecniche di esbosco. Inoltre, tenendo conto dell'accresciuta superficie boschiva (circa il 15% in più) rispetto a quella presente nel 1995, ha aggiornato anche alcune regole di prelievo facilitando anche le autorizzazioni a favore dei proprietari boschivi a scopo di autoconsumo.

Sempre nel corso del 2018 sono stati approvati n. 10 piani di assestamento forestale presentati dagli Enti delegati e/o dai Consorzi tra i proprietari boschivi ed è stata conclusa l'attività per promuovere, presso un gruppo di Unioni dei comuni montani, la certificazione forestale. Nel campo della manutenzione del patrimonio demaniale forestale della regione è stato approvato il "programma triennale di contributi per la manutenzione del patrimonio forestale demaniale" con il quale assegnare specifici contributi a favore degli enti a cui la regione ha affidato tale patrimonio (Unioni dei comuni montani e Enti gestori dei parchi) Attraverso la deliberazione n. 295/18, sono stati programmati contributi per un importo complessivo di € 997.065,00 (€ 332.355,00 per ciascun anno di programmazione 2018-2019 e 2020). Sempre nel corso del 2018 è, altresì, proseguita l'attività per l'attuazione delle operazioni n. 8.3, 8.4 e 8.5 del PSR 2014-2020.

A seguito della modifica normativa, apportata con la L.R. 25/2017, alla legge regionale che disciplina la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei è stata approvata la DGR 527 del 16/04/2018 attraverso al quale sono state disposte le modalità di rilascio delle autorizzazioni alla raccolta nei territori della pianura. Con tali disposizioni sono stati semplificati notevolmente gli adempimenti a carico dei raccoglitori ed unificato, solamente per i territori di pianura, il costo dell'autorizzazione.

Gestione dei siti della Rete Natura 2000

In questa materia il lavoro si è concentrato essenzialmente sull'aggiornamento dei Piani di gestione e delle Misure di Conservazione, sia generali che sito specifiche, dei siti della Rete Natura 2000. Tutto questo in funzione della trasformazione dei SIC in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) come è previsto dalla Direttiva Habitat dell'UE. L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di semplificare le Misure di conservazione, che erano state precedentemente elaborate da parte delle Province e dei Parchi, allo scopo renderle maggiormente omogenee tra di loro per i siti simili in quanto a minacce, pressioni ed a caratteristiche naturalistiche (per la presenza di habitat e di specie animali e vegetali simili). All'attività che si è resa necessaria sul piano tecnico ha fatto seguito un ampio confronto con i principali portatori di interesse (associazioni di categoria, ecc.), con gli Enti gestori delle aree protette e con i Comuni. Le nuove Misure di Conservazione sono state approvate con DGR 1147/18.

Sempre nel campo delle iniziative a favore della migliore gestione dei Siti è stato attivato il bando per "l'attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità regionale" al fine di dare attuazione all'Operazione n. 7.6.01 del PSR 2014-2020. Con l'affidamento dei lavori della prima fase delle attività previste dall'operazione, nel corso del 2018 sono stati elaborati i documenti da trasmettere al Ministero dell'Ambiente per la redazione del IV Report previsto dall'ex art. 17 della Direttiva Habitat e quello di cui alla ex art.12 della Direttiva Uccelli attraverso i quali verranno successivamente aggiornati i formulari standard.

Per fare fronte al caso EU Pilot 83/48/16/ENVI, con il quale la Commissione UE ha richiamato il nostro paese a designare nuovi siti marini della Rete Natura 2000, è stato svolto un intenso lavoro, di concerto con il Ministero competente e con la Regione Veneto, al fine di pervenire all'identificazione di una porzione marina, posta nel tratto di mare a confine tra le due regioni, nella quale istituire un Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) marino funzionale alla tutela delle tartarughe marine e dei delfini.

Inoltre, nel corso del 2018 si è collaborato con tutte le Regioni alla stesura del testo delle Linee guida ministeriali sulla valutazione di incidenza che sarà oggetto di apposite linee guida nazionali nel corso del 2019.

Infine, è proseguita l'attività per l'effettuazione delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale relativa a Piani, Programmi, Progetti ed Interventi, riguardanti i siti della Rete Natura 2000 esterni al perimetro delle aree protette e di diretta competenza della regione.

Promozione e tutela della Biodiversità regionale e delle Aree protette

L'impegno prevalente in questo settore ha riguardato la messa a punto dei criteri sulla base dei quali, in futuro, verranno ripartiti i finanziamenti regionali a favore delle attività di gestione delle aree protette regionali. Con DGR 565 del 16/04/2018 sono stati approvati i nuovi criteri la cui predisposizione ha richiesto un'indagine approfondita, sia dei principali settori di attività delle aree protette per pesarne l'importanza e il costo, sia della consistenza quali-quantitativa territoriale e dei valori naturali presenti nelle stesse aree protette. Per pervenire ad una individuazione condivisa dei nuovi criteri di riparto si è reso necessario effettuare un confronto molto approfondito con gli enti di gestione delle aree protette.

Nel 2018 è inoltre proseguito il lavoro di esame istruttorio dei Regolamenti di settore e dei Piani territoriali dei parchi che ha riguardato poi l'approvazione di n.5 Regolamenti e l'intesa con la Provincia di Parma per la variante al Piano territoriale del Parco regionale del fiume Taro.

Sempre nel corso del 2018 la Giunta ha espresso il proprio parere positivo all'istituzione, da parte dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, del nuovo Paesaggio naturale e seminaturale protetto dei "Colli del Nur" in Provincia di Piacenza.

Con la DGR 1225 del 30 luglio 2018 è stato inoltre approvato il Programma operativo triennale per gli interventi di manutenzione del complesso delle valli di Comacchio per un importo complessivo di 3 milioni di €, a corredo della Convenzione con dell'Ente di gestione per il Parco e la biodiversità - Delta del Po; contributo finalizzato alla gestione di questo delicatissimo sistema ambientale di valore internazionale.

Si è poi sviluppata l'azione per attuare i due progetti, il primo denominato Life Eremita e il secondo, a valere sul programma di cooperazione "Europa centrale", denominato CEETO, che hanno registrato importanti avanzamenti e sviluppato significative relazioni tra le aree protette coinvolte.

Nel corso del 2018 si è svolta una significativa attività a favore della Vigilanza ecologica volontaria, sia approvando diversi corsi di formazione, sia fissando i criteri di riparto dei contributi a favore dei vari raggruppamenti di Guardie Ecologiche Volontarie che sono stati approvati con la DGR1643 dell'11/10/2018.

In merito alla gestione della Legge nazionale 14 gennaio 2013, n.10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", con la quale è stata prevista all'art. 7 anche la tutela degli alberi monumentali nazionali, sono state sviluppate le relazioni con la competente Direzione del MIPAAF per dare piena attuazione alla legge e per divulgarne i contenuti presso i Comuni in collaborazione con l'IBACN.

Sviluppo della Montagna

Dando attuazione alle nuove previsioni, apportate alla L.R. 2/04 (legge per la Montagna) attraverso la legge di accompagnamento al Bilancio di previsione (L.R. 25/17), sono stati approvati, sulla base delle proposte avanzate dalle Unioni dei comuni montani, i Piani triennali di investimento 2018-2020 e sono state definite le relative modalità di erogazione e di rendicontazione degli stessi. Inoltre, è proseguito il lavoro per effettuare la verifica tecnico-amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento sul Fondo regionale Montagna negli anni precedenti, concedendo i relativi finanziamenti e verificando le relative rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari.

Proseguendo, attraverso la collaborazione di ERVET, nell'attività di ricognizione degli interventi regionali a favore della montagna sono stati predisposti i report periodici sulla base dei quali i vari assessorati regionali possono così valutare lo stato di realizzazione dei rispettivi programmi di settore, sia quelli afferenti alle risorse regionali, nazionali e comunitarie.

Nel corso del 2019 inoltre c'è stata la collaborazione con il Dipartimento degli affari regionali per l'attuazione degli interventi ammessi a contributo sul Fondo nazionale integrativo per i comuni montani ex art 1, comma 319, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 per il finanziamento di attività commerciali presenti nei comuni montani che ne sono sprovvisti o nei quali il numero degli esercizi è molto limitato.

Conoscenze per la Strategia regionale di mitigazione adattamento per i cambiamenti climatici

Vi è stata la partecipazione alla redazione della Strategia regionale di adattamento e mitigazione – approvata in via definitiva lo scorso 20 dicembre dall'Assemblea Legislativa con DAL 187/2018 e precedentemente approvata in Giunta il 30 luglio con DGR 1256/2018.

Come contributo conoscitivo, nel 2018 sono proseguiti gli studi interdisciplinari sulle torbiere di alta quota dell'Appennino emiliano (collaborazione con ARPAE-Servizio Idro Meteo Clima, SIMC), estesi al settore parmense, per l'analisi (attraverso il contributo della Geologia e in chiave evolutiva) delle fasi climatiche favorevoli al verificarsi di eventi estremi, avendo come riferimento sia il passato "geologico" (a partire dal Post-Glaciale, circa 8.000 anni fa) che quello storico, più prossimo a noi.

Continuano i rilevamenti dell'acquifero freatico costiero, sulla rete di monitoraggio appositamente costituita (punti di controllo distribuiti dal riminese sino al delta del Po). Le misure sono finalizzate a valutare la distribuzione della salinità rispetto alla profondità dell'acquifero; gli aumenti della salinità, causati dai cambiamenti climatici, potrebbero provocare effetti negativi sull'agricoltura e gli ecosistemi. Al 2018 la rete è costituita da 24 punti di controllo e le letture vengono effettuate due volte all'anno (maggio e ottobre). Dal 2009 (anno di inizio delle misure) ad oggi non sono stati osservati aumenti della salinità nell'acquifero costiero.

Attuazione della Direttiva Europea in materia di rischio di alluvioni

Nel 2018 sono proseguite le attività di raccolta dati e analisi previste dalle misure PGRA-Ambito Costa. Si è avviata la programmazione delle attività relative al II Ciclo della Direttiva Alluvioni e si è fornito il supporto cartografico per la redazione degli elaborati necessari alla 'valutazione preliminare' previsti dal D.Lgs. 49/2010.

Le conoscenze territoriali in ambito geologico

Sono proseguite le attività finalizzate alla prevenzione dei rischi naturali, alla ricostruzione dopo il sisma del 2012, alle conoscenze del territorio e delle risorse naturali, con riguardo agli aspetti geologici, alla integrazione delle banche dati e delle carte tematiche utili per la definizione delle strategie, delle politiche regionali, per la pianificazione territoriale e per la programmazione delle azioni e degli interventi per la mitigazione dei rischi. Nell'ambito dei rischi costieri, si è completata l'elaborazione degli indicatori di vulnerabilità relativa ai fenomeni di erosione e inondazione marina e sono proseguiti gli approfondimenti sulle componenti geologiche dei fenomeni di dissesto attraverso: una campagna geognostica dell'area costiera e marina del ferrarese; uno studio sui parametri di compressibilità dei depositi costieri recenti, e la realizzazione di modelli tridimensionali del sottosuolo.

Nell'ambito delle conoscenze sulla geologia di sottosuolo, si è provveduto all'analisi delle segnalazioni di fenomeni geologici particolari nella pianura emiliano romagnola, anche con la collaborazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dei ricercatori delle Università di Bologna, Ferrara e Modena-Reggio Emilia.

La Sismica

Per la prevenzione del rischio sismico, nel 2018 la Giunta, con DGR 2047/2018, ha approvato i criteri, le linee guida e le indicazioni tecniche e procedurali per la gestione dei contributi relativi alla settima annualità dell'art. 11 L 77/2009, stanziati con OCDPC 532/2018 e Decreto del Capo DPC del 9 agosto 2018, per un totale di € 4.368.419,39 di cui € 492.640,80 per studi di microzonazione sismica (MS) e analisi della condizione limite di emergenza (CLE) e € 3.875.778,59 per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti. Tali contributi sono riservati ai Comuni con pericolosità sismica media ed elevata.

Inoltre, sono state svolte le istruttorie tecniche dei progetti per interventi su edifici pubblici e privati a valere sulle annualità precedenti dell'art. 11 L 77/2009 e rilasciate le relative autorizzazioni sismiche ed i visti di congruità tecnico-economica. È stata attivata la realizzazione di una banca dati contenente le informazioni relative agli interventi realizzati su edifici pubblici e privati.

Con DGR 2245/2018 sono stati stanziati anche nuovi fondi regionali per studi di MS e analisi della CLE nei Comuni a pericolosità sismica bassa e medio-bassa che non possono accedere ai contributi di cui sopra.

Alla fine dell'anno i Comuni con studi di MS conclusi o in corso o in programma superano il 90%; di questi circa il 75% sono conformi agli standard nazionali e regionali e sono pubblicati nel sito web <http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/>

Con ulteriori risorse statali (art. 32-bis L. 326/2003) finalizzate all'adeguamento sismico di edifici scolastici, sono stati avviati interventi su 2 fabbricati per un importo di € 3.200.000 ed è stato predisposto il piano per l'annualità 2016/2017 che prevede 2 interventi per un importo complessivo di € 1.850.000.

Nell'ambito della ricostruzione post sisma 2012 in Emilia, è proseguita la collaborazione tecnico-scientifica con la Struttura del Commissario delegato; nel 2018 sono stati controllati i progetti strutturali relativi ad interventi su edifici pubblici e privati, ai fini del rilascio dell'autorizzazione sismica o di pareri di merito sugli stessi ed effettuate le verifiche sulla congruità tecnico-economica di circa 530 interventi, a cui si sono aggiunti

gli accertamenti in 240 cantieri, le verifiche dei livelli di danno, la collaborazione con l'Agenzia regionale per la ricostruzione per l'organizzazione e la gestione dell'Help Desk relativo al sistema telematico MUDE, il supporto ai Comuni e ai tecnici liberi professionisti.

Sono stati svolti, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la ricostruzione - sisma 2012, corsi di formazione e seminari sui temi di maggiore interesse tecnico, con il coinvolgimento di funzionari delle amministrazioni pubbliche e di liberi professionisti.

Nell'ambito della ricognizione degli atti di indirizzo della L.R. 19/2008 (Norme per la riduzione del rischio sismico) è stata approvata la DGR 1934/2018 che contiene i nuovi importi dei rimborsi forfettari previsti per le spese istruttorie delle pratiche sismiche ed i nuovi standard minimi per l'esercizio autonomo della funzione sismica.

E' stata portata a compimento l'attività per favorire la gestione autonoma delle funzioni sismiche da parte dei Comuni in previsione della cessazione dell'avvalimento regionale entro il 31/12/ 2018; è proseguita l'attività di monitoraggio delle Strutture tecniche competenti in materia sismica e la ricognizione dei Comuni che già esercitavano autonomamente le funzioni sismiche.

E' stato avviato un supporto nei confronti di un servizio tecnico regionale competente in materia sismica, che ne ha fatto richiesta, per il rilascio di autorizzazioni sismiche e di pareri sui progetti strutturali depositati.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 13/2015, è stato svolto il supporto alle strutture tecniche competenti in materia sismica, regionali e comunali, in merito all'istruttoria di progetti complessi e mediante rilascio di pareri.

E' altresì proseguita l'attività di supporto e di coordinamento del Comitato Tecnico Scientifico regionale in materia sismica per l'espressione di pareri su progetti complessi, ordinari e della ricostruzione, e sulle Norme tecniche per le costruzioni.

Sono proseguite le collaborazioni con Istituti di ricerca e Università. In particolare, è proseguita la collaborazione per il Progetto europeo H2020 "LIQUEFACT" ed è stata avviata una collaborazione con la Fondazione EUCENTRE per una prima valutazione sperimentale del rischio sismico a scala regionale. Questo studio terrà conto della combinazione di tutte le componenti principali: pericolosità sismica di base e locale, esposizione e vulnerabilità delle costruzioni (in questo caso saranno considerati gli edifici residenziali ordinari, ovvero le costruzioni più frequenti).

E' stato poi avviato l'aggiornamento degli indirizzi regionali per la microzonazione sismica, necessario a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017; è questa anche l'occasione per recepire le ultime novità tecnico-scientifiche derivanti da studi recenti e dall'esperienza di MS in Italia centrale per la ricostruzione post sisma 2016. Tale aggiornamento è stato già discusso con tutti gli operatori interessati nell'ambito del tavolo per il monitoraggio della LR 24/2017 e nel Consiglio delle Autonomie Locali.

Il contributo tecnico all'attuazione dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico

Come contributo tecnico all'attuazione del Piano di Gestione di Distretto Idrografico e, più in generale, a supporto della conoscenza delle risorse idriche sotterranee, il 2018 è stato dedicato alle analisi della vulnerabilità naturale agli eventi siccitosi degli acquiferi montani. Sono state elaborate cartografie tematiche sulle relazioni tra i valori delle precipitazioni medie annue nel periodo 1961-2015 (da Atlante del Clima in Emilia-Romagna, ARPAE-SIMC), pubblicate sul sito internet del Servizio. Sono in corso di studio gli effetti della siccità del 2017 nell'Appennino parmense, in collaborazione con il Servizio Coordinamento Interventi Urgenti di Parma.

Per tutto il 2018 è stato attivo il Progetto di ricarica artificiale della conoide del Marecchia, a seguito di una apposita VIA conclusasi positivamente (DGR 1649/17), ed in attuazione di una apposita misura del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale. Questo progetto ha permesso di aumentare la disponibilità idrica della conoide, grazie all'immissione di circa 1.300.000 metri cubi di acqua all'anno, aggiuntivi rispetto alla ricarica naturale. Questo volume idrico aggiuntivo potrà permettere, assieme ad altre misure specifiche, di contrastare eventuali futuri episodi siccitosi.

Il supporto tecnico alle politiche regionali

Nel 2018, si è conclusa la collaborazione tra RER e CNR-ISMAR, sui temi della pianificazione dello spazio marittimo (MSP) come da D.Lgs. 201/2016 (recepimento della DIR.2014/89/EU) e si è pubblicato volume 'Tra la terra e il Mare: Analisi e proposte per la pianificazione dello spazio marittimo in Emilia-Romagna', che presenta il quadro conoscitivo sugli usi del mare e della fascia costiera ([http://ambiente.regione.emilia-](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it)

romagna.it/geologia/pubblicazioni/libri/tra-la-terra-e-il-mare-analisi-e-proposte-per-la-pianificazione-dello-spazio-marittimo-in-emilia-romagna).

Per le politiche Ambientali da segnalare il completamento del monitoraggio dell'arsenico nei suoli, nei fanghi agroindustriali e nelle colture per l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria della lavorazione del pomodoro. Sono state eseguite analisi sui suoli per la valutazione della biodisponibilità e la mobilità dei metalli verso le acque e le piante nella pianura modenese, con la redazione di un primo report. E' proseguito lo studio del contenuto di fondo di alcune molecole organiche nei suoli in un'area campione presso Jolanda di Savoia (FE) in collaborazione con Arpae. E' stato realizzato l'aggiornamento della carta del fondo naturale antropico dei metalli pesanti, con l'aggiunta della carta del cadmio (per un totale di 9 metalli). Nell'ambito del progetto SOS4LIFE sono state redatte delle linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil per aiutare i comuni nella gestione delle terre e rocce da scavo.

Nell'ambito delle politiche agricole è stato avviato il progetto di monitoraggio, che proseguirà fino al 2023, della qualità dei suoli agricoli finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale.

Per le politiche urbanistiche, sempre nell'ambito del progetto SOS4LIFE, è stata fatta la carta dei suoli urbani di Carpi, sono state redatte le carte dei servizi ecosistemici del suolo dei tre Comuni partner (Forlì, Carpi e San Lazzaro di Savena) e preparato le linee guida per la redazione di queste ultime.

Come contributo conoscitivo ad attività di competenza del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, sono stati forniti contributi tecnici allo svolgimento delle attività di due tavoli per gli adempimenti in materia di controllo della radioattività delle acque destinate al consumo umano (attuazione del D.Lgs. 28/2016) e per lo studio del locale e naturale chimismo delle acque sotterranee dell'Appennino emiliano occidentale. Le cartografie tematiche elaborate fanno parte della documentazione trasmessa al Ministero della Salute dal competente Servizio regionale.

Collaborazione con Ministero Sviluppo Economico (MISE) per applicazione Linee Guida Monitoraggi

È proseguita l'attività di collaborazione con il MISE per applicazione degli Indirizzi e Linee Guida sui monitoraggi delle attività antropiche connesse alla ricerca, coltivazione e allo stoccaggio di idrocarburi. A terra i monitoraggi riguardano la microsismicità, le deformazioni del suolo e le pressioni di poro all'interno dei giacimenti, e le relative linee guida sono attualmente in fase di test nel campo di stoccaggio gas di Minerbio (BO) e nel campo di produzione di idrocarburi di Cavone (MO). Con riferimento alla parte off-shore del protocollo, è avviata la collaborazione con MISE per la sperimentazione volta a definire tecniche e procedure di monitoraggio per le concessioni a mare.

I Sistemi informativi, monitoraggi e supporto al sistema regionale di allertamento

Sono accessibili a tutti le seguenti Banche dati (BD) integrate, utili alla pianificazione territoriale, alla programmazione e alla progettazione:

- BD geologica e delle frane;
- BD geognostica, derivanti dalle prove geognostiche e geologiche effettuate sul sottosuolo a fini di pianificazione e della progettazione;
- Catasto dei Geositi, delle grotte e cavità artificiali;
- BD "sentieri" alimentata dai contributi dei Comuni e Unioni, degli Enti gestione parchi;
- Sistema Informativo del Mare e della costa: costante aggiornamento delle banche dati tematiche e pubblicazione della nuova interfaccia web in_Sand.

Il Sistema Informativo Suoli mette a disposizione nel Geoportale regionale tutte le carte sui suoli. Nel 2018 è stata aggiornata la carta dei suoli in scala 1:50.000, che copre adesso il 71% della superficie regionale.

Partecipazione al sistema di allertamento regionale

Nel 2018 sono stati forniti contributi tecnici per la valutazione quotidiana della criticità idraulica costiera e idrogeologica (frane) come disposto dalla DGR 962/2018. Sono proseguite le attività di mantenimento delle banche dati degli eventi costieri e dei relativi impatti, e della banca dati delle frane, contribuendo inoltre alla realizzazione dei rapporti e dei documenti per le richieste di stato di emergenza.

Interventi per la mitigazione dei rischi idrogeologici

In data 11 aprile 2018 è stato sottoscritto dal Presidente della RER, in qualità di Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi

urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il quinto Atto integrativo all'Accordo di Programma 2010 (registrato alla Corte dei Conti il 18 giugno 2018). L'Accordo si pone l'obiettivo di operare una mitigazione del rischio in corrispondenza dei nodi critici idraulici, delle aree a rischio idrogeologico molto elevato e dei litorali interessati da erosione costiera, oltre che di garantire un'adeguata e diffusa manutenzione del territorio.

In particolare, il quinto Atto integrativo consente di completare la programmazione del "Piano stralcio Aree Metropolitane" di cui al DPCM 15 settembre 2015 e di realizzare ulteriori interventi in ambito collinare e montano, per un totale di € 73.990.000,00. Tra questi figurano opere strategiche quali le casse di espansione dei torrenti Senio (8,5 milioni di €) e Baganza (55 milioni di €).

L'Accordo ad oggi si basa su una quota di finanziamento statale pari a € 167.992.400,00, ai quali si aggiungono € 63.218.450,96 di cofinanziamento regionale, per un totale complessivo di € 231.140.850,96.

L'impegno delle strutture coinvolte e del Commissario Straordinario deputato all'attuazione dell'Accordo si è concentrato nel 2018 sul completamento degli interventi già avviati, sull'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione del quarto Atto integrativo, del "Piano Clima" e dell'Accordo "Aree Metropolitane", sulla costruzione del quinto Atto integrativo e sullo sviluppo della progettazione dei nuovi interventi inseriti in quest'ultimo.

Nel 2018 sono inoltre state rappresentate ripetutamente al Ministero dell'Ambiente, e alla Struttura di Missione "Italia Sicura", fino a che è stata operativa, le ulteriori necessità di finanziamento di interventi in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla possibilità di assegnazione delle risorse di cui alla Legge di Stabilità 2018. A seguito delle suddette richieste, il Presidente della RER e il Ministro dell'Ambiente hanno condiviso la necessità di proseguire nel solco dell'Accordo di Programma per finanziare e attuare opere di mitigazione del rischio idrogeologico.

Con riferimento al citato Accordo "Aree Metropolitane" stipulato nel 2015, si ricorda che il medesimo ricomprende 6 interventi finanziati per € 27.280.000,00 provenienti da fonti statali ed € 16.142.685,00 provenienti da risorse di cofinanziamento.

Nel 2018 sono proseguite, a cura di ARPAE, le attività di monitoraggio dell'intervento di ripascimento costiero completato nel 2016, è stato ultimato l'intervento sulle arginature della cassa di espansione del Samoggia e sono stati consegnati i lavori di 2 interventi sul fiume Reno per € 620.000,00. Sono inoltre proseguite le attività per la conclusione delle procedure autorizzative per la cassa di Bagnetto e del Ghironda al fine di pervenire all'aggiudicazione dei lavori entro il 2019.

In relazione all'Accordo per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici in attuazione dell'art. 19, comma 6, lett. a) del D.Lgs. 30/2013 ("Piano Clima"), sottoscritto nel 2016 da Ministero dell'Ambiente e RER, nel 2018, nel rispetto dei cronoprogrammi inviati al Ministero dell'Ambiente, sono proseguiti i lavori sulla frana di Sassi Neri e sulla parete est della rupe di San Leo, finanziati per un totale di € 3.000.000,00.

Alla fine del 2018 il Ministero dell'Ambiente ha inoltre assegnato alla RER € 2.547.340,00 a valere sul "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" di cui all'art. 55 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221. Con le suddette risorse potrà essere sviluppata la progettazione di 19 interventi sui corsi d'acqua e lungo la costa. Le relative attività saranno avviate nel 2019.

Nel 2018 è stato altresì avviato un confronto con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po per l'attuazione degli interventi ricompresi nel Programma stralcio manutenzione 2018 approvato dalla Conferenza istituzionale permanente della medesima Autorità con del. n. 1 del 16/10/2018. Si tratta di € 2.555.000,00 che finanzieranno 34 interventi di manutenzione idraulica diffusa sul territorio regionale. e che saranno utilizzati a seguito della sottoscrizione di una convenzione tra Autorità, Regione e soggetti attuatori.

Nel 2018 sono stati inoltre finanziati dalla RER oltre 15,8 milioni di €, finalizzati a interventi di somma urgenza, di sistemazione di frane, opere idrauliche e della costa, di manutenzione e a servizi:

- 58 interventi di somma urgenza nel settore della difesa del suolo per 4,4 milioni di €;
- 15 interventi per 1,5 milioni di € per il dissesto lungo i versanti;
- 12 interventi di sistemazione dei corsi d'acqua per oltre 2 milioni di €;
- 4 interventi di difesa della costa per oltre 1,3 milioni di €;
- 46 interventi di manutenzione idraulica, dei versanti e della costa per 5 milioni di €;
- 64 perizie per rilievi e indagini, servizio di piena e perimetrazioni per oltre 1,5 milioni di €.

Attuazione della Direttiva Europea in materia di rischio di alluvioni (2018)

In linea con quanto previsto dal primo ciclo di attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (Flood Directive - FD) e del D.Lgs. 49/2010 di recepimento, nel territorio della RER risultano approvati e vigenti tre Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) relativi al distretto padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale (DPCM 27/10/2016 (GU n. 30 del 6/02/2017) e DPCM 27/10/2016 (GU n. 28 del 3/02/2017) e DPCM 27/10/2016 (GU n. 28 del 3/02/2017)). Con l'invio alla CE, a marzo del 2016, delle informazioni richieste per il reporting dei PGRA si è passati alla fase attuativa: le misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità individuate nei Piani (relative al sessennio 2016-2021) sono in corso di realizzazione ad opera degli Enti responsabili individuati (Autorità di bacino, Regioni, AIPO, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile, Consorzi di Bonifica, Enti gestori etc) e in diverso grado di avanzamento, anche in relazione al livello di complessità tecnico-scientifica, scala di analisi (locale, di area vasta) e sistema di governance che le contraddistingue e alle risorse economiche effettivamente disponibili.

L'attuazione della FD nel corso 2018 ha visto anche il concretizzarsi della piena operatività delle Autorità di Bacino distrettuali (DPCM 4 aprile 2018 e Decreto MATTM n. 52 del 26 febbraio 2018), con la definitiva soppressione delle Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali e la ricomprensione di tutto il territorio regionale nel distretto padano, fatta eccezione per la porzione ricadente nel Comune di Verghereto, facente parte del bacino del Tevere (distretto Appennino centrale).

In tale contesto, nel corso del 2018, risultano rilevanti le attività svolte al fine del miglioramento delle conoscenze, consistente nell'approfondimento conoscitivo relativamente alle aste dei fiumi Enza, Reno, Tresinaro e di implementazione di un primo censimento dei manufatti trasversali, nonché di individuazione di azioni per il riequilibrio idromorfologico sul bacino del F. Marecchia e Parma-Baganza; sono inoltre in corso due importanti convenzioni tra l'Autorità di Bacino e l'Agenzia regionale per la predisposizione di un sistema unificato e dinamico di conoscenza delle arginature e per la valutazione del rischio residuale conseguente alla rottura degli argini con particolare riferimento al comparto Secchia-Panaro. Significativo anche l'impegno nelle attività di attuazione delle misure afferenti alla categoria "Protezione", consistenti principalmente nella realizzazione di interventi strutturali per la mitigazione del rischio, già finanziati negli Accordi di Programma MATTM-Regione, nella programmazione regionale e in quella straordinaria conseguente ad eventi alluvionali o di prossimo finanziamento inseriti nel Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS).

Nel 2018 sono state parallelamente avviate le attività necessarie alla revisione/aggiornamento degli adempimenti della FD relativamente al secondo ciclo, partendo dalla Valutazione Preliminare del Rischio di Alluvione (Preliminary Flood Risk Assessment – PFRA), conclusasi, come da tempistica prevista dalla norma comunitaria, entro il 22 dicembre 2018. La Valutazione preliminare richiede, in particolare, che vengano identificate per ogni Unità di Gestione (o Unit of Management-UoM) le Aree a potenziale rischio significativo (Areas of Potential Significant Flood Risk – APSFR, art. 5), tenendo conto dell'impatto dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni, delle alluvioni significative avvenute nel passato e di quelle che potrebbero verificarsi in futuro.

Le APSFR definite, che si articolano in tre livelli (distrettuali, regionali e locali), ricomprendono le zone maggiormente critiche individuate nei PGRA del primo ciclo, con alcuni aggiornamenti ed integrazioni effettuati sulla base di nuove conoscenze disponibili e degli eventi alluvionali più recenti occorsi sul nostro territorio (Secchia - gennaio 2014; Parma e Baganza - ottobre 2014; Mareggiata del febbraio 2015; Trebbia e Nure - settembre 2015; Parma, Enza e Secchia - dicembre 2017).

Gli esiti di tale complessa attività sono stati esaminati in sede di Comitato Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e dell'Appennino centrale in data 27 dicembre 2018, al fine di deliberare sui punti relativi alle attività di aggiornamento dei PGRA e, secondo quanto specificato all'art. 15 della FD, dovranno essere riportati alla Commissione Europea (attività di reporting) entro il 22 marzo 2019 secondo le modalità e i formati adottati dalla CE a norma dell'art. 12.2 della FD.

A supporto della PFRA è stato concepito il catalogo degli eventi alluvionali FloodCat (Flood Catalogue), piattaforma web-GIS realizzata dal Dipartimento di Protezione Civile in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e la fondazione CIMA per consentire la raccolta sistematica delle informazioni sugli eventi alluvionali del passato ai sensi della FD.

Attività di indirizzo per la gestione sostenibile dei corsi d'acqua

E' proseguita l'attività di implementazione delle "Linee Guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna", redatte in collaborazione con i Consorzi e con l'ANBI, i cui contenuti sono al momento applicati da diversi gestori idraulici e in alcuni casi recepiti anche dai PTCP provinciali.

La RER, dopo il completamento nel 2016 del progetto LIFE+ denominato "Ril", che ha avuto come obiettivo l'introduzione di strategie e interventi innovativi per la gestione del reticolo idraulico minore, a seguito della formalizzazione del contratto di fiume denominato "Patto di Ril", che vede coinvolti soggetti pubblici e privati, e che ha come obiettivo la riqualificazione di tutto il reticolo minore del territorio dei quattro Comuni partecipanti al progetto, ha provveduto all'implementazione delle attività in esso previste, attraverso la programmazione ed il finanziamento con fondi regionali di una parte degli interventi di riqualificazione svolti nel corso del 2018 per un importo pari a € 100.000.

Inoltre, è proseguita l'implementazione del nuovo progetto Life RINASCE, iniziato nel 2014, che riguarda la riqualificazione integrata idraulico ambientale dei canali di bonifica, guidato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e in cui la RER partecipa come partner. Il budget complessivo di questo progetto è di circa € 2.000.000 con un cofinanziamento UE di € 950.000.

Relativamente al reticolo naturale, in analogia con quanto avviato per l'ambito di bonifica, anche nel 2018 si è proseguito nella diffusione delle buone pratiche indicate dalle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna"⁹³. In particolare, alla luce delle prime esperienze realizzate in Romagna in anticipazione delle citate linee guida, l'azione delle strutture si è concentrata nel creare le condizioni affinché le tecniche della riqualificazione fluviale possano essere applicate, laddove possibile, con omogeneità su tutto il territorio regionale.

Il tema degli interventi cosiddetti "integrati", cioè che si propongono di soddisfare contemporaneamente gli obiettivi della Direttiva Alluvioni e della Direttiva Acque, ha interessato anche in maniera più generale le attività legate alla programmazione di fondi statali, poiché queste ultime, in base a quanto disposto dallo "Sblocca Italia", vengono in parte prioritariamente destinate a tale tipologia di opere.

Nel mese di ottobre 2018, è stato inoltre organizzato a Bologna, in collaborazione con il Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale il IV Convegno Nazionale sulla Riqualificazione Fluviale #RF2018

La difesa, il monitoraggio e la gestione della costa in funzione della mitigazione dei rischi costieri

Nel 2018 si è concluso il monitoraggio, affidato ad ARPAE, previsto a seguito del terzo importante intervento di ripascimento con sabbie sottomarine della costa regionale (finanziato e realizzato nel 2016 nell'ambito dell'Accordo di Programma Aree Metropolitane) sia sulle aree al largo, di prelievo delle sabbie, sia sul litorale regionale complessivo (6° campagna topo-batimetrica generale) sia sugli 8 tratti costieri⁹⁴ oggetto del ripascimento.

È inoltre proseguito l'aggiornamento dei dati del Sistema Informativo Gestionale Litoraneo (SICELL) sulle 118 Celle litoranee della costa regionale in cui è organizzato il sistema, con la collaborazione dei Servizi Area Romagna e Area Reno e Po di Volano, al fine di mantenere aggiornato il quadro SICELL che permette di valutare lo stato complessivo del litorale e la gestione ottimale degli interventi di difesa costiera. I dati aggiornati a fine 2018 saranno utilizzati, insieme a quelli dei due anni precedenti, e alle elaborazioni dei dati della 6° campagna topo-batimetrica, per valutare lo stato del litorale regionale anche a seguito del 3° grande intervento (2016) di ripascimento con sabbie sottomarine.

Sono proseguite le attività in seno al Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera (TNEC), finalizzate all'aggiornamento delle Linee Guida Nazionali nell'ambito del "Protocollo d'Intesa MATTM-Regioni per la redazione delle Linee Guida Nazionali per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici" (siglato il 6 aprile 2016). La versione aggiornata è stata pubblicata sul sito di ISPRA⁹⁵. Sempre nel 2018 è continuato, in sede TNEC, il confronto fra MATTM e Regioni costiere per la costituzione di un Osservatorio Nazionale sull'Erosione Costiera.

È proseguito il supporto ad ARPAE per le attività inerenti alle autorizzazioni alla movimentazione dei sedimenti in area portuale e al monitoraggio dell'applicazione del nuovo regolamento su dragaggi e gestione dei

⁹³ Approvate con DGR n. 1587/2015

⁹⁴ Misano Adriatico, Riccione Sud, Rimini Nord e Igea Marina, Cesenatico Ponente, Milano Marittima Nord, Lido di Dante Sud, Punta Marina, Lido di Spina Sud

⁹⁵ Pubblicate sul sito www.erosionecostiera.isprambiente.it/

sedimenti⁹⁶ e per le attività connesse in materia di autorizzazione al ripascimento e all'immersione in mare, entrato in vigore con DM 15 luglio 2016 n. 173.

Particolare importanza, come caso studio a livello nazionale e area pilota del progetto europeo Co-Evolve, è la problematica presentata dal caso del Porto di Cattolica, porto regionale ad uso promiscuo, con presenza di attività ed imbarcazioni legati alla pesca ed alla molluschicoltura, darsene turistiche e diportistiche, cantieristica navale d'eccellenza, che presenta, per la sua conformazione, seri problemi di officiosità dei fondali con interrimento sia da terra che insabbiamento da mare.

Per quanto riguarda l'innovazione nelle tecniche di gestione dei sedimenti e la difesa dell'erosione costiera è continuato il supporto alle attività sperimentali che si svolgono in vari punti della costa, ad opera di Comuni costieri, imprese del settore e stakeholder. Si è completato e avviato l'impianto dimostrativo ad eiettori interno al Porto di Cattolica, grazie al finanziamento del progetto Europeo Interreg MED CO-EVOLVE, ora in fase di monitoraggio con la supervisione del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Bologna. Si è completata l'installazione di un analogo ma più grande impianto all'imboccatura del Porto di Cervia, grazie al progetto Life+ MarinaPlan Plus, ma non ancora avviato.

In ambito internazionale nel 2018 sono proseguite le attività relative all'iniziativa Carta di Bologna⁹⁷, (www.bolognacharter.eu) promossa dall'Assessorato, con incontri della Task Force Carta di Bologna in seno alla Commissione Intermediterranea della CRPM e il proseguimento dell'aggiornamento del Piano di Azione Congiunto. L'iniziativa, riconosciuta dal Programma Operativo Interreg MED, così come dall'iniziativa Europea per la Strategia WESTMED⁹⁸, quale riferimento in ambito Mediterraneo per la cooperazione regionale sui temi della difesa, adattamento e gestione delle zone costiere, ha contribuito all'aggiornamento dell'Agenda Strategica per la Ricerca e Innovazione dell'Iniziativa BLUEMED⁹⁹ (UE DG R&I e MIUR) sui temi specifici dei sistemi osservativi, difesa, gestione e adattamento costiero.

Sempre in ambito internazionale, e in particolare della Cooperazione Territoriale Europea, si sono svolte le attività della seconda fase del progetto Interreg MED CO-EVOLVE¹⁰⁰, co-evoluzione delle attività antropiche e dei sistemi naturali per lo sviluppo di un turismo costiero e marittimo sostenibile, di cui la Regione è partner e coordinatrice della fase di lavoro per l'implementazione di specifiche azioni pilota in 7 Regioni Mediterranee. In questo ambito, oltre all'installazione dell'impianto ad eiettori nel Porto di Cattolica, è stato progettato e approvato l'intervento di riqualificazione di un tratto di duna e spiaggia (ex Bagno Polizia di Stato) in Comune di Comacchio, Lido di Spina Nord. Oltre agli interventi a scala locale, nelle aree nei comuni di Cattolica e Comacchio, sono stati avviati processi partecipativi con il coinvolgimento dei portatori di interesse locali per definire azioni innovative sulla tutela dei litorali e sullo sviluppo di un turismo sostenibile.

Le attività estrattive e minerarie

In materia di acque minerali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 30 della L.R. 25/2017, che ha stabilito l'istituzione di un canone sui volumi di acqua minerale o di sorgente oggetto di sfruttamento, si è lavorato alla redazione della direttiva per rendere operativa tale disposizione. Il canone sarà definito in coerenza con i limiti indicati nel Documento di indirizzo delle regioni italiane, approvato dalla Conferenza delle Regioni il 16 novembre 2006 e sue successive modifiche e integrazioni, con la finalità di salvaguardare e valorizzare la risorsa naturale, intesa come bene "esauribile".

La nuova norma prevede che siano definite le modalità di aggiornamento, versamento e introito del canone, le eventuali riduzioni e le modalità di trasmissione delle comunicazioni dei dati sui quantitativi e di controllo.

La direttiva è stata redatta in coerenza con quanto risultato dai lavori del gruppo ristretto in materia di acque minerali, istituito dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del coordinamento tecnico congiunto del 30 maggio 2017.

Per quanto riguarda la pianificazione delle attività estrattive si è concluso l'iter di approvazione delle varianti al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) di Piacenza e Reggio Emilia e l'istruttoria.

⁹⁶ ai sensi del art. 109 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.

⁹⁷ www.bolognacharter.eu "Carta di Bologna 2012 – "Carta delle Regioni europee per la promozione di un quadro comune di azioni strategiche dirette alla protezione e sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo". Il testo approvato con DGR ER n. 1346/2012 delinea una strategia e un Piano di azione per il Mediterraneo sui temi della GIZC, della Governance, della difesa costiera, adattamento ai Cambiamenti Climatici, gestione sostenibile del territorio e dei sedimenti costieri. La Carta di Bologna è stata siglata il 21 marzo 2013 a Bruxelles inizialmente da 14 Regioni di diversi Stati membri UE e attualmente vi aderiscono 28 Regioni Europee e la Commissione Intermediterranea -CRPM.

⁹⁸ WESTMED Framework for Action SWD (2017) 130 final

⁹⁹ www.bluedmed-initiative.eu

¹⁰⁰ <https://co-evolve.interreg-med.eu/>

È stato avviato in maniera sistematica il coordinamento delle attività di polizia mineraria con la costituzione, con det. 6386/2018, di un Gruppo di lavoro tra RER e Agenzia Regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, allo scopo di confrontare e omogeneizzare le procedure e la modulistica. È stato inoltre fornito un supporto organizzativo per la realizzazione di formazione specifica in materia.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei dati e delle informazioni è stata sostanzialmente completata la fase principale di ristrutturazione e aggiornamento dell'applicativo web costituente il catasto delle attività estrattive e avviato il passaggio dalla fase di test a quella di produzione. Inoltre, è stata migliorata significativamente la qualità dei dati presenti nel catasto e derivati dalla banca dati del vecchio applicativo, con la collaborazione dell'Agenzia Regionale di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile. Infine, è stata effettuata la raccolta, omogeneizzazione e trasmissione dei dati riguardanti la rilevazione "Pressioni antropiche e rischi naturali: l'attività estrattiva da cave e miniere in Italia", richiesti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

Infine, relativamente ai progetti e agli interventi di recupero dei siti già oggetto di attività estrattiva, a cui è stato fornito supporto finanziario e tecnico-amministrativo, è stata completata la manutenzione e il potenziamento didattico del museo geologico dell'ex cava Monticino di Brisighella (RA). Inoltre, è terminato il progetto riguardante la realizzazione dei percorsi minerari delle argille di Baiso (RE); inserito tra i casi studio del progetto europeo MINLAND.

Sempre nell'ambito del progetto MINLAND si è collaborato alla fase preliminare di sviluppo delle linee guida guida per facilitare la connessione fra le politiche minerarie e gli strumenti di pianificazione dell'uso del suolo, con particolare riferimento ai Depositi minerari di importanza pubblica (MDoPI) e alla creazione di un database di politiche minerarie, strumenti di pianificazione e buone pratiche a livello europeo.

Miglioramento della qualità dell'aria

Nel 2018 la RER ha proseguito il percorso di attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato con DAL 115/2017 e del "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto nel 2017.

Al fine di dare attuazione alle misure previste dal PAIR2020 e dall'Accordo di bacino 2017, relativamente alla sostituzione dei veicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale, è stato approvato, con DGR 1709/2018, lo "Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e ANFIA, UNRAE e FEDERAUTO per l'attivazione di iniziative comuni a favore del miglioramento della qualità dell'aria attraverso la promozione della sostituzione di veicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale", sottoscritto il 6 novembre 2018. Tale protocollo ha l'obiettivo di mettere in atto iniziative comuni per promuovere e diffondere la misura di sostituzione dei veicoli inquinanti, quale il bando ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali N1 e N2 ad alimentazione diesel da € 0 a € 4 con veicoli sostenibili, approvato con DGR 1718/2018.

Inoltre, con legge regionale n. 14/2018, sono state approvate alcune disposizioni applicative delle misure del PAIR 2020 relative ai generatori di calore alimentati a biomassa legnosa per uso civile, alla limitazione della circolazione dei veicoli, alle misure emergenziali ed alle "domeniche ecologiche". Tali disposizioni vanno a integrare le normative regionali vigenti in tema di qualità dell'aria.

Nel 2018 sono inoltre proseguite le attività della RER, con il supporto tecnico di Arpae, per l'adattamento delle modalità di trasmissione dei dati sulla qualità dell'aria e sulle misure di risanamento ai fini della comunicazione periodica alla Commissione europea, al nuovo formato previsto dalla Decisione 2011/850/UE "Implementing Provisions on Reporting" (IPR). La trasmissione delle informazioni è stata completata secondo le tempistiche stabilite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A seguito dell'attivazione, nel febbraio 2017, del Progetto LIFE integrato "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of AIR), approvato da parte della CE nel dicembre 2016, la RER, quale capofila del Progetto, ha attivato tutte le procedure di gestione tecnica e amministrativo-finanziaria del progetto. Nel corso del 2018 sono stati realizzati due meeting di progetto, rispettivamente a Trento e a Torino, e sono state ospitate due visite di monitoraggio per la verifica dell'implementazione delle azioni e della correttezza delle procedure di gestione finanziaria. Ad ottobre 2018 è stata inviata la Richiesta di Emendamenti, come da contratto, comprensiva del Budget della Fase 2 di progetto. Nel corso dei primi due anni di progetto sono state realizzate in conformità al programma di lavoro, le attività preparatorie A1, A2, A3 che hanno portato alla realizzazione di un set di dati relativo alle misure previste dai piani di miglioramento della qualità dell'aria delle regioni partecipanti, alla costruzione di un inventario delle emissioni unico per tutta l'area di progetto (nord Italia e Slovenia) ed alla valutazione della qualità dell'aria in scenari emissivi attuali e di piano. È inoltre stata avviata la piattaforma per la condivisione dei dati di monitoraggio e valutazione modellistica tra i partner.

La RER ha altresì continuato a partecipare all' "Iniziativa delle Regioni per la Qualità dell'Aria" (AIR), costituitasi nel 2011, di cui fanno parte le Regioni europee di Baden-Württemberg, Catalunya, Emilia-Romagna, Greater London, Assia, Madrid, Lombardia, North Rhine-Westphalia, Piemonte, Randstad, Steiermark, Veneto and Vlaanderen, finalizzata a scambiare buone pratiche e a contribuire al processo di consultazione per le proposte di direttive contenute nel Programma "Aria pulita" per l'Europa (COM(2013)918 del 18 dicembre 2013 della Commissione Europea).

Regolamentazione delle emissioni in atmosfera

La RER ha continuato a partecipare attivamente al gruppo di lavoro, istituito nell'ambito dei tavoli di coordinamento Ministero dell'Ambiente-Regioni, per il recepimento della direttiva 2015/2193/UE del Parlamento UE e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti, che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170. Nell'ambito di suddetto tavolo è stata portata avanti la revisione dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs.152/2006, tuttora in corso.

Sta proseguendo l'attività, prevista dal Piano Aria Integrato Regionale, di revisione dei criteri per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti con emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06, in coordinamento con Arpa e in coerenza con i lavori del gruppo di coordinamento "emissioni in atmosfera" istituito presso il Ministero dell'Ambiente.

Tutela e risanamento della risorsa acqua. Gestione della risorsa idrica

Le principali attività riguardanti le politiche integrate di bacino idrografico (PdG) sono proseguite con l'attuazione del Programma di Misure dei Piani di Gestione Distrettuali. In particolare, in merito al Progetto per la realizzazione di un impianto di ricarica in condizioni controllate nella conoide alluvionale del fiume Marecchia, che costituisce una misura di PdG e che prevede di rimpinguare le falde della conoide del fiume Marecchia aumentando il volume idrico in ingresso nel lago della ex cava In.Cal System (posizionato nella zona di ricarica dell'acquifero della conoide) e monitorando il livello idrico in alcuni punti della conoide. Nel corso del 2018 è stato siglato il Protocollo d'Intesa tra gli Enti promotori del progetto e sono continuate le attività finalizzate alla sua realizzazione.

Nel 2018 è stato realizzato il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure dei PdG 2015-2021, finalizzato a ottemperare alla scadenza del 22 dicembre 2018 per il reporting sui progressi realizzati nell'attuazione del programma di misure di cui all'art. 15, comma 3, della Direttiva 2000/60/CE (Reporting POM 2018) nonché la verifica dello stato di avanzamento del monitoraggio supplementare per le nuove sostanze prioritarie di tab. 1/A del D.Lgs. 172/15 per il reporting EQSD 2018 (Environmental Quality Standards Directive). Gli esiti di tali monitoraggi sono stati organizzati per la rendicontazione elettronica delle informazioni nell'ambito del sistema SINTAI- WISE - Water Information System for Europe e il flusso delle informazioni è stato effettuato congiuntamente con le Autorità di Bacino al fine di limitare possibili errori.

È proseguito il percorso virtuoso di sinergia tra gli interventi previsti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e quelli previsti dai Piani di Gestione Distrettuali. In particolare, nel corso del 2018 si è lavorato per la rendicontazione congiunta dello stato di attuazione delle misure win-win.

Benché il 2018 sia stato caratterizzato da condizioni meteo-climatiche nella media, la RER ha monitorato costantemente la situazione sia a tutela della risorsa idrica e degli ecosistemi ad essa connessi, sia per verificare la disponibilità di risorsa a soddisfacimento degli utilizzi antropici primari. A tal fine è proseguita l'attività di coordinamento dei rilasci dalla Diga di Suviana per assolvere le esigenze dell'areale bolognese, ed in virtù dell'Accordo con la Regione Liguria, dei rilasci aggiuntivi dall'invaso del Brugneto, per soddisfare le esigenze irrigue del territorio piacentino. Nonostante l'andamento idrologico positivo che ha caratterizzato l'estate 2018, si sono comunque registrate situazioni locali di severità idrica caratterizzate da scarse precipitazioni o difficoltà di approvvigionamento, tra le quali vanno annoverati i territori dell'appennino romagnolo non serviti dal CER. L'Osservatorio del distretto idrografico del fiume Po su sollecitazione della Regione ha pertanto riconosciuto per tali areali sussistere le condizioni atte a giustificare il rilascio di eventuali deroghe al DMV. Con DGR 1373 del 16 agosto 2018 sono state dettate specifiche disposizioni per fronteggiare tali crisi idrica e sono state definite le modalità di accesso all'istituto della deroga al rispetto del Deflusso Minimo Vitale. Il rilascio di tali deroghe non ha comunque pregiudicato il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale disposti dalla pianificazione vigente.

Riguardo all'implementazione della Direttiva europea 2008/56/CE "Marine Strategy", nel 2018 sono proseguite le attività che hanno portato, in data 4 dicembre 2018, da parte del Comitato Tecnico istituito presso il Ministero dell'Ambiente e a cui partecipa un rappresentante della RER, all'approvazione della proposta di aggiornamento della valutazione ambientale e della definizione di Buono Stato Ambientale delle acque marine (GES) di cui all'art. 9, comma 3, del D.Lgs. 3 ottobre 2010, n. 190 e s.m.i e dei Traguardi Ambientali (Target) al fine di conseguire il buono stato ambientale per ciascuno degli 11 Descrittori della Strategia Marina, di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 3 ottobre 2010, n. 190 e s.m.i.

Disciplina degli scarichi

Oltre alla razionalizzazione della normativa in materia di scarichi, è proseguito il lavoro di sistematizzazione dell'informazione inerente al sistema delle reti del Servizio Idrico Integrato. Sulla base delle informazioni acquisite, è stato predisposto l'aggiornamento della DGR 201/2016 nella parte relativa all' "Elenco degli Agglomerati" presenti sul territorio regionale che verrà approvato a breve con apposita DGR. Inoltre, è stato predisposto il nuovo Report sullo stato di attuazione in regione della Direttiva 91/271/CE (Direttiva "Acque reflue urbane") che è stato inviato al MATTM nel mese di aprile (si rammenta che l'Emilia-Romagna è l'unica Regione in Italia a non essere interessata da nessuna delle numerose procedure d'infrazione che hanno interessato l'Italia per la non corretta applicazione di questa importante Direttiva).

Per tutto il 2018, in concorso con i Gestori del Servizio Idrico Integrato e i Consorzi di Bonifica, è stata portata avanti l'attività di sperimentazione sul possibile riuso delle acque reflue depurate provenienti dagli impianti di trattamento. Oltre all'attività già in essere sull'impianto di depurazione di Reggio Emilia (Mancasale) è stata avviata un'attività sperimentale anche nell'area di Bologna attraverso la predisposizione di un Accordo di Programma, approvato con DGR 329 del 12 marzo 2018, tra Regione, HERA, Consorzio della Bonifica Renana, ARPAE e ATERSIR volta a definire le condizioni ideali atte a garantire, attraverso la gestione modulata delle acque reflue recuperate dell'impianto di depurazione IDAR, il mantenimento di una portata di base in tutte le condizioni idrologiche nel "Canale Navile" e nel "Savena Abbandonato".

Si è conclusa nel 2018 l'attività relativa al "Protocollo operativo riguardante l'ottimizzazione dell'uso dei fanghi di depurazione provenienti dall'industria di lavorazione del pomodoro", di cui alla DGR 1255/2014. Tale Protocollo aveva l'obiettivo di valutare le procedure analitiche attualmente utilizzate per la determinazione dell'arsenico nei fanghi; indagare la tematica relativa alla caratterizzazione dei suoli rispetto a tale parametro; procedere all'ottimizzazione gestionale, all'adeguamento delle modalità di controllo dei fanghi provenienti dalle aziende conserviere e individuare indirizzi per l'aggiornamento delle disposizioni regionali in materia. L'attività costituisce base informativa necessaria all'aggiornamento della disciplina sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura.

La RER nel 2017 ha approvato il regolamento regionale n. 3/2017 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue". Nel 2018 è stata adottata la Det.19993 del 30/11/2018 "Regolamento Regionale n. 3/2017 - Decorrenza del divieto di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; precisazioni e ulteriori norme tecniche in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento, del digestato e delle acque reflue" con cui è stata modificata la decorrenza del periodo di divieto di utilizzazione agronomica per alcuni materiali, sono stati forniti i chiarimenti e le precisazioni che si sono resi necessari a seguito del primo anno di applicazione del suddetto regolamento regionale n. 3/2017 e sono state fornite ulteriori specifiche norme tecniche relative ai criteri di utilizzazione agronomica degli effluenti d'allevamento, del digestato e delle acque reflue.

Contratti di fiume

La RER con L.R. 16/2017 art.35 promuove i "Contratti di fiume" quali strumenti volontari di programmazione integrata e partecipata a scala di bacino e sottobacino idrografico che perseguono la tutela delle risorse idriche unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione dei territori periferuali, contribuendo allo sviluppo locale delle relative aree in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività funzionali a dare attuazione alle disposizioni della L.R. 16/2017 per quanto concerne la promozione e l'attuazione dei contratti di fiume, quale misura dei piani di gestione dei distretti idrografici 2015-2021. Si è operato nell'ottica di mettere a punto l'organizzazione interna della struttura regionale per la gestione dei Contratti di fiume, che dovrà rappresentare anche un luogo di informazione, scambio e confronto per le diverse esperienze di contratto di fiume attivate e per i rapporti con le altre Regioni e con il MATTM nell'ambito della Consulta dell'Osservatorio nazionale dei Contratti di fiume.

In questa prospettiva, la RER, nel suo ruolo di promozione e di coordinamento delle iniziative locali, ha dato avvio alle attività di progettazione e redazione di Linee Guida per armonizzare l'applicazione e lo sviluppo dei Contratti di fiume nelle diverse parti del territorio regionale.

Nel corso del 2018 è proseguito l'impegno costante delle strutture regionali competenti, per coordinare, monitorare e fornire un adeguato supporto tecnico-istituzionale alle diverse esperienze di contratto di fiume attive nel territorio regionale (Marecchia, Trebbia, Media valle Po, Santerno resiliente, Reno e canali bolognesi, terre del Lamone, Panaro, Patto di RII, torrenti Parma e Baganza). In particolare, è stata sviluppata una proficua collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po per lo svolgimento di un primo processo partecipativo, conclusosi nel luglio 2018 con l'approvazione (DGR 955/2018) e sottoscrizione del Documento d'Intenti "Verso il Contratto di fiume dei torrenti Parma e Baganza" da parte di tutti gli Enti locali coinvolti. Per quanto riguarda i rapporti con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata consolidata la collaborazione con l'Osservatorio nazionale dei Contratti di fiume nell'ambito della Consulta delle Istituzioni, struttura centrale di indirizzo e armonizzazione dell'attuazione dei Contratti di Fiume (di costa, di lago, di falda, ecc.) su scala locale, regionale e nazionale, a cui la RER partecipa con propri rappresentanti di profilo tecnico e istituzionale. In particolare, nel corso del 2018 è stata svolta un'intensa attività di scambio e confronto fra le diverse Istituzioni rappresentate nella Consulta che ha portato alla definizione condivisa della Scheda di Censimento dei Contratti di fiume al fine di creare un data base omogeneo a livello nazionale delle diverse esperienze attivate.

Sono proseguite le attività del progetto Adrion "PORTODIMARE - Geoportal of tools & Data for sustainable management of coastal and marine environment" del quale la RER è capofila.

La RER, insieme con il Ministero dell'Ambiente, è responsabile del coordinamento delle Regioni italiane nei lavori e nei tavoli tecnici sui temi del Pilastro 3 - Qualità Ambientale (minacce alla biodiversità dell'ambiente marino e costiero; lotta all'inquinamento del mare; habitat terrestri transnazionali) della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR). Nel 2018 le attività hanno riguardato la fornitura da parte del Servizio tutela acque, di contributi tecnici ai lavori del Thematic Steering Group per l'attuazione del Piano di Azione EUSAIR del quale è membro ufficiale.

Nel 2018 sono inoltre proseguite le attività inerenti l'EIP WaterCore Action Group, la rete interregionale europea ENCORE - Environmental Conference of the Regions of Europe,

Il 2018 ha visto la partecipazione della RER alla manifestazione internazionale "iWATER Barcelona - Salón internacional sobre el ciclo integral del agua" (Barcelona, Spagna).

L'avanzamento dei lavori delle iniziative e dei progetti internazionali ed europei ha interessato le attività dei progetti Interreg MED "CO-EVOLVE - Co-evoluzione delle attività umane e dei sistemi naturali per lo sviluppo di un turismo marino-costiero sostenibile" e "CASTWATER - Coastal areas sustainable tourism water management in the Mediterranean", e quelle degli altri progetti Horizon 2020 "CLARA - Climate areas sustainable tourism water management in the Mediterranean".

Inquinamento da agenti fisici. Riduzione dell'Inquinamento acustico

Il 2018 è stato contrassegnato da ulteriori sviluppi del processo di armonizzazione della normativa acustica nazionale con quella europea, di cui gli aspetti di maggior rilievo riguardano la confluenza dei Piani di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) dei gestori delle infrastrutture lineari, previsti dalla legge n. 447/95, nei Piani d'Azione, previsti dal D.Lgs. 194/2005.

Come previsto dalla normativa nazionale, nel 2018 è stato consolidato l'iter istruttorio e di popolamento massivo dell'elenco nominativo nazionale, in sostituzione degli elenchi regionali, dei Tecnici Competenti in Acustica (TCA) riconosciuti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 42/2017. Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di popolamento dell'elenco nazionale anche dei nuovi TCA, formati dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 42/2017, e con il popolamento dei corsi di formazione per TCA e dei corsi di aggiornamento obbligatori previsti dalla legge. Si è data, altresì, ulteriore attuazione al D.Lgs. 42/2017, istituendo con DGR 491/2018, la Commissione Tecnica di valutazione dei requisiti per il riconoscimento della qualifica dei TCA, costituita con D.D. 5673/2018. Il servizio regionale competente ha inoltre partecipato alle commissioni d'esame dei corsi di formazione per TCA, come dispone la nuova disciplina.

Per quanto riguarda i Piani di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR), a seguito dell'approvazione del DM n. 157 del 15/06/2017, si è monitorata la realizzazione, nell'orizzonte temporale 2017-2022, degli interventi programmati nel secondo e ultimo stralcio del PCAR di Autostrade per l'Italia.

La RER è stata incaricata dal MATTM di formulare una proposta di bozza di prescrizioni relative al PCAR di ANAS, finalizzate al conseguimento dell'intesa per l'approvazione dello stesso in Conferenza Unificata. Tale proposta è stata elaborata ed inviata al MATTM.

Per quanto riguarda i PCAR delle strade esercite dai concessionari Autostrade del Brennero, SATAP e Autocamionale delle Cisa, sono pervenuti alcuni aggiornamenti da parte del MATTM.

Per quanto riguarda il PCAR di RFI, la RER ha partecipato agli incontri del Tavolo Tecnico Nazionale, del quale è una delle tre regioni rappresentanti, ed è stata invitata dal MATTM a proporre una bozza di prescrizioni e di soluzioni, finalizzate al conseguimento dell'intesa per l'approvazione dello stesso in Conferenza Unificata. La proposta è stata elaborata e trasmessa al MATTM, tenendo conto delle esigenze espresse dalla maggioranza delle Regioni della necessità di un ricorso all'approccio combinato (interventi alla sorgente e sulla via di propagazione) al fine di limitare l'altezza delle barriere, specialmente nei casi di estrema vicinanza degli edifici all'infrastruttura ferroviaria.

Relativamente alle Ferrovie Emiliano Romagnole (FER) è proseguita l'attività di istruttoria dell'aggiornamento del PCAR relativo alle tratte di competenza.

Per quanto riguarda il rumore generato dall'attività dell'aeroporto di Bologna, il competente servizio regionale ha monitorato quanto deciso in seno alla Commissione aeroportuale in merito alle misure antirumore (divieto del sorvolo della città, sia in decollo sia in atterraggio, dalle ore 23,00 alle ore 6,00 e limitazione per quanto possibile dei sorvoli anche in orario diurno, privilegiando la traiettoria extraurbana). Nel 2018 la composizione del Gruppo Tecnico sul rumore aeroportuale, istituito dal Comune di Bologna, è stata estesa alla Regione. L'attività del 2018 ha riguardato lo studio, le valutazioni e le modalità di attuazione delle prescrizioni del MATTM contenute nel masterplan dell'aeroporto Marconi. Infine, nel corso del 2018 è stata ripristinata, con decorrenza 1° luglio 2019, l'Imposta Regionale sulle Emissioni Acustiche degli Aerei (IRESA), per la quale sono stati richiesti aggiornamenti tecnico-normativi ai fini della sua attuazione.

Sul versante della normativa europea, nell'ambito della procedura di infrazione 2013/2022, è stato notificato dalla CE il parere motivato C(2018)311, in violazione delle disposizioni della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Nel corso del 2018 sono state fornite alla Commissione europea per il tramite del MATTM, le ulteriori informazioni, pervenute dalle autorità competenti, riguardanti le mappature acustiche delle infrastrutture stradali di pertinenza provinciale (che tengono conto del traffico veicolare) e le mappe acustiche strategiche degli Agglomerati (che tengono conto di tutte le sorgenti di rumore: veicolare, ferroviario, aeroportuale, marittimo e industriale), nonché dei relativi piani d'azione. Inoltre, è stata condotta l'istruttoria di massima dei piani d'azione pervenuti da parte dei soggetti responsabili, relativi alle mappature e mappe acustiche strategiche, riguardanti l'annualità 2018 (quinquennio 2017/2021) nei termini di consegna richiesti dal MATTM.

Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico

L'art. 8, comma 1, lett. d), della Legge Quadro n. 36/2001 demanda alla RER la realizzazione e la gestione, in coordinamento con il Catasto Nazionale, di un omologo Catasto Regionale, accessibile anche al pubblico, al fine di rilevare i livelli di campo presenti nel territorio regionale. I due catasti si riferiscono sia alle basse frequenze (elettrodotti), sia alle alte frequenze (impianti di radiotelecomunicazioni). Nel 2018, la RER ha realizzato il Catasto Regionale delle sorgenti elettromagnetiche, approvato con DGR 2368/2016, e finanziato con fondi ministeriali. Il Catasto è stato realizzato con il supporto tecnico-operativo di Arpa, così come previsto dalla DGR 948/2017 e sarà operativo e accessibile sul sito istituzionale dell'Ente.

Al fine di avere un'adeguata copertura del territorio regionale per il controllo dei valori emessi dagli impianti sia di alta e media frequenza (telefonia mobile, radio, televisioni, etc.) che di bassa frequenza (elettrodotti, cabine elettriche, ecc.), la RER ha, altresì, realizzato il progetto di adeguamento e potenziamento della rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici, finanziato anch'esso con fondi ministeriali. Avvalendosi dell'apporto tecnico-operativo di Arpa, all'interno dello stesso progetto è stato realizzato uno specifico monitoraggio al fine di valutare l'effettivo utilizzo dello spazio radioelettrico degli impianti sul territorio regionale, il cui esito sarà disponibile nel 2019. La Rete è in corso di realizzazione, così come previsto dalla DGR 1037/2017, e si concluderà entro gennaio del 2019.

Nel corso del 2018, si è ulteriormente sviluppata la partecipazione, estesa anche ai tavoli tecnici nazionali, per l'armonizzazione della modulistica relativa alle istanze telematiche di installazione degli impianti per la telefonia mobile e migliorare gli iter amministrativi previsti dal D.Lgs. 259/2003.

Inoltre, si è proceduto sui processi della semplificazione anche sul versante degli impianti di trasmissione dell'energia elettrica, attraverso il deposito delle tipologie in uso presso IRETI (in corso).

Infine, la RER ha partecipato alla realizzazione della variante del PPLERT della Provincia di Modena per la razionalizzazione e il risanamento degli impianti radiotelevisivi installati in alcuni siti del Comune di Marano. In tema di radiazioni ionizzanti è proseguito il monitoraggio per rilevare l'eventuale presenza di radioattività nel territorio, attuato tramite la rete regionale di sorveglianza sulla radioattività ambientale.

Riduzione dell'Inquinamento luminoso

A seguito dell'emanazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la pubblica illuminazione di cui al DM 27/9/2017 e DM 28/3/2018, l'impegno della RER nel 2018 è stato diretto alla completa revisione della normativa tecnica di applicazione della L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico". La revisione è stata finalizzata da un lato al necessario recepimento delle intervenute indicazioni ministeriali sui requisiti degli impianti di illuminazione pubblica e dall'altro, ad una contestuale rilettura ed aggiornamento anche dei requisiti relativi agli impianti di illuminazione privati. Il testo finale, in approvazione nel 2019, è stato elaborato e condiviso con i principali stakeholders già presenti ad un Tavolo di lavoro appositamente costituito da anni su questi argomenti, di cui fanno parte non solo altri Uffici regionali, ma i Comuni, l'Arpa, le Associazioni di progettisti (AIPIL), di produttori dell'illuminazione (ASSIL) e di Installatori (UNAE), le Associazioni di tutela del Cielo Notturno (Cielobuio e Light-is), diversi progettisti e produttori di corpi illuminanti, ed i 15 Osservatori astronomici protetti dall'inquinamento luminoso grazie alla normativa vigente. Inoltre, dedicando sempre la massima attenzione e disponibilità a momenti formativi/informativi per i tecnici o la cittadinanza, nel 2018 la RER ha preso parte a due importanti momenti formativi locali: un corso per le Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì-Cesena ed un Workshop per l'ordine degli ingegneri di Ferrara.

Rischio di incidenti rilevanti ("Direttiva Seveso")

A seguito della completa revisione la legge regionale n. 26/2003 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e dell'emanazione della direttiva tecnica applicativa, la DGR 1239/2016 avvenute nel 2016, l'attività regionale del 2018 si è focalizzata sullo svolgimento delle numerose competenze che la normativa nazionale e regionale affida alle Regioni. Principale attività in tale senso è stata quindi la revisione del Piano regionale delle ispezioni ordinarie degli stabilimenti RIR di soglia inferiore, che reca con sé il programma annuale delle ispezioni proposto da Arpa, e la partecipazione al Coordinamento nazionale per l'uniforme applicazione della Normativa Seveso, istituito e coordinato dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con il Ministero dell'Interno. Inoltre, impegno costante e rilevante, costituisce la partecipazione al Comitato Tecnico Regionale (CTR) presieduto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, e del Comitato di valutazione dei rischi (CVR) presieduto dalla Direzione generale di Arpa, gli organismi multidisciplinari preposti all'istruttoria della corposa documentazione tecnica presentata dai gestori degli stabilimenti RIR, rispettivamente di soglia superiore ed inferiore.

Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici

Nel 2018 sono proseguite le attività di attuazione del secondo "Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi Pubblici per Il triennio 2016 -2018", redatto ai sensi della L.R. n. 28/2009. In particolare, nel corso del 2018 le attività svolte hanno permesso di conseguire i seguenti obiettivi:

- Supporto per l'applicazione ed il rispetto del Codice degli Appalti in merito all'obbligo di utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) incluse le procedure connesse all'utilizzo dei fondi comunitari;
- consolidamento e rafforzamento della formazione e la comunicazione;
- supporto alle stazioni appaltanti nella predisposizione e adozione dei criteri ambientali e sociali nelle proprie iniziative di gara;
- coinvolgimento delle associazioni di categoria degli operatori economici nel processo di diffusione e promozione dei CAM agli associati;
- consolidamento di un sistema di monitoraggio interno all'ente e presso gli enti locali territoriali.

Per la realizzazione di ciascun obiettivo, sono state sviluppate nel corso del 2018 le seguenti attività:

- workshops, seminari e/o convegni;
- eventi formativi specifici per le Autorità di Gestione dei Programmi comunitari regionali POR e PSR;
- campagna di comunicazione con totem pubblicitari allocati presso tutte le sedi regionali;
- aggiornamento del tool-kit scaricabile sulle modalità di redazione di un bando e capitolato contenente Criteri Ambientali Minimi;

- messa a disposizione di un help desk;
- un manuale tecnico operativo sul CAM dell'Arredo Urbano (Maggio 2018);
- una guida pratica agli acquisti verdi (Marzo 2018);

La Strategia unitaria di mitigazione e adattamento

Nel corso del 2018, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro intersettoriale composto da oltre 40 rappresentanti di tutte le Direzioni regionali nonché con il supporto tecnico di ARPAE ed Ervet, si sono concluse le attività di redazione del documento di Strategia unitaria di mitigazione e adattamento. Il documento è stato sottoposto alla Giunta regionale che lo ha approvato con Delibera n. 1256 il 30 luglio 2018. Il documento di Strategia unitaria di mitigazione e adattamento è stato in seguito presentato e discusso alla Commissione Ambiente dell'Assemblea legislativa per essere approvato con DdA n. 187 del 20 Dicembre 2018. Nell'ambito delle attività della Strategia unitaria di mitigazione e adattamento e dell'impegno della regione "Under2MoU" promossa dallo Stato della California e sottoscritto nel 2015, è stata organizzata la partecipazione della Regione all'Assemblea annuale della Under2 Coalition e al Global Climate Action Summit previsti entrambi dal 12 al 14 Settembre 2018.

In specifico:

- Nel corso dell'Assemblea sono stati eletti i nuovi Co-Chairs della Under2Coalition ed il nuovo Steering Group composto da 15 membri tra cui la Regione Emilia-Romagna. Lo Steering Group resterà in carica fino alla fine del 2020.
- Nell'ambito del Global Climate Action Summit che ha visto la partecipazione di 103 Paesi, più di 5000 partecipanti, oltre 315 relatori e più di 500 'impegni' da parte dei partecipanti, la Regione, ha potuto confermare il suo impegno ed il suo ruolo di regione 'internazionale', innovativa e all'avanguardia soprattutto nella promozione ed implementazione di azioni per lo sviluppo sostenibile, per la lotta al cambiamento climatico ed in sintesi per l'attuazione dell'Agenda 2030. Sul fronte internazionale c'è infatti grande interesse per la nostra Regione che è in grado di dimostrare di essere nel panorama italiano ed europeo, anche su questi temi, una regione dove si sviluppa 'metodo' e best practices che possono essere trasferite non solo in Europa ma a livello globale.

Catalogo dell'informazione Minerva

Il portale Minerva rappresenta il punto di riferimento e di condivisione delle informazioni di proprietà settore Territorio ed Ambiente della Regione Emilia-Romagna.

Il portale Minerva contiene 500 banche dati in formato aperto, organizzate in circa 380 dataset consultabili su un'unica piattaforma. Nel Catalogo dell'informazione Minerva è possibile trovare molte informazioni che vanno dalla pianificazione e gestione dei rifiuti, alla tutela e risanamento delle risorse idriche; della difesa del suolo, della costa, alla pianificazione di bacino e delle infrastrutture per il trasporto, alla pianificazione territoriale urbanistica e del paesaggio.

Il nuovo Catalogo, frutto di un corposo lavoro di ricognizione, raccolta e inserimento dati all'interno del settore territorio e ambiente, è accessibile a tutti dal 24 settembre 2018.

Il progetto Minerva è in linea con l'articolo 52 del Codice dell'amministrazione digitale, che prevede che le Amministrazioni pubbliche "aprano" i propri dati rendendoli disponibili a cittadini e imprese, e con l'adozione del "FOIA"¹⁰¹, che rafforza ulteriormente questo percorso. Quest'iniziativa si colloca inoltre nell'ambito delle linee d'azione della Regione, che da tempo ha avviato iniziative per aprire i propri dati, muovendosi nell'ambito dell'Agenda Digitale Emilia-Romagna.

La nuova piattaforma è utile anche per favorire la massima partecipazione del pubblico alla definizione delle politiche ambientali, come previsto dal D.Lgs. n. 195/2005, grazie a un catalogo consultabile da tutti su web contenente informazioni sull'ambiente e sulle azioni che impattano su di esso, come i rifiuti, i parchi, le foreste e le aree protette, il Piano di tutela delle acque ecc.,

Il portale inoltre fornisce banche dati utili ad integrare le informazioni necessarie per la predisposizione dei quadri conoscitivi di cui all'art.22 della L.R. n. 24/2017 – Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio e rende disponibili una serie di informazioni come quelle che riguardano il Piano di gestione delle acque, il Piano di gestione regionale delle alluvioni, il Piano territoriale paesistico regionale e il dissesto idrogeologico, il Piano regionale integrato dei trasporti, che costituiscono un primo riferimento di contesto per la pianificazione comunale.

¹⁰¹ Freedom of Information act" – decreto legislativo n. 97/2016

Tra i vantaggi che Minerva offre si segnalano: la semplificazione e il miglioramento dello scambio e della visualizzazione dei dati e delle informazioni attraverso la raccolta e verifica degli stessi; l'integrazione delle banche dati esposte in altri portali regionali che già esistono, come il Geoportale regionale; la possibilità di visualizzare i dati in formato vettoriale (SHAPEFILE). Il tutto fornisce una modalità operativa semplificata e di veloce consultazione per gli operatori del settore, quali tecnici comunali e liberi professionisti, che abbiano poca dimestichezza con software GIS (Sistema Informativo Geografico).

La Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Ricognizione generale

Sul fronte dell'allertamento, è da evidenziare il grande sforzo organizzativo per la continuità operativa del nuovo sistema di allertamento che dal 1° gennaio è passato in fase definitiva con l'aggiornamento sia dell'interfaccia che delle procedure e soglie. In particolare (dati al 30 novembre) sono stati emessi 184 Bollettini di Vigilanza, 119 Allerte Meteo-Meteorologiche-Idrauliche e 108 Bollettini Valanghe.

Sul fronte emergenze, è proseguito l'impegno nella gestione degli eventi di novembre e dicembre 2017 (neve, distacchi elettrici e allagamenti comune Brescello).

Per il 2018 sono stati gestiti 4 eventi di livello regionale nel periodo di febbraio-marzo (neve, piene di fiumi, distacchi generali di elettricità) e altrettanti eventi in ottobre e novembre con le piene di numerosi corsi d'acqua ed eventi meteo marini; il periodo estivo ha visto la gestione sia locale che regionale di emergenze dovute a danni da trombe d'aria e temporali. Nei mesi di maggio e giugno si è svolto il collaudo della diga di Mignano, garantendo il supporto operativo e comunicativo.

Particolare attenzione va posta:

- alla gestione dell'emergenza di impatto nazionale relativa all'esplosione il 6 agosto di una autocisterna che trasportava GPL sulla A14;
- alla gestione del disincendio di un ordigno bellico su comune di Bologna l'8 Aprile che ha visto il blocco parziale della viabilità per diverse ore;
- alla gestione del rientro non controllato sulla Terra del Satellite cinese Tiangong 2.

Dal 1° luglio al 30 settembre, come previsto nel modello di contrasto agli incendi boschivi (AIB), è stata garantita l'attivazione della Sala Operativa Unificata Permanente con aperture straordinarie per i giorni festivi di luglio e agosto. E' stata curata la partecipazione all'emergenza di rilevanza nazionale in Veneto, con l'invio di volontari e funzionari a supporto di comuni nel bellunese fra fine ottobre e inizio novembre. Per la gestione degli eventi e del sistema di allertamento sono state garantite 30 giornate di aperture straordinarie.

Altre attività da rilevare:

- concessi finanziamenti¹⁰² per complessivi € 8.896.730, per la realizzazione di 168 interventi urgenti finalizzati a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio;
- concessi contributi per autonoma sistemazione dei nuclei famigliari sgomberati dalla propria abitazione a seguito di eventi calamitosi¹⁰³ per complessivi € 76.991;
- concessi contributi per il programma di potenziamento delle strutture di protezione civile per complessivi € 4.015.100,00 per la realizzazione di 41 interventi, la revisione delle procedure di allertamento regionale, la campagna estiva antincendio boschivo, il potenziamento del volontariato di protezione civile;
- progetto europeo Life Primes;
- la quinta edizione della Settimana regionale della protezione civile;
- il supporto alla campagna nazionale "Io non rischio", che quest'anno ha visto la presenza del Presidente del Consiglio a Bologna;
- la partecipazione all'evento Remtech di Ferrara in settembre.

Eventi calamitosi di rilevanza nazionale

Per i seguenti eventi calamitosi, nel 2018 il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha emanato le Ordinanze di nomina del Presidente della RER quale Commissario delegato per l'emergenza con il compito di predisporre, entro 30 gg dalla data di pubblicazione delle rispettive Ordinanze, i Piani dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile:

¹⁰² ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. n. 1/2005

¹⁰³ in applicazione della Direttiva approvata con DGR n. 1068/2015 e n. 18/2017

- Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 24, 25, 29 luglio il 6 e il 10 agosto 2017¹⁰⁴. Per tali eventi, caratterizzati da fenomeni temporaleschi associati a grandinate e venti violentissimi che in alcuni casi hanno interessato più volte lo stesso territorio, è stato riconosciuto lo stato di emergenza per i territori delle province di FE, FC e RA. E' stato approvato il piano dei primi interventi urgenti di protezione civile: primo stralcio per complessivi € 2.377.112,49 di cui € 2.326.983,12 per 66 interventi e € 50.129,37 per i rimborsi per l'impiego del volontariato di Protezione Civile della RER, per il contributo di autonoma sistemazione¹⁰⁵; secondo stralcio per complessivi € 172.887,51 per 9 interventi¹⁰⁶,
- Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dall'8 al 15 dicembre 2017¹⁰⁷. Per tali eventi è stato riconosciuto lo stato di emergenza¹⁰⁸ per i territori delle province di PC, PR, RE, MO, BO e FC. E' stato approvato il piano dei primi interventi urgenti di protezione civile: primo stralcio importo complessivo € 7.888.342,39 di cui € 7.881.731,45 per 177 interventi e € 6.610,94 le attività dell'esercito impiegato in fase emergenza¹⁰⁹; secondo stralcio – importo complessivo € 1.683.457,61 per 25 interventi¹¹⁰; terzo stralcio - importo complessivo € 300.000,00 per oneri straordinari per il personale impegnato nelle attività connesse all'emergenza, per il ripristino dei mezzi e delle attrezzature della colonna mobile regionale e per i rimborsi per l'impiego del volontariato di Protezione Civile della RER;¹¹¹ quarto stralcio - contenente n. 17 interventi per € 3.178.200,00.
- Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 2 febbraio al 19 marzo 2018¹¹². Per tali eventi è stato riconosciuto lo stato di emergenza¹¹³ per i territori di alcuni Comuni delle province di RE, MO, BO, FC e RN, nei territori montani e collinari delle province di PC e PR e nei territori dei comuni di Faenza, di Casola Valsenio, di Brisighella, di Castel Bolognese e di Riolo Terme in provincia di RA. Con deliberazione del Consiglio dei Ministri è stato disposto un primo stanziamento di risorse pari a € 9.500.000,00; Il Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile - Primo Stralcio contiene n. 200 interventi per € 9.050.000,00 (di cui 118 per € 3.479.000,00 sono contributi per le spese neve e attività di contrasto al gelicidio e 82 per € 5.571.000,00 per interventi urgenti), oltre a risorse pari a € 450.000,00 per il riconoscimento di oneri diversi¹¹⁴. Il Commissario delegato nel mese di novembre ha inoltre inviato al Dipartimento di Protezione civile la rimodulazione del piano degli interventi primo stralcio che riguarda la copertura degli oneri di assistenza alla popolazione sostenuti dai Comuni durante la fase emergenziale, un nuovo intervento e alcune modifiche agli interventi del Piano per l'approvazione, oltre alla richiesta di ulteriori risorse finanziarie ed una specifica proposta di interventi per complessivi € 8.621.840,00.
- Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 27 ottobre al 5 novembre 2018¹¹⁵. A seguito di tali eventi che hanno interessato il territorio regionale è stato riconosciuto lo stato di emergenza¹¹⁶ con un primo stanziamento di risorse pari a € 1.500.000,00. La bozza di piano dei primi interventi urgenti di Protezione - Primo Stralcio, predisposta con il concorso degli enti e soggetti attuatori ed inviata al Dipartimento per l'approvazione, per un importo complessivo pari a € 1.500.000,00 prevede 40 interventi urgenti per la rimozione delle situazioni di rischio e interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi per € 1.407.000,00, oltre all'accantonamento di € 93.000,00 per il riconoscimento dei rimborsi per l'impiego del volontariato di Protezione Civile della RER e degli oneri per la prestazione degli straordinari per il personale impegnato nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione o nelle attività connesse all'emergenza.
- Legge 61/1998, L.R. 24/1998, OCDPC 83/2013 – Corniglio. A seguito della frana verificatesi in comune di Corniglio, che aveva provocato ingenti danni e la conseguente necessità di intervenire sulle attività produttive danneggiate, distrutte e che si erano dovute delocalizzare, la Regione, previa intesa del

¹⁰⁴ Ordinanza n. 511/2018

¹⁰⁵ Decreto n. 82/2018

¹⁰⁶ Decreto n. 154/2018

¹⁰⁷ n. 503/2018

¹⁰⁸ Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2017 e del 15 ottobre 2018.

¹⁰⁹ Decreto n. 48/2018

¹¹⁰ Decreto n. 95/2018

¹¹¹ Decreto n. 166/2018

¹¹² Ordinanza n. 533/2018

¹¹³ Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2017 e del 15 ottobre 2018.

¹¹⁴ Decreto n. 125/2018

¹¹⁵ Ordinanza n. 558/2018

¹¹⁶ Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 8 novembre 2018

- Dipartimento di Protezione Civile, ha approvato il Piano degli interventi di messa in sicurezza del territorio comunale di Corniglio” per un importo complessivo € 2.494.792,44 per n.10 interventi¹¹⁷.
- *Crisi di approvvigionamento idropotabile nel territorio regionale.* A seguito del riconoscimento nel 2017 dello stato di emergenza nazionale in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nei territori delle Province della Regione, nel 2018 è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini per importo complessivo di € 4.800.000,00 di cui € 4.733.308,68 per n. 68 interventi e € 66.691,32 per il riconoscimento delle prestazioni di lavoro straordinario¹¹⁸.
 - *Concessione di contributi a privati e attività economiche produttive – Legge n. 208/2015.* Detta Legge ha previsto la concessione di contributi per il ripristino dei danni derivanti da eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, a favore dei soggetti privati e delle attività economiche-produttive, già oggetto di ricognizione dei fabbisogni dei danni, con uno stanziamento nel limite massimo di 1.500 milioni di € sull'intero territorio nazionale. Nel 2018, sono state attivate le procedure per il riconoscimento dei contributi ai soggetti privati e alle attività economiche e produttive relativamente agli eventi calamitosi che hanno colpito in particolare il territorio della RER nel 2016 e 2017, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza ed è stata completata la ricognizione dei fabbisogni¹¹⁹. Sono in corso, con il supporto ed il coordinamento dell'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed a cura delle Amministrazioni Comunali, le procedure di raccolta e validazione della documentazione di spesa relativa agli interventi di ripristino effettuati dai soggetti beneficiari del contributo, da trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'erogazione degli importi spettanti. Per quanto riguarda il bando relativo alle attività produttive, la RER ha individuato quale Organismo istruttore delle domande di contributo, la citata Agenzia, avvalendosi a tal fine della società Ervet Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio. Con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile¹²⁰ sono state definite le disposizioni operative per l'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi ai titolari delle attività economiche e produttive relativamente agli eventi calamitosi che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna.

Eventi calamitosi di rilevanza regionale

Nel corso del 2018 il Presidente della Giunta Regionale con proprio Decreto¹²¹ sulla base dell'Istruttoria tecnica e proposta delle strutture competenti, ha adottato la “Dichiarazione dello stato di crisi regionale per il gravissimo incidente stradale con incendio ed esplosioni verificatosi il giorno 6 agosto 2018 nel Comune di Bologna”.

L'intervento della colonna mobile regionale e le altre attività a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma e la neve (gennaio 2017) in Italia centrale

Relativamente all'intervento in supporto alla popolazione colpita dal sisma agosto e ottobre 2016, è proseguita l'attività di collaborazione in particolare con i Comuni di Caldarola (MC), Visso/Ussita (MC) e Crognaleto (TE). Con il Comune di Caldarola è stata siglata la convenzione per il finanziamento del nuovo municipio a seguito della quale il Comune ha attivato sia la progettazione che la gara per l'individuazione dell'operatore economico; l'inizio dei lavori è previsto per il mese di dicembre. Si ricorda che a Caldarola sono ancora presenti alcuni moduli abitativi della colonna mobile che restano a disposizione della struttura temporanea del COC.

Il 21 settembre 2018 a Tottea di Crognaleto (TE) è stata inaugurata la Scuola Appenninica “San Giovanni Battista de La Salle”, complesso scolastico che accoglierà le classi della materna e delle elementari, una struttura modello, antisismica e tecnologicamente all'avanguardia, realizzata grazie al finanziamento della RER oltre che dell'importante quota dei fondi versati nel conto corrente unico dedicato alla raccolta fondi per aiutare i territori colpiti. E' stato curato il progetto ed espletato la gara per l'affidamento dei lavori, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al costituendo raggruppamento temporaneo di

¹¹⁷ con DGR n.1405 del 03/09/2018

¹¹⁸ Decreto n. 32/2018

¹¹⁹ Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018

¹²⁰ n. 544/2018

¹²¹ n. 127/2018

imprese fra TRE C COSTRUZIONI s.r.l. di Crognaleto, D.G.L. s.n.c. di Cellino Attanasio (TE) e CLIMAMBIENTE s.r.l. di Giulianova (TE). Il costo complessivo, compresi i servizi di supporto al Rup, ammonta ad € 857.928,38.

Nel 2018 si è conclusa la corposa attività istruttoria di raccolta delle rendicontazioni degli Enti diversi dalla RER per le spese dagli stessi sostenute per l'invio del personale tecnico e quella relativa a ulteriori spese sostenute dalla Regione per oneri di personale, spese di trasferta e oneri sostenuti direttamente; l'attività si è conclusa con l'inoltro delle richieste di rimborso, e documentazione a corredo, al Dipartimento di protezione civile.

E' ancora aperto il conto corrente unico dedicato alla raccolta fondi per aiutare i territori colpiti IBAN IT69G0200802435000104428964 - dall'estero BIC UNCRITM1BA2 intestazione e causale: 'Emilia-Romagna per sisma Centro Italia'. Dalla data di apertura alla data odierna complessivamente sono stati raccolti € 713.695,49.

Ripristino della colonna mobile a seguito dell'emergenza centro Italia

E' stato proposto al Dipartimento nazionale della Protezione Civile¹²² un programma di ripristino per la colonna mobile regionale che ammonta a 618.925,22 €. Il programma è stato coordinato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con la partecipazione di tutte le organizzazioni di volontariato che hanno contribuito alla gestione dell'emergenza in Centro Italia e che ora sono Soggetto attuatore dell'intervento di ripristino. Anche l'Agenzia è Soggetto attuatore per una quota parte pari a 106.000 €. Il progetto è stato completato nel 2018 con l'invio della rendicontazione nei tempi indicati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Potenziamento colonna mobile e rinnovamento mezzi

A seguito dell'emergenza che si è generata nel centro Italia, completato il ripristino delle colonne mobili intervenute, il Dipartimento nazionale della protezione Civile (DPC) ha avviato un percorso di potenziamento del sistema nazionale che si è concretizzato con uno stanziamento di risorse aggiuntive. Della quota prevista per le Regioni, che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha ripartito sulla base di criteri territoriali, all'Emilia Romagna sono stati riservati € 3.732.401.

Con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e con la delegazione di ANCI Emilia-Romagna sono stati definiti accordi per integrare i rispettivi progetti¹²³ con quello della Regione, senza sovrapposizioni, ma nella logica di supportare l'operatività specialistica di ogni Soggetto, con una integrazione logistica e organizzativa della Colonna mobile regionale.

A seguito delle attività di ripristino della colonna mobile regionale, che hanno interessato solo una quota parte dei moduli che hanno partecipato attivamente alle azioni di soccorso in centro Italia, anche su sollecitazione delle organizzazioni di volontariato (ODV), la Giunta ha stanziato € 1.200.000 di risorse proprie per procedere in modo particolare al rinnovamento dei mezzi della colonna mobile regionale. Sono stati individuati i mezzi da sostituire attraverso la concertazione con i rappresentanti delle ODV e in particolare sono stati acquistati 33 mezzi di varie tipologie (pickup, pulmini, furgoni, fuoristrada e automobili) che hanno sostanzialmente esaurito le risorse disponibili.

Trasferimento mezzi e attrezzature dal patrimonio regionale

In applicazione alle disposizioni di cui all'art. 16 della L.R. 17/2017, l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile acquisisce i mezzi di trasporto e le attrezzature di proprietà della RER, attualmente in uso all'Agenzia, per l'esercizio delle proprie funzioni, a titolo gratuito, nello stato di fatto, di diritto, conservazione e consistenza in cui attualmente si trovano, previa individuazione dei singoli beni, distinti per categorie. Le attività sviluppate hanno visto realizzarsi il trasferimento di proprietà di tutti i mezzi regionali a libro matricola utilizzati dalle strutture operative dell'Agenzia o affidati in comodato d'uso alle ODV, per un totale di circa 250 mezzi, di varie tipologie, che hanno comportato un costo complessivo (passaggi di proprietà e bolli) di circa € 125.000,00.

¹²² Aderendo alla OCDPC 438/2017

¹²³ direttamente finanziati dal DPCM n. 50/2018

La campagna estiva contro gli incendi di bosco

Dal 30 giugno al 2 settembre 2018, squadre di Vigili del Fuoco e volontari di protezione civile hanno operato su tutto il territorio regionale, in raccordo con i Comuni, il Comando Regionale dei Carabinieri-Forestali e con il coordinamento dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per il tramite della SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) con sede a Bologna presso il Centro Operativo Regionale.

La fase di attenzione è partita il 30 giugno ed è terminata il 30 settembre, mentre lo stato di grave pericolosità in questa annualità non è stato attivato per la non presenza delle condizioni meteo climatiche favorevoli all'innesco degli incendi boschivi e alla loro propagazione. Nella fase di attenzione hanno operato in modalità previsione/prevenzione dal 21 luglio 2018 al 27 agosto 2018 n. 9 squadre dei Vigili del Fuoco (media giornaliera); tale dispositivo organizzativo è poi stato prorogato con n. 3 squadre di terra dal 28 agosto al 2 settembre compresi, oltre ad uno schieramento congiunto di n. 2 elicotteri dedicati alle attività di spegnimento su Bologna e su Rimini; per tutta la durata della campagna AIB estiva sono stati registrati n. 348 incendi di cui n. 4 boschivi. Sono state 14 le Organizzazioni di Volontariato impegnate con circa 180 squadre in lotta attiva con circa 720 volontari coinvolti, operative in circa 40 punti di avvistamento. Vi è stata anche quest'anno l'adesione alle iniziative di gemellaggio promosse dal Dipartimento nazionale: a Campi Salentina, in Puglia, è stato allestito un campo operativo dove, dal 29 giugno al 6 settembre, si sono alternate 20 squadre, circa un centinaio di volontari.

Rapporti con centro funzionale, centri di competenza e la comunità scientifica

L'attività si sviluppa attraverso rapporti convenzionali su materie di reciproco interesse e strategiche per il sistema di protezione civile. Le convenzioni hanno durata quinquennale/triennale e sono attuate attraverso Piani Operativi Annuali (POA). È stata data attuazione pertanto a quanto previsto nei piani operativi annuali delle convenzioni indicate di seguito; mediamente si sono tenuti sei o più incontri nel corso dell'anno due riunioni di comitato tecnico, istruttoria tecnica amministrativa del POA annualità corrente, predisposizione POA annualità successiva. Per quanto attiene il Centro Funzionale è stata data attuazione al POA 2018 con particolare riferimento alle attività connesse alla valutazione giornaliera delle criticità, al sistema di allertamento, al monitoraggio dei fenomeni e alla gestione delle emergenze. È stata programmata l'attività per l'annualità successiva - ARPAE-SIMC-CFD. Sono in attuazione convenzioni: per il rischio idrogeologico con le Università di Bologna, di Firenze e di Modena Reggio Emilia; per il rischio idraulico con l'Autorità distrettuale di Bacino Fiume PO e le Università di Bologna e di Parma; per il rischio sismico con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sezione di Bologna e le Università di Ferrara e di Bologna.

Attuazione direttive nazionali

Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri 14 gennaio 2014 - Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico. E' proseguita l'interlocuzione tecnica con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, le altre strutture regionali e le altre componenti del Sistema. Sono state individuate le sedi DI.COMA.C di Parma e Bologna. È stato inoltre avviato il percorso per l'individuazione degli spazi necessari per l'allestimento di una sede DI.COMA.C. campale nel comune di Forlì. L'applicativo specialistico Moka "Programma nazionale di soccorso rischio sismico", sviluppato in ambiente web gis, realizzato per supportare le figure che partecipano alla gestione tecnica dell'emergenza sismica, è stato testato nell'ambito dell'esercitazione di protezione civile, di rilevanza regionale, svolta nella provincia di Piacenza a giugno di quest'anno. Il documento "Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio", parte integrante del piano nazionale rischio sismico, è stato trasmesso al Dipartimento nazionale della Protezione Civile per l'ottenimento della prevista intesa.

Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri 8 luglio 2014. - Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. E' stata data attuazione al programma triennale di cui alla circolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti¹²⁴; nel corso del 2018 sono state definite le procedure e gli strumenti da impiegare presso il Centro Operativo Regionale per la diramazione delle fasi operative attivate dai gestori delle dighe.

Direttiva del Presidente del Consiglio Dei Ministri 17 febbraio 2017. - Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM. Sono state completate tutte le attività richieste dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile DPC. È stata data attuazione a quanto previsto nella direttiva in particolare la condivisione dei contenuti dei messaggi di allertamento anche con riferimento all'Esercitazione

¹²⁴ registro ufficiale.U.0022335.03-11-2015

Internazionale Neamwave 2017, con i settori regionali interessati e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. E' stata avviata l'istruttoria delle Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto, che troveranno successivamente applicazione con i nostri Comuni costieri e le altre componenti istituzionali e strutture operative interessate.

Direttiva 2007/60/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. Sono stati predisposti i provvedimenti per l'approvazione dello schema di accordo tra le regioni del distretto idrografico padano e autorità di bacino del fiume Po e tra le regioni del Distretto Appennino Centrale e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, per il coordinamento delle attività di alimentazione della piattaforma FoodCat (Flood Catalogue) per la costruzione del catalogo nazionale degli eventi alluvionali. Sono stati inoltre implementati sulla piattaforma gli eventi i fenomeni ed i danni relativi ad 8 stati di emergenza dichiarati per eventi occorsi nel territorio regionale dal 2013 al 2017.

Per le seguenti direttive è stata garantita la partecipazione alle sedute tecniche della Commissione Speciale Protezione Civile e Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per l'attuazione delle stesse:

- *Direttiva del 14 febbraio 2014.* Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio.
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2016.* Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.
- *Direttiva Rischio Valanghe.*

Attuazione del fondo di solidarietà Unione Europea fsue

Con riferimento al Piano degli interventi per l'esecuzione delle operazioni essenziali di emergenza e recupero, connesse agli eventi calamitosi verificatisi nel periodo dal 9 ottobre al 18 novembre 2014, finanziati con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, è stata predisposta in sinergia con DPC, AUDIT regionale, Ervet la relazione di attuazione e la rendicontazione alla CE secondo le linee guida della UE. In attesa dell'esito da parte della Commissione procedono tutte le attività necessarie alla attuazione degli interventi e alla loro conclusione, sia in linea tecnica sia in linea amministrativo-contabile.

Remtech Coast Esonda

Dal 19 al 21 settembre 2018 è stata garantita la partecipazione a Ferrara all'evento fieristico dedicato alla prevenzione e alla sicurezza ambientale, con uno spazio espositivo in cui sono stati presentati anche alcuni interventi di messa in sicurezza del territorio e difesa delle zone costiere curati dai settori regionali, oltre alla presentazione del progetto europeo di cui l'Agenzia è coordinatrice, Life Primes. È stato, inoltre, allestito uno spazio espositivo di circa 400 m² con mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale attinenti agli interventi di assistenza alla popolazione e mitigazione del rischio idraulico, con il presidio di funzionari regionali e da volontari del sistema regionale.

Progetto Scuola Remtech Expo 2018

Nell'ambito del protocollo d'intesa per la diffusione di conoscenza e consapevolezza della cittadinanza rispetto al rischio sismico, sottoscritto con la rete RESISM e ARPAE, è stata curata la partecipazione al progetto scuola organizzato nell'ambito di REMTECH EXPO 2018, organizzando una attività di laboratorio, svolta con tavola vibrante e relativi modelli strutturali, al fine di consentire una comprensione diretta, per quanto semplificata, di contenuti tecnici sui comportamenti degli edifici sottoposti ad azione sismica, rivolta alle scuole secondarie di secondo grado. L'obiettivo è quello di far conoscere gli aspetti di base dell'evento "terremoto" e garantire di conseguenza una crescita della consapevolezza del rischio sismico fondamentale anche ai fini della prevenzione e della gestione dell'emergenza da parte del sistema di protezione civile.

Protocolli operativi con i gestori dei servizi essenziali

A partire dal 2017 il settore si è dotato di protocolli operativi con i principali gestori dei servizi essenziali sul territorio regionale (ENEL, HERA, Atersir). Nel 2018, oltre a proseguire il perfezionamento di alcuni di essi, è stata data applicazione agli accordi stipulati con il coinvolgimento dei referenti, sia nella gestione delle emergenze che nel miglioramento delle comunicazioni e dei rapporti con gli Enti locali.

Supporto Prefettura Bologna emergenza migranti

Sono stati mantenuti i contatti con le Prefetture impegnate nell'accoglienza dei migranti e ancora consegnatarie dei materiali forniti in supporto alle varie fasi dell'emergenza, per le quali hanno operato quasi 400 volontari e sono state consegnate attrezzature per circa 100.000 €.

LIFE PRIMES (Preventing flooding risk by making resilient communities)

Sono proseguite le attività del progetto LIFE PRIMES (Preventing flooding risk by making resilient communities) per prevenire il rischio alluvioni rendendo le comunità resilienti, di cui l'Agenzia regionale è capofila, avviato nel 2016, approvato nell'ambito del programma LIFE 2014-2020 sulle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. I partner sono Arpae Emilia-Romagna, RER, Regioni Marche e Abruzzo e l'Università Politecnica delle Marche.

Nel corso del 2018 sono stati analizzati tutti i Piani civici di azione locale compilati e pervenuti dai cittadini e dai portatori di interesse ed elaborati i risultati; a completamento del percorso sono stati condivisi i risultati con le amministrazioni e i portatori di interesse delle aree pilota in una serie di incontri. E' stata realizzata un'azione dimostrativa, come previsto dal documento di progetto, con la compilazione di un prototipo di Piano di emergenza familiare.

E' stata garantita anche la partecipazione agli eventi: Bologna-National Networking Meeting, presentando i risultati del progetto e partecipando alle due tavole rotonde pomeridiane incentrate sul Sistema di Allertamento e il Networking con altri progetti Life sull'adattamento ai cambiamenti climatici; Roma-Life Derris Networking e Evento finale di progetto, presentando i risultati principali di progetto durante l'incontro di Networking; Ferrara-Remtech Esonda, disseminazione del progetto mediante stand nel padiglione espositivo; Vienna-Informed Cities Forum 2018, partecipazione a tavoli di discussione sugli strumenti e le tecniche per l'informazione alla popolazione sui Rischi.

E' stato inoltre organizzato a Casalecchio di Reno (BO), l'evento finale di progetto nell'ambito del quale sono stati presentati tutti i risultati dei partner del Consorzio e le esperienze sviluppate sui territori delle aree pilota; è andata in scena la rappresentazione teatrale "la Margherita di Adele 2.0" a cui è seguito un dibattito con esperti del settore. Sono stati premiate le 4 comunità più resilienti delle 3 regioni coinvolte, con totem multimediali sulle tematiche del progetto e pannelli semaforici.

Attuazione L.R. n. 13/2015

Nel 2018 sono proseguite le attività finalizzate alla definizione univoca dei procedimenti di competenza dell'Agenzia a seguito della L.R. 13/15 in materia di difesa del suolo, sismica e attività estrattive.

Revisione sistema di allertamento

E' stato realizzato, insieme ad Arpae, l'aggiornamento delle procedure del sistema di allertamento, che sono state approvate¹²⁵ ed entrate in vigore il 2 luglio 2018, testate anche nel corso di esercitazioni in alcuni territori regionali (piacentino e Romagna). Nel corso dell'anno sono state realizzate continue misure correttive e migliorative al portale "allerta meteo", lo strumento ufficiale della Regione per il sistema di allertamento.

E' stata inoltre svolta una puntuale attività di promozione del portale "allerta meteo" e sono continuati gli incontri con i Comuni per illustrare le funzionalità ad essi dedicate, in collaborazione con ARPAE, ANCI e Cervelli in Azione. Prosegue la partecipazione ad un gruppo di lavoro coordinato dal DPC, con Anci e Regioni per la promozione di buone prassi sul tema della comunicazione ai cittadini delle allerte.

Supporto alle gestioni commissariali per le emergenze nazionali

Supporto tecnico operativo ai Commissari delegati con ricognizioni analitiche, piani ordinanze, Contributo autonoma sistemazione, attività di controllo.

Relativamente agli eventi calamitosi per cui era stato dichiarato lo stato di emergenza negli anni passati, nel corso del 2018 sono state chiuse 3 contabilità speciali e riprogrammate per due le relative economie, sono stati rimodulati 2 Piani, sono state predisposte note di riscontro sullo stato di attività di due contabilità speciali inerite nell'elenco di quelle da sopprimere in via definitiva, sono state gestite le attività ordinarie relative alle ordinanze di protezione civile per cui sono in corso di realizzazione gli interventi approvati nei rispettivi piani e nelle relative rimodulazioni, sono state inviate richieste di proroga delle contabilità speciali e di intesa su ordinanze di subentro.

¹²⁵ con DGR 962/2018

Supporto amministrativo-contabile ai Commissari delegati a seguito dell'adozione 2016 del mandato informatico per i pagamenti sulla contabilità speciale.

E' stata completata l'analisi del flusso operativo amm.vo-contabile, prodromico alle attività necessarie per addivenire alla gestione delle contabilità speciali in modalità dematerializzata, tramite l'utilizzo del sistema contabile SAP; è stato predisposto il Piano dei Fabbisogni, il documento che dettaglia le principali funzionalità di alto livello che deve soddisfare l'applicazione; è stato predisposto l'avvio delle procedure per l'adesione alla Convezione Consip SGI Lotto 2, finalizzata allo sviluppo dell'applicativo di gestione delle Contabilità Speciali.

Potenziamento del volontariato di protezione civile

Il volontariato si è confermato anche per il 2018 una componente fondamentale. Un dato significativo è quello relativo alle attivazioni e all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile: a fronte di 79 attivazioni per le emergenze locali, regionali, nazionali e per la realizzazione dei progetti europei, sono stati impiegati complessivamente nell'anno 6142 volontari, con una organizzazione pari a 1535 squadre. A questi sono stati riconosciuti i benefici normativi di cui al DPR 194/2001.

Sono stati attuati i programmi operativi annuali del volontariato secondo le nuove modalità di finanziamento e potenziamento della colonna mobile, con la liquidazione a saldo delle spese sostenute nel corso del 2017 e l'assegnazione delle risorse per attività e progetti proposti dalle organizzazioni di volontariato con i piani operativi annuali 2018, in particolare, l'istruttoria relativa alla gestione e al potenziamento della colonna mobile ha portato ad un finanziamento complessivo di 742.683 €, mentre il contributo ammesso per le altre attività del volontariato e la formazione è stato di 1.142.023 €, per un totale di 1.884.707 €.

È stato anche portato avanti un riordino organico dei dati relativi alla composizione della colonna mobile, anche in collaborazione con i volontari, finalizzato ad una gestione integrata delle convenzioni, dei comodati d'uso e della informatizzazione delle procedure di attivazione e rendicontazione dell'uso della colonna mobile (nuovi sviluppi STARP): il sistema di gestione informatica dell'Elenco territoriale delle associazioni di Protezione civile della RER (STARP), grazie alla maggiore affidabilità legata alla sua implementazione, nel corso dell'anno 2018 è risultato uno strumento utilizzato in modo sempre più consapevole da parte delle ODV. Sulla base delle informazioni raccolte nel Database di STARP, sono stati stampati i Tesserini Identificativi del Volontario (DD 383/2015) per circa 5500 Volontari; la realizzazione di tale tessera di riconoscimento è parte del progetto, in via di realizzazione, di completa tracciatura delle attivazioni e delle mobilitazioni dei Volontari nel corso delle attività di Protezione Civile, con la finalità di conoscere in tempo reale l'effettivo impiego delle forze di volontariato e al contempo permettere la certificazione delle presenze dei Volontari sui luoghi delle attività, sia in funzione della attivazione della copertura assicurativa in loro favore, sia per l'emissione dell'attestazione necessaria alla gestione amministrativa delle pratiche di rimborso ex art 9 DPR 194/01.

E' stato fornito il supporto per l'organizzazione della seconda fase degli "Stati generali del Volontariato di Protezione civile", finalizzati alla definizione di obiettivi e modalità operative condivise con le Organizzazioni di Volontariato: nel 2018 è stata sviluppata la fase avviata a novembre 2017 ove sono riprese le attività con la costituzione di 5 gruppi di lavoro, composti da volontari e funzionari regionali, con l'incarico di sviluppare i temi di maggiore interesse e il preciso obiettivo di fornire elementi per la revisione del regolamento del volontariato. In particolare, per la colonna mobile regionale sono stati ridefiniti i principi dell'attivazione del volontariato, le specifiche delle modalità di gestione dei moduli di colonna mobile secondo prassi ispirate ai criteri di qualità e la definizione di procedure standard per il funzionamento delle segreterie operative del volontariato in emergenza. I lavori sono terminati il 31 maggio 2018 con la consegna, da parte di tutti i gruppi di lavoro di un documento progettuale e una proposta di modifiche al regolamento sui temi specifici del gruppo.

Convenzioni con strutture operative dello Stato

Nell'ambito dei rapporti con le strutture operative statuali operanti sul territorio regionale¹²⁶, sono state svolte le seguenti attività:

- rinnovo Convenzione quadro con Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile¹²⁷;
- approvazione e sottoscrizione del Programma Operativo Annuale 2018 con Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna per la disciplina e

¹²⁶ di cui agli artt. 14 e 15 L.R. n. 1/2015

¹²⁷ DGR n. 359 del 12/03/2018 e sottoscritta in data 08/05/2018

il regolamento delle attività previste nella Convenzione quadro, da attuare nell'anno 2018, per un impegno finanziario regionale complessivo di € 2.050.000;

- approvazione del Programma Operativo Annuale – Anno 2018 con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito della relativa Convenzione operativa vigente, prorogata di validità fino al 31/12/2018¹²⁸, relativamente all'impiego del Comando Regionale Carabinieri Forestale "Emilia Romagna" nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, per un impegno finanziario regionale complessivo di € 240.000;

Magazzino regionale Cerpac

Il magazzino, anche polo del Dipartimento insieme al CREMM, mantiene efficienti circa 200 attrezzature della colonna mobile regionale (pompe, gruppi elettrogeni, torri faro, ecc) e collabora per lo stesso fine col Dipartimento in merito alle attrezzature nazionali; nel 2018 è stata conclusa la gara triennale per la gestione della manutenzione straordinaria e la fornitura di quanto serve per l'ordinaria (gara d'appalto da 200.000 € circa) e si sta concludendo la gara per la fornitura di materiale di ferramenta per 50.000 € circa: queste gare triennali permetteranno di migliorare sensibilmente la qualità del servizio.

¹²⁸ DGR n. 1771 del 22/10/2018